



2015

Relazione Finanziaria
Annuale



TIM | Telecom Italia

SOMMARIO

LETTERA AGLI AZIONISTI	2
------------------------	---

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gruppo Telecom Italia 10

Principali dati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia	13
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	27
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	38
Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo	42
Principali variazioni del contesto normativo	50
Il contesto competitivo	58
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato	61
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati	72
Ricerca e sviluppo	81
Eventi successivi al 31 dicembre 2015	81
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2016	81
Principali rischi e incertezze	83
Informazioni per gli investitori	86
Operazioni con parti correlate	89
Indicatori alternativi di performance	90

Telecom Italia S.p.A. 92

Commento ai principali dati economico - finanziari di Telecom Italia S.p.A.	93
Tabelle di dettaglio - Telecom Italia S.p.A.	112
Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato	118
Impatti sociali ed ambientali delle operazioni e loro aspetti economici	119
Organi sociali al 31 dicembre 2015	124
Macrostruttura organizzativa al 31 dicembre 2015	126

Sostenibilità 127

Riferimenti e Governance	127
Posizionamento negli indici	128
Reporting	129
Analisi di materialità	130
Valore economico prodotto e distribuito	132
Digitalizzazione, connettività e innovazione sociale	132
Ricerca e Sviluppo	137
Tutela dell'Ambiente	142
Cultura digitale	149
Le persone di Telecom Italia	151
L'impegno di Fondazione Telecom Italia	162

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TELECOM ITALIA 164

Indice	167
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	168
Conto economico separato consolidato	170
Conto economico complessivo consolidato	171
Movimenti del patrimonio netto consolidato	172
Rendiconto finanziario consolidato	173
Note al Bilancio consolidato	175
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell' art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	331
Relazione della società di revisione	332

BILANCIO SEPARATO DI TELECOM ITALIA S.P.A. 334

Indice	337
Situazione patrimoniale-finanziaria	338
Conto economico separato	340
Conto economico complessivo	341
Movimenti del patrimonio netto	342
Rendiconto finanziario	343
Note al Bilancio di Telecom Italia S.p.A.	345
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell' art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	482
Relazione della società di revisione	483

ALTRE INFORMAZIONI 486

Relazione del Collegio Sindacale	489
Proposte deliberative	504
Glossario	509
Notizie utili	521



Lettera agli Azionisti



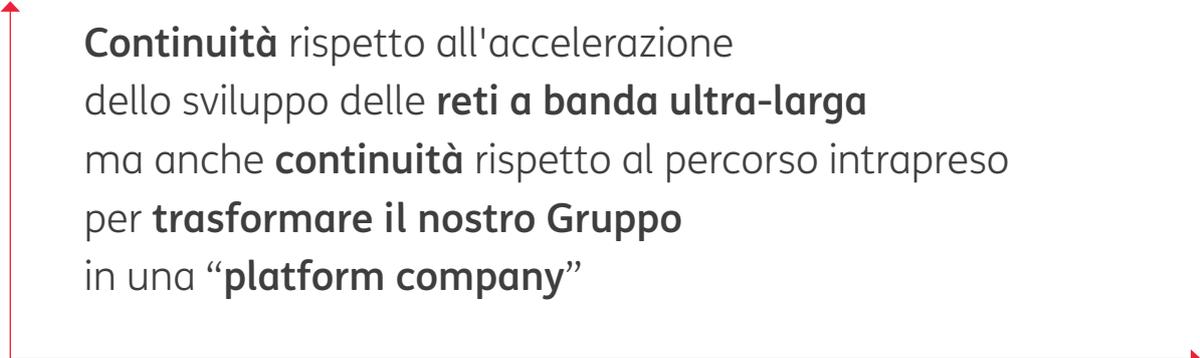
Signori Azionisti,

Marco Aurelio, il più saggio di tutti gli imperatori romani, diceva che “Tutto ciò che accade è usuale e familiare come le rose in primavera e il raccolto in autunno”. Voleva dire che molto spesso la realtà è più rassicurante di quanto sembri di primo acchito. Se ci guardiamo attorno con un po’ di onestà intellettuale, siamo costretti a dargli ragione. L’economia mondiale attraversa una fase di difficoltà che era tutto fuorché imprevedibile. L’economia cinese vive una fase di rallentamento: prevedibile dopo anni di crescita straordinaria. Questa fase di rallentamento coincide con una contrazione della domanda, che indebolisce la crescita degli altri Paesi. Prevedibile anche questo. È vero, ogni tanto la storia ha le sue ironie: i tassi bassi o negativi hanno salvato il nostro debito pubblico e dato una spinta all’economia americana, ma oggi bloccano l’attività di credito, con ripercussioni negative per tutti. Ma né una cosa né l’altra contraddicono leggi note da tempo agli economisti.

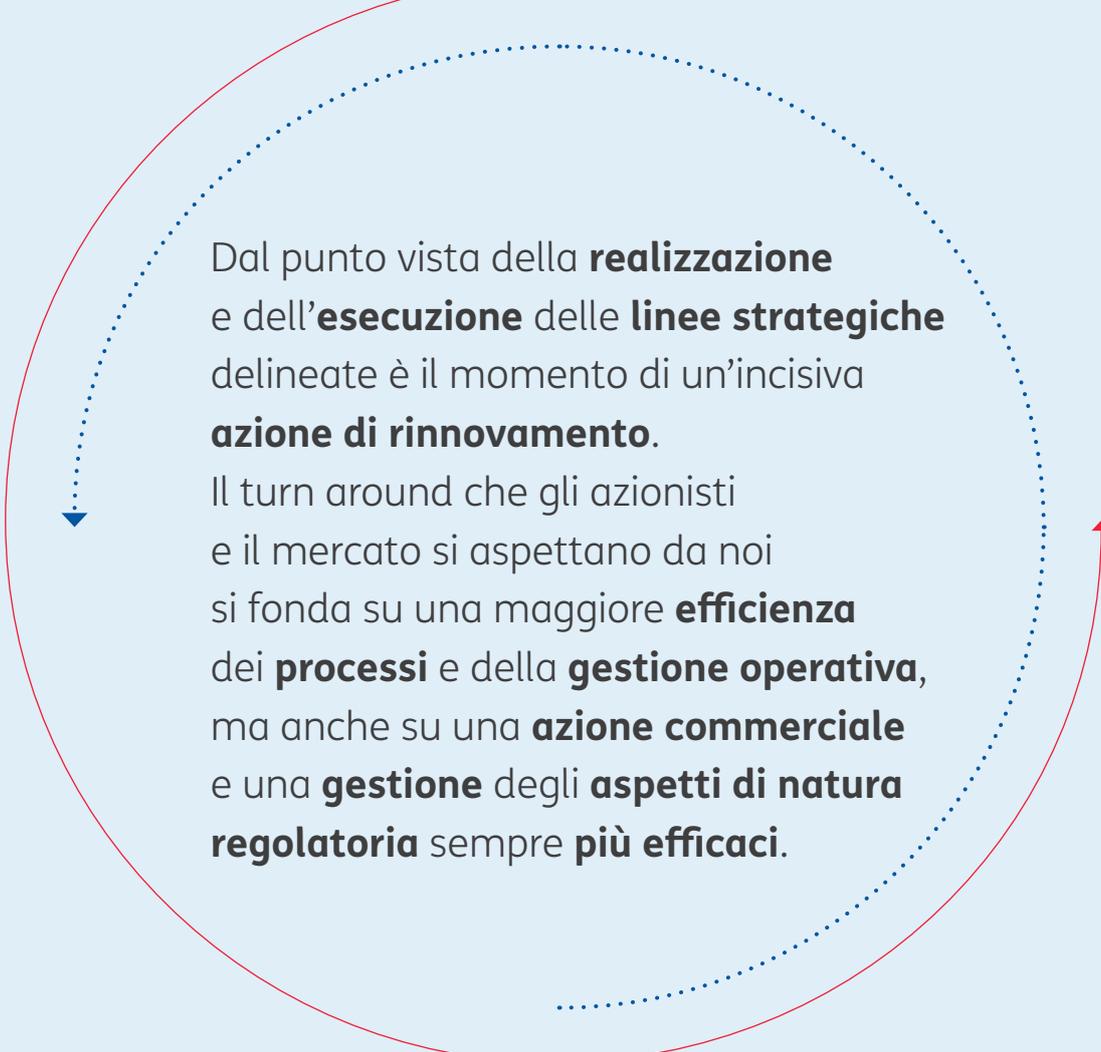
Con la globalizzazione, sono cambiati i tempi di reazione, tutto è più veloce. Il nostro settore, però, ha caratteristiche proprie che lo rendono assai più intenso di molti altri. La saggezza di Marco Aurelio è ancora valida, per l'economia globalizzata, ma non per le telecomunicazioni. Il mercato delle telecomunicazioni è in un vero stato di "rivoluzione permanente": interventi dei regolatori, cambiamenti della tecnologia, mutati comportamenti dei consumatori non ci consentono di dormire sugli allori nemmeno per un secondo.

Come sapete il 20 marzo il Consiglio di Amministrazione ha accettato le dimissioni di Marco Patuano. Solo dieci giorni più tardi, il 30 marzo, il medesimo Consiglio si è espresso in favore della nomina del nuovo Amministratore Delegato. Il Consiglio ha così permesso alla nostra Società di passare in tempi rapidi ad una nuova e importante stagione per il suo futuro. Entrambi facevamo già parte dell'attuale Consiglio di Amministrazione e quindi ne abbiamo già condiviso i lavori delineando insieme scelte strategiche e obiettivi industriali e finanziari. Sappiamo che ci attendono sfide importanti. Tuttavia, pur confermando le linee strategiche generali, riteniamo che sia ora necessario lavorare sull'efficacia esecutiva e sulla gestione operativa migliorando il dinamismo della nostra azione.

Ci sono sostanzialmente due aspetti su cui intendiamo operare in continuità: continuità rispetto alla chiara e netta accelerazione dello sviluppo delle reti a banda ultra-larga prevista dal piano industriale ma anche continuità rispetto al percorso intrapreso per trasformare il nostro Gruppo in una "platform company" ovvero una società che grazie ad infrastrutture di proprietà mette a disposizione dei propri clienti un'offerta sempre



Continuità rispetto all'accelerazione dello sviluppo delle **reti a banda ultra-larga** ma anche **continuità** rispetto al percorso intrapreso per **trasformare il nostro Gruppo** in una "**platform company**"



Dal punto vista della **realizzazione** e dell'**esecuzione** delle **linee strategiche** delineate è il momento di un'incisiva **azione di rinnovamento**.

Il turn around che gli azionisti e il mercato si aspettano da noi si fonda su una maggiore **efficienza** dei **processi** e della **gestione operativa**, ma anche su una **azione commerciale** e una **gestione** degli **aspetti di natura regolatoria** sempre **più efficaci**.

più ampia ed esaustiva di servizi digitali. La costruzione di reti sempre più performanti e affidabili rappresenta il cuore della nostra identità. Si tratta di un impegno che ci siamo presi nei confronti di cittadini, imprese e istituzioni dei Paesi in cui operiamo. Pensiamo di poterlo rispettare creando valore per tutti loro, e per i nostri azionisti. Per poter fattivamente contribuire alla creazione della società digitale, rendere sostenibili gli importanti investimenti richiesti dalle nuove reti e incidere sulle principali leve per la creazione di valore è importante intervenire anche sull'ampliamento e il potenziamento dei servizi digitali offerti.

Dal punto vista della realizzazione e dell'esecuzione delle linee strategiche delineate è il momento di un'incisiva azione di rinnovamento. Il turn around che gli azionisti e il mercato si aspettano da noi si fonda su una maggiore efficienza dei processi e della gestione operativa, ma anche su una azione commerciale e una gestione degli aspetti di natura regolatoria sempre più efficaci.

La TIM che vogliamo vedere prendere forma sin dai prossimi mesi e settimane è una TIM più flessibile, più dinamica e più convergente. Vogliamo una TIM più agile in termini di reattività, entusiasmo e capacità di mettere in discussione paradigmi e processi consolidatisi nel corso degli anni e che però oggi l'evoluzione della tecnologia e dei comportamenti dei clienti rende superflui o inefficaci.

Vogliamo una TIM più **agile**, più **flessibile**,
più **dinamica** e più **convergente**.



Sul piano commerciale dobbiamo rafforzare la nostra posizione competitiva, soprattutto in termini di qualità reale e percepita. Su questo fronte la vera sfida è porre il cliente sempre più al centro delle nostre azioni.

La credibilità di un'impresa si rafforza grazie all'autorevolezza che si conquista con la trasparenza e la correttezza del proprio operato nei confronti di tutti gli stakeholder siano essi istituzioni, autorità, il settore o più in generale i paesi in cui operiamo.

Per un Gruppo come il nostro che vive e vende servizi e infrastrutture digitali, le importanti opportunità di crescita che il comparto ICT italiano non ha ancora saputo sfruttare al meglio sono una straordinaria opportunità. E lo diventano ancora di più nella misura in cui il Governo e le Istituzioni Italiane sono oggi fortemente impegnate nel recupero del gap che ci separa dagli altri grandi paesi europei.

In quest'ottica l'accelerazione degli investimenti è quindi confermata, ma anch'essa deve essere allineata e ripensata in una logica di una maggiore efficienza. A parità di valore nominale degli investimenti si possono migliorare qualità e quantità degli asset realizzati ampliando capillarità e performance delle reti che andremo a costruire. Più efficienza anche nelle vendite, nel marketing, nell'advertising, nella comunicazione

L'**accelerazione degli investimenti**
è confermata, ma anch'essa deve essere
allineata e ripensata in una logica
di una **maggiore efficienza**.

e in tutte le funzioni di staff. L'efficienza è un dovere: un dovere nei confronti degli azionisti ma anche un dovere nei confronti di tutti coloro che operano nel nostro Gruppo, e che meritano la sicurezza di lavorare per un'impresa più forte, più solida, capace di affrontare le sfide del futuro.

Efficienza e creazione di valore sono le parole d'ordine che dovranno pervadere ogni ambito aziendale.

Siamo un Gruppo che ha le proprie radici in Italia e la vocazione di lavorare nel mondo. I nostri investimenti nello sviluppo delle nuove reti creano importanti opportunità di crescita per cittadini e imprese dei Paesi in cui operiamo ma la nostra capacità innovativa, le eccellenze delle nostre persone e soprattutto le nostre ambizioni non conoscono confini.

Le **eccellenze** delle nostre **persone**
e le nostre **ambizioni** non hanno confini.

Questo è l'impegno e la direzione verso cui lavoreremo: dire solo quello che faremo e fare quello che abbiamo detto.



Giuseppe Recchi



Flavio Cattaneo

IL GRUPPO TELECOM ITALIA

LE BUSINESS UNIT

DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale).

In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America).

Nel corso del 2015 è stata creata INWIT S.p.A.. La società opera nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di Telecom Italia sia di altri operatori.

Olivetti opera nell'ambito dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali.

CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- National Wholesale
- Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto)

INTERNATIONAL WHOLESALE

- Gruppo Telecom Italia Sparkle
- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
 - Gruppo Lan Med Nautilus

OLIVETTI

- Olivetti S.p.A.

BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi nelle tecnologie UMTS, GSM e LTE. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Telecomunicações e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
 - Intelig Telecomunicações Ltda
 - Tim Celular S.A.

MEDIA

Media opera attraverso Persidera nella gestione dei Multiplex Digitali, nonché nell'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale digitale a soggetti terzi.

Persidera S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE alla data del 27/04/2016



Presidente Giuseppe Recchi

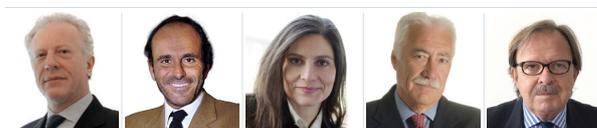
Vice Presidente Arnaud Roy de Puyfontaine

Amministratore Delegato Flavio Cattaneo

Consiglieri Tarak Ben Ammar, Davide Benello (indipendente), Lucia Calvosa (indipendente), Laura Cioli (indipendente), Francesca Cornelli (indipendente), Jean Paul Fitoussi, Giorgina Gallo (indipendente), Félicité Herzog (indipendente), Denise Kingsmill (indipendente), Luca Marzotto (indipendente), Hervé Philippe, Stéphane Roussel, Giorgio Valerio (indipendente)

Segretario Antonino Cusimano

COLLEGIO SINDACALE



Presidente Roberto Capone

Sindaci Effettivi Vincenzo Cariello, Paola Maiorana, Gianluca Ponzellini, Ugo Rock

Sindaci Supplenti Gabriella Chersicla, Francesco Di Carlo, Riccardo Schioppo, Piera Vitali

01

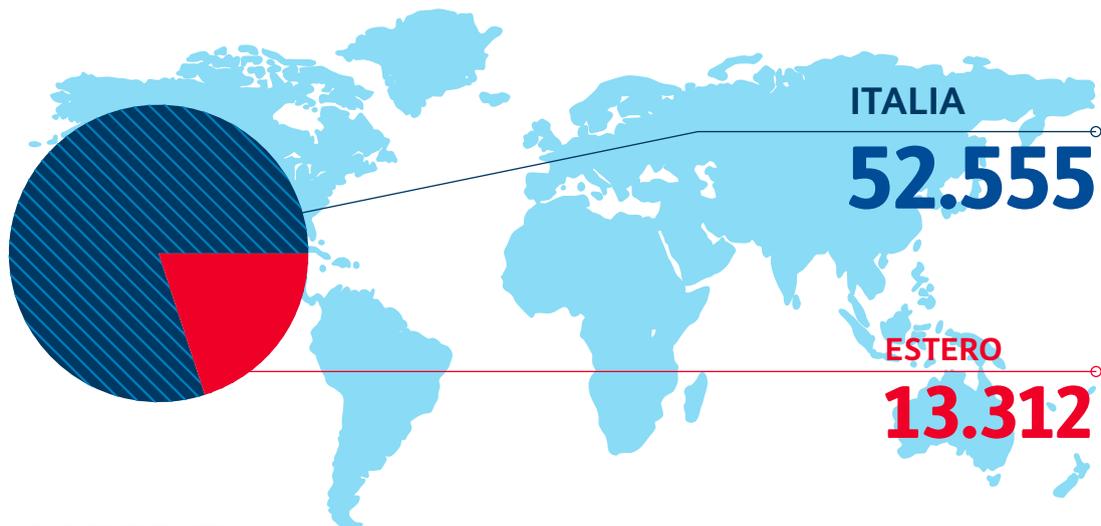
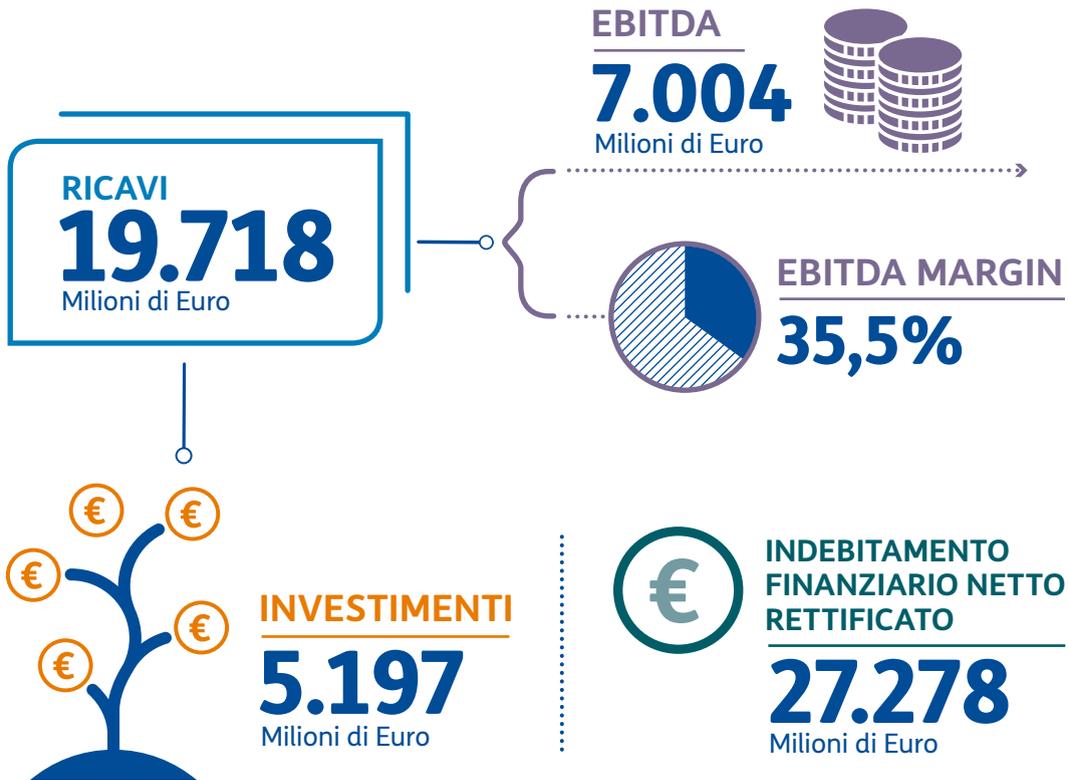
Relazione sulla gestione





Gruppo Telecom Italia

Principali dati economico-finanziari 2015



DIPENDENTI

65.867

PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Dati economici e finanziari consolidati(*)

(milioni di euro)	2015	2014	2013	2012	2011
Ricavi	19.718	21.573	23.407	25.759	26.772
EBITDA (1)	7.004	8.786	9.540	10.525	11.138
EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento (1)	3.201	4.530	4.905	5.830	6.174
Svalutazioni dell'Avviamento	(240)	-	(2.187)	(4.121)	(7.364)
EBIT (1)	2.961	4.530	2.718	1.709	(1.190)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	447	2.347	532	(293)	(3.253)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	46	1.419	(579)	(1.379)	(4.676)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	611	541	341	102	310
Utile (perdita) dell'esercizio	657	1.960	(238)	(1.277)	(4.366)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(72)	1.350	(674)	(1.627)	(4.811)
Investimenti Industriali	5.197	4.984	4.400	4.639	5.556

Dati patrimoniali consolidati(*)

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011
Totale Attività	71.232	71.551	70.220	77.596	83.939
Totale Patrimonio Netto	21.333	21.699	20.186	23.012	26.694
- attribuibile ai Soci della Controllante	17.610	18.145	17.061	19.378	22.790
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.723	3.554	3.125	3.634	3.904
Totale Passività	49.899	49.852	50.034	54.584	57.245
Totale Patrimonio Netto e Passività	71.232	71.551	70.220	77.596	83.939
Capitale	10.650	10.634	10.604	10.604	10.604
Indebitamento finanziario netto contabile (1)	28.475	28.021	27.942	29.053	30.819
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	27.278	26.651	26.807	28.274	30.414
Capitale investito netto rettificato (2)	48.611	48.350	46.993	51.286	57.108
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/Capitale investito netto rettificato)	56,1%	55,1%	57,0%	55,1%	53,3%

Indici reddituali consolidati(*)

	2015	2014	2013	2012	2011
EBITDA / Ricavi (1)	35,5%	40,7%	40,8%	40,9%	41,6%
EBIT / Ricavi (ROS) (1)	15,0%	21,0%	11,6%	6,6%	n.s.
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA (1)	3,9	3,0	2,8	2,7	2,7

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

(*) A seguito della firma degli accordi a novembre 2013 (successivamente modificati a ottobre 2014) per la cessione della partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, la stessa è stata classificata come Discontinued operations - Asset destinati ad essere ceduti. In data 8 marzo 2016 è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione.

Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio ⁽¹⁾

(unità)	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	65.867	66.025	65.623	66.381	67.804
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	16.228	16.420	16.575	16.803	16.350

Personale, consistenza media di Gruppo ⁽¹⁾

(unità equivalenti)	2015	2014	2013	2012	2011
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	61.553	59.285	59.527	62.758	63.137
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	15.465	15.652	15.815	15.806	15.232

Indicatori finanziari

Telecom Italia S.p.A.

(euro)	2015	2014	2013
Quotazioni (media dicembre)			
- Ordinaria	1,16	0,91	0,69
- Risparmio	0,98	0,71	0,55
Dividendo per azione ⁽²⁾			
- Ordinaria	-	-	-
- Risparmio	0,0275	0,0275	0,0275
Pay Out Ratio ^{(2) (*)}	45%	27%	13%
Capitalizzazione di Borsa (in milioni di euro)	21.525	16.568	12.520
Market to Book Value ^(**)	1,34	1,00	0,76
Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre) ^{(2) (***)}			
- Ordinaria	-	-	-
- Risparmio	2,81%	3,87%	5,03%

Gruppo Telecom Italia

(euro)	2015	2014	2013
Risultato per azione (base=diluito) - azioni ordinarie	0,00	0,06	(0,03)
Risultato per azione (base=diluito) - azioni di risparmio	0,00	0,07	(0,03)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

(2) Per l'esercizio 2015 l'indicatore è stato calcolato sulla base delle proposte deliberative sottoposte all'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2016. Per tutti i periodi si è assunto quale indice di riferimento l'Utile della Capogruppo, calcolato escludendo le partite di natura non ricorrente (così come dettagliate nella Nota "Eventi e operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2015).

(*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo/utile dell'esercizio.

(**) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di Telecom Italia S.p.A..

(***) Dividendo per azione/Quotazioni.

HIGHLIGHTS 2015

Nell'arco del 2015 Telecom Italia ha avviato un fondamentale percorso di rinnovamento della propria identità e struttura aziendale volto a consolidare la leadership e soprattutto a supportare la crescita futura del Gruppo.

La convergenza fisso-mobile, frutto della crescente diffusione di terminali smart e dello sviluppo di piattaforme e infrastrutture digitali è al centro dell'industria delle telco; in risposta a tale fenomeno, Telecom Italia ha fatto convergere tutta l'offerta commerciale sotto TIM - da inizio 2016 brand unico del Gruppo - che unisce la solidità di Telecom Italia e l'innovazione di TIM per una customer experience di qualità attraverso servizi e contenuti digitali.

In ambito tecnologico, una forte accelerazione è stata quindi data allo sviluppo delle reti ultrabroadband mobile e fissa, a fronte di 3 miliardi di euro di investimenti complessivi grazie a cui Telecom Italia/TIM si è confermata protagonista della digitalizzazione del Paese.

La diffusione di contenuti e servizi digitali premium con particolare attenzione al settore Video è alla base del piano di investimenti implementato, e forte impulso è stato dato a TIMvision, la piattaforma integrata marcata TIM che a fine 2015 ha oltre 500 mila clienti, anche grazie agli accordi siglati con i maggiori produttori di contenuti internazionali.

A sostegno dello sviluppo e della diffusione di servizi e contenuti è stato lanciato un portafoglio di offerte rinnovato, con focus su offerte bundle e lock up volte alla stabilizzazione della customer base grazie alla crescita progressiva del consumo di dati da BroadBand fisso e in mobilità.

Per rispondere al processo di razionalizzazione che sta attraversando l'industria telco il Gruppo ha siglato nel 2015 accordi con le rappresentanze sindacali per gestire le eccedenze di personale attraverso contratti di solidarietà, uscite per prepensionamenti volontari e attraverso l'utilizzo dello strumento della mobilità ex lege 223/91. A fronte di un costo nel 2015 pari a oltre 400 milioni di euro, l'applicazione di tali strumenti normativi consentirà, a partire dal 2016, importanti efficienze.

Nel 2015 il Gruppo, infine, ha avviato un percorso di rinnovamento dell'intero assetto industriale attraverso le operazioni sulle torri di telecomunicazione effettuate in Italia - con la quotazione in borsa della controllata Inwit - e in Brasile - con la cessione degli asset e la loro retrolocazione. Ha inoltre avviato la riorganizzazione della propria struttura immobiliare che riguarderà dieci città italiane e prevede la concentrazione degli uffici tramite rinegoziazione o disdetta dei contratti di locazione e la vendita di immobili in eccesso. A Roma in particolare è stato avviato il cantiere per il nuovo headquarter del Gruppo, che sorgerà nel quartiere dell'EUR dal recupero delle Torri realizzate negli anni Cinquanta dall'architetto Cesare Ligini.

Il mercato

Il **mercato domestico**, nell'esercizio 2015, ha confermato il trend di progressivo recupero del fatturato, con un tasso di riduzione in calo rispetto ai trimestri precedenti, grazie all'attenuazione della dinamica di contrazione dei servizi tradizionali e allo sviluppo dei servizi innovativi. In particolare sul segmento Mobile si registra un continuo rafforzamento del posizionamento competitivo con un fatturato che torna a crescere nel quarto trimestre 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sostenuto dalla maggiore penetrazione dell'internet mobile e dalla tenuta della market share. Sul Fisso il trend di recupero dei ricavi è sostenuto dal positivo andamento dell'ARPU broadband, dalla progressiva crescita dei clienti ADSL, con offerte premium bundle/flat e dallo sviluppo dei servizi ICT.

In **Brasile** il mercato è condizionato da un ulteriore deterioramento dello scenario macro-economico, che ha determinato una contrazione della domanda interna, una crescita dell'inflazione e il deprezzamento del real dai 3,22 reais per euro di fine 2014 ai 4,25 reais per euro del 31 dicembre 2015. Tali elementi hanno contribuito a un generale rallentamento della crescita del mercato mobile rispetto ai trimestri precedenti.

In tale contesto, il gruppo Tim Brasil ha registrato sul segmento Mobile una sostanziale tenuta della market share, con un incremento della base clienti postpaid ma, nel contempo, un trend in

peggioremento del fatturato dovuto sia all'accelerazione del fenomeno di migrazione dei servizi tradizionali voce-SMS su soluzioni innovative-IP, sia all'ulteriore riduzione delle tariffe di terminazione mobile (MTR), in vigore da fine febbraio 2015. La dinamica negativa dei ricavi mobili è stata in parte mitigata dalla crescita del fatturato Fisso, in particolare sul segmento business wholesale della controllata Intelig e Broadband di TIM Live.

I progetti e gli eventi non ricorrenti

I risultati economico-finanziari dell'esercizio 2015 sono stati caratterizzati dagli impatti di alcuni eventi non ricorrenti e dall'avvio di alcuni progetti di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza operativa. In particolare sin dalla fine del 2014 Telecom Italia ha avviato un importante **Progetto immobiliare**, che prevede un percorso di ristrutturazioni, abbandono di alcuni immobili e rinegoziazioni delle locazioni con le relative proprietà, in una logica di efficienza e risparmio, principalmente realizzato attraverso l'allungamento delle scadenze contrattuali e la riduzione dei canoni di locazione.

Progetto Immobiliare		31.12.2015
Contratti di affitto immobiliare rinegoziati	circa n°	750
Scadenza media residua dei contratti rinegoziati	anni	21
Incremento Attività materiali in leasing / Debiti finanziari per leasing	milioni di euro	1.178
Immobili acquisiti in proprietà o con clausola di riscatto	n°	5

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati acquisiti 5 immobili considerati strategici, i cui contratti erano precedentemente classificati come locazioni finanziarie. Oltre la metà dei contratti di affitto immobiliare rinegoziati era precedentemente contabilizzata secondo la metodologia delle locazioni operative, a seguito delle modifiche contrattuali apportate sono stati iscritti nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 secondo la metodologia finanziaria (Attività materiali detenute in leasing finanziario). Per maggiori dettagli si rimanda alla "Relazione sulla gestione di Telecom Italia S.p.A."

Il 14 gennaio 2015 è stata costituita la società **Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT)**, a cui il 1° aprile 2015 è stato conferito, da parte della Capogruppo Telecom Italia S.p.A., il ramo d'azienda comprensivo di circa 11.500 siti ubicati in Italia dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia della Capogruppo sia degli altri operatori.

INWIT - Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.		31.12.2015
Parco torri conferito da Telecom Italia S.p.A. in INWIT	n°	11.500
Numero azioni oggetto di I.P.O.	n°	239.800.000
Quota % di capitale ceduto		39,97%
Prezzo I.P.O. unitario per azione	euro	3,65
Prezzo complessivo incassato, netto oneri accessori	milioni di euro	854
Incremento del Patrimonio Netto attribuibile ai Soci della Controllante	milioni di euro	279
Percentuale di possesso di Telecom Italia S.p.A. in INWIT al 31 dicembre 2015		60,03%

Nel corso del mese di giugno 2015 si è concluso con successo il processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui ha fatto seguito nel mese di luglio l'esercizio dell'opzione *greenshoe*. Poiché l'operazione non ha comportato per il Gruppo Telecom Italia la perdita del controllo di INWIT, in conformità ai Principi contabili è stata trattata come una transazione tra azionisti, pertanto non sono stati rilevati impatti a conto economico consolidato e gli effetti dell'operazione sono stati contabilizzati direttamente a incremento del Patrimonio Netto attribuibile ai Soci della Controllante.

Nel corso del 2015 il gruppo **Tim Brasil ha concluso la cessione dei primi tre blocchi di torri di telecomunicazione** ad American Tower do Brasil; l'operazione ha comportato la contestuale accensione di un contratto di leasing finanziario sulla quota parte delle torri utilizzata dallo stesso gruppo Tim Brasil, con l'iscrizione di un debito finanziario per leasing.

	2015	
	milioni di reais	milioni di euro
Parco torri oggetto del contratto cessione (n°)		6.481
Parco torri cedute nel 2015 (n°)		5.483
Sintesi impatti delle cessioni sull'esercizio 2015:		
Prezzo complessivo incassato	2.498	676
Incremento Debiti finanziari per lease back	(1.245)	(337)
Riduzione/(incremento) dell'Indebitamento finanziario netto	1.253	339
Incremento Attività materiali in leasing	1.245	337
Plusvalenza netta a conto economico, netto imposte	839	227

Oltre agli impatti correlati alle operazioni precedentemente illustrate, nell'esercizio 2015 il Gruppo Telecom Italia ha registrato **oneri operativi non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Comprendono, fra gli altri, oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri per vertenze con ex personale dipendente e passività con clienti e/o fornitori.

(milioni di euro)	2015
Oneri non ricorrenti netti	
Costo del personale	
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	446
Acquisti di materie e servizi e Variazione delle rimanenze	
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	112
Altri oneri ed accantonamenti	
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori	518
Impatto su EBITDA	1.076
Plusvalenza cessione Torri Brasile	(328)
Svalutazione Avviamento Brasile	240
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali	2
Impatto su EBIT	990

Nel prosieguo della presente Relazione sono illustrati gli impatti degli oneri/proventi non ricorrenti sui principali livelli intermedi di risultato.

Gli Highlights finanziari

Sotto il profilo economico finanziario, per l'esercizio 2015, si evidenzia quanto segue:

- Il **Fatturato consolidato** si attesta a 19,7 miliardi di euro, in riduzione rispetto all'esercizio 2014 dell'8,6% (-4,6% in termini organici).
- L'**EBITDA** ammonta a 7,0 miliardi di euro, in calo del 20,3% rispetto all'esercizio 2014 (-17,9% in termini organici); l'EBITDA Margin organico è pari al 35,5%, in riduzione di 5,8 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'EBITDA dell'esercizio 2015 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 1.076 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a -4,5%, con un'incidenza sui ricavi del 41,0% in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto all'esercizio 2014.
- Il **Risultato Operativo (EBIT)** è pari a 3 miliardi di euro, registra un decremento del 34,6% rispetto all'esercizio 2014 (-33,0% in termini organici) e sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 990 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a -8,3%.
- La **Perdita dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante** si attesta a 72 milioni di euro (Utile attribuibile ai Soci della Controllante pari a 1,4 miliardi di euro nell'esercizio 2014) e sconta, oltre a oneri netti non ricorrenti, l'impatto negativo delle operazioni di riacquisto delle obbligazioni proprie effettuate nella prima parte dell'anno, i cui benefici si manifesteranno negli esercizi successivi attraverso minori oneri finanziari, nonché di alcune partite aventi natura meramente valutativa e contabile che non generano alcuna regolazione finanziaria, connesse in particolare alla valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a fine 2013, con durata triennale. In assenza di tali impatti il risultato dell'esercizio 2015 sarebbe risultato positivo per circa 1,4 miliardi di euro.
- Gli **Investimenti industriali** dell'esercizio 2015, pari a 5.197 milioni di euro (4.984 milioni di euro nell'esercizio 2014), confermano il programma di accelerazione previsto dal piano industriale. In Italia, il forte impulso al piano di investimenti dedicati allo sviluppo delle infrastrutture di nuova generazione ha consentito di raggiungere con la fibra ottica (NGN) il 42% della popolazione e con la rete mobile 4G (LTE) l'88% della popolazione.
- L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 27.278 milioni di euro al 31 dicembre 2015, in aumento di 627 milioni di euro rispetto a fine 2014 (26.651 milioni di euro). L'incremento del debito, nonostante la positiva dinamica della gestione operativa e finanziaria, degli incassi derivanti dall'I.P.O. di INWIT sul mercato domestico e la cessione della proprietà delle torri in Brasile, è dovuto agli effetti di iscrizione di un maggior indebitamento per leasing finanziari del progetto immobiliare e per il leaseback di quota parte delle torri in Brasile, nonché dagli effetti negativi indotti dalle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie i cui benefici, in termini di minori oneri finanziari, si manifesteranno negli esercizi successivi.

Highlights finanziari

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione %	
			Reported	Organica
Ricavi	19.718	21.573	(8,6)	(4,6)
EBITDA ⁽¹⁾	7.004	8.786	(20,3)	(17,9)
<i>EBITDA Margin</i>	35,5%	40,7%	(5,2)pp	
<i>EBITDA Margin Organico</i>	35,5%	41,3%	(5,8)pp	
EBIT ante svalutazione dell'Avviamento	3.201	4.530	(29,3)	
<i>Svalutazione dell'Avviamento</i>	(240)	-		
EBIT ⁽¹⁾	2.961	4.530	(34,6)	(33,0)
<i>EBIT Margin</i>	15,0%	21,0%	(6,0)pp	
<i>EBIT Margin Organico</i>	15,0%	21,4%	(6,4)pp	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	611	541	12,9	
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(72)	1.350		
Investimenti Industriali (CAPEX)	5.197	4.984	4,3	
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	
Indebitamento finanziario netto rettificato ⁽¹⁾	27.278	26.651	627	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

Ammontano, nell'esercizio 2015, a 19.718 milioni di euro, in calo dell'8,6% rispetto all'esercizio 2014 (21.573 milioni di euro). La riduzione di 1.855 milioni di euro è attribuibile alla Business Unit Brasile per 1.608 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per 302 milioni di euro.

La variazione organica dei ricavi consolidati registra un decremento del 4,6% (-951 milioni di euro), ed è calcolata come segue:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
RICAVI REPORTED	19.718	21.573	(1.855)	(8,6)
Effetto conversione bilanci in valuta		(914)	914	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		10	(10)	
RICAVI ORGANICI	19.718	20.669	(951)	(4,6)

L'effetto della variazione dei cambi⁽¹⁾ è relativo alla Business Unit Brasile per -970 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per +56 milioni di euro, mentre la variazione del perimetro di consolidamento⁽²⁾ è dovuta all'ingresso nel Gruppo di Rete A (Business Unit Media), a seguito dell'acquisizione del controllo in data 30 giugno 2014 con successiva fusione per incorporazione nella sua controllante Persidera S.p.A..

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	2015		2014		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic	15.001	76,1	15.303	70,9	(302)	(2,0)	(2,3)
<i>Core Domestic</i>	13.858	70,3	14.205	65,8	(347)	(2,4)	(2,4)
<i>International Wholesale</i>	1.314	6,7	1.244	5,8	70	5,6	1,1
<i>Olivetti</i>	172	0,9	227	1,1	(55)	(24,2)	(24,2)
Brasile	4.636	23,5	6.244	28,9	(1.608)	(25,8)	(12,1)
Media e Altre Attività	131	0,7	71	0,3	60		
<i>Rettifiche ed elisioni</i>	(50)	(0,3)	(45)	(0,1)	(5)		
Totale consolidato	19.718	100,0	21.573	100,0	(1.855)	(8,6)	(4,6)

La **Business Unit Domestic** (distinta fra Core Domestic, International Wholesale e Olivetti) presenta nell'esercizio 2015 ricavi in riduzione di 302 milioni di euro (-2,0%) rispetto al 2014, ma con un trend in recupero in particolare sui ricavi da servizi (-1,1% nel quarto trimestre 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014; -1,5% nel terzo trimestre 2015; -1,7% secondo trimestre 2015; -3,3% nel primo trimestre 2015). Tale recupero di performance è attribuibile a un miglioramento dello scenario competitivo, che ha determinato un'accelerazione dello sviluppo sui servizi per connettività e contenuti su reti broadband e ultrabroadband, una tenuta delle market share e un progressivo rallentamento delle dinamiche di erosione dell'ARPU sui servizi tradizionali, prevalentemente sul Mobile su cui difatti si evidenzia nel quarto trimestre 2015 una performance positiva sia sui ricavi totali, con un +0,7%, sia sui ricavi da servizi, con un +0,1%, rispetto allo stesso periodo del 2014.

(1) I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il dollaro americano pari a 1,10970 nell'esercizio 2015 e a 1,32853 nell'esercizio 2014; per il real brasiliano sono pari a 3,69727 nell'esercizio 2015 e a 3,12280 nell'esercizio 2014. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

(2) La variazione del perimetro di consolidamento è calcolata escludendo dal dato posto a confronto la contribuzione delle società uscite e/o aggiungendo la contribuzione stimata delle società entrate nel perimetro di consolidamento.

La **Business Unit Brasile** ha realizzato nell'esercizio 2015 ricavi per un totale di 17.139 milioni di reais con una riduzione rispetto all'esercizio precedente di 2.359 milioni di reais (-12,1%), principalmente a causa della contrazione dei ricavi da servizi, che risentono dell'ulteriore riduzione della tariffa di terminazione sulla rete mobile, e della contrazione dei ricavi derivanti dai servizi tradizionali voce e SMS, fenomeni solo parzialmente compensati dall'incremento registrato nel fatturato generato dalla componente innovativa.

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole Business Unit si rimanda al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

EBITDA

E' pari a 7.004 milioni di euro (8.786 milioni di euro nell'esercizio 2014) e si riduce di 1.782 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014 con un'incidenza sui ricavi del 35,5% (40,7% nell'esercizio 2014).

L'EBITDA organico evidenzia una variazione negativa per 1.529 milioni di euro (-17,9%) rispetto all'esercizio 2014, con un'incidenza sui ricavi in riduzione di 5,8 punti percentuali, passando dal 41,3% dell'esercizio 2014 al 35,5% dell'esercizio 2015.

L'EBITDA dell'esercizio 2015 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 1.076 milioni di euro; in assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a -4,5%, con un'incidenza sui ricavi del 41,0%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto all'esercizio 2014. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	7.004	8.786	(1.782)	(20,3)
Effetto conversione bilanci in valuta		(256)	256	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		3	(3)	
EBITDA ORGANICO	7.004	8.533	(1.529)	(17,9)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(1.076)	72	(1.148)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	8.080	8.461	(381)	(4,5)

L'effetto della variazione dei cambi è relativo alla Business Unit Brasile per -275 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per +19 milioni di euro, mentre la variazione del perimetro di consolidamento è conseguenza dell'acquisizione di Rete A.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	2015		2014		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic	5.567	79,5	6.998	79,6	(1.431)	(20,4)	(20,6)
% sui Ricavi	37,1		45,7			(8,6) pp	(8,5) pp
Brasile	1.449	20,7	1.774	20,2	(325)	(18,3)	(3,3)
% sui Ricavi	31,3		28,4			2,9 pp	2,9 pp
Media e Altre Attività	(14)	(0,2)	13	0,2	(27)		
Rettifiche ed elisioni	2	-	1	-	1		
Totale consolidato	7.004	100,0	8.786	100,0	(1.782)	(20,3)	(17,9)
% sui Ricavi	35,5		40,7			(5,2) pp	(5,8) pp

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (8.533 milioni di euro; 9.430 milioni di euro nell'esercizio 2014).**

La riduzione di 897 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile al decremento degli acquisti di materie e servizi della Business Unit Brasile per 1.149 milioni di euro (comprensivi di un effetto cambio negativo di 558 milioni di euro) a cui si è parzialmente contrapposto l'incremento da parte della Business Unit Domestic per 215 milioni di euro, dovuto principalmente ai maggiori volumi di acquisto di apparati e terminali, correlati all'incremento delle vendite di prodotti; tale incremento sconta fra l'altro la presenza di componenti non ricorrenti pari a 102 milioni di euro.
- **Costi del personale (3.589 milioni di euro; 3.119 milioni di euro nell'esercizio 2014).**

Registrano un incremento di 470 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione.

 - Un aumento di 72 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale, quale effetto dell'incremento dei minimi salariali – come previsto nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013 che fissava scatti retributivi efficaci a partire dai mesi di aprile e ottobre 2014 - e dell'aumento della forza media retribuita, a seguito della conclusione nel mese di aprile 2015 dei c.d. “contratti di solidarietà” applicati dalla Capogruppo e da Telecom Italia Information Technology. Rispetto all'esercizio 2014 il personale medio retribuito ha registrato un incremento netto di 1.842 unità, connesso per 2.062 unità medie retribuite ai contratti di solidarietà.
 - L'iscrizione di oneri, accantonamenti a Fondi per il personale e altre partite minori, di natura non ricorrente, per complessivi 446 milioni di euro. In particolare la Capogruppo e alcune società del Gruppo, hanno siglato nel corso del 2015 degli specifici accordi con le rappresentanze sindacali per l'applicazione di strumenti normativi che consentiranno, sin dal 2016 e negli anni successivi, la gestione delle eccedenze di personale - dovute ai processi di razionalizzazione che stanno riguardando tutte le società operanti nel mondo delle TLC - da attuarsi tramite contratto di solidarietà, attraverso uscite con prepensionamenti volontari (in applicazione dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. “legge Fornero”) e attraverso l'utilizzo dello strumento della mobilità ex lege 223/91. Tali oneri sono relativi per 422 milioni di euro alla Capogruppo Telecom Italia S.p.A., per 17 milioni di euro al piano di ristrutturazione annunciato nel maggio 2015 dalla società Olivetti, per 3 milioni di euro alla società Telecom Italia Information Technology, per 2 milioni di euro ad HR Services e per 2 milioni di euro a Telecom Italia Sparkle.

Nel 2014 erano stati accantonati oneri di ristrutturazione, non ricorrenti, per complessivi 8 milioni di euro (5 milioni di euro dalla Capogruppo e 3 milioni di euro da Olivetti).

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota “Costi del personale” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

 - Un decremento di 40 milioni di euro della componente estera dei costi del personale: all'incremento del costo del lavoro correlato all'aumento della forza media retribuita (+426 unità medie) e alle dinamiche incrementalmente retributive locali, si è contrapposto un effetto cambio negativo di circa 59 milioni di euro, essenzialmente afferente alla Business Unit Brasile. Nell'esercizio 2014 la società Olivetti ha iscritto oneri di ristrutturazione non ricorrenti riferiti a società estere per complessivi 4 milioni di euro.
- **Altri proventi (287 milioni di euro; 401 milioni di euro nell'esercizio 2014).**

Si riducono di 114 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio 2014 la voce includeva l'integrale rilascio del fondo rischi, accantonato nel bilancio consolidato 2009 a fronte del presunto illecito amministrativo ex D.L.gs. n. 231/2001, connesso alla cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle (84 milioni di euro).
- **Altri costi operativi (1.491 milioni di euro; 1.175 milioni di euro nell'esercizio 2014).**

Si incrementano di 316 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014, essenzialmente per effetto della presenza di oneri di natura non ricorrente per 518 milioni di euro, conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività ad essi correlate, a oneri per vertenze con ex personale dipendente e a passività con clienti e/o fornitori. In assenza di tali oneri non ricorrenti gli altri costi operativi avrebbero evidenziato una riduzione di circa 190 milioni di euro.

In particolare:

- le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (345 milioni di euro; 375 milioni di euro nell'esercizio 2014) si riferiscono alla Business Unit Domestic per 270 milioni di euro (295 milioni di euro nell'esercizio 2014) e alla Business Unit Brasile per 62 milioni di euro (80 milioni di euro nell'esercizio 2014);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (330 milioni di euro; 84 milioni di euro nell'esercizio 2014), si riferiscono alla Business Unit Domestic per 236 milioni di euro (6 milioni di euro nell'esercizio 2014) e alla Business Unit Brasile per 86 milioni di euro (74 milioni di euro nell'esercizio 2014);
- i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (342 milioni di euro; 449 milioni di euro nell'esercizio 2014) si riferiscono alla Business Unit Brasile per 285 milioni di euro (399 milioni di euro nell'esercizio 2014) e alla Business Unit Domestic per 56 milioni di euro (49 milioni di euro nell'esercizio 2014).

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.788	1.854	(66)
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	2.347	2.430	(83)
Totale	4.135	4.284	(149)

La riduzione di 149 milioni di euro è principalmente attribuibile alla Business Unit Domestic (- 85 milioni di euro) su cui ha inciso la revisione della vita utile delle infrastrutture passive delle Stazioni Radio Base del Mobile con un impatto complessivo di 51 milioni di euro di minori ammortamenti, e alla Business Unit Brasile (-68 milioni di euro, al netto di un effetto cambio negativo di 152 milioni di euro). In assenza dell'effetto della variazione dei cambi gli ammortamenti delle Business Unit Brasile avrebbero evidenziato un incremento di 85 milioni di euro conseguente all'accelerazione degli investimenti avvenuta negli ultimi 18-24 mesi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Nell'esercizio 2015 la voce è pari a 336 milioni di euro e accoglie principalmente la plusvalenza non ricorrente pari a 1.211 milioni di euro (circa 328 milioni di euro), realizzata dalla Business Unit Brasile a seguito della cessione delle prime tre tranches di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil; per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia - Business Unit Brasile" della presente Relazione sulla gestione.

Nell'esercizio 2014 la voce ammontava a 29 milioni di euro e si riferiva alla plusvalenza, di circa 38 milioni di euro, derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile di proprietà sito in Milano a un prezzo di 75 milioni di euro, a cui si erano contrapposte minusvalenze nette per 11 milioni di euro, principalmente relative alla dismissione di Attività materiali da parte della Business Unit Domestic.

Svalutazioni nette di attività non correnti

Sono pari a 244 milioni di euro nell'esercizio 2015 (1 milione di euro nell'esercizio 2014).

Le svalutazioni nell'esercizio 2015 includono:

- 240 milioni di euro relativi all'Avviamento della Business Unit Brasile dovuta all'esito dell'impairment test realizzato al 31 dicembre 2015, effettuato confrontando il valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) Brasile con il suo valore contabile alla stessa data;
- 4 milioni di euro per altre partite.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

EBIT

E' pari a 2.961 milioni di euro (4.530 milioni di euro nell'esercizio 2014) e si riduce di 1.569 milioni di euro (-34,6%) rispetto all'esercizio 2014 con un'incidenza sui ricavi del 15,0% (21,0% nell'esercizio 2014).

L'EBIT organico evidenzia una variazione negativa di 1.458 milioni di euro con un'incidenza sui ricavi pari al 15,0% (21,4% nell'esercizio 2014).

L'EBIT dell'esercizio 2015 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 990 milioni di euro: agli oneri non ricorrenti già richiamati nel commento all'EBITDA (1.076 milioni di euro) e alla citata svalutazione dell'Avviamento della Business Unit Brasile (240 milioni di euro) si è contrapposto essenzialmente l'impatto positivo della plusvalenza di circa 328 milioni di euro derivante dalla cessione delle torri di telecomunicazione in Brasile. In assenza di tali oneri netti non ricorrenti la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a -8,3%, con un'incidenza sui ricavi del 20,0%. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	2.961	4.530	(1.569)	(34,6)
Effetto conversione bilanci in valuta		(112)	112	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		1	(1)	
EBIT ORGANICO	2.961	4.419	(1.458)	(33,0)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(990)	110	(1.100)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	3.951	4.309	(358)	(8,3)

L'effetto della variazione dei cambi è attribuibile alla Business Unit Brasile per -123 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per +11 milioni di euro, mentre la variazione del perimetro di consolidamento è conseguenza dell'acquisizione di Rete A.

Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Nell'esercizio 2015 la voce presenta un saldo positivo di 10 milioni di euro e si riferisce principalmente alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione di minoranza detenuta in Sia S.p.A. avvenuta il 10 luglio 2015.

Nell'esercizio 2014 il saldo era positivo per 16 milioni di euro e si riferiva essenzialmente alla rimisurazione a fair value della quota di partecipazione del 41,07% già detenuta in Trentino NGN S.r.l., effettuata, come previsto dall'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione da parte di Telecom Italia S.p.A. - il 28 febbraio 2014 - del controllo della società, per un corrispettivo pari a 17 milioni di euro.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo negativo dei proventi/(oneri) finanziari è aumentato di 331 milioni di euro, passando da 2.194 milioni di euro dell'esercizio 2014 a 2.525 milioni di euro dell'esercizio 2015.

Tale andamento risente degli effetti della variazione di alcune partite non monetarie - di natura valutativa e contabile, connesse in particolare alla contabilizzazione dei derivati - e delle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie, cui si è contrapposta la riduzione degli oneri finanziari correlati alla relativa posizione debitoria.

In particolare si segnala:

- un impatto negativo di 454 milioni di euro (174 milioni di euro nell'esercizio 2014) relativo alla valutazione al fair value attraverso il conto economico, effettuata in modo separato rispetto alla sua componente patrimoniale passiva, dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, emesso da Telecom Italia Finance S.A. a fine 2013, per un importo pari a

1,3 miliardi di euro (“Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.”);

- un effetto negativo di 379 milioni di euro a fronte delle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie effettuate nell'esercizio 2015 da Telecom Italia S.p.A. per un ammontare complessivo di 3,8 miliardi di euro. In particolare tale impatto deriva dal differenziale fra prezzi di riacquisto e valori delle passività alla data dell'operazione, al netto dei benefici per la chiusura di alcuni derivati di copertura correlati ai titoli riacquistati. Nell'esercizio 2014 l'impatto negativo dei riacquisti a suo tempo effettuati e dell'esercizio della facoltà di rimborso anticipato di un bond era stato pari a 62 milioni di euro.

Imposte sul reddito

Ammontano a 401 milioni di euro, con una riduzione di 527 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014 (928 milioni di euro), principalmente a causa della minor base imponibile della Capogruppo Telecom Italia e per la sopravvenuta integrale deducibilità del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP introdotta dall'art. 1, c. 20, della Legge di Stabilità 2014 (L n. 190/14) che ha determinato minore IRAP per circa 60 milioni di euro.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute

Nell'esercizio 2015 la voce è pari a 611 milioni di euro (541 milioni di euro nell'esercizio 2014) e si riferisce sostanzialmente alla contribuzione positiva al risultato consolidato da parte del gruppo Sofora - Telecom Argentina.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo “Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute” della presente Relazione sulla gestione e alla Nota “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

Utile (perdita) dell'esercizio

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio	657	1.960
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(161)	1.252
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	89	98
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(72)	1.350
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	207	167
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	522	443
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	729	610

La perdita dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante si attesta a 72 milioni di euro (utile attribuibile ai Soci della Controllante pari a 1.350 milioni di euro nell'esercizio 2014) e sconta, oltre a oneri netti non ricorrenti, l'impatto negativo delle operazioni di riacquisto delle obbligazioni proprie effettuate nella prima parte dell'anno, i cui benefici si manifesteranno negli esercizi successivi attraverso minori oneri finanziari, nonché di alcune partite aventi natura meramente valutativa e contabile che non generano alcuna regolazione finanziaria, connesse in particolare alla valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a fine 2013, con durata triennale. In assenza di tali impatti l'utile dell'esercizio 2015 attribuibile ai Soci della Controllante sarebbe risultato di circa 1,4 miliardi di euro.

Business Unit

Principali dati economico e operativi 2015



RICAVI

15.001

Milioni di Euro

EBITDA

5.567

Milioni di Euro

EBITDA MARGIN

37,1%

Milioni di Euro

DOMESTIC



FISSO

ACCESSI FISICI
A FINE PERIODO

19.209

Migliaia

ACCESSI BROADBAND
A FINE PERIODO

8.890

Migliaia

INFRASTRUTTURE
DI RETE IN ITALIA

RETE DI ACCESSO E TRASPORTO IN FIBRA

10,4 Milioni di Km



MOBILE

CONSISTENZA LINEE

30.007

Migliaia

VOLUMI BROWSING MOBILE

182,6

PByte

RICAVO MEDIO MENSILE
PER LINEA - ARPU

12,1

Euro



BRASILE

CONSISTENZA LINEE

66.234

Migliaia

RICAVI

4.636

Milioni di Euro

EBITDA

1.449

Milioni di Euro

EBITDA MARGIN

31,3%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

DOMESTIC

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	15.001	15.303	(302)	(2,0)	(2,3)
EBITDA	5.567	6.998	(1.431)	(20,4)	(20,6)
% sui Ricavi	37,1	45,7		(8,6)pp	(8,5)pp
EBIT	2.359	3.738	(1.379)	(36,9)	(37,0)
% sui Ricavi	15,7	24,4		(8,7)pp	(8,7)pp
Personale a fine esercizio (unità)	52.644	53.076	(432)	(0,8)	

Fisso

	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) ⁽¹⁾	19.209	19.704	20.378
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	11.742	12.480	13.210
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia) ⁽²⁾	8.890	8.750	8.740
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	7.023	6.921	6.915
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	115,6	115,2	114,9
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	10,4	8,3	6,7
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi):	76,9	84,2	91,2
Traffico nazionale	62,5	68,9	75,8
Traffico internazionale	14,4	15,3	15,4
Traffico Broadband (PByte) ⁽³⁾	4.126	3.161	2.533

(1) Non include OLO full infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access.

(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access.

(3) Volumi traffico DownStream e UpStream

Mobile

	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	30.007	30.350	31.221
Variazione delle linee (%)	(1,1)	(2,8)	(2,9)
Churn rate (%) ⁽¹⁾	23,4	24,2	30,4
Totale traffico:			
Traffico Retail uscente (miliardi di minuti)	43,6	42,7	41,0
Traffico Retail uscente ed entrante (miliardi di minuti)	66,1	62,7	57,5
Traffico Browsing (PByte) ⁽²⁾	182,6	133,9	98,1
Ricavo medio mensile per linea (euro) - ARPU ⁽³⁾	12,1	12,1	13,1

(1) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(2) Traffico nazionale escluso Roaming.

(3) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

Ricavi

L'esercizio 2015 presenta una riduzione dei ricavi totali, rispetto al 2014, di 302 milioni di euro (-2,0%, da 15.303 milioni di euro del 2014 a 15.001 milioni di euro nel 2015).

L'esercizio 2015 e l'ultimo trimestre dell'anno evidenziano alcuni indicatori significativi quali la conferma di un progressivo recupero nell'andamento del fatturato, rafforzato rispetto ai trimestri precedenti, e una performance di segno positivo del mercato del Mobile, sia in termini di ricavi totali (+0,7% nel quarto trimestre del 2015) sia sui soli ricavi da servizi (+0,1% nell'ultimo trimestre 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Tale ripresa dei ricavi è attribuibile alle azioni commerciali indirizzate su una progressiva stabilizzazione della customer base - con una market share in lieve crescita sia sul Mobile sia sul Broadband Fisso - e dell'ARPU, grazie alla crescita dei ricavi Broadband Fisso, ICT e Mobile Internet.

Più in dettaglio:

I ricavi da servizi domestici - pari nell'esercizio 2015 a 14.058 milioni di euro - registrano una flessione di 276 milioni di euro (-1,9% rispetto all'anno precedente). L'andamento per trimestre conferma il citato trend di recupero, rafforzato rispetto ai trimestri precedenti: -1,1% nel quarto trimestre 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014; -1,5% nel terzo trimestre 2015; -1,7% nel secondo trimestre 2015; -3,3% nel primo trimestre 2015. In particolare:

- i ricavi da servizi del mercato Fisso sono pari nell'anno a 10.372 milioni di euro e risultano in contrazione per 300 milioni di euro rispetto al 2014 (-2,8%);
- i ricavi da servizi del mercato Mobile sono pari a 4.517 milioni di euro e presentano una riduzione di 91 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-2,0%); l'andamento per trimestre contribuisce alla tendenza al miglioramento con un positivo +0,1% nel quarto trimestre 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014, a fronte di -1,5% nel terzo trimestre 2015; -2,5% nel secondo trimestre 2015; -4,2% nel primo trimestre 2015.

I ricavi da vendita prodotti, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 943 milioni di euro nell'esercizio 2015 (-26 milioni di euro rispetto al 2014), in crescita nel Mobile per 68 milioni di euro, grazie al continuo aumento della domanda di terminali evoluti (smartphone) ed in contrazione nel Fisso a seguito di una razionalizzazione del portafoglio prodotti.

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic nel 2015 è pari a 5.567 milioni di euro e registra una riduzione di 1.431 milioni di euro rispetto al 2014 (-20,4%) con un'incidenza sui ricavi pari al 37,1% (-8,6 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente).

L'EBITDA del 2015 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti - come già definiti nel paragrafo Highlights della presente Relazione - per complessivi 1.028 milioni di euro. In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a -4,9%, con un'incidenza sui ricavi del 44,0%, in riduzione di 1,2 punti percentuali rispetto al 2014.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	5.567	6.998	(1.431)	(20,4)
Effetto conversione bilanci in valuta		19	(19)	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		(7)	7	
EBITDA ORGANICO	5.567	7.010	(1.443)	(20,6)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(1.028)	72	(1.100)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	6.595	6.938	(343)	(4,9)

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Acquisti di materie e servizi	6.046	5.831	215
Costi del personale	3.206	2.730	476
Altri costi operativi	999	570	429

- gli **Acquisti di materie e servizi** sono in aumento di 215 milioni di euro (+3,7%) rispetto al 2014, anche a seguito della presenza nell'esercizio 2015 di oneri non ricorrenti per 87 milioni di euro. Escludendo tali partite, gli Acquisti di materie e servizi avrebbero registrato un incremento di 128 milioni di euro, connesso al sostegno delle azioni commerciali e pubblicitarie, solo in parte recuperato attraverso le politiche di razionalizzazione e recupero su ambiti di costo indiretti e di funzionamento. In particolare:
 - maggiori costi di acquisto di beni per la rivendita (+145 milioni di euro, di cui +78 milioni di euro per acquisto di terminali Mobile connessi all'incremento dei volumi di vendita);
 - maggiori costi di advertising (+25 milioni di euro, principalmente connessi alla sponsorizzazione di EXPO 2015 e al lancio del nuovo Brand unico);
 - maggiori costi commerciali (+24 milioni di euro);
 - maggiori costi per quote da riversare ad altri operatori (+26 milioni di euro);
 - minori costi per spese indirette di funzionamento, non direttamente correlate alle politiche commerciali e industriali (-117 milioni di euro).
- i **Costi del personale** aumentano di 476 milioni di euro rispetto al 2014; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:
 - un aumento di 60 milioni di euro dei costi ordinari del personale, principalmente per effetto dell'incremento dei minimi contrattuali previsti nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013 che ha comportato scatti retributivi intervenuti ad aprile e ottobre 2014 e dell'aumento della forza media retribuita di complessive 1.691 unità medie rispetto al 2014; in particolare i c.d. "contratti di solidarietà" della Capogruppo e di T.I. Information Technology – che prevedevano una riduzione dell'orario lavorativo e una conseguente riduzione della forza media retribuita – si sono conclusi lo scorso mese di aprile 2015, comportando un incremento di 2.062 unità medie rispetto al 2014;
 - l'iscrizione di oneri e accantonamenti a Fondi per il personale, di natura non ricorrente, per complessivi 429 milioni di euro, relativi per 422 milioni di euro alla Capogruppo Telecom Italia S.p.A., per 3 milioni di euro alla società Telecom Italia Information Technology, per 2 milioni di euro a HR Services e 2 milioni di euro a Telecom Italia Sparkle. In particolare la Capogruppo, nel corso del 2015, ha sottoscritto specifici accordi con le rappresentanze sindacali per l'applicazione di strumenti normativi che consentiranno, sin dal 2016 e negli anni successivi, la gestione delle eccedenze di personale - dovute ai processi di razionalizzazione che stanno riguardando tutte le società operanti nel mondo delle TLC - da attuarsi tramite contratto di solidarietà, attraverso uscite con prepensionamenti volontari (in applicazione dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. "legge Fornero") e attraverso l'utilizzo dello strumento della mobilità ex lege 223/91. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

- gli **Altri costi operativi** ammontano a 999 milioni di euro e si incrementano di 429 milioni di euro rispetto al 2014 essenzialmente per effetto della presenza di oneri di natura non ricorrente per 512 milioni di euro, in assenza dei quali gli altri costi operativi avrebbero evidenziato una riduzione di 79 milioni di euro. Gli oneri di natura non ricorrente si riferiscono principalmente ad accantonamenti e oneri derivanti da contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività ad essi correlate, a oneri per vertenze con ex personale dipendente e a passività con clienti e/o con fornitori.

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	270	295	(25)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	236	6	230
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	56	49	7
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	100	99	1
Altri oneri	337	121	216
Totale	999	570	429

Gli **altri proventi** sono pari a 258 milioni di euro nel 2015 (382 milioni di euro nel 2014), con una riduzione di 124 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Nel 2014, l'ammontare includeva l'integrale rilascio del fondo rischi, accantonato nel bilancio consolidato 2009 a fronte del presunto illecito amministrativo ex D.L.gs. n. 231/2001, connesso alla cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle (71 milioni di euro)

EBIT

L'EBIT del 2015 è pari a 2.359 milioni di euro (3.738 milioni di euro nel 2014) e si riduce di 1.379 milioni di euro (-36,9%) rispetto al 2014 con un'incidenza sui ricavi del 15,7% (24,4% nel 2014). L'andamento dell'EBIT riflette la contrazione dell'EBITDA precedentemente illustrata, parzialmente compensata dalla riduzione degli ammortamenti per 85 milioni di euro. Si ricorda che l'EBIT del 2014 comprendeva l'effetto positivo della rilevazione della plusvalenza di 38 milioni di euro a seguito della cessione dell'immobile di proprietà sito a Milano.

L'EBIT del 2015 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 1.028 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a -6,7% con un'incidenza sui ricavi del 24,4%.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	2.359	3.738	(1.379)	(36,9)
Effetto conversione bilanci in valuta		11	(11)	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		(7)	7	
EBIT ORGANICO	2.359	3.742	(1.383)	(37,0)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(1.028)	110	(1.138)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	3.387	3.632	(245)	(6,7)

Principali dati economici delle Cash Generating Unit di Domestic

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo tre Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo “customer – centric” sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall’insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica;
 - **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall’insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile;
 - **National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile;
 - **Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto): il perimetro di riferimento è costituito da:**
 - **INWIT S.p.A.:** dal mese di aprile 2015 opera in ambito Operations nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all’ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di Telecom Italia sia di altri operatori;
 - **Altre strutture Operations:** presidio dell’innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, impiantistiche ed immobiliari di competenza nonché i processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela; definizione della strategia, delle linee guida e del piano di information technology; attività di caring, supporto credito operativo, loyalty e retention, attività di vendita di competenza e la gestione amministrativa dei clienti;
 - **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.

E’ in corso di implementazione la modifica organizzativa di novembre 2015, con la quale è stata costituita la Funzione Wholesale attraverso la progressiva integrazione delle Funzioni Open Access e National Wholesale Services.
- **International Wholesale - gruppo Telecom Italia Sparkle:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America;
- **Olivetti:** opera nel settore dei prodotti e servizi per l’Information Technology. Svolge l’attività di Solution Provider per l’automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali. Il mercato di riferimento è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sud America. A seguito dell’approvazione del piano di ristrutturazione del gruppo Olivetti, avvenuta l’11 maggio 2015, a partire dal primo semestre 2015 sono state inserite fra le Altre Attività le linee di business per le quali il piano prevede un processo che condurrà al loro abbandono, anche attraverso operazioni di dismissione o cessazione.

Sono riportati di seguito i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2015 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con l'esercizio 2014.

Core Domestic

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	13.858	14.205	(347)	(2,4)
Consumer	7.267	7.349	(82)	(1,1)
Business	4.600	4.824	(224)	(4,6)
National Wholesale	1.785	1.793	(8)	(0,4)
Other	206	239	(33)	(13,8)
EBITDA	5.392	6.761	(1.369)	(20,2)
% sui Ricavi	38,9	47,6		(8,7)pp
EBIT	2.287	3.593	(1.306)	(36,3)
% sui Ricavi	16,5	25,3		(8,8)pp
Personale a fine esercizio (unità)	51.741	51.849	(108)	(0,2)

In dettaglio:

- Consumer:** i ricavi del 2015 del segmento Consumer sono pari a 7.267 milioni di euro, con una riduzione di 82 milioni di euro (-1,1%) rispetto al 2014, evidenziando un trend di recupero sostenuto, in particolare, dal progressivo e strutturale recupero sul Mobile, grazie alla tenuta della market share ed alla stabilizzazione dei livelli di ARPU.
 In particolare:
 - i ricavi del Mobile sono pari a 3.599 milioni di euro e presentano una dinamica in leggera crescita rispetto al 2014 (+29 milioni di euro, +0,8%), confermando il positivo andamento da due trimestri consecutivi (quarto trimestre 2015: +2,5%; terzo trimestre: +3,3%; secondo trimestre: -1,6%; primo trimestre: -1,5%). I ricavi da servizi registrano una riduzione di 39 milioni di euro (-1,2% rispetto al 2014), evidenziando peraltro un trend di significativo recupero (quarto trimestre 2015: +1,5%; terzo trimestre: -0,3%; secondo trimestre: -2,1%; primo trimestre: -4,3%), attribuibile alla dinamica di raffreddamento della pressione competitiva, alla progressiva stabilizzazione della market share e alla costante crescita dell'Internet mobile e dei servizi digitali a supporto della stabilizzazione dell'ARPU;
 - i ricavi del Fisso sono pari a 3.705 milioni di euro, con una diminuzione di 112 milioni di euro rispetto al 2014 (-2,9%) e presentano un rallentamento nell'ultimo trimestre del 2015 (-6,7%) rispetto a un trend di miglioramento, registrato a partire dalla seconda metà del 2014, grazie alle azioni di sviluppo ARPU intraprese negli ultimi mesi dell'anno (repricing, flattizzazione, sviluppo bundle).
- Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 4.600 milioni di euro con una riduzione di 224 milioni di euro rispetto al 2014 (-4,6%). I ricavi da servizi (4.232 milioni di euro, -204 milioni di euro rispetto al 2014) confermano il trend di stabilizzazione avviato nel corso del 2014 (-4,7% nel quarto trimestre 2015). In particolare:
 - i ricavi dei servizi Mobile registrano una flessione di -66 milioni di euro (-5,5% rispetto al 2014): alla performance positiva dei nuovi servizi digitali ed in particolare alla componente Internet Mobile (+38 milioni di euro, +9% rispetto al 2014), si è contrapposta la contrazione dei servizi mobili tradizionali relativi alla voce uscente e al messaging (-109 milioni di euro), per effetto della dinamica di riposizionamento dei clienti su formule bundle a minor livello complessivo di ARPU;
 - i ricavi da servizi del Fisso si riducono di 141 milioni di euro (-4,3% rispetto al 2014): nonostante la costante crescita dei ricavi da servizi ICT (+5,7%), in particolare sui servizi Cloud (+26% rispetto al 2014), il segmento continua a risentire negativamente della lenta ripresa del contesto congiunturale, della contrazione dei prezzi sui servizi tradizionali voce e dati e della sostituzione tecnologica verso sistemi VoIP.

- **National Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nell'esercizio 2015 ricavi pari a 1.785 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto al 2014 (-8 milioni di euro, -0,4%). Infatti, l'impatto sul 2015 della revisione dei prezzi regolamentati è di entità analoga a quello rilevato nel 2014 per effetto della modifica retroattiva dei prezzi di accesso wholesale per il periodo 2010/2012.

International Wholesale – gruppo Telecom Italia Sparkle

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	1.314	1.244	70	5,6	1,1
di cui verso terzi	1.062	981	81	8,3	2,4
EBITDA	196	271	(75)	(27,7)	(32,4)
% sui Ricavi	14,9	21,8		(6,9)pp	(7,4)pp
EBIT	85	172	(87)	(50,6)	(53,6)
% sui Ricavi	6,5	13,8		(7,3)pp	(7,6)pp
Personale a fine esercizio (unità) (*)	645	641	4	0,6	

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 2 unità al 31.12.2015 (4 unità al 31.12.2014).

I ricavi del 2015 del gruppo Telecom Italia Sparkle - International Wholesale sono pari a 1.314 milioni di euro, in significativo aumento rispetto al 2014 (+70 milioni di euro, +5,6%). Tale incremento è relativo in particolare ai ricavi per i servizi Fonia (+39 milioni di euro, +4,3%) e ai ricavi per i servizi IP/Data (+33 milioni di euro, +12,8%). Restano sostanzialmente stabili gli altri segmenti di business (-2 milioni di euro, -2,2%).

Olivetti

A seguito dell'approvazione del piano di ristrutturazione del gruppo Olivetti, avvenuta l'11 maggio 2015, le linee di business, per le quali il piano prevede un processo che condurrà al loro abbandono anche attraverso operazioni di dismissione o cessazione, non sono più consolidate in Olivetti bensì nell'ambito delle Altre Attività.

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	172	227	(55)	(24,2)
EBITDA	(9)	(29)	20	69,0
% sui Ricavi	(5,2)	(12,8)		7,6 pp
EBIT	(13)	(34)	21	61,8
% sui Ricavi	(7,6)	(15,0)		7,4 pp
Personale a fine esercizio (unità) (*)	258	586	(328)	(56,0)

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: nessuna unità al 31.12.2015 (4 unità al 31.12.2014).

I ricavi delle linee di business definite Core (Office, Retail e Sistemi ed Advanced Caring) nel 2015 sono pari a 172 milioni di euro. Si segnalano in particolare nel segmento Office maggiori ricavi relativi alla cessione di prodotti multifunzionali oggetto di contratti di noleggio a lungo termine (+15 milioni di euro rispetto al 2014) e in ambito Advanced Caring un incremento dei ricavi per servizi di oltre 6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

BRASILE

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni	
	2015	2014	2015	2014	assolute	%
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d
Ricavi	4.636	6.244	17.139	19.498	(2.359)	(12,1)
EBITDA	1.449	1.774	5.358	5.541	(183)	(3,3)
% sui Ricavi	31,3	28,4	31,3	28,4		2,9pp
EBIT	636	795	2.351	2.483	(132)	(5,3)
% sui Ricavi	13,7	12,7	13,7	12,7		1,0pp
Personale a fine esercizio (unità)			13.042	12.841		1,6

	2015	2014
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia) ^(*)	66.234	75.721
MOU (minuti/mese) ^(**)	119,5	135,8
ARPU (reais)	16,7	17,7

(*) Include le linee sociali.

(**) Al netto dei visitors.

Ricavi

I ricavi del 2015 sono pari a 17.139 milioni di reais e risultano in calo di 2.359 milioni di reais (-12,1%) rispetto al 2014. I ricavi da servizi si attestano a 15.384 milioni di reais, con una riduzione di 941 milioni di reais rispetto ai 16.325 milioni di reais del 2014 (-5,8%). Il minor fatturato è da attribuirsi in parte alla componente dei ricavi da traffico entrante SMS e mobile (-1.005 milioni di reais, -40,2%), a causa della riduzione della tariffa di terminazione mobile (MTR) e dei minori volumi, nonché al traffico tradizionale voce e SMS uscente (-1.216 milioni di reais, -13,4%); tali effetti sono solo parzialmente compensati dall'incremento registrato nel fatturato generato dalla componente innovativa, dai dati mobile e dai contenuti VAS (+1.213 milioni di reais, +35,0%). L'ARPU mobile (Average Revenue per User) del 2015 è pari a 16,7 reais a fronte dei 17,7 reais del 2014 (-5,6%).

I ricavi da vendita di prodotti si attestano a 1.755 milioni di reais (3.173 milioni di reais nel 2014; -44,7%), riflettendo l'impatto della crisi macroeconomica brasiliana sulla propensione alla spesa delle famiglie.

Le linee complessive al 31 dicembre 2015 sono pari a 66.234 migliaia, evidenziando una flessione rispetto al 31 dicembre 2014 (-9.487 migliaia). Esse corrispondono a una market share di circa il 25,7% (27% al 31 dicembre 2014).

EBITDA

L'EBITDA è pari a 5.358 milioni di reais, inferiore di 183 milioni di reais rispetto al 2014 (-3,3%). La flessione dell'EBITDA è attribuibile alla contrazione dei ricavi, solo parzialmente compensata dal dispiegarsi di alcuni interventi di efficienza sulle voci di costo e dalle riduzioni dei costi per quote da riversare ad altri operatori e del costo del venduto; si incrementano invece i costi del personale anche a

causa dell'adeguamento dei salari all'inflazione e sono inoltre presenti oneri non ricorrenti per 53 milioni di reais.

L'EBITDA margin è pari al 31,3%, superiore di 2,9 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		
	2015	2014	2015	2014	Variazione
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)
Acquisti di materie e servizi	2.444	3.593	9.037	11.222	(2.185)
Costi del personale	349	379	1.289	1.183	106
Altri costi operativi	470	598	1.736	1.865	(129)
Variazione delle rimanenze	33	11	122	33	89

- gli **Acquisti di materie e servizi** sono pari a 9.037 milioni di reais (11.222 milioni di reais nel 2014). La riduzione del 19,5% rispetto all'esercizio precedente (-2.185 milioni di reais) è così analizzabile:
 - 1.583 milioni di reais per gli acquisti prevalentemente afferibili al costo dei prodotti per rivendita;
 - 826 milioni di reais per le quote di ricavo da riversare ad altri operatori di telecomunicazioni;
 - +45 milioni di reais per i costi per prestazioni e servizi esterni;
 - +179 milioni di reais per i costi per godimento beni di terzi.
- i **Costi del personale**, pari a 1.289 milioni di reais, sono superiori di 106 milioni di reais rispetto al 2014 (+9,0%). La consistenza media è passata dalle 11.451 unità del 2014 alle 11.931 unità del 2015. L'incidenza sui ricavi è del 7,5% con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2014;
- gli **Altri costi operativi** ammontano a 1.736 milioni di reais, in riduzione del 6,9% rispetto al 2014 e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	2015	2014	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	230	249	(19)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	320	232	88
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	1.054	1.247	(193)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	51	51	-
Altri oneri	81	86	(5)
Totale	1.736	1.865	(129)

EBIT

L'EBIT ammonta a 2.351 milioni di reais con un peggioramento di 132 milioni di reais rispetto all'esercizio 2014. Tale risultato, sconta, oltre alla minor contribuzione dell'EBITDA, la svalutazione dell'Avviamento allocato alla Business Unit pari a 887 milioni di reais (240 milioni di euro) ma beneficia degli impatti positivi derivanti dalla conclusione delle prime tre tranches di cessione di torri di telecomunicazione ad American Tower do Brasil. Più precisamente, all'atto delle vendite, la plusvalenza generatasi sugli attivi ceduti ammonta a 1.211 milioni di reais ed è già al netto degli oneri accessori.

Accordo per la cessione di torri di telecomunicazione

In data 21 novembre 2014, la controllata Tim Celular aveva sottoscritto un contratto di cessione ad American Tower do Brasil di parte dell'infrastruttura mobile (6.481 torri di telecomunicazione), per un valore complessivo di circa 3 miliardi di reais. L'accordo di vendita fu firmato congiuntamente a un contratto di locazione "Master Lease Agreement" della durata di 20 anni, configurando pertanto l'operazione come un parziale "sale and lease back".

In data 29 aprile 2015, si è perfezionata la vendita di un primo blocco di 4.176 torri al prezzo di 1.897 milioni di reais; in data 30 settembre 2015 è intervenuta la cessione del secondo blocco (1.125 torri) al prezzo di 517 milioni di reais e il 16 dicembre la cessione del terzo blocco (182 torri) per un valore di 84 milioni di reais. Complessivamente le tre operazioni hanno comportato l'iscrizione di una passività finanziaria del valore di 1.245 milioni di reais. Nel conto economico è stata riconosciuta una plusvalenza pari a 1.211 milioni di reais al netto degli oneri accessori, mentre la quota di plusvalenza corrispondente alla porzione di torri oggetto di "sale and lease back" (1.003 milioni di reais, già al netto degli oneri accessori), è stata differita in base alla durata dei rispettivi contratti di leasing finanziario.

Sono di seguito sintetizzati i principali impatti dell'operazione:

	milioni di reais	milioni di euro
	Totale	Totale
Prezzo complessivo	2.498	676
Prezzo di vendita delle torri cedute a titolo definitivo	1.253	339
Valore netto contabile e oneri accessori	(245)	(66)
Annullamento del fondo oneri di ripristino	203	55
Plusvalenza netta	1.211	328
Imposte	(372)	(101)
Effetto netto a conto economico	839	227
Prezzo di vendita delle torri oggetto di <i>sale and leaseback</i>	1.245	337
Valore netto contabile e oneri accessori	(242)	(66)
Plusvalenza oggetto di risconto	1.003	271
Debito finanziario iscritto a seguito del contratto di leaseback	1.245	337
Immobilizzazioni materiali in leasing finanziario	1.245	337
Riduzione/(incremento) dell'Indebitamento finanziario netto	1.253	339

La conversione in euro ai fini della redazione delle situazioni periodiche è effettuata utilizzando il cambio medio dell'esercizio 2015 (3,69727 reais per un euro).

MEDIA

Si rammenta che in data 30 giugno 2014 Telecom Italia Media (TI Media) e il Gruppo Editoriale L'Espresso hanno finalizzato l'integrazione delle attività di operatore di rete digitale terrestre facenti capo rispettivamente a Persidera S.p.A. e Rete A S.p.A..

In data 1° dicembre 2014 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Rete A in Persidera.

Inoltre il 30 settembre 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2015.

La tabella di seguito esposta evidenzia i dati della Business Unit Media che, per il primo semestre 2014, non includevano le risultanze di Rete A; le stesse sono invece considerate ai fini del calcolo delle variazioni organiche.

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	82	71	11	15,5	1,2
EBITDA	37	25	12	48,0	5,7
% sui Ricavi	45,1	35,2		9,9pp	1,9pp
EBIT	14	6	8		-
% sui Ricavi	17,1	8,5		8,6pp	(0,2)pp
Personale a fine esercizio (unità) (*)	64	89	(25)	(28,1)	(8,6)

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: nessuna unità al 31.12.2015 (1 unità al 31.12.2014).

Al 31 dicembre 2015 i tre Multiplex Digitali già di Persidera S.p.A. hanno raggiunto una copertura pari al 95,8% della popolazione italiana.

La copertura dei due Multiplex Digitali ex Rete A è invece pari al 93,4% e al 93,7%.

Ricavi

Nel 2015 ammontano a 82 milioni di euro, con un incremento di 11 milioni di euro (+15,5%) rispetto ai 71 milioni di euro del 2014. Tale variazione, su cui ha inciso positivamente l'integrazione delle attività ex Rete A, non presenti per i primi sei mesi del 2014, è integralmente attribuibile all'Operatore di Rete. Includendo le attività ex Rete A dei primi sei mesi del 2014, la variazione organica dei ricavi risulta positiva per l'1,2%, ed è sostanzialmente connessa al lancio dei nuovi canali SKYTG24 e Gazzetta TV, oltre all'incremento del prezzo unitario dei principali contratti.

EBITDA

L'EBITDA del 2015 è risultato positivo per 37 milioni di euro e migliora di 12 milioni di euro (+48%) rispetto al 2014 (25 milioni di euro). Su tale andamento hanno influito positivamente sia il già citato incremento dei ricavi, sia l'incremento degli altri proventi solo parzialmente compensati da un incremento dei costi operativi, principalmente attribuibili ai costi rivenienti dalle attività ex Rete A non presenti per i primi sei mesi del 2014. Si rammenta inoltre che l'EBITDA del 2014 scontava 7 milioni di euro di costi operativi relativi a Telecom Italia Media S.p.A. non presenti nel 2015 a seguito della fusione intervenuta con Telecom Italia S.p.A.; considerando tali fenomeni l'EBITDA organico risulta in aumento del 5,7% rispetto al 2014.

EBIT

E' positivo per 14 milioni di euro, con un incremento di 8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014 (6 milioni di euro); tale andamento recepisce le variazioni dell'EBITDA precedentemente illustrate parzialmente compensate dall'incremento degli ammortamenti per 4 milioni di euro.

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Sono di seguito esposte le risultanze del gruppo Sofora - Telecom Argentina, classificato fra le “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” a seguito dell'accordo per la cessione a Fintech raggiunto il 13 novembre 2013, successivamente modificato il 24 ottobre 2014 come descritto in sede di Relazione finanziaria annuale 2014.

In data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua nel gruppo Sofora - Telecom Argentina.

Impatti economici del gruppo Sofora - Telecom Argentina

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazioni	
	2015 (a)	2014 (b)	2015 (c)	2014 (d)	assolute (c-d)	% (c-d)/d
Impatti economici del gruppo Sofora - Telecom Argentina:						
Ricavi	3.943	3.097	40.495	33.341	7.154	21,5
EBITDA	1.055	806	10.831	8.673	2.158	24,9
% sui Ricavi	26,7	26,0	26,7	26,0		0,7 pp
EBIT ante svalutazioni	1.057	806	10.856	8.683	2.173	25,0
Svalutazioni nette di attività non correnti	(22)	(2)	(224)	(26)	(198)	
EBIT	1.035	804	10.632	8.657	1.975	22,8
% sui Ricavi	26,3	26,0	26,3	26,0		0,3 pp
Saldo proventi/(oneri) finanziari	(94)	30	(966)	326	(1.292)	
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	941	834	9.666	8.983	683	7,6
Imposte sul reddito	(320)	(290)	(3.289)	(3.131)	(158)	5,0
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	621	544	6.377	5.852	525	9,0

Il tasso di cambio medio utilizzato per la conversione in euro del peso argentino (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari a 10,26890 nell'esercizio 2015 e a 10,76605 nell'esercizio 2014. Si segnala che la valuta argentina, in termini di tasso di cambio puntuale, è stata oggetto di un rilevante deprezzamento nel corso del mese di dicembre 2015: il tasso di conversione in euro del peso argentino al 31 dicembre 2015 è pari a 14,0972 pesos per euro rispetto ai 10,2755 pesos per euro del 31 dicembre 2014.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Telefonia fissa				
Consistenza linee fisse a fine periodo (migliaia)	4.043	4.093	(50)	(1,2)
ARBU (Average Revenue Billed per User) (pesos argentini)	67,7	57,4	10,3	17,9
Telefonia mobile				
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	22.202	22.066	136	0,6
Linee mobili Telecom Personal (migliaia)	19.656	19.585	71	0,4
% linee postpagate ⁽¹⁾	33%	32%		
MOU Telecom Personal (minuti/mese)	93,7	99,5	(5,8)	(5,8)
ARPU Telecom Personal (pesos argentini)	91,5	74,2	17,3	23,3
Linee mobili Núcleo (migliaia) ⁽²⁾	2.546	2.481	65	2,6
% linee postpagate ⁽¹⁾	20%	19%		
Broadband				
Accessi broadband a fine periodo (migliaia)	1.814	1.771	43	2,4
ARPU (pesos argentini)	207,4	153,0	54,4	35,6

(1) Include linee con plafond fatturato a fine mese integrabile con ricariche prepagate.

(2) Include le linee Wimax.

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2015 sono pari a 40.495 milioni di pesos e si incrementano di 7.154 milioni di pesos (+21,5%) rispetto all'esercizio 2014 (33.341 milioni di pesos), grazie principalmente all'incremento del relativo ricavo medio per cliente (ARPU - Average Revenue Per User). La principale fonte di ricavi è rappresentata dalla telefonia mobile, che concorre per circa il 73% ai ricavi consolidati del gruppo Sofora - Telecom Argentina, realizzando un incremento di circa il 20% rispetto all'esercizio 2014.

Servizi di telefonia fissa: la consistenza delle linee fisse è diminuita di 50 mila unità rispetto a fine 2014, attestandosi al 31 dicembre 2015 a 4.043 migliaia di unità. Ancorché i servizi regolamentati di telefonia fissa in Argentina continuino a essere influenzati dal congelamento tariffario imposto dalla Legge di Emergenza Economica di gennaio 2002, l'ARBU (Average Revenue Billed per User) presenta una crescita del 17,9% rispetto all'esercizio 2014, grazie all'incremento dei servizi addizionali e alla diffusione dei piani di traffico. In aumento anche i ricavi da Servizi Dati e ICT che, essendo oggetto di contratti i cui prezzi sono definiti in dollari americani, beneficiano del differenziale di cambio rispetto all'esercizio 2014.

Servizi di telefonia mobile: le linee di Telecom Personal (telefonia mobile in Argentina) sono in aumento di 71 mila unità rispetto a fine 2014, attestandosi al 31 dicembre 2015 a 19.656 migliaia di linee, di cui il 33% con contratto postpagato. Contestualmente, grazie all'incremento della base clienti ad alto valore, l'ARPU è aumentato del 23,3% raggiungendo i 91,5 pesos (74,2 pesos nell'esercizio 2014). Gran parte di tale crescita è riconducibile ai Servizi a Valore Aggiunto (inclusi revenue sharing e Internet), che complessivamente rappresentano il 60% dei ricavi per servizi di telefonia mobile nell'esercizio del 2015.

In Paraguay la base clienti di Núcleo presenta una crescita del 2,6% rispetto al 31 dicembre 2014, raggiungendo le 2.546 migliaia di linee, il 20% delle quali con contratto postpagato.

BroadBand: il portafoglio complessivo delle linee BroadBand di Telecom Argentina al 31 dicembre 2015 si attesta a 1.814 migliaia di accessi, in aumento di 43 mila unità rispetto al 31 dicembre 2014. L'ARPU è aumentato del 35,6% raggiungendo i 207,4 pesos (153 pesos nell'esercizio 2014), principalmente grazie a una strategia di upselling e ad adeguamenti di prezzo.

EBITDA

L'EBITDA evidenzia una crescita di 2.158 milioni di pesos (+24,9%) rispetto all'esercizio 2014, raggiungendo i 10.831 milioni di pesos. L'incidenza sui ricavi è pari al 26,7%, con un aumento di 0,7 punti percentuali rispetto all'esercizio 2014, dovuto principalmente alla riduzione dei costi di terminali e accessori di fascia alta, parzialmente compensata da una maggiore incidenza dei costi del personale e dei costi per prestazioni e servizi esterni.

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazione (c-d)
	2015 (a)	2014 (b)	2015 (c)	2014 (d)	
Acquisti di materie e servizi	1.852	1.390	19.017	14.963	4.054
Costi del personale	713	525	7.317	5.655	1.662
Altri costi operativi	470	375	4.835	4.038	797
Variazione delle rimanenze	(142)	6	(1.460)	64	(1.524)

- gli **Acquisti di materie e servizi** sono pari a 19.017 milioni di pesos (14.963 milioni di pesos nell'esercizio 2014) ed evidenziano, in particolare, una crescita dei costi per prestazioni e servizi esterni per 1.912 milioni di pesos e un aumento degli acquisti di beni per 2.025 milioni di pesos;
- i **Costi del personale**, pari a 7.317 milioni di pesos, aumentano di 1.662 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2014 (+29,4%). L'incremento è dovuto agli aumenti salariali, derivanti dalle periodiche revisioni degli accordi sindacali prevalentemente connessi alle dinamiche inflattive. L'incidenza dei costi del personale sui ricavi è del 18,1% con un incremento di 1,1 punti percentuali rispetto all'esercizio 2014;
- le **Variazioni delle rimanenze** ammontano a 1.460 milioni di pesos e si riferiscono essenzialmente alle maggiori acquisizioni di terminali sopra menzionate da parte di Telecom Personal, con un incremento del 62% della consistenza di magazzino rispetto a fine 2014;
- gli **Altri costi operativi** ammontano a 4.835 milioni di pesos, in aumento di 797 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2014 e sono così dettagliati:

(milioni di pesos argentini)	2015	2014	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	564	424	140
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	53	31	22
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	719	592	127
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	3.232	2.692	540
Altri oneri	267	299	(32)
Totale	4.835	4.038	797

EBIT

L'EBIT dell'esercizio 2015 si attesta a 10.632 milioni di pesos contro i 8.657 milioni di pesos registrati nell'esercizio 2014. L'incremento di 1.975 milioni di pesos è attribuibile al miglioramento dell'EBITDA, parzialmente compensato da maggiori svalutazioni nette di attività non correnti (+ 198 milioni di pesos) relative a immobilizzazioni in corso avviate in esercizi precedenti e ora abbandonate. L'incidenza dell'EBIT sui ricavi è pari a 26,3% (+0,3 punti percentuali rispetto all'esercizio 2014).

Si rammenta che, come previsto dall'IFRS 5, a partire dalla data di classificazione del gruppo Sofora – Telecom Argentina come gruppo in dismissione, è stato sospeso il calcolo degli ammortamenti il cui ammontare sarebbe stato pari a 4.438 milioni di pesos nell'esercizio 2015 e a 3.244 milioni di pesos nell'esercizio 2014 (432 milioni di euro nell'esercizio 2015 e 301 milioni di euro nell'esercizio 2014).

Investimenti industriali

Gli investimenti industriali dell'esercizio 2015 sono pari a 10.100 milioni di pesos e aumentano di 1.203 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2014 (8.897 milioni di pesos).

Gli investimenti dell'esercizio sono inoltre stati indirizzati all'acquisizione della clientela e all'ampliamento e miglioramento della rete di accesso, con l'obiettivo di incrementare la capacità e migliorare la qualità della rete 3G nel mobile. Tale obiettivo è stato perseguito avviando la modernizzazione della rete esistente con nuova tecnologia a maggiore prestazione, e consumo energetico. Infine, per sostenere la crescita dei volumi di traffico dati, nell'esercizio 2015 il gruppo Sofora - Telecom Argentina, ha proseguito, l'attivazione dei siti per il servizio 4G, l'upgrade dei servizi a banda larga su rete fissa e backhauling.

Altre informazioni – Modifica dello Statuto di Telecom Argentina S.A.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di Telecom Argentina, tenutasi il 22 giugno 2015, ha approvato la modifica dell'oggetto sociale, adattandolo alla nuova definizione dei Servizi di Tecnologia dell'Informazione e delle Comunicazioni contenuta nella "Ley de Argentina Digital" includendo la possibilità di fornire servizi di comunicazione Audiovisivi.

PRINCIPALI SVILUPPI COMMERCIALI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO

DOMESTIC

Una nuova strategia di marca

Connessione e servizi, per persone, famiglie e aziende, hanno una firma unica: **TIM**.

Nel 2015 parte il progetto che porta TIM, nel 2016, ad essere il **solo punto di riferimento commerciale del Gruppo**, un cambiamento che permette di riunire in un solo brand le diverse anime della società, senza distinzione tra linea fissa, mobile o internet, basando il dinamismo e la modernità di TIM sulla solidità di Telecom Italia. Si tratta di un processo di semplificazione dell'architettura di marca che per i dipendenti dell'azienda significa **ritrovarsi in una sola nuova identità comune**; per i clienti significa semplificare il rapporto con l'azienda in tutti gli aspetti: dall'offerta ai diversi momenti di contatto, dal web, ai negozi, alla bolletta.

Il Gruppo andrà verso il futuro nel rispetto della propria tradizione. TIM sin dalla fondazione, 20 anni fa, è **sinonimo di innovazione, condivisione e libertà**. Libertà di comunicare perché comunicare è libertà: questo è il suo Manifesto. È a TIM dunque che viene affidato il ruolo di facilitatore della vita digitale di tutti noi, nessuno escluso, perché la cultura dell'accesso diffuso significa un futuro di cui possano beneficiare un sempre maggior numero di persone.

Connessi alla vita è il suo posizionamento.

Sempre, ovunque, al meglio la sua mission aziendale.

TIM il futuro firmato Telecom Italia

La nuova azienda coniuga il dinamismo e l'orientamento al futuro di TIM con l'affidabilità e solidità di Telecom Italia.

Una marca unica risponde a un sistema di valori unitario e ad un solo bisogno (essere connessi alla vita).

Un brand unico semplifica l'esperienza dei clienti e permette di rispondere meglio all'esigenza di servizi "sempre, ovunque e attraverso ogni canale".



TIM abilitatore dell'Italia digitale

TIM ha la responsabilità di accompagnare l'Italia verso il traguardo della piena digitalizzazione del Paese. Per questo il piano di riposizionamento si rivolge a tutti gli Stakeholder interni - i colleghi - e esterni, dalle istituzioni all'opinione pubblica.

TIM vuole essere **non solo la firma di un prodotto**, ma rappresentare un mondo proprio di valori, comportamenti e responsabilità verso i clienti e la società civile. Per far ciò sono state messe in campo molte attività: quelle per responsabilizzare i giovani **all'uso consapevole della rete** stanno raggiungendo migliaia di ragazzi e famiglie attraverso lo sport e la scuola.

Sicurezza e vicinanza sono i pilastri della strategia e su questi TIM sta investendo: contro il cyberbullismo, contro il texting e l'utilizzo del cellulare alla guida; a favore della consapevolezza della programmazione informatica, il coding, come opportunità di lavoro.

Altro pilastro è la qualità del servizio. TIM racconta il grande lavoro dei tecnici nello **stendere chilometri di fibra** con annunci sui principali quotidiani e il programma **#KMDIFUTURO** che si rivolge al mondo più avanzato degli utilizzatori della rete. Anche EXPO, nel 2015, è stata una occasione straordinaria per rappresentare la smart city del futuro.

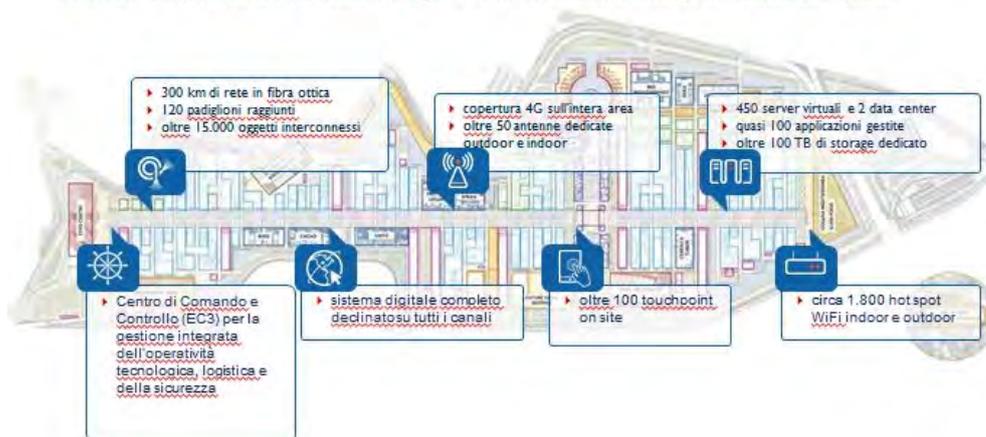
Infine non manca il supporto agli startupper attraverso programmi dedicati, insieme a **TIM #Wcap, gli acceleratori e TIM Ventures**. Si punta così a cogliere ogni opportunità per intercettare i bisogni della clientela, attuale e futura, nella convinzione che TIM sia il futuro di Telecom Italia.

Il futuro è innovazione

Telecom Italia è sempre stata una **protagonista dell'evoluzione tecnologica**, se nel 2014 si sono festeggiati i cinquant'anni di ricerca nel Gruppo, il 2015 con Expo parla già di nuovi scenari. Un'attività di ricerca e a supporto delle nuove idee che Telecom Italia svolge non solo nei proprio laboratori, ma anche dentro le università con cui ha stretto accordi (Joint Open Lab) e con iniziative in favore delle startup (TIM Ventures e TIM #Wcap). La sfida costante nasce non solo dalla **trasformazione digitale**, ma dal muoversi dell'intera industry internazionale verso nuovi business e nuove tecnologie.

Expo Milano 2015: la prima Digital Smart City italiana

TIM, Global Service Partner, ha realizzato la prima città sostenibile e intelligente sul territorio italiano.



L'innovazione delle reti

L'impegno per il costante **aggiornamento tecnologico** è un'onda lunga. In continuità con quanto già realizzato nel 2014, anche nel 2015 sono continuati gli investimenti innovativi. Una scelta confermata, a febbraio 2016, dal nuovo piano strategico 2016-2018 caratterizzato da un'ulteriore accelerazione nel programma di investimenti sull'innovazione.

Il piano prevede quasi 12 miliardi di euro di investimenti in Italia, di cui circa 6,7 miliardi di euro saranno dedicati allo sviluppo delle componenti innovative, tra cui le reti di nuova generazione per garantire un crescente livello di qualità, velocità e sicurezza.

NGN (NEXT GENERATION NETWORK): L'EVOLUZIONE DELLA FIBRA OTTICA

Rete ad alta velocità che si basa sulla fibra ottica. Il primo passo è portare la fibra agli armadietti stradali (FTTCab - fiber to the cabinet) che poi sono collegati alle case. Telecom Italia sta anche investendo per portare la fibra fino alle case (FTTH - fiber to the home) per una rete ancora più veloce.

4G LTE (LONG TERM EVOLUTION): L'EVOLUZIONE MOBILE

Rappresenta l'evoluzione della rete di accesso mobile verso l'ultrabroadband o ultrainternet. Si tratta dell'aggiornamento più evoluto della rete UMTS. VoLTE (Voice Over LTE), una tecnologia di nuova generazione, abiliterà chiamate a elevatissima qualità e un'ampia gamma di servizi su mobile.

Alla fine del 2018 TIM si propone di raggiungere l'84% della popolazione con la rete ultra broadband NGN in fibra ottica, il 98% della popolazione con la rete 4G LTE, ponendo le basi per lo sviluppo del "VoLTE" (Voice Over LTE).

IERI FINE 2013	OGGI FINE 2015	DOMANI FINE 2018
~50% Copertura Ultra BroadBand mobile 4G (LTE)	88% Copertura Ultra BroadBand mobile 4G (LTE)	98% Copertura Ultra BroadBand mobile 4G (LTE)
~18% Copertura Ultra BroadBand fissa (NGN)	42% Copertura Ultra BroadBand fissa (NGN)	84% Copertura Ultra BroadBand fissa (NGN)

La sicurezza dei dati online: Cybersecurity

La sicurezza dei dati personali e delle comunicazioni è uno dei temi fondamentali della rivoluzione digitale: la struttura di Cybersecurity di Telecom Italia per la protezione dei dati e la prevenzione di attacchi telematici è tra le più grandi d'Europa.

Nuvola IT Urban Security

È una **soluzione cloud usata dalla Polizia locale di Milano e di Roma**, per la raccolta di segnalazioni dal territorio e per mappare e permettere di gestire situazioni di degrado. In particolare la soluzione Soluzione Cloud per la gestione integrata della città e del territorio prevede:

- **Field Management & Control** (utilizzato anche in EXPO) per la gestione di eventi, criticità, segnalazioni sul e dal territorio attraverso dispositivi mobili (polizia locale, squadre di ispezione, cittadinanza);
- **Street Monitoring** per la rilevazione in mobilità e la gestione delle sanzioni per infrazione al Codice della Strada (utilizzata dalla Polizia Locale di Milano e Roma).

TIMProtect

Offre la **protezione completa dei dispositivi** dalle minacce tipiche dell'online grazie all'utilizzo di una tecnologia avanzata e innovativa. Il servizio include "parental control", protezione&privacy nelle transazioni online, antivirus.

I centri di eccellenza di Telecom Italia

- **Security Lab** studia le minacce della cybersecurity, analizza i nuovi scenari di rischio, cerca strumenti innovativi, li sperimenta e testa nei suoi laboratori per individuare le soluzioni migliori;
- **Security Operation Center (SOC)** è il centro di monitoraggio che gestisce gli allarmi di sicurezza provenienti dalle reti di telecomunicazione e dai Data Center, dove sono ospitate le applicazioni di Telecom Italia e quelle dei clienti.

La connettività per tutti

Da nuove tecnologie nascono nuovi servizi. L'impegno di TIM è rendere accessibili tali servizi a un numero sempre maggiore di clienti, da qualsiasi apparato e da qualsiasi luogo. Ne sono testimonianza le **offerte sempre più integrate** (fisso, mobile, TV, Digital Life) pensate per tutti i segmenti di clientela (young, senior, famiglie, etnico) e i **continui investimenti nella rete di nuova generazione** per garantire un crescente livello di qualità, velocità e sicurezza.

TIM inoltre propone soluzioni per ogni esigenza, atte a favorire l'adozione di **nuovi device** (es. smartphone, tablet, smart TV) che abilitano l'accesso ai servizi internet più evoluti e che traggono valore dalle **tecnologie broadband di ultima generazione**. La **nuova TIM SMART** sfrutta appieno le potenzialità dell'ultrabroadband per supportare la naturale "convergenza" non solo tra fisso e mobile ma anche tra media e TLC, per una fruibilità "anytime and anywhere". Prima in Italia, TIM ha lanciato **TIM NEXT**, l'unica offerta che permette la sostituzione dello smartphone ogni anno senza costi.

La connettività non è però una distanza impersonale, è fatta di uomini e donne che si incontrano e si raccontano. Le chiamate e la voce sono ancora il mezzo per sentirsi vicini e per questo motivo solo con TIM **i minuti non scadono**: i minuti di traffico diventano propri, non vengono persi se non consumati e possono essere utilizzati in qualsiasi momento.

Vita quotidiana e tempo libero

Soluzioni utili alla vita di tutti, che sfruttano le potenzialità dell'ultrabroadband fisso e mobile, sono sempre più parte della nostra quotidianità. Per la scuola, ad esempio, **TIMcollege** è la prima offerta sul mercato italiano dedicata agli studenti e rappresenta una soluzione completa in quanto si compone di un tablet, una connettività LTE, corsi e testi scolastici.

Anche il tempo libero sta vivendo una rivoluzione digitale, grazie a piattaforme accessibili ovunque, con diversi apparati. **La musica si ascolta in streaming** sul telefonino e si diffonde in casa con un tablet o un PC: oggi **TIM Music** offre 25 milioni di brani. Nel 2015 sono stati ascoltati più di 200 streaming mensili medi per utente, un dato che dimostra l'apprezzamento del mercato verso le ultime novità di servizio e contenuto apportate.

I libri si leggono in digitale su e-reader, tablet e smartphone che diventano vere e proprie librerie tascabili: **TIMreading**, con 60.000 iscritti, è il servizio editoria di TIM con un catalogo di oltre 120.000 eBook, più di 50 Magazine e i principali quotidiani nazionali e sportivi.

Infine **TIMgames**, la piattaforma mobile dedicata ai giochi digitali che propone un catalogo di 1.700 giochi dei principali publishers costantemente aggiornato: con TIMgames i clienti possono fruire da qualunque smartphone e tablet (Android e i.OS) di tutti i contenuti con un semplice abbonamento in formula "all you can play".

Ma è forse la Televisione che sta subendo la **più importante rivoluzione integrando la TV lineare con il Video on Demand**, su nuove tecnologie che si aggiungono ai broadcasting tradizionali e con nuove formule di pay TV.

La TV corre sulla rete

I **film si guardano attraverso il broadband sulla TV di casa, sul PC e sul tablet**, anche contemporaneamente su più apparati e decidendo dove e quando far partire i contenuti preferiti.

TIMvision è la TV on demand di TIM, con oltre 8.000 titoli tra film, serie tv e contenuti per ragazzi, ha registrato più di 22 milioni di fruizioni e più di 500.000 abbonati a fine 2015, un dato sostanzialmente raddoppiato rispetto al 2014 a dimostrare che la TV via internet è già una realtà. Il 2016 sta confermando questo trend e sempre più clienti TIM (a casa e fuori casa) stanno scegliendo TIMvision per l'intrattenimento di tutta la famiglia, anche aderendo alle offerte 4 play di TIM come TIM Smart.

TIM vision	OLTRE 8.000 CONTENUTI	anche in alta definizione	TUTTO SEMPRE ON DEMAND	dove e quando vuoi (TV di casa, smartphone, tablet, sito TIMvision, ecc.)	NESSUNA INTERRUZIONE PUBBLICITARIA

Continua inoltre la **partnership tra TIM e Sky** che offre sul mercato la più completa offerta televisiva "senza parabola". Si consolida quindi la "convergenza" tra media e TLC che, **con offerte "quadruple play"** come **TIM Smart&Sky**, integra i servizi di telefonia fissa e mobile, di connettività a banda larga e ultralarga e i contenuti televisivi premium fruibili "anytime and anywhere" su tutti i dispositivi connessi alla rete.

TIM Sky	OLTRE 150 CANALI	in alta definizione	60 CANALI HD	1 canale 3D	2.500 TITOLI	disponibili su SKY ON Demand

La partnership con Sky è uno dei tasselli della strategia di TIM per la tv via internet che è iniziata e continuerà anche con **TIMvision**, un'offerta snella che educa e fa comprendere ai clienti quanto sia importante dotarsi di un'offerta quadruple play per la propria casa o per la mobilità. TIMvision infatti, oltre ad essere un'offerta di contenuti, è anche una **piattaforma aperta in grado di ospitare sul proprio decoder i contenuti premium e i servizi dei migliori player dell'intrattenimento digitale**.

Il primo grande esempio di questo modello che vede Telecom Italia come abilitatore della tv via internet in tutte le sue forme è stata **l'intesa raggiunta con Netflix**, la più grande piattaforma di streaming online al mondo con oltre 75 milioni di clienti. Si tratta del servizio che sta definitivamente cambiando il consumo televisivo proponendo un ricco catalogo di contenuti originali, concepiti proprio per i consumatori digitali e le loro abitudini. Quando Netflix ha deciso di lanciare il proprio servizio in Italia ha individuato in Telecom Italia un partner ideale con il quale affrontare la sfida della convergenza tra reti e contenuti.



@Giuseppe_Recchi

Innovare il modo in cui gli italiani guardano la TV, stimolare la domanda di banda larga: ecco l'accordo con #Netflix



@MarcoPatuano

Abbiamo firmato l'accordo con #Netflix, la video strategy di @TIM_Official fa un grande passo in avanti

Una scelta condivisa anche da Mediaset Premium che sulla piattaforma di TIM, oltre ad una ricca offerta on demand, ha deciso di trasportare sulle reti ultraveloci 22 canali live, che comprendono il meglio della Serie A TIM e la Champions League disponibile in esclusiva fino al 2018. L'offerta, denominata **Premium Online**, amplia in modo significativo le opportunità di scelta tra contenuti nazionali ed internazionali per i clienti TIM, dando impulso all'utilizzo delle infrastrutture di connessione a banda larga e ultralarga che rappresentano il futuro non solo per il mercato dell'intrattenimento ma anche per la crescita dell'economia del Paese.



@Giuseppe_Recchi

L'accordo con Mediaset rafforza la nostra strategia: offrire contenuti premium sulla Rete e ridurre il digital divide



@MarcoPatuano

La TV via fibra di @TIM_Official cresce. Da settembre tutta l'offerta di Mediaset Premium Online su @TIM_Vision

Per le imprese

Il motore dello sviluppo e del benessere del Paese è, insieme a un sistema amministrativo funzionante, un ecosistema di imprese che genera valore per i lavoratori e i cittadini.

Le soluzioni di Telecom Italia per le aziende si muovono sui binari dell'innovazione tecnologica, che permette di incrementarne produttività ed efficienza.

Dalla Nuvola Italiana, una piattaforma cloud che fornisce servizi di **Hosting, Cloud Storage, Disaster Recovery**, servizi di sicurezza informatica e comunicazione, a NuvolaStore il passo è breve. NuvolaStore è un vero e proprio marketplace dove le piccole e medie imprese possono scegliere, acquistare e gestire in modo semplice e immediato le più avanzate soluzioni ICT.

Dal servizio per la Fatturazione digitale, una realtà con cui Pubblica Amministrazione e aziende devono oggi misurarsi, alla Firma sicura mobile, un nuovo metodo per firmare utilizzando il proprio smartphone, in luogo dei classici dispositivi come smart card o token.

E oggi il progetto "**Extended Expo**" offre l'occasione di conoscere le avanzate soluzioni digitali che Telecom Italia, sola o con partner, sta portando avanti. Grazie allo sviluppo di piattaforme applicative mobili, con tecnologie quali NFC, Realtà Aumentata, Visual Search, nuove funzionalità sono a portata di mano: soluzioni integrate per il turismo, infomobilità, servizi di geolocalizzazione, e-commerce, digital signage e molto altro. Le aziende e le istituzioni che aderiscono a questa iniziativa godono di un'ampia visibilità all'interno della **Vetrina digitale della Smart City Expo 2015**, ed hanno la possibilità di organizzare e prendere parte a convegni, workshop e meeting e di proiettare all'interno degli spazi di Expo, i loro video istituzionali.

L'impegno per la Pubblica Amministrazione

Telecom Italia si inserisce nel percorso verso la riduzione dei costi e l'efficienza dei processi nella Pubblica Amministrazione con diverse iniziative che coinvolgono enti locali e con un'offerta diversificata con soluzioni che facilitano il rapporto dei cittadini con le istituzioni.

In particolare:

- **CONSIP MOBILE 6:** Telecom Italia si è aggiudicata la gara CONSIP Mobile 6 (durata 24 mesi per un massimale di 900 mila linee), che si rivolge a circa 19 mila Enti beneficiari, tra Centrali e Locali fornendo oltre ai servizi voce e dati tradizionali anche servizi di posta elettronica in mobilità, di Device Management, Mobile Apps e di Workforce Management, confermandosi operatore di riferimento per il settore della Pubblica Amministrazione;
- **IDENTITÀ DIGITALE:** Trusted Identity e Mobile Identity per veicolare l'identità degli utenti in piena sicurezza tramite app dedicate o SIM di nuova generazione;
- **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIGITALE:** servizi "paperless" basati su tecnologia Cloud, Fatturazione elettronica, Firma Elettronica Avanzata per ottimizzare le risorse in tutta sicurezza;
- **SOLUZIONI PER LA SANITÀ:** un'app per la verifica degli equipaggiamenti delle ambulanze, dei sistemi di telemonitoraggio dei parametri vitali, dell'accesso alle anagrafiche dei clienti o alle cartelle cliniche in mobilità e da tablet;
- **SCUOLA DIGITALE:** soluzioni rivolte al mondo dell'education come il Kit Scuola Digitale e la piattaforma Scuolabook Network, avviate in collaborazione con Alfabook, società leader nel settore dell'editoria digitale scolastica acquisita nel mese di luglio 2015 da Telecom Italia.

Telecom Italia è inoltre vicina ai Comuni ed alle Regioni per lo sviluppo digitale anche grazie al "**Contest Italia Connessa**", che rientra nel Progetto Italia Connessa giunto alla sua terza edizione e alle iniziative per la realizzazione delle infrastrutture in Banda Ultra Larga per lo sviluppo di servizi digitali sul territorio nazionale. Per quanto riguarda la Banda Ultra Larga (BUL) Telecom Italia si è aggiudicata i recenti bandi

di gara emanati da diverse regioni del Sud Italia, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e delle linee strategiche adottate dal Governo in materia.

Le novità per i clienti



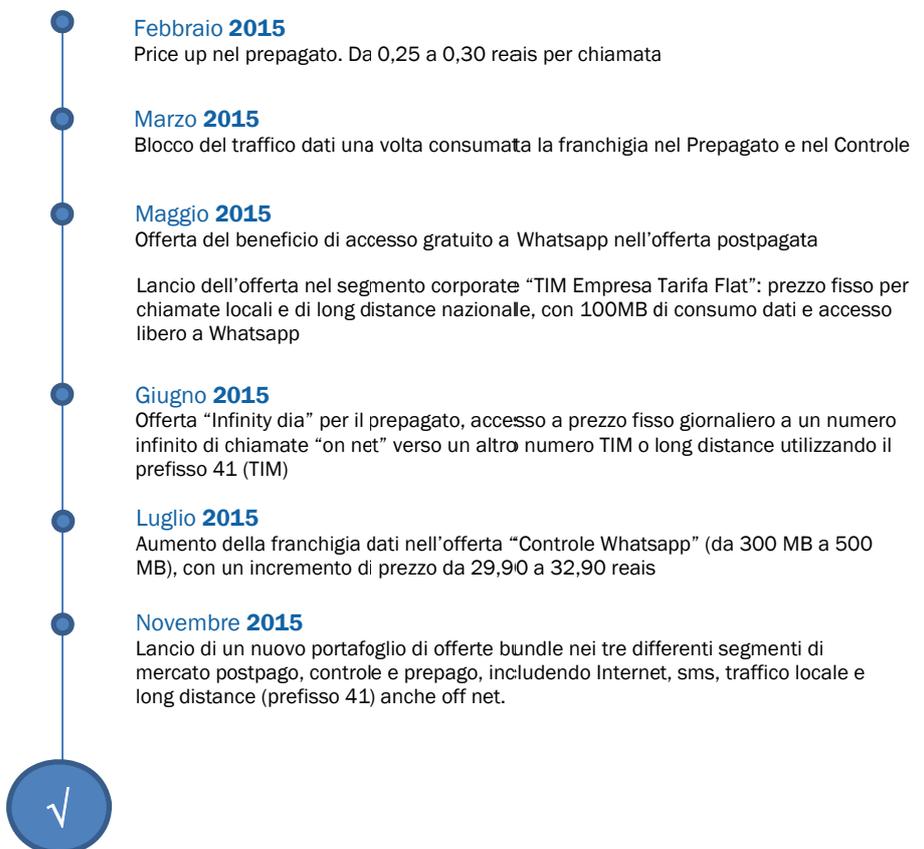
BRASILE

Evoluzione delle politiche di Marketing

Nel corso del 2015 Tim Brasile ha sviluppato azioni di marketing tese a migliorare il risultato nel segmento postpagato e a difendere la posizione nel segmento prepagato utilizzando al meglio la capacità e la copertura della propria rete dati. Le azioni si sono principalmente focalizzate su:

- **difesa della posizione nel segmento prepagato** assicurando e difendendo il posizionamento di Tim Brasil nella scelta del cliente sia della prima che della seconda SIM card (obiettivo difesa della base clienti), offrendo soluzioni a basso costo per la voce compensate da un atteso maggiore utilizzo dati;
- evoluzione del driver di crescita del segmento postpagato **“Controlle”**, con massimale di consumo, da una logica di migrazione da contratti prepagati, ad una logica di crescita, puntando a gross-additions positive. Si è inoltre migliorata la redditività dell’offerta ampliando la componente dati del bundle;
- **focalizzazione sui contratti postpagati “puri”** grazie a una strategia di gross-additions segmentata geograficamente, puntando sulla disponibilità della rete e sulla dinamica competitiva del mercato locale, garantendo offerte mirate per i clienti di maggior valore. Conferma dell’attenzione alla disponibilità di un ampio portafoglio di terminali, principalmente smartphones, mantenendosi allineati alle offerte più innovative presenti sul mercato;
- **ampliamento del portafoglio di offerte Consumer**, che prevedono un bundle completo per il cliente (internet, SMS e traffico voce “off net”).

Cronologia delle offerte



PRINCIPALI VARIAZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO

DOMESTIC

Mercati fissi wholesale

Offerte di Riferimento di Telecom Italia

A conclusione delle consultazioni pubbliche avviate dall'Autorità nei primi mesi del 2015 sono state definitivamente approvate e pubblicate tutte le Offerte di Riferimento di Telecom Italia relative all'anno 2013. Per quanto attiene alle Offerte di Riferimento per l'anno 2014, nel corso del mese di dicembre 2015, sono state approvate da AGCom le condizioni economiche 2014 per i servizi: WLR, accesso alle infrastrutture NGAN, servizio in fibra End to End, servizi trasmissivi a capacità dedicata. A gennaio 2016 è stata pubblicata la delibera di approvazione delle condizioni economiche per l'anno 2014 dei servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sotto-reti metalliche e co-locazione. Risultano ancora in fase di approvazione le delibere relative ai servizi Bitstream (rame e fibra) e interconnessione fissa di Telecom Italia.

Servizi di Accesso wholesale

In data 22 dicembre 2015, dopo oltre 3 anni dall'avvio del procedimento e tre consultazioni pubbliche nazionali, a seguito dell'avallo della Commissione europea ricevuto in data 5 ottobre, AGCom ha approvato la delibera di analisi dei mercati dell'accesso per il periodo 2014-2017.

La decisione dell'Autorità propone la deregolamentazione dell'ultimo mercato *retail* ancora soggetto a regolamentazione *ex ante* (accesso al dettaglio alla rete telefonica pubblica in postazione fissa) e ne revoca i corrispondenti obblighi, ad eccezione di quelli relativi all'autorizzazione delle offerte *retail* prima del lancio commerciale e alla verifica di replicabilità.

Inoltre, l'Autorità definisce regole e prezzi per l'accesso alla rete in rame e fibra di Telecom Italia da parte degli operatori concorrenti, uniformi su tutto il territorio nazionale, e con effetto retroattivo per l'anno 2015.

Le principali modifiche del quadro regolamentare previgente riguardano:

- a) la possibilità per gli operatori di scegliere imprese esterne per i servizi di manutenzione e attivazione delle linee in ULL e Sub-Loop Unbundling (SLU);
- b) nuove misure sulla non discriminazione tese a ridurre le differenze nella fornitura e nella qualità dei servizi di accesso tra le divisioni interne di Telecom Italia e gli operatori concorrenti;
- c) semplificazione amministrativa tramite: i) l'armonizzazione del sistema degli SLA e delle penali tra i vari servizi di accesso e ii) la maggiore efficienza nei procedimenti di approvazione delle Offerte di Riferimento di Telecom Italia;
- d) penali più stringenti, in capo a Telecom Italia, in caso di ritardo nella fornitura dei servizi di accesso e nella riparazione dei guasti;
- e) nuove misure per incentivare l'apertura all'Unbundling del Local Loop (ULL) di centrali di minori dimensioni e per favorire la migrazione della clientela ULL su reti NGN;
- f) orientamenti per lo switch-off delle centrali di Telecom Italia aperte all'ULL, con agevolazioni per il passaggio alla fibra da parte degli operatori co-locati, che necessiteranno di essere meglio articolate nell'ambito di un apposito procedimento che dovrà essere avviato dall'Autorità.

Riguardo alla fornitura dei servizi di manutenzione e attivazione delle linee in ULL e SLU da parte di imprese esterne, il 22 febbraio 2016 Telecom Italia ha sottoposto all'approvazione dell'Autorità, una proposta di implementazione che verrà esaminata nell'ambito di un procedimento *ad hoc*. Sempre il 22 febbraio 2016, Telecom Italia ha sottoposto all'approvazione dell'Autorità anche una proposta finalizzata a rafforzare le garanzie di parità di trattamento, con particolare riferimento a: (i) gestione commerciale degli ordini da parte della funzione *National Wholesale*; (ii) semplificazione delle causali di scarto; (iii) rimozione delle asimmetrie tra le basi di dati contenenti le informazioni sulla clientela al

dettaglio; iv) riduzione delle differenze nel *workflow* degli ordini; v) razionalizzazione delle modalità di gestione degli ordini wholesale e delle giacenze.

I tempi di approvazione delle suddette nuove misure da parte dell'Autorità non sono definiti a priori.

Le misure di controllo dei prezzi dei servizi all'ingrosso prevedono quanto segue:

- a) canoni dei servizi di accesso wholesale, per il 2014, pari ai valori del 2013.
- b) definizione dei prezzi di tutti i servizi di accesso wholesale alla rete in rame e fibra ottica dal 2015 al 2017 (per i canoni si veda la tabella sottostante che evidenzia, tra l'altro, la sostanziale stabilità del canone ULL e il significativo "efficientamento" dei costi dei servizi bitstream rame e VULA);

Si riportano i principali prezzi di accesso wholesale per il periodo 2014-2017:

servizio di accesso wholesale (euro/mese/linea)	2013-2014	2015	2016	2017
ULL-Unbundling Local Loop	8,68	8,61	8,61	8,61
SLU-Sub Loop Unbundling	5,79	5,57	5,43	5,30
WLR POTS	11,14	11,06	11,06	11,06
WLR ISDN	13,78	13,67	13,67	13,67
Bitstream condiviso su rame	6,74	4,96	4,63	4,29
Bitstream naked su rame	15,14	13,59	12,80	12,46
VULA FTTC naked (30 Mbps)	20,63	13,58	13,42	13,27
VULA FTTC naked (50 Mbps)		15,38	15,20	15,02
VULA FTTH (100 Mbps/10 Mbps)	24,90	23,15	22,64	22,12
VULA FTTH (40 Mbps/40 Mbps)	34,53	32,08	31,36	30,65
VULA FTTH (100 Mbps/100 Mbps)	86,49	81,37	79,57	77,77

Servizi di interconnessione su rete fissa

Il 20 aprile 2015, l'Autorità ha avviato il procedimento relativo al 3° ciclo di analisi dei mercati dei servizi d'interconnessione su rete telefonica fissa, ma non è stata ancora avviata la relativa consultazione pubblica.

Accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa

Nel luglio 2015, l'Autorità ha approvato il provvedimento finale confermando sostanzialmente la regolamentazione stabilita al termine della precedente analisi di mercato, nonostante il processo di evoluzione tecnologica e concorrenziale intervenuto in questi anni e atteso nel prossimo futuro.

In particolare, nel mercato dei circuiti di rilegamento delle sedi d'utente (*terminating*) sono stati confermati, in capo a Telecom Italia, obblighi di: accesso, trasparenza, non discriminazione, separazione contabile, contabilità dei costi e controllo dei prezzi.

Con riferimento ai prezzi:

- per il 2014, i prezzi dei circuiti *terminating* approvati dall'Autorità coincidono con quelli del 2013;
- per gli anni 2015, 2016 e 2017, per i *terminating* SDH/PDH con capacità minore o uguale a 155 Mbit/s in tecnologia Ethernet over SDH, Telecom Italia è sottoposta ad un meccanismo di riduzione annua programmata dei prezzi (IPC-6% per i canoni di accesso, IP-8,6% per i canoni di trasporto). Per i *terminating* SDH/PDH con capacità maggiori di 155 Mbit/s in tecnologia Ethernet su fibra ottica, nonché per i servizi accessori, i prezzi dovranno essere orientati ai costi risultanti dalla Contabilità Regulatoria di Telecom Italia.

Mercati fissi retail

Offerte di base generalizzate

A partire dal 1° maggio 2015, Telecom Italia ha avviato un processo di semplificazione tariffaria delle offerte riguardanti esclusivamente il servizio telefonico (voce) su rete fissa.

Nello specifico, per la clientela *Consumer* interessata al solo servizio telefonico voce e senza l'utilizzo di pacchetti di offerta, la precedente offerta di base (canone di abbonamento più traffico telefonico a consumo) è stata sostituita con un'offerta di tipo *flat* ("Tutto Voce"). A fronte del pagamento di un unico canone (29 euro al mese, IVA inclusa), il cliente ha a disposizione sia l'accesso alla linea sia chiamate illimitate verso tutti i numeri fissi e mobili nazionali. I clienti che preferiscono mantenere un'offerta con traffico voce a consumo possono, comunque, scegliere gratuitamente l'offerta "Voce" (19 euro al mese, IVA inclusa, per il solo canone e un costo per le chiamate verso tutti i numeri fissi e mobili nazionali di 10 centesimi al minuto, IVA inclusa, senza scatto alla risposta).

I clienti che non intendono aderire alle offerte sopra descritte hanno a disposizione l'intero portafoglio di offerta di Telecom Italia.

Inoltre, a partire dal 1° luglio 2015, è stata introdotta una modalità di fatturazione mensile, in sostituzione della precedente cadenza bimestrale.

Anche per la clientela *Business*, a partire dal 1° maggio 2015, sono state previste delle modifiche del prezzo dell'offerta base riguardante il servizio di telefonia (voce):

- il canone per le linee telefoniche è passato da 22,50 euro al mese, IVA esclusa, a 24,90 euro al mese, IVA esclusa,. Sono stati, inoltre, incrementati i prezzi del canone per alcune tipologie di linee ISDN, sia singole che multiple;
- per le principali direttrici di traffico (Locale, Interdistrettuale e Fisso-Mobile), lo scatto alla risposta è passato a 30 centesimi di euro, IVA esclusa, e viene applicato un prezzo pari a 5 centesimi di euro, IVA esclusa, per ogni minuto di conversazione.

Offerte convergenti

Nel corso del 2015 l'offerta convergente di Telecom Italia si è focalizzata sui nuovi servizi audiovisivi basati su una connettività a banda larga (minimo 10 Megabit al secondo) e ultralarga (minimo 30 Megabit al secondo). Sono stati siglati importanti accordi di partnership con SKY, Mediaset e Netflix che hanno consentito il lancio delle prime offerte: ad aprile 2015 è stata lanciata l'offerta "TIM Sky" e a settembre 2015 l'offerta "TIM Premium Online", grazie all'accordo siglato con un altro importante player del settore audiovisivo, Mediaset. Nel decoder TIMVISION è attiva l'App Premium Online che consente di accedere al servizio direttamente sul televisore di casa, oltre che da tutti i *device* compatibili.

Servizio Universale

L'ultimo procedimento chiuso da AGCom in merito al meccanismo di contribuzione al costo netto del servizio universale risale alla delibera n. 100/14/CIR del 2014, con cui l'Autorità ha stabilito che "la fornitura delle obbligazioni di Servizio Universale per l'anno 2007, in continuità con il 2006, non determina un costo". Pertanto, gli altri operatori non sono tenuti a versare alcun contributo alla copertura del costo netto per il servizio universale sostenuto da Telecom Italia. A seguito di questa decisione, la Società ha richiesto ad AGCom di verificare la sussistenza delle condizioni di mercato che giustificano il mantenimento degli obblighi di Servizio Universale in capo alla sola Telecom Italia. Al contempo, Telecom Italia ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) di attivare, quanto prima, il procedimento di riesame degli obblighi di Servizio Universale. A fronte di tale richiesta, l'Autorità ha avviato, in data 4 settembre 2014, un procedimento volto a definire le modalità di designazione degli operatori incaricati della fornitura del servizio universale. Successivamente, il MISE, con lettera del 28 novembre 2014, ha richiesto ad AGCom di conoscere gli esiti del procedimento e di sospenderne gli eventuali effetti in attesa di definire un percorso comune. Ad oggi il procedimento è ancora sospeso.

In data 31 agosto 2015, a seguito dell'annullamento da parte del Consiglio di Stato (7 luglio 2015) delle delibere (nn. 106 e 109/11/CIR) con cui l'Autorità aveva rinnovato i procedimenti di ripartizione del costo netto del servizio universale per gli anni 1999-2000 e 2002-2003, Telecom Italia ha presentato ricorso in Cassazione e istanza di rinnovazione ad AGCom dei procedimenti istruttori annullati dal Consiglio di Stato. La rinnovazione richiesta da Telecom Italia riguarda, in particolare, il consolidamento

delle motivazioni che prevedono l'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti alla remunerazione del costo netto del servizio universale. In data 15 ottobre 2015, Vodafone ha presentato quattro atti di diffida richiedendo a Telecom Italia la restituzione, con interessi, delle somme versate al fondo per il servizio universale. Il MISE, con lettere del 13 e del 27 novembre 2015, invitava le parti a dare esecuzione al giudicato e, quindi, la Società a provvedere alla restituzione a Vodafone di quanto incassato a titolo di ristoro degli oneri del servizio universale per gli anni 1999 – 2000 e 2002– 2003. Il TAR Lazio, con sentenza del 22 gennaio 2015 ha annullato la delibera n. 1/08/CIR con cui AGCom ha introdotto, con applicazione retroattiva dal 2004, la nuova metodologia di calcolo degli oneri di servizio universale. L'appello di Telecom Italia innanzi al Consiglio di Stato è stato rigettato con sentenza del 2 ottobre 2015. AGCom è, pertanto, chiamata a rinnovare le istruttorie per gli anni dal 2004 al 2007, applicando la metodologia di calcolo del costo netto vigente prima dell'anno di pubblicazione (2008) della delibera n. 1/08/CIR. La rinnovazione delle istruttorie per gli anni dal 2004 al 2007 potrà essere vincolata al preventivo esito delle istanze di rinnovazione per le annualità 1999-2000 e 2002-2003.

Mercati mobili wholesale

Il 30 settembre 2015 l'Autorità ha pubblicato la decisione definitiva (delibera 497/15/CONS) relativa al 4° ciclo di analisi di mercato della terminazione mobile, avviato nel febbraio 2014. L'Autorità ha designato tutti gli operatori dotati di un significativo potere di mercato che offrono servizi di terminazione vocale sulla propria rete mobile, includendo per la prima volta anche gli operatori *full MVNO* (Bt Italia, Lycamobile, Noverca e Poste Mobile). L'Autorità ha, inoltre, introdotto la libera contrattazione del prezzo di terminazione per le chiamate provenienti dai Paesi *Extra-UE*. Per quanto attiene alle condizioni economiche, l'AGCom ha fissato un valore di terminazione "*non superiore a 0,98 centesimi di euro al minuto*". L'obbligo ha efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2014 e copre tutto il periodo 2014-2017 per i quattro maggiori operatori di rete mobile, mentre ha efficacia solo dalla data di pubblicazione della delibera finale (ossia, a partire dal 30 settembre 2015) per i *full MVNO*.

Contributo AGCom

Nel corso del 2014 sono state pubblicate due sentenze con riferimento al lungo contenzioso instaurato da Telecom Italia sul contributo AGCom. La prima riguarda il pronunciamento del TAR del Lazio che, riprendendo integralmente il pronunciamento della Corte di Giustizia UE interpellata in via pregiudiziale sul tema, ha accolto i ricorsi di Telecom Italia concernenti l'annullamento delle delibere con le quali AGCom aveva richiesto il versamento di: (i) 26,6 milioni di euro per presunte somme non corrisposte nel quinquennio 2006-2010 e (ii) 24,2 milioni di euro per il contributo relativo all'anno 2011. La sentenza del Tar Lazio ha affermato, tra l'altro, il principio secondo cui i contributi degli Operatori esercenti reti e servizi di comunicazione elettronica devono finanziare i soli costi relativi alle attività univocamente dirette alla regolazione *ex ante* del settore e che i ricavi collegati alle attività di regolazione *ex ante* ed ottenuti a titolo di diritti amministrativi imposti alle imprese non devono superare i costi complessivi e di diretta pertinenza delle suddette attività. AGCom ha presentato ricorso avverso alla sentenza del Tar Lazio chiedendone anche la sospensione che, tuttavia, è stata respinta.

Il 17 febbraio 2015 il Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza che, in accoglimento delle istanze di Telecom Italia, ha respinto il ricorso di AGCom, confermando la precedente sentenza del Tar Lazio. Pertanto, la delibera contenente la richiesta di 26,6 milioni di euro a titolo di conguaglio per l'insufficiente pagamento relativo al quinquennio 2006-2010 del contributo AGCom è stata annullata. La sentenza del Consiglio di Stato è stata, tuttavia, impugnata in Cassazione da AGCom.

Il 5 marzo 2015 è stata pubblicata la delibera AGCom contenente le linee guida per il pagamento del contributo 2015 che ha confermato la base imponibile per il calcolo del contributo (ricavi delle vendite e delle prestazioni del conto economico pubblicato nel bilancio relativo all'anno 2013) e ha fissato l'aliquota di contribuzione in misura pari all' 1,15 per mille (per la prima volta differenziata rispetto a quella applicata ai restanti mercati di competenza dell'Autorità, quali media ed editoria, fissata al 2 per mille).

Telecom Italia ha proceduto al versamento con riserva del contributo richiesto da AGCom per il 2015, avviando al contempo un ricorso al TAR in merito alle modalità di determinazione dello stesso.

Il 18 agosto 2015 è entrata in vigore la Legge Europea 2014 che ha modificato l'articolo 34 del CCE, prevedendo che AGCom debba pubblicare il rendiconto dei costi amministrativi sostenuti per le attività di regolamentazione TLC, affinché sia possibile confrontare l'ammontare complessivo del contributo riscosso rispetto agli effettivi costi sostenuti e procedere, se del caso, alle opportune rettifiche.

L'8 ottobre 2015, l'Autorità ha pubblicato il Resoconto annuale 2014 da cui si desume che le spese sostenute per le attività attribuibili al settore delle comunicazioni elettroniche sono pari a circa 37 milioni di euro e che l'Autorità ha incassato dagli operatori nel corso del 2014 circa 1,2 milioni di euro in più che saranno dedotti dal contributo richiesto agli operatori per l'anno 2016.

Nell'aprile 2014, TI aveva corrisposto ad AGCom, in autoliquidazione e con riserva, alla luce dei ricorsi pendenti, 14 milioni di euro a titolo di contributo 2014, in luogo dei 23,4 milioni di euro richiesti dall'Autorità. In data 22 dicembre 2015, AGCom ha diffidato Telecom Italia a versare la quota residua del contributo 2014 e il 22 febbraio 2016 si è provveduto ad effettuare il versamento (pari a circa 9,4 milioni di euro), opponendo al tempo stesso ricorso rispetto alla diffida, che integra il ricorso già presentato con riferimento alla delibera AGCom per il contributo 2014 (delibera 547/13/CONS).

Antitrust

Relativamente alle vertenze in corso relative ai Procedimenti A428 e I761 si rimanda a quanto esposto nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio separato al 31 dicembre 2015 di Telecom Italia S.p.A..

BRASILE

700 MHz e Clean up dello spettro

Tim Brasil, in sede di aggiudicazione delle frequenze di fascia 700 MHz (4G/LTE), aveva assunto l'obbligo, condiviso con gli altri aggiudicatari, di garantire tutti gli interventi tecnici sul territorio necessari ad assicurare la liberazione (digitalizzazione dei canali TV e interruzione delle trasmissioni analogiche "clean up") delle frequenze assegnate, per un valore complessivo di 1,2 miliardi di reais. Nel mese di aprile 2015, costituito il consorzio tra operatori "EAD" per la gestione dell'attività di clean up, è stata versata la prima di tre tranches annuali di circa 370 milioni di reais per finanziarne il funzionamento.

Licitazione di Radiofrequenze di fascia 1800, 1900 e 2500 MHz

Nel mese di dicembre 2015, Anatel ha lanciato una gara di aggiudicazione di radiofrequenze nelle fasce sopra menzionate, da utilizzarsi con tecnologia FDD e TDD per la prestazione del servizio mobile e di banda larga. TIM si è classificata al primo posto nei lotti di fascia 2500 MHz FDD, che rendono possibile l'offerta di servizi mobili di quarta generazione (4G/LTE) nelle regioni metropolitane di Recife e Curitiba, presentando offerte per complessivi 56,5 milioni di reais. L'aspettativa è che il processo di aggiudicazione si concluda con la formalizzazione dell'assegnazione a TIM nel corso del primo semestre 2016.

Agenda Regolatoria 2016

Nel mese di dicembre 2015 l'Agenzia Nazionale delle Telecomunicazioni – ANATEL, ha pubblicato l'agenda Regolatoria per il 2016. Tra le principali azioni programmate dall'Agenzia si evidenziano: i) definizione delle modalità di sussidio del Decreto che regola la neutralità della rete, ii) revisione della regolamentazione relativa al regime di concessione della telefonia fissa, iii) revisione del modello di gestione dell'uso dello spettro di radiofrequenze e ridefinizione dei meccanismi di concessione delle licenze, iv) la revisione delle regole sulla qualità del servizio e l'accessibilità allo stesso.

Revisione del modello di prestazione del servizio di Telecomunicazioni

Nel mese di novembre 2015 il Ministero delle Telecomunicazioni ha iniziato una consultazione "Consulta Pública" per rimettere in discussione l'attuale modello di prestazione dei servizi di telecomunicazione e aprire una riflessione sul futuro delle telecomunicazioni alla luce delle sfide poste dalle nuove tecnologie, sviluppo della banda larga, universalizzazione del servizio verso il sistema delle concessioni private, regime privato e politiche pubbliche. La consulta pubblica, iniziata a dicembre, si è chiusa il 15 gennaio 2016, con la partecipazione di tutti i principali operatori di telecomunicazioni del paese, così come delle più importanti associazioni a tutela dei diritti del consumatore. L'obiettivo è quello di sondare la società civile al fine di raccogliere indicazioni utili a supporto del processo normativo futuro.

MEDIA

Frequenze televisive

A valle del processo di switch-off, durato quattro anni e conclusosi il 4 luglio 2012, il MISE ha provveduto ad assegnare in via definitiva le frequenze digitali.

In particolare, in data 28 giugno 2012 è stata adottata la determina di assegnazione definitiva dei diritti d'uso delle frequenze digitali in favore di Persidera per la durata di venti anni.

Nel 2010, l'AGCom aveva previsto l'espletamento di una gara in beauty contest per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze di *digital dividend*. Tale gara, a cui aveva partecipato Telecom Italia Media Broadcasting – ora Persidera – per l'assegnazione di tre Lotti, è stata annullata il 28 aprile 2012 con la Legge 44/12 e sostituita con una gara economica al rialzo secondo nuovi criteri individuati da AGCom con la delibera 277/13/CONS.

Alla gara, esperita a giugno 2014 e a cui Persidera non ha potuto partecipare in quanto erroneamente equiparata a RAI e Mediaset, ha partecipato solo il Gruppo Cairo che si è aggiudicato un MUX per 31.626.000 euro.

Persidera, ha incardinato diversi contenziosi in tema di frequenze televisive. Tra questi si segnala il ricorso per la mancata assegnazione della quarta rete in conversione dall'analogico al digitale delle reti esercite ante switch off (le due reti analogiche di La7 e MTV e le due reti digitali MBONE e TIMB1) e il ricorso per l'annullamento del beauty contest.

Entrambi i ricorsi sono pendenti innanzi al Consiglio di Stato che ha posto dei quesiti pregiudiziali in Corte di Giustizia Europea.

Diritti amministrativi, contributi per le frequenze TV e per i ponti di collegamento

Dal 2014 Persidera è tenuta al pagamento di contributi amministrativi e per i diritti d'uso delle frequenze ai sensi degli art. 34 e 35 del DLgs. 259/03 "Codice delle Comunicazioni Elettroniche". Fino a tutto il 2013 invece il regime applicabile era quello per le emittenti che dovevano una canone di concessione pari all'1% del fatturato annuo.

In data 18 agosto 2015 è entrata in vigore la Legge Europea 2014 (Legge 115/2015 - GU del 3 agosto 2015) che ha modificato i valori dei diritti amministrativi per l'autorizzazione generale come operatore di rete in tecnica digitale terrestre e i valori dei contributi per i ponti di collegamento ex art. 34 e 35 del Codice.

Sulla base di tale nuova normativa Persidera è tenuta a un versamento annuo per i diritti amministrativi e ponti di collegamento di circa 250.000 euro.

Dopo i rilievi sollevati dalla Commissione UE in relazione ai "*vantaggi degli operatori incumbent verticalmente integrati che hanno un numero significativo di multiplex*" garantiti dai criteri della delibera AGCom 494/14/CONS a RAI e Mediaset, la Legge di Stabilità 2016 ha stabilito che la competenza in materia di contributi per le frequenze TV è in capo al MISE. Tale atto normativo ha conseguentemente abrogato la delibera dell'AGCom, che avrebbe portato Persidera a sostenere a regime un onere iniquo di oltre 13 milioni di euro l'anno.

L'importo dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze TV verrà determinato, con decreto del Ministero dello sviluppo economico, da emanare entro fine febbraio 2016, in modo trasparente, proporzionato allo scopo, non discriminatorio e sulla base dell'estensione geografica del titolo autorizzato, del valore di mercato delle frequenze, tenendo conto di meccanismi premianti finalizzati alla cessione di capacità trasmissiva a fini concorrenziali (i.e. favorevoli per gli operatori non verticalmente integrati come Persidera) nonché all'uso di tecnologie innovative (i.e. DVB-T2).

Il gettito complessivo che dovrà derivare dai diritti amministrativi, dai contributi per le frequenze TV e i ponti di collegamento dovrà essere pari a 32,8 milioni di euro. Ciò dovrebbe portare Persidera verso un onere ragionevolmente sostenibile.

Potenziale utilizzo delle frequenze per la tecnologia mobile

Con la conclusione della conferenza mondiale sulla regolazione dello spettro radio che si è tenuta a Ginevra a novembre 2015 (WRC-15), le frequenze in banda a 700 MHz (frequenze 694-790 MHz corrispondenti ai canali 49-60 UHF) attualmente utilizzate dalla TV sono state allocate su base co-primaria ai servizi mobili a larga banda.

A livello nazionale la Legge di Stabilità 2016 ha istituito un fondo di 276.000 euro presso il MISE, per avvio degli studi di refarming in favore dei servizi mobili.

La Commissione UE, basandosi anche sui risultati del Rapporto Lamy, ha allo studio una decisione per stabilire un utilizzo armonizzato nei Paesi della UE dello spettro in banda 700 per il mobile broadband.

Il rapporto Lamy è il risultato delle attività dell'High Level Group, sul futuro dello spettro UHF, costituito a gennaio 2014 e composto da rappresentanti dei broadcaster, operatori mobili e costruttori.

Pascal Lamy propone una scala temporale "2020-2030-2025" per rispettare gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, garantendo ai broadcaster un percorso stabile per investire e svilupparsi nel medio-lungo termine, così strutturato:

- allocazione della banda a 700 MHz ai servizi mobili a larga banda al 2020 con un margine di 2 anni (2018-2022) per tener conto delle diverse situazioni di mercato negli Stati Membri;
- allocazione della banda sotto il 700 MHz (470-694 MHz) ai servizi broadcast fino al 2030 in tutta Europa;
- rivalutazione dello scenario al 2025 con una valutazione sullo stato tecnologico e di mercato.

In Italia la banda a 700 MHz è occupata per oltre il 60% da operatori di rete nazionali con diritti d'uso in scadenza al 2032. Ciò rende particolarmente complessa la liberazione, richiedendo un percorso più complicato di quello adottato per la banda a 800 MHz, utilizzata solo da emittenti locali.

È molto verosimile comunque che il processo di riallocazione preveda il re-farming su frequenze più basse ovvero la restituzione delle frequenze in cambio di un indennizzo economico.

Vi è una remota ipotesi, qualora dovessero determinarsi, in tempi compatibili, le opportune condizioni normative e tecniche che gli operatori attualmente assegnatari dei diritti d'uso possano utilizzare dette frequenze per erogare servizi di mobile broadband.

In tal senso nell'ambito dell'accordo sottoscritto con il Gruppo Espresso, sono state definite le modalità attraverso le quali Telecom Italia potrà acquisire il diritto d'uso relativo al canale 55 UHF (742 - 750 MHz) assegnato al MUX TIMB2.

In particolare, Telecom Italia si è riservata due distinte opzioni di acquisto, l'una alternativa all'altra, che riguardano: (i) l'acquisto del diritto d'uso del CH 55 UHF ovvero (ii) l'acquisto dell'intera partecipazione al capitale sociale di TIMB2 S.r.l., società costituita nel 2014, alla quale verrebbe conferito tale diritto d'uso.

Entrambe le opzioni potranno essere esercitate nel periodo compreso tra il 30 giugno 2016 e il 30 giugno 2019.

In caso di conferimento del diritto d'uso del CH 55 UHF è prevista la sottoscrizione di un contratto di affitto relativo a tale diritto d'uso tra le due società.

Le summenzionate operazioni potranno essere messe in esecuzione senza la necessità di autorizzazioni da parte delle autorità competenti in quanto operazioni infragruppo.

Gara per canale TV del Vaticano

La Legge di Stabilità 2016 prevede una gara economica al ribasso per l'assegnazione di 4 Mbit/s per la diffusione del canale TV del Vaticano. La base d'asta è pari a 2,7 milioni di euro.

IL CONTESTO COMPETITIVO

DOMESTIC

Il mercato

Nel corso del 2015 il mercato italiano delle TLC ha consolidato i segnali di alleggerimento della pressione competitiva basata sulla leva prezzo, già registrati a partire dalla seconda metà del 2014, attenuando il trend di progressivo impoverimento delle componenti di servizio tradizionali, prima fra tutti la voce, che ha caratterizzato gli anni precedenti.

Lo sviluppo del Broadband e dell'UltraBroadBand - in particolare Mobile, abilitato anche dall'aumento della penetrazione dei terminali di nuova generazione - ha continuato a rappresentare il principale elemento di evoluzione del mercato.

Lo scenario competitivo continua ad essere caratterizzato da un lato dall'apertura del mercato TLC alla concorrenza degli operatori non tradizionali (in particolare Over the Top-OTT e produttori di Devices/Consumer Electronics), e dall'altro dalla possibilità per gli operatori di telecomunicazioni di sviluppare nuovi servizi cosiddetti "Over the Network" (principalmente in ambito IT e Media).

Di conseguenza gli operatori di telecomunicazioni, oltre a far fronte alla "core competition" degli altri operatori del settore (inclusi gli Operatori Virtuali - Mobile Virtual Operators), che continua oggi a rappresentare il fenomeno di maggior impatto quantitativo sulle dinamiche di mercato, devono fronteggiare l'"invasione di campo" da parte di OTT e produttori di Device, che operano appieno nel nuovo mondo digitale sfruttando assets e logiche competitive completamente diverse da quelle dei player TLC.

Nel tempo, quindi, i modelli di business tradizionali dei diversi player mutano verso nuove forme per contenere le minacce dei nuovi entranti e sfruttare le nuove opportunità:

- nei Media, in funzione di una sempre maggiore importanza del Web come piattaforma di distribuzione complementare, i broadcaster subiscono una sempre maggior pressione competitiva da parte di OTT, operatori di telecomunicazioni e Consumer Electronics;
- nel mercato dell'Information Technology la contrazione dei ricavi tradizionali spinge i diversi player verso il cloud computing, con l'obiettivo di proteggere il proprio core business. In tale settore si attende un rafforzamento degli operatori di telecomunicazioni, anche attraverso partnership;
- nel mercato della Consumer Electronics, i Produttori possono sviluppare piattaforme di servizi fruibili tramite Internet, facendo leva sul possesso del terminale e sulla gestione della user experience, disintermediando il rapporto del cliente con l'operatore di TLC;
- gli Operatori OTT guidano, già da tempo, la trasformazione delle modalità di fruizione dei servizi TLC (anche sulla voce), integrandoli sempre più con Media e IT.

Per quanto riguarda invece il posizionamento attuale degli operatori di telecomunicazioni nei mercati convergenti, si evidenziano come in parte sopra anticipato, con livelli differenziati di evoluzione:

- lo sviluppo di Servizi Innovativi nel mercato IT, in particolare in ambito Cloud;
- lo sviluppo di nuovi Servizi Digitali, in particolare in ambito Entertainment (es. TV over IP), Smart Home, Digital Advertising, Mobile Payment-Digital Identity.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse continua ad essere caratterizzato da un lato dal consistente declino dei ricavi da accesso e voce, per effetto sia della riduzione degli accessi e dei prezzi, sia del progressivo spostamento del traffico voce sul Mobile, e dall'altro dalla crescita continuativa dei ricavi da broadband; prosegue inoltre la discesa dei ricavi del segmento della trasmissione dati. Negli ultimi anni gli operatori si sono concentrati principalmente sullo sviluppo della penetrazione del broadband e sulla difesa della voce tramite l'introduzione di pacchetti "bundled" voce, banda larga e servizi, in un contesto di elevata competizione con conseguente pressione sui prezzi.

All'evoluzione dell'offerta in chiave competitiva ha contribuito il consolidamento, da parte dei concorrenti, di un approccio basato sul controllo delle infrastrutture (Unbundling del Local Loop - "ULL")

in primis). Inoltre i principali operatori del Fisso offrono anche servizi Mobili, anche in modalità MVO (Mobile Virtual Operators).

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, di operatori quali Wind-Infostrada, Fastweb, Vodafone, BT Italia, Tiscali che evidenziano modelli di business differenziati e focalizzati su differenti segmenti di mercato.

Nel 2015 è proseguita la migrazione di clienti di telefonia fissa verso i servizi di telefonia mobile, nonché verso soluzioni alternative di comunicazione (Voice Over Ip, e-mail, Social Network chat) favorite sia dall'utilizzo di Internet sia dalla penetrazione della banda larga, dei PC, e di ulteriori device connessi, nonché dalla qualità del servizio.

Al 31 dicembre 2015, gli accessi fissi in Italia avevano una consistenza complessiva di circa 20,2 milioni (inclusi gli accessi OLO Infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access), in calo rispetto al 2014. La competizione nel mercato dell'accesso ha prodotto una graduale riduzione della quota di mercato di Telecom Italia.

Per quanto riguarda il mercato Broadband, al 31 dicembre 2015 i clienti Broadband fisso in Italia hanno raggiunto un tasso di penetrazione sugli accessi fissi pari a circa il 74%. La diffusione del Broadband è spinta non solo dalla penetrazione dei PC e di altri device abilitanti (es. Smart TV) ma anche da una domanda crescente di velocità e di abilitazione a nuovi servizi over IP (Voice over IP, contenuti in particolare Video, Servizi di Social Networking, ecc.).

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Mobili

Il mercato mobile, saturo e maturo nella sua componente tradizionale dei servizi voce, ha proseguito la decrescita in termini di linee, ascrivibile alla razionalizzazione delle seconde e terze carte SIM (al 31 dicembre 2015, le linee mobili in Italia si attestano sui 92,7 milioni, in flessione di -1,7% circa rispetto al 2014 ma con un tasso ancora molto elevato di penetrazione sulla popolazione, pari circa al 152%).

Prosegue il trend di contrazione dei ricavi sulle componenti di servizio tradizionale quali voce e messaging, determinati sia dalla competizione tra operatori, sia dalla crescente diffusione delle "communication apps", che nel corso del 2015 ha però evidenziato un progressivo miglioramento rispetto ai picchi registrati nel corso del 2013 e della prima metà del 2014. Il Mobile Broadband continua a crescere e, pur non riuscendo a compensare il calo dei ricavi da servizi tradizionali, rappresenta la principale opportunità strategica e commerciale per l'industry TLC mobile anche grazie al lancio dell'Ultra Broadband LTE.

Nel 2015 è proseguita la crescita dei clienti mobile Broadband grazie allo sviluppo della componente small screen, con un tasso di penetrazione elevato sulle linee mobili soprattutto per effetto della crescente diffusione degli smartphones.

Accanto a servizi innovativi già decollati e in piena fase di sviluppo, come nel caso delle Mobile Apps, vi sono diversi altri ambiti di mercato, associati allo sviluppo del Broadband Mobile, con un significativo potenziale di crescita nel medio termine, quali ad esempio l'Internet of Things ed il Mobile Payment.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, di altri tre operatori infrastrutturati focalizzati su differenti segmenti di mercato e con differenti strategie (Vodafone, Wind, H3G). Nel mese di agosto del 2015 VimpelCom e CK Hutchinson hanno peraltro annunciato di aver raggiunto un accordo per la costituzione di una joint venture paritaria tra Wind e 3 Italia, soggetta alle necessarie approvazioni regolatorie.

Accanto a questi operatori operano gli MVO (operatori virtuali), tra i quali Poste Mobile rappresenta il player di maggior rilievo, che continuano ad evidenziare significativi tassi di crescita rispetto agli operatori infrastrutturati.

BRASILE

I principali indicatori macroeconomici evidenziano, nel caso del Brasile, un progressivo deterioramento delle condizioni del paese. In particolare, si prevede una flessione del GDP di circa il 3,5% nel corso del 2015 e una inflazione superiore al 10%, anche a seguito di una serie di interventi al rialzo sulle tariffe in settori regolamentati; le stime per il 2016 evidenziano uno scenario di grande volatilità.

L'accelerazione dell'inflazione sta avendo un impatto significativo sul potere di acquisto delle famiglie, con conseguente peggioramento delle condizioni economiche, in particolare per le fasce a più basso reddito.

Va inoltre evidenziato come nell'attuale situazione la pressione fiscale sia in crescita, con molti Stati brasiliani in procinto di aumentare le aliquote concernenti le tasse sui servizi (in primis l'ICMS, imposta sul valore aggiunto). Tali misure avranno un impatto diretto sugli operatori di telecomunicazioni, per i quali l'ICMS rappresenta circa l'85% dell'ammontare tributario indiretto versato sui ricavi.

L'intero comparto delle telecomunicazioni è risultato molto esposto alla crisi economica in atto, registrando una sostanziale contrazione dei ricavi complessivi.

La crescita dell'utilizzo dei dati e la contemporanea riduzione del traffico voce rappresentano il fenomeno più rilevante: con l'obiettivo di ridurre la spesa, i clienti stanno, infatti, privilegiando l'utilizzo dei servizi offerti dagli OTT (in particolare Whatsapp) come alternativa ai tradizionali servizi voce. Questo fenomeno ha, di fatto, superato il precedente paradigma, basato su un concetto di Community (clienti dotati di più SIM, di diversi operatori, con l'obiettivo di beneficiare delle tariffe on-net, estremamente vantaggiose se confrontate con le tariffe off-net) portando ad una progressiva concentrazione (e riduzione) del numero di SIM sul mercato. Gli impatti per gli Operatori sono molto importanti, specialmente per TIM, in virtù della propria Base Clienti particolarmente esposta sul segmento Prepaid e il proprio posizionamento come "seconda SIM".

In tale contesto, il mercato mobile brasiliano raggiunge a fine 2015 una consistenza di linee pari a 257,8 milioni, che rappresenta una contrazione dell'8,2% rispetto all'anno precedente e una penetrazione del 125,7% sulla popolazione (138,0% nel 2014), evidenziando, nel periodo, una perdita di 22,9 milioni di linee.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

ATTIVO NON CORRENTE

- **Avviamento:** si riduce di 560 milioni di euro, da 29.943 milioni di euro di fine 2014 a 29.383 milioni di euro al 31 dicembre 2015, per effetto:
 - della svalutazione dell’Avviamento della Business Unit Brasile per 240 milioni di euro;
 - della variazione dei tassi di cambio delle società brasiliane⁽¹⁾ per 324 milioni di euro;
 - dell’iscrizione dell’avviamento provvisorio, pari a 4 milioni di euro, derivante dall’acquisizione del 100% della società Alfabook S.r.l. avvenuta nel mese di luglio del 2015.Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota “Avviamento” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.
- **Altre attività immateriali:** diminuiscono di 347 milioni di euro, da 6.827 milioni di euro di fine 2014 a 6.480 milioni di euro al 31 dicembre 2015, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+1.959 milioni di euro);
 - ammortamenti dell’esercizio (-1.788 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto negativo di 518 milioni di euro).
- **Attività materiali:** aumentano di 1.480 milioni di euro, da 13.387 milioni di euro di fine 2014 a 14.867 milioni di euro al 31 dicembre 2015, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+3.238 milioni di euro);
 - variazione dei contratti di leasing finanziari (+1.523 milioni di euro);
 - ammortamenti dell’esercizio (-2.347 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto negativo di 934 milioni di euro).

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Si riferiscono al gruppo Sofora-Telecom Argentina e comprendono:

- attività di natura finanziaria per 227 milioni di euro;
- attività di natura non finanziaria per 3.677 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015.

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

E' pari a 21.333 milioni di euro (21.699 milioni di euro al 31 dicembre 2014), di cui 17.610 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (18.145 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e 3.723 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.554 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(1) Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari al 31 dicembre 2015 a 4,25116 ed era pari a 3,22489 al 31 dicembre 2014.

(milioni di euro)	2015	2014
A inizio esercizio	21.699	20.186
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(1.145)	1.539
Dividendi deliberati da:	(291)	(343)
<i>Telecom Italia S.p.A.</i>	(166)	(166)
<i>Altre società del Gruppo</i>	(125)	(177)
INWIT - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza	839	-
Fusione di TI Media SpA in Telecom Italia SpA	(9)	-
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity	186	-
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	10	64
Effetto operazione acquisizione Rete A	-	40
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	160
Altri movimenti	44	53
A fine esercizio	21.333	21.699

FLUSSI FINANZIARI

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 27.278 milioni di euro, in aumento di 627 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (26.651 milioni di euro).

Escludendo l'indebitamento finanziario netto del gruppo Sofora - Telecom Argentina, pari a 121 milioni di euro (disponibilità finanziarie nette di 122 milioni di euro al 31 dicembre 2014), l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato delle attività in funzionamento evidenzia un aumento rispetto al 31 dicembre 2014 di 384 milioni di euro.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato dell'esercizio 2015 sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
EBITDA	7.004	8.786	(1.782)
Investimenti industriali di competenza	(5.197)	(4.984)	(213)
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(334)	(464)	130
<i>Variazione delle rimanenze</i>	56	55	1
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	410	(125)	535
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(623)	72	(695)
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(177)	(466)	289
Variazione dei fondi relativi al personale	389	(59)	448
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	112	(105)	217
Operating free cash flow netto	1.974	3.174	(1.200)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>10,0</i>	<i>14,7</i>	<i>(4,7) pp</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	1.571	238	1.333
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	186	14	172
Investimenti finanziari	(51)	(32)	(19)
Pagamento dividendi	(204)	(252)	48
Variazioni di contratti di leasing finanziari	(1.523)	-	(1.523)
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(2.337)	(2.478)	141
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	(384)	664	(1.048)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(243)	(508)	265
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	(627)	156	(783)

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dell'esercizio 2015 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	2015		2014		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic	3.900	75,0	2.783	55,8	1.117
Brasile	1.289	24,8	2.195	44,0	(906)
Media e Altre Attività	8	0,2	6	0,2	2
Rettifiche ed elisioni	-	-	-	-	-
Totale consolidato	5.197	100,0	4.984	100,0	213
% sui Ricavi	26,4		23,1		3,3 pp

Nell'esercizio 2015 gli investimenti industriali sono pari a 5.197 milioni di euro, in aumento di 213 milioni di euro (+4,3%) rispetto all'esercizio 2014. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti pari a 3.900 milioni di euro in aumento di 1.117 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014. Su tale incremento incidono in particolare: l'accelerazione e la crescita degli investimenti innovativi dedicati allo sviluppo di reti e servizi di nuova generazione (+788 milioni di euro), che raggiungono il 44% degli investimenti complessivi, rispetto al 33% del 2014, l'aggiudicazione dei diritti d'uso delle frequenze della banda L (231 milioni di euro) e l'esborso connesso alla proroga per tre anni della licenza GSM (117 milioni di euro).
- la **Business Unit Brasile** registra una riduzione di 906 milioni di euro (comprensivi di un effetto cambio negativo pari a 341 milioni di euro) rispetto all'esercizio 2014; tali investimenti sono stati indirizzati principalmente all'evoluzione dell'infrastruttura industriale e alle piattaforme di supporto alle vendite. Si rammenta che nel 2014 gli investimenti includevano l'acquisizione della licenza 700 MHz per un valore di circa 936 milioni di euro.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del Capitale circolante netto operativo dell'esercizio 2015 è stata negativa per 334 milioni di euro (negativa per 464 milioni di euro nell'esercizio 2014). In particolare:

- la dinamica del magazzino e la gestione dei crediti commerciali hanno generato un impatto positivo rispettivamente pari a 56 milioni di euro e a 410 milioni di euro. Sulla variazione dei crediti commerciali ha influito in maniera rilevante il deprezzamento del real brasiliano che ha comportato una riduzione dei crediti commerciali espressi in euro di quasi 220 milioni di euro;
- la variazione dei debiti commerciali (-623 milioni di euro) è anch'essa influenzata dall'andamento del real brasiliano che ha comportato una riduzione dei debiti commerciali espressi in euro di quasi 430 milioni di euro.

Variazione dei fondi relativi al personale, dei fondi operativi e altre variazioni

Le variazioni dei fondi del personale e dei fondi operativi risentono principalmente dei citati accantonamenti non ricorrenti effettuati nell'esercizio 2015, a cui si sono parzialmente contrapposti gli effetti della variazione del tasso di cambio del real brasiliano.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 1.571 milioni di euro nell'esercizio 2015 e si riferisce:

- per 854 milioni di euro all'incasso, già al netto degli oneri accessori, derivante dal collocamento azionario sul mercato del 39,97% del capitale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT) avvenuto nel corso del mese di giugno 2015, a cui ha fatto seguito, nel mese di luglio, l'esercizio dell'opzione *greenshoe*;
- all'incasso realizzato dalla Business Unit Brasile per 2.498 milioni di reais (pari a circa 676 milioni di euro) a seguito della conclusione della cessione delle prime tre tranches di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil; per informazioni di maggior dettaglio si rinvia al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia – Business Unit Brasile";
- per 19 milioni di euro alla cessione della società Teleleasing S.p.A., avvenuta nel mese di dicembre 2015;
- per 9 milioni di euro alla cessione della società SIA S.p.A., classificata fra le Altre partecipazioni e avvenuta nel corso del mese di luglio 2015 ;
- per l'importo residuo a dismissioni di attività avvenute nell'ambito del normale ciclo operativo.

Nell'esercizio 2014 era positivo per 238 milioni di euro ed era principalmente dovuto all'incasso (160 milioni di euro) relativo alla cessione a Fintech della partecipazione di controllo rappresentante il 17% del capitale di Sofora e all'incasso (71 milioni di euro) derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile sito in Milano.

Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Nell'esercizio 2015 la voce ammonta a 186 milioni di euro e si riferisce all'opzione di conversione del Prestito obbligazionario 1,125% *unsecured equity-linked* di ammontare pari a 2 miliardi di euro, emesso il 26 marzo 2015 con scadenza 26 marzo 2022.

In particolare l'ammontare di 186 milioni di euro corrisponde alla differenza tra quanto incassato dagli obbligazionisti a seguito dell'emissione del prestito e la componente di debito dello strumento finanziario emesso. La componente di debito è pari al fair value di una identica passività emessa dalla Società a condizioni di mercato ma senza diritto di conversione, mentre la restante quota, fino a concorrenza dell'ammontare incassato, è stata rilevata come componente di patrimonio netto (c.d. metodo residuale).

Investimenti finanziari

Nell'esercizio 2015 la voce è pari a 51 milioni di euro e si riferisce principalmente all'esborso di 23 milioni di euro effettuato per l'acquisto del 50% del capitale sociale di Alfiere S.p.A., società immobiliare che possiede alcuni fabbricati nella zona EUR di Roma che saranno in futuro utilizzati da Telecom Italia come centro direzionale. Nel corso del mese di luglio 2015, è inoltre stato acquisito il 100% del capitale di Alfabook S.r.l.; tale operazione ha rappresentato un investimento finanziario di 6 milioni di euro (di cui 5 milioni di euro a titolo di prezzo e 1 milione di euro per l'indebitamento finanziario netto acquisito). Infine, nel corso del mese di ottobre, sono stati sborsati circa 9 milioni di euro a fronte dei diritti di recesso esercitati da parte dei precedenti azionisti di Telecom Italia Media S.p.A. che è stata oggetto di fusione in Telecom Italia il 30 settembre 2015.

Nell'esercizio 2014 ammontavano a 32 milioni di euro e si riferivano essenzialmente, per 9 milioni di euro, all'acquisizione da parte di Telecom Italia S.p.A. della quota di controllo nella società Trentino NGN S.r.l. avvenuta il 28 febbraio 2014 e, per 21 milioni di euro, all'acquisizione del controllo della partecipazione in Rete A S.p.A., con successiva fusione per incorporazione nella sua controllante Persidera S.p.A..

Variazione di contratti di leasing finanziari

La voce è rappresentata dal maggior valore delle Attività materiali in locazione finanziaria, espressione anche dei connessi maggiori debiti finanziari, iscritti essenzialmente a seguito delle rinegoziazioni contrattuali intervenute nel corso dell'esercizio 2015 nell'ambito del progetto di trasformazione del patrimonio immobiliare da parte di Telecom Italia S.p.A. (1.178 milioni di euro) e del contratto di leasing finanziario stipulato dal gruppo Tim Brasil su parte delle torri di telecomunicazioni sopra citate (1.245 milioni di reais, pari a circa 337 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio consolidato abbreviato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dell'esercizio 2015, degli oneri finanziari netti (1.513 milioni di euro) e delle imposte (363 milioni di euro), nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Nell'esercizio 2014 il flusso delle imposte (427 milioni di euro) era comprensivo dell'effetto derivante dalla cessione pro-soluto di crediti fiscali IRES a società di factoring con un incasso netto per 231 milioni di euro.

Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute

E' negativo per 243 milioni di euro e risente, fra l'altro, del completamento dell'acquisizione delle licenze 4G da parte del gruppo Sofora - Telecom Argentina che ha comportato un esborso per circa 220 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	19.883	23.440	(3.557)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	8.364	7.901	463
Passività per locazioni finanziarie	2.271	984	1.287
	30.518	32.325	(1.807)
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	3.681	2.645	1.036
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.390	1.872	518
Passività per locazioni finanziarie	153	169	(16)
	6.224	4.686	1.538
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	348	43	305
Totale debito finanziario lordo	37.090	37.054	36
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(3)	(6)	3
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.986)	(2.439)	(547)
	(2.989)	(2.445)	(544)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.488)	(1.300)	(188)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(352)	(311)	(41)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.559)	(4.812)	1.253
	(5.399)	(6.423)	1.024
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(227)	(165)	(62)
Totale attività finanziarie	(8.615)	(9.033)	418
Indebitamento finanziario netto contabile	28.475	28.021	454
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.197)	(1.370)	173
Indebitamento finanziario netto rettificato	27.278	26.651	627
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	34.602	34.421	181
Totale attività finanziarie rettificate	(7.324)	(7.770)	446
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	3.681	2.645	1.036
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.482	1.413	69
Passività per locazioni finanziarie	153	169	(16)

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida “Gestione e controllo dei rischi finanziari” e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell’indebitamento finanziario netto si è ritenuto, a partire dal 2009, di presentare, oltre al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), anche una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato”, che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l’“Indebitamento finanziario netto rettificato” esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall’introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13 – Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring perfezionate nell’esercizio 2015 hanno comportato un effetto positivo sull’indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 pari a 1.106 milioni di euro (1.316 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2015 sono iscritte per un importo pari a 23.564 milioni di euro (26.085 milioni di euro al 31 dicembre 2014). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 22.947 milioni di euro, con una riduzione di 1.967 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (24.914 milioni di euro).

Relativamente all’evoluzione dei prestiti obbligazionari nell’esercizio 2015 si segnala quanto segue:

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,250% scadenza 16/1/2023	Euro	1.000	16/1/2015
Telecom Italia S.p.A. prestito obbligazionario convertibile (*) in azioni ordinarie 2.000 milioni di euro 1,125% scadenza 26/3/2022	Euro	2.000	26/3/2015

(*) In data 20 maggio 2015 l’Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l’aumento del capitale sociale riservato al servizio della conversione del prestito obbligazionario unsecured equity-linked.

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia Finance S.A. 20.000 milioni di JPY 3,550% (1)	JPY	20.000	14/5/2015
Telecom Italia S.p.A. 514 milioni di euro 4,625% (2)	Euro	514	15/6/2015
Telecom Italia Capital S.A. 765 milioni di USD 5,250% (3)	USD	765	01/10/2015
Telecom Italia S.p.A. 120 milioni di euro Euribor 3M+0,66%	Euro	120	23/11/2015
Telecom Italia S.p.A. 500 milioni di GBP 5,625%	GBP	500	29/12/2015

(1) Rimborso anticipato del Private Placement AFLAC con scadenza 14/5/2032.

(2) Al netto dei riacquisti per 236 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e del primo semestre 2015.

(3) Al netto dei riacquisti per 635 milioni di USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. nel corso del 2013.

In data 23 gennaio 2015, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l’offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra giugno 2015 e settembre 2017, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 810,3 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625% ⁽¹⁾	577.701.000	63.830.000	101,650%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125% ⁽²⁾	771.550.000	108.200.000	104,661%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,000%	1.000.000.000	374.308.000	111,759%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,500%	1.000.000.000	263.974.000	108,420%

(1) Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

(2) Al netto dei riacquisti per 228 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

In data 24 aprile 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su nove emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra gennaio 2017 e febbraio 2022, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 2.000 milioni di euro (non è stato accettato il riacquisto di nessuna delle Notes con scadenza settembre 2017 e gennaio 2017 presentate ai sensi delle Offerte).

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750%	750.000.000	35.879.000	111,165%
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125%	750.000.000	121.014.000	117,329%
Telecom Italia S.p.A. - 1.250 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375%	1.250.000.000	307.600.000	114,949%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2020, cedola 4,000%	1.000.000.000	280.529.000	111,451%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2020, cedola 4,875%	1.000.000.000	452.517.000	116,484%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2021, cedola 4,500%	1.000.000.000	436.361.000	114,714%
Telecom Italia S.p.A. - 1.250 milioni di euro, scadenza febbraio 2022, cedola 5,250%	1.250.000.000	366.100.000	121,210%

In data 20 luglio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su cinque emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra gennaio 2017 e gennaio 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 467,3 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,000% ⁽¹⁾	625.692.000	81.141.000	109,420%
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,500% ⁽²⁾	736.026.000	107.811.000	107,428%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750% ⁽³⁾	714.121.000	121.223.000	109,477%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125% ⁽⁴⁾	628.986.000	47.108.000	115,395%
Telecom Italia S.p.A. – 1.250 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375% ⁽⁵⁾	942.400.000	110.000.000	112,960%

(1) Al netto dei riacquisti per 374 milioni di euro effettuati dalla società a gennaio 2015.

(2) Al netto dei riacquisti per 264 milioni di euro effettuati dalla società a gennaio 2015.

(3) Al netto dei riacquisti per 36 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

(4) Al netto dei riacquisti per 121 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

(5) Al netto dei riacquisti per 308 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

In pari data Telecom Italia S.p.A. ha altresì concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su due emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. con scadenza giugno 2018 e giugno 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 564 milioni di USD.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (USD)	Ammontare nominale riacquistato (USD)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. – 1.000 milioni di USD, scadenza giugno 2018, cedola 6,999%	1.000.000.000	323.356.000	111,721%
Telecom Italia Capital S.A. – 1.000 milioni di USD, scadenza giugno 2019, cedola 7,175%	1.000.000.000	240.320.000	114,188%

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2015 è pari a 200 milioni di euro (valore nominale) ed è aumentato di 4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (196 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2015:

(miliardi di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2017	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2018	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2017 e 25 marzo 2018, entrambe inutilizzate.

In data 14 dicembre 2015, con efficacia 4 gennaio 2016, sono state firmate alcune modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni: al 24 maggio 2019 per la *Revolving Credit Facility* da 4 miliardi di euro e al 25 marzo 2020 per la *Revolving Credit Facility* da 3 miliardi di euro.

Inoltre, Telecom Italia dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Cassa Depositi e Prestiti rispettivamente dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza ottobre 2019, completamente utilizzati;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,75 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,3%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015 è pari a 12.047 milioni di euro (escludendo 202 milioni di euro relativi alle Discontinued Operations), equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 5.047 milioni di euro (6.112 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e delle già citate linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza almeno per i prossimi 24 mesi.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 3.559 milioni di euro (4.812 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 1.488 milioni di euro (1.300 milioni di euro al 31 dicembre 2014): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Comprendono 256 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., 151 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia Finance S.A., 6 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e

delle Finanze), 584 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili, e 350 milioni di euro di impieghi in due SICAV di diritto belga effettuati da Telecom Italia Finance S.A.. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy. Inoltre, la BU Brasile ha effettuato un impiego per un controvalore di 141 milioni di euro in un fondo monetario che investe quasi interamente in strumenti in dollari USA.

Nel **quarto trimestre 2015 l'indebitamento finanziario netto rettificato** è aumentato di 474 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2015 (26.804 milioni di euro): nel trimestre, oltre ai consueti pagamenti fiscali, vi sono stati in particolare i versamenti effettuati da Telecom Italia S.p.A. per l'aggiudicazione dei diritti d'uso delle frequenze nella Banda L (231 milioni di euro), l'acquisizione di due immobili considerati strategici e l'incremento di debito per leasing finanziari nell'ambito del progetto immobiliare.

(milioni di euro)	31.12.2015 (a)	30.9.2015 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento finanziario netto contabile	28.475	27.967	508
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	<i>(1.197)</i>	<i>(1.163)</i>	<i>(34)</i>
Indebitamento finanziario netto rettificato	27.278	26.804	474
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	34.602	35.376	(774)
Totale attività finanziarie rettificate	(7.324)	(8.572)	1.248

TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

I risultati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia dell'esercizio 2015 e dell'esercizio precedente posti a confronto sono stati predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, fatta eccezione per l'utilizzo dei nuovi Principi/Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2015, i cui impatti sono illustrati nelle note del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 a cui si fa rimando.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato.

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2016" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione Finanziaria Annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso del 2015 si sono verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- *INWIT S.p.A. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di gennaio 2015;*
- *Alfabook S.r.l. (Business Unit Domestic): in data 1° luglio 2015 Telecom Italia Digital Solution S.p.A. ha acquisito il 100% della società, che è pertanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo;*
- *TIM Real Estate S.r.l. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di novembre 2015.*

Nel corso del 2014 si erano verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- *Telecom Italia Ventures S.r.l. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di luglio 2014;*
- *Rete A S.p.A. (Business Unit Media): in data 30 giugno 2014 Persidera S.p.A. ha acquisito il 100% della società, in conseguenza Rete A è entrata a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo ed è stata consolidata integralmente; in data 1° dicembre 2014 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Rete A in Persidera;*
- *TIMB2 S.r.l. (Business Unit Media): è stata costituita nel mese di maggio 2014;*
- *Trentino NGN S.r.l. (Business Unit Domestic): il 28 febbraio 2014 il Gruppo Telecom Italia ha acquisito la quota di controllo della società, che è pertanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo.*

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2015 (a)	2014 (b)	Variazioni (a-b)	
			assolute	%
Ricavi	19.718	21.573	(1.855)	(8,6)
Altri proventi	287	401	(114)	(28,4)
Totale ricavi e proventi operativi	20.005	21.974	(1.969)	(9,0)
Acquisti di materie e servizi	(8.533)	(9.430)	897	9,5
Costi del personale	(3.589)	(3.119)	(470)	(15,1)
Altri costi operativi	(1.491)	(1.175)	(316)	(26,9)
Variazione delle rimanenze	(44)	(52)	8	15,4
Attività realizzate internamente	656	588	68	11,6
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	7.004	8.786	(1.782)	(20,3)
Ammortamenti	(4.135)	(4.284)	149	3,5
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	336	29	307	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(244)	(1)	(243)	-
Risultato operativo (EBIT)	2.961	4.530	(1.569)	(34,6)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	(5)	6	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	10	16	(6)	(37,5)
Proventi finanziari	2.756	2.400	356	14,8
Oneri finanziari	(5.281)	(4.594)	(687)	(15,0)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	447	2.347	(1.900)	(81,0)
Imposte sul reddito	(401)	(928)	527	56,8
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	46	1.419	(1.373)	(96,8)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	611	541	70	12,9
Utile (perdita) dell'esercizio	657	1.960	(1.303)	(66,5)
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	(72)	1.350	(1.422)	-
Partecipazioni di minoranza	729	610	119	19,5

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio (a)	657	1.960
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato		
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):		
Utili (perdite) attuariali	16	(209)
Effetto fiscale	(7)	53
(b)	9	(156)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	-	-
Effetto fiscale	-	-
(c)	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (d=b+c)	9	(156)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(4)	74
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(57)	(23)
Effetto fiscale	18	(15)
(e)	(43)	36
Strumenti derivati di copertura:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	1.536	767
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(983)	(871)
Effetto fiscale	(165)	28
(f)	388	(76)
Differenze cambio di conversione di attività estere:		
Utili (perdite) di conversione di attività estere	(2.155)	(225)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	(1)	-
Effetto fiscale	-	-
(g)	(2.156)	(225)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-
Effetto fiscale	-	-
(h)	-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (i=e+f+g+h)	(1.811)	(265)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato (k=d+i)	(1.802)	(421)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio (a+k)	(1.145)	1.539
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	(827)	1.123
Partecipazioni di minoranza	(318)	416

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazioni (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	29.383	29.943	(560)
Attività immateriali a vita utile definita	6.480	6.827	(347)
	35.863	36.770	(907)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	12.659	12.544	115
Beni in locazione finanziaria	2.208	843	1.365
	14.867	13.387	1.480
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	41	36	5
Altre partecipazioni	45	43	2
Attività finanziarie non correnti	2.989	2.445	544
Crediti vari e altre attività non correnti	1.744	1.571	173
Attività per imposte anticipate	853	1.118	(265)
	5.672	5.213	459
Totale Attività non correnti (a)	56.402	55.370	1.032
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	254	313	(59)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.110	5.615	(505)
Crediti per imposte sul reddito	163	101	62
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.840	1.611	229
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	3.559	4.812	(1.253)
	5.399	6.423	(1.024)
Sub-totale Attività correnti	10.926	12.452	(1.526)
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	227	165	62
di natura non finanziaria	3.677	3.564	113
	3.904	3.729	175
Totale Attività correnti (b)	14.830	16.181	(1.351)
Totale Attività (a+b)	71.232	71.551	(319)

(milioni di euro)	31.12.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	17.610	18.145	(535)
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.723	3.554	169
Totale Patrimonio netto (c)	21.333	21.699	(366)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	30.518	32.325	(1.807)
Fondi relativi al personale	1.420	1.056	364
Fondo imposte differite	323	438	(115)
Fondi per rischi e oneri	551	720	(169)
Debiti vari e altre passività non correnti	1.110	697	413
Totale Passività non correnti (d)	33.922	35.236	(1.314)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	6.224	4.686	1.538
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.762	8.376	(614)
Debiti per imposte sul reddito	110	36	74
Sub-totale Passività correnti	14.096	13.098	998
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	348	43	305
di natura non finanziaria	1.533	1.475	58
	1.881	1.518	363
Totale Passività correnti (e)	15.977	14.616	1.361
Totale Passività (f=d+e)	49.899	49.852	47
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	71.232	71.551	(319)

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2015	2014
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	46	1.419
Rettifiche per:		
Ammortamenti	4.135	4.284
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	253	13
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	(45)	187
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(343)	(29)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(1)	5
Variazione dei fondi relativi al personale	389	(59)
Variazione delle rimanenze	56	55
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	410	(125)
Variazione dei debiti commerciali	(483)	(325)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	4	355
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	649	(583)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 5.070	5.197
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali	(1.959)	(2.422)
Acquisti di attività materiali	(4.761)	(2.562)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(6.720)	(4.984)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali	1.294	325
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(5.426)	(4.659)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	(5)	(9)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(36)	(2)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	(635)	(1.118)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	-	-
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	717	78
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (5.385)	(5.710)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	408	1.305
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	5.054	4.377
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(7.191)	(5.877)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	186	14
Dividendi pagati	(204)	(252)
Variazioni di possesso in imprese controllate	845	160
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) (902)	(273)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) (19)	(499)
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d) (1.236)	(1.285)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f) 4.910	6.296
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g) (458)	(101)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g) 3.216	4.910

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2015	2014
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(363)	(427)
Interessi pagati	(5.145)	(4.985)
Interessi incassati	3.632	3.301
Dividendi incassati	3	5

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2015	2014
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.812	5.744
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(19)	(64)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	117	616
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.910	6.296
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.559	4.812
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(441)	(19)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	98	117
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.216	4.910

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE E FINANZIARIE CONSOLIDATE

Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Acquisti di beni	1.811	2.231	(420)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	2.080	2.403	(323)
Costi commerciali e di pubblicità	1.399	1.473	(74)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.272	1.336	(64)
Affitti e locazioni	699	742	(43)
Altre spese per servizi	1.272	1.245	27
Totale acquisti di materie e servizi	8.533	9.430	(897)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>43,3</i>	<i>43,7</i>	<i>(0,4) pp</i>

Costi del personale

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Costi del personale Italia	3.215	2.705	510
Costi e oneri del personale ordinari	2.769	2.697	72
Oneri di ristrutturazione e altro	446	8	438
Costi del personale Estero	374	414	(40)
Costi e oneri del personale ordinari	374	410	(36)
Oneri di ristrutturazione e altro	-	4	(4)
Totale costi del personale	3.589	3.119	470
<i>% sui Ricavi</i>	<i>18,2</i>	<i>14,5</i>	<i>3,7pp</i>

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	2015	2014	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	49.361	47.519	1.842
Consistenza media retribuita - Estero	12.192	11.766	426
Totale consistenza media retribuita⁽¹⁾	61.553	59.285	2.268
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	15.465	15.652	(187)
Totale consistenza media retribuita - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	77.018	74.937	2.081

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 3 unità medie nel 2015 (2 in Italia e 1 all'estero). Nel 2014 comprendeva 9 unità medie (4 in Italia e 5 all'estero).

Organico a fine esercizio

(unità)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Organico - Italia	52.555	52.882	(327)
Organico - Estero	13.312	13.143	169
Totale organico a fine esercizio⁽¹⁾	65.867	66.025	(158)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	16.228	16.420	(192)
Totale organico a fine esercizio - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	82.095	82.445	(350)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 3 unità al 31.12.2015 e 9 unità al 31.12.2014.

Organico a fine esercizio – dettaglio per Business Unit

(unità)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Domestic	52.644	53.076	(432)
Brasile	13.042	12.841	201
Media	64	89	(25)
Altre attività	117	19	98
Totale	65.867	66.025	(158)

Altri proventi

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	59	64	(5)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	32	27	5
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	33	26	7
Risarcimenti, penali e recuperi vari	25	36	(11)
Altri proventi	138	248	(110)
Totale	287	401	(114)

Altri costi operativi

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	345	375	(30)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	330	84	246
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	342	449	(107)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	116	118	(2)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	292	68	224
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	18	18	-
Altri oneri	48	63	(15)
Totale	1.491	1.175	316

RICERCA E SVILUPPO

Per quanto concerne le tematiche di “Ricerca e Sviluppo” si rimanda all’apposito paragrafo nell’ambito della Sezione di Sostenibilità della presente Relazione sulla gestione.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2015

Si rimanda all’apposita Nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2015” del Bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2015 rispettivamente del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A..

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L’ESERCIZIO 2016

Come previsto nel Piano Industriale, e in continuità con quanto realizzato nell’esercizio 2015, nel 2016 sul perimetro Domestic si prevede un’accelerazione degli investimenti, con l’obiettivo primario di garantire costanti progressi nella performance operativa e la crescita di lungo periodo del Gruppo. E’ il miglioramento del contesto di mercato registrato nel corso del 2015 a sostenere questa opportunità, che si traduce in un aumento del passo dei relativi investimenti triennali 2016-2018 di quasi 2 miliardi di euro rispetto a quanto indicato in occasione della presentazione del Piano 2015-2017. Tale differenza verrà finanziata dalla generazione di cassa operativa sottostante. Al contempo, a livello di Gruppo viene indicato un percorso di riduzione dell’indebitamento, finanziato soprattutto dalla conversione del Mandatory Convertible Bond - contrattualmente prevista nel novembre del 2016 per 1,3 miliardi di euro – e dalle operazioni di cessione della quota residua di Telecom Argentina e di una parte significativa di quella di INWIT. Alla fine del 2018 si prevede che il rapporto Debito Netto Adjusted/EBITDA reported si collocherà sotto a 3x.

Gli investimenti Domestic nel triennio 2016-2018 raggiungeranno dunque quasi i 12 miliardi di euro, di cui circa 6,7 miliardi di euro dedicati alla componente innovativa (NGN; LTE; Cloud, Sparkle, Piattaforme e Trasformazione) con l’obiettivo a fine 2018 di raggiungere – tra l’altro - una copertura del Paese con reti di nuova generazione pari all’84% della popolazione con reti in fibra ottica e al 98% della popolazione con la rete mobile LTE (4G), confermando il ruolo di leader nello sviluppo infrastrutturale e nella digitalizzazione del Paese.

Le principali aree di sviluppo delle tecnologie innovative sono:

- l’accelerazione dello sviluppo della banda ultralarga fissa in fibra ottica, a cui saranno dedicati 3,6 miliardi di euro;
- la banda ultralarga mobile LTE, per la quale sono previsti 1,2 miliardi di euro;
- l’ulteriore sviluppo del Cloud, delle Piattaforme e delle iniziative di Trasformazione (quali il passaggio a una “All-IP Network” e il decommissioning di alcuni segmenti di Rete) con investimenti relativi di 1,2 miliardi di euro;
- Telecom Italia Sparkle, per lo sviluppo delle cui attività internazionali saranno investiti circa 400 milioni di euro.

TIM prosegue nel percorso di trasformazione e transizione da Telco tradizionale a Digital Telco & Platform Company, abilitatrice della vita digitale del Paese: un modello di business basato su infrastrutture innovative e un servizio di elevata qualità al cliente, che punta sempre più sulla diffusione di servizi e contenuti digitali premium offerti all’interno di una piattaforma personalizzabile, fruibili ovunque e su qualsiasi dispositivo.

In particolare, nel segmento Mobile Domestico, in un contesto competitivo dove si sta conseguendo un progressivo raffreddamento della leva prezzo, maggiore attenzione al livello del servizio e una forte

continua crescita del consumo di dati, TIM punterà sulla sempre maggiore adozione del 4G da parte della propria clientela, incoraggiata dalla crescente penetrazione degli smartphones e di offerte bundle con contenuti digitali distintivi. Questo le consentirà di aumentare l'ARPU e di rafforzarsi come leader di mercato.

Nel segmento Fisso Domestico TIM prevede di ridurre la contrazione del numero di clienti già dal 2016, grazie all'accelerazione nella diffusione della fibra, della convergenza e del rafforzamento del posizionamento sul Multimedia Entertainment che comprende le attività nel campo Video, Music, Gaming e Publishing. TIM continuerà altresì ad affiancare le imprese italiane nel loro percorso di trasformazione digitale con i propri servizi ICT e Cloud, mediante un approccio differenziato a seconda delle caratteristiche della clientela, traguardando un posizionamento distintivo sui mercati verticali ritenuti di maggior interesse.

Le suddette dinamiche di investimento, sviluppo commerciale e posizionamento competitivo, accompagnate da rigorose azioni e programmi di trasformazione e di efficienza sui costi, rappresentano le basi per un ulteriore miglioramento della performance operativa, con l'obiettivo di stabilizzare l'EBITDA già nel 2016.

In Brasile il Piano tiene conto e risente delle profonde modifiche di contesto macroeconomico, politico e di mercato, intervenute negli ultimi mesi.

Le ultime stime sull'andamento dell'economia mostrano infatti un ulteriore progressivo deterioramento per tutto il 2016 dei suoi principali indicatori. In particolare si prevede una flessione del GDP di quasi il 3%, e un tasso di inflazione - anche a seguito di una serie d'interventi al rialzo sulle tariffe in settori regolamentati - sempre elevato e con grande volatilità. L'accelerazione dell'inflazione potrà avere un impatto sempre più importante sul potere di acquisto delle famiglie, con conseguente peggioramento delle condizioni economiche, in particolare per le fasce a più basso reddito. Inoltre il tasso di cambio con il dollaro ha raggiunto e superato quota 4,0 real/USD nel corso del 2015, con previsioni di crescita nel corso del Piano fino a 4,20 real/USD.

L'intero comparto delle telecomunicazioni (in particolare quello Mobile prepagato) è risultato molto esposto a tale scenario, con una contrazione del valore complessivo del mercato anche per effetto di una sua sostanziale maturità e saturazione.

Inoltre, si sta osservando in Brasile un trend di costante e forte crescita dell'utilizzo dei dati, con una intensità anche maggiore rispetto a quanto registrato negli altri maggiori Paesi. Questo fenomeno è accompagnato da una contemporanea riduzione del traffico voce e del messaging, guidato dall'obiettivo di ottimizzazione e riduzione della spesa da parte dei clienti, che stanno privilegiando l'utilizzo dei servizi offerti dagli OTT (in particolare Whatsapp) come alternativa alle modalità tradizionali di fruizione dei servizi.

In tale contesto TIM Brasil si pone l'obiettivo di crescere in termini di market share sui ricavi e di miglioramento di redditività (EBITDA Margin) grazie al suo importante piano di investimenti - che nel triennio 2016-2018 sfiorerà i 14 miliardi di reais - e ad un rinnovato posizionamento commerciale, competitivo in termini di offerta e di customer experience. Anche in Brasile, TIM punta sul 4G dove già oggi è leader, sviluppando di conseguenza una sempre maggiore qualità del servizio, con un approccio di "mobile challenger" che ha ancora una volta dimostrato giocando d'anticipo sulle offerte simmetriche "on/off net". Al contempo, una grande attenzione sarà rivolta all'efficienza, come elemento strutturale e necessario a dare equilibrio e sostenibilità finanziaria al Piano.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2016 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Il governo dei rischi diventa in tale contesto uno strumento strategico per la creazione di valore. Il Gruppo Telecom Italia ha adottato un Modello *Enterprise Risk Management* ispirato alla metodologia del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (ERM CoSO Report), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Di seguito vengono riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo Telecom Italia, i quali possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi del Gruppo.

RISCHI STRATEGICI

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo è soggetta all'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la stabilità politica, la fiducia dei consumatori, la variazione del tasso di interesse e dei tassi di cambio nei mercati in cui è presente. I risultati attesi possono essere influenzati, sul mercato domestico, dalla difficoltà della ripresa economica associata a un alto tasso di disoccupazione, con la conseguente riduzione del reddito disponibile per il consumo. Sul mercato brasiliano i risultati attesi possono essere influenzati dall'ulteriore peggioramento del contesto macroeconomico, che ad oggi vede il Paese in recessione, e dal contestuale deterioramento delle dinamiche operative. Tali fattori non consentono di escludere conseguenti svalutazioni dell'avviamento. Inoltre il Gruppo Telecom Italia sta ponendo in essere numerosi progetti e operazioni anche societarie, di natura straordinaria, la cui realizzabilità e completamento potrebbero essere influenzati da fattori esterni al controllo dal management, quali fattori politici, di natura regolatoria, restrizioni di natura valutaria, normativa, burocratica etc.; pertanto gli esiti finanziari di tali progetti e operazioni potrebbero differire anche in maniera significativa rispetto alle aspettative.

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni è caratterizzato da una forte competizione che potrebbe comportare una riduzione della nostra quota nei mercati in cui operiamo e una riduzione dei prezzi e dei margini. La natura della competizione è, da una parte, sui prodotti e servizi innovativi, dall'altra sul prezzo dei servizi tradizionali; inoltre sul fronte della competizione infrastrutturale lo sviluppo di operatori alternativi potrebbe rappresentare una minaccia per Telecom Italia in particolare negli anni di piano successivi al 2016 e anche oltre l'orizzonte di Piano. Sul mercato Brasiliano il trend dell'industria delle telecomunicazioni sta cambiando velocemente, amplificato dal deterioramento dello scenario macroeconomico. Il rischio competitivo è rappresentato da una più accentuata accelerazione del processo di sostituzione dei servizi tradizionali con servizi innovativi e di razionalizzazione dei consumi da parte della clientela (es. riduzione della clientela multi-SIM). In tale contesto, il gruppo Tim Brasil potrebbe essere ulteriormente impattato nel breve termine in misura maggiore rispetto ai principali competitor, in relazione alla più alta incidenza della clientela con servizi prepagati, che più di altri risente dell'attuale situazione macro economica.

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi inerenti al nostro business fanno riferimento a possibili inadeguatezze dei processi interni, fattori esterni, frodi, errori dei dipendenti, errori nel documentare correttamente le transazioni, perdite di dati critici o commercialmente sensibili e guasti nei sistemi e/o nelle piattaforme di rete.

Rischi connessi alla continuità di business

Il nostro successo dipende fortemente dalla capacità di offrire in modo continuativo e ininterrotto i servizi che erogiamo attraverso le infrastrutture informatiche e di rete. Le infrastrutture sono sensibili alle interruzioni dovute ai guasti delle tecnologie informative e comunicative, alla mancanza di elettricità, alle alluvioni, alle tempeste e agli errori umani. Problemi inaspettati alle strutture, guasti di sistema, guasti hardware e software, virus dei computer o attacchi hacker potrebbero influenzare la qualità dei servizi e causare interruzioni di servizio. Ciascuno di questi eventi potrebbe tradursi in riduzione del traffico e riduzione dei ricavi e/o in un aumento dei costi di ripristino, impattando negativamente sul livello di soddisfazione dei clienti e sul numero dei clienti, nonché sulla nostra reputazione.

Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

Per mantenere ed espandere il nostro portafoglio clienti in ognuno dei mercati in cui operiamo, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi. Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla nostra capacità di:

- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze; in tal senso il Gruppo potrà essere impegnato nella partecipazione a gare per frequenze trasmissive i cui esiti, in termini di fabbisogni finanziari, potranno differire anche in maniera significativa rispetto alle aspettative;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare la struttura dei sistemi e delle reti per adattarla alle nuove tecnologie.

Rischi di frode interna/esterna

Il Gruppo si è dotato di un modello organizzativo per prevenire le frodi. Tuttavia l'implementazione di tale modello non può assicurare la totale mitigazione del rischio. Attività disoneste, atti illegali perpetrati da persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione, potrebbero impattare negativamente sui risultati operativi, sulla struttura finanziaria e sull'immagine dell'azienda.

Rischi associati a Controversie e Contenziosi

Il Gruppo deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e – più specificamente - rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo. Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo

Telecom Italia ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

RISCHI DI COMPLIANCE E REGOLATORIO

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle telecomunicazioni è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'ente regolatore e cambiamenti nel contesto regolatorio, possono incidere sui risultati attesi del Gruppo. Più nello specifico, gli elementi che introducono incertezza sono:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di introduzione e dei conseguenti risultati di nuovi procedimenti;
- decisioni con effetto retroattivo (i.e. revisioni dei prezzi relative ad anni precedenti in seguito a una sentenza amministrativa) con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti;
- decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche effettuate o da effettuare, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti.

Nel corso del 2015 al fine di ampliare ulteriormente le garanzie sulla parità di trattamento tra clienti retail e clienti wholesale Telecom Italia ha avviato un progetto volto ad intervenire sia sul modello di equivalence che sulla strumentazione per la valutazione del processo di fornitura dei servizi all'ingrosso. Il progetto e la relativa roadmap di implementazione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia del 5 novembre 2015. Il rischio è correlato alla valutazione da parte degli organismi preposti (AGCom e AGCM) sull'efficacia del progetto di Telecom Italia; la verifica positiva della realizzazione del progetto di equivalence è condizione necessaria per l'archiviazione del procedimento per inottemperanza A428 con conseguente azzeramento del rischio sanzionatorio associato.

Rischi di Compliance

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto a rischi di non conformità, derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto, codice etico) ed esterna (leggi e regolamenti), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo ha come obiettivo la compliance dei processi, procedure, sistemi e comportamenti aziendali rispetto alle normative di legge. Possono presentarsi eventuali *lag* temporali necessari per rendere compliant i processi qualora venga rilevata una mancanza di conformità.

INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

Il Gruppo attribuisce grande importanza alla qualità dell'informazione sulle proprie attività che viene rivolta al mercato finanziario, agli investitori e a tutti gli stakeholder. Ferme restando le esigenze di riservatezza richieste dalla conduzione del business e i vincoli statutari, tale comunicazione avviene nel pieno rispetto dei criteri di trasparenza, correttezza, chiarezza, tempestività e parità di accesso. La Società ha inoltre attivato canali di ascolto dedicati agli azionisti, agli obbligazionisti e agli altri stakeholder interessati ad avere informazioni sui dati, finanziari e non, del Gruppo.

La funzione Investor Relations gestisce le relazioni con ogni tipologia di investitore, sia istituzionale che retail (ivi comprese le associazioni di piccoli azionisti), obbligazionisti, investitori socialmente responsabili, analisti equity e del credito. Le risposte al mercato finanziario sono basate su criteri di rilevanza, sensibilità e congruenza rispetto alla struttura del Gruppo e alle azioni intraprese per il raggiungimento dei target di piano, illustrando l'andamento ordinario e straordinario delle attività aziendali e le relative dinamiche finanziarie. Sul fronte dei rapporti con gli azionisti individuali (retail) - oltre 400 mila possessori di azioni ordinarie - Telecom Italia mira a fornire risposte rapide ed efficaci, sviluppando specifiche modalità di comunicazione.

Nel corso del 2015 sono state organizzate conference call trimestrali, road show all'estero, incontri presso sedi istituzionali dell'azienda, molteplici partecipazioni a conferenze di settore, un Investor Day e un offsite specifico con analisti e investitori del Gruppo. Durante questi eventi sono stati incontrati oltre 600 investitori, cui si aggiungono i contatti diretti e le conversazioni telefoniche gestite con frequenza quotidiana. Nel mese di febbraio 2016, in occasione dell'appuntamento annuale con gli investitori delle pubblicazione dei risultati preliminari 2015 e del piano strategico 2016-18, l'attività di comunicazione con la Comunità Finanziaria è proseguita con il coinvolgimento del top management del Gruppo in un ampio programma di road show che ha riguardato le principali piazze finanziarie europee e degli Stati Uniti. Tali incontri hanno visto la partecipazione di oltre 120 investitori, rappresentanti circa il 22% del capitale azionario ordinario di Telecom Italia e il 21% di quello di risparmio.

Calendario 2015 di Comunicazione Finanziaria

Gennaio 2015	Maggio 2015 (Risultati 1° Trimestre 2015)	Settembre 2015
<ul style="list-style-type: none"> Incontri presso le sedi istituzionali del Gruppo (reverse road show) Offsite annuale per analisti e investitori 	<ul style="list-style-type: none"> Assemblea annuale degli azionisti Conferenza con investitori a Londra e Roadshow a San Francisco, Taipei, Tokio, Singapore, Hong Kong e Parigi 	<ul style="list-style-type: none"> Conferenze con investitori a Milano, Londra e New York
Febbraio 2015 (Preliminary FY'14 e Piano 2015-17)	Giugno 2015	Ottobre 2015
<ul style="list-style-type: none"> Investor Day a Londra per la presentazione del piano industriale 2015-2017 Reverse roadshow presso le sedi istituzionali del Gruppo Roadshow a Londra, Boston e New York 	<ul style="list-style-type: none"> Conferenze con investitori a Londra e Milano Incontri presso le sedi istituzionali del Gruppo (reverse road show) a Roma e Milano Roadshow a New York, Boston, Chicago, Dallas, Santa Fe 	<ul style="list-style-type: none"> Conferenza con investitori a Milano Evento Expo con investitori
Marzo 2015	Luglio 2015	Novembre 2015 (Risultati 3° Trimestre 2015)
<ul style="list-style-type: none"> Incontri con investitori a Barcellona e Londra Conferenza con investitori a Londra 	<ul style="list-style-type: none"> Incontri con investitori a Londra 	<ul style="list-style-type: none"> Roadshow a Parigi, New York, Boston, e Toronto Conferenza con investitori a Barcellona e Incontri con investitori a Londra e Roma Partecipazione a Evento ASATI a Roma
Aprile 2015	Agosto 2015 (Risultati 2° Trimestre 2015)	Dicembre 2015
<ul style="list-style-type: none"> Incontri presso le sedi istituzionali del Gruppo (reverse road show) a Roma Roadshow a Abu Dhabi e Doha 		<ul style="list-style-type: none"> Incontri con investitori a Londra Conferenza con investitori a Parigi e roadshow a Zurigo Assemblee ordinaria e straordinarie degli azionisti

Fra i temi di maggiore interesse per gli investitori si evidenzia:

- il programma di accelerazione degli investimenti volto a rafforzare il posizionamento competitivo e gli andamenti operativi nell'orizzonte di piano;
- l'obiettivo di stabilizzazione dell'EBITDA domestico previsto per il 2016;
- in Italia, la prospettive di recupero del business fisso (take-up del Fast BroadBand, ed evoluzione del trend di perdita di linee fisse) e l'andamento prospettico del segmento mobile, con la stabilizzazione del fatturato da servizi già raggiunta nell'ultimo trimestre 2015;
- in Brasile, il piano di investimenti organico e la nuova strategia commerciale avviata nell'ultimo trimestre 2015;
- la valorizzazione della quota residua in Inwit.

Si ricorda infine che nel 2015 è stato attribuito all'attività di Comunicazione Finanziaria di Telecom Italia - da parte del sondaggio Extel - un particolare riconoscimento con il Chief Executive Officer e il Chief Financial Officer al primo posto, nell'ambito delle società italiane, e le attività di Investor Relations e del suo team al secondo e al terzo posto.

CAPITALE SOCIALE TELECOM ITALIA S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2015

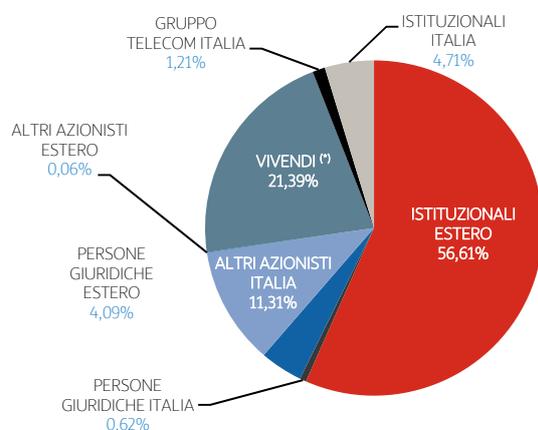
Capitale Sociale	euro 10.740.236.908,50
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	13.499.911.771
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.027.791.699
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	126.082.374
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,84%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2015)	21.525 milioni di euro

In merito alla trattazione sui mercati regolamentati dei titoli azionari emessi da società del Gruppo, sono quotate in Italia (indice FTSE) le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A., così come le azioni ordinarie di INWIT S.p.A., mentre le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono quotate in Brasile (indice BOVESPA). Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. hanno avuto termine di negoziazione il giorno 30 settembre 2015, a decorrere dalle ore 23.59 del quale è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., con conseguente concambio delle azioni della prima in mano a terzi con azioni della controllante.

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono altresì quotate al NYSE (New York Stock Exchange); le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A..

AZIONISTI

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2015 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



(*) Partecipazione diretta e indiretta

A far data dal 17 giugno 2015 si è determinato lo scioglimento del patto parasociale intercorrente fra i soci di Telco S.p.A., come da avvisi pubblicati ai sensi della disciplina in vigore. Non sussistono pertanto più accordi parasociali rilevanti per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Al 31 dicembre 2015, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Vivendi S.A.	Diretto/Indiretto	(¹) 21,39%
JPMorgan Chase & Co.	Indiretto	(^{**}) 2,65%
People's Bank of China	Diretto	2,07%

(¹) Partecipazione desunta a seguito del ricevimento di una comunicazione di Vivendi S.A. ai sensi dell'art. 152 octies, comma 7, del Regolamento Emittenti di Consob.
(^{**}) Oltre a un ulteriore 1,87% senza diritto di voto.

Si segnala che BlackRock Inc. ha comunicato alla Consob la disponibilità indiretta, in data 12 marzo 2014, in quanto società di gestione del risparmio, di una quantità di azioni ordinarie pari al 4,78% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia al 31 dicembre 2015.

Si segnala infine che:

- a seguito del ricevimento di più comunicazioni di Vivendi S.A. ai sensi dell'art. 152 octies, comma 7, del Regolamento Emittenti di Consob, la quota di partecipazione detenuta direttamente e indirettamente, da ultimo al 9 marzo 2016, risulta pari al 24,90%;
- a seguito del ricevimento di più comunicazioni di JPMorgan Chase & Co. a mezzo mod. 120B ai sensi del Regolamento Emittenti di Consob, la quota di partecipazione con diritto di voto detenuta indirettamente, da ultimo al 16 marzo 2016, risulta pari al 2,14%, oltre ad un ulteriore 2,69% senza diritto di voto.

RAPPRESENTANTI COMUNI

- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 22 maggio 2013 ha nominato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.
- Con decreto dell'11 aprile 2014, il Tribunale di Milano ha confermato Enrico Cotta Ramusino (già nominato con decreto del 7 marzo 2011) rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2014-2016.
- Con decreto del 12 giugno 2015, il Tribunale di Milano ha nominato Monica Iacoviello rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" fino all'approvazione del bilancio 2017.

RATING AL 31 DICEMBRE 2015

Al 31 dicembre 2015, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

DEROGA ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI PER OPERAZIONI STRAORDINARIE

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nell'esercizio 2015 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A. dell'esercizio 2015.

Inoltre, non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2014 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2015.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; inoltre, la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli Schemi di bilancio e nella Nota "Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2015.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente Relazione sulla Gestione, nel Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nel Bilancio separato della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che sono anche presentati nelle relazioni finanziarie infrannuali (Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno e Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) e della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni ⁽¹⁾
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto ⁽²⁾
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

(1) "Oneri/(Proventi) da partecipazioni" per Telecom Italia S.p.A..

(2) Voce presente solo a livello di Gruppo.

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento e delle differenze cambio. Telecom Italia ritiene che la presentazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit) e della Capogruppo; tale modalità di presentazione delle informazioni viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "organico".
- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione sono inserite due tabelle che evidenziano i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto, rispettivamente del Gruppo e della Capogruppo. Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), è presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato

Telecom Italia S.p.A.

Principali dati economico-finanziari 2015



RICAVI

13.797

Milioni di Euro



EBITDA

5.266

Milioni di Euro



EBITDA MARGIN

38,2%



**INDEBITAMENTO
FINANZIARIO NETTO
CONTABILE**

32.055

Milioni di Euro



**INVESTIMENTI
INDUSTRIALI**

3.645

Milioni di Euro



**PERSONALE
A FINE ESERCIZIO**

44.171

Unità

COMMENTO AI PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI DI TELECOM ITALIA S.P.A.

I PROGETTI E LE PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO SOCIETARIO

I risultati economico-finanziari dell'esercizio 2015 di Telecom Italia sono stati caratterizzati dall'avvio di alcuni progetti di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza operativa, di seguito illustrati.

Sin dalla fine del 2014 Telecom Italia ha avviato un importante **Progetto immobiliare**, che prevede un percorso di ristrutturazioni, abbandono di alcuni immobili e rinegoziazioni delle locazioni con le relative proprietà, in una logica di efficienza e risparmio, principalmente realizzato attraverso l'allungamento delle scadenze contrattuali e la riduzione dei canoni di locazione.

Più in dettaglio, con riferimento all'esercizio 2015 si segnala che sono stati acquisiti tre immobili considerati strategici, i cui contratti erano precedentemente classificati come locazioni finanziarie, mentre per circa 750 contratti di locazione si sono concluse le rinegoziazioni e/o la stipula di nuovi contratti.

Più della metà di tali contratti di locazione erano precedentemente contabilizzati secondo la metodologia delle locazioni operative; a seguito delle modifiche contrattuali apportate sono stati iscritti nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 secondo la metodologia finanziaria (Attività materiali detenute in leasing finanziario). La rinegoziazione e/o la stipula di nuovi contratti, congiuntamente al diverso trattamento contabile, hanno complessivamente determinato un impatto sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 di 1.178 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali e relativi debiti finanziari per leasing.

Le attività connesse allo sviluppo del Progetto proseguiranno nel corso del 2016 e comporteranno - a regime - una significativa riduzione dei costi di locazione e dei risparmi in termini di energia, servizi di facility, razionalizzazione degli spazi e dei costi connessi alla dispersione delle sedi.

Nell'ambito del progetto complessivo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà e in locazione, a novembre 2015 è stata costituita la società **TIM Real Estate S.r.l.**, interamente posseduta da Telecom Italia, con lo scopo di sviluppare iniziative e operazioni nel settore immobiliare; in particolare, a fine 2015 la società ha acquisito in proprietà da terzi due immobili di valenza strategica, subentrando nei contratti di locazione verso Telecom Italia stessa.

In data 1° aprile 2015 è stato perfezionato il conferimento, da parte di Telecom Italia S.p.A. nella società controllata **Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT")**, costituita il 14 gennaio 2015, del ramo d'azienda che comprende circa 11.500 siti (cd. Torri) dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile di Telecom Italia stessa e di altri operatori. Nel corso del mese di giugno 2015 si è concluso con successo il processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui ha fatto seguito nel mese di luglio l'esercizio dell'opzione *greenshoe*.

In particolare:

(milioni di euro)	% di possesso	Azioni possedute	Valore di carico unitario	Valore di carico totale
Valore iniziale	100,00	600.000.000	2,30	1.380
Azioni cedute in IPO	36,33	218.000.000	2,30	(501)
Azioni cedute in Greeshoe	3,64	21.800.000	2,30	(50)
Totale	39,97	239.800.000		(551)
Valore finale post cessione	60,03	360.200.000		828
Prezzo di cessione			3,65	
Incasso per cessioni azioni				875
Plusvalenza lorda				324
Oneri accessori				(25)
Plusvalenza al netto degli oneri accessori				299
Imposte				(12)
Plusvalenza netta				287

In data 30 settembre 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione della società **Telecom Italia Media S.p.A.** in Telecom Italia S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2015.

Oltre agli impatti correlati alle operazioni precedentemente illustrate, nell'esercizio 2015 Telecom Italia ha registrato **oneri operativi non ricorrenti** per complessivi 1.021 milioni di euro; tali oneri - connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa - sono evidenziati in quanto di ammontare significativo e comprendono oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri per vertenze con ex personale dipendente e passività con clienti e/o fornitori.

(milioni di euro)	2015
Oneri non ricorrenti netti	
Costo del personale	
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	422
Acquisti di materie e servizi e Variazione delle rimanenze	
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	87
Altri oneri ed accantonamenti	
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori	512
Impatto su EBITDA	1.021
Impatto su EBIT	1.021

Nel prosieguo della presente Relazione sono illustrati gli impatti degli oneri/proventi non ricorrenti sui principali livelli intermedi di risultato.

ANDAMENTO ECONOMICO

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	13.797	14.153	(356)	(2,5)
EBITDA	5.266	6.739	(1.473)	(21,9)
<i>Margine sui ricavi</i>	38,2%	47,6%	(9,4) pp	
EBIT	2.188	3.580	(1.392)	(38,9)
<i>Margine sui ricavi</i>	15,9%	25,3%	(9,4) pp	
Utile/(perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(369)	1.299	(1.668)	
Utile/(perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(465)	629	(1.094)	
Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	9	7	2	
Utile (perdita) dell'esercizio	(456)	636	(1.092)	
Investimenti industriali	3.645	2.693	952	
Indebitamento finanziario netto	32.055	33.423	(1.368)	
Personale a fine esercizio (unità)	44.171	44.164	7	

Ricavi

I ricavi sono pari a 13.797 milioni di euro, in diminuzione di 356 milioni di euro (-2,5%) rispetto all'esercizio 2014. I risultati nel 2015 confermano il trend di recupero del fatturato e il progressivo e strutturale miglioramento sul Mobile, grazie alla tenuta della market share, alla stabilizzazione dei livelli di ARPU e alla costante crescita dell'Internet mobile.

Nell'ambito dei segmenti commerciali, l'andamento dei ricavi presenta le seguenti dinamiche rispetto all'anno 2014:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Ricavi	13.797	14.153	(356)
Consumer	7.255	7.329	(74)
Business	4.567	4.795	(228)
National Wholesale	1.779	1.786	(7)
Altri	196	243	(47)

In particolare:

- **Consumer:** i ricavi del 2015 del segmento Consumer sono pari a 7.255 milioni di euro, con una riduzione di 74 milioni di euro (-1,0%) rispetto al 2014, evidenziando un trend di recupero sostenuto principalmente dal progressivo e strutturale recupero sul Mobile, grazie alla tenuta della market share, alla stabilizzazione dei livelli di ARPU e alla costante crescita dell'Internet mobile. Nel dettaglio:
 - i ricavi del Mobile sono pari a 3.560 milioni di euro e presentano una dinamica in leggera crescita rispetto al 2014 (+38 milioni di euro, +1,1%), confermando il positivo andamento da due trimestri consecutivi (quarto trimestre 2015 +3,0%; terzo trimestre: +3,6%, secondo trimestre -1,4%; primo trimestre -1,4%). I ricavi da servizi registrano una riduzione di 38 milioni di euro (-1,2% rispetto al 2014), evidenziando peraltro un trend di significativo recupero (quarto trimestre 2015: +1,8%; terzo trimestre: -0,3%; secondo trimestre: -2,2%; primo trimestre: -4,5%),

attribuibile alla dinamica di raffreddamento della pressione competitiva, alla progressiva stabilizzazione della market share e alla costante crescita dell'Internet mobile e dei servizi digitali a supporto della stabilizzazione dell'ARPU;

- i ricavi del Fisso sono pari a 3.696 milioni di euro, con una diminuzione di 112 milioni di euro rispetto al 2014 (-2,9%), e presentano un rallentamento nell'ultimo trimestre del 2015 (-6,7%) rispetto a un trend di miglioramento, registrato a partire dalla seconda metà del 2014, grazie alle azioni di sviluppo ARPU intraprese negli ultimi mesi dell'anno (repricing, flattizzazione, sviluppo bundle).
- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 4.567 milioni di euro con una riduzione di 228 milioni di euro rispetto al 2014 (-4,8%). I ricavi da servizi (4.207 milioni di euro, -204 milioni di euro rispetto al 2014) confermano il trend di stabilizzazione avviato nel corso del 2014 (-4,8% nel quarto trimestre 2015). In particolare:
 - la contrazione dei ricavi da servizi del Mobile nel 2015 (-64 milioni di euro, -5,6% rispetto al 2014) si concentra principalmente sui servizi mobili tradizionali relativi alla voce uscente e al messaging, per effetto della dinamica di riposizionamento dei clienti su formule bundle a minor livello complessivo di ARPU, solo parzialmente compensata dalla performance positiva dei nuovi servizi digitali, grazie in particolare alla componente Internet Mobile;
 - sui ricavi da servizi del Fisso (-143 milioni di euro, pari -4,4% rispetto al 2014) continua ad influire la lenta ripresa del contesto congiunturale, la contrazione dei prezzi sui servizi tradizionali voce e dati e la sostituzione tecnologica verso sistemi VoIP, parzialmente compensati dalla costante crescita dei ricavi da servizi ICT, in particolare sui servizi Cloud.
- **National Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nel 2015 ricavi pari a 1.779 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto al 2014 (-8 milioni di euro, -0,4%). Infatti, l'impatto sul 2015 della revisione dei prezzi regolamentati è di entità analoga a quello rilevato nel 2014 per effetto della modifica retroattiva dei prezzi di accesso wholesale per il periodo 2010/2012.

EBITDA

E' pari a 5.266 milioni di euro (6.739 milioni di euro nell'esercizio 2014) e si riduce di 1.473 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014 con un'incidenza sui ricavi del 38,2% (47,6% nel 2014).

L'EBITDA del 2015 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 1.021 milioni di euro; in assenza di tali oneri la variazione dell'EBITDA sarebbe risultata pari a -6,8%, con un'incidenza sui ricavi del 45,6%, in riduzione di 2,1 punti percentuali rispetto all'esercizio 2014. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota "Eventi e operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato al 31 dicembre 2015 di Telecom Italia S.p.A..

In particolare:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	5.266	6.739	(1.473)	(21,9)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(1.021)	(9)	(1.012)	
EBITDA esclusa componente non ricorrente	6.287	6.748	(461)	(6,8)

A livello di EBITDA, oltre agli impatti negativi citati nel commento dei ricavi si registra un incremento degli acquisti di materie e servizi nonché degli altri costi operativi.

Acquisti di materie e servizi

Ammontano 5.386 milioni di euro, con un incremento di 293 milioni di euro (+5,8%) rispetto al 2014 (5.093 milioni di euro), essenzialmente per effetto della presenza di oneri di natura non ricorrente per 87 milioni di euro, in assenza dei quali gli altri costi operativi avrebbero evidenziato un incremento di 206 milioni di euro. Escludendo tali oneri non ricorrenti, l'incremento è connesso principalmente ai

maggiori volumi di acquisto di apparati e terminali correlati all'incremento delle vendite di prodotti e ai costi di ospitalità sui siti conferiti in data 1° aprile 2015 alla società controllata INWIT.

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Acquisti di beni	1.208	1.012	196
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	722	751	(29)
Costi commerciali e di pubblicità	743	715	28
Consulenze e prestazioni professionali	182	111	71
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.079	1.098	(19)
Costi per godimento di beni di terzi	840	777	63
Altri	612	629	(17)
Totale acquisti di materie e servizi	5.386	5.093	293
<i>% sui Ricavi</i>	39,0	36,0	3,0 pp

Costi del personale

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Costi e oneri del personale ordinari	2.347	2.272	75
Oneri di ristrutturazione e accantonamenti a fondi per il personale e altri	422	5	417
Totale costi del personale	2.769	2.277	492

I costi del personale si incrementano di 492 milioni di euro rispetto al 2014; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:

- un aumento di 75 milioni di euro dei costi ordinari del personale, principalmente per effetto dell'incremento dei minimi salariali – come previsto nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013 che fissava scatti retributivi efficaci a partire dai mesi di aprile e ottobre 2014 - e dell'aumento della forza media retribuita, a seguito della conclusione nel mese di aprile 2015 dei c.d. “contratti di solidarietà”, che comportavano una riduzione dell'orario lavorativo e una conseguente riduzione della forza media retribuita. Rispetto all'esercizio 2014 il personale medio retribuito ha registrato un incremento netto di 1.745 unità, connesso per 1.843 unità medie retribuite ai contratti di solidarietà.
- l'iscrizione di oneri, accantonamenti a Fondi per il personale e altre partite minori, di natura non ricorrente, per complessivi 422 milioni di euro, principalmente connessi alla firma nel corso del 2015 di specifici accordi con le rappresentanze sindacali per l'applicazione di strumenti normativi che consentiranno, sin dal 2016 e negli anni successivi, la gestione delle eccedenze di personale - dovute ai processi di razionalizzazione che stanno riguardando tutte le società operanti nel mondo delle TLC - da attuarsi tramite contratto di solidarietà, attraverso uscite con prepensionamenti volontari (in applicazione dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. “legge Fornero”) e attraverso l'utilizzo dello strumento della mobilità ex lege 223/91.
Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Nota “Costi del personale” del Bilancio separato al 31 dicembre 2015 di Telecom Italia S.p.A..

L'organico al 31 dicembre 2015 ammonta a 44.171 unità (44.164 unità al 31 dicembre 2014), con un aumento di 7 unità.

Altri costi operativi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	266	292	(26)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	234	2	232
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	56	50	6
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	71	70	1
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	292	68	224
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	14	13	1
Altri oneri	27	37	(10)
Totale	960	532	428

Gli altri costi operativi sono pari a 960 milioni di euro e si incrementano di 428 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014, essenzialmente per effetto di oneri di natura non ricorrente per 512 milioni di euro, conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività ad essi correlate, a oneri per vertenze con ex personale dipendente e a passività con clienti e/o fornitori. In assenza di tali oneri gli altri costi operativi avrebbero evidenziato una riduzione di 84 milioni di euro.

Ammortamenti e investimenti

Gli ammortamenti sono pari a 3.083 milioni di euro (3.190 milioni di euro nel 2014), con una diminuzione di 107 milioni di euro, riferibile per 64 milioni di euro agli ammortamenti delle attività materiali e per 43 milioni di euro agli ammortamenti delle attività immateriali.

La riduzione degli **ammortamenti materiali** è principalmente riferibile alla diminuzione rilevata sulle SRB-Stazioni Radio Base e conseguente sia al conferimento - avvenuto in data 1° aprile 2015 - alla società Infrastrutture Wireless S.p.A. (INWIT) del ramo d'azienda comprensivo di circa 11.500 siti dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile, sia alla revisione della vita utile delle stesse da 13 a 28 anni.

Inoltre, gli ammortamenti materiali si riducono di 13 milioni di euro sulla componente fabbricati, a seguito delle ricontrattualizzazioni con conseguente adeguamento delle vite utili residue delle locazioni nell'ambito del citato progetto immobiliare.

A tali riduzioni si è contrapposto un incremento di 18 milioni di euro per apparati UMTS/LTE, anche a seguito delle attività di sviluppo delle Reti UltraBroadBand.

La riduzione degli **ammortamenti immateriali** è determinata sostanzialmente dalla variazione delle consistenze ammortizzabili del software (con un impatto di circa 19 milioni di euro di minori quote di ammortamento) e della minore capitalizzazione dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC), con un impatto pari a circa 56 milioni di euro di minori ammortamenti. La diminuzione degli ammortamenti immateriali è in parte compensata da 31 milioni di euro di quota aggiuntiva sulle licenze per effetto dell'acquisizione della proroga della licenza GSM fino al 30 giugno 2018.

Gli **investimenti industriali** sono pari a 3.645 milioni di euro (2.693 milioni di euro nel 2014), con un incremento di 952 milioni di euro, riferibile per 523 milioni di euro agli investimenti in attività materiali e per 429 milioni di euro agli investimenti in attività immateriali. Si segnala in particolare quanto segue:

- gli investimenti in attività materiali si incrementano principalmente per effetto dello sviluppo delle Reti UltraBroadBand in ambito sia Fisso - Rete Fissa di nuova generazione (NGN) - che Mobile (LTE). Significativo, all'interno degli investimenti di Rete Fissa, il peso dei Progetti di Finanza Agevolata Eurosud e Digital Divide;
- l'incremento degli investimenti in attività immateriali è determinato principalmente dal sostenimento del costo per il prolungamento della scadenza della licenza GSM per 117 milioni di euro, nonché dall'investimento per 231 milioni di euro, connesso all'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze nella banda 1452-1492 MHz per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche, assegnata a seguito della partecipazione alla gara indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'aggiudicazione dei

diritti è avvenuta formalmente in data 14 settembre 2015; i diritti sono stati assegnati in via definitiva nel mese di dicembre 2015 mentre l'utilizzo della banda avverrà a partire da gennaio 2016.

Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Le plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti sono positive per 5 milioni di euro, principalmente a seguito della rilevazione di plusvalenze per 8 milioni di euro - in relazione alla chiusura anticipata del contratto long term riferito ad una parte del complesso di Acilia in Roma acquisita in leasing finanziario - e per 2 milioni di euro circa derivanti dalla vendita dell'immobile sito in Buenos Aires (torre Catalina), parzialmente compensate da minusvalenze per circa 5 milioni di euro dovute a dismissioni di cespiti relativi a Stazioni Radio Base-SRB non più utilizzate. Nel 2014 la voce era positiva per 31 milioni di euro e accoglieva la rilevazione di plusvalenze per 38 milioni di euro, a seguito della cessione - avvenuta a marzo 2014 - di un immobile di proprietà di Telecom Italia sito in Milano.

Svalutazioni di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono assenti nel 2015 (come nel 2014).

Con riferimento all'Avviamento si evidenzia che lo stesso, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

La Società in sede di Bilancio 2015 ha pertanto effettuato la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (impairment test), sulla base dei flussi previsti dal nuovo Piano Industriale 2016 - 2018. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle attività domestiche del Gruppo.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato al 31 dicembre 2015 di Telecom Italia S.p.A..

EBIT

È positivo e pari a 2.188 milioni di euro, con una diminuzione di 1.392 milioni di euro rispetto al 2014 (positivo per 3.580 milioni di euro). L'incidenza sui ricavi passa dal 25,3% del 2014 al 15,9% del 2015. L'EBIT del 2015 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 1.021 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione dell'EBIT sarebbe risultata pari a -9,6% con un'incidenza sui ricavi del 23,3%. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota "Eventi e operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato al 31 dicembre 2015 di Telecom Italia S.p.A..

In particolare:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	2.188	3.580	(1.392)	(38,9)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(1.021)	29	(1.050)	
EBIT esclusa componente non ricorrente	3.209	3.551	(342)	(9,6)

Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
Dividendi	2.014	6	2.008
Plusvalenze nette su cessione partecipazioni	328	-	328
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(2.474)	(127)	(2.347)
Totale	(132)	(121)	(11)

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alla società controllata Telecom Italia International (2.000 milioni di euro) e sono relativi alla distribuzione, avvenuta nel mese di giugno 2015, di riserve; conformemente a quanto previsto dallo IAS 36, a valle di tale distribuzione è stata effettuata una verifica al fine di accertare la recuperabilità del valore di carico della partecipata, il cui esito ha comportato la rilevazione di una perdita di valore per un importo di 1.467 milioni di euro. In aggiunta i dividendi si riferiscono a: Persidera S.p.A. (7 milioni di euro) e Tierra Argentea (3 milioni di euro); i dividendi del 2014 si riferivano principalmente alla società SIA (4 milioni di euro);
- le riduzioni di valore si riferiscono per 2.369 milioni di euro alla svalutazione complessiva della partecipazione nella società controllata Telecom Italia International; la svalutazione è stata iscritta sulla base dell'impairment test sul valore della partecipata e riflette:
 - per 1.467 milioni di euro la perdita di valore conseguente alla distribuzione di riserve effettuata nel mese di giugno 2015, come sopra commentato;
 - per 902 milioni di euro la perdita di valore del gruppo TIM Brasil, di cui Telecom Italia International detiene il controllo, principalmente conseguente alla tensione macroeconomica e finanziaria del mercato brasiliano, che ha comportato una svalutazione della moneta brasiliana nei confronti dell'euro e la necessità di adeguare il valore di carico iscritto in euro;
 - le svalutazioni comprendono inoltre anche quelle relative alle società controllate Persidera (-55 milioni di euro), Olivetti (-25 milioni di euro), TI Information Technology (-22 milioni di euro) e Tierra Argentea (-2 milioni di euro). Le riduzioni di valore del 2014 si riferivano alle svalutazioni delle partecipazioni nelle società controllate Telecom Italia Media (-63 milioni di euro), Olivetti (-33 milioni di euro), TI Information Technology (-21 milioni di euro) e Telecontact (-2 milioni di euro) e nella società collegata Tiglio I (-6 milioni di euro);
- le plusvalenze nette si riferiscono per 299 milioni di euro alla plusvalenza al netto di oneri accessori conseguente alla cessione della quota di minoranza pari al 39,97% delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A., per 18 milioni di euro alla plusvalenza connessa alla cessione della partecipazione in Teleleasing (in liquidazione) e per 11 milioni di euro alla plusvalenza conseguente alla cessione della partecipazione in SIA S.p.A..

Saldo dei proventi (oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo per 2.425 milioni di euro (negativo per 2.160 milioni di euro nel 2014).

Tale andamento è connesso all'effetto netto derivante da:

- una riduzione degli oneri correlati alla posizione debitoria in conseguenza della variazione in diminuzione della stessa, nonché degli effetti della variazione di alcune partite non monetarie - di natura valutativa e contabile, connesse alla valutazione al fair value, secondo quanto definito dall'IFRS13, di strumenti derivati;
- un impatto negativo di 454 milioni di euro (174 milioni di euro nell'esercizio 2014) relativo alla valutazione al fair value attraverso il conto economico, effettuata in modo separato rispetto alla sua componente patrimoniale passiva, dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, emesso da Telecom Italia Finance S.A. a fine 2013, per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."). Tale componente opzionale, inizialmente imputata al bilancio di Telecom Italia Finance, è stata trasferita a fair value sul bilancio di Telecom Italia S.p.A.,

contestualmente all'approvazione dell'aumento di capitale di Telecom Italia da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 20 dicembre 2013, avendo assunto caratteristica di equity settlement;

- un effetto negativo di 316 milioni di euro a fronte delle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie e di due emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. (con scadenza giugno 2018 e giugno 2019), per un ammontare complessivo di 3,8 miliardi di euro. In particolare tale impatto deriva dal differenziale fra prezzi di riacquisto e valori delle passività alla data dell'operazione, al netto dei benefici per la chiusura di alcuni derivati di copertura correlati ai titoli riacquistati. Nell'esercizio 2014 l'impatto negativo dei riacquisti a suo tempo effettuati e dell'esercizio della facoltà di rimborso anticipato di un bond era stato pari a 62 milioni di euro.

Imposte sul reddito

Sono pari a 96 milioni di euro e si riducono di 574 milioni di euro rispetto al 2014 (670 milioni di euro) principalmente per la diminuzione della base imponibile e per la sopravvenuta integrale deducibilità del costo del lavoro dalla base imponibile Irap introdotta dall'art. 1, c. 20, della Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/14), che ha determinato minore Irap per circa 60 milioni di euro.

Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

L'utile (perdita) netta da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute presenta un saldo positivo pari a 9 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2014), relativo ai dividendi per l'esercizio 2015 derivanti dalla società Sofora Telecomunicaciones.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio separato al 31 dicembre 2015 di Telecom Italia S.p.A..

Risultato dell'esercizio

La perdita dell'esercizio di Telecom Italia S.p.A. si attesta a 456 milioni di euro (utile di 636 milioni nell'esercizio 2014) e sconta, oltre a oneri netti non ricorrenti, l'impatto negativo delle operazioni di riacquisto delle obbligazioni proprie effettuate nella prima parte dell'anno, nonché di alcune partite aventi natura meramente valutativa e contabile che non generano alcuna regolazione finanziaria, connesse in particolare alla valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a fine 2013, con durata triennale. In assenza di tali impatti il risultato dell'esercizio 2015 della Società sarebbe stato positivo per oltre 900 milioni di euro.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazione (a-b)
Attivo			
Attivo non corrente	54.852	55.456	(604)
Avviamento	27.027	28.424	(1.397)
Altre attività immateriali	4.076	4.015	61
Attività materiali	11.531	10.110	1.421
Altre attività non correnti	11.439	12.179	(740)
Attività per imposte anticipate	779	728	51
Attivo corrente	5.889	6.093	(204)
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.814	3.603	211
Crediti per imposte sul reddito	127	80	47
Attività finanziarie correnti	1.948	2.410	(462)
	60.741	61.549	(808)
Passivo			
Patrimonio netto	16.111	16.506	(395)
Passivo non corrente	32.948	31.765	1.183
Passivo corrente	11.682	13.278	(1.596)
	60.741	61.549	(808)

Situazione patrimoniale oggetto di conferimento a Inwit

(milioni di euro)	31.12.2015
Attivo	
Attivo non corrente	1.589
Avviamento	1.404
Attività materiali	185
Attivo corrente	22
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	22
	1.611
Passivo	
Patrimonio netto	1.380
Passivo non corrente	97
Passivo corrente	134
	1.611

Attivo non corrente

- Avviamento: si riduce di 1.397 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto delle seguenti operazioni societarie:
 - attribuzione dell'avviamento per 1.404 milioni di euro a seguito del conferimento, in data 1° aprile 2015, alla società Infrastrutture Wireless S.p.A. (INWIT) del ramo d'azienda comprensivo di circa 11.500 siti dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di Telecom Italia sia degli altri operatori;
 - iscrizione dell'avviamento per 7 milioni di euro a seguito della fusione per incorporazione avvenuta in data 30 settembre 2015 della società Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A..

- Altre attività immateriali: aumentano di 61 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - investimenti industriali (+1.400 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.332 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (-7 milioni di euro).
- Attività materiali: si incrementano di 1.421 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - conferimento attività materiali a INWIT (-185 milioni di euro);
 - investimenti industriali (+2.245 milioni di euro);
 - variazioni dei contratti di leasing finanziari (+1.186 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.751 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (-74 milioni di euro).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a 16.111 milioni di euro, si decrementa di 395 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (16.506 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2015 e 2014:

(milioni di euro)	2015	2014
A inizio esercizio	16.506	16.580
Utile (perdita) dell'esercizio	(456)	636
Dividendi deliberati	(166)	(166)
Fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia	(74)	-
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022-componente equity	186	-
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto e altre variazioni	12	138
Movimentazione della riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti derivati di copertura	95	(475)
Movimentazione della riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	8	(207)
A fine esercizio	16.111	16.506

Flussi finanziari

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2015	2014	Variazione
EBITDA	5.266	6.739	(1.473)
Investimenti industriali di competenza	(3.645)	(2.693)	(952)
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	63	(777)	840
<i>Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	(15)	43	(58)
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	19	(103)	122
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	310	(386)	696
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(251)	(331)	80
Variazione dei fondi relativi al personale	379	(48)	427
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	172	(82)	254
Operating free cash flow netto	2.235	3.139	(904)
<i>% sui Ricavi</i>	16,2	22,2	(6,0)pp
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	895	86	809
Investimenti finanziari	(111)	(43)	(68)
Flusso dividendi	1.847	(154)	2.001
Variazione di contratti di leasing finanziario	(1.186)	-	(1.186)
Aumenti/rimborsi di capitale	186	9	177
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi	(2.498)	(3.088)	590
Riduzione (incremento) dell'Indebitamento finanziario netto	1.368	(51)	1.419

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività di investimento.

La diminuzione dell'operating free cash flow netto nell'esercizio 2015 rispetto all'esercizio 2014 (-904 milioni di euro) è principalmente determinata dalla diminuzione dell'EBITDA (-1.473 milioni di euro) e dal maggior fabbisogno per investimenti industriali (-952 milioni di euro), parzialmente compensata dall'andamento del capitale circolante (+840 milioni di euro) ed in particolare dei debiti commerciali, nonché dalla variazione dei fondi relativi al personale e dei fondi operativi, che risente dei citati accantonamenti non ricorrenti effettuati nel 2015.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato nel 2015 le seguenti voci:

Flusso investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono pari a 3.645 milioni di euro (2.693 milioni di euro nel 2014), con un incremento di 952 milioni di euro, riferibile per 523 milioni di euro agli investimenti in attività materiali e per 429 milioni di euro agli investimenti in attività immateriali.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 895 milioni di euro nel 2015 e si riferisce principalmente a:

- per 854 milioni di euro, all'incasso, già al netto degli oneri accessori liquidati, derivante dal collocamento azionario sul mercato del 39,97% del capitale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT) avvenuto nel corso del mese di giugno 2015, a cui ha fatto seguito nel mese di luglio, l'esercizio dell'opzione *greenshoe*;
- per 19 milioni di euro alla cessione della partecipazione in Teleleasing;
- per 9 milioni di euro alla cessione della società SIA S.p.A.;
- per 2 milioni di euro al rimborso di capitale della partecipazione in Tierra Argentina.

Nel 2014 era positivo per 86 milioni di euro ed era principalmente determinato dalla vendita dell'immobile sito in Milano, nonché dall'incasso del rimborso di capitale della partecipazione in Tierra Argentea.

Flusso investimenti finanziari

Ammonta a 111 milioni di euro e comprende principalmente i versamenti in conto partecipazioni, per copertura perdite o sottoscrizione di aumenti di capitale a favore delle società controllate Olivetti (60 milioni di euro), Tim Tank ex Olivetti Gestione Ivrea (10 milioni di euro), TI Information Technology (5 milioni di euro), Tierra Argentea (2 milioni di euro), Telecom Italia Ventures Capital (1 milione di euro). Comprende altresì l'esborso di 23 milioni di euro per l'acquisto del 50% del capitale sociale della società Alfiere S.p.A., società immobiliare che possiede alcuni fabbricati nella zona EUR di Roma, che saranno utilizzati da Telecom Italia come centro direzionale.

Nel 2014 ammontava a 43 milioni di euro e comprendeva principalmente i versamenti di 17 milioni di euro per l'acquisizione del controllo in Trentino NGN e di 8 milioni di euro per l'acquisizione del controllo diretto in Telecom Italia San Marino.

Flusso dividendi

Ammonta a 1.847 milioni di euro quale saldo tra dividendi pagati (166 milioni di euro) e incassati (2.013 milioni di euro).

Variazioni di contratti di leasing finanziario

La voce è rappresentata dal maggior valore delle attività materiali in locazione finanziaria, espressione anche dei connessi maggiori debiti finanziari, iscritti essenzialmente a seguito delle rinegoziazioni contrattuali intervenute nel corso del 2015, nell'ambito del citato progetto di trasformazione del patrimonio immobiliare da parte di Telecom Italia S.p.A. (1.178 milioni di euro). Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia alla Nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio separato al 31 dicembre 2015 di Telecom Italia S.p.A..

Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Nel 2015 l'importo di 186 milioni di euro si riferisce alla valorizzazione dell'opzione di conversione del Prestito obbligazionario 1,125% *unsecured equity-linked* di ammontare pari a 2 miliardi di euro, emesso il 26 marzo 2015 con scadenza 26 marzo 2022.

In particolare, l'ammontare di 186 milioni di euro corrisponde alla differenza tra il credito incassato dagli obbligazionisti a seguito dell'emissione del prestito e la componente di debito dello strumento finanziario emesso. La componente di debito è pari al fair value di una identica passività emessa dalla Società a condizioni di mercato ma senza diritto di conversione, mentre la restante quota, fino a concorrenza del credito incassato, è stata rilevata come componente di patrimonio netto (c.d. metodo residuale).

Flusso oneri finanziari, imposte ed altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento di imposte, gli oneri finanziari netti e la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Indebitamento finanziario netto

È pari a 32.055 milioni di euro, con una riduzione di 1.368 milioni di euro rispetto a 33.423 milioni di euro di fine 2014.

Si evidenzia che, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), è riportata una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato” che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

La composizione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	13.772	15.806	(2.034)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	15.059	13.327	1.732
Passività per locazioni finanziarie	1.912	877	1.035
	30.743	30.010	733
Passività finanziarie correnti ⁽¹⁾			
Obbligazioni	2.189	1.846	343
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	3.306	5.736	(2.430)
Passività per locazioni finanziarie	142	165	(23)
	5.637	7.747	(2.110)
Totale debito finanziario lordo	36.380	37.757	(1.377)
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.377)	(1.924)	(453)
	(2.377)	(1.924)	(453)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(830)	(802)	(28)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(202)	(303)	101
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(916)	(1.305)	389
	(1.948)	(2.410)	462
Totale attività finanziarie	(4.325)	(4.334)	9
Indebitamento finanziario netto contabile	32.055	33.423	(1.368)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(2.072)	(1.942)	(130)
Indebitamento finanziario netto rettificato	29.983	31.481	(1.498)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	33.240	34.636	(1.396)
Totale attività finanziarie rettificate	(3.257)	(3.155)	(102)
⁽¹⁾ di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	2.189	1.846	343
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.954	2.273	(319)
Passività per locazioni finanziarie	142	165	(23)

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 30.743 milioni di euro (30.010 milioni di euro a fine 2014) rappresenta l'84,5% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” adottate, Telecom Italia S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei

flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto si è ritenuto, a partire dal 2009, di presentare, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al fair value dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'"Indebitamento finanziario netto rettificato" esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13 – Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring perfezionate nell'esercizio 2015 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 pari a 1.068 milioni di euro (1.212 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2015 sono iscritte per un importo pari a 15.961 milioni di euro (17.652 milioni di euro al 31 dicembre 2014). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 15.638 milioni di euro, con una riduzione di 1.251 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (16.889 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nell'esercizio 2015 si segnala quanto segue:

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,250% scadenza 16/1/2023	Euro	1.000	16/1/2015
Telecom Italia S.p.A. prestito obbligazionario convertibile (*) in azioni ordinarie 2.000 milioni di euro 1,125% scadenza 26/3/2022	Euro	2.000	26/3/2015

(*) In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'aumento del capitale sociale riservato al servizio della conversione del prestito obbligazionario unsecured equity-linked.

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 514 milioni di euro 4,625% (1)	Euro	514	15/6/2015
Telecom Italia S.p.A. 120 milioni di euro Euribor 3M+0,66%	Euro	120	23/11/2015
Telecom Italia S.p.A. 500 milioni di GBP 5,625%	GBP	500	29/12/2015

(1) Al netto dei riacquisti per 236 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e del primo semestre 2015.

In data 23 gennaio 2015, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra giugno 2015 e settembre 2017, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 810,3 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625% ⁽¹⁾	577.701.000	63.830.000	101,650%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125% ⁽²⁾	771.550.000	108.200.000	104,661%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,000%	1.000.000.000	374.308.000	111,759%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,500%	1.000.000.000	263.974.000	108,420%

(1) Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

(2) Al netto dei riacquisti per 228 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

In data 24 aprile 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su nove emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra gennaio 2017 e febbraio 2022, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 2.000 milioni di euro (non è stato accettato il riacquisto di nessuna delle Notes con scadenza settembre 2017 e gennaio 2017 presentate ai sensi delle Offerte).

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750%	750.000.000	35.879.000	111,165%
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125%	750.000.000	121.014.000	117,329%
Telecom Italia S.p.A. - 1.250 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375%	1.250.000.000	307.600.000	114,949%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2020, cedola 4,000%	1.000.000.000	280.529.000	111,451%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2020, cedola 4,875%	1.000.000.000	452.517.000	116,484%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2021, cedola 4,500%	1.000.000.000	436.361.000	114,714%
Telecom Italia S.p.A. - 1.250 milioni di euro, scadenza febbraio 2022, cedola 5,250%	1.250.000.000	366.100.000	121,210%

In data 20 luglio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su cinque emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra gennaio 2017 e gennaio 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 467,3 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,000% ⁽¹⁾	625.692.000	81.141.000	109,420%
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,500% ⁽²⁾	736.026.000	107.811.000	107,428%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750% ⁽³⁾	714.121.000	121.223.000	109,477%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125% ⁽⁴⁾	628.986.000	47.108.000	115,395%
Telecom Italia S.p.A. – 1.250 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375% ⁽⁵⁾	942.400.000	110.000.000	112,960%

(1) Al netto dei riacquisti per 374 milioni di euro effettuati dalla società a gennaio 2015.

(2) Al netto dei riacquisti per 264 milioni di euro effettuati dalla società a gennaio 2015.

(3) Al netto dei riacquisti per 36 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

(4) Al netto dei riacquisti per 121 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

(5) Al netto dei riacquisti per 308 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

In pari data Telecom Italia S.p.A. ha altresì concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su due emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. con scadenza giugno 2018 e giugno 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 563,7 milioni di USD.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (USD)	Ammontare nominale riacquistato (USD)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. – 1.000 milioni di USD, scadenza giugno 2018, cedola 6,999%	1.000.000.000	323.356.000	111,721%
Telecom Italia Capital S.A. – 1.000 milioni di USD, scadenza giugno 2019, cedola 7,175%	1.000.000.000	240.320.000	114,188%

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2015 è pari a 200 milioni di euro (valore nominale) ed è aumentato di 4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (196 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2015:

(miliardi di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2017	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2018	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2017 e 25 marzo 2018, entrambe inutilizzate.

In data 14 dicembre 2015, con efficacia 4 gennaio 2016, sono state firmate alcune modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni: al 24 maggio 2019 per la *Revolving Credit Facility* da 4 miliardi di euro e al 25 marzo 2020 per la *Revolving Credit Facility* da 3 miliardi di euro.

Inoltre, Telecom Italia dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Cassa Depositi e Prestiti rispettivamente dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza ottobre 2019, completamente utilizzati;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato.

Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,28 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio separato al 31 dicembre 2015 di Telecom Italia S.p.A..

Attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano a 4.325 milioni di euro (4.334 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per 954 milioni di euro a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 1.948 milioni di euro (2.410 milioni di euro al 31 dicembre 2014) sono classificati come attività finanziarie correnti.

Il margine di liquidità disponibile per Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2015 è pari a 8.746 milioni di euro, equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 1.746 milioni di euro (2.107 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e delle già citate linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente un'ampia copertura delle passività finanziarie in scadenza. In particolare:

- **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 916 milioni di euro (1.305 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 sono così analizzabili:
 - Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
 - Rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito;
 - Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.
- **Titoli diversi dalle partecipazioni** per 830 milioni di euro (802 milioni di euro al 31 dicembre 2014): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Si riferiscono a:
 - Buoni del Tesoro italiani (256 milioni di euro) e Certificati di Credito del Tesoro (6 milioni di euro assegnati a Telecom Italia S.p.A., come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto titolare di crediti commerciali). Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati acquistati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e

- controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy;
- titoli detenuti in portafoglio da Telecom Italia S.p.A. per un ammontare nominale complessivo di 564 milioni di dollari a seguito dell'offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital S.A. avvenuta in data 20 luglio 2015.

TABELLE DI DETTAGLIO - TELECOM ITALIA S.P.A.

Conto economico separato

(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	13.797	14.153	(356)	(2,5)
Altri proventi	252	274	(22)	(8,0)
Totale ricavi e proventi operativi	14.049	14.427	(378)	(2,6)
Acquisti di materie e servizi	(5.386)	(5.093)	(293)	(5,8)
Costi del personale	(2.769)	(2.277)	(492)	(21,6)
Altri costi operativi	(960)	(532)	(428)	(80,5)
Variazione delle rimanenze	14	(43)	57	
Attività realizzate internamente	318	257	61	23,7
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	5.266	6.739	(1.473)	(21,9)
Ammortamenti	(3.083)	(3.190)	107	3,4
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	5	31	(26)	(83,9)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	-	-	-	-
Risultato operativo (EBIT)	2.188	3.580	(1.392)	(38,9)
Proventi (oneri) da partecipazioni	(132)	(121)	(11)	(9,1)
Proventi finanziari	2.121	2.435	(314)	(12,9)
Oneri finanziari	(4.546)	(4.595)	49	1,1
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(369)	1.299	(1.668)	
Imposte sul reddito	(96)	(670)	574	85,7
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(465)	629	(1.094)	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	9	7	2	28,6
Utile (perdita) dell'esercizio	(456)	636	(1.092)	

Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), entrato in vigore il 1° gennaio 2009, viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(456)	636
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		15	(186)
Effetto fiscale		(7)	51
		8	(135)
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(b)	8	(135)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(71)	67
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		-	-
Effetto fiscale		22	(18)
	(c)	(49)	49
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		550	(489)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		(297)	(234)
Effetto fiscale		(109)	199
	(d)	144	(524)
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(e= c+d)	95	(475)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(f= b+e)	103	(610)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+f)	(353)	26

Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	27.027	28.424	(1.397)
Attività immateriali a vita utile definita	4.076	4.015	61
	31.103	32.439	(1.336)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	9.556	9.268	288
Beni in locazione finanziaria	1.975	842	1.133
	11.531	10.110	1.421
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	7.805	9.243	(1.438)
Attività finanziarie non correnti	2.377	1.924	453
Crediti vari e altre attività non correnti	1.257	1.012	245
Attività per imposte anticipate	779	728	51
	12.218	12.907	(689)
Totale Attività non correnti	(a) 54.852	55.456	(604)
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	125	111	14
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.689	3.492	197
Crediti per imposte sul reddito	127	80	47
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.032	1.105	(73)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	916	1.305	(389)
	1.948	2.410	(462)
Sub-totale Attività correnti	5.889	6.093	(204)
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale Attività correnti	(b) 5.889	6.093	(204)
Totale Attività	(a+b) 60.741	61.549	(808)

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale emesso	10.741	10.724	17
meno: Azioni proprie	(21)	(21)	-
Capitale	10.720	10.703	17
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.731	1.725	6
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	3.660	4.078	(418)
Totale Patrimonio netto (c)	16.111	16.506	(395)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	30.743	30.010	733
Fondi relativi al personale	1.278	910	368
Fondo imposte differite	2	2	-
Fondi per rischi e oneri	324	484	(160)
Debiti vari e altre passività non correnti	601	359	242
Totale Passività non correnti (d)	32.948	31.765	1.183
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	5.637	7.747	(2.110)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	5.975	5.531	444
Debiti per imposte sul reddito	70	-	70
Sub-totale Passività correnti	11.682	13.278	(1.596)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale Passività correnti (e)	11.682	13.278	(1.596)
Totale Passività (f=d+e)	44.630	45.043	(413)
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	60.741	61.549	(808)

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2015	2014
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(465)	629
Rettifiche per :		
Ammortamenti	3.083	3.190
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	2.481	132
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	(144)	65
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(333)	(31)
Variazione dei fondi relativi al personale	379	(48)
Variazione delle rimanenze	(15)	43
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	19	(103)
Variazione dei debiti commerciali	237	(112)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	23	332
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(127)	(396)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)	5.138	3.701
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali	(1.400)	(971)
Acquisti di attività materiali	(3.431)	(1.722)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(4.831)	(2.693)
Variazione debiti per attività d'investimento	1.183	(360)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(3.648)	(3.053)
Acquisizione /Cessione di controllo di imprese e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite/cedute	21	(1)
Acquisizione/cessione di altre partecipazioni	(111)	(43)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	(349)	337
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate	854	-
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	41	86
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)	(3.192)	(2.674)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(2.154)	2.295
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	7.609	4.411
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(8.257)	(7.518)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale	186	9
Dividendi pagati	(166)	(166)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)	(2.782)	(969)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute (d)	-	7
Flusso monetario complessivo (e=a+b+c+d)	(836)	65
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio (f)	1.036	971
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio (g=e+f)	200	1.036

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2015	2014
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(253)	(352)
Interessi pagati	(5.002)	(4.928)
Interessi incassati	3.472	3.230
Dividendi incassati	2.013	12

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

(milioni di euro)	2015	2014
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.305	1.284
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(269)	(313)
	1.036	971
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	916	1.305
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(716)	(269)
	200	1.036

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12	
	2015	2014	2015	2014
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di Telecom Italia S.p.A.	(456)	636	16.111	16.506
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	(175)	1.055	15.408	18.102
Rettifiche di consolidamento sul Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante:				
eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	-	-	(29.434)	(29.459)
svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate incluse nei risultati delle imprese consolidate	3.362	96	13.102	10.927
eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo	-	-	(27.027)	(28.424)
iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni, di cui:				
- avviamenti	(240)	-	28.668	29.735
- allocazione del prezzo d'acquisto a poste dell'attivo e del passivo a seguito di operazioni di aggregazione aziendale	(3)	(4)	84	109
valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo	(52)	(8)	739	650
effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà di Telecom Italia Finance	-	-	(149)	(110)
dividendi infragruppo	(2.242)	(450)	-	-
variazioni di minusvalenze (plusvalenze) su vendite di partecipazioni	(309)	(33)	-	-
altre rettifiche	43	58	108	109
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(72)	1.350	17.610	18.145
Patrimonio netto e Risultato dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza	729	610	3.723	3.554
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	657	1.960	21.333	21.699

IMPATTI SOCIALI ED AMBIENTALI DELLE OPERAZIONI E LORO ASPETTI ECONOMICI

Telecom Italia ha un ruolo di primo piano nelle vicende dei paesi in cui opera in virtù della crescente importanza delle tecnologie delle comunicazioni per la vita delle persone e per lo sviluppo economico e sociale delle comunità. I cambiamenti in atto a livello ambientale e sociale presentano rischi economici ma anche opportunità commerciali per il Gruppo. Anche nel 2015 è stata condotta un'analisi per capire quale sia l'importanza per l'azienda degli elementi che sono di interesse per gli stakeholder ("analisi di materialità") nel corso della quale sono stati confermati come rilevanti sia il peso per Telecom Italia dei costi legati alle tariffe energetiche sia l'opportunità creata dalle nuove tecnologie, tra cui le vendite di servizi con impatti ambientali e sociali, come, ad esempio, servizi che consentano alle imprese e alle famiglie di ridurre i propri consumi energetici, oppure servizi con i quali le città possano abbassare le proprie emissioni di gas serra, o ancora, sul versante sociale, servizi di telemedicina o di tele-education. L'analisi di materialità ha messo in evidenza, tra le tematiche ritenute materiali dagli stakeholder e dall'azienda, anche quelle relative alla tutela dei diritti umani. Questo risultato, apparentemente sorprendente per un operatore di telecomunicazioni che opera in paesi considerati a basso/medio rischio di violazione dei diritti umani, si basa su due ordini di motivazioni:

- la risonanza presso l'opinione pubblica di eventuali episodi di violazione dei diritti umani, che può seriamente compromettere la reputazione aziendale;
- l'accezione molto ampia data al concetto di "diritto umano" da parte di Telecom Italia; infatti rientrano in questa sfera non solo i diritti umani di base, quali il diritto a una remunerazione decorosa, a non essere discriminati, a non dover subire un lavoro coatto, ecc., ma anche i diritti legati alla società dell'informazione, quindi, il diritto ad avere accesso alle informazioni, il diritto alla tutela della privacy e della sicurezza on line, temi ovviamente materiali per una azienda del settore telecomunicazioni.

Nel corso dell'anno la funzione Corporate Shared Value ha scritto la policy "Rispettare i Diritti Umani nel Gruppo Telecom Italia", redatta con il supporto del Global Compact Network Italia. La policy è disponibile sul sito internet telecomitalia.com e sulla intranet aziendale. E' stato inoltre organizzato un corso in aula di formazione e informazione sui diritti umani che ha visto il coinvolgimento delle funzioni aziendali più interessate dalla policy oltre ad un corso on line disponibile a tutta la popolazione aziendale. La redazione della policy e il corso di formazione sono la risposta alle evidenze emerse dalla due diligence che Telecom Italia ha condotto negli anni passati, coinvolgendo la BU Domestic e la BU Brasile.

Di seguito sono esposti alcuni casi in cui elementi di carattere sociale e ambientale hanno impatti economici diretti su Telecom Italia e, in ultimo, viene brevemente descritta l'analisi di materialità, i cui dettagli sono esposti nella sezione di sostenibilità della presente Relazione.

EFFICIENTAMENTO DEI COSTI AMBIENTALI – CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

Telecom Italia è il secondo consumatore di energia elettrica a livello nazionale con circa 2⁽⁴⁾ TWh annui di energia consumata.

Gli sviluppi tecnologici avviati nel corso del 2015, legati prevalentemente al piano di implementazione dell'NGAN e alla tecnologia LTE, stanno causando, in generale, una crescita dei consumi energetici. Il 2015 in particolare è stato un anno caratterizzato sia da un notevole impulso degli sviluppi tecnologici nell'ambito della rete mobile e fissa e da una significativa crescita delle nuove installazioni sul mercato interno ed esterno in ambito Information Technology, sia da condizioni climatiche considerate eccezionali, con valori medi delle temperature, nel periodo estivo, notevolmente più alti rispetto al 2014.

⁽⁴⁾ Tale dato non considera l'energia elettrica consumata dagli OLO.

Tutti questi fattori hanno determinato un significativo incremento del fabbisogno energetico in ambito fisso e mobile.

L'aumento del fabbisogno energetico relativo al 2015 è stato stimato in circa 165 GWh, di cui circa il 21% (35 GWh) legato all'incremento delle temperature. Tale incremento è stato compensato grazie ai saving resi possibili da una serie di interventi di efficientamento energetico, avviati e completati nel 2013 e nel 2014 e di nuovi interventi avviati e completati nel corso del 2015, fra cui, in particolare, i progetti legati alla sostituzione di apparati obsoleti con nuovi impianti a maggiore efficienza. E' stato dato inoltre un significativo impulso alla produzione di energia elettrica da co- e tri-generazione - si stimano circa 45 GWh di incremento rispetto al 2014- mettendo in campo interventi per il miglioramento dell'efficienza degli impianti già in esercizio e attivandone altri 6, in aggiunta a quelli esistenti. Complessivamente questi interventi hanno consentito di annullare la crescita legata alle implementazioni tecnologiche e ottenere una riduzione dei consumi di 2 GWh. Il risparmio stimabile nell'anno è di circa 10 milioni di euro.

Nel corso del 2015 è stato confermato il perimetro di 2 siti certificati ISO 50001 ed 1 sito certificato ISO 14064.

L'efficienza energetica di Telecom Italia è stata anche riconosciuta tramite l'assegnazione nel corso del 2015 di Certificati Bianchi (TEE) per 34 progetti, corrispondenti a circa 40.000 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) annue risparmiate e ad un valore economico stimato a prezzi attuali, su 5 anni, pari a circa 40 milioni di euro.

PROCESSO DI EFFICIENTAMENTO, OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI SOCIALI – ENGAGEMENT CON LE RAPPRESENTANZE DEI LAVORATORI

Telecom Italia pone grande attenzione nell'ascolto e nel coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori in molti ambiti lavorativi, tra cui i processi di riorganizzazione. Ciò consente di raggiungere accordi per la realizzazione di piani di efficientamento che riescono a mediare tra le esigenze dei lavoratori e quelle aziendali. In particolare, a fine 2015, con validità inizi 2016, si è concluso positivamente, con la sottoscrizione di un nuovo accordo quadro per la gestione delle previste eccedenze, un articolato percorso negoziale con le principali organizzazioni sindacali. La volontà di ricercare il dialogo fra le parti ha guidato anche questo confronto, e l'intesa raggiunta ne costituisce un elemento tangibile.

Anche questo Accordo, come i precedenti, prevede il ricorso a strumenti non traumatici socialmente ed economicamente sostenibili, tra cui l'attivazione di Contratti di Solidarietà di tipo "difensivo" come previsto dal Jobs Act abbinati al ruolo strategico della leva formativa, quale elemento cardine per favorire i processi di riconversione e riqualificazione professionale per contrastare le eccedenze. Il Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" è un accordo che prevede una diminuzione dell'orario di lavoro al fine di evitare la riduzione del personale. Per i lavoratori interessati dall'applicazione del Contratto, è prevista una parziale integrazione, da parte dell'INPS, della retribuzione non percepita per effetto della relativa riduzione dell'orario di lavoro. Inoltre, per attenuare il disagio economico sulla retribuzione, Telecom ha previsto l'erogazione di prestiti aziendali a tassi di interesse molto agevolati. Infine, l'Accordo contempla che al termine del periodo e al raggiungimento di determinati obiettivi legati al piano di assorbimento degli esuberi, Telecom Italia erogherà una somma Una Tantum variabile al personale interessato dal Contratto di Solidarietà.

Gli altri strumenti definiti tra le Parti, consentiranno di minimizzare in modo strutturale gli esuberi con uscite anticipate e volontarie dal lavoro, attraverso la mobilità ex lege 223/91 e l'art. 4 della cd. Legge Fornero.

I precedenti contratti di solidarietà sono terminati nel mese di aprile 2015, il beneficio sul costo del lavoro per il 2015 ottenuto è stato pari 44 milioni di euro per il Gruppo (145 milioni di euro nel 2014) e circa 34 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A. (121 milioni di euro nel 2014).

OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

Allo stato attuale i servizi ICT per la tutela dell'ambiente e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini sono ancora servizi di nicchia. Tuttavia, godono di tassi di crescita positivi e verosimilmente avranno in futuro una vasta diffusione. I laboratori di Telecom Italia sono da tempo impegnati nella ricerca e nello sviluppo di questo genere di servizi, alcuni dei quali sono già passati dalla sperimentazione al mercato. È quindi già disponibile per i clienti un'ampia gamma di soluzioni volte a contenere i consumi energetici, abbattere le emissioni di CO₂, migliorare le prestazioni sanitarie e burocratiche, aumentare la sicurezza dei cittadini. Tra i molti servizi proposti da Telecom Italia (descritti su nuvolaitaliana.impresasemplice.it) sul fronte ambientale si segnala Nuvola It Energreen, la piattaforma di servizi per la gestione dei temi energetici che permette alle aziende e realtà pubbliche di rilevare i propri profili di consumo e gestirli in modo efficiente ed efficace, attraverso:

- analisi dell'efficienza energetica;
 - portale web per la reportistica avanzata e l'impostazione di alert;
 - servizi di consulenza di Energy Management;
 - verifica della correttezza e congruenza delle bollette del contratto di fornitura.
- Il monitoraggio dei consumi consente un risparmio che può arrivare fino all'8% del totale.

Per la sola Nuvola It Energreen, le vendite nel 2015 si sono attestate intorno ai 350.000 euro.

Si conferma vitale il mercato delle soluzioni di videoconferencing che registra nel 2015 un fatturato di circa 8 milioni. Disponibili in differenti formulazioni commerciali, adatte alle esigenze delle piccole, medie e grandi aziende, con livelli di servizio e qualità che arrivano all'High Definition e alla Telepresence, i servizi di videoconferencing possono ridurre drasticamente il numero degli spostamenti fisici, e quindi di CO₂. In particolare le soluzioni web-based stanno aumentando sia la disponibilità dei servizi di videoconferencing tra le PMI, sia la penetrazione all'interno delle aziende più grandi, contribuendo alla riduzione delle emissioni.

Continua l'impegno del Gruppo nello sviluppo dei servizi di Sanità Digitale, pensati per venire incontro alle necessità sia di medici e pazienti sia di grandi strutture pubbliche o private, attraverso:

- piattaforme in cloud per il tele-monitoraggio dei principali parametri vitali, certificate CE come dispositivo medicale, teleconsulto, telesoccorso, telediagnosi, tele-refertazione e teleassistenza per i pazienti;
- soluzioni per acquisire e memorizzare le informazioni sanitarie quali anagrafica, inquadramento paziente, misure di parametri clinici, farmacoterapia, esiti di esami di laboratorio, immagini radiografiche, specifiche per ciascun paziente (fruibili anche attraverso tablet);
- servizi di gestione legale delle immagini diagnostiche (radiografie, ecografie, TAC, RNM, ecc) e dei documenti sanitari (referti, certificati, ecc.)

I servizi di Sanità Digitale rendono l'organizzazione e la gestione delle attività di assistenza più semplici, efficaci, economiche e vicine ai cittadini. La diffusione di queste soluzioni ha registrato, nel 2015, un valore di 1,12 milioni di euro di cui quasi la metà con soluzioni Cloud.

Sono inoltre molte altre le soluzioni verticali proposte sul mercato che direttamente o indirettamente contribuiscono a ridurre consumi ed emissioni attraverso l'ottimizzazione e l'efficientamento delle attività. Ad esempio, i servizi di localizzazione delle flotte che, attraverso la localizzazione satellitare GPS e gli strumenti integrati per la gestione delle flotte di veicoli commerciali e la pianificazione degli spostamenti, consentono di ottimizzare costi e consumi. L'insieme delle soluzioni Nuvola It Localizza, My Fleet Platform, Nuvola It Public Drive, Nuvola It Your WAY ha registrato un incremento del 24% rispetto al 2014, raggiungendo 6,2 milioni di euro nel 2015.

L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Processo per l'identificazione delle tematiche rilevanti

Attingendo a fonti informative nazionali e internazionali, Telecom Italia ha identificato diversi argomenti legati alla sostenibilità per capire quali siano prioritari per i propri stakeholder. In una prima fase tali

tematiche sono state valutate dal punto di vista interno che è stato fornito dalle principali funzioni aziendali coinvolte nel processo di analisi.

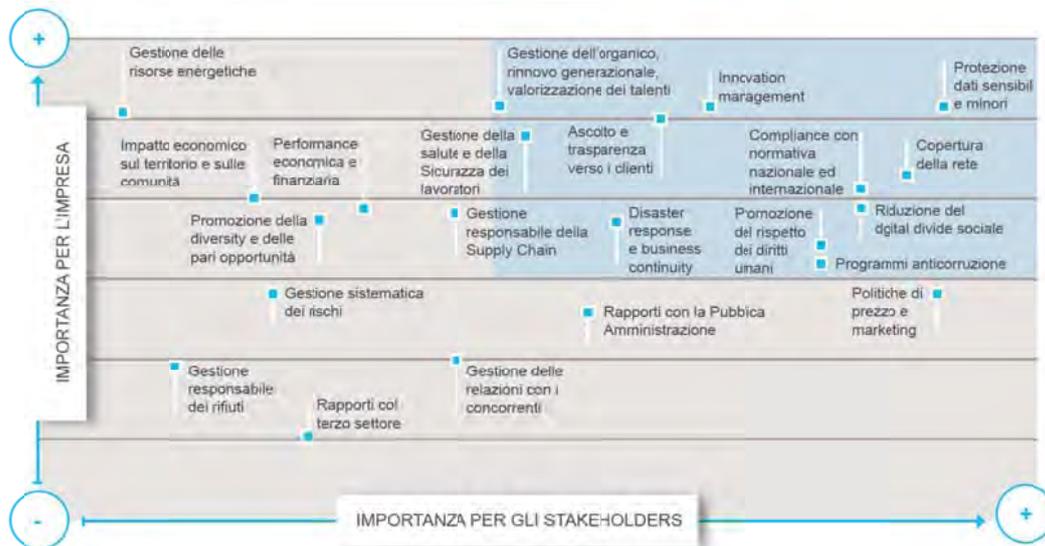
Per cogliere il punto di vista esterno, invece, è stato organizzato un forum multistakeholder che ha favorito l'integrazione delle istanze rappresentate dai differenti stakeholder coinvolti. I contributi ricevuti, tenendo conto delle diverse prospettive, hanno fornito una visione già integrata e mediata delle diverse aspettative e priorità.

Al forum hanno partecipato oltre 30 rappresentanti di istituzioni, associazioni, università, mondo della scuola, start up, clienti e fornitori del Gruppo che sono stati suddivisi in tavoli tematici sulla base dei loro interessi e delle loro competenze. Al termine di questa prima analisi, Telecom Italia è stata in grado di confermare la lista di tematiche rilevanti, rappresentative delle seguenti macro aree:

- impatti economici diretti e indiretti;
- business ethics e promozione dei diritti umani;
- gestione responsabile della catena di fornitura;
- gestione dei rischi e Public Policy;
- posizionamento sul mercato e protezione dei clienti;
- gestione responsabile delle risorse umane, promozione della diversity, delle pari opportunità e della salute e sicurezza dei lavoratori;
- compliance con la normativa nazionale e internazionale;
- iniziative a favore delle Comunità locali;
- gestione responsabile delle risorse energetiche e dei rifiuti.

I risultati in sintesi

Valutando i risultati delle analisi svolte, è stato possibile dare una priorità ai temi e costruire la matrice di materialità del Gruppo. In particolare, sia gli stakeholder esterni che l'Azienda, hanno sottolineato l'importanza delle innovazioni dei servizi, inclusi quelli a connotazione socio-ambientale, e le attività di gestione dei dati sensibili e di protezione dei minori. Di contro, i consumi energetici sono risultati estremamente importanti dal punto di vista aziendale, ma meno rilevanti per gli stakeholder esterni.



Validazione e Review

La validazione dei temi e dell'intero processo di analisi di materialità è stata effettuata dalla direzione Corporate Shared Value che si è avvalsa del supporto di SCS Consulting per la rilevazione delle percezioni attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro e alla condivisione dei risultati tra i partecipanti al forum. E' inoltre previsto che la fase di review venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l'obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell'anno successivo, a specifiche attività di stakeholder engagement.

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2014-2016 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016), fissandone la composizione in 13 amministratori. La stessa Assemblea ha altresì nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Successivamente, l'Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2015 ha deliberato l'incremento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 13 a 17, nominando quattro nuovi amministratori come da proposta del socio Vivendi S.A. (Arnaud Roy de Puyfontaine, Stéphane Roussel, Hervé Philippe e Félicité Herzog), con durata del mandato allineato a quello dei consiglieri in carica.

Il 18 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Marco Patuano Amministratore Delegato della Società.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Flavio Cattaneo (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Arnaud Roy de Puyfontaine Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Félicité Herzog (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Hervé Philippe Stéphane Roussel Giorgio Valerio (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Via G. Negri 1.

Al 31 dicembre 2015 sono presenti i seguenti Comitati consiliari:

- **Comitato per il Controllo e Rischi:** composto dai Consiglieri: Lucia Calvosa (Presidente nominata nella riunione dell'8 maggio 2014), Laura Cioli, Francesca Cornelli, Giorgina Gallo e Giorgio Valerio;
- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione:** composto dai Consiglieri: Davide Benello (Presidente nominato nella riunione del 9 maggio 2014), Jean Paul Fitoussi, Denise Kingsmill e Luca Marzotto (nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015, in sostituzione del Consigliere Flavio Cattaneo).

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea ordinaria del 20 maggio 2015 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Il Collegio Sindacale della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Roberto Capone
Sindaci Effettivi	Vincenzo Cariello Paola Maiorana Gianluca Ponzellini Ugo Rock
Sindaci Supplenti	Francesco Di Carlo Gabriella Chersicla Piera Vitali Riccardo Schioppo

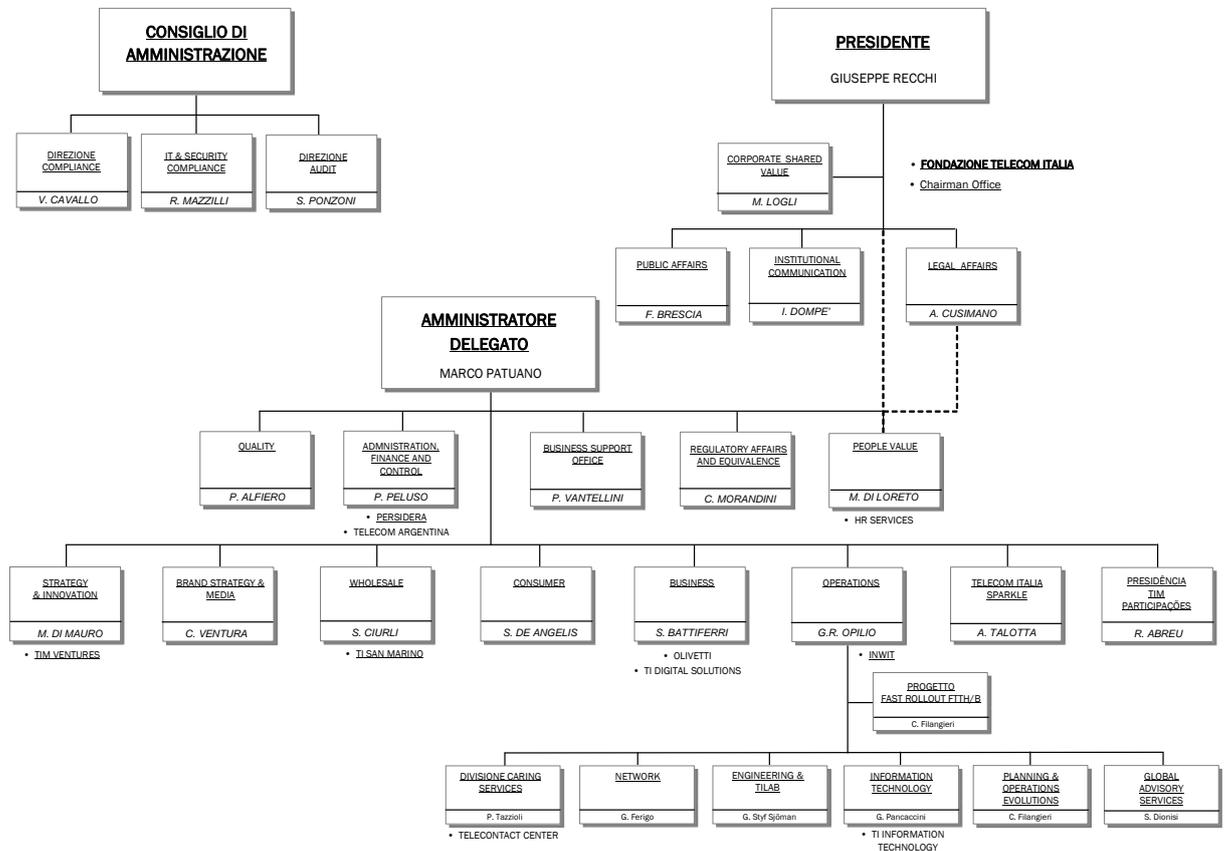
SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 aprile 2014 ha confermato Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31 DICEMBRE 2015



SEZIONE DI SOSTENIBILITÀ

INTRODUZIONE

E' dal 1997 che Telecom Italia si occupa di sostenibilità, anno in cui ha creato una funzione dedicata ed ha pubblicato il primo rapporto sociale. A conferma dell'importanza attribuita alla Corporate Responsibility, a partire dall'esercizio 2002, le informazioni e gli indicatori relativi alla sostenibilità sono stati integrati nella Relazione sulla Gestione, in coerenza con la volontà del Gruppo di presentare i propri dati finanziari congiuntamente a quelli non finanziari.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha portato a termine l'implementazione di una nuova strategia basata sulla creazione di valore economico e sociale, facendo evolvere la Corporate Social Responsibility verso il concetto di Corporate Shared Value (CSV - valore condiviso d'impresa) con l'obiettivo di collegare i risultati economico-finanziari con il progresso sociale creato attraverso la risposta ai bisogni espressi dalle realtà in cui il Gruppo opera.

Il nuovo approccio adottato da Telecom Italia definisce, quindi, un modo diverso di rispondere alle esigenze sociali espresse dagli stakeholder e contestualmente a quelle economiche dell'Azienda, partendo dalla consapevolezza che non può esistere uno sviluppo economico di lungo periodo che non garantisca, al contempo, l'aumento del benessere sociale e la tutela delle risorse naturali. Quest'ultima considerazione è particolarmente rilevante per Telecom Italia e per il settore ICT in generale, soprattutto in riferimento alle tecnologie digitali che si stanno affermando sempre di più come un fattore chiave per la crescita economica e sociale del Paese.

Il punto di arrivo di questo processo è l'integrazione della sostenibilità all'interno dell'intera strategia aziendale, rendendola veicolo per la creazione di valore economico e sociale. Le attività di Telecom Italia rispondono all'obiettivo di mettere a disposizione del Paese infrastrutture innovative, competenze informatiche, prodotti, servizi e soluzioni ICT che rispondano ai bisogni della società. Inoltre, l'Azienda rafforza questo impegno tramite la partecipazione attiva al raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione del Paese definiti dall'Agenda Digitale Italiana, sviluppata dal Governo a recepimento delle direttive poste dall'UE all'interno dell'Agenda Digitale Europea.

L'attenzione all'innovazione e agli investimenti in nuove infrastrutture e tecnologie caratterizza l'azione di Telecom Italia anche in Brasile, attraverso la controllata TIM Brasil che, investendo nelle infrastrutture di nuova generazione per la diffusione della banda larga, ha svolto un ruolo importante nel processo di inclusione digitale, rispondendo a una forte esigenza sociale del Paese.

RIFERIMENTI E GOVERNANCE

Il Gruppo agisce nella convinzione che le attività di business debbano essere svolte tenendo in considerazione le aspettative degli stakeholder, in linea con i principi stabiliti dagli standard riconosciuti a livello internazionale. Nella definizione e nell'attuazione della strategia e dei programmi di sostenibilità, Telecom Italia si ispira alle linee guida emanate dai principali organismi mondiali di indirizzo e standardizzazione sulla Corporate Responsibility.

Nel 2002 Telecom Italia ha sottoscritto i principi del Global Compact, il principale riferimento a livello mondiale lanciato nel 2000 dall'ONU per promuovere il rispetto dei Diritti Umani e degli standard di lavoro, la tutela dell'ambiente e le pratiche anti-corrruzione. Nel corso del 2015 il Gruppo ha pubblicato la Policy per il rispetto dei Diritti Umani e iniziato l'attività di informazione nella BU Domestic.

Il sistema di gestione della sostenibilità tiene conto anche delle normative e dei principali standard internazionali, in particolare:

- direttive, raccomandazioni e comunicazioni della Commissione Europea;
- linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- certificazioni ISO 9000 e ISO 14000 per i sistemi di gestione della qualità e ambientali;
- principi delle convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) per il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori;

- standard del Social AccountAbility 8000 (SA 8000), finalizzato a favorire il rispetto dei Diritti Umani e delle condizioni di lavoro da parte delle aziende e della loro filiera di fornitura;
- Sustainability Reporting Guidelines del Global Reporting Initiative, versione G4, opzione comprehensive;
- AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS 2008) elaborato da AccountAbility, organizzazione internazionale che promuove la collaborazione tra gli stakeholder e la definizione di standard e linee guida in materia di sostenibilità. L'APS 2008 fissa i principi che un'azienda deve rispettare per definirsi responsabile (accountable);
- linee guida ISO 26000, rivolte alle organizzazioni private e pubbliche di qualunque dimensione.

Il sistema di Corporate Governance del Gruppo è fondato sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori indipendenti, sulla trasparenza delle scelte gestionali, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse. Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno si colloca il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, finalizzato a prevenire alcuni reati come la corruzione, la concussione e i reati societari.

La tematica della sostenibilità è sottoposta alla supervisione del Comitato per il controllo e i rischi che vigila sulla coerenza delle azioni realizzate dalle società del Gruppo e da Fondazione Telecom Italia con i principi posti dal Codice Etico e di Condotta del Gruppo e con i valori in cui il Gruppo si riconosce. Il Comitato monitora inoltre l'evoluzione normativa e delle best practices in materia di sostenibilità.

POSIZIONAMENTO NEGLI INDICI

Gli indici di sostenibilità sono indici azionari formati da titoli selezionati in base a parametri economico-finanziari e criteri sociali e ambientali. La selezione è fatta da agenzie di rating specializzate che valutano le aziende sulla base delle informazioni pubbliche, di questionari, delle opinioni dei media e degli stakeholder in generale. L'ammissione in tali indici rappresenta un risultato importante per le aziende, sia per le ricadute positive in termini di reputazione sia per il fatto che, oltre ai fondi pensione e ai fondi etici, sempre più investitori si indirizzano verso le aziende sostenibili in quanto ritenute meno rischiose e con migliori performance nel medio/lungo termine.

La partecipazione al processo di valutazione costituisce anche un utile momento di riflessione per l'Azienda sui risultati raggiunti in quanto le indicazioni delle agenzie di rating sono attentamente considerate per pianificare le azioni di miglioramento futuro.

Nel 2015 Telecom Italia è stata confermata per il dodicesimo anno consecutivo in entrambe le categorie di indici di sostenibilità del Dow Jones (Dow Jones Sustainability Index World e Europe) ed è stata inclusa, per la seconda volta consecutiva, nel Climate Disclosure Leadership Index (CDLI) del Carbon Disclosure Project (CDP).

Fin dal suo esordio, la serie Financial Times Stock Exchange for Good (FTSE4Good) Global e Europe ha incluso Telecom Italia.

Il Gruppo è presente inoltre nei seguenti indici:

- Euronext Vigeo:
 - Europe 120
 - Eurozone 120
- STOXX® Global ESG Leaders Indexes:
 - ESG Leaders
 - ESG Environmental Leaders
 - ESG Governance Leaders
 - ESG Social Leaders
- Ethibel Sustainability Indexes (ESI):
 - Excellence Europe
 - Excellence Global
- ECPI Indexes:
 - ECPI Euro Ethical Equity
 - ECPI EMU Ethical Equity

- ECPI Global Developed ESG Best in class Equity

Telecom Italia, infine, è classificata come “prime” nel rating OEKOM e come “industry leader” del rapporto Sustainalytics.

Tim Participações, la holding quotata del Gruppo TIM Brasil, è stata confermata nell'indice ISE (Índice de Sustentabilidade Empresarial), gestito da BM&F Bovespa (Borsa di São Paulo) insieme al Ministero dell'Ambiente brasiliano e ad altri organi finanziari e di sostenibilità.

REPORTING

Il Bilancio di sostenibilità segue la stessa area di consolidamento del Bilancio Consolidato, ad eccezione di alcune informazioni evidenziate nel testo o relative alla performance ambientale¹.

Secondo l'approccio triple bottom line² la rappresentazione dei dati economico-finanziari dell'impresa deve avvenire congiuntamente con quella dei risultati ambientali e sociali. L'analisi complessiva della performance aziendale nelle sue tre dimensioni consente di fornire agli stakeholder un'informazione completa ed esaustiva e facilita il corretto bilanciamento di interessi; tale bilanciamento contribuisce al successo e alla sopravvivenza dell'impresa nel medio e lungo periodo. Per questo motivo, già a partire dall'esercizio 2002, il Gruppo ha integrato i dati di sostenibilità nel Bilancio Consolidato, anticipando di fatto l'applicazione della Direttiva europea 51/2003, recepita in Italia con il D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32.

Il Bilancio di sostenibilità, redatto annualmente sull'anno solare, rispetta le medesime scadenze della Relazione Finanziaria Annuale di Gruppo e utilizza un approccio multi-stakeholder, attraverso l'analisi congiunta delle azioni realizzate nei confronti dei principali portatori di interesse con i quali l'Azienda interagisce.

È elaborato a partire da un sistema di indicatori (KPI - Key Performance Indicators) che misurano la performance aziendale e il grado di raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti per le aree su cui l'Azienda produce impatti rilevanti.

I KPI sono stati definiti in base:

- all'analisi del Global Reporting Initiative (GRI), organismo internazionale che sviluppa delle linee guida universalmente applicabili per la stesura dei report di sostenibilità;
- alle indicazioni ricevute dagli stakeholder;
- ai questionari inviati dalle principali agenzie di rating ai fini della conferma negli indici azionari di sostenibilità;
- all'esperienza che l'Azienda ha maturato sul tema della sostenibilità in quasi 20 anni.

I KPI sono gestiti su un sistema applicativo dedicato, che utilizza la stessa piattaforma in uso per il reporting finanziario e il controllo.

Principi di rendicontazione

Il Bilancio di sostenibilità di Telecom Italia si basa sulle Sustainability Reporting Guidelines del GRI, versione G4, opzione comprehensive, e sui principi (inclusività, materialità, rispondenza) dell'AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS 2008), adottato sin dal Bilancio 2009.

L'aderenza del Bilancio di sostenibilità di Telecom Italia allo standard AA1000 e allo standard GRI G4, versione comprehensive, è verificata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers.

¹ Nella performance ambientale sono incluse le informazioni relative alle società che rispettano i seguenti due criteri: più di 300.000 euro di fatturato e più di 40 dipendenti. Inoltre, nei casi in cui il numero dei dipendenti si attesti in un range di + o - 5 unità, rispetto a tale ultimo limite, al fine di mitigare gli effetti di variazioni del numero dei dipendenti da un anno all'altro che, benché lievi, comporterebbero l'inclusione o l'esclusione di talune società dal perimetro di consolidamento, la funzione CSV decide in merito. Su tale ultima base sono state mantenute nel perimetro di consolidamento le due società Telecom Italia San Marino e Telecom Italia Trust Technologies Srl, pur in presenza di un numero di dipendenti lievemente inferiore alle 40 unità.

² Tale approccio è stato definito per la prima volta da John Elkington nel 1994 nell'articolo "Towards the sustainable corporation: Win-win-win business strategies for sustainable development". California Management Review 36, no. 2: 90-100.

ANALISI DI MATERIALITÀ

Identificazione delle tematiche rilevanti

Come riportato nelle “Linee guida per l’aggiornamento dell’analisi di materialità di Telecom Italia” è stata svolta una verifica sulla validità delle tematiche emerse lo scorso anno. Tale attività è stata condotta tramite un confronto puntuale con varie fonti informative nazionali ed internazionali¹, pubbliche e non pubbliche, interne ed esterne al Gruppo e un confronto con un benchmark delle pratiche di settore.

Al termine di questa prima analisi, Telecom Italia è stata in grado di confermare la lista di tematiche rilevanti, rappresentative delle seguenti macro aree:

- impatti economici diretti e indiretti;
- business ethics e promozione dei Diritti Umani;
- gestione responsabile della catena di fornitura;
- gestione dei rischi e Public Policy;
- posizionamento sul mercato e protezione dei clienti;
- gestione responsabile delle risorse umane, promozione della diversity, delle pari opportunità e della salute e sicurezza dei lavoratori;
- compliance con la normativa nazionale e internazionale;
- iniziative a favore delle comunità locali;
- gestione responsabile delle risorse energetiche e dei rifiuti.

Assegnazione delle priorità

La fase di assegnazione delle priorità delle tematiche emerse ha condotto a individuare le tematiche materiali oggetto di disclosure.

In questa fase, Telecom Italia ha valutato l’importanza delle tematiche sia dal punto di vista esterno sia da quello interno. Quest’ultimo è stato fornito dalle principali funzioni aziendali grazie alla verifica precisa delle tematiche oggetto di analisi.

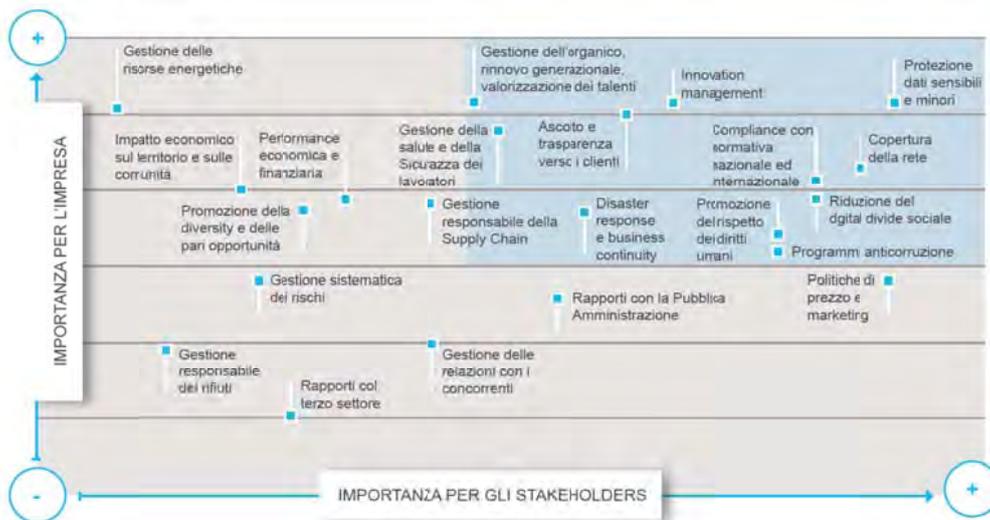
L’aggiornamento della valutazione di rilevanza dal punto di vista esterno è stato realizzato attraverso una specifica attività di ascolto degli stakeholder. In occasione del forum multistakeholder 2015, che ha visto il coinvolgimento di oltre 30 rappresentanti delle principali categorie di stakeholder esterni (clienti, fornitori, istituzioni, concorrenti, ambiente e comunità) e interni (azionisti e risorse umane), sono stati sottoposti ai partecipanti i temi materiali per la strategia dell’Azienda al fine di individuarne un ordine di importanza². Gli stakeholder, suddivisi in tavoli di lavoro tematici sulla base dei loro interessi e competenze, hanno espresso il loro parere in relazione ai temi trattati nel tavolo di appartenenza; l’utilizzo di scale parametriche quali-quantitative ha garantito uniformità di valutazione.

L’analisi dei risultati ha prodotto i dati necessari per elaborare la dimensione “rilevanza degli stakeholder” della matrice di materialità.

¹ Ad esempio: “Digital Economy and Society Index” dell’Unione Europea, i report dell’Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano, il rapporto “Benessere Equo e Sostenibile in Italia - 2014” promosso dal Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro e dall’ISTAT.

² In preparazione al forum ad ogni partecipante è stato messo a disposizione un dossier di approfondimento per una migliore comprensione dei temi trattati.

I risultati in sintesi: la matrice di materialità



La salute e la sicurezza dei lavoratori, come la gestione dell'organico, possono in apparenza sembrare temi materiali solo per lo stakeholder Risorse Umane. Tali temi, in realtà, coinvolgono direttamente la PA e le Comunità dove il Gruppo opera e, indirettamente, tutti gli stakeholder che vengono a contatto con le persone del Gruppo.

L'analisi di materialità ha messo in evidenza, tra le tematiche ritenute materiali dagli stakeholder e dall'Azienda, quelle relative alla tutela dei Diritti Umani. Questo risultato, apparentemente sorprendente per un operatore di telecomunicazioni che opera in Paesi considerati a basso/medio rischio di violazione dei Diritti Umani, si basa su due ordini di motivazioni:

- la risonanza presso l'opinione pubblica degli eventuali episodi di violazione dei Diritti Umani, che può seriamente compromettere la reputazione aziendale;
- l'accezione molto ampia data al concetto di "diritto umano" da parte di Telecom Italia – sono rientrati in questa sfera non solo i Diritti Umani di base, quali il diritto a una remunerazione dignitosa, a non essere discriminati, a non dover subire un lavoro forzato/obbligato/vincolato, ecc., ma anche i diritti legati alla società dell'informazione, quindi, il diritto ad avere accesso alle informazioni, il diritto alla libertà di espressione (in particolare quella online), il diritto alla tutela della privacy e della sicurezza online, temi ovviamente materiali per un'azienda di TLC.

Per assicurare il rispetto dei Diritti Umani nelle sue operazioni, Telecom Italia si è dotata della policy per il Rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo, disponibile sia sulla intranet che sul sito telecomitalia.com. Oltre alla policy, è stato organizzato un corso di (in)formazione in aula e predisposto un corso online sulla piattaforma di e-learning. Nel 2016 sarà disponibile la versione del corso in portoghese per la BU Brasile.

Validazione e Review

La validazione dei temi e dell'intero processo di analisi di materialità è stata effettuata dalla direzione Corporate Shared Value che si è avvalsa del supporto di SCS Consulting per la rilevazione delle percezioni attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro e alla condivisione dei risultati tra i partecipanti al forum. I temi identificati in matrice sono stati ricondotti a tre aree di intervento che contribuiscono a creare valore per l'Azienda e le realtà in cui opera in risposta ai bisogni sociali e agli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana:

- Digitalizzazione, connettività e innovazione sociale;
- Cultura digitale;
- Tutela dell'ambiente.

È previsto che la fase di review venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l'obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell'anno successivo, a specifiche attività di stakeholder engagement.

VALORE ECONOMICO PRODOTTO E DISTRIBUITO

Di seguito si riporta il valore economico prodotto e distribuito agli stakeholder.

(milioni di euro)	2015	2014
Valore economico prodotto direttamente		
a) Totale ricavi e proventi operativi	20.005	21.974
b) Interessi attivi e dividendi incassati	216	228
c) Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	336	29
d) Valore economico prodotto direttamente (a+b+c)	20.557	22.231
Valore economico distribuito		
e) Costi operativi	9.296	9.951
f) Costi del personale	3.589	3.119
g) Azionisti e finanziatori	2.291	2.259
h) Imposte e tasse	532	852
i) Valore economico distribuito (e+f+g+h)	15.708	16.181
Valore economico non distribuito (d-i)	4.849	6.050

Contributo alla comunità

(milioni di euro)	2015	2014
Ripartizione del contributo*		
Liberalità	0,3	0,9
Investimenti nella comunità	17,6	7,1
Iniziative per la comunità	9,4	14,5
Totale	27,3	22,5

(*) Il contributo del Gruppo alla comunità è calcolato secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG). Il calcolo è stato effettuato utilizzando dati gestionali, in parte oggetto di stime.

Il LBG, fondato nel 1994, è un'associazione a cui aderiscono oltre 150 grandi società internazionali e rappresenta lo *standard* di riferimento a livello mondiale per la classificazione, misurazione e rappresentazione dei contributi volontari delle aziende a favore della comunità.

In coerenza con il modello LBG, i contributi erogati sono stati suddivisi in tre categorie: liberalità, investimenti nella comunità, iniziative per la comunità. Nella prima prevale lo spirito di liberalità, la terza include le iniziative in cui al beneficio verso la comunità si affianca un interesse commerciale dell'Azienda. Per ulteriori informazioni sul modello LBG e sui relativi criteri di classificazione degli investimenti nei 3 livelli, si rinvia alla sezione di sostenibilità del sito telecomitalia.com e al sito lbg-online.net.

DIGITALIZZAZIONE, CONNETTIVITÀ E INNOVAZIONE SOCIALE

Le tecnologie digitali, sempre più fattore chiave abilitante per la crescita economica e sociale di un paese, conferiscono a Telecom Italia il ruolo principale di propulsore di progresso in Italia. Consapevole di questo ruolo strategico, la Direzione CSV ha focalizzato, nel corso del 2015, il proprio impegno sulla mappatura e misurazione del valore condiviso generato dal Gruppo come descritto nel Bilancio di sostenibilità e sul sito telecomitalia.com.

Nel 2015 Telecom Italia ha investito circa 3 miliardi di euro in infrastrutture innovative e anche nel triennio 2016-2018 sono previsti investimenti innovativi pari a circa 7 miliardi di euro. Il Gruppo si pone come uno degli attori principali per promuovere lo sviluppo infrastrutturale e tecnologico del Paese.

Nella tabella seguente si riportano le percentuali di copertura a dicembre degli ultimi tre anni.

Descrizione	2015	2014	2013
Copertura ADSL (*)	99,10	98,75	98,40
Copertura UMTS e HSDPA (**)	96,00	96,00	87,50
Copertura LTE (**)	>88,00	77,00	49,00
Copertura Next Generation Plan (telefonia fissa) (***)	>42,00	28,10	16,80

(*) La percentuale si riferisce alle linee telefoniche fisse di Telecom Italia.

(**) La percentuale si riferisce alla popolazione residente. I valori di copertura possono subire variazioni con riferimento agli aggiornamenti ISTAT e di urbanizzazione.

(***) La percentuale è determinata dal rapporto tra il numero di unità immobiliari sottese ad "armadi" raggiunti dalla fibra ottica in accesso (o servibili direttamente da centrale se a distanze accettabili) ed il numero totale delle unità immobiliari che hanno attive o hanno avuto in passato linee telefoniche.

L'Azienda si pone quindi come "abilitatore" nella creazione di un ecosistema digitale per creare sinergie positive per lo sviluppo. Il contributo che il Gruppo offre alla crescita non si ferma ai progetti infrastrutturali e spazia dalle soluzioni digitali per i servizi della PA ai servizi cloud per le imprese, dalle piattaforme digitali per la sanità, alle applicazioni rivolte a persone diversamente abili e alle tecnologie per il contenimento dei consumi energetici delle città e delle imprese.

Per rendere ancor più efficace il proprio ruolo, Telecom Italia ha messo in campo importanti partnership con istituti scolastici, università e centri di ricerca per una diffusione mirata e funzionale del sapere e delle competenze tecnologiche, sempre in ottica di continua creazione di valore.

Gli effetti economici delle reti a banda larga e ultra-larga sulla crescita e l'occupazione

La diffusione di reti a banda larga e ultra-larga rappresenta un volano per la crescita economica dei Paesi. La Direzione CSV ha stimato il contributo generato dagli investimenti effettuati da Telecom Italia sia sulla crescita del PIL nazionale che sull'impatto occupazionale. L'impatto misurato sul PIL è pari a circa 1,9 miliardi di euro (0,12% del PIL 2014) mentre l'impatto misurato sui posti di lavoro potenzialmente attivati è di oltre 22 mila¹.

Sono molti gli studi che attestano l'impatto positivo della banda larga sul PIL. Le stime più accreditate, come evidenziato da un rapporto dell'International Telecommunication Union (ITU), indicano che un incremento di 10 punti percentuali di copertura di banda larga genera una crescita economica che oscilla tra lo 0,25% e 1,38% del PIL.

Migliori risultati si ottengono certamente quando i piani di investimento degli operatori privati si accompagnano alla presenza di iniziative pubbliche, finalizzate ad estenderne il livello di copertura e dunque ad ampliare i benefici per tutti i cittadini.

Qualità del servizio e Customer Satisfaction

La progressiva digitalizzazione globale e la diffusione dei social media stanno radicalmente modificando il modo in cui il consumatore costruisce e gestisce le relazioni con i brand. Comprendere e misurare le aspettative dei clienti ed adottare una cultura dell'ottimizzazione continua, sono i driver che permettono di offrire la migliore esperienza ai clienti, affermarne la centralità, a beneficio della sostenibilità economica, loyalty e passaparola positivo.

¹ Fonti: per i suddetti calcoli si sono utilizzati "Impact of broadband on the economy, International Telecommunication Union, 2012 - National Broadband Plan in Germany"; Katz et al. (2010). In particolare il valore di 1,9 miliardi di euro si compone di 1,3 miliardi derivante dal moltiplicatore (0,93) che esprime gli euro di PIL generati per ogni euro investito per la realizzazione della rete UBB e comprende gli impatti diretti (generati dalle imprese che costruiscono la rete), indiretti (generati dalle imprese fornitrici) e indotti (generati dai maggior consumi derivanti dagli impatti diretti e indiretti). Gli impatti sul PIL derivanti dagli effetti del *deployment* della rete broadband e ultra broadband (fisso e mobile) pari a 662 milioni di euro, vengono calcolati utilizzando il moltiplicatore (0,025) che stima le esternalità generate dall'implementazione della rete. Analoghi criteri sono utilizzati per la stima dell'impatto sui posti di lavoro, i dettagli sono riportati nel Bilancio di sostenibilità.

In questo contesto, l'Azienda ha sviluppato un ampio sistema di ascolto per rilevare la Customer Satisfaction, che si articola in indagini "a caldo" e "a freddo". Le prime con l'obiettivo di rilevare la qualità percepita subito dopo un evento e/o contatto specifico con l'Azienda (es. installazione di un servizio, acquisto di un prodotto e/o servizio, chiamata al servizio clienti, riparazione di un guasto). Queste indagini, di tipo continuativo o periodico, sono realizzate principalmente attraverso canali automatici. Le indagini "a freddo", realizzate indipendentemente da un evento specifico, permettono di rilevare la soddisfazione dei clienti anche in chiave competitiva. In quest'ambito rientra il monitoraggio del Customer Satisfaction Index (CSI) - che adotta standard internazionali (ACSI, American Customer Satisfaction Index) - per rilevare la percezione di qualità sui principali indicatori di soddisfazione dei diversi segmenti di clientela e dei competitor.

Nell'ambito dell'evoluzione continua delle indagini, il Gruppo ha iniziato a sperimentare nuove metodologie di ascolto in ottica Customer Experience Management (CEM), per cogliere meglio l'esperienza dei clienti e trarre indicazioni per il miglioramento dei processi.

L'introduzione delle nuove metodologie ha comportato un cambiamento nei questionari e canali utilizzati per le interviste, oltre a considerare nuovi indicatori. Tra questi il più rilevante è il Net Promoter Score (NPS), fondato su standard internazionali ed utilizzato in diversi settori industriali. L'NPS è basato sulla raccomandabilità dell'operatore in relazione all'esperienza vissuta. In una scala da 0 a 10, si definiscono "promotori" i clienti che esprimono i voti 9 o 10, "detrattori" quelli che forniscono un voto da 0 a 6, mentre i restanti clienti si considerano "passivi" e non concorrono all'NPS. L'NPS è calcolato come differenza tra le percentuali di "promotori" e quelle dei "detrattori". Nel 2015, ad esempio, si è iniziato a monitorare l'NPS dei clienti che parlano con il servizio di assistenza telefonica, con risultati ampiamente positivi (NPS superiore a 10).

Analogamente, anche il monitoraggio del CSI si è evoluto in ottica Customer Experience ed è stato esteso ai nuovi servizi (es. LTE e fibra). Per ricostruire il trend degli anni precedenti, sono state effettuate rilevazioni in parallelo per la normalizzazione dei valori.

Il monitoraggio del CSI ha conseguito l'attestazione di conformità alla norma UNI 11098:2003 ed è inserito nel sistema di incentivazione manageriale (Management By Objectives) e collettivo (Premio di risultato).

Si riportano di seguito i valori del CSI per segmento, relativi a Telecom Italia.

Segmento clientela

	2015	2014	2013
Consumer	76,84	76,45	75,79
Small Enterprise	67,29	66,89	66,35
Large/Medium Enterprise + Vertical	73,22	72,01	71,67
Totali	74,29	73,66	73,15

La soddisfazione media è misurata su scala 0-100, dove 0 corrisponde a "per niente soddisfatto" e 100 corrisponde a "completamente soddisfatto".

TIM Brasil effettua due tipologie di indagini di soddisfazione della clientela, condotte su base nazionale attraverso interviste:

- l'indagine relativa alla clientela consumer di TIM e dei competitor, condotta due volte l'anno (maggio e novembre) "a freddo", che misura la percezione generale del cliente sull'Azienda, ad es. le strutture di vendita, i call center, la copertura e la qualità della rete (anche per quanto riguarda le connessioni internet), l'assistenza tecnica, il prezzo dei servizi, le promozioni, la fatturazione;
- l'indagine sui call center, condotta mensilmente "a caldo" con il coinvolgimento dei clienti TIM (consumer e business) che hanno chiamato il call center negli ultimi 15 giorni.

	2015	2014	2013
Indagine sulla Clientela Consumer (*)	7,29	7,54	7,92
Indagine sui Call Center della Telefonia Mobile Consumer(**)	7,25	7,30	7,47
Indagine sui Call Center della Telefonia Mobile Business(***)	7,24	7,16	7,15

(*) Indice medio, su scala da 0 a 10.

(**) Indice di soddisfazione media della clientela mobile consumer, su scala da 0 a 10.

(***) Indice di soddisfazione media della clientela mobile business, su scala da 0 a 10.

Customer Satisfaction nei sistemi d'incentivazione

Nell'ambito dei sistemi d'incentivazione manageriale di Telecom Italia è diffusa la presenza di obiettivi legati alla soddisfazione e customer experience del cliente, in coerenza con il piano industriale di periodo. Gli obiettivi sono misurati per mezzo degli indicatori di customer satisfaction, monitorati attraverso rilevazioni periodiche. Per il 2015 il sistema di incentivazione manageriale prevede un obiettivo basato sul CSI, strutturato su due distinti cluster di segmenti di clientela, individuati sulla base del posizionamento rispetto ai competitor. Scopo di tale segmentazione è quello di perseguire obiettivi di miglioramento differenziati in base al segmento.

Nei sistemi di incentivazione collettiva del personale di Telecom Italia, sono previsti obiettivi specifici legati a parametri di qualità, coerenti con i criteri stabiliti per gli indicatori di customer satisfaction aziendale. Infine, sono previsti obiettivi specifici legati alla customer satisfaction nel sistema d'incentivazione collettiva – denominato CANVASS – che coinvolge parte del personale delle funzioni Customer Care e Open Access.

Iniziative di sostenibilità nella supply chain

Nel 2015 è proseguita l'implementazione del nuovo processo che definisce le attività volte al miglioramento della sostenibilità della supply chain, attraverso una più articolata sistematizzazione degli elementi di valutazione della sostenibilità dei fornitori nelle fasi di qualificazione, qualità entrante e vendor rating. In particolare, i fornitori sono stati classificati in base ai rischi potenziali legati alla loro performance di sostenibilità, attraverso una specifica metodologia che considera gli aspetti socio-ambientali e di continuità di business connessi ai mercati d'acquisto in cui operano. Per questo, i mercati di acquisto (cioè le categorie di acquisti omogenei tra loro) sono stati classificati in funzione di parametri quali:

- le aree geografiche di riferimento e i rischi ad esse collegati,
- il potenziale impatto sull'ambiente e sulla società delle attività dei fornitori e dei prodotti/servizi forniti lungo il loro intero ciclo di vita, inclusi i rischi relativi alle violazioni dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente,
- l'impatto sulla reputazione di Telecom Italia come cliente.

Quindi, è stata realizzata una matrice che, mettendo in relazione la spesa relativa allo specifico mercato d'acquisto con l'indice di rischio calcolato sulla base dei parametri elencati, ha consentito di suddividere i mercati d'acquisto in quattro classi, individuando quelli più critici dal punto di vista della sostenibilità e dell'impatto economico. I fornitori appartenenti alle classi a maggior rischio sono oggetto di audit di sostenibilità, effettuati da personale aziendale o di aziende terze specializzate nel settore. Tali audit sono ripetuti periodicamente per seguire l'attuazione di eventuali azioni correttive e, in caso di esito positivo, per verificare il mantenimento nel tempo del livello di prestazioni riscontrato.

Nel 2015 sono stati analizzati tutti i fornitori della BU Domestic al fine di valutarne il rischio socio/ambientale; quelli a maggior rischio sono risultati pari a 40 (-31% rispetto al 2014 e +33% rispetto al 2013). Sono considerati a maggior rischio sociale 20 mercati d'acquisto e i fornitori che operano nelle seguenti aree geografiche: Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est.

Il questionario di autovalutazione, predisposto nel 2014, è sottoposto, nella fase di qualificazione, ai nuovi fornitori appartenenti ai comparti di acquisto a maggior rischio per quanto riguarda la sostenibilità. Inoltre, vengono svolte idonee campagne di recupero per fornitori precedentemente qualificati. Il questionario, aggiornato periodicamente in funzione dei risultati e dell'evoluzione del processo di qualificazione, è stato elaborato sulla base dei principali requisiti presenti negli standard di riferimento per la gestione d'impresa responsabile, sia dal punto di vista del rispetto dei valori etici sia della salvaguardia dell'ambiente (quali SA 8000, Global Compact e ISO 14001) e delle migliori prassi industriali del settore. Il questionario di autovalutazione di sostenibilità è integrato nell'applicativo che gestisce il processo di qualificazione dei fornitori, che automaticamente lo sottopone a tutti i nuovi fornitori che operano nei mercati classificati a rischio di sostenibilità. Per fornitori precedentemente qualificati nell'Albo fornitori di Telecom Italia, sono state effettuate le idonee campagne di recupero. Le risultanze del questionario consentiranno l'affinamento della matrice del rischio sopra descritta. Nel 2015 in Brasile è stato inviato un questionario di autovalutazione sui temi di sostenibilità ai fornitori il cui ordinato abbia superato un milione di reais. Il questionario è stato quindi inviato al 18% del totale

fornitori. A fine 2015 sono state ricevute risposte da tutti i 357 fornitori coinvolti. I risultati serviranno ad orientare i futuri processi di selezione.

Nel mese di ottobre 2015 è stata confermata la certificazione di conformità alla norma ISO 9001: 2008 del “Sistema di Gestione per la Qualità” per le funzioni Purchasing e Service Center Logistics rientranti nella responsabilità del Business Support Office, con un particolare riconoscimento delle iniziative intraprese nel campo della sostenibilità. La certificazione ha comportato la mappatura di 23 processi delle funzioni, con la definizione di 117 indicatori di performance che consentono il monitoraggio e il miglioramento della gestione dei servizi forniti a clienti interni e ai fornitori.

L'applicazione della policy di green procurement, che fornisce le linee guida per stabilire i requisiti ambientali dei prodotti/servizi acquistati, costituisce sempre parte integrante del processo di acquisto. La policy considera tutte le fasi di vita del prodotto: progettazione, produzione, utilizzo, fine vita. Il documento, pubblicato sul portale fornitori “Vendors Hub” di Telecom Italia e nella sezione di sostenibilità del sito telecomitalia.com, contribuisce a orientare le politiche d'acquisto a favore di prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

Alcune domande del sondaggio di soddisfazione annuale vertono sulla policy di green procurement e sui principi relativi ai Diritti Umani e del lavoro, nonché sulla loro implementazione da parte dei fornitori allo scopo di accrescere il coinvolgimento nelle tematiche di sostenibilità.

Performance di sostenibilità dei fornitori

Anche nel 2015 sono proseguite le attività di verifica del livello di performance di sostenibilità di fornitori e subfornitori comuni nell'ambito dell'iniziativa denominata Joint Audit Cooperation (JAC), come previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto a fine 2009 da Telecom Italia, Orange e Deutsche Telekom. All'iniziativa hanno successivamente aderito: nel 2011 Proximus, KPN, Swisscom, Vodafone Group; nel 2012 Telenor e TeliaSonera; nel 2013 Verizon.

Gli obiettivi del JAC sono:

- verificare il livello di sostenibilità dei fornitori/subfornitori più rilevanti, comuni ai membri del JAC, con stabilimenti produttivi localizzati in aree geografiche caratterizzate da un significativo livello di rischio socio-ambientale. Le verifiche sono effettuate attraverso audit condotti da terze parti sulla base di una metodologia specifica sviluppata dagli stessi membri del JAC che successivamente ne condividono i risultati;
- contribuire alla crescita della sostenibilità dei fornitori/subfornitori coinvolti attraverso la definizione e l'attuazione di azioni correttive e programmi di miglioramento continuo, instaurando con essi un rapporto di collaborazione durevole con benefici reciproci in termini di efficienza, produttività e riduzione dei rischi nell'ambito della supply chain.

Nel periodo 2010-2015, grazie al progressivo incremento del numero dei membri del JAC, sono stati condotti 209 audit – di cui 61 nel solo 2015¹ - presso stabilimenti produttivi (di fornitori e subfornitori) localizzati in Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est. Le verifiche sono state effettuate da società internazionali specializzate, selezionate tramite gara, e hanno riguardato un totale di oltre 600.000 lavoratori. I fornitori inclusi nelle campagne di audit appartengono ai comparti di produzione di dispositivi e apparati d'utente, apparati di rete e apparecchiature IT.

Per tutte le non conformità riscontrate, sono stati redatti specifici piani di azioni correttive che definiscono, tra le altre, le modalità e le tempistiche di soluzione. L'attuazione di detti piani è costantemente monitorata dai membri del JAC.

Iniziative di coinvolgimento dei fornitori

È ormai consolidato l'utilizzo del Portale Fornitori (Vendors Hub), avviato a fine 2011 con lo scopo di migliorare la comunicazione e ottimizzare i processi operativi, applicando le logiche del social networking al contesto di business. Il Portale conta circa 3.500 vendor abilitati sulla piattaforma applicativa.

Il ricorso al Portale consente al fornitore di accedere ad un'area riservata con visibilità sui principali dati ed eventi rilevanti nella relazione con Telecom Italia e gestire direttamente tutte le informazioni che lo

¹ 52 sui fornitori di Telecom Italia di cui 23 nel solo 2015.

riguardano con numerosi vantaggi in termini di fluidità e trasparenza della relazione. All'interno del Vendors Hub è attiva anche un'area pubblica contenente informazioni destinate ai fornitori potenziali. Lo scambio della documentazione avviene in modalità elettronica, riducendo così gli impatti ambientali connessi ai consumi di carta, al trasporto dei documenti e alla loro conservazione.

Per il nono anno consecutivo i principali fornitori del Gruppo sono stati coinvolti nel sondaggio di soddisfazione sull'area Acquisti e, più in generale, su Telecom Italia. Il questionario online, composto da 28 domande, è rimasto attivo per 3 settimane. L'analisi ha coinvolto 1.078 fornitori attivi nel Vendors Hub con una percentuale di adesione pari al 59,1%, più alta di quella registrata nelle precedenti edizioni e superiore di circa 4,2 pp a quella ottenuta nel 2014. La valutazione globale del rapporto di fornitura con il Gruppo ha ottenuto il punteggio di 81/100, con un miglioramento di 3 pp rispetto al 2014. Si consolida quindi il positivo risultato della soddisfazione registrato nelle rilevazioni passate.

Iniziative di innovazione sociale

Di seguito sono riportati alcuni progetti realizzati nel 2015 in risposta ai bisogni della comunità, utilizzando le tecnologie alla base dell'offerta di servizi di Telecom Italia.

- **Raccolte fondi:** da oltre un decennio Telecom Italia è attore fondamentale nella catena di solidarietà legata a progetti con finalità umanitarie, scientifiche o ambientali che supporta offrendo la possibilità di fare una donazione del valore di 1 o 2 euro mediante l'invio di un SMS e di 2, 5 o 10 euro tramite una telefonata da rete fissa a un numero dedicato.
- Tra le 100 numerazioni destinate al terzo settore, 20 sono in comune con gli altri operatori, di cui 2 destinate alle emergenze. Gli importi raccolti sono devoluti interamente senza alcuna trattenuta, né da parte del fisco, né da parte dell'Azienda per i costi sostenuti.
- Nel corso del 2015 è stata costituita "Dono per...", società consortile a responsabilità limitata, che ha come soci fondatori Telecom Italia, Vodafone Italia e Wind; la società gestirà le iniziative per la raccolta e la distribuzione di fondi a scopo di beneficenza nonché di finanziamenti in favore di partiti o movimenti di natura politica, come previsto dalla nuova normativa. La società, senza fini di lucro, destinerà eventuali utili di gestione in progetti di carattere sociale. Il Consorzio è aperto all'adesione di altri operatori di telecomunicazioni. L'operatività è attesa nel corso del 2016.
- **WithYouWeDo:** la piattaforma di crowdfunding accoglie richieste di donazioni presentate da soggetti pubblici e privati che intendano realizzare progetti negli ambiti dell'innovazione sociale, tutela ambientale e cultura digitale. Per promuovere il crowdfunding, l'Azienda, oltre a mettere a disposizione la piattaforma tecnologica necessaria per la raccolta online (withyouwedo.telecomitalia.com), si impegna a contribuire per il 25% (fino ad un massimo di 10.000 euro) al finanziamento dei progetti che raggiungano il proprio obiettivo di raccolta (8 nel 2015, per un ammontare di circa 54.000 euro) e sostiene, in termini di comunicazione, sia gli aspiranti progettisti (circa mille quelli coinvolti nel tour che nel 2015 ha toccato 13 città italiane), sia i progetti selezionati per entrare nella piattaforma, anche attraverso una partnership un trasmissione radiofonica nazionale.
- **Associazione Digital Champions** che vede Telecom Italia come socio fondatore. Il Digital Champion, carica istituita dall'Unione Europea nel 2012, è un ambasciatore dell'innovazione, nominato da ciascuno Stato membro dell'Unione Europea e dalla Commissione Europea allo scopo di promuovere i benefici di una società digitale inclusiva. Il progetto prevede la nomina di un Digital Champion per ogni comune del Paese, declinando sul territorio nazionale le istanze europee. I progetti congiunti tra l'Azienda e l'Associazione sono: Italiani.Digital un vero helpdesk online per rispondere alle domande degli italiani sul digitale, i #DigitalDay sulla fatturazione elettronica e Digital Championship, un digital talent show per fare emergere i talenti digitali del Paese.

RICERCA E SVILUPPO

Telecom Italia gestisce la più grande infrastruttura di rete fissa, per voce e dati, diffusa in modo capillare su tutto il territorio italiano e fornisce una delle piattaforme di rete mobile più estesa e avanzata del Paese.

Nel corso del 2015 si è assistito a un'importante accelerazione degli investimenti effettuati da Telecom Italia nella Rete di accesso di nuova generazione. Ciò è stato possibile anche grazie all'innovazione tecnologica che ha cambiato in modo sostanziale lo scenario di riferimento. Le reti mobili, allo stesso tempo, hanno quasi completato la copertura del territorio con il nuovo standard 4G/LTE, che rappresenta un'evoluzione significativa in risposta alla crescente domanda di dati ad alta velocità.

Telecom Italia ha avviato nel corso degli ultimi anni un proprio percorso di evoluzione per affermarsi come fornitore di servizi e piattaforme e non solo di connettività. Tale percorso prevede due direttrici d'azione parallele:

- da un lato l'accelerazione dello sviluppo delle piattaforme abilitanti, ovvero UltraBroadBand fisso e mobile, Data Centers, Big Data, IT;
- dall'altro l'arricchimento della connettività con servizi digitali innovativi verso lo sviluppo di una società digitalizzata e un'industria automatizzata (industry 4.0).

L'innovazione, sia tecnologica che di business, si conferma quindi sempre più come elemento centrale della strategia dell'Azienda per rispondere al cambiamento del contesto tecnologico, di mercato e competitivo.

Sul fronte interno Telecom Italia ha rinforzato i laboratori aziendali affiancando alla tradizionale Ricerca e Sviluppo, concentrata sulle infrastrutture, una focalizzazione sull'innovazione digitale orientata anche a supportare l'evoluzione di una domanda che ha caratteristiche sempre più variegata e sofisticata e che trova riscontro nell'attività dell'Innovation Center.

L'innovazione digitale si fonda sul paradigma della open innovation che si realizza affiancando alla generazione di idee e di percorsi di sviluppo interni, la generazione di idee e di percorsi di sviluppi esterni all'Azienda. In tale ottica Telecom Italia ha rivisto e rinnovato il rapporto con le università, finanziando oltre 100 PhD, sponsorizzando master di primo livello e cattedre dedicate alla market innovation. Sempre sul fronte accademico, sono stati creati i Joint Open Lab, laboratori di ricerca che propongono un nuovo modello di relazione tra industria e università. Questi laboratori nascono da accordi su specifici campi di interesse scientifico e tecnologico e vivono all'interno dei poli universitari (Trento, Torino, Milano, Pisa, Catania). Queste partnership pubblico-privato hanno permesso a Telecom Italia di ottenere, in questi tre anni, 5 milioni di euro di fondi Europei per la ricerca, oltre ai 2 milioni di euro ricevuti dalle università con cui collabora.

In aggiunta alla open innovation, l'innovazione digitale poggia su un altro importante pilastro: la co-innovation, un modello di sviluppo che prevede la piena valorizzazione dell'ecosistema di stakeholder e partner strategici dell'Azienda come portatori di innovazione sul mercato. Tramite l'applicazione di modelli "2 sided" Telecom Italia crea un *framework* comune di interazione (es. piattaforma) da cui due gruppi di utenti distinti possono trarre un mutuo beneficio e creare così ulteriore valore.

Telecom Italia ha ampliato le attività di Working Capital (TIM #Wcap), l'acceleratore di impresa che negli anni è diventato best in class a livello europeo. Dopo l'esordio quale programma per il sostegno di progetti di ricerca e di business, dal 2013 TIM #Wcap ha aperto quattro acceleratori collocati nei punti nevralgici della digital innovation italiana: Roma, Milano, Bologna e Catania. Negli ultimi due anni, Telecom Italia ha avviato, con startup provenienti da TIM #Wcap, 25 attività di collaborazione che hanno generato fatturato per le giovani imprese e rappresentano per il Gruppo modelli riusciti di open innovation. Inoltre, sempre negli ultimi due anni sono stati creati grazie a TIM #Wcap 215 posti di lavoro. A partire da TIM #Wcap, Telecom Italia ha debuttato nel *seed investment* lanciando TIM Ventures, la società del Gruppo nata con l'obiettivo di investire in opzioni o nel capitale sociale delle startup più innovative dei settori Digital, Internet, Mobile e Green ICT. In un solo anno di attività, TIM Ventures ha già investito in 12 startup ed è citata tra i più attivi investitori VC Europei nel 2015¹.

L'Azienda impiega in Italia circa 1.300 risorse in attività di engineering ed innovazione tecnologica e di servizio. Gli investimenti in innovazione e trasformazione sono pari a 1,7 miliardi di euro che equivalgono al 44% del totale investimenti sul mercato domestico.

Servizi innovativi per il settore pubblico

Nell'ambito dei servizi indirizzati al settore pubblico, in conformità all'ADI - Agenda Digitale Italiana - e alle Direttive europee, nel 2015 Telecom Italia ha consolidato e razionalizzato l'offerta degli Smart Services (famiglia di servizi che cura l'efficienza energetica e i servizi digitali della città), dell'Urban

¹ Fonte: Venture Pulse Q2'15 - KPMG and CB Insights.

Security (nuovi servizi dedicati alla sicurezza, all'ambiente, alla gestione ottimale dell'energia) e della Scuola Digitale. L'obiettivo è promuovere il modello di "città intelligenti" (Smart City) per il miglioramento della qualità della vita attraverso lo sviluppo di servizi digitali innovativi che traghettino i comuni verso un modello di Smart Community (come indicato dall'Agenda Digitale), in grado di abilitare nuove forme di collaborazione tra cittadini e amministratori pubblici.

Per quanto attiene l'innovazione di business Telecom Italia punta ad integrare la propria offerta di connettività con nuovi servizi innovativi che soddisfino i nuovi bisogni digitali del cliente.

In tale contesto, Telecom Italia sta presidiando i differenti filoni dei servizi digitali, ovvero Enriched Communication, Trusted Digital Life, Business Life, Indoor Life, Mobile Open Life, Digital Entertainment, Big Data; di seguito sono riassunti alcuni dei principali progetti che Telecom Italia ha sviluppato o sta sviluppando in tali ambiti:

- **Smart Green:** si tratta della valutazione di progetti di innovazione legati all'ambiente e a potenziali partnership con la PA per il monitoraggio dell'aria negli uffici pubblici e nelle aree urbane tramite rete di sensori connessi al Cloud Telecom Italia.
- **Social Reading:** nell'ambito di questo tema, all'app di lettura condivisa per la scuola è stata affiancata una soluzione di lettura condivisa per le biblioteche italiane che, sviluppata appositamente, permette di commentare e condividere l'esperienza di lettura del libro preso in prestito.
- **Soluzioni per la "buona scuola":** nell'ambito della collaborazione tra il JOL di Torino di Telecom Italia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, si è concluso il primo corso di formazione per professori delle scuole medie superiori al fine di educarli all'utilizzo del *framework* Open Source ROS (Robot Operating System).
- **Turismo digitale 2.0: "Virgil, robot a corte"** è un progetto per la valorizzazione del Cultural Heritage realizzato dal JOL di Torino, Direzione Regionale Beni Culturali per il Piemonte, Polo Museale e con la collaborazione del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. L'obiettivo è fornire alla guida museale uno strumento digitale che le permetta di mostrare al visitatore parti del bene altrimenti inaccessibili e, soprattutto, ponga tale ambiente al centro di un network di siti turistici interconnessi grazie alla rete dati di Telecom Italia.
- **Smart Home:** nell'ambito del JOL di Milano, in collaborazione con il Politecnico di Milano, si stanno sperimentando nuove tecnologie e servizi per i futuri *smart space*. Negli *smart space* le tecnologie internet, le connessioni wireless di prossimità e gli oggetti *smart* e *wearable* vengono studiati ed utilizzati per creare nuove modalità di interazione e comunicazione tra le persone, gli oggetti e gli stessi spazi fisici.
- **Friend TV (Innovation Center):** è proseguita la presenza sugli app store di Apple e di Android delle ultime versioni di FriendTV per smartphone e tablet. FriendTV è una guida per i principali canali televisivi, fortemente integrata con i social media, che permette di partecipare in tempo reale ai programmi più commentati in rete.
- **Big Data:** su questo argomento Telecom Italia ha avviato un percorso evolutivo fondato su diversi "cantieri" progettuali all'interno dei quali sono state avviate diverse iniziative che si sono concluse con lo sviluppo delle prime applicazioni interne, il lancio dei primi servizi per il mercato business su dati anonimi e i primi progetti volti a far crescere l'ecosistema di partner ed arricchire le competenze interne.
- Tra le iniziative di Open Innovation, da citare la seconda edizione del Telecom Italia Big Data Challenge¹, che ha richiamato oltre 1.000 partecipanti da tutto il mondo a confrontarsi sulla creazione di progetti smart city che usino ingenti volumi di dati geo-referenziati.
- **Smart City App - EXPO 2015:** Milano ha sviluppato il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" a partire dalla creazione di una Digital Smart City, attraverso la quale tutti i partecipanti hanno avuto a disposizione le tecnologie più innovative capaci di arricchire l'esperienza legata alla visita. Telecom Italia ha sviluppato e sperimentato, secondo i più moderni criteri, l'intera filiera dell'ICT, che ha richiesto l'impiego di risorse dedicate ad elevato standard tecnologico. Alcuni dei principali elementi infrastrutturali predisposti per l'evento:
 - realizzazione della rete in fibra ottica di oltre 300 km di lunghezza, capace di connettere oltre 120 padiglioni e oltre 15.000 soggetti;
 - copertura dell'intera area con una rete mobile di ultima generazione, avente più di 50 antenne dedicate outdoor e indoor in grado di servire oltre 250.000 visitatori contemporanei;

¹ www.telecomitalia.com/bigdatachallenge.

- gestione dell'evento "fully cloud" con 450 server virtuali gestiti in due data center, con quasi 100 applicazioni gestite e oltre 100 terabyte di storage dedicato;
- sistema digitale completo per l'informazione, l'acquisto di biglietti e l'intrattenimento dei visitatori;
- capillare rete di device on-site per l'informazione e intrattenimento dei visitatori (oltre 100 tra totem multimediali e video wall);
- un centro di comando e controllo con la gestione integrata di tutti i servizi operativi tecnologici e logistici, realizzata secondo il nuovo paradigma dei Big Data;
- una rete Wi-Fi capillare costituita da circa 1.800 hot spot tra indoor e outdoor.

Servizi innovativi nell'e-health

Telecom Italia, anche insieme a partner esterni, è attiva nella definizione e nello sviluppo di soluzioni complete per i servizi sanitari a livello nazionale, regionale e locale. I servizi, orientati al miglioramento della sanità italiana e della qualità ed efficacia delle cure, offrono la possibilità di svolgere numerose attività da remoto a medici, infermieri e pazienti.

Tra le principali applicazioni di sanità elettronica disponibili o in fase di sviluppo, si evidenziano:

- i prodotti e i servizi a valore, rivolti alla medicina generale, per abilitare i nuovi modelli di cure primarie e l'offerta di servizi proattivi di medicina (es. campagne di screening della popolazione gestite dai medici di base);
- l'archiviazione legale in rete d'immagini diagnostiche digitali, con la garanzia dell'autenticità e integrità dei documenti;
- la gestione sia dei processi sanitari, amministrativi, logistici sia delle informazioni sanitarie di un paziente, per tutta la sua degenza;
- la gestione e il coordinamento delle centrali operative dedicate all'emergenza sanitaria (118) e alla continuità assistenziale;
- il telemonitoraggio sanitario (Nuvola IT Home Doctor).

Tutte le soluzioni rispettano i requisiti di privacy dei dati e sicurezza delle transazioni, richiesti dai processi sanitari.

Tra le principali applicazioni di sanità elettronica disponibili o in fase di sviluppo si evidenziano:

- Nuvola IT Home Doctor: permette ai pazienti affetti da patologie croniche, o in deospedalizzazione protetta, di effettuare il monitoraggio dei parametri fisiologici direttamente dalla propria abitazione o in strutture appositamente attrezzate. Il servizio presenta benefici in termini di miglioramento della qualità della vita dei pazienti e ottimizzazione dei costi della struttura sanitaria.
- Fisio@Home: è un servizio sperimentale di tele-riabilitazione motoria, che consente al personale medico di monitorare da remoto le condizioni di pazienti con problemi ortopedici o neuromotori.
- Cassiel 2.0: il servizio fornisce assistenza da remoto agli anziani, sia monitorandoli sia ricevendo segnali d'allarme in caso di emergenza.
- Tele-monitoraggio malattia di Parkinson: in tale ambito Telecom Italia ha depositato due domande di brevetto, riguardanti gli arti superiori e quelli inferiori per i pazienti affetti da tale malattia.
- WebSensor: è un prototipo per il monitoraggio da remoto dei progressi della malattia di Parkinson, sviluppato con il supporto di neurologi.
- PAPI: è un prototipo sperimentato su 30 soggetti ultrasessantacinquenni, affetti da lieve deficit delle funzioni cognitive, per la loro riabilitazione da remoto.

Ricerca e innovazione nella e-security

Telecom Italia è impegnata nelle attività di ricerca e innovazione riguardanti la cyber security e, più in generale, la sicurezza delle informazioni e delle reti. Tra le attività realizzate nel corso del 2015 sono da evidenziare:

- la progettazione di una piattaforma proprietaria basata su tecnologie open source per la raccolta e la gestione dei Big Data di sicurezza;
- lo studio e la realizzazione di nuovi modelli di esame, da utilizzare con gli strumenti di analisi visuale per i Big Data di sicurezza;

- lo studio e sperimentazione di nuovi approcci per l'analisi di sicurezza e la gestione del rischio sulle reti LTE e sulle piattaforme telco cloud;
- la realizzazione di diverse campagne di scouting e testing su soluzioni di sicurezza innovative;
- la prosecuzione delle attività per l'analisi della sicurezza di mobile app e dei mobile device;
- la collaborazione, in ambito e 3GPP¹ SA3 SECAM², per la definizione dei requisiti di sicurezza e delle metodologie di test sugli apparati per le reti a standard 3GPP;
- il completamento delle attività nei progetti internazionali IST NEMESYS (Information Society Technologies, enhanced NEtwork security for seamless service provisioning in the smart Mobile EcoSYStem) e CIP (Competitiveness and Innovation framework Programme) Advanced Cyber Defence Center;
- la partecipazione, con altri 15 partner, ai lavori del consorzio 5G-ENSURE (5G Enablers for Network and System SecUrity and REsilience) per ottenere un finanziamento nell'ambito del programma europeo H2020 e studiare, definire e sperimentare le misure di sicurezza e resilienza delle future reti 5G realizzando una 5G Security Architecture;
- lo sviluppo, in ambito ETSI³, dei lavori del TC CYBER focalizzato sulla Cyber Security;
- la prosecuzione delle altre attività di presidio e indirizzo in ambito GSMA Fraud and Security Group;
- lo sviluppo della collaborazione, avviata nel 2013, con l'EIT (European institute of Innovation and Technology) Digital e la guida della Action Line su Privacy, Security & Trust.

Ricerca e Sviluppo in Brasile

Nel biennio 2014-2015 gli investimenti in infrastrutture innovative sono stati oltre 2 miliardi di euro, ed il piano previsto per il triennio 2016-2018 prevede circa 4 miliardi di euro in investimenti quasi interamente rivolti a una maggiore copertura 4G del Paese.

A dicembre 2015 la popolazione coperta con tecnologia 4G ha raggiunto il 59%, con un incremento di 23pp rispetto all'anno precedente.

Presso TIM Brasil l'attività di ricerca e sviluppo è curata dalla funzione Innovation & Technology composta da 32 persone, tra cui ingegneri in telecomunicazioni, elettrici e elettronici, esperti informatici e altri tecnici di diversa estrazione, competenze ed esperienze.

In termini di infrastrutture, un risultato importante è stata la costituzione dell'Innovation Lab, un ambiente di prova multifunzionale con sede a Rio de Janeiro, che è in grado di garantire la valutazione/validazione di tecnologie, prodotti e servizi innovativi, attestandone l'efficienza funzionale e le prestazioni, così come sviluppare nuovi modelli e configurazioni, consolidando il flusso di innovazione.

Nel Piano tecnologico 2016-2018 è prevista anche la costruzione di un nuovo Centro di innovazione in Guaratiba, nello stato di Rio de Janeiro. Questa nuova sede, che opererà come punto di riferimento nazionale per le attività di ricerca e sviluppo, ospiterà tecnici e ricercatori, servirà come spazio di innovazione aperto per nuove opportunità e per lo sviluppo dell'innovazione per il mercato brasiliano delle telecomunicazioni. L'edificio sarà costruito in conformità alla certificazione LEED⁴ (US Green Building Council) e nella sua realizzazione verranno adottate altre soluzioni sostenibili, come il riutilizzo delle acque, fonti energetiche alternative e soluzioni efficienti di raffreddamento.

Fin dal 2014 TIM è stata inclusa nel programma Inova Telecom di FINEP (Financiadora de Estudos e Projetos) e BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Economico e Social), che incoraggia ricerca e sviluppo e innovazione per il mercato delle telecomunicazioni, attraverso il finanziamento di progetti rilevanti. BNDES sostiene TIM in molte iniziative importanti tra cui la costruzione dell'Innovation Centre nella città di Rio de Janeiro, il Customer Experience Management (CEM) e il progetto Network Analytics.

TIM sviluppa sinergie e partnership con alcuni importanti stakeholder con provata esperienza in ricerca e sviluppo; in particolare:

- Telecom Italia Lab (TILAB);
- Huawei, attraverso l'accordo Joint Innovation Lab: una iniziativa congiunta che favorisce la collaborazione strategica, in cui entrambe le società si impegnano a perseguire e sviluppare opportunità comuni in termini di espansione del mercato delle telecomunicazioni, miglioramento

¹ The 3rd Generation Partnership Project.

² SEcurity Assurance Methodology.

³ European Telecommunications Standards Institute.

⁴ Leadership in Energy & Environmental Design.

della qualità del servizio e incremento della copertura di rete. Questa iniziativa supporta lo studio e la validazione di nuove tecnologie, apparati e servizi;

- ZTE, attraverso una partnership focalizzata sulle tecnologie di accesso fisso, come lo sviluppo di servizi GPON1 e G.fast2, e sull'esplorazione di nuove possibilità di personalizzazione per il mercato brasiliano;
- Webradar, attraverso una partnership finalizzata all'esplorazione delle possibilità comuni nel campo della Network Analytics e delle applicazioni internet;
- MCTI, CEMADEN e PSI (Planetary Skin), su attività riguardanti il rilevamento di precipitazioni attraverso dati statistici rilevati mediante collegamenti radio.

TUTELA DELL'AMBIENTE

Le informazioni sulla performance ambientale sono ricavate elaborando dati gestionali, in parte oggetto di stime. I dati riportati di seguito riguardano il consumo di energia (riscaldamento, autotrazione ed energia elettrica), le emissioni atmosferiche, i consumi di acqua, carta e la produzione di rifiuti.

Energia

I consumi di energia del Gruppo vengono presentati seguendo le linee guida proposte dal GRI con riferimento ai consumi diretti per riscaldamento, produzione di energia elettrica e autotrazione (Scope1, secondo il Greenhouse Gas Protocol³) e a quelli indiretti per acquisto e consumo di energia elettrica (Scope2).

Riscaldamento

		Gruppo	% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti		
			Domestic	Brasile	Media
Energia generata da Gasolio	MJ	59.486.649	100%	0%	0%
Energia generata da Gas Naturale	MJ	488.602.104	100%	0%	0%
Totale energia per riscaldamento	MJ	548.088.753	100%	0%	0%
2015 su 2014		(24)%	(24)%	0%	0%
2015 su 2013		(31)%	(31)%	0%	0%

I dati della tabella evidenziano nel 2015 una significativa riduzione rispetto al 2014 e al 2013, da attribuire principalmente ad una revisione delle modalità di rendicontazione dei consumi di combustibile ma anche alle condizioni climatiche verificatesi durante l'anno di riferimento e ad azioni di razionalizzazione immobiliare ed efficienza energetica.

In Brasile, in considerazione delle particolari condizioni climatiche durante tutto l'anno, non si fa ricorso al riscaldamento degli ambienti. La BU Media è operativa per le attività trasmissive e, come già detto, la sua dimensione rispetto al Gruppo è estremamente ridotta.

¹ Gigabit-capable Passive Optical Networks.

² G.fast è uno standard DSL adottato il 5 dicembre 2014 dall'ITU-T (il settore dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni che si occupa di regolare le telecomunicazioni telefoniche e telegrafiche) che abilita velocità di trasmissione tra 200 Mbit/s e 500 Mbit/s. In speciali circostanze la velocità può raggiungere 1 Gbit/s. Le alte velocità sono raggiungibili su distanze molto brevi (meno di 250 metri).

³ Il Greenhouse Gas (GHG) Protocol, sviluppato dal World Resources Institute (WRI) e del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), definisce gli standard di riferimento per misurare, gestire e rendicontare le emissioni di gas serra.

Autotrazione¹

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Energia da benzina senza piombo	MJ	53.395.166	19%	80%	1%
Energia da gasolio	MJ	652.677.678	99%	0%	1%
Energia da GPL	MJ	5.182.862	100%	0%	0%
Energia da gas naturale	MJ	328.017	100%	0%	0%
Totale energia per autotrazione^(*)	MJ	711.583.723	93%	6%	1%
2015 su 2014		1%	2%	(10)%	(5)%
2015 su 2013		(2)%	(1)%	(14)%	(3)%
Numero totale veicoli	n.	19.571	95%	5%	0%
2015 su 2014		(2)%	(2)%	0%	(2)%
2015 su 2013		(2)%	(2)%	(3)%	(9)%
Percorrenza totale veicoli	km	308.809.797	95%	4%	1%
2015 su 2014		2%	3%	(6)%	(10)%
2015 su 2013		(1)%	0%	(12)%	(9)%

In generale i consumi energetici per autotrazione e le percorrenze sono in leggero aumento rispetto all'anno precedente, in leggera flessione rispetto al 2013. In Italia è in corso un progetto di rinnovamento della flotta operativa che ha coinvolto tra novembre e dicembre 2015 circa 1.500 autoveicoli.

Si riportano di seguito i consumi di energia elettrica per il funzionamento degli impianti di telecomunicazioni e degli impianti tecnologici civili e industriali.

Energia elettrica acquistata e prodotta

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Energia elettrica da fonti miste	kWh	772.868.891	19%	77%	4%
2015 su 2014		20%	47%	16%	(1)%
2015 su 2013		(69)%	(93)%	39%	37%
Energia elettrica da fonti rinnovabili	kWh	1.906.970.185	100%	0%	0%
2015 su 2014		0%	0%	0%	0%
2015 su 2013		4.774%	4.774%	0%	0%
Totale energia elettrica	kWh	2.634.839.076	78%	21%	1%
2015 su 2014		5%	2%	16%	(1)%
2015 su 2013		10%	3%	39%	37%

I consumi energetici a livello di Gruppo risultano in crescita per effetto dell'aumentato volume di traffico gestito e dei servizi offerti alla clientela. In particolare il ritmo di crescita è significativo in Brasile per effetto dell'espansione della rete e del mercato.

Nel 2014 Telecom Italia ha concluso un accordo, che copre anche il 2015, per l'acquisto di garanzie d'origine che certificano l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, e questo spiega in tabella le elevate variazioni percentuali relative ai quantitativi di energia elettrica consumati, per tipologia, rispetto al 2013.

Il Gruppo ha proseguito nella continua ricerca del miglioramento della propria performance energetica mediante

- il recupero energetico attraverso azioni organiche quali: allineamento delle temperature e ridefinizione delle policy di Gruppo, miglioramento dell'efficienza degli impianti di cogenerazione e

¹ I dati riportati nelle tabelle relative all'autotrazione riguardano tutti i veicoli del Gruppo (industriali, commerciali, in uso ai dirigenti/quadri/venditori), sia in affitto sia di proprietà. Solo per utilizzi significativi e con caratteristiche di continuità d'uso sono compresi veicoli, consumi e percorrenze di proprietà o in uso alla forza vendita di Tim Brasil.

^(*) Rappresenta la conversione in Megajoule dei consumi di benzina senza piombo, gasolio e GPL (espressi in litri) e di gas naturale (espressi in kg).

delle stazioni di energia esistenti, ricalibratura dei set-point in siti con più impianti, gruppi frigo con cogenerazione, free cooling e disalimentazione degli apparati obsoleti;

- interventi di upgrade tecnologico e generazione distribuita, con investimenti rivolti alla ricerca di un "minor consumo ad un minor costo", quali: nuove tecnologie di free cooling con priorità su condizionamento, illuminazione su uffici e siti industriali, impianti di trigenerazione (anche micro), geotermia e altre fonti rinnovabili;
- interventi di comunicazione e coinvolgimento rivolti alla popolazione aziendale per renderla consapevole dell'impatto dei propri comportamenti e mettere in evidenza i "fattori abilitanti" in materia di risparmio energetico e impronta di carbonio, definendo ruoli dedicati per guidare l'implementazione delle iniziative, divulgando i risultati raggiunti a tutti i livelli e sostenendo in Azienda la cultura dell'efficienza energetica e del rispetto dell'ambiente.

In dettaglio, nel 2015, sono stati implementati i seguenti interventi di efficienza

- trigenerazione: sono stati messi in esercizio i 3 grandi impianti di cogenerazione e i 3 impianti Plug&Play la cui realizzazione era stata avviata nel 2014. Sono inoltre state messe in campo azioni per il miglioramento del rendimento degli impianti per arrivare ad un tasso medio di funzionamento dell'87% per gli impianti di potenza elevata e del 75% per quelli di potenza inferiore a 600kW (piccola cogenerazione);
- illuminazione: il piano di sostituzione dei corpi illuminanti tradizionali (neon) nei locali ad uso ufficio nelle principali sedi aziendali con tecnologia LED e sensori di presenza ha raggiunto il 50% dell'obiettivo iniziale di 41.000 plafoniere. E' stato portato a termine, in linea con quanto previsto, il piano di sostituzione di 100.000 corpi illuminanti tradizionali presenti nelle centrali di rete fissa con tubi a tecnologia LED. E' importante sottolineare come l'utilizzo di un tubo LED, caratterizzato da emissione di luce fredda, abiliti anche un risparmio energetico sul condizionamento;
- sistemi di alimentazione: sono stati completati, secondo i piani, gli interventi sulle stazioni di energia, sia sostituendo vecchi apparati con nuove stazioni caratterizzate da un maggior rendimento, sia attraverso interventi di retrofit che hanno comportato la sostituzione dei soli moduli raddrizzatori;
- sistemi di condizionamento: sono stati completati gli interventi di sostituzione dei gruppi frigoriferi e dei condizionatori obsoleti con nuovi apparati a maggior rendimento, e, nell'ambito della rete mobile, gli interventi di dedicated free cooling, ovvero l'applicazione di un convogliatore d'aria direttamente sul telaio di una Stazione Radio Base per estrarre il calore con un più efficiente utilizzo del free cooling e del condizionatore;
- CED: proseguiranno nel 2016 gli interventi di ottimizzazione sui Data Center individuati in seguito a audit energetici;
- Sperimentazioni
 - progetto Cage: è stata ultimata la sperimentazione del sistema cage su un sito dell'area di Milano con la realizzazione di una fila di centrale per 7 rack incrementali in container per interni (cage) con distribuzione del condizionamento "cool side", impianto antincendio e sistema di accesso controllato. L'obiettivo del progetto è la riduzione del consumo energetico dei condizionatori;
 - Vigilent: tale soluzione è stata sperimentata presso una sala del Data Center di Oriolo Romano con l'obiettivo di ottimizzarne il sistema di raffrescamento. L'intervento prevede l'installazione di un sistema di sonde e relativi attuatori sui condizionatori nelle sale CED.

Nel corso dell'anno, durante il periodo estivo, sono stati messi in campo ulteriori interventi straordinari non pianificati per contrastare l'incremento dei prelievi legato alle eccezionali temperature atmosferiche registrate nel 2015 rispetto agli anni precedenti.

In dettaglio:

- interventi di pulizia dei filtri dei condizionatori realizzati in anticipo rispetto alle date pianificate (circa 1.100 interventi effettuati);
- prove di accensione dei generatori centrali (circa 420 interventi effettuati);
- incremento di 1° C della temperatura di sala nelle centrali (nel mese di agosto ha interessato circa 3.800 sale);
- chiusura estiva di circa 900 sedi.

Si prevede che nel corso del 2016 verranno realizzati gli interventi di implementazione di soluzioni infrastrutturali innovative le cui progettazioni sono state avviate nel 2015.

In dettaglio:

- ammodernamento del circuito idronico¹ dei gruppi frigo da portata fissa a portata variabile con inverter per modulare la velocità di lavoro delle pompe;
- UPS rotanti²: il progetto prevede l'introduzione di UPS dinamici ad asse verticale con l'obiettivo di eliminare gli UPS statici in Centrale, aumentare l'affidabilità dell'impianto di alimentazione mediante razionalizzazione del sistema di scambio rete-gruppo elettrogeno e ridurre o eliminare le batterie nella Centrale;
- gestione dei set-point della temperatura mediante un «pulsante benessere» per garantire condizioni climatiche adeguate durante interventi mirati e temporanei da parte dei tecnici.

Nel corso del 2015 sono stati riconosciuti a Telecom Italia Titoli di Efficienza Energetica (TEE) per 34 progetti, corrispondenti a circa 40.000 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) annue risparmiate e un valore economico stimato, a prezzi attuali, su 5 anni, pari a circa 40 milioni di euro.³

I Titoli, detti anche certificati bianchi, certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica. Istituiti con decreto ministeriale del 20 luglio 2004, tali certificati sono emessi dal GSE⁴ per premiare i soggetti che realizzano progetti innovativi che portano ad un significativo risparmio di energia elettrica o carburante. Un certificato bianco corrisponde a 1 Tonnellata Equivalente di Petrolio (TEP) risparmiata e ha un valore economico negoziabile. Infatti le aziende distributrici di energia elettrica e gas – i cosiddetti “soggetti obbligati”, in quanto tenuti a raggiungere annualmente determinati obiettivi quantitativi di risparmio di energia primaria – possono assolvere il proprio obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che diano diritto ai certificati bianchi oppure acquistano i TEE da altri soggetti sul mercato dei titoli di efficienza energetica organizzato dal GME⁵.

Emissioni atmosferiche

Le emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo sono costituite quasi esclusivamente dall'anidride carbonica e sono da ricondursi all'utilizzo di combustibili fossili, per riscaldamento, autotrazione, produzione di energia elettrica, acquisto di energia elettrica prodotta da terzi e agli spostamenti del personale (in occasione di viaggi di lavoro o per spostamenti casa-lavoro). Vengono inoltre considerate e convertite in kg di CO₂ equivalente anche le dispersioni di gas idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC) dagli impianti di condizionamento.

Anche per le emissioni in atmosfera vengono seguite le linee guida del GRI G4 che rimandano alle definizioni del GHG Protocol - distinguendo tra emissioni dirette (Scope1: utilizzo di combustibili fossili per autotrazione, riscaldamento, generazione di energia elettrica), emissioni indirette (Scope2: acquisto di energia elettrica a uso industriale e civile) e altre emissioni indirette (Scope3). Le emissioni in atmosfera riportate nel presente Bilancio, salvo diversa indicazione, sono state calcolate in base ai coefficienti aggiornati resi disponibili dal GHG Protocol⁶.

Nella tabella che segue sono riportate le emissioni complessive di CO₂ del Gruppo Telecom Italia.

¹ Un sistema idronico usa l'acqua per trasportare l'energia termica, sia per riscaldare che per raffreddare l'ambiente.

² UPS è l'acronimo di Uninterrupted Power Supply, o gruppo di continuità; in questo caso si tratta di gruppi dinamici dotati di un volano che viene mantenuto a giri costanti quando l'impianto è alimentato da rete e immagazzina quindi energia cinetica che viene trasformata in energia elettrica in caso di black-out.

³ La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta principalmente al fatto che le Authority nel corso del 2015 hanno imposto l'applicazione di regole differenti su progetti già approvati. Tali regole comportano valutazioni in diminuzione sulle rendicontazioni previste per i prossimi anni.

⁴ Gestore Servizi Energetici.

⁵ Gestore del Mercato Elettrico, GME S.p.A. – www.mercatoelettrico.org

⁶ Per il calcolo delle emissioni legate al consumo di energia elettrica da fonti miste acquistata sul mercato italiano è stato utilizzato il coefficiente pubblicato dal GHG Protocol (2009) - che prende in considerazione il mix energetico nazionale - pari a 386 grammi di CO₂/kWh. Per il Brasile sono stati utilizzati i coefficienti medi per il 2013, 2014 e 2015 calcolati e pubblicati dal locale Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovação, pari rispettivamente a circa 96, 135,5 e 124,4 grammi di CO₂/kWh.

Emissioni atmosferiche

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Emissioni di CO ₂ per autotrazione	kg	53.048.211	93%	6%	1%
Emissioni di CO ₂ per riscaldamento	kg	30.966.636	100%	0%	0%
Emissioni di CO ₂ equivalenti per dispersioni HCFC/HFC ^(*)	kg	6.653.780	100%	0%	0%
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica da cogenerazione	kg	60.695.712	100%	0%	0%
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica mediante gasolio	kg	3.012.587	77%	20%	3%
Totale emissioni dirette di CO₂ - ex Scope1 GRI	kg	154.376.926	97%	3%	0%
2015 su 2014		10%	10%	(5)%	(2)%
2015 su 2013		(2)%	(2)%	(9)%	0%
Emissioni di CO ₂ da acquisto di energia elettrica prodotta da fonti miste	kg	82.266.006	3%	85%	12%
Totale emissioni indirette di CO₂ - ex Scope2 GRI	kg	82.266.006	3%	85%	12%
2015 su 2014		4%	(33)%	7%	(1)%
2015 su 2013		(89)%	(100)%	81%	37%
Emissioni di CO ₂ da spostamenti casa-lavoro ^(†)	kg	67.271.551	91%	9%	0%
Emissioni di CO ₂ da spostamenti aerei ^(‡)	kg	9.967.790	58%	42%	0%
Totale altre emissioni indirette di CO₂ - ex Scope3 GRI	kg	77.239.341	87%	13%	0%
2015 su 2014		0%	(1)%	9%	(27)%
2015 su 2013		(4)%	(7)%	24%	(24)%
Totale emissioni di CO₂	kg	313.882.273	70%	27%	3%
2015 su 2014		6%	6%	7%	(2)%
2015 su 2013		(69)%	(77)%	64%	34%

(*) La valorizzazione degli idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC), in termini di emissioni di CO₂ equivalenti, è effettuata facendo riferimento a specifici parametri del Global Warming Potential per i due gas: l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1. Il GWP utilizzato per HCFC è pari a 1.780 e quello per HFC è pari a 1.300.

(†) Nella determinazione dell'impatto degli spostamenti casa-lavoro si prendono a riferimento dati statistici elaborati sul personale aziendale. Il perimetro preso in considerazione è stato esteso dal 2014 a tutta la BU Domestic mentre negli anni precedenti erano state considerate solo le società principali. Le emissioni sono state ricalcolate per l'analogo perimetro anche per il 2013 al fine di permettere un confronto puntuale.

(‡) Il calcolo delle emissioni per gli spostamenti aerei è stato effettuato a cura del centro studi e ricerche della American Express (l'Agenzia di Viaggi a cui si appoggia Telecom Italia) supportato dal DEFRA (Department of Environment, Food and Rural Affairs del Regno Unito) sulla base del numero di tratte effettivamente operate, suddivise in funzione della tipologia di durata del singolo viaggio (breve, media o lunga).

La tabella delle emissioni di anidride carbonica, in particolare di quelle ex Scope2 GRI, è fortemente e positivamente influenzata rispetto al 2013 dall'accordo concluso per l'acquisto, per gli anni 2014 e 2015, di garanzie d'origine che certificano l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. L'accordo ha riguardato, nel 2015, quasi il 100% dell'energia elettrica acquistata complessivamente dalla BU Domestic.

Acqua

Consumo di acqua

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani	m ³	28.600	100%	0%	0%
Consumo di acqua prelevata da enti erogatori	m ³	5.656.777	97%	3%	0%
Consumo di acqua prelevata da altre fonti	m ³	27.108	0%	100%	0%
Totale consumo di acqua(*)	m³	5.712.485	97%	3%	0%
2015 su 2014		19%	22%	(22)%	672%
2015 su 2013		17%	18%	(15)%	465%

L'aumento significativo dei consumi di acqua della BU Domestic e della BU Media rispetto agli anni precedenti è dovuto ad una rivisitazione delle modalità di calcolo che ha permesso di ottenere un dato più preciso. Presumibilmente anche i consumi degli anni precedenti sarebbero soggetti ad una variazione significativa in aumento rispetto a quanto pubblicato. Il confronto comunque è stato fatto rispetto ai dati pubblicati nei precedenti Bilanci.

Carta

Carta per uso ufficio

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Carta non riciclata e non certificata acquistata	kg	1.821	100%	0%	0%
Carta certificata FSC acquistata	kg	283.954	87%	13%	0%
Totale carta acquistata	kg	285.775	87%	13%	0%
2015 su 2014		(19)%	(20)%	(14)%	2%
2015 su 2013		(21)%	(20)%	(28)%	106%

Gli acquisti di carta continuano a essere orientati, sia per gli usi d'ufficio sia per l'uso commerciale (bollette telefoniche), verso le tipologie che rispondono ai più elevati *standard* ambientali basati sulla gestione responsabile delle foreste secondo i requisiti del Forest Stewardship Council (FSC, cfr. fsc.org). La riduzione dei consumi di carta per uso ufficio esposta in tabella segue un trend storico frutto dell'opera di sensibilizzazione sull'utilizzo responsabile della carta in ambito lavorativo e di razionalizzazione dei consumi ottenuta attraverso il progetto "printing on demand" che prevede l'impiego di stampanti condivise ad alte prestazioni e modalità di stampa che permettono di ridurre i consumi energetici e risparmiare materiale. Inoltre, verso la fine del 2015, Telecom Italia ha aderito al progetto Cloud Printing di Olivetti per far fronte all'esigenza di rinnovo tecnologico delle apparecchiature di stampa, con l'obiettivo di ottimizzare i processi di stampa e di conseguenza ridurre i costi. I nuovi dispositivi sono caratterizzati da elevata efficienza energetica e presentano un ridotto impatto ambientale.

Sono continuate le attività volte alla riduzione complessiva dei consumi di carta per uso commerciale, tra cui la promozione presso i clienti del ricorso a fatture ed estratti conto in formato elettronico.

Rifiuti

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti¹ e contabilizzati per legge².

Rifiuti conferiti

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Rifiuti pericolosi	kg	4.461.040	95%	5%	0%
Rifiuti non pericolosi	kg	12.618.207	96%	4%	0%
Totale rifiuti conferiti(*)	kg	17.079.247	95%	5%	0%
2015 su 2014		31%	29%	88%	(19)%
2015 su 2013		4%	3%	10%	(21)%
Rifiuti avviati a riciclo o recupero	kg	16.465.964	98%	2%	0%
% Rifiuti avviati a riciclo o recupero		96%	99%	44%	0%

(*) I dati non includono i pali telefonici di competenza della BU Domestic in quanto non conferiti come rifiuti ordinari ma gestiti in base all'accordo di programma concluso nel 2003 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Attività Produttive e le imprese di produzione e di recupero, previo parere favorevole della conferenza Stato-Regioni-Province autonome. Nel 2015 sono stati dismessi da Telecom Italia 126.163 pali, per un peso equivalente di 10.093.040 kg.

I dati relativi ai rifiuti presentano un andamento variabile nel tempo in relazione ai quantitativi e alle tipologie consegnati alle ditte incaricate per il loro trattamento. Il dato di maggior rilievo, per quanto riguarda Telecom Italia, è rappresentato dal rapporto fra i rifiuti prodotti e quelli conferiti per riciclo/recupero che ha raggiunto un livello notevole.

Il Decreto ministeriale n. 65 dell'8 marzo 2010 ha reso esecutivo, a partire dal 18 giugno 2010, il processo di ritiro dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) da parte di tutti i canali di vendita di Telecom Italia con la conseguente iscrizione in qualità di "distributore" all'Albo nazionale gestori ambientali.

Telecom Italia ha stipulato contratti mirati con società specializzate nella gestione di prodotti usati, guasti e giunti a fine vita, con l'obiettivo di permettere il recupero della componentistica e delle materie prime. Nel 2015 ciò ha permesso di evitare che oltre 1.300.000 prodotti venissero inviati in discarica ottenendo, al contempo, tangibili benefici economici derivanti appunto dalla loro valorizzazione.

Le varie attività di gestione hanno consentito di rigenerare prodotti di logistica e materiali di rete (81.748 pezzi), rigenerare prodotti di logistica commerciale (127.782 pezzi), inviare al recupero della componentistica e delle materie prime (1.012.476 pezzi) e rivendere prodotti usati (83.880 pezzi, quasi esclusivamente di telefonia mobile).

In Brasile TIM raccoglie e gestisce terminali mobili, batterie ed accessori presso i propri negozi attraverso il programma Recarregue o Planeta (Ricarica il Pianeta). Nel 2015 ne sono stati raccolti complessivamente 1.192 kg, che sono stati inviati a recupero/riciclo o smaltiti in modo conforme alla legislazione vigente.

Tale attività ha una duplice valenza: contribuire alla riduzione dei RAEE prodotti e al contempo generare un beneficio economico derivante dalla differenza tra il costo che dovrebbe essere sostenuto per l'acquisto di apparati nuovi e il costo di rigenerazione.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo al tema delle emissioni elettromagnetiche si sostanzia:

- nella gestione attenta degli impianti durante tutto il ciclo di vita e nel rispetto della normativa vigente e degli standard interni di efficienza e di sicurezza;

¹ Per "rifiuti conferiti" si intendono i rifiuti consegnati al trasportatore per l'avvio a riciclo e recupero o smaltimento.

² Lievi scostamenti rispetto alla situazione definita al 31 dicembre si potranno avere fino al 30 marzo successivo in quanto la fonte dei dati è rappresentata dai registri di carico e scarico dei rifiuti che si consolidano una volta verificato il peso reale a destino; l'informazione è fornita al produttore del rifiuto entro 3 mesi dal conferimento e ciò giustifica la possibilità di scostamento del dato.

- nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

Il monitoraggio sistematico dei livelli di emissioni elettromagnetiche degli impianti è finalizzato a garantire il rispetto dei limiti di legge e il mantenimento di elevati standard di sicurezza per la popolazione e per i lavoratori. In base ai controlli effettuati sul territorio italiano le emissioni elettromagnetiche generate rientrano ampiamente nei limiti di legge.

Nell'ambito dell'attività di certificazione dei terminali per telefonia mobile venduti sul mercato con il brand TIM, TILab svolge su tutti i prodotti tecnologicamente innovativi i test per la verifica del SAR (Specific Absorption Rate) dichiarato dai fornitori. Tale parametro stima la quantità di energia elettromagnetica per unità di massa corporea assorbita dal corpo umano in caso di esposizione al campo elettromagnetico generato dai telefoni e altri dispositivi mobili. Telecom Italia certifica e mette in vendita attraverso la propria rete commerciale solo terminali mobili che presentano un valore di SAR inferiore al valore limite fissato dalla normativa europea. Nel determinare tale conformità Telecom Italia segue le indicazioni definite nelle linee guida ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection) e successive dichiarazioni di conformità¹. Tale qualificazione, effettuata in fase di pre-commercializzazione in cui spesso Telecom Italia non dispone del valore di SAR dichiarato dal fornitore, conferisce al test un valore ulteriore rispetto a un semplice controllo di qualità.

Sono inoltre in corso attività congiunte con alcune ARPA per la valutazione dei campi elettromagnetici irradiati dalle SRB, tenendo conto dell'effettiva potenza trasmessa in funzione del traffico e dei meccanismi di power control, in conformità alle variazioni del DPCM 8/7/2003 contenute nel Decreto legge sulla crescita 179/2012. Analoga attenzione è posta alle emissioni dei terminali mobili attivi sulle bande di frequenza operate da Telecom Italia.

CULTURA DIGITALE

Accanto al progetto d'infrastrutturazione, Telecom Italia si è fatta promotrice di diverse iniziative tese ad aumentare l'alfabetizzazione digitale, la dotazione tecnologica della popolazione e l'utilizzo di servizi che sfruttano le potenzialità della rete.

A tale proposito Telecom Italia ha utilizzato diverse strategie (dai convegni alle sperimentazioni sul campo al finanziamento di start-up) al fine di esplorare e far conoscere le possibilità applicative offerte dal digitale in molte aree di interesse sociale ed economico.

Le competenze digitali hanno un ruolo cruciale nella nostra società e rappresentano uno dei principali fattori di vantaggio competitivo delle economie degli ultimi due decenni, come evidenziato in molti lavori realizzati dall'OCSE o promossi dalla Commissione Europea.

Anche su questo tema l'Agenda Digitale chiede ai Paesi membri di intervenire per ampliare la conoscenza degli strumenti digitali e aumentare il numero di persone in possesso di competenze digitali evolute anche attraverso la diffusione di tecnologie ICT nelle scuole. In questa prospettiva, gli istituti scolastici devono compiere un cambiamento radicale sia del modo di progettare e proporre l'offerta formativa, sia del modo di rapportare alunni, insegnanti e famiglie. Proprio per l'importanza data al tema, la Commissione Europea monitora costantemente la velocità dell'introduzione delle tecnologie digitali nelle scuole e nei processi didattici. Un recente rapporto di confronto elaborato dalla Commissione Europea evidenzia che la presenza di computer connessi ad internet è un fattore critico a tutti i livelli dell'offerta scolastica in Italia.

¹ Guidelines for Limiting Exposure to Time-Varying Electric, Magnetic, and Electromagnetic Fields (up to 300 GHz). Health Physics 74 (4): 494-522; 1998; Statement on the "Guidelines for limiting exposure to time-varying electric, magnetic and electromagnetic fields (up to 300 GHz)". Health Physics 97(3):257-259; 2009.

Progetti di Cultura Digitale

Denominatore comune di tutti i progetti di cultura digitale è la costruzione di relazioni partecipative, eque e stabili e modelli d'intervento replicabili sia all'interno sia all'esterno. Queste iniziative s'inquadrano nelle attività di Corporate Shared Value basate sulla creazione di valore condiviso con le comunità in cui l'Azienda opera.

Con EducaTI, progetto nazionale di educazione al digitale sviluppato per studenti, corpo docente e famiglie, Telecom Italia contribuisce fattivamente al raggiungimento degli obiettivi del piano di Governo denominato "La Buona Scuola". EducaTI è un programma pluriennale che prevede l'implementazione di una serie di iniziative, realizzate in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con alcuni partner istituzionali di eccellenza. Nel dettaglio:

- Una vita da social: nel corso del 2015 il Gruppo ha rinnovato la collaborazione con la Polizia Postale e delle Comunicazioni per la realizzazione della seconda edizione della campagna itinerante sul territorio nazionale (55 città e 500.000 studenti coinvolti) rivolta a sensibilizzare i più giovani sul tema della sicurezza on line e sui pericoli connessi all'utilizzo non consapevole della rete e dei social network. Durante il tour sono state distribuite le brochure del «Decalogo per i giovani navigatori: le regole per navigare sicuri» contenente i 10 comportamenti virtuosi che un ragazzo "social" deve seguire in rete.
- Programma il futuro: iniziativa del MIUR - della quale Telecom Italia è Partner Fondatore Mecenate - per favorire l'introduzione del pensiero computazionale e della programmazione (*coding*) per gli studenti delle scuole primarie. Il progetto, realizzato dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per Informatica) e da Telecom Italia, contribuisce attraverso tre tipologie d'interventi: sostegno economico, ampia visibilità data all'iniziativa sulle *properties* web e social del Gruppo e volontariato d'impresa, con oltre 400 dipendenti volontari che offrono supporto e attività di tutoraggio a docenti e studenti.
- YouTeach: un contest creativo realizzato da Telecom Italia in collaborazione con il MIUR, dedicato alle scuole secondarie di II° grado su tutto il territorio nazionale, che prevede la realizzazione di video nei quali gli studenti impartiscono una lezione ai propri docenti sull'uso dei social network. Tra i circa 120 filmati ricevuti, sono stati premiati quelli che meglio hanno saputo trasmettere il processo di apprendimento allo strumento social e la sua valenza riguardo alla cultura digitale da diffondere a scuola.

Anche TIM WebRulez è una campagna di educazione al digitale di Telecom Italia che vede protagonisti dieci webstar che fungono da ambasciatori del decalogo sviluppato dall'Azienda in collaborazione con la Polizia di Stato per diffondere l'uso responsabile della rete tra i ragazzi. Ciascuna webstar interpreta, in maniera originale, una regola del decalogo, attraverso un'immagine diffusa sul proprio canale social con l'invito alla condivisione.

Cultura digitale è inoltre l'ambito dei progetti finalizzati ad avvicinare contenuti culturali d'eccellenza e linguaggi digitali, capitalizzando le possibilità di interazione offerte dalla rete. In questo modo l'Azienda si attesta come partner innovativo del sistema culturale e artistico italiano assumendo un ruolo riconosciuto dagli interlocutori che la affiancano nei diversi settori culturali delle iniziative di diffusione digitale.

La partnership con Accademia Nazionale di Santa Cecilia si sviluppa nel progetto PappanoInWeb ideato per portare la grande musica classica sul web. L'iniziativa, giunta alla quinta edizione nel 2015, si arricchisce dell'esperienza offerta dalla ripresa "panoramica 360°". Durante i cinque anni di programmazione i concerti proposti sono stati seguiti da oltre 200mila utenti streaming su telecomitalia.com/pappanoinweb, grazie anche alle guide all'ascolto, alle interviste esclusive e alla possibilità di interagire con un esperto musicologo dell'Accademia durante le dirette. Una grande prova aperta ha inoltre permesso a circa 2.000 colleghi di vivere l'emozione del *backstage* con i protagonisti e assistere senza filtri alle difficoltà di una *performance* musicale di alto livello.

Per quanto riguarda la scrittura, si segnalano la collaborazione con la webzine Eutopia (nata dalla partnership tra l'Azienda ed Editori Laterza) e la partnership con Scuola Holden di Torino fondata da Alessandro Baricco. La prima risponde all'obiettivo di avvicinare il pubblico, in particolare quello più giovane, al dibattito sulle prospettive di un nuovo modello europeo di società. La seconda invece sperimenta nuovi modi di insegnare e di condividere idee, conoscenze, creatività attraverso il digitale. La rete diviene veicolo per mettere a disposizione lezioni con grandi maestri ed eventi speciali che accadono nella Scuola. La collaborazione ha reso possibile la realizzazione di un laboratorio

multimediale d'avanguardia dando vita ad originali progetti di divulgazione, come l'esperimento di social writing #wehaveadream. La Scuola Holden supporta inoltre, con un gruppo di lavoro formato dai migliori studenti, la comunicazione di tutte le tappe del progetto itinerante Digital Championship, promosso dall'Azienda e dall'associazione Digital Champions.

Sul fronte brasiliano, nel 2013 è stato fondato l'Istituto TIM al fine di impostare strategie e mettere in campo risorse per la diffusione di scienza e innovazione a supporto della collettività, in particolare attraverso la tecnologia mobile. Sono state individuate quattro aree di intervento:

- education/insegnamento
- application
- lavoro
- inclusione sociale

Maggiori informazioni sono disponibili sul Bilancio di Sostenibilità di Tim Participações.

LE PERSONE DI TELECOM ITALIA

Le persone di Telecom Italia: i numeri di sintesi

La più sintetica visione dei numeri delle persone del Gruppo è espressa dalla seguente tabella:

(unità)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Italia	52.554	52.878	(324)
Estero	13.310	13.138	172
Totale personale a payroll	65.864	66.016	(152)
Personale con contratto di lavoro somministrato	3	9	(6)
Totale personale	65.867	66.025	(158)
Attività non correnti destinate a essere cedute - estero	16.228	16.420	(192)
Totale	82.095	82.445	(350)

Escludendo il personale relativo alle attività non correnti destinate a essere cedute (Gruppo Telecom Argentina) e i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, il personale di Gruppo presenta un decremento di 152 unità rispetto al 31 dicembre 2014.

Le variazioni sono dovute a

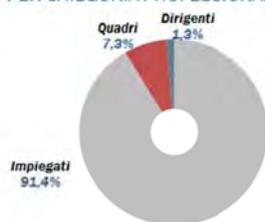
- entrata nel perimetro di consolidamento della Società Alfabook (17 unità);
- turnover netto (al netto cioè delle variazioni di perimetro) in diminuzione di 169 unità, così dettagliato per singola Business Unit:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Domestic	823	1.151	(328)
Brasile	3.918	3.717	201
Media e altre	4	46	(42)
Turnover	4.745	4.914	(169)

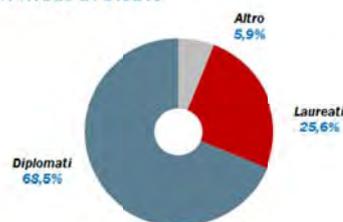
La composizione delle persone del Gruppo Telecom Italia, al netto del personale relativo alle attività non correnti destinate a essere cedute e del personale con contratto di lavoro somministrato, può essere analizzata secondo varie tipologie di segmentazione:

Gruppo Telecom Italia: distribuzione per categorie professionali e titolo di studio

GRUPPO TELECOM ITALIA: ORGANICI DISTRIBUITI PER CATEGORIA PROFESSIONALE



GRUPPO TELECOM ITALIA: ORGANICI DISTRIBUITI PER TITOLO DI STUDIO



Distribuzione dei dipendenti e delle assunzioni per area geografica

(unità)	Distribuzione delle assunzioni del Gruppo Telecom Italia per aree geografiche			
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	Variazione (15/14)
Italia	52.554	52.878	53.152	(324)
Estero	13.310	13.138	12.467	172
Totale	65.864	66.016	65.619	(152)

(unità)	Distribuzione delle assunzioni del Gruppo Telecom Italia per aree geografiche			
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	Variazione (15/14)
Italia	325	575	410	(250)
Estero	3.946	5.224	4.901	(1.278)
Totale	4.271	5.799	5.311	(1.528)

Equità di genere

Nel 2015 la distribuzione degli uomini e delle donne è la seguente:

(unità) Distribuzione uomini-donne	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Uomini	41.725	41.808	(83)
Donne	24.139	24.208	(69)
Totale	65.864	66.016	(152)

Nel corso del 2015 la percentuale delle donne nel Gruppo si attesta al 36,6%; delle donne dirigenti intorno al 17% e delle donne quadro al 26% del totale delle rispettive categorie professionali.

People Caring

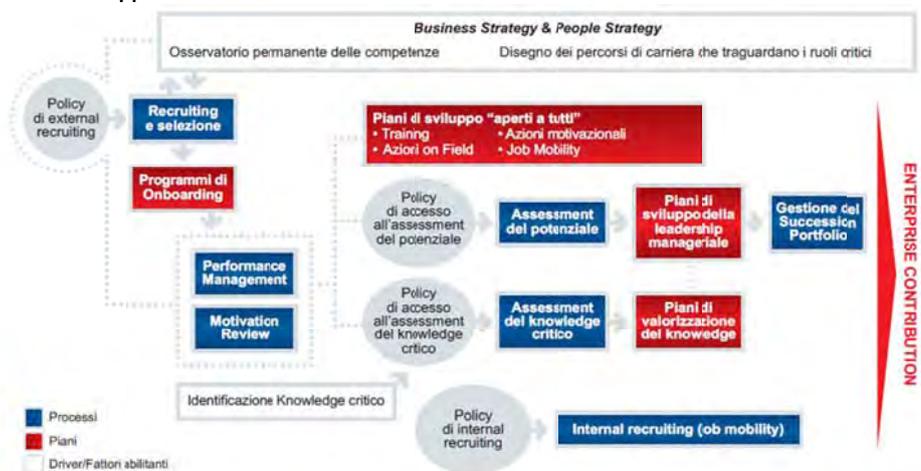
Telecom Italia è convinta che la sostenibilità economica e sociale dipenda in primo luogo dal rispetto e dall'attenzione per le persone che lavorano nel Gruppo. Sulla base di questa convinzione sono state messe in atto numerose iniziative per far sì che le persone siano serene nella vita lavorativa e anche, per quel che l'Azienda può fare, nella vita personale. Un gruppo di persone in Azienda è interamente dedicato all'ascolto delle esigenze manifestate dai dipendenti e allo sviluppo di iniziative per venire incontro a tali esigenze. In questo modo, grazie alle indagini e alle informazioni raccolte, e dopo aver effettuato incontri e *focus group* con i dipendenti, sono stati individuati quattro ambiti nei quali sviluppare iniziative specifiche:

- agevolare l'equilibrio tra vita lavorativa e tempo libero, favorendo le esigenze dei dipendenti e delle loro famiglie;
- contribuire alle iniziative di volontariato dei dipendenti;
- valorizzare le forme di diversità presenti nel contesto lavorativo;
- promuovere il benessere psico-fisico.

Sviluppo e nuove competenze

Il 2015 è stato dedicato alla progettazione di dettaglio, implementazione, misurazione e affinamento dei vari processi e strumenti del nuovo Modello di Sviluppo, definito nell'ambito dei Cantieri della People Strategy.

Modello di sviluppo di Telecom Italia



Attraverso l'integrazione di tutti i processi valutativi (recruiting, performance, potenziale, motivazione, knowledge), il modello vuole garantire una conoscenza accurata delle persone per realizzare piani di sviluppo individuali, calibrati sulle caratteristiche di ciascuno e finalizzati al miglioramento e alla crescita manageriale e professionale.

Il Modello verte principalmente sulle seguenti aree:

- Recruiting e selezione: nel corso del 2015 è stata rilasciata la nuova procedura di internal ed external recruiting, finalizzata a integrare i processi di reperimento interno ed esterno delle competenze professionali e manageriali. In tal senso, una delle novità più importanti introdotte nell'ambito del processo è costituita dalla creazione di una "cabina di regia" che ha l'obiettivo di assicurare il governo end-to-end di tutta la job mobility – sia interna che esterna - secondo regole chiaramente definite e comunicate. Infine, è stato sistematizzato il processo di recruiting manageriale interno. Nell'ambito della reingegnerizzazione del processo sono stati anche ridefiniti i mezzi di supporto e gli step valutativi differenziati per target e per tipologia di competenze. L'aggiornamento sull'evoluzione delle competenze sarà garantito dall'Osservatorio Permanente delle competenze tramite una piattaforma metodologica alimentata da una serie di input provenienti sia dall'interno dell'organizzazione (ad es. Piano Strategico, Piano Tecnologico, People Strategy), sia dal mondo esterno, tramite una rete di esperti in varie discipline a livello internazionale. La definizione dell'evoluzione delle new capabilities ha consentito, inoltre, di lavorare in modo mirato e sistemico sulle iniziative di employer branding e sulle partnership con il mondo accademico e scolastico in modo da orientare gli investimenti formativi in coerenza ai fabbisogni aziendali. In tal senso, nel corso del 2015 sono stati attivati 60 tirocini formativi e 78 iniziative di employer branding, che hanno registrato la presenza di oltre 8.000 giovani degli istituti superiori e del mondo accademico. Rispetto all'internal recruiting, sono state attivate 58 ricerche di profili professionali attraverso il job posting, grazie alle quali è stato possibile raccogliere un bacino di oltre 2.400 candidature di professionisti motivati a sviluppare la propria employability.

- Programmi di onboarding, introdotti per accelerare il “time to perform” delle persone che entrano in Azienda, favorendo l’engagement e la motivazione, elementi base per un rapporto duraturo.
- Individual performance feedback: è stato concluso nel primo semestre 2015, rivolto alle risorse non manageriali e dedicato al feedback sulle prestazioni 2014. Il processo si è focalizzato su una valutazione qualitativa mirata a identificare aree di forza e di potenziamento e a favorire, attraverso un confronto aperto con il proprio responsabile, il miglioramento della performance della persona. Il processo si è concluso a maggio 2015 e ha coinvolto circa 47.900 risorse non manageriali del Gruppo, con una copertura pari al 99,8% delle risorse domestiche.
- Performance management: è stato attivato in marzo 2015 un nuovo processo di valutazione della prestazione (obiettivi e comportamenti) rivolto a tutta la popolazione aziendale: manager, professional e impiegati.
- Piani di sviluppo “aperti a tutti”: è stato progettato una sorta di libro web based che, sulla base dei risultati delle performance, del livello di motivazione e della storia professionale delle persone, supporta i capi nel delineare per ciascun collaboratore il relativo piano di sviluppo individuale, composto alternativamente di azioni formative, motivazionali, on field e job rotation. Il libro è attivo a partire dalla fine del primo trimestre 2016.
- Sistema di assessment del potenziale: la metodologia è stata da un lato semplificata con la definizione di regole di processo più chiare e trasparenti e dall’altro differenziata in base alle diverse tipologie e possibilità di crescita manageriale in ambito organizzativo. E’ stato inoltre ridefinito, in un’ottica di trasparenza e di engagement, tutto il processo di pre e post assessment fino all’elaborazione del piano di sviluppo e ai tempi e le modalità di monitoraggio.
- Succession planning: è stato rivisto il processo per la definizione del piano di successione degli Amministratori Esecutivi ed è stato consolidato quello per la creazione e gestione delle tavole di rimpiazzo dei Top Executive. Nel corso del 2015 è stato completato il primo ciclo di valutazioni a livello di Gruppo che, oltre ai primi riporti del Vertice, ha coinvolto una popolazione manageriale selezionata in funzione di specifici criteri (rilevanza del ruolo, seniority professionale, trend delle performance, readiness stimata). L’analisi dei risultati del processo valutativo ha portato alla definizione di un programma di miglioramento articolato su differenti direttrici e funzionale alla riduzione del rischio.
- Policy di sviluppo manageriale: è stata redatta una nuova policy per la nomina alla dirigenza. Da quest’anno, sulla scorta della sperimentazione già avviata l’anno scorso, sarà utilizzato un set di criteri standard che consentono la confrontabilità con l’esterno anche a livello internazionale.
- Percorsi di carriera: è stato progettato il modello per disegnare percorsi di carriera strutturati che riguardano i ruoli critici manageriali e professionali, in coerenza con la strategia dell’organizzazione, favorendo lo sviluppo professionale e manageriale delle persone.
- Motivation review: è stato progettato un nuovo processo finalizzato a rilevare il livello motivazionale delle persone attraverso strumenti di multi-valutazione e autovalutazione del capo. Questi strumenti verranno validati su un campione rappresentativo di Telecom Italia, in collaborazione con l’università La Sapienza di Roma. I risultati integreranno i dati di performance management, costituendo una componente fondamentale di conoscenza delle persone per orientare, in modo accurato, i piani di sviluppo professionali e manageriali e massimizzare le scelte di investimento in termini di carriera. Il processo è operativo a partire dal 2016 e avrà cadenza biennale.
- Knowledge review: è stato progettato un nuovo processo che ha la finalità di valorizzare la conoscenza in Azienda. Attraverso il knowledge assessment, che valuta le conoscenze tecniche di ruolo di tutta la popolazione aziendale e la knowledge risk analysis, rivolta alle persone che ricoprono ruoli professionali definiti critici, verranno individuati i knowledge holder. Sono i detentori di conoscenza critica per il business, fondamentale per il funzionamento dei processi core dell’Azienda. Questo processo è alla base della carriera professionale, che prevede percorsi di sviluppo specifici per i knowledge holder. Il processo verrà implementato nel 2016 con cadenza biennale.

Brasile

Nel corso del 2015 in TIM Brasil sono stati realizzati quattro principali programmi di grande impatto sulle persone, in coerenza con i cambiamenti organizzativi e il posizionamento competitivo sul mercato:

- Modello delle competenze: dopo aver definito i nuovi valori aziendali e il rilascio del nuovo piano strategico, TIM Brasil ha adottato lo stesso Modello delle competenze del Gruppo, focalizzato su un processo di selezione delle persone maggiormente orientato al soddisfacimento delle esigenze

aziendali. Tale modello è basato sulla formazione professionale e misurazione delle prestazioni, utili allo sviluppo e alla remunerazione delle persone.

- Performance evaluation: nel 2015 il processo di valutazione delle prestazioni dei responsabili è stato attuato secondo una metodologia che ha previsto, oltre alla valutazione del responsabile diretto, anche un'autovalutazione, una valutazione da parte dei peers e una valutazione da parte dei collaboratori.
- Percorsi di carriera: sono stati realizzati dei momenti di approfondimento ad hoc, dedicati ai percorsi di carriera, per stimolare riflessioni sul ruolo ricoperto e facilitare un atteggiamento proattivo per la definizione di un piano di sviluppo individuale.
- Cultura: nel convincimento che la cultura aziendale sia strettamente legata alla performance aziendale, per la prima volta, nel 2015, è stata realizzata un'analisi per valutare il tipo di cultura presente in TIM Brasil, con lo scopo di identificare i comportamenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali. I risultati di quest'analisi hanno portato alla redazione di un piano triennale di sviluppo culturale per la diffusione in Azienda dei valori e comportamenti più adatti.

Collaborazioni con le università

Telecom Italia ha ulteriormente rafforzato la relazione con le principali università e centri di ricerca nazionali ed internazionali. Tale relazione mette al centro la valorizzazione del talento per il trasferimento dell'innovazione in Azienda. L'obiettivo è quello di rafforzare e accelerare la capacità di Telecom Italia di innovare e, allo stesso tempo, contribuire allo sviluppo dei giovani offrendo loro l'opportunità di acquisire nuove competenze ed esperienze.

Tra le iniziative, menzioniamo:

- collaborazione con le scuole secondarie, nell'ambito del progetto "Network Scuola Impresa", che nasce nel 2009 con l'intento di creare un rapporto strutturato con le scuole superiori anche al fine di valorizzare le competenze interne del Gruppo, entrare in contatto con i giovani sul territorio nazionale e promuovere l'immagine aziendale.
- finanziamento di borse di studio per favorire il conseguimento di un titolo post-laurea a giovani laureati in ingegneria ed economia: dal 2011 al 2014 sono state assegnate 131 borse di dottorato dedicate allo sviluppo di specifici progetti di ricerca di interesse aziendale, con temi che spaziano dal cloud computing al geomarketing, dai big data alla e-health, dall'LTE alla robotica, fino a ricomprendere tematiche attinenti al diritto e l'economia del web. Per l'anno accademico 2015-2016 sono previste ulteriori 40 borse di dottorato;
- collaborazione su corsi di studio post-universitari attraverso 5 master, strettamente collegati al business, con i quali è stata stretta una partnership a maggior valore aggiunto;
- un osservatorio permanente a livello nazionale ed europeo su tematiche legate alla transizione scuola-lavoro e allo sviluppo di nuove competenze per i giovani;
- sponsorizzazione della cattedra "Tim Chair in Market Innovation", presso l'università Bocconi di Milano, all'interno del corso di laurea magistrale in Economics and Management of Innovation and Technology. Il programma include i principali modelli di sviluppo, creazione e commercializzazione dei prodotti e servizi a base tecnologica.

Formazione e knowledge management

Per un'azienda di telecomunicazioni, che gioca il suo destino sull'avanguardia dell'offerta tecnologica e commerciale, formare e gestire la conoscenza delle sue persone è un imperativo.

Le attività di formazione in Telecom Italia sono guidate dalla volontà di:

- rafforzare gli stili di leadership per garantire le competenze manageriali a supporto dell'evoluzione strategica dell'Azienda nei prossimi anni;
- accrescere le competenze individuali e collettive necessarie per competere nei nuovi scenari di business, con particolare attenzione alle competenze specialistiche del settore;
- fornire alle persone le capacità per affrontare le sfide quotidiane;
- accompagnare e sostenere la trasformazione della cultura e dell'identità organizzativa;
- potenziare le competenze digitali e di *social collaboration* anche a supporto dell'evoluzione e della digitalizzazione del sistema Paese;

- abbassare l'impatto ambientale delle attività di formazione attraverso l'uso di soluzioni di e-learning che riducono l'impronta CO₂. Tali format rappresentano anche un impegno del Gruppo a potenziare la qualità della vita dei propri dipendenti e contribuire al bilanciamento della vita personale e professionale.

Tutti i programmi formativi del Gruppo hanno l'obiettivo di fornire strumenti per una crescita professionale che rimanga un bagaglio personale del dipendente dentro e fuori l'Azienda.

In Italia i principali programmi formativi sono rientrati, nel 2015, nei seguenti filoni:

- Management education, che vede il coinvolgimento di circa 1.400 manager del Gruppo. Il programma nasce come supporto al piano industriale attraverso la diffusione e il rafforzamento di comportamenti di leadership condivisi.
- Il piano di formazione sui nuovi modelli di sviluppo, leadership e performance management, rivolto a tutte le persone del Gruppo ed articolato in diverse iniziative che mirano ad accrescere nelle persone di Telecom Italia la consapevolezza del cambiamento introdotto in Azienda, a promuoverne la cultura necessaria per orientarne i comportamenti e a rafforzare la maturità della valutazione.
- Induction training, programma che fa parte del più ampio progetto di onboarding, rivolto alle persone che entrano in Telecom Italia dal mercato esterno o dalle aziende del Gruppo, con la finalità di accelerare la crescita professionale e il consolidamento delle competenze attraverso un percorso graduale di inserimento.
- Spazio alla crescita, programma che ha la finalità di offrire, a una gran parte della popolazione aziendale, un sostegno attraverso il potenziamento di aree comportamentali specifiche quali: comunicazione, cambiamento, lavoro di squadra, problem solving sistemico, orientamento al risultato, negoziazione, pianificazione/organizzazione, innovazione/creatività e coordinamento risorse.
- Formazione post skill assessment, in cui sono comprese le attività di formazione mirata per l'aggiornamento delle competenze e lo sviluppo di nuove competenze;
- Talent in action, un progetto di sviluppo e formazione destinato ad uno specifico segmento di popolazione di circa 1.000 persone, che prevede la definizione di piani di azione individuali. Nell'ambito di questo progetto è stata definita un'articolata offerta formativa customizzata sulle esigenze dei singoli che consta di circa 80 diverse iniziative. Le attività hanno preso avvio a novembre 2014 e si svolgeranno anche per tutto il 2016.
- Riqualficazioni professionali, attivati una serie di interventi formativi volti a riqualficare le competenze tecnico-specialistiche delle persone e finalizzati al raggiungimento di efficienze e saving. Un esempio è il progetto "Front End Unico" in ambito Network, in cui la formazione ha accompagnato la complessa trasformazione del front end garantendo la effettiva operatività delle persone, anche attraverso la misurazione dell'efficacia della formazione stessa.

In relazione agli obblighi previsti in attuazione delle misure di prevenzione e protezione aziendale derivanti dalla normativa vigente, sono stati erogati, in continuità con gli anni precedenti, una serie di interventi in materia finalizzati a garantire la tutela di tutte le figure professionali che frequentano i luoghi di lavoro di Telecom Italia. La funzione Compliance ha coinvolto le diverse funzioni aziendali in giornate dedicate denominate "Compliance Day" oltre che in diverse azioni di formazione trasversale sulla tematica della SOX, 231, e sulla Procedura Databreach. Nel secondo semestre del 2015 inoltre è stato avviato un programma "compliance antitrust", che avrà come ricaduta anche un percorso formativo specifico a partire dalla fine del 2015 e che tragherà tutto il 2016.

Infine è stato reso disponibile a tutti i dipendenti della BU Domestic il corso on line sul rispetto dei Diritti Umani, tema su cui l'Azienda è impegnata nei confronti degli Stakeholder interni ed esterni; lo stesso corso, in lingua locale, verrà esteso, nel 2016, ai dipendenti della BU Brasile. Telecom Italia conferma il suo impegno nel processo di trasformazione culturale, avviando percorsi formativi sui temi della diversity: nel corso del 2015, circa 50 manager si sono confrontati sul tema dell'ageing e del confronto generazionale.

In Brasile tutti i neo-assunti sono tenuti a partecipare a corsi di formazione su tematiche aziendali quali etica e sostenibilità. Sono inoltre stati svolti, anche nel 2015, corsi di formazione di base e di aggiornamento dedicati ai settori delle Vendite e al personale dei Call Center.

Nel Gruppo sono state realizzate nel 2015 circa 2,5 milioni di ore formazione. L'89% del personale ha partecipato ad almeno un intervento formativo. Si riportano di seguito i dati riepilogativi sulla formazione erogata nel Gruppo, per categoria professionale.

2015	Ore		Partecipazioni*	Partecipanti	Copertura**
	Totali	Procapite			
Totale	2.498.571	37,94	479.209	58.628	89,0
Dirigenti	22.113	26,17	3.771	811	96,0
Quadri	107.240	22,41	16.046	3.946	82,5
Impiegati	2.369.218	39,33	459.392	53.871	89,4

(*) Indica il numero complessivo di partecipazioni a momenti formativi nelle diverse forme previste (aula, online, training on the job).

(**) Il coverage si riferisce al dato percentuale di partecipanti rispetto alla consistenza, cioè quante risorse in % hanno partecipato ad almeno un evento formativo rispetto al numero di risorse per singola categoria (dirigenti, quadri, impiegati).

Comunicazione interna

Il percorso intrapreso verso una nuova strategia di comunicazione interna deriva dal nuovo contesto di riferimento legato alla trasformazione dei modelli di business, delle tecnologie e dei comportamenti di consumo nelle TLC. E' continuata la conversione dai canali tradizionali verso forme più innovative, ispirate a logiche web centric che favoriscono la bilateralità, lo scambio e il confronto tra i componenti della comunità aziendale. In tal senso la intranet e il portale aziendale rappresentano gli strumenti fondamentali in quanto sono in grado di raggiungere tutti, di fornire informazioni e attivare momenti di ascolto formali e informali. Di seguito sono elencati gli specifici obiettivi di comunicazione conseguiti nel 2015:

- comunicare la strategia, per condividere la nuova visione del Gruppo e il disegno organico che sostiene la trasformazione anche attraverso l'attivazione e il coinvolgimento del Middle Management, che guida il processo e ingaggia le persone;
- sviluppo Identità Organizzativa, per dare concretezza al nuovo sistema identitario, in coerenza con il rinnovato posizionamento e i Valori del Gruppo, il Modello di Leadership, la Employee Value Proposition;
- accompagnare l'attuazione della People Strategy, per rispondere alle attese delle persone di Telecom Italia e per valorizzare il capitale di competenze oltre a motivare i programmi e le azioni necessari alla trasformazione, verso le competenze del futuro, necessarie al business dell'Azienda;
- ingaggiare le persone, per potere contare sulla loro energia, motivazione, creatività, e per favorire il «racconto positivo» e nuovi stili di storytelling;
- sostenere la diffusione di iniziative destinate a soddisfare le esigenze di attenzione/benessere delle persone, per un ambiente di lavoro più inclusivo ed efficiente, coerente con la trasformazione digitale, a favore del bilanciamento vita-lavoro.

Le iniziative di comunicazione innovative quali il sistema di eventi *cascade* che monitora partecipazione, gradimento, contributi e risultati qualitativi degli incontri previsti dal sistema, si sono affiancate alle forme più tradizionali di relazione che comunque continuano a rivestire notevole importanza.

Di seguito sono elencate le principali attività comunicative, tradizionali e non, svolte nell'anno:

- il Management Meeting del 25 marzo, rivolto in streaming a tutta la popolazione aziendale, ha segnato l'inizio di un intenso programma di diffusione e comunicazione delle strategie aziendali, per favorire una maggiore conoscenza del piano industriale: attraverso incontri sul territorio circa 28.000 persone sono state coinvolte nella presentazione del piano industriale 2015-2017;
- in seguito al Management Meeting, sono stati organizzati nelle principali sedi aziendali instant event a cura della squadra dei positive teller, i "narratori" aziendali, selezionati e formati con le tecniche di visual e social network education, per diffondere i principali contenuti d'impresa, per poi proseguire con la campagna di comunicazione dei valori dell'Azienda. Nel 2015 si sono avuti 300 positive teller, attraverso 100 instant event, su 31 sedi che hanno coinvolto 4.000 colleghi;
- tra aprile e giugno, le Direzioni hanno coinvolto tutte le loro persone in incontri condotti dai responsabili di funzione per condividere come declinare, nel proprio ambito professionale, i temi cardine del piano industriale e come concretizzare il proprio impegno; si sono svolti oltre 25 incontri, in 12 città, molti dei quali raccontati in intranet attraverso news, documenti, videosintesi;
- da giugno, è stato avviato un nuovo format di meeting territoriali, nel corso del quale il Vertice e Top Management presentano strategie, piani ed obiettivi ad una platea di circa 1.000 colleghi in ciascun incontro. È stato altresì introdotto, al loro interno, un sistema di celebration, per valorizzare e dare

visibilità a persone e casi di eccellenza aziendale; tra giugno e settembre i meeting si sono svolti nelle 4 aree territoriali di Bologna, Milano, Roma e Napoli;

- prosegue il programma di road show in tutta Italia per diffondere il programma 2015-2017 di People Strategy, formalizzato in una brochure, editorialmente organizzata in infografica e dati sintetici, pubblicata su intranet e diffusa a tutte le persone del Gruppo;
- a maggio, agosto e novembre sono state organizzate tre edizioni del format Parli@me, diffuse in video-streaming a tutta l'Azienda, in cui il Vertice prosegue il dialogo con le persone e presenta gli aggiornamenti sui principali dati economici del trimestre, celebra risultati raggiunti e energie positive, incoraggiando il miglioramento;
- nel 2014 si è svolta la nona edizione della rilevazione di clima in Italia e in Brasile, che ha coinvolto l'intera popolazione aziendale. Il modello 2014 era stato arricchito di una specifica sezione dedicata al tema dell'identità. Il primo semestre del 2015 è stato dedicato alla presentazione dei principali risultati alle funzioni aziendali, che, successivamente, hanno elaborato piani di miglioramento, catalogati e inseriti in uno specifico ambiente web intranet.
- è stato potenziato il sistema di ascolto tramite la tecnica dei focus group: nel primo semestre del 2015 sono stati coinvolti oltre 300 colleghi rappresentativi per genere, presenza sul territorio, appartenenza organizzativa.

Brasile

In Brasile, durante il 2015, sono state realizzate numerose iniziative di comunicazione interna al fine di promuovere l'integrazione tra le persone sul posto di lavoro, allinearle agli obiettivi strategici aziendali e migliorarne il benessere psico-fisico. Ad esempio, la campagna *Diversidade Tim* ha avuto come obiettivo la promozione della diversità e un'integrazione reale e senza pregiudizi, mentre con la *Campanha de segurança* sono state diffuse all'interno dell'Azienda le principali nozioni per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro.

Inoltre sono state lanciate due nuove iniziative di ascolto *Fale com People Value* e *Focus Groups*, al fine di migliorare il dialogo tra l'Azienda e le persone, conoscere le aspettative di queste ultime e migliorarne il benessere psico-fisico.

Tutela della salute e della sicurezza

Telecom Italia S.p.A.

Nel corso del 2015 le principali aree di intervento sulla salute e la sicurezza sul lavoro hanno riguardato particolari ambiti valutativi e azioni di prevenzione su specifiche figure professionali dell'organizzazione aziendale. Il costante presidio della tematica ha portato, nel mese di maggio 2015, all'emissione della nuova versione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) che recepisce le variazioni intervenute nell'ultimo periodo.

Sul versante della valutazione dei rischi particolare riguardo ha rivestito lo stress lavoro correlato; nel mese di febbraio 2015 si è conclusa la terza valutazione preliminare condotta secondo la metodologia INAIL¹ su 16 gruppi omogenei di lavoratori in cui è stata ripartita la popolazione aziendale. All'esito della valutazione il rischio di stress lavoro-correlato si è attestato ad un livello "non rilevante".

Il percorso messo in campo è stato apprezzato da Istituzioni ed esperti del settore, a livello nazionale e internazionale. Telecom Italia è stata una delle società partner della campagna 2014-2015 "Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato" promossa dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. La partnership ha consentito di entrare a far parte di un network di imprese che hanno reso disponibili e condiviso le proprie esperienze e progetti e contribuito così a costruire una maggior consapevolezza sul tema. La campagna si è conclusa ufficialmente nel mese di novembre 2015.

Nell'ambito delle rilevazioni strumentali in campo ambientale e di sicurezza sul lavoro, degno di nota per il 2015 è il progetto che prevede l'acquisizione di 4 nuove unità mobili da destinare ai presidi territoriali con l'obiettivo di garantire supporto specialistico più approfondito alle linee tecniche aziendali, creare laboratori itineranti a livello territoriale e centrale per rendere più efficaci gli interventi della funzione HSE, promuovere l'impegno che Telecom Italia pone sugli aspetti di prevenzione e tutela della sicurezza

¹ Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

del proprio personale e della collettività, anche attraverso la partecipazione ad eventi espositivi, culturali e informativi.

E' proseguita l'azione sul versante della formazione in materia di sicurezza verso tutto il personale aziendale con programmi differenziati in virtù dei rischi ai quali sono esposti i lavoratori.

Sono stati inoltre avviati, come ogni anno, i corsi di guida sicura dedicati al personale che utilizza auto aziendali.

Nell'ottica di promuovere in tutti i contesti, anche quelli più operativi, la cultura della sicurezza, favorire il dibattito e la raccolta di proposte di miglioramento, nel corso del 2015 sono stati realizzati 46 incontri, denominati "Momenti per la Sicurezza" dove tecnici e responsabili, alla presenza della funzione HSE, hanno affrontato tematiche quali infortuni, sorveglianza sanitaria, attrezzature e DPI¹; dal confronto sono emersi utili spunti che porteranno alla definizione di azioni di miglioramento nel corso del 2016.

E' proseguita l'attività di benchmarking promossa da Telecom Italia con il coinvolgimento delle principali imprese a rete italiane (Enel, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, Terna, Anas, Snam, Autostrade per l'Italia, Vodafone, etc.) con incontri periodici su tematiche di salute e sicurezza e workshop, organizzati a rotazione da ciascuna azienda, con la partecipazione di esperti del settore e di enti istituzionali. Gli incontri e i workshop hanno la finalità di condividere le best practice adottate dalle imprese aderenti al tavolo di lavoro ed individuare soluzioni condivise su problematiche comuni alle imprese a rete.

Nell'ambito delle attività promosse da INAIL e dal consorzio Elis², volte a realizzare azioni pratiche per favorire la diffusione di una cultura della sicurezza sul lavoro, Telecom Italia ha partecipato attivamente ai tavoli di lavoro che hanno visto l'emissione di due linee guida riguardanti la gestione del rischio di infortuni legati alla circolazione stradale con l'obiettivo di realizzare uno strumento utile alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione. Nell'ambito dei medesimi tavoli sono state, inoltre, individuate le linee di indirizzo e i requisiti procedurali per la gestione della catena di fornitura con particolare riferimento alle modalità di selezione, inserimento in albo, nonché monitoraggio e valutazione delle prestazioni.

Con riguardo al rafforzamento della consapevolezza sui temi della salute e sicurezza anche da parte della filiera di fornitura sono proseguite le azioni di verifica periodica sui principali fornitori; nel corso del 2015 sono stati condotti audit su tutte le imprese di Rete fissa i cui esiti concorrono alle valutazioni di vendor rating; sono state inoltre verificate le principali imprese uniche operanti a livello nazionale nell'ambito delle manutenzioni infrastrutturali, alcune imprese di Rete mobile e un campione di ulteriori imprese fornitrici di materiali e prodotti.

Nel corso del 2015 sono stati organizzati due tavoli tecnici (aprile e giugno) che hanno coinvolto tutte le imprese di Rete fissa per un confronto su aspetti di sicurezza specifici legati alle attività in appalto.

Brasile

In TIM Brasil tutti i dipendenti ricevono, dopo l'assunzione, una formazione in materia di salute e sicurezza in Azienda. Vengono inoltre regolarmente effettuati controlli per identificare i rischi e le relative misure di controllo, le cui risultanze vengono riportate nel documento *Programma di Prevenzione per i Rischi Ambientali*. Il documento, redatto per ogni sito TIM, viene aggiornato annualmente, secondo quanto previsto dalla legge.

Ogni anno si svolge la settimana interna della prevenzione infortuni, durante la quale i dipendenti vengono informati sui rischi legati all'ambiente di lavoro e sulle relative misure di controllo.

Nei siti TIM Brasil con oltre 50 dipendenti sono state costituite commissioni interne per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (Cipas), per complessive 11 commissioni su tutto il territorio nazionale. Le commissioni sono composte da dipendenti, eletti per il 50% da dipendenti con ruolo di responsabilità e, per il restante 50%, da dipendenti senza incarichi di responsabilità. Nei siti aziendali con meno di 50 dipendenti, un dipendente viene formato appositamente per seguire queste attività. In TIM Brasil sono 27 le persone impegnate in attività di prevenzione.

¹ Dispositivi di Protezione Individuale.

² Società consortile a responsabilità limitata senza fini di lucro (non profit) che aderisce al Manifesto ELIS, fondata il 9 aprile 1992 da STET, Italcementi, Ericsson e Cedel - cooperativa sociale educativa ELIS e ampliata negli anni fino a raggiungere la composizione attuale.

Relazioni industriali

Telecom Italia S.p.A.

Il sistema relazionale di Telecom Italia S.p.A. si basa sulla partecipazione, intesa come valore da ricercare in ogni sede di confronto, non soltanto negoziale. Il 2015 è stato caratterizzato da diverse sessioni di confronto e di informazione con le rappresentanze sindacali, in linea con l'assetto consolidato di relazioni industriali, sia a livello nazionale che territoriale.

Il piano industriale 2016-2018 è incentrato sullo sviluppo industriale e il rafforzamento del percorso di leadership tecnologica sul mercato domestico, attraverso l'incremento degli investimenti e la realizzazione di reti infrastrutturali di nuova tecnologia; investimenti importanti, sui settori più strategici del business futuro di Telecom Italia, per assicurare l'impegno dell'Azienda nell'ambito dell'innovazione e per consentire i necessari livelli di competitività ed efficienza. Tra i principali obiettivi vi è quello di dotare il Paese di una moderna struttura di Rete di nuova generazione con il raggiungimento dell'84% della popolazione tramite fibra ottica e oltre il 98% con la rete mobile 4G. L'attuazione del piano richiede inoltre di effettuare un remix professionale per rinnovare il portafoglio di competenze disponibili e di internalizzare, laddove possibile, attività ad alto valore. Nell'ambito del confronto in merito agli aspetti connessi alle ricadute occupazionali, le parti negoziali hanno ricercato ogni possibile soluzione al fine di individuare strumenti socialmente non traumatici ed economicamente sostenibili per le persone che lavorano in Azienda. In tal senso, a settembre 2015, è stato raggiunto un accordo che ha definito il percorso per la gestione del piano finalizzato a coniugare le esigenze di efficienza operativa con la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Gli strumenti individuati, che sono stati successivamente oggetto di specifici accordi applicativi, sono:

- il contratto di solidarietà per la durata di due anni con l'impegno ad estenderlo per ulteriori dodici mesi, per consentire nel triennio di minimizzare in modo strutturale le eccedenze produttive, anche attraverso le uscite anticipate e volontarie dal lavoro attraverso il ricorso agli altri strumenti di legge individuati;
- l'accompagnamento anticipato alla pensione mediante lo strumento della mobilità volontaria;
- il ricorso all'articolo 4 della legge Fornero, che consente ai lavoratori più anziani di poter anticipare l'uscita dal lavoro percependo immediatamente un importo pari alla pensione maturata fino a quel momento. L'Azienda continuerà a versare anche i contributi fino al raggiungimento della pensione effettiva;
- le riconversioni professionali, per consentire ai lavoratori oggi impegnati in strutture che dimostrano necessità di efficientamento di essere riqualificati in attività a maggior valore e con una stabilità occupazionale a medio e lungo termine.

L'Azienda per attenuare il disagio economico per effetto della riduzione di orario delle giornate di solidarietà, solo in parte compensato dal contributo INPS, ha deciso di prevedere, per i dipendenti interessati che ne facciano richiesta, l'erogazione di prestiti aziendali a tassi di interesse agevolati¹. L'obiettivo finale della manovra è garantire la stabilità occupazionale di Telecom Italia e quindi difendere il lavoro e accrescere la competitività. L'accordo prevede, inoltre, che al termine delle sospensioni per solidarietà, a fronte di una verifica positiva in merito all'attuazione complessiva del piano e di avanzamento dei relativi obiettivi, l'Azienda erogherà ai lavoratori interessati dal contratto di solidarietà, una somma una tantum di carattere premiale.

In modo particolarmente intenso è altresì proseguito il confronto con le rappresentanze aziendali dei dirigenti, che ha consentito di individuare strumenti socialmente sostenibili, aggiuntivi rispetto a quelli normalmente presenti in Azienda, per favorire il necessario rightsizing, in modo non traumatico e in grado di coniugare le necessità aziendali di gestione del turn over e di remix manageriale.

In tal senso è stata definita un'intesa con la rappresentanza dei dirigenti che prevede la cessazione su base volontaria di massimo 150 dirigenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Potranno quindi accedere alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro i dirigenti che maturino i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nell'arco del quadriennio successivo alla cessazione stessa, con erogazione a carico dell'Azienda di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe ai lavoratori in base alle regole vigenti e a corrispondere all'INPS la contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento.

¹ Tasso ufficiale di rifinanziamento BCE attualmente allo 0,05%.

Nel pieno rispetto della vigente disciplina legislativa, Telecom Italia S.p.A. ha esperito le previste procedure con le rappresentanze sindacali interessate, in merito a due distinte operazioni societarie, entrambe concluse positivamente con accordo tra le Parti. In particolare è stato perfezionato il trasferimento del ramo d'azienda di Telecom Italia S.p.A. della funzione Tower alla Società Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT). L'iniziativa ha risposto all'obiettivo di costituire un operatore indipendente di infrastrutture reti radio che sviluppasse e valorizzasse il business delle torri coinvolgendo varie tipologie di operatori di servizi di comunicazione elettronica e player ICT. Nell'ambito della procedura sono stati sottoscritti specifici accordi, in merito al mantenimento dei trattamenti economici e normativi da applicare alle risorse interessate al trasferimento.

Azienda e Sindacato hanno seguito analogo percorso di confronto positivo, per esperire la procedura relativa al progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.. L'operazione ha il fine di razionalizzare e semplificare la struttura del Gruppo nonché gestire in modo più efficiente, cogliendo anche opportunità di medio lungo periodo, il processo di valorizzazione di Persidera S.p.A..

Inoltre, un complesso e proficuo percorso relazionale ha visto Azienda e Organizzazioni Sindacali confrontarsi sulla portata della partecipazione ad EXPO 2015 da parte di Telecom Italia come Official Global Partner e delle correlate esigenze di presidiare nel modo migliore la manifestazione.

In tale contesto è stata sottoscritta un'intesa sindacale che ha regolato il modello operativo di presidio e assistenza di Telecom Italia per EXPO e tutte le relative necessità di orari di lavoro, turnistica e reperibilità delle persone dell'Azienda che hanno contribuito a realizzare tale evento.

Brasile

Le modifiche 2015-2016 all'accordo collettivo - ACT 2014/2016 -, discusse nel corso degli incontri tenutisi nel periodo da settembre a dicembre 2015, sono state approvate unanimemente a livello nazionale. L'Azienda si è riunita cinque volte con le due Federazioni nazionali (FENATTEL e FITTEL) che rappresentano insieme i 27 sindacati del Paese. Le trattative hanno riguardato gli aspetti economici relativi a incrementi salariali e benefit. Con riferimento all'assistenza sanitaria per bambini, è stato innalzato il requisito dell'età anagrafica valido ai fini dell'assicurazione: da 6 anni di età fino ad un massimo di 7. Sono state, infine, riconosciute come festività, le giornate del 28, 29 e 30 dicembre.

Politica di remunerazione

La politica di remunerazione del Gruppo è costruita in modo da garantire i necessari livelli di competitività dell'impresa sul mercato del lavoro. La competitività si traduce nel sostenere gli obiettivi strategici, perseguire la sostenibilità dei risultati nel lungo termine e tendere al giusto equilibrio tra le esigenze di unitarietà del Gruppo e di differenziazione dei diversi mercati di riferimento. Ne consegue un'architettura retributiva prioritariamente finalizzata a garantire il corretto bilanciamento della componente fissa e della componente variabile, di breve e di lungo termine, cui si affiancano il sistema dei benefit e altri strumenti quali il Piano di Azionariato Diffuso (PAD).

Più in particolare, la componente fissa riflette l'ampiezza e la strategicità del ruolo ricoperto, misurato rispetto al mercato e apprezza le caratteristiche soggettive e le competenze distintive possedute. La retribuzione variabile a breve termine (MBO) è invece finalizzata a rendere trasparente il legame tra riconoscimento economico e grado di raggiungimento degli obiettivi annuali. A tal fine gli obiettivi sono fissati con riferimento a indicatori di natura quali-quantitativa, rappresentativi e coerenti con le priorità strategiche e di piano industriale, misurati secondo criteri predefiniti e oggettivi. In continuità con il 2014, è stato confermato nel 2015 il meccanismo di "cancello", soglia di accesso ai soli obiettivi aziendali: in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo "cancello", questo meccanismo non consente la maturazione del premio correlato al consuntivo dei restanti obiettivi aziendali.

Elemento di discontinuità rispetto al 2014, è costituito invece dalla previsione per ciascun destinatario di MBO di un obiettivo con peso 20% alimentato dal risultato complessivo della valutazione proveniente dal nuovo sistema di Performance Management.

La componente variabile di lungo termine è finalizzata a promuovere l'allineamento tra gli interessi del management e quelli degli azionisti attraverso la partecipazione al rischio d'impresa, con ricadute positive attese in termini di crescita di valore dell'azione. Con tale finalità, è stato lanciato il 26 giugno

2014 il Piano di Stock Option 2014-2016 che ha interessato l'Amministratore Delegato, il Top Management e un bacino selezionato della dirigenza.

Nel 2015 si conferma e si estende l'implementazione dei principi di Total Rewarding, diretti ad utilizzare in modo elastico una pluralità di strumenti, non più solo monetari, ma che includono anche welfare, formazione, percorsi professionali e di sviluppo. La politica meritocratica 2015 intende consolidare, quindi, il percorso iniziato nel 2014, utilizzando in modo flessibile cinque pilastri, i primi due di natura economica, i restanti riconducibili ad un'idea allargata di sistema premiante: aumenti retributivi, bonus, auto, inquadramento e formazione. Infine, fra i possibili strumenti di politica retributiva va segnalato anche il PAD, veicolo di partecipazione agli utili e al rischio di impresa, finalizzato a sostenere la motivazione dei dipendenti e a rafforzare il senso di appartenenza. A giugno 2014 l'Azienda ha lanciato un nuovo PAD in virtù del quale tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato di Telecom Italia S.p.A. e delle sue controllate con sede legale in Italia hanno potuto sottoscrivere azioni con uno sconto del 10% sul prezzo di mercato. Ad agosto 2015, ad un anno dall'assegnazione, nel caso di mantenimento della proprietà delle azioni e in costanza di rapporto di lavoro, è stata attribuita, inoltre, un'azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte (bonus share).

L'IMPEGNO DI FONDAZIONE TELECOM ITALIA

La missione di Fondazione Telecom Italia (FTI) è promuovere la cultura del cambiamento e dell'innovazione digitale, favorendo l'integrazione, la comunicazione, la crescita economica e sociale.

FTI può operare, in Italia e all'estero, nei modi e con gli strumenti che vengono, di volta in volta, ritenuti idonei per il conseguimento degli scopi statutari.

Coerentemente con la missione sono state individuate quattro aree d'intervento:

- Istruzione: innovare didattica e istruzione promuovendo iniziative volte sia all'aggiornamento tecnologico della scuola italiana, sia all'innovazione profonda di metodologie e strumenti didattici.
- Cultura dell'innovazione: diventare il punto di riferimento per la cultura dell'innovazione attraverso un convegno internazionale annuale, due *lectures* universitarie e pubblicazioni di ricerca sui temi legati al business e alla storia dell'innovazione.
- Social empowerment: promuovere i processi di cambiamento in atto nella società attraverso l'azione delle nuove tecnologie a favore delle imprese sociali, per aiutarle a fare "bene il bene".
- Patrimonio storico-artistico: contribuire alla tutela di un patrimonio famoso in tutto il mondo, consentendone la fruizione anche con modalità innovative per rendere il Paese sempre più competitivo.

Nell'area istruzione sono stati avviati tre importanti progetti: "Curriculum Mapping", "I linguaggi della contemporaneità" e "MirRobot".

Il progetto "Curriculum Mapping" prevede la realizzazione di una piattaforma per la mappatura dei corsi di studio: si tratta di uno strumento atto a facilitare la condivisione dei programmi tra docenti della stessa disciplina e tra scuole dello stesso network educativo, la loro supervisione da parte dei coordinatori didattici, la fruizione ordinata e integrata dei contenuti didattici digitali da parte degli studenti. Mappare il curriculum significa rendere intelligibile, condivisibile e trasparente il curriculum scolastico e le sue componenti.

Il progetto "I linguaggi della contemporaneità", invece, ha come obiettivo principale il rinvigorismento e aggiornamento della didattica della storia contemporanea nelle scuole superiori, oltrepassando i limiti del binomio manuale-lezione frontale, attraverso un'appropriata integrazione delle strategie narrative tratte da fonti televisive, cinematografiche, teatrali, letterarie e fotografiche. Le 15 classi che hanno partecipato al progetto hanno elaborato una proposta multimediale legata ad uno specifico conflitto moderno sfruttando le possibilità di interazione e complementarità offerte da una piattaforma sociale digitale.

Il progetto "MirRobot" consiste nel dotare l'ITS (Istituto Tecnico Superiore Biomedicale) di Mirandola, città distrutta dal terremoto del 2012, di un laboratorio di automazione e robotica nel settore biomedicale, per offrire agli studenti l'opportunità di formarsi in un settore tecnologico in crescita e sviluppare competenze specifiche utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il laboratorio organizza lezioni ed esercitazioni di robotica per corsisti ITS, sarà utile per la formazione continua dei tecnici delle

imprese e sarà a disposizione degli studenti del territorio per il loro avvicinamento al mondo dell'innovazione tecnologica.

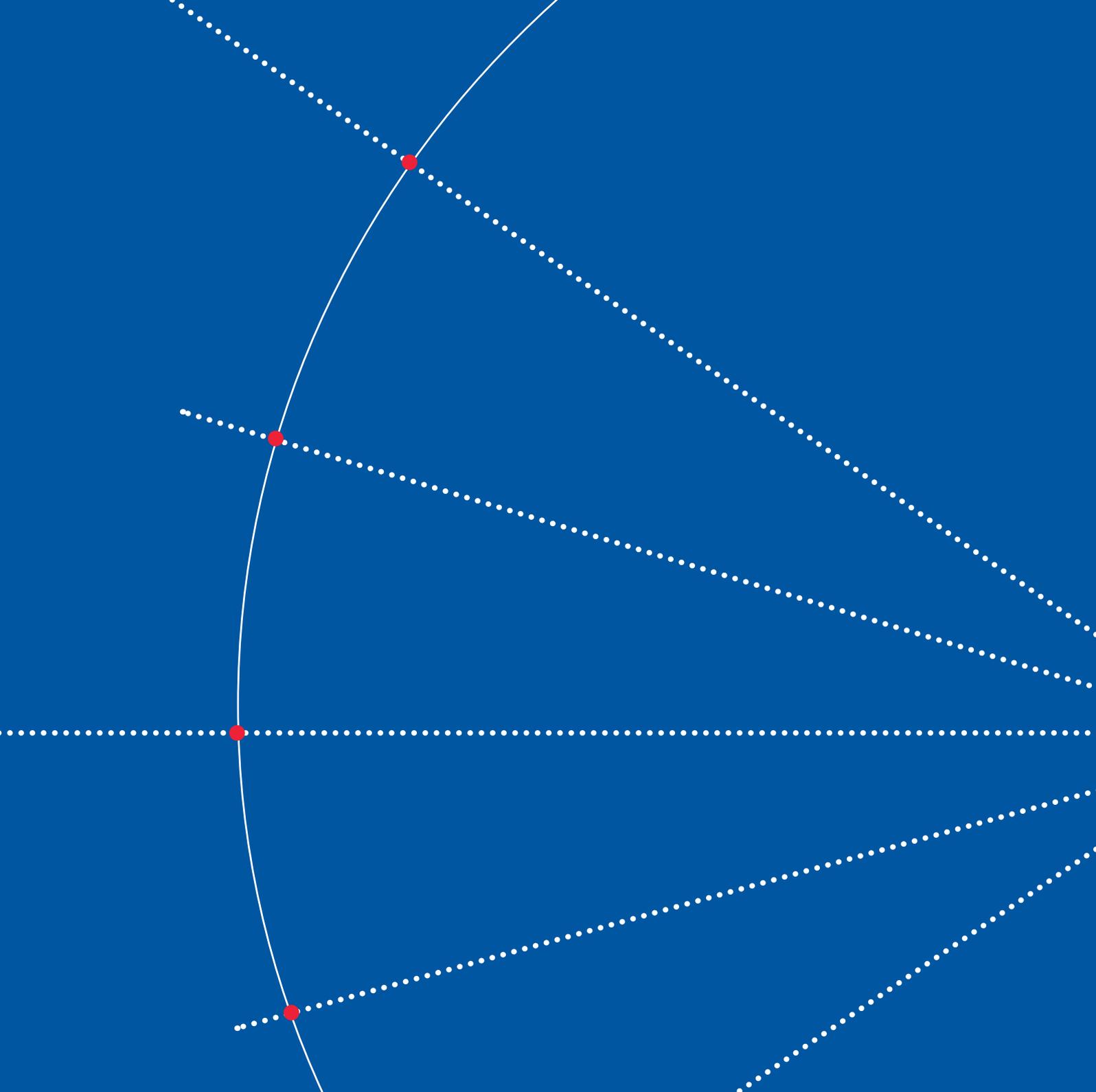
Nel 2015, inoltre, è arrivato al suo terzo anno il progetto TRIS che prevede l'utilizzo di nuove tecnologie per l'inclusione educativa a beneficio di studenti impossibilitati alla normale frequenza scolastica. La forza innovativa del progetto risiede nel suo agire non solo sul piano dello studente in situazione di svantaggio ma anche su quello delle reti sociali che lo circondano. Sul piano dello studente, particolare attenzione è rivolta alla sua accoglienza, al suo pieno inserimento nella vita sociale della classe ed in quella più strettamente didattica attraverso il suo coinvolgimento nelle lezioni e in attività di tipo collaborativo con i compagni, dentro e fuori la scuola.

Nell'area social empowerment sono stati realizzati e lanciati:

- "BeeApp" il progetto contro gli sprechi e la fame, realizzato dal Banco Alimentare in collaborazione con FTI. Si tratta di un'applicazione per gli smartphone dedicata alle imprese alimentari che sapranno a chi destinare il cibo non più commerciabile, ma ancora commestibile;
- "DoLine" la prima applicazione collegata ad una piattaforma web che permetterà di donare medicinali direttamente dal proprio pc, smartphone o tablet tramite carta di credito a coloro che non possono acquistarli per curarsi, contribuendo così alla lotta contro la povertà sanitaria.

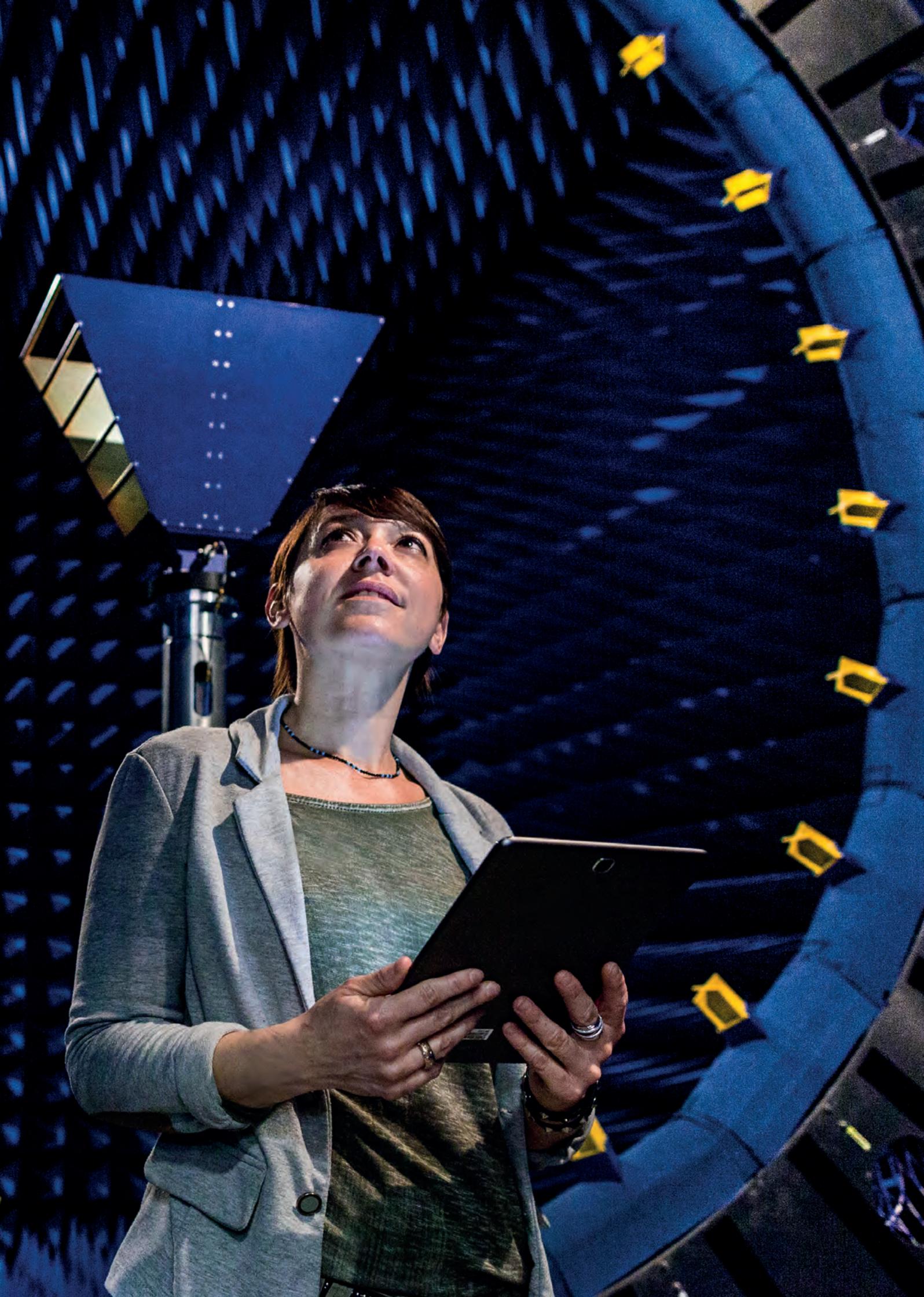
Infine, si sono svolte due *Call for Ideas* che hanno raccolto oltre 700 proposte di progetti.

FTI volge lo sguardo anche all'interno dell'impresa fondatrice, con iniziative che promuovono lo spirito di volontariato dei dipendenti del Gruppo, impegnati attivamente nel sociale con enti no profit. Nel 2015, la Fondazione ha confermato un'iniziativa di volontariato d'impresa nella quale sono stati coinvolti molti dipendenti (denominati "angels") da tutta Italia, che, con passione ed entusiasmo, sostengono la Fondazione nella realizzazione delle proprie attività. Inoltre, si è svolta la seconda edizione di Fondazione #ItaliaX10 che ha visto la partecipazione delle persone del Gruppo: ciascun dipendente aveva la possibilità di proporre un progetto coinvolgendo un ente del terzo settore.



02

Bilancio consolidato
del Gruppo
Telecom Italia



INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	168
Conto economico separato consolidato	170
Conto economico complessivo consolidato	171
Movimenti del patrimonio netto consolidato	172
Rendiconto finanziario consolidato	173
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	175
Nota 2 Principi contabili	178
Nota 3 Area di consolidamento	196
Nota 4 Avviamento	199
Nota 5 Attività immateriali a vita utile definita	203
Nota 6 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	206
Nota 7 Partecipazioni	212
Nota 8 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	215
Nota 9 Crediti vari e altre attività non correnti	217
Nota 10 Imposte sul reddito (correnti e differite)	218
Nota 11 Rimanenze di magazzino	222
Nota 12 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	223
Nota 13 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	225
Nota 14 Patrimonio netto	229
Nota 15 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	234
Nota 16 Indebitamento finanziario netto	244
Nota 17 Gestione dei rischi finanziari	245
Nota 18 Strumenti derivati	251
Nota 19 Informazioni integrative su strumenti finanziari	253
Nota 20 Fondi relativi al personale	259
Nota 21 Fondi per rischi e oneri	262
Nota 22 Debiti vari e altre passività non correnti	264
Nota 23 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	265
Nota 24 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie	266
Nota 25 Ricavi	281
Nota 26 Altri proventi	281
Nota 27 Acquisti di materie e servizi	282
Nota 28 Costi del personale	283
Nota 29 Altri costi operativi	285
Nota 30 Attività realizzate internamente	286
Nota 31 Ammortamenti	287
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	288
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	289
Nota 34 Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	290
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari	291
Nota 36 Utile (perdita) dell'esercizio	294
Nota 37 Risultato per azione	295
Nota 38 Informativa per settore operativo	297
Nota 39 Operazioni con parti correlate	301
Nota 40 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	314
Nota 41 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	319
Nota 42 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	321
Nota 43 Altre informazioni	322
Nota 44 Eventi successivi al 31 dicembre 2015	325
Nota 45 Le imprese del Gruppo Telecom Italia	326

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	4)	29.383		29.943	
Attività immateriali a vita utile definita	5)	6.480		6.827	
		35.863		36.770	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	6)	12.659		12.544	
Beni in locazione finanziaria		2.208		843	
		14.867		13.387	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	41		36	
Altre partecipazioni	7)	45		43	
Attività finanziarie non correnti	8)	2.989	549	2.445	374
Crediti vari e altre attività non correnti	9)	1.744		1.571	
Attività per imposte anticipate	10)	853		1.118	
		5.672		5.213	
Totale Attività non correnti	(a)	56.402		55.370	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	11)	254		313	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	12)	5.110	137	5.615	152
Crediti per imposte sul reddito	10)	163		101	
Attività finanziarie correnti	8)				
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>		1.840	63	1.611	66
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>		3.559	72	4.812	174
		5.399	135	6.423	240
Sub-totale Attività correnti		10.926		12.452	
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	13)				
di natura finanziaria		227		165	
di natura non finanziaria		3.677	23	3.564	19
		3.904		3.729	
Totale Attività correnti	(b)	14.830		16.181	
Totale Attività	(a+b)	71.232		71.551	

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	note	31.12.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	14)				
Capitale emesso		10.740		10.723	
meno: Azioni proprie		(90)		(89)	
Capitale		10.650		10.634	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.731		1.725	
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		5.229		5.786	
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		17.610		18.145	
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.723		3.554	
Totale Patrimonio netto	(c)	21.333		21.699	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	15)	30.518	937	32.325	469
Fondi relativi al personale	20)	1.420		1.056	
Fondo imposte differite	10)	323		438	
Fondi per rischi e oneri	21)	551		720	
Debiti vari e altre passività non correnti	22)	1.110		697	1
Totale Passività non correnti	(d)	33.922		35.236	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	15)	6.224	168	4.686	107
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23)	7.762	217	8.376	213
Debiti per imposte sul reddito	10)	110		36	
Sub-totale Passività correnti		14.096		13.098	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	13)				
di natura finanziaria		348		43	
di natura non finanziaria		1.533	16	1.475	16
		1.881		1.518	
Totale Passività correnti	(e)	15.977		14.616	
Totale Passività	(f=d+e)	49.899		49.852	
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	71.232		71.551	

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

	note	Esercizio	<i>di cui con parti correlate</i>	Esercizio	<i>di cui con parti correlate</i>
(milioni di euro)		2015		2014	
Ricavi	25)	19.718	424	21.573	544
Altri proventi	26)	287	1	401	10
Totale ricavi e proventi operativi		20.005		21.974	
Acquisti di materie e servizi	27)	(8.533)	(251)	(9.430)	(352)
Costi del personale	28)	(3.589)	(103)	(3.119)	(107)
Altri costi operativi	29)	(1.491)	(1)	(1.175)	(1)
Variazione delle rimanenze		(44)		(52)	
Attività realizzate internamente	30)	656		588	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		7.004		8.786	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	<i>(1.076)</i>		72	
Ammortamenti	31)	(4.135)		(4.284)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	336		29	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	(244)		(1)	
Risultato operativo (EBIT)		2.961		4.530	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	<i>(990)</i>		110	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	1		(5)	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	34)	10	(4)	16	
Proventi finanziari	35)	2.756	123	2.400	102
Oneri finanziari	35)	(5.281)	(97)	(4.594)	(159)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		447		2.347	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	<i>(1.011)</i>		123	
Imposte sul reddito	10)	(401)		(928)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		46		1.419	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	13)	611	64	541	70
Utile (perdita) dell'esercizio	36)	657		1.960	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	<i>(774)</i>		107	
Attribuibile a:				-	
Soci della Controllante		(72)		1.350	
Partecipazioni di minoranza		729		610	

(euro)		Esercizio	Esercizio
		2015	2014
Risultato per azione:			
Risultato per azione (Base=Diluito)	37)		
Azione ordinaria		0,00	0,06
Azione di risparmio		0,00	0,07
<i>di cui:</i>			
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante			
azione ordinaria		(0,01)	0,06
azione di risparmio		(0,01)	0,07

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Nota 14

(milioni di euro)		Esercizio 2015	Esercizio 2014
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	657	1.960
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		16	(209)
Effetto fiscale		(7)	53
	(b)	9	(156)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(c)	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(d=b+c)	9	(156)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(4)	74
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(57)	(23)
Effetto fiscale		18	(15)
	(e)	(43)	36
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		1.536	767
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(983)	(871)
Effetto fiscale		(165)	28
	(f)	388	(76)
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(2.155)	(225)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		(1)	-
Effetto fiscale		-	-
	(g)	(2.156)	(225)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(h)	-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(i=e+f+g+h)	(1.811)	(265)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(k=d+i)	(1.802)	(421)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+k)	(1.145)	1.539
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		(827)	1.123
Partecipazioni di minoranza		(318)	416

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante									Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio				
Saldo al 31 dicembre 2013	10.604	1.704	39	(561)	(377)	132	-	5.520	17.061		3.125	20.186
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:												
Dividendi deliberati								(166)	(166)		(177)	(343)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			36	(76)	(31)	(156)		1.350	1.123		416	1.539
Effetto operazione acquisizione Rete A									-		40	40
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina					58			10	68		92	160
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	30	21						13	64		-	64
Altri movimenti						(72)		67	(5)		58	53
Saldo al 31 dicembre 2014	10.634	1.725	75	(637)	(350)	(96)	-	6.794	18.145		3.554	21.699

Movimenti dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 Nota 14

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante									Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio				
Saldo al 31 dicembre 2014	10.634	1.725	75	(637)	(350)	(96)	-	6.794	18.145		3.554	21.699
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:												
Dividendi deliberati								(166)	(166)		(125)	(291)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(43)	388	(1.109)	9		(72)	(827)		(318)	(1.145)
INWIT - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza								279	279		560	839
Fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.	7	6						(39)	(26)		17	(9)
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity								186	186			186
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	9							1	10			10
Altri movimenti								9	9		35	44
Saldo al 31 dicembre 2015	10.650	1.731	32	(249)	(1.459)	(87)	-	6.992	17.610		3.723	21.333

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		46	1.419
Rettifiche per:			
Ammortamenti		4.135	4.284
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		253	13
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		(45)	187
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(343)	(29)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		(1)	5
Variazione dei fondi relativi al personale		389	(59)
Variazione delle rimanenze		56	55
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		410	(125)
Variazione dei debiti commerciali		(483)	(325)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		4	355
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		649	(583)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	5.070	5.197
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali	5)	(1.959)	(2.422)
Acquisti di attività materiali	6)	(4.761)	(2.562)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza (*)		(6.720)	(4.984)
<i>Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali</i>		1.294	325
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(5.426)	(4.659)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(5)	(9)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(36)	(2)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		(635)	(1.118)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		-	-
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		717	78
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(5.385)	(5.710)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		408	1.305
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		5.054	4.377
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(7.191)	(5.877)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		186	14
Dividendi pagati (*)		(204)	(252)
Variazioni di possesso in imprese controllate		845	160
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(902)	(273)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) 13)	(19)	(499)
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	(1.236)	(1.285)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f)	4.910	6.296
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	(458)	(101)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g)	3.216	4.910
(*) di cui verso parti correlate			
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza		180	186
Dividendi pagati		-	-

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(363)	(427)
Interessi pagati	(5.145)	(4.985)
Interessi incassati	3.632	3.301
Dividendi incassati	3	5

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.812	5.744
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(19)	(64)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	117	616
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.910	6.296
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.559	4.812
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(441)	(19)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	98	117
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.216	4.910

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Telecom Italia (la “**Capogruppo**”) e le sue società controllate formano il “Gruppo Telecom Italia” o il “Gruppo”.

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è in Via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’*International Accounting Standards Board* e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2015 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell’esercizio precedente, fatta eccezione per i nuovi Principi / Interpretazioni adottati a partire dal 1° gennaio 2015 e più avanti descritti.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

Il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2016.

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all’EBIT (Risultato Operativo), l’indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all’EBIT, l’EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un’utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del

Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit). L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi; impairment losses sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali.

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per Telecom Italia il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business; si ricorda, inoltre, che il gruppo Sofora - Telecom Argentina a partire dal quarto trimestre 2013 è iscritto tra le *Discontinued operations*.

Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "business unit".

I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale), le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'Information Technology) nonché INWIT S.p.A. (società operante nel business delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche) e le strutture di supporto al settore Domestic;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Intelig) in Brasile;
- **Media:** attraverso Persidera S.p.A. opera nella gestione dei Multiplex Digitali, nonché nell'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale digitale a soggetti terzi;
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo Telecom Italia.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2015 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque per un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e in quello sudamericano (in particolare il mercato brasiliano) nonché la volatilità dei mercati finanziari nella "zona Euro";
 - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo Telecom Italia.

Il controllo esiste quando la Capogruppo Telecom Italia S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico separato consolidato e del conto economico complessivo consolidato la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dell'IFRS 10 (*Bilancio consolidato*), la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio.

L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita o l'acquisizione del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata:

- elimina contabilmente:
 - le attività (incluso l'avviamento) e le passività;
 - i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza;
- rileva contabilmente:
 - il fair value del corrispettivo eventualmente ricevuto;
 - il fair value dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
 - qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
 - la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (*Partecipazioni in società collegate e joint venture*) e dall'IFRS 11 (*Accordi a controllo congiunto*).

Un'impresa collegata è quella nella quale il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e gestionali.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa.

Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le imprese collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio consolidato dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato consolidato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Se la quota parte delle perdite di una entità in una società collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata o della joint venture. Se la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate. Gli utili e le perdite derivanti da operazioni "verso l'alto" e "verso il basso" tra un'entità (incluse le proprie controllate consolidate) e un'impresa collegata o joint venture sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture.

La quota di pertinenza della partecipante agli utili e alle perdite della collegata o della joint venture risultante da tali operazioni è eliminata.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

a) la sommatoria di:

- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
- l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;

b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato consolidato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato consolidato.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale finanziaria come un'attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali – Avviamento). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica. Per una parte residuale delle offerte nel business della telefonia mobile, il Gruppo capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela, attualmente rappresentati in prevalenza dalle provvigioni alla rete di vendita, quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (tra 24 e 30 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela sono imputati a conto economico quando sostenuti.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato consolidato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato consolidato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della

stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato consolidato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato consolidato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione finanziaria di beni le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti di locazione.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato consolidato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Nel caso in cui il leasing include elementi relativi a terreni e fabbricati, l'entità valuta separatamente la classificazione di ciascun elemento come leasing finanziario od operativo.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) il Gruppo capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato consolidato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso

dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato consolidato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriale e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore

recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato consolidato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato consolidato.

STRUMENTI FINANZIARI

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato consolidato, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*).

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti, sono detenuti per essere mantenuti in portafoglio sino alla scadenza. Sono iscritti inizialmente in bilancio al costo di acquisizione (con riferimento alla "data di negoziazione"), inclusivo dei costi accessori e successivamente, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo (calcolato con il metodo dell'interesse effettivo) su qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore o per irrecuperabilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato consolidato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le “attività finanziarie disponibili per la vendita” si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato consolidato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato consolidato.
- *Cash flow hedge* - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato consolidato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato consolidato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato consolidato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al fair value sono iscritti direttamente a conto economico separato consolidato.

CESSIONI DI CREDITI

Il Gruppo Telecom Italia effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali gli acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

CREDITI PER LAVORI IN CORSO SU COMMESSA

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato consolidato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE A ESSERE CEDUTE/ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali. Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato consolidato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.

Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali (*"rimisurazioni"*) è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro per le società italiane del Gruppo con meno di 50 dipendenti, nonché gli interessi passivi relativi alla componente del *"time value"* nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) sono iscritti a conto economico separato consolidato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato consolidato tra i "Costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita "Costi del personale".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere all'obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato consolidato alla voce "Oneri finanziari".

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. “parità contabile”, che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l’eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle “Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l’utile (perdita) dell’esercizio”.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato consolidato le differenze cambio generate dall’estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell’esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

RICAVI

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell’esercizio derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l’imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici saranno fruiti dal Gruppo e quando il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- **Ricavi per prestazioni di servizi**

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato consolidato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all’ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (in Italia principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata alla voce “Debiti commerciali, vari e altre passività correnti”.

- **Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi**

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all’acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, il Gruppo Telecom Italia riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l’acquisizione della clientela, comprensivi delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati

all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile, una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 24 e i 30 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- **Ricavi da lavori in corso su commessa**

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

COSTI DI RICERCA E COSTI DI PUBBLICITÀ

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato consolidato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture sono contabilizzati a conto economico separato consolidato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato". Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità

fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

RISULTATO PER AZIONE

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, incluse le azioni relative al prestito obbligazionario emesso nel novembre 2013 da Telecom Italia Finance S.A. a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia ed escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita	Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.

Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> • stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi); • stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE E IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2015

Ai sensi dello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2015.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010–2012)

In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 28-2015 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS per il periodo 2010–2012. In particolare, si segnala:

- **IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni** (Definizione di condizione di maturazione): la modifica chiarisce il significato delle "condizioni di maturazione" definendo separatamente le "condizioni di conseguimento di risultati" e le "condizioni di servizio";
- **IFRS 3 - Aggregazioni aziendali** (Contabilizzazione del "corrispettivo potenziale" in un'aggregazione aziendale): la modifica chiarisce come deve essere classificato e valutato un eventuale "corrispettivo potenziale" pattuito nell'ambito di un'aggregazione aziendale;
- **IFRS 8 - Settori operativi** (Aggregazione di settori operativi e riconciliazione del totale delle attività dei settori oggetto di reporting con le attività dell'entità): la modifica introduce un'ulteriore

informativa da presentare in bilancio. In particolare, deve essere fornita una breve descrizione circa il modo in cui i settori sono stati aggregati e quali indicatori economici sono stati considerati nel determinare se i settori operativi hanno caratteristiche economiche simili;

- **IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate** (servizi di dirigenza strategica): la modifica chiarisce che è parte correlata anche la società (od ogni membro di un gruppo di cui è parte) che presta alla reporting entity o alla sua controllante servizi di dirigenza strategica. I costi sostenuti per tali servizi costituiscono oggetto di separata informativa.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)

In data 18 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 1361-2014 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS per il periodo 2011-2013.

I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- **“Modifica all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali”**: la modifica chiarisce che l'IFRS 3 non si applica nel contabilizzare la costituzione di un accordo per un controllo congiunto (IFRS 11) nel bilancio dello stesso;
- **“Modifica all'IFRS 13 – Valutazione del fair value”**: la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie;
- **“Modifica allo IAS 40 – Investimenti immobiliari”**.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015.

Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Piani a Benefici Definiti - Contributi da dipendenti)

In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 29-2015 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 19 (Benefici per i dipendenti).

In particolare, dette modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell'ambito di un piano a benefici definiti.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE

Si elencano qui di seguito i nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore.

- **Modifiche all'IFRS 11 (Accordi a Controllo Congiunto): Contabilizzazione dell'acquisizione di partecipazioni in Attività a Controllo Congiunto**

In data 24 novembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2173 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, all'IFRS 11.

L'IFRS 11 disciplina la contabilizzazione delle partecipazioni in Joint Venture e in Joint Operation. Le modifiche in oggetto aggiungono nuove linee guida su come contabilizzare l'acquisizione di una partecipazione in una Joint Operation che costituisce un business (come definito nell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali).

Le modifiche in oggetto specificano il trattamento contabile appropriato per tali acquisizioni.

Tali modifiche devono essere applicate prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2016. Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo.

- **Modifiche allo IAS 16 (Immobili, Impianti e macchinari) e allo IAS 38 (Attività Immateriali)**

In data 2 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2231 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, allo IAS 16 e allo IAS 38.

Sia lo IAS 16 che lo IAS 38 prevedono come principio base per l'ammortamento il consumo atteso dei benefici economici futuri di un asset.

La modifica chiarisce che è da considerarsi inappropriata l'adozione di una metodologia di ammortamento basata sui ricavi. Limitatamente alle attività immateriali, tale indicazione è considerata una presunzione relativa superabile solo al verificarsi di una delle seguenti circostanze: (i) il diritto d'uso di un'attività immateriale è correlato al raggiungimento di una predeterminata soglia di ricavi da produrre; o (ii) quando è dimostrabile che il conseguimento dei ricavi e l'utilizzo dei benefici economici dell'attività siano altamente correlati.

Tali modifiche devono essere applicate prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2016. Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)**

In data 15 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2343 che ha recepito a livello comunitario una raccolta di miglioramenti agli IFRS per il periodo 2012-2014; per quanto riguarda dette modifiche si segnala:

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: dette modifiche riguardano i cambiamenti nei metodi di dismissione (da piano di vendita a piano di distribuzione ai soci e viceversa); **IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative:** dette modifiche riguardano la disclosure sui contratti di servicing, in termini di *continuing involvement*, e l'applicabilità della disclosure prevista dall'IFRS 7 in tema di compensazione tra attività e passività finanziarie ai bilanci infrannuali; **IAS 19 Benefici per i dipendenti:** oggetto della modifica è il tasso di sconto (con riferimento all'area di mercato); **IAS 34 Bilanci intermedi:** la modifica chiarisce come le informazioni incluse nel bilancio infrannuale possano essere integrate da altre informazioni disponibili contenute anche in altre sezioni dell'Interim Report (ad es. Relazione sulla gestione) attraverso la tecnica dell'incorporazione mediante riferimento.

Tali modifiche devono essere applicate a partire dal 1° gennaio 2016. Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo.

- **Modifiche allo IAS 1 (Presentazione del Bilancio) – Iniziative sull'informativa di bilancio**

In data 18 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2406 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, allo IAS 1. In particolare, le modifiche, che sono parte di una più ampia iniziativa di miglioramento della presentazione e della disclosure di bilancio, includono aggiornamenti nelle seguenti aree:

- materialità: viene precisato che il concetto di materialità si applica al bilancio nel suo complesso e che l'inclusione di informazioni immateriali può inficiare l'utilità dell'informativa finanziaria;
- disaggregazione e subtotali: viene chiarito che le specifiche voci di conto economico separato, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale e finanziaria possono essere disaggregate. Sono introdotti, inoltre, nuovi requisiti per l'utilizzo dei subtotali;
- struttura delle note: viene precisato che le società hanno un certo grado di flessibilità circa l'ordine di presentazione delle note di bilancio. Nello stabilire tale ordine, la società deve tenere conto dei requisiti della comprensibilità e della comparabilità del bilancio;
- partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto: la quota di Other Comprehensive Income (OCI) relativa alle partecipazioni in collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere suddivisa tra la parte riclassificabile e quella non riclassificabile a conto economico separato.

Tali modifiche devono essere applicate a partire dal 1° gennaio 2016. Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora stati recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
IFRS 14 (<i>Regulatory Deferral Accounts</i> - Contabilizzazione differita di attività regolamentate)	1/1/2016
IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>)	1/1/2018
IFRS 15 (<i>Revenue from Contracts with Customers</i> , inclusi i relativi miglioramenti)	1/1/2018
IFRS 16 (<i>Leases</i>)	1/1/2019
Modifiche all'IFRS 10 (<i>Bilancio Consolidato</i>) e allo IAS 28 (<i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	Applicazione differita a data da definire
Modifiche a IFRS 12, IFRS 10 e IAS 28 (Entità d'investimento - Eccezione al consolidamento)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito - Recognition of deferred tax assets for unrealized losses)	1/1/2017
Modifiche allo IAS 7 (Rendiconto finanziario): Disclosure Initiative	1/1/2017

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

NOTA 3

AREA DI CONSOLIDAMENTO

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE CONSOLIDATE

Composizione del Gruppo

Telecom Italia detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento.

L'elenco completo delle società controllate consolidate, è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2015, rispetto al 31 dicembre 2014, sono di seguito elencate.

Tali variazioni non hanno avuto impatti significativi sul presente Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015.

Perimetro di consolidamento: società controllate entrate /uscite / oggetto di fusione:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
INWIT S.p.A.	Nuova costituzione	Domestic	Gennaio 2015
Alfabook S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Luglio 2015
TIM Caring S.r.l.	Nuova costituzione	Domestic	Luglio 2015
TIM Real Estate S.r.l.	Nuova costituzione	Domestic	Novembre 2015
Uscite:			
Olivetti Engineering S.A.	Liquidata	Domestic	Marzo 2015
Olivetti France S.A.S.	Liquidata	Domestic	Maggio 2015
Olivetti I-Jet S.p.A.	Liquidata	Domestic	Giugno 2015
Telecom Italia Sparkle Hungary K.F.T.	Liquidata	Domestic	Giugno 2015
Fusione:			
Telecom Italia Media S.p.A.	Fusa in Telecom Italia S.p.A.	Media	Settembre 2015

Al 31.12.2015 e al 31.12.2014 Il numero delle imprese controllate, delle imprese collegate e delle Joint Ventures del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

Imprese:	31.12.2015		
	Italia	Eestero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale ^(*)	26	58	84
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	18	-	18
Totale imprese	45	58	103

^(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Imprese:	31.12.2014		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale (*)	24	61	85
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	16	-	16
Totale imprese	40	61	101

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Le imprese del Gruppo Telecom Italia”.

SOCIETÀ CONTROLLATE CON INTERESSENZE SIGNIFICATIVE DI MINORANZA

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Telecom Italia detiene partecipazioni in società controllate, con interessenze significative di minoranza, nel gruppo Sofora – Telecom Argentina e nel gruppo Tim Brasil. Per quanto riguarda il gruppo Sofora – Telecom Argentina si rinvia alle informazioni fornite nell’ambito della Nota “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute”.

Per quanto riguarda invece il gruppo Tim Brasil, si precisa che i dati di seguito presentati, al lordo delle elisioni dei rapporti con le altre società del Gruppo, sono redatti secondo gli IFRS e tengono conto delle rettifiche apportate al momento dell’acquisizione (allineamento al fair value delle attività e passività acquisite).

Gruppo Tim Brasil - Business Unit Brasile

La quota delle interessenze partecipative, detenuta dalle partecipazioni di minoranza, al 31 dicembre 2015 è pari al 33,4% del capitale di Tim Participações (che a sua volta detiene il 100% del capitale delle società operative Tim Celular S.A. e Intelig Telecomunicações Ltda), coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

Dati patrimoniali gruppo Tim Brasil

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Attività non correnti	6.043	7.666
Attività correnti	2.843	3.484
Totale Attività	8.886	11.150
Passività non correnti	2.164	2.305
Passività correnti	2.110	3.010
Totale Passività	4.274	5.315
Patrimonio Netto	4.612	5.835
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>1.357</i>	<i>1.622</i>

Dati economici gruppo Tim Brasil

(milioni di euro)	2015	2014
Ricavi	4.636	6.244
Utile (perdita) dell'esercizio	320	497
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>187</i>	<i>166</i>

Dati finanziari gruppo Tim Brasil

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2015 risulta negativo per 186 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio negativa di 424 milioni di euro, in assenza della quale il flusso generato sarebbe risultato positivo per 238 milioni di euro. Tale andamento accoglie, fra l'altro, gli effetti della cessione dei primi tre blocchi di torri di telecomunicazione ad American Tower do Brasil (circa 676 milioni di euro). Nell'esercizio 2014 risultava negativo per 12 milioni di euro (in presenza di una differenza cambio positiva di 4 milioni di euro) e risentiva, fra l'altro, dell'esborso relativo all'acquisizione della licenza 700 MHz (circa 540 milioni di euro).

Si segnalano infine, sempre con riferimento al gruppo Tim Brasil e coerentemente con quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione – Sezione Principali rischi e incertezze, i principali fattori di rischio che potrebbero comportare restrizioni, anche significative, sulle attività del gruppo Tim Brasil:

- rischi strategici (rischi connessi a fattori macroeconomici e politici, nonché rischi connessi alle restrizioni valutarie e alle dinamiche competitive);
- rischi operativi (rischi connessi alla continuità di business e allo sviluppo delle reti fisse e mobili, nonché rischi associati a controversie e contenziosi);
- rischi finanziari;
- rischi di Compliance e Regolatorio.

NOTA 4

AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione negli anni 2014 e 2015:

(milioni di euro)	31.12.2013	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2014
Domestic	28.443					28.443
Core Domestic	28.028	3				28.031
International Wholesale	415		(3)			412
Brasile	1.468				3	1.471
Media	21	8				29
Altre attività	-					-
Totale	29.932	8	-	-	3	29.943

(milioni di euro)	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2015
Domestic	28.443	4				28.447
Core Domestic	28.031	4				28.035
International Wholesale	412					412
Brasile	1.471			(240)	(324)	907
Media	29					29
Altre attività	-					-
Totale	29.943	4	-	(240)	(324)	29.383

La riduzione di 560 milioni di euro rilevata nell'anno 2015 include:

- una riduzione complessiva di 564 milioni di euro dell'Avviamento della Business Unit Brasile connessa alla svalutazione per 240 milioni di euro, dovuta all'esito dell'impairment test realizzato al 31 dicembre 2015, confrontando il valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) Brasile con il suo valore contabile. Tale svalutazione riflette essenzialmente il peggioramento del contesto macroeconomico in cui operano le società locali. Il valore dell'Avviamento attribuito alla Business Unit recepisce inoltre una riduzione di 324 milioni di euro dovuta alle differenze cambio.
- l'incremento di 4 milioni di euro relativo alla Business Unit Domestic, per l'iscrizione dell'avviamento derivante dall'acquisizione del controllo e il successivo consolidamento di Alfabook S.r.l.. Nel corso del mese di luglio 2015, Telecom Italia Digital Solution S.p.A. ha acquisito il 100% della società Alfabook S.r.l., operante nel settore dell'editoria digitale scolastica, per un corrispettivo di 5 milioni di euro. A fronte di tale acquisizione è stato iscritto un avviamento provvisorio, così come consentito dall'IFRS 3; nel corso dei dodici mesi successivi all'operazione, gli importi provvisori delle attività e delle passività acquisite potranno essere rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro fair value alla data di acquisizione, con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento.

I valori contabili lordi dell'avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2015 e 2014 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto
Domestic	42.301	(13.854)	28.447	42.251	(13.808)	28.443
Core Domestic	41.883	(13.848)	28.035	41.833	(13.802)	28.031
International Wholesale	412	-	412	412	-	412
Olivetti	6	(6)	-	6	(6)	-
Brasile	1.123	(216)	907	1.478	(7)	1.471
Media	143	(114)	29	189	(160)	29
Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	43.567	(14.184)	29.383	43.918	(13.975)	29.943

A seguito della fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., avvenuta in data 30 settembre 2015, si è provveduto a riclassificare i valori, pari a 46 milioni di euro e relativi all'esercizio 2010, dalla Business Unit Media alla Business Unit Domestic.

I dati relativi alla CGU Brasile sono esposti in Euro convertiti al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio; il valore dell'avviamento relativo alla CGU, dopo la svalutazione effettuata nell'esercizio per 887 milioni di reais, corrisponde a 3.854 milioni di reais.

L'Avviamento non è soggetto ad ammortamento ma a verifica per riduzione di valore, con cadenza almeno annuale. Il Gruppo Telecom Italia in sede di Bilancio 2015 ha pertanto effettuato la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (impairment test). In tale ambito, il valore recuperabile delle attività al 31 dicembre 2015 è risultato superiore al valore netto contabile per le CGU dei settori Domestic e Media mentre è emersa una perdita per riduzione di valore per la CGU Brasile.

La verifica di recuperabilità è stata svolta a due livelli, al primo livello è stato stimato il valore recuperabile delle attività attribuite alle singole Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) alle quali è allocato l'avviamento; al secondo livello si sono considerate le attività del Gruppo nel loro complesso.

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile di tutte le Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento è il valore d'uso.

Per quanto riguarda le verifiche al primo livello le unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari alle quali è allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari
Domestic	Core Domestic International Wholesale
Brasile	Tim Brasil
Media	Persidera

Le stime di valore d'uso si basano su dati finanziari previsionali derivati dal piano industriale del Gruppo Telecom Italia approvato dal Consiglio di Amministrazione. Ai dati del piano di Gruppo, che si riferiscono ad un orizzonte temporale di tre anni (2016-2018), si aggiungono dati estrapolati per ulteriori due anni: il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri è pertanto di complessivi cinque anni (2016-2020) per le CGU dei settori Domestic e Brasile. Per la CGU Persidera, invece, si è adottata una prospettiva a vita finita al 2032 in funzione della durata dell'attuale portafoglio frequenze.

I dati previsionali sono espressi nella valuta nella quale sono generati, e pertanto in valuta Euro per le CGU dei settori Domestic e Media e in valuta Reais per la CGU Brasile. Per questa unità il valore

recuperabile delle attività è determinato con la denominazione della valuta funzionale e successivamente convertito al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio.

Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime di valore d'uso è stato definito come segue:

- è stato stimato con il modello denominato CAPM - Capital Asset Pricing Model, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività; include premi di rendimento appropriati per il rischio paese e il rischio associato al deprezzamento della valuta di denominazione dei flussi finanziari;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente Beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito.

Si riporta nel seguito, per ciascuna CGU, il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale.

Si riportano inoltre i tassi di crescita utilizzati per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tassi g), espressi in termini nominali e riferiti ai flussi finanziari in valuta funzionale. Si riportano infine i tassi di capitalizzazione impliciti che, per ciascuna CGU, risultano dalla differenza tra il costo del capitale, al netto delle imposte, e il tasso di crescita g.

PARAMETRI RILEVANTI AI FINI DELLE STIME DI VALORE D'USO

	Core Domestic	International Wholesale	Brasile	Persidera
WACC	6,6%	6,6%	13,0%	9,4%
WACC prima delle imposte	8,8%	8,6%	16,5%	12,7%
Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)	0,5%	0,5%	5,2%	n.a.
Tasso di capitalizzazione (WACC-g)	8,3%	8,1%	11,3%	n.a.
Investimenti/Ricavi, % in perpetuo	19%	6%	16%	n.a.

I tassi di crescita nel valore terminale "g" delle CGU del settore Domestic sono stati stimati tenendo conto dell'evoluzione attesa nel periodo di previsione esplicita e si collocano all'interno dell'intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia. Il tasso di crescita della CGU Brasile è stimato tenendo anche conto del tasso atteso di inflazione del paese su un orizzonte di lungo periodo, come stimato da osservatori di mercato.

Anche nella stima del livello di investimenti necessari a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si sono considerati parametri differenziati tra le diverse CGU, in funzione della fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Inoltre i dati del piano sono stati analizzati ed eventualmente rettificati, secondo il c.d. approccio dei flussi finanziari attesi, sulla base delle informazioni ragionevolmente disponibili, attribuendo maggior peso a parametri osservabili e ad evidenze provenienti dall'esterno che si ritengono rilevanti nella prospettiva dell'operatore di mercato.

Le differenze fra i valori d'uso e i valori netti contabili per le principali CGU considerate ammontano a:

(milioni di euro)	Core Domestic	International Wholesale
Differenza tra i valori d'uso e i valori netti contabili	+4.312	+88

Per la CGU Brasile, a seguito della svalutazione, il valore d'uso è allineato ai valori netti contabili.

In sede di stima dei valori d'uso si sono svolte analisi di simulazione dei risultati al variare dei parametri di tasso rilevanti. Nel seguito si riportano i parametri che rendono il valore recuperabile delle attività delle principali CGU uguale al loro valore netto contabile.

PARAMETRI CHE RENDONO IL VALORE D'USO PARI AL VALORE CONTABILE

	Core Domestic	International Wholesale
WACC prima delle imposte	9,6%	8,8%
Tasso di capitalizzazione (WACC - g)	9,1%	8,3%
Investimenti/Ricavi % sul TV	23%	6%

In aggiunta alla configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile di tutte le Unità (valore d'uso), sono state anche effettuate stime di valore basate su una pluralità di metodi, individuati tra quelli di generale accettazione e basati sulle prassi tecniche prevalenti. In particolare sono stati utilizzati i riferimenti di valore forniti dai prezzi di borsa dei titoli delle società quotate del Gruppo nonché moltiplicatori e altri indicatori sintetici desunti, per via comparativa, dai prezzi di attività similari scambiate in mercati regolamentati oppure scambiate con operazioni discontinue in mercati non regolamentati.

Per quanto riguarda i controlli di valore a livello complessivo di Gruppo si è proceduto al confronto tra la sommatoria dei valori recuperabili di tutte le CGU e il valore contabile delle attività operative nette del bilancio consolidato, applicati gli opportuni aggiustamenti per tenere conto delle Funzioni Centrali non attribuite ad alcuna CGU e le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo prive di avviamento allocato (Olivetti). A questo ulteriore livello di impairment test non si sono registrate riduzioni per perdite di valore.

NOTA 5

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 347 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2014
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.332	991	(1.297)		(2)		199	2.223
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.394	90	(370)	(60)	26		40	3.120
Altre attività immateriali	257	63	(187)		1			134
Attività immateriali in corso e acconti	297	1.278		(1)	(30)	5	(199)	1.350
Totale	6.280	2.422	(1.854)	(61)	(5)	5	40	6.827

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2015
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.223	1.010	(1.268)	(1)	(243)		349	2.070
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.120	204	(391)	(3)	(103)		2	2.829
Altre attività immateriali	134	84	(129)		(4)		(2)	83
Attività immateriali in corso e acconti	1.350	661		(3)	(235)	73	(348)	1.498
Totale	6.827	1.959	(1.788)	(7)	(585)	73	1	6.480

Gli investimenti dell'esercizio 2015 comprendono 312 milioni di euro di attività realizzate internamente (310 milioni di euro nell'esercizio 2014); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota specifica "Attività realizzate internamente".

I **diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2015 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso, ammortizzati in un periodo compreso fra 2 e 5 anni, e si riferiscono prevalentemente a Telecom Italia S.p.A. (1.207 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (823 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2015 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (1.996 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 269 milioni di euro per la Business Unit Brasile). Gli investimenti dell'esercizio 2015 accolgono il rinnovo effettuato dalla Capogruppo per un periodo di 3 anni, e più precisamente sino a giugno 2018, della licenza GSM per un corrispettivo di 117 milioni di euro, già interamente pagato;
- agli Indefeasible Rights of Use-IRU (315 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (Wholesale Internazionale);
- alle frequenze televisive della Business Unit Media (126 milioni di euro). La scadenza dei diritti d'uso delle frequenze utilizzate per la trasmissione in tecnica Digitale Terrestre detenute da Persidera S.p.A. sarà nel 2032.

Il valore residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.265 milioni di euro) e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2015 (milioni di euro)	Anni di Ammortamento	Quota di Amm.to dell'esercizio 2015 (milioni di euro)
Telecom Italia S.p.A.:			
UMTS	806	18	134
UMTS 2100 MHz	44	12	7
Wireless Local Loop	1	15	1
WiMax	7	15	1
LTE 1800 MHz	120	18	9
LTE 800 MHz	840	17	60
LTE 2600 MHz	92	17	7
GSM (proroga)	86	3,5	31
gruppo Tim Brasil:			
GSM e 3G (UMTS)	194	8-15	80
4G (LTE)	75	15	9

Le **altre attività immateriali a vita utile definita** al 31 dicembre 2015 comprendono essenzialmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) pari a 69 milioni di euro (63 milioni di euro riferiti alla Capogruppo e 6 milioni di euro alla Business Unit Brasile), principalmente rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita, per alcune offerte commerciali che vincolano il cliente per un periodo determinato; i SAC sono ammortizzati lungo la durata minima del contratto sottostante (fra i 24 e i 30 mesi).

Le **attività immateriali in corso e acconti** accolgono l'acquisizione, da parte della Capogruppo, dei diritti d'uso delle frequenze nella banda L (1452-1492 MHz) per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche (231 milioni di euro) a seguito della partecipazione alla gara per l'assegnazione degli stessi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. L'aggiudicazione dei diritti è avvenuta formalmente in data 14 settembre 2015; i diritti sono stati assegnati in via definitiva nel mese di dicembre 2015 mentre l'utilizzo della banda è iniziato a partire da gennaio 2016.

La voce accoglie inoltre l'ammontare del diritto d'uso delle frequenze a 700 MHz, acquisito nel 2014 da parte del gruppo Tim Brasil per complessivi 2,9 miliardi di reais; l'assegnazione della licenza ha comportato anche la partecipazione al consorzio che provvederà alla pulizia dello spettro 700 MHz (clean up), attualmente utilizzato dagli operatori televisivi. Poiché il periodo di tempo necessario affinché i beni risultino pronti per l'uso è superiore ai 12 mesi, nell'esercizio 2015 sono stati capitalizzati i relativi oneri finanziari, pari a 73 milioni di euro, in quanto direttamente imputabili all'acquisizione stessa. Il tasso d'interesse annuo utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari in reais è pari al 13,25%. Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce di conto economico "Oneri finanziari - Interessi passivi a banche".

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2015 e 2014 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2014			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.831	(7)	(10.601)	2.223
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.498	(266)	(3.112)	3.120
Altre attività immateriali a vita utile definita	668	-	(534)	134
Attività immateriali in corso e acconti	1.352	(2)		1.350
Totale attività immateriali a vita utile definita	21.349	(275)	(14.247)	6.827

(milioni di euro)	31.12.2015			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.579	(7)	(10.502)	2.070
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.349	(296)	(3.224)	2.829
Altre attività immateriali	862	-	(779)	83
Attività immateriali in corso e acconti	1.500	(2)		1.498
Totale attività immateriali a vita utile definita	21.290	(305)	(14.505)	6.480

Tra i "Diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno", si segnalano dismissioni per abbandoni o rifacimenti di software applicativi e di funzionamento impianti, da parte della Capogruppo, per un valore lordo di 690 milioni di euro, che hanno generato una minusvalenza complessiva di valore non significativo.

Le svalutazioni di "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", principalmente relative a esercizi precedenti al 2004, sono relative agli Indefeasible Rights of Use (IRU) di capacità trasmissiva e di cavi per collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo LanMed. La variazione dell'importo esposto nel 2015 rispetto all'anno precedente, è dovuta essenzialmente alla conversione in euro dei bilanci in dollari.

Con riferimento alla voce "Altre attività immateriali a vita utile definita", si segnalano dismissioni lorde per 252 milioni di euro di Telecom Italia S.p.A. relative ai SAC (Subscribers Acquisition Costs) già ammortizzati.

NOTA 6

ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 115 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2014
Terreni	135			(1)	(3)			131
Fabbricati civili e industriali	380	8	(41)		(34)	1	6	320
Impianti e macchinari	10.594	1.913	(2.075)		(10)	9	481	10.912
Attrezzature industriali e commerciali	41	13	(14)					40
Altri beni	454	91	(176)		(3)		74	440
Attività materiali in corso e acconti	695	501			(1)	3	(497)	701
Totale	12.299	2.526	(2.306)	(1)	(51)	13	64	12.544

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2015
Terreni	131	25		-	-	(3)	18	171
Fabbricati civili e industriali	320	126	(38)		(1)	(5)	42	444
Impianti e macchinari (*)	10.912	2.342	(2.018)	(3)	(130)	(579)	385	10.909
Attrezzature industriali e commerciali	40	16	(15)	(1)			1	41
Altri beni	440	101	(159)		(4)	(39)	39	378
Attività materiali in corso e acconti	701	578			(3)	(46)	(514)	716
Totale	12.544	3.188	(2.230)	(4)	(138)	(672)	(29)	12.659

(*) Gli importi esposti negli Ammortamenti e nelle Altre variazioni tengono conto degli effetti derivanti dalla rimisurazione del Fondo oneri di ripristino conseguente alla rivisitazione della vita utile delle infrastrutture passive delle Stazioni Radio Base, come dettagliato alla Nota Fondi per rischi e oneri.

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati, che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 31 dicembre 2015 si riferisce, in prevalenza, a Telecom Italia S.p.A. (120 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche o a uso ufficio, e le costruzioni leggere. Il saldo di fine 2015 si riferisce principalmente a Telecom Italia S.p.A. (259 milioni di euro).

Nel corso del 2015 sono stati acquistati 4 immobili e relativi terreni, precedentemente oggetto di contratti di locazione finanziaria, per un esborso complessivo di 176 milioni di euro; l'acquisizione in proprietà ha determinato investimenti alla voce "Fabbricati civili e industriali" per 117 milioni di euro e alla voce "Terreni" per 23 milioni di euro. In aggiunta, la colonna "Altre variazioni" accoglie, per 55 milioni di euro, la riclassifica del valore residuo di detti immobili, dai beni in locazione finanziaria e delle relative migliorie apportate.

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. Il saldo al 31 dicembre 2015 è prevalentemente attribuibile a Telecom Italia S.p.A. (8.385 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (1.934 milioni di euro).

Con riferimento agli ammortamenti delle infrastrutture passive delle Stazioni Radio Base di telefonia mobile, si segnala che la Capogruppo Telecom Italia ha rivisto, con decorrenza 1° gennaio 2015, la vita utile delle stesse portandola da tredici a ventotto anni applicando tale modifica in modo prospettico.

Tale rivisitazione è stata effettuata per tenere conto dell'aggiornamento della durata media attesa dei contratti di locazione delle superfici su cui insistono le infrastrutture stesse, ciò anche in relazione alla valorizzazione di tali cespiti, soprattutto attraverso la controllata INWIT S.p.A., e avendo in considerazione il loro grado di obsolescenza tecnica.

In particolare, ai fini dell'aggiornamento delle vite utili si è fatto riferimento sia alla durata media dei contratti di locazione in essere, sia al parere di un esperto esterno.

Pertanto, nell'esercizio 2015 sono stati rilevati minori ammortamenti di competenza per 24 milioni di euro.

I minori ammortamenti stimati per i periodi futuri sono così riassumibili:

- 24 milioni di euro per l'esercizio 2016;
- 22 milioni di euro per l'esercizio 2017;
- 19 milioni di euro per l'esercizio 2018.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; è sostanzialmente invariata rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è riferita prevalentemente a Telecom Italia S.p.A..

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

Gli investimenti dell'esercizio 2015 aumentano rispetto all'esercizio precedente di 662 milioni di euro e comprendono 344 milioni di euro di attività realizzate internamente (278 milioni di euro nell'esercizio 2014); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota specifica "Attività realizzate internamente".

L'incremento è principalmente determinato - oltre che dall'impatto conseguente al citato acquisto di quattro immobili, precedentemente oggetto di contratti di locazione finanziaria - dai maggiori investimenti destinati allo sviluppo delle Reti UltraBroadBand sia Fisso che Mobile.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento 2015 e 2014 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività, rappresentata, in prevalenza, dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2015 e 2014 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2014			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	132	(1)		131
Fabbricati civili e industriali	1.388	(2)	(1.066)	320
Impianti e macchinari	65.911	(58)	(54.941)	10.912
Attrezzature industriali e commerciali	283	(1)	(242)	40
Altri beni	3.999	(2)	(3.557)	440
Attività materiali in corso e acconti	702	(1)		701
Totale	72.415	(65)	(59.806)	12.544

(milioni di euro)	31.12.2015			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	173	(2)		171
Fabbricati civili e industriali	1.583	(1)	(1.138)	444
Impianti e macchinari	66.208	(67)	(55.232)	10.909
Attrezzature industriali e commerciali	300	(1)	(258)	41
Altri beni	3.751	(2)	(3.371)	378
Attività materiali in corso e acconti	717	(1)		716
Totale	72.732	(74)	(59.999)	12.659

Le svalutazioni di "Impianti, e macchinari", principalmente relative a esercizi precedenti al 2004, sono relative al gruppo LanMed. La variazione dell'importo esposto nel 2015 rispetto all'anno precedente, è dovuta essenzialmente alla conversione in euro dei bilanci in dollari.

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, si segnala che nel 2015 Telecom Italia S.p.A. ha effettuato dismissioni per un valore lordo pari a 455 milioni di euro che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati; la voce maggiormente interessata è stata quella relativa a Impianti e macchinari per circa 435 milioni di euro.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 1.365 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2014
Fabbricati civili e industriali	883	19	(120)	31	813
Altri beni	5	1	(4)		2
Attività materiali in corso e acconti	32	16		(20)	28
Totale	920	36	(124)	11	843

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2015
Terreni in leasing			16				16
Fabbricati civili e industriali	813	39	1.162	(105)		(29)	1.880
Impianti e macchinari in leasing	-		337	(9)	(43)	(1)	284
Altri beni	2	1	8	(3)		(1)	7
Attività materiali in corso e acconti	28	10				(17)	21
Totale	843	50	1.523	(117)	(43)	(48)	2.208

Gli investimenti sono rappresentati da migliorie e spese incrementative sostenute con riferimento a beni mobili o immobili di terzi utilizzati sulla base di contratti di locazione finanziaria.

Nella voce **Fabbricati civili e industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, quasi esclusivamente riferibili a Telecom Italia S.p.A..

A fine 2014 Telecom Italia ha avviato un importante Progetto immobiliare, volto da un lato a razionalizzare l'utilizzo degli spazi a uso industriale in modo coerente con l'evoluzione delle reti di nuova generazione, dall'altro a ottimizzare il numero degli immobili a uso ufficio/promiscuo mediante la creazione di "poli" funzionali che adottino una moderna e più efficiente occupazione degli spazi.

Il progetto prevede un percorso di ristrutturazioni, chiusura di alcuni immobili e rinegoziazioni con le proprietà, in una logica di efficienza e risparmio, principalmente realizzato attraverso l'allungamento delle scadenze contrattuali e la riduzione dei canoni di locazione. In particolare, con riferimento al 2015 si evidenzia che:

- sono stati selezionati degli immobili di importanza strategica, in relazione al loro attuale o prevedibile utilizzo, in funzione dell'evoluzione tecnologica della rete e dei nuovi servizi ICT. Quattro di questi immobili sono stati acquisiti in proprietà nel 2015 mentre per un quinto, parte del complesso di Acilia in Roma, si è provveduto alla rinegoziazione del contratto, come più oltre illustrato;
- per circa 750 contratti di locazione immobiliare si sono concluse le rinegoziazioni e/o le stipule di nuovi contratti. Prima di tali rinegoziazioni, in applicazione dello IAS 17 (Leases), oltre la metà di tali contratti erano classificati come locazioni operative con conseguente rilevazione del canone di locazione nei costi per godimento dei beni di terzi nel conto economico; per la restante parte i contratti si qualificavano come locazioni finanziarie, ed erano pertanto contabilizzati con la rilevazione dell'Attività materiale - Immobili e del relativo debito finanziario nella situazione patrimoniale. La rinegoziazione e/o la stipula di nuovi contratti ha comportato da un lato la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie; dall'altro - relativamente agli immobili i cui contratti erano già classificati come locazione finanziarie - la "ri-misurazione" del

valore degli immobili e del relativo debito. Ciò ha determinato complessivamente un impatto sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 di 1.178 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali (Terreni e Fabbricati) e relativi debiti per locazioni finanziarie.

Sempre nell'ambito del citato Progetto, nel mese di agosto 2015 è stato chiuso anticipatamente il contratto di affitto a lungo termine relativo a una parte del complesso di Acilia in Roma (con la chiusura del debito finanziario residuo per 14 milioni di euro e la rilevazione di una plusvalenza di 8 milioni di euro); contestualmente è stato stipulato un nuovo contratto di leasing finanziario che prevede la c.d. "opzione di riscatto" a fine contratto, con la rilevazione di maggiori attività materiali e relativo debito per locazione finanziaria per complessivi 73 milioni di euro (di cui 16 milioni di euro per terreni e 57 milioni di euro per fabbricati) già inclusi nell'impatto complessivo precedentemente citato.

La voce **Impianti e macchinari** accoglie l'iscrizione del valore delle torri di telecomunicazioni cedute dal gruppo Tim Brasil ad American Tower do Brasil e successivamente riacquisite sotto forma di leasing finanziario per 1.245 milioni di reais (circa 337 milioni di euro).

Nell'ambito dell'operazione è stata sospesa fra i risconti passivi la porzione di plusvalenza relativa alle attività materiali per le quali non è intervenuta la cessione a titolo definitivo (1.003 milioni di reais pari a circa 271 milioni di euro).

Gli **Altri beni** comprendono essenzialmente capitalizzazioni di leasing finanziari relativi a hardware dei Data Center e di fotoriproduttori.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2015 e 2014 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2014			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	2.141	(27)	(1.301)	813
Altri beni	91	-	(89)	2
Attività materiali in corso e acconti	28	-	-	28
Totale	2.260	(27)	(1.390)	843

(milioni di euro)	31.12.2015			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni in leasing	16	-	-	16
Fabbricati civili e industriali	3.275	(27)	(1.368)	1.880
Impianti e macchinari in leasing	293	-	(9)	284
Altri beni	29	-	(22)	7
Attività materiali in corso e acconti	21	-	-	21
Totale	3.634	(27)	(1.399)	2.208

Al 31 dicembre 2015 e 2014 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi e il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	270	217	216	191
Dal 2° al 5° esercizio	1.033	680	879	566
Oltre il 5° esercizio	3.032	1.422	560	249
Totale	4.335	2.319	1.655	1.006

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Valore canoni futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	4.335	1.655
Quota interessi	(2.016)	(649)
Valore attuale canoni di leasing	2.319	1.006
Passività per locazioni finanziarie	2.424	1.153
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	(105)	(147)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	2.319	1.006

Al 31 dicembre 2015 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a 28 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2014) ed è riferita a Telecom Italia S.p.A..

NOTA 7

PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le **Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto** comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Tiglio I	8	8
NordCom	4	4
W.A.Y.	3	
Altre	3	24
Totale Imprese collegate	18	36
Alfiere	23	
Totale Joint Ventures	23	-
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	36

La movimentazione della voce è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2014
Trentino NGN	25				(25)	-
Tiglio I	14			(6)		8
NordCom	4					4
Altre	22	1		1		24
Totale	65	1	-	(5)	(25)	36

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2015
Tiglio I	8					8
NordCom	4					4
W.A.Y.	-	3				3
Altre	24		(22)	1		3
Totale Imprese collegate	36	3	(22)	1	-	18
Alfiere	-	23				23
Totale Joint Ventures	-	23	-	-	-	23
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	36	26	(22)	1	-	41

Nel mese di dicembre 2015 è stata ceduta la partecipazione in Teleleasing S.p.A. per un corrispettivo di 19 milioni di euro.

La voce relativa alle **joint ventures** si riferisce alla partecipazione nella società Alfiere S.p.A., partecipata al 50%, acquisita in data 19 giugno 2015 da Telecom Italia S.p.A. per un corrispettivo di 23 milioni di euro. Tale società possiede alcuni fabbricati nella zona EUR di Roma che saranno in futuro utilizzati da Telecom Italia come centro direzionale.

Si riepilogano i principali dati aggregati del 2015 predisposti secondo gli IFRS relativamente alla quota di competenza del Gruppo Telecom Italia.

Dati della società Alfiere S.p.A.

(milioni di euro)	2015	
	Alfiere S.p.A.	Quota Gruppo Telecom (50%)
Attività non correnti	194,0	97,0
Attività correnti	0,9	0,4
Totale Attività	194,9	97,4
Passività non correnti	143,4	71,7
Passività correnti	9,5	4,7
Totale Passività	152,9	76,4
Utile (perdita) dell'esercizio	6,6	3,3

L'elenco delle **partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto** è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

Le partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto del Gruppo Telecom Italia sono non rilevanti sia singolarmente che in forma aggregata.

PARTECIPAZIONI IN ENTITÀ STRUTTURATE

Il Gruppo Telecom Italia non detiene partecipazioni in entità strutturate.

ALTRE PARTECIPAZIONI

La voce relativa alle altre partecipazioni è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2014
Assicurazioni Generali	3			-		3
Fin.Priv.	14			1		15
Sia	11					11
Altre	14					14
Totale	42	-	-	1	-	43

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2015
Assicurazioni Generali	3			-		3
Fin.Priv.	15			4		19
Sia	11		(11)			-
Northgate Telecom Innovations Partners L.P.		9				9
Altre	14					14
Totale	43	9	(11)	4	-	45

Ai sensi dello IAS 39, si precisa che le **Altre partecipazioni** rappresentano un'Attività finanziaria disponibile per la vendita.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 8

ATTIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie non correnti		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	3	6
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	70	92
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.755	2.163
Crediti verso il personale	39	30
Derivati non di copertura	115	149
Altri crediti finanziari	7	5
Totale attività finanziarie non correnti (a)	2.989	2.445
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	491	-
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	997	1.300
	1.488	1.300
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)	-	-
Crediti verso il personale	14	12
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	35	55
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	152	223
Derivati non di copertura	150	18
Altri crediti finanziari a breve	1	3
	352	311
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	3.559	4.812
Totale attività finanziarie correnti (b)	5.399	6.423
Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	227	165
Totale attività finanziarie non correnti e correnti (a+b+c)	8.615	9.033

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono:

- ai contratti di leasing stipulati negli anni passati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante;
- alla quota dei contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula "full rent");
- contratti attivi di locazione finanziaria su diritti d'uso (Business Unit Brasile).

La voce "Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria" afferisce principalmente alla componente di valutazione spot *mark to market* dei derivati di copertura, mentre la voce "Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le

attività/passività correnti di natura finanziaria” include essenzialmente i ratei attivi su tali contratti derivati.

La voce “Derivati non di copertura” comprende la componente di valutazione spot *mark to market* dei derivati non di copertura della Business Unit Brasile.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti derivati”.

I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività correnti si riferiscono:

- per 997 milioni di euro a titoli quotati, classificati come disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi. Sono costituiti da 256 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., 151 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia Finance S.A., 6 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze), 584 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy.
- per 491 milioni di euro a titoli classificati come posseduti per la negoziazione scadenti oltre tre mesi. Comprendono 350 milioni di euro di impieghi effettuati da Telecom Italia Finance S.A. in due SICAV di diritto belga (con rating almeno pari a A- per S&P's) ed un impiego effettuato dalla Business Unit Brasile per un controvalore di 141 milioni di euro in un fondo monetario che investe quasi interamente in strumenti in dollari USA.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** diminuiscono di 1.253 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 ed è così composta:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	2.048	3.224
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	1	1
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	1.510	1.587
Totale	3.559	4.812

Al 31 dicembre 2015 la cassa e le disponibilità liquide equivalenti non includono gli ammontari del Gruppo Sofora – Telecom Argentina (classificato quale Discontinued Operations) pari a 97 milioni di euro (130 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 sono così analizzabili:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito con una classe di rating almeno pari a BBB- per l'agenzia di rating Standard & Poor's per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 1.414 milioni di euro (1.585 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a certificati di deposito bancari brasiliani (Certificado de Depósito Bancário) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali da parte delle società della Business Unit Brasile e per 69 milioni di euro a Euro Commercial Papers effettuati da Telecom Italia Finance S.A. (con rating dell'emittente pari a A- per S&P's).

NOTA 9

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 173 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari	531	276	584	338
Risconti attivi a medio/lungo termine	1.213		987	
Totale	1.744	276	1.571	338

I crediti vari e altre attività non correnti ammontano a 1.744 milioni di euro (1.571 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e includono crediti per imposte sul reddito pari a 62 milioni di euro (63 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I crediti vari sono prevalentemente relativi alla Business Unit Brasile (465 milioni di euro) inclusivi di crediti per depositi giudiziali per 348 milioni di euro.

I risconti attivi a medio/lungo termine, pari a 1.213 milioni di euro (987 milioni di euro al 31 dicembre 2014), sono principalmente relativi al differimento di costi correlati all'attivazione di contratti di servizi telefonici ed essenzialmente riferibili alla Business Unit Domestic.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 10

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

I Crediti per imposte sul reddito non correnti e correnti ammontano al 31 dicembre 2015 a 225 milioni di euro (164 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

In particolare comprendono:

- crediti non correnti per 62 milioni di euro (63 milioni di euro al 31 dicembre 2014);
- crediti correnti per 163 milioni di euro (101 milioni di euro al 31 dicembre 2014) principalmente riferibili ai crediti delle società della Business Unit Domestic (134 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (24 milioni di euro).

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo netto è pari a 530 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (680 milioni di euro al 31 dicembre 2014) ed è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Attività per imposte anticipate	853	1.118
Fondo imposte differite	(323)	(438)
Totale	530	680

Le attività per imposte anticipate si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic (817 milioni di euro). Il saldo al 31 dicembre 2014 si riferiva principalmente alla stessa Business Unit Domestic (778 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (276 milioni di euro).

Il fondo per imposte differite si riferisce principalmente a Telecom Italia Capital per 228 milioni di euro (225 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e alla Business Unit Brasile per 28 milioni di euro (149 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Poiché la contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Attività per imposte anticipate	1.300	1.402
Fondo imposte differite	(770)	(722)
Totale	530	680

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2015 e 2014, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2015, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2014	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Variazione area di consolidamento e altre variazioni	31.12.2015
Attività per imposte anticipate:					
Perdite fiscali a nuovo	186	(60)		(35)	91
Strumenti derivati	681	4	(150)	1	536
Fondo svalutazione crediti	195	(18)		(13)	164
Fondi per rischi e oneri	118	221		(11)	328
Ammortamenti tassati	117	(26)			91
Altre imposte anticipate	105	(9)	(6)	-	90
Totale	1.402	112	(156)	(58)	1.300
Fondo imposte differite:					
Strumenti derivati	(496)	(50)	8	17	(521)
Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui	(122)	(11)		26	(107)
Plusvalenze differite	(21)	5			(16)
Ammortamenti anticipati	(30)	(3)		(1)	(34)
Altre imposte differite	(53)	(38)	1	(2)	(92)
Totale	(722)	(97)	9	40	(770)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	680	15	(147)	(18)	530

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2015
Attività per imposte anticipate	480	820	1.300
Fondo imposte differite	(195)	(575)	(770)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	285	245	530

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Telecom Italia ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 2.611 milioni di euro relative, principalmente, alla Business Unit Brasile, nonché alle società Telecom Italia Finance e Telecom Italia International, con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2016	1
2017	-
2018	-
2019	-
2020	-
Scadenza successiva al 2020	174
Senza scadenza	2.436
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	2.611

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 273 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (557 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile. Le imposte anticipate sono state iscritte

in quanto è stato ritenuto probabile che in futuro sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate le perdite fiscali.

Non sono invece state rilevate attività per imposte anticipate per un importo massimo di 703 milioni di euro (802 milioni di euro al 31 dicembre 2014), corrispondenti a 2.338 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2015, non sono state stanziare imposte differite passive su un importo pari a circa 1 miliardo di euro di riserve in sospensione di imposta e utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo Telecom Italia è in grado di controllare il momento in cui tali riserve saranno distribuite ed è probabile che tali utili cumulati non saranno distribuiti nel prossimo futuro. Le passività potenziali relative alle imposte che dovrebbero essere stanziare, in caso di distribuzione di tali riserve, non sono comunque significative.

DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Ammontano complessivamente a 159 milioni di euro (95 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti per imposte sul reddito:		
non correnti	49	59
correnti	110	36
Totale	159	95

In particolare, la quota non corrente, pari a 49 milioni di euro, si riferisce interamente alla Business Unit Brasile e la quota corrente, pari a 110 milioni di euro, si riferisce principalmente alla Business Unit Domestic (78 milioni di euro) ed alla Business Unit Brasile (30 milioni di euro).

IMPOSTE SUL REDDITO

Sono pari a 721 milioni di euro, includendo anche le Imposte sul reddito da Attività cessate, e si decrementano di 497 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014 (1.218 milioni di euro) principalmente a causa della minor base imponibile della Capogruppo Telecom Italia e per la sopravvenuta integrale deducibilità del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP introdotta dall'art. 1, c. 20, della Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/14) che ha determinato minore IRAP per circa 60 milioni di euro.

Lo stanziamento delle imposte anticipate e differite è stato effettuato tenendo conto della prevista riduzione al 24% dell'aliquota IRES, a decorrere dal periodo d'imposta 2017, come definito dalla Legge di Stabilità 2016 (legge n. 208/15) all'art. 1, c. 61; l'effetto in termini di imposte differite sul conto economico è stato di maggiori imposte sul reddito per circa 31 milioni di euro.

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2015	2014
Imposte correnti dell'esercizio	422	802
Maggiori (minori) imposte correnti di esercizi precedenti	(6)	(68)
Totale imposte correnti	416	734
Imposte differite	(15)	194
Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento (a)	401	928
Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (b)	320	290
Totale imposte sul reddito (a+b)	721	1.218

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia (27,5%) e l'onere fiscale effettivo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2015 e 2014 è la seguente:

(milioni di euro)		2015	2014
Risultato prima delle imposte da Attività in funzionamento		447	2.347
Imposte sul reddito teoriche da Attività in funzionamento		123	645
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione)			
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili		10	11
Perdite fiscali di esercizi precedenti non recuperabili (recuperabili) in esercizi futuri		(16)	(2)
Costi non deducibili		25	69
Svalutazione non deducibile degli avviamenti		66	-
Effetto cambiamento aliquota IRES		31	-
Brasile: diversa aliquota rispetto all'aliquota teorica in vigore in Italia		51	46
Brasile: incentivo sugli investimenti nel Nord Est del Paese		(25)	(44)
Altre differenze nette		24	(33)
Imposte effettive a conto economico da Attività in funzionamento, esclusa IRAP		289	692
IRAP		112	236
Totale imposte effettive a conto economico da Attività in funzionamento	(a)	401	928
Imposte effettive a conto economico da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(b)	320	290
Totale imposte effettive a conto economico	(a)+(b)	721	1.218

Ai fini dell'analisi del carico fiscale relativo all'Utile/(perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento, l'impatto dell'IRAP non è stato tenuto in considerazione per evitare ogni effetto distortivo, essendo tale imposta valida per le sole società italiane e commisurata a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

NOTA 11

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 59 milioni di euro, e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2	1
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4	4
Prodotti finiti	248	308
Totale	254	313

Le rimanenze sono costituite essenzialmente da apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili, nonché da prodotti per ufficio, stampanti speciali e terminali per il gioco.

Le rimanenze di magazzino si riferiscono prevalentemente alla Business Unit Domestic per 210 milioni di euro (231 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e alla Business Unit Brasile per 33 milioni di euro (82 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Nell'ambito della Business Unit Domestic si evidenziano in particolare: Telecom Italia S.p.A. per 125 milioni di euro (111 milioni di euro al 31 dicembre 2014), e la società Olivetti S.p.A. per 53 milioni di euro (88 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Nel corso del 2015 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 10 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2014), principalmente riferibili all'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti facenti parte delle linee di business di Olivetti S.p.A. che saranno oggetto di operazioni di dismissione o cessazione.

Non sono presenti rimanenze di magazzino date a garanzia.

NOTA 12

CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 505 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa	42		58	
Crediti commerciali:				
Crediti verso clienti	2.893	2.893	3.300	3.300
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	767	767	774	774
	3.660	3.660	4.074	4.074
Crediti vari e altre attività correnti:				
Crediti verso altri	814	157	911	183
Risconti attivi di natura commerciale e varia	594		572	
	1.408	157	1.483	183
Totale	5.110	3.817	5.615	4.257

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	di cui scaduti da: 91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.817	2.841	976	334	137	175	330

(milioni di euro)	31.12.2014	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	di cui scaduti da: 91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.257	3.330	927	309	151	184	283

L'andamento dei crediti non scaduti rispetto al 31 dicembre 2014 (-489 milioni di euro) risente, fra l'altro, dell'adeguamento cambi negativo relativo alla Business Unit Brasile per quasi 220 milioni di euro, oltre che degli effetti del minor fatturato dell'esercizio. Per quanto riguarda la Capogruppo, è inoltre intervenuta una contrazione del fatturato sui segmenti di clientela consumer e business.

I crediti "scaduti" aumentano rispetto al 31 dicembre 2014 di 49 milioni di euro; tale incremento è prevalentemente riferibile alla Capogruppo e, escludendo la variazione negativa del cambio, alla Business Unit Brasile. Per quanto concerne Telecom Italia S.p.A. l'andamento è principalmente connesso a posizioni creditorie verso Altri Operatori di Telecomunicazioni, considerate tuttavia non a rischio in termini di esigibilità; si registra invece un lieve miglioramento della capacità d'incasso nei confronti della clientela retail.

I crediti commerciali ammontano a 3.660 milioni di euro (4.074 milioni di euro al 31 dicembre 2014), e sono al netto di 614 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (685 milioni di euro al 31 dicembre 2014); comprendono 107 milioni di euro (114 milioni di euro al 31 dicembre 2014) di quota a medio/lungo termine dei crediti verso clienti, essenzialmente per contratti di cessione di Indefeasible Rights of Use - IRU.

I crediti commerciali sono relativi in particolare, a Telecom Italia S.p.A. (2.488 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (680 milioni di euro).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	2015	2014
Al 1° gennaio	685	776
Accantonamenti a conto economico	234	272
Utilizzi e decrementi	(277)	(364)
Differenze cambio ed altre variazioni	(28)	1
Al 31 dicembre	614	685

L'ammontare del fondo si riferisce:

- per 274 milioni di euro (308 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a svalutazioni specifiche, effettuate individuando le singole posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari;
- per 340 milioni di euro (377 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a svalutazioni effettuate sulla base dell'inesigibilità media stimata, per segmento di clientela, in funzione di indicatori statistici.

I crediti verso altri ammontano a 814 milioni di euro (911 milioni di euro al 31 dicembre 2014), sono al netto di un fondo svalutazione pari a 93 milioni di euro (101 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Anticipi a fornitori	24	65
Crediti verso il personale	24	24
Crediti tributari	298	529
Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici	233	11
Partite diverse	235	282
Totale	814	911

I crediti tributari comprendono, fra gli altri, 271 milioni di euro relativi alla Business Unit Brasile principalmente connessi a imposte indirette locali e 27 milioni di euro relativi alla Business Unit Domestic in parte rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del D.L. n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla Legge n. 278/2006.

I crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici (233 milioni di euro) afferiscono principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL. Il riconoscimento di detti contributi avviene al momento dell'entrata in esercizio degli impianti cui i contributi si riferiscono, previa verifica del soddisfacimento delle specifiche previsioni di ciascun bando.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso società di factoring, pari a 95 milioni di euro, di cui 36 milioni di euro verso Mediocredito Italiano (società del gruppo Intesa Sanpaolo) e 59 milioni di euro verso altre società di factoring;
- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali di Telecom Italia S.p.A. per 22 milioni di euro;
- il credito per il Servizio Universale Italiano (1 milione di euro). Tale contributo regolamentato è a fronte degli oneri derivanti dall'obbligo per Telecom Italia S.p.A. di fornire i servizi telefonici di base a un prezzo sostenibile ovvero offerti a tariffe speciali alle sole categorie agevolate;
- i crediti vari di Telecom Italia S.p.A. verso altri operatori di TLC (46 milioni di euro).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti ai canoni per affitto immobili, ai canoni di noleggio e manutenzione, nonché al differimento di costi correlati ai contratti di attivazione dei servizi di telecomunicazioni. In particolare i risconti attivi di natura commerciale si riferiscono principalmente alla Capogruppo (360 milioni di euro per differimento di costi relativi ad attivazioni di nuovi contratti, 31 milioni di euro per canoni affitto immobili, 47 milioni di euro per canoni di noleggio e manutenzione, 11 milioni di euro per premi assicurativi).

NOTA 13

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

In data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina.

L'importo complessivo derivante dall'intera operazione è di oltre 960 milioni di dollari, tra cui:

- l'incasso avvenuto in data 8 marzo 2016 di 550,6 milioni di dollari per la partecipazione in Sofora;
- l'incasso, sempre avvenuto in data 8 marzo 2016, da altri azionisti di Sofora, di ulteriori 50 milioni di dollari a fronte di accordi accessori all'operazione
- la somma complessiva di 329,5 milioni di dollari incassata in precedenza, in relazione a cessioni di partecipazioni e altri attivi accessori a Fintech avvenute tra dicembre 2013 e ottobre 2014; e
- il futuro incasso riveniente dalla messa a disposizione delle società del gruppo Telecom Argentina di servizi tecnici di supporto, garantito da pegno su titolo di debito.

A partire dal 2013 il gruppo Sofora-Telecom Argentina è stato considerato quale gruppo in dismissione; pertanto i relativi dati sono classificati nelle voci della Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" e "Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" (cd. Discontinued Operations).

Attraverso la sottoscrizione degli accordi modificativi, di seguito descritti, il Gruppo Telecom Italia aveva confermato la volontà di attuare il programma di dismissione della partecipazione in Sofora.

ACCORDI PER LA CESSIONE DEL GRUPPO SOFORA – TELECOM ARGENTINA

In data 13 novembre 2013 era stata accettata l'offerta di acquisto avanzata dal gruppo Fintech dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, da Telecom Italia S.p.A. e dalle sue controllate Telecom Italia International N.V. e Tierra Argentea S.A., per un importo complessivo di 960 milioni di dollari.

In esecuzione dei citati accordi, in data 10 dicembre 2013, le azioni di classe B di Telecom Argentina e le azioni di classe B di Nortel di proprietà di Tierra Argentea sono state cedute per il controvalore complessivo di 108,7 milioni di dollari; l'interessenza economica detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si era pertanto ridotta al 19,30%.

La vendita delle azioni Sofora detenute da Telecom Italia S.p.A. e dalla sua controllata Telecom Italia International era invece sottoposta alla condizione sospensiva dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Il 24 ottobre 2014 Telecom Italia aveva firmato gli accordi modificativi del contratto di vendita della partecipazione nel gruppo Sofora – Telecom Argentina a Fintech; in particolare:

- il 29 ottobre 2014 aveva avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, era stato ceduto il 17% del capitale di Sofora. A fronte di tale closing era stato incassato un corrispettivo – comprensivo anche di altri attivi accessori – per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari. L'interessenza economica detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si è conseguentemente ridotta al 14,47%;
- la vendita a Fintech della partecipazione di controllo, pari al 51% del capitale di Sofora, era prevista nei due anni e mezzo successivi, subordinatamente all'approvazione dell'autorità regolatoria argentina.

— • —

Di seguito, la composizione delle Attività e Passività relative al gruppo Sofora - Telecom Argentina:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
di natura finanziaria	227	165
di natura non finanziaria	3.677	3.564
Totale (a)	3.904	3.729
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
di natura finanziaria	348	43
di natura non finanziaria	1.533	1.475
Totale (b)	1.881	1.518
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione (a-b)	2.023	2.211
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(2.003)</i>	<i>(1.257)</i>
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione attribuibile ai Soci della controllante	278	307
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(266)</i>	<i>(157)</i>
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione attribuibile alle partecipazioni di minoranza	1.745	1.904
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(1.737)</i>	<i>(1.100)</i>

Gli ammontari accumulati nel Patrimonio Netto tramite il Conto economico complessivo consolidato si riferiscono alla "Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere" e ammontano a -2.003 milioni di euro (-1.257 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Le **attività di natura finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie non correnti	23	30
Attività finanziarie correnti	204	135
Totale	227	165

Le **attività di natura non finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Attività non correnti	2.939	2.962
<i>Attività immateriali</i>	<i>1.121</i>	<i>1.176</i>
<i>Attività materiali</i>	<i>1.798</i>	<i>1.766</i>
<i>Altre attività non correnti</i>	<i>20</i>	<i>20</i>
Attività correnti	738	602
Totale	3.677	3.564

Le **passività di natura finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Passività finanziarie non correnti	103	25
Passività finanziarie correnti	245	18
Totale	348	43

Le **passività di natura non finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Passività non correnti	541	579
Passività correnti	992	896
Totale	1.533	1.475

— • —

Di seguito le componenti relative all' "Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" nell'ambito del conto economico separato consolidato:

(milioni di euro)	2015	2014
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	3.943	3.097
Altri proventi	4	4
Costi operativi	(2.892)	(2.296)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	2	1
Svalutazioni nette dell'avviamento e di altre attività non correnti	(22)	(2)
Risultato operativo (EBIT)	1.035	804
Saldo oneri/proventi finanziari	(94)	30
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	941	834
Imposte sul reddito	(320)	(290)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(a) 621	544
Altri proventi/ (oneri) connessi a cessioni degli esercizi precedenti		(1)
Altre partite minori	(b) (10)	(2)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(a+b) 611	541
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	89	98
Partecipazioni di minoranza	522	443

Si rammenta che, come previsto dall'IFRS 5, a partire dalla data di classificazione del gruppo Sofora – Telecom Argentina quale gruppo in dismissione, è stato sospeso il calcolo degli ammortamenti. Tale sospensione degli ammortamenti ha avuto un impatto positivo sul Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute per 281 milioni di euro (196 milioni nell'esercizio 2014).

Il risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, relativo all'esercizio 2015 e all'esercizio 2014 è evidenziato nella seguente tabella:

(euro)	2015	2014
Risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
(Base=Diluito)		
azione ordinaria	0,03	0,03
azione di risparmio	0,03	0,03

Inoltre, nell'ambito del Conto economico complessivo consolidato, sono incluse Perdite per differenze cambio da conversione di attività estere relative al gruppo Sofora - Telecom Argentina pari a 746 milioni di euro nell'esercizio 2015 (perdite pari a 238 milioni di euro nell'esercizio 2014). Pertanto, il risultato complessivo da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute è negativo per 135 milioni di euro nell'esercizio 2015 (positivo per 303 milioni di euro nell'esercizio 2014).

— • —

Nell'ambito del Rendiconto finanziario consolidato gli impatti netti, espressi in termini di contribuzione al consolidato, delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" sono così dettagliati:

(milioni di euro)

	2015	2014
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	810	467
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(1.058)	(872)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	229	(94)
Totale	(19)	(499)

NOTA 14

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	17.610	18.145
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.723	3.554
Totale	21.333	21.699

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Capitale	10.650	10.634
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.731	1.725
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	5.229	5.786
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	32	75
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(249)	(637)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(1.459)	(350)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(87)	(96)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	6.992	6.794
Totale	17.610	18.145

Le movimentazioni nell'esercizio 2015 del **Capitale**, pari a 10.650 milioni di euro al netto di azioni proprie di 90 milioni di euro, sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2015

(numero azioni)		al 31.12.2014	Emissione azioni	al 31.12.2015	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.470.955.451	28.956.320	13.499.911.771	69,13%
meno: azioni proprie	(b)	(162.216.387)	(1.538.001)	(163.754.388)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.308.739.064	27.418.319	13.336.157.383	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.026.120.661	1.671.038	6.027.791.699	30,87%
Totale azioni emesse da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	19.497.076.112	30.627.358	19.527.703.470	100,00%
Totale azioni in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	19.334.859.725	29.089.357	19.363.949.082	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2015

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2014	Variazioni di capitale	Capitale al 31.12.2015
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.409	16	7.425
meno: azioni proprie	(b)	(89)	(1)	(90)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.320	15	7.335
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314	1	3.315
Totale Capitale emesso da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	10.723	17	10.740
Totale Capitale in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	10.634	16	10.650

Il **Capitale** aumenta di 16 milioni di euro principalmente per effetto di quanto segue:

- per 9 milioni di euro, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie - nel rapporto di 1 bonus share ogni 3 azioni sottoscritte - avvenuta ad agosto 2015 nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso 2014, approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 17 aprile 2013 e avviato nel corso del mese di giugno 2014; per effetto di tale operazione sono state emesse 17.007.927 azioni ordinarie. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nella nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale";
- per 7 milioni di euro, a seguito della conversione delle azioni Telecom Italia Media in azioni di Telecom Italia S.p.A., conseguente all'aumento di capitale a servizio del concambio nell'ambito della fusione per incorporazione della prima in Telecom Italia S.p.A., avvenuta in data 30 settembre 2015 con effetto retroattivo al 1° gennaio 2015. In particolare, contestualmente alla fusione ha avuto efficacia il diritto di recesso esercitato ai sensi di legge su 7.553.485 azioni ordinarie e su 1.902.484 azioni di risparmio Telecom Italia Media, che sono state integralmente acquistate da Telecom Italia S.p.A. e da altri azionisti non recedenti, al prezzo unitario di 1,055 euro per ciascuna azione ordinaria e di 0,6032 euro per ciascuna azione di risparmio. Per effetto della fusione, le azioni Telecom Italia Media non in portafoglio di Telecom Italia S.p.A. sono state concambiate con azioni della società incorporante, di nuova emissione, prive di valore nominale, secondo i seguenti rapporti:
 - 0,66 azioni ordinarie di Telecom Italia di nuova emissione, aventi data di godimento identica a quella delle azioni ordinarie in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni azione ordinaria di Telecom Italia Media;
 - 0,47 azioni di risparmio di Telecom Italia di nuova emissione, aventi data di godimento identica a quella delle azioni di risparmio di Telecom Italia in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni azione di risparmio di Telecom Italia Media.

Il capitale sociale di Telecom Italia S.p.A. è stato pertanto aumentato, a servizio del concambio, di nominali 7.392.540,65 euro, mediante emissione di 11.769.945 nuove azioni ordinarie e di 1.671.038 nuove azioni di risparmio.

Inoltre, nel corso del mese di aprile 2015 sono state emesse 178.448 azioni ordinarie a fronte del raggiungimento di obiettivi e condizioni previsti dal regolamento del Long Term Incentive Plan 2010-2015.

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2015, pari a 510 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa alla parità contabile (90 milioni di euro) a riduzione del valore del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio.

INFORMATIVA SUL CAPITALE

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. sono quotate rispettivamente in Italia (indice FTSE) e presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n.10 azioni, rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di Telecom Italia S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a Telecom Italia S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni**, pari a 1.731 milioni di euro, si incrementa di 6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, per effetto della citata fusione per incorporazione di Telecom Italia Media in Telecom Italia S.p.A..

Le **Altre Riserve movimentate per il tramite del Conto economico complessivo** comprendono:

- La **Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, positiva per 32 milioni di euro al 31 dicembre 2015, si decrementa di 43 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Il decremento si riferisce agli utili non realizzati relativi alle partecipazioni Assicurazioni Generali e Fin.Priv. della Capogruppo Telecom Italia (4 milioni di euro), alle perdite non realizzate relative al portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (8 milioni di euro), all'iscrizione a conto economico della riserva positiva relativa ai derivati "Private Placement AFLAC" con scadenza 2032 (44 milioni di euro) chiusi anticipatamente ed all'adeguamento positivo al fair value di altre attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Capogruppo Telecom Italia (5 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 11 milioni di euro (al 31 dicembre 2014 era espressa al netto di imposte differite passive per 29 milioni di euro).
- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, negativa per 249 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (negativa per 637 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 77 milioni di euro (al 31 dicembre 2014 era espressa al netto di imposte differite attive per 242 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("cash flow hedge").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, è negativa per 1.459 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (negativa per 350 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile (negative per 1.227 milioni di euro) e del gruppo Sofora - Telecom Argentina (negative per 266 milioni di euro).
- La **Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti**, negativa per 87 milioni di euro, aumenta di 9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 20 milioni di euro (al 31 dicembre 2014 era espressa al netto di imposte differite attive per 27 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la rilevazione delle variazioni di utili (perdite) attuariali.
- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto**, risultano azzerati sia al 31 dicembre 2015 sia al 31 dicembre 2014.

Le **Altre riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio** ammontano a 6.992 milioni di euro e si incrementano di 198 milioni di euro come dettagliato di seguito:

(milioni di euro)	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(72)	1.350
Dividendi deliberati - Telecom Italia S.p.A.	(166)	(166)
INWIT - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza	279	-
Fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.	(39)	-
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity	186	-
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	10
Altri movimenti	10	80
Variazione nell'esercizio delle Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio	198	1.274

Nei mesi di giugno e luglio 2015 si è concluso con successo il processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui ha fatto seguito nel mese di luglio l'esercizio dell'opzione *greenshoe*. Complessivamente è stato ceduto a terzi il 39,97% del capitale della partecipata. L'operazione non ha comportato per il Gruppo Telecom Italia la perdita del controllo di INWIT e, in conformità ai Principi contabili, è stata trattata come una transazione tra azionisti. Pertanto non sono stati rilevati impatti a conto economico consolidato e gli

effetti dell'operazione sono stati contabilizzati direttamente a incremento del Patrimonio Netto attribuibile ai Soci della Controllante per 279 milioni di euro e del Patrimonio Netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza per 560 milioni di euro.

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 3.723 milioni di euro e riferito principalmente alle società della Business Unit Brasile (1.358 milioni di euro) e del gruppo Sofora - Telecom Argentina (1.745 milioni di euro), si incrementa di 169 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 come di seguito dettagliato:

(milioni di euro)	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	729	610
Dividendi di Società del Gruppo agli azionisti di minoranza	(125)	(177)
Movimentazione della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(1.047)	(194)
INWIT - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza	560	-
Fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.	17	-
Effetto operazione acquisizione Rete A	-	40
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	92
Altri movimenti	35	58
Variazione nell'esercizio del Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	169	429

La Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere attribuibile alle partecipazioni di minoranza, è negativa per 2.318 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (negativa per 1.271 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile (negative per 581 milioni di euro) e del gruppo Sofora - Telecom Argentina (negative per 1.737 milioni di euro).

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Per quanto riguarda i dettagli delle "Variazioni potenziali future di capitale" si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Risultato per azione".

NOTA 15

PASSIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	18.081	22.039
Obbligazioni convertibili	1.802	1.401
Debiti verso banche	5.778	4.812
Altri debiti finanziari	991	920
	26.652	29.172
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	2.271	984
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.595	2.058
Derivati non di copertura	-	111
Altre passività	-	-
	1.595	2.169
Totale passività finanziarie non correnti (a)	30.518	32.325
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	2.318	2.635
Obbligazioni convertibili	1.363	10
Debiti verso banche	1.482	1.274
Altri debiti finanziari	233	353
	5.396	4.272
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	153	169
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	84	224
Derivati non di copertura	591	21
Altre passività	-	-
	675	245
Totale passività finanziarie correnti (b)	6.224	4.686
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	348	43
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo) (a+b+c)	37.090	37.054

La voce Obbligazioni Convertibili comprende il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie pari a 2.000 milioni di euro, tasso 1,125%, scadenza 26 marzo 2022 (Prestito obbligazionario *unsecured equity-linked*) emesso da Telecom Italia S.p.A. il 26 marzo 2015. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario *unsecured equity-linked* e l'aumento del capitale sociale riservato a servizio della sua conversione. Il prezzo di conversione iniziale è pari a 1,8476 euro e potrà essere soggetto ad aggiustamenti in linea con la prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti finanziari; il numero di azioni Telecom Italia S.p.A. emettabili a fronte dell'eventuale conversione è pari a 1.082.485.386, salvo aggiustamenti.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2015		31.12.2014	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	8.463	7.774	9.924	8.174
GBP	2.041	2.781	2.539	3.260
BRL	6.442	1.515	4.799	1.488
JPY	20.036	153	19.919	137
EURO		24.519		23.952
Totale escluse Discontinued Operations		36.742		37.011
Discontinued Operations		348		43
Totale		37.090		37.054

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Fino a 2,5%	7.165	4.904
Da 2,5% a 5%	6.536	6.545
Da 5% a 7,5%	14.719	16.678
Da 7,5% a 10%	4.542	4.491
Oltre 10%	483	569
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.297	3.824
Totale escluse Discontinued Operations	36.742	37.011
Discontinued Operations	348	43
Totale	37.090	37.054

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Fino a 2,5%	9.835	6.238
Da 2,5% a 5%	6.760	10.273
Da 5% a 7,5%	12.617	12.364
Da 7,5% a 10%	2.371	2.715
Oltre 10%	1.862	1.597
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.297	3.824
Totale escluse Discontinued Operations	36.742	37.011
Discontinued Operations	348	43
Totale	37.090	37.054

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre 2020	
Prestiti obbligazionari (*)	1.771	2.195	1.796	2.688	1.267	11.930	21.647
Loans ed altre passività finanziarie	796	958	1.104	1.806	1.276	624	6.564
Passività per locazioni finanziarie	117	97	103	95	103	1.867	2.382
Totale	2.684	3.250	3.003	4.589	2.646	14.421	30.593
Passività finanziarie correnti	905						905
Totale escluse Discontinued Operations	3.589	3.250	3.003	4.589	2.646	14.421	31.498
Discontinued Operations	340						340
Totale	3.929	3.250	3.003	4.589	2.646	14.421	31.838

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond emesso a fine 2013 con scadenza 2016 e classificato fra le "Obbligazioni convertibili", non è stato considerato il rimborso per cassa in quanto la sua estinzione avverrà con conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A..

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Quota non corrente	18.081	22.039
Quota corrente	2.318	2.635
Totale valore contabile	20.399	24.674
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(752)	(1.060)
Totale valore nominale di rimborso	19.647	23.614

Le **obbligazioni convertibili** comprendono:

- il Mandatory Convertible Bond "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.", 1.300 milioni di euro, emesso da Telecom Italia Finance S.A.;
- il prestito obbligazionario unsecured equity-linked, 2.000 milioni di euro, tasso 1,125% emesso da Telecom Italia S.p.A. convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione con scadenza 2022.

Sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Quota non corrente	1.802	1.401
Quota corrente	1.363	10
Totale valore contabile	3.165	1.411
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	135	(111)
Totale valore nominale di rimborso (*)	3.300	1.300

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond, l'effettivo rimborso a scadenza avverrà mediante consegna di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

Il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie è stato contabilizzato mediante l'iscrizione di:

- una componente debito, per un importo pari al fair value di un'identica passività emessa dalla società a condizioni di mercato ma senza diritto di conversione. Tale componente è rilevata secondo il metodo del costo ammortizzato;
- una componente di patrimonio netto, calcolata in via residuale, pari alla restante quota fino a concorrenza dell'incasso riveniente dall'emissione. Tale componente equity (pari a 186 milioni di euro) non sarà più oggetto di rimisurazione.

I costi di emissione sono stati attribuiti in modo proporzionale alla componente debito ed alla componente equity.

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 22.947 milioni di euro e diminuiscono di 1.967 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (24.914 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni, rimborsi e riacquisti intervenuta nel corso dell'esercizio 2015.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.15 (%)	Valore di mercato al 31.12.15 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	663,3	663,3		5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	100,255
Euro	708	708		8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	101,578
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%		7/6/07	7/6/16	100	100,133
Euro	544,6	544,6		7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	106,727
Euro	628,2	628,2		4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	106,291
GBP	750	1.021,9		7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	108,875
Euro	592,9	592,9		4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	108,820
Euro	581,9	581,9		6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	114,029
Euro	832,4	832,4		5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	112,248
GBP	850	1.158,1		6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	108,752
Euro	719,5	719,5		4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	108,749
Euro	547,5	547,5		4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	113,132
Euro	563,6	563,6		4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	111,250
Euro	^(b) 199,8	199,8	Euribor 6 mesi (base 365)		1/1/02	1/1/22	100	100
Euro	883,9	883,9		5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	114,655
Euro	^(c) 2.000	2.000		1,125%	26/3/15	26/3/22	100	112,955
Euro	1.000	1.000		3,250%	16/1/15	16/1/23	99,446	101,650
GBP	400	545		5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	107,679
USD	1.500	1.377,8		5,303%	30/5/14	30/5/24	100	99,313
Euro	670	670		5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	100,179
Sub - Totale		15.638,4						16.792
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	^(d) 1.300	1.300		6,125%	15/11/13	15/11/16	100	147,799
Euro	1.015	1.015		7,750%	24/1/03	24/1/33	^(a) 109,646	131,482
Sub - Totale		2.315						3.256
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
USD	^(e) 676,6	621,5		6,999%	4/6/08	4/6/18	100	108,720
USD	^(e) 759,7	697,8		7,175%	18/6/09	18/6/19	100	111,163
USD	1.000	918,5		6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	96,370
USD	1.000	918,5		6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	94,059
USD	1.000	918,5		7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	101,279
USD	1.000	918,5		7,721%	4/6/08	4/6/38	100	104,702
Sub - Totale		4.993,3						5.093
Totale		22.946,7						25.141

^(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

^(b) Riservato ai dipendenti.

^(c) Mandatory Convertible Bond.

^(d) Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione Telecom Italia S.p.A.. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario unsecured equity-linked e l'aumento del capitale sociale riservato a servizio della sua conversione.

^(e) Al netto dei titoli riacquistati da Telecom Italia S.p.A. in data 20 luglio 2015.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo Telecom Italia sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso dell'esercizio 2015:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,250% scadenza 16/1/2023	Euro	1.000	16/1/2015
Telecom Italia S.p.A. prestito obbligazionario convertibile (*) in azioni ordinarie 2.000 milioni di euro 1,125% scadenza 26/3/2022	Euro	2.000	26/3/2015

(*) In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'aumento del capitale sociale riservato al servizio della conversione del prestito obbligazionario unsecured equity-linked

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di rimborso
Telecom Italia Finance S.A. 20.000 milioni di JPY 3,550% ⁽¹⁾	JPY	20.000	14/5/2015
Telecom Italia S.p.A. 514 milioni di euro 4,625% ⁽²⁾	Euro	514	15/6/2015
Telecom Italia Capital S.A. 765 milioni di USD 5,250% ⁽³⁾	USD	765	01/10/2015
Telecom Italia S.p.A. 120 milioni di euro Euribor 3M+0,66%	Euro	120	23/11/2015
Telecom Italia S.p.A. 500 milioni di GBP 5,625%	GBP	500	29/12/2015

⁽¹⁾ Rimborso anticipato del Private Placement AFLAC con scadenza 14/5/2032.

⁽²⁾ Al netto dei riacquisti per 236 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e del primo semestre 2015.

⁽³⁾ Al netto dei riacquisti per 635 milioni di USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. nel corso del 2013.

Riacquisti

In data 23 gennaio 2015, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra giugno 2015 e settembre 2017, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 810,3 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625% ⁽¹⁾	577.701.000	63.830.000	101,650%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125% ⁽²⁾	771.550.000	108.200.000	104,661%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,000%	1.000.000.000	374.308.000	111,759%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,500%	1.000.000.000	263.974.000	108,420%

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

⁽²⁾ Al netto dei riacquisti per 228 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

In data 24 aprile 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su nove emissioni obbligazionarie di Telecom Italia S.p.A. con scadenza compresa tra gennaio 2017 e febbraio 2022, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 2.000 milioni di euro (non è stato accettato il riacquisto di nessuna delle Notes con scadenza settembre 2017 e gennaio 2017 presentate ai sensi delle Offerte).

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750%	750.000.000	35.879.000	111,165%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125%	750.000.000	121.014.000	117,329%
Telecom Italia S.p.A. – 1.250 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375%	1.250.000.000	307.600.000	114,949%
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2020, cedola 4,000%	1.000.000.000	280.529.000	111,451%
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2020, cedola 4,875%	1.000.000.000	452.517.000	116,484%
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2021, cedola 4,500%	1.000.000.000	436.361.000	114,714%
Telecom Italia S.p.A. – 1.250 milioni di euro, scadenza febbraio 2022, cedola 5,250%	1.250.000.000	366.100.000	121,210%

In data 20 luglio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su cinque emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra gennaio 2017 e gennaio 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 467,3 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,000% ⁽¹⁾	625.692.000	81.141.000	109,420%
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,500% ⁽²⁾	736.026.000	107.811.000	107,428%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750% ⁽³⁾	714.121.000	121.223.000	109,477%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125% ⁽⁴⁾	628.986.000	47.108.000	115,395%
Telecom Italia S.p.A. – 1.250 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375% ⁽⁵⁾	942.400.000	110.000.000	112,960%

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 374 milioni di euro effettuati dalla società a gennaio 2015.

⁽²⁾ Al netto dei riacquisti per 264 milioni di euro effettuati dalla società a gennaio 2015.

⁽³⁾ Al netto dei riacquisti per 36 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

⁽⁴⁾ Al netto dei riacquisti per 121 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

⁽⁵⁾ Al netto dei riacquisti per 308 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

In pari data Telecom Italia S.p.A. ha altresì concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su due emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. con scadenza giugno 2018 e giugno 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 563,7 milioni di USD.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (USD)	Ammontare nominale riacquistato (USD)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. – 1.000 milioni di USD, scadenza giugno 2018, cedola 6,999%	1.000.000.000	323.356.000	111,721%
Telecom Italia Capital S.A. – 1.000 milioni di USD, scadenza giugno 2019, cedola 7,175%	1.000.000.000	240.320.000	114,188%

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 5.778 milioni di euro (4.812 milioni di euro al 31 dicembre 2014) aumentano di 966 milioni di euro, sostanzialmente per la sottoscrizione di Term Loan bilaterali. I debiti verso banche a breve termine ammontano a 1.482 milioni di euro e aumentano di 208 milioni di euro (1.274 milioni di euro al 31 dicembre 2014). I debiti verso banche a breve termine comprendono 696 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 991 milioni di euro (920 milioni di euro al 31 dicembre 2014) aumentano di 71 milioni di euro e comprendono:

- 250 milioni di euro di finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti contratti da Telecom Italia S.p.A. di cui 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019 e 150 milioni di euro con scadenza ottobre 2019;
- 155 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY scadenza 2029;
- 600,6 milioni di USD (pari a 552 milioni di euro) con scadenza ottobre 2020 a seguito dell'emissione da parte di Telecom Italia International N.V. di un titolo di debito a favore del gruppo Fintech al servizio del perfezionamento della cessione di partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia in Sofora - Telecom Argentina. A garanzia dell'esatta esecuzione del contratto con il gruppo Fintech, il titolo in oggetto è stato costituito in pegno a favore di Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V.. La passività si è estinta l'8 marzo 2016 a seguito del perfezionamento della cessione.

Gli altri debiti finanziari a breve termine di 233 milioni di euro (353 milioni di euro al 31 dicembre 2014) diminuiscono di 120 milioni di euro e comprendono 111 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine (di cui 92 milioni di euro si riferiscono al debito residuo del finanziamento contratto da Telecom Italia S.p.A. con il Ministero dello Sviluppo Economico a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz con scadenza ottobre 2016).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 2.271 milioni di euro (984 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono essenzialmente a locazioni di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17. L'incremento rispetto a fine 2014 deriva principalmente:

- per 1.178 milioni di euro dall'effetto lordo della rinegoziazione e/o stipula di nuovi contratti immobiliari di Telecom Italia S.p.A. che hanno comportato la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie e la rimisurazione di passività già considerate come locazioni finanziarie, a seguito di modifiche contrattuali intervenute, e
- per 337 milioni di euro dall'operazione di parziale "sale and lease back" delle torri di telecomunicazione in Brasile.

Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 153 milioni di euro (169 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.595 milioni di euro (2.058 milioni di euro al 31 dicembre 2014). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 84 milioni di euro (224 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I **derivati non di copertura** classificati fra le passività finanziarie non correnti e correnti ammontano complessivamente a 591 milioni di euro (132 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per 565 milioni di euro (111 milioni di euro al 31 dicembre 2014) al valore dell'opzione implicita nel prestito

obbligazionario di 1,3 miliardi di euro a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."). La valutazione dell'opzione implicita al 31 dicembre 2015 ha comportato l'iscrizione a conto economico di un onere pari a 454 milioni di euro (onere di 174 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Inoltre, includono anche la valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non possiedono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

La quota non corrente dei derivati non di copertura classificati fra le passività finanziarie ammonta a zero milioni di euro (111 milioni di euro al 31 dicembre 2014); la quota corrente ammonta a 591 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

"COVENANTS" E "NEGATIVE PLEDGES" IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2015

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia") con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), alla data del 31 dicembre 2015 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 2.550 milioni di euro, di cui 1.100 milioni di euro a rischio diretto e 1.450 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 1.100 milioni di euro, si rilevano i seguenti *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- nel finanziamento di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, Telecom Italia si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo diverse da Telecom Italia S.p.A., e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da Telecom Italia S.p.A., sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo.

Nei finanziamenti BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 1.450 milioni di euro e nei finanziamenti a rischio diretto, rispettivamente, di 300 milioni di euro firmato in data 30 luglio 2014 e di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, sono previsti alcuni *covenant*:

- "Clausola per inclusione", complessivamente prevista su 1.650 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale, nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e per i finanziamenti a rischio diretto del 2014 e 2015, anche

alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, cross default ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di Telecom Italia, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;

- “Evento Rete”, clausola complessivamente prevista su 1.350 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale a fronte di una cessione, totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi), della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, Telecom Italia è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di Telecom Italia, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2015, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

REVOLVING CREDIT FACILITY

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2015:

(miliardi di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2017	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2018	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2017 e 25 marzo 2018, entrambe inutilizzate.

In data 14 dicembre 2015, con efficacia 4 gennaio 2016, sono state firmate alcune modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni: al 24 maggio 2019 per la *Revolving Credit Facility* da 4 miliardi di euro e al 25 marzo 2020 per la *Revolving Credit Facility* da 3 miliardi di euro.

Inoltre, Telecom Italia dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Cassa Depositi e Prestiti rispettivamente dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza ottobre 2019, completamente utilizzati;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato.

RATING DI TELECOM ITALIA AL 31 DICEMBRE 2015

Al 31 dicembre 2015, il giudizio su Telecom Italia delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

NOTA 16

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia.

(milioni di euro)		31.12.2015	31.12.2014
Passività finanziarie non correnti		30.518	32.325
Passività finanziarie correnti		6.224	4.686
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		348	43
Totale debito finanziario lordo	(a)	37.090	37.054
Attività finanziarie non correnti (*)			
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		(70)	(92)
Derivati attivi di copertura - non correnti		(2.755)	(2.163)
	(b)	(2.825)	(2.255)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni		(1.488)	(1.300)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(352)	(311)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(3.559)	(4.812)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		(227)	(165)
	(c)	(5.626)	(6.588)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (ESMA)	(d=a+b+c)	28.639	28.211
Attività finanziarie non correnti (*)			
Titoli diversi dalle partecipazioni		(3)	(6)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie		(161)	(184)
	(e)	(164)	(190)
Indebitamento finanziario netto(*)	(f=d+e)	28.475	28.021
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(g)	(1.197)	(1.370)
Indebitamento finanziario netto rettificato	(f+g)	27.278	26.651

(*) Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 2.989 milioni di euro e a 2.445 milioni di euro.

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

NOTA 17

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

OBIETTIVI E POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Il Gruppo Telecom Italia, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso alla esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo Telecom Italia.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI ED ANALISI

Il Gruppo Telecom Italia è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato, il Gruppo si è dotato di Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- Interest Rate Swaps (IRS), per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- Cross Currency and Interest Rate Swaps (CCIRS) e Currency Forwards, per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro – principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi – nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a

copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie aventi al minimo la classe di rating "BBB-" dell'agenzia Standard & Poor's o equivalenti. La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39, contabilizzati al loro *fair value*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS 7;
- nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi;
- le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

Rischio di prezzo – Componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A.

La misurazione ai fini contabili della componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso nel novembre 2013 dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("*Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.*") è dipendente da diversi fattori tra i quali l'andamento del titolo azionario ordinario di Telecom Italia S.p.A.

Rispetto al valore del 31 dicembre 2015, nel caso in cui l'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. evidenziasse, a parità degli altri fattori di valutazione, un incremento del 10%, il valore di tale componente opzionale subirebbe una variazione negativa di 176 milioni di euro, mentre per un decremento del 10%, la variazione sarebbe positiva per 68 milioni di euro.

Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2015 (così come al 31 dicembre 2014), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value (mark to market)* di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2015 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo Telecom Italia opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 60 milioni di euro (57 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	18.836	4.111	22.947	18.437	6.477	24.914
Loans ed altre passività finanziarie	3.576	5.370	8.946	3.276	4.553	7.829
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	22.412	9.481	31.893	21.713	11.030	32.743
Totale passività finanziarie correnti (*)	121	784	905	39	415	454
Totale escluse Discontinued Operations	22.533	10.265	32.798	21.752	11.445	33.197
Discontinued Operations	340	-	340	42	-	42
Totale	22.873	10.265	33.138	21.794	11.445	33.239

(*) Al 31.12.2015 nelle passività correnti a tasso variabile sono compresi 99 milioni di euro relativi a debiti verso altri finanziatori per canoni anticipati che vengono convenzionalmente classificati in questa fattispecie benché non correlati a un definito parametro di tasso (al 31.12.2014 erano pari a 179 milioni di euro).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	2.049	2.049	-	3.225	3.225
Titoli	1.006	1.653	2.659	884	1.988	2.872
Altri crediti	1.333	538	1.871	831	444	1.275
Totale escluse Discontinued Operations	2.339	4.240	6.579	1.715	5.657	7.372
Discontinued Operations	164	63	227	51	113	164
Totale	2.503	4.303	6.806	1.766	5.770	7.536

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	22.626	5,71	24.742	5,89
Loans ed altre passività finanziarie	10.819	3,34	8.823	3,86
Totale (*)	33.445	4,94	33.565	5,36

(*) Non sono considerate le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	2.049	0,19	3.225	0,22
Titoli	2.659	7,25	2.872	7,08
Altri crediti	163	5,16	193	7,19
Totale (*)	4.871	4,21	6.290	3,56

(*) Non sono considerate le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

RISCHIO DI CREDITO

L'esposizione del Gruppo Telecom Italia al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debitorie e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e scoring della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di factoring che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali

caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti".

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'"Indebitamento finanziario netto", si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con rating non inferiore ad *investment grade* e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo "Gestione e controllo dei rischi finanziari". Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo persegue un obiettivo di "adeguato livello di flessibilità finanziaria" espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Oltre l'11% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2015 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2015, insieme alle linee bancarie *committed* non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste anche oltre i prossimi 24 mesi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2015. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura. Non sono considerate le Passività correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2016	2017	2018	2019	2020	Oltre 2020	
Prestiti obbligazionari (*)	Quota capitale	1.771	2.195	1.796	2.688	1.267	11.930	21.647
	Quota interessi	1.280	1.106	932	803	652	6.687	11.460
Loans ed altre passività finanziarie	Quota capitale	796	958	1.104	1.806	1.276	624	6.564
	Quota interessi	77	67	94	16	(17)	(929)	(692)
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	117	97	103	95	103	1.867	2.382
	Quota interessi	121	136	130	124	118	1.207	1.836
Passività finanziarie non correnti (**)	Quota capitale	2.684	3.250	3.003	4.589	2.646	14.421	30.593
	Quota interessi	1.478	1.309	1.156	943	753	6.965	12.604
Passività finanziarie correnti	Quota capitale	905	-	-	-	-	-	905
	Quota interessi	6	-	-	-	-	-	6
Totale passività finanziarie	Quota capitale	3.589	3.250	3.003	4.589	2.646	14.421	31.498
	Quota interessi	1.484	1.309	1.156	943	753	6.965	12.610

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond, la cui conversione obbligatoria in azioni avverrà nel 2016, non è stato considerato il rimborso cash settlement della quota capitale, ma solo il pagamento degli interessi.

(**) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2016	2017	2018	2019	2020	Oltre 2020	
Esborsi		490	473	425	351	299	3.196	5.234
Incassi		(646)	(647)	(542)	(489)	(388)	(4.354)	(7.066)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti		(156)	(174)	(117)	(138)	(89)	(1.158)	(1.832)
Esborsi		335	105	75	147	52	7	721
Incassi		(421)	(121)	(64)	(154)	(77)	(6)	(843)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti		(86)	(16)	11	(7)	(25)	1	(122)
Totale esborsi (incassi) netti		(242)	(190)	(106)	(145)	(114)	(1.157)	(1.954)

VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI DERIVATI

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e del nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e, pertanto, non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende, invece, anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

NOTA 18

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, alla variazione di prezzo delle commodity e la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2015 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, suddivisi per tipologia:

Tipologia (milioni di euro)	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2015	Nozionale al 31.12.2014	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2015	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2014
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	2.889	4.800	35	159
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	851	1.644	215	169
Totale derivati in Fair Value Hedge**		3.740	6.444	250	328
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	800	520	(8)	(31)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	8.521	9.654	889	(516)
Forward and FX Options***	Rischio di cambio	455	-	-	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge**		9.776	10.174	881	(547)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		2.319	2.122	(316)	45
Totale derivati Gruppo Telecom Italia		15.835	18.740	815	(174)

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

** Si precisa che sull'emissione in GBP 2009 insistono due coperture, in FVH e CFH; pertanto, pur trattandosi di un'unica emissione, il valore nozionale della copertura è compreso in entrambi i raggruppamenti FVH e CFH.

*** Il nozionale delle FX Option è incluso sia nella sezione CFH sia in quella NH in quanto solo la porzione di intrinsic value è documentata in hedge accounting, mentre quella di time value è trattata come derivato NH.

La categoria degli strumenti "derivati Non in Hedge Accounting" comprende anche la componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. da 1,3 miliardi di euro. Tale componente, implicita nello strumento finanziario, ha un nozionale di riferimento pari all'importo del prestito.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti "derivati in Cash Flow Hedge" è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2015:

- l'imputazione a patrimonio netto di proventi non realizzati pari a 553 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di proventi netti da adeguamento cambi pari a 854 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che al 31 dicembre 2015 la perdita complessiva degli strumenti di copertura che rimane rilevata nel patrimonio netto approssima lo zero per effetto di operazioni terminate

anticipatamente nel corso degli anni. L'effetto positivo rilasciato a conto economico nel corso dell'esercizio 2015 è prossimo allo zero.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
GBP	850	gen-16	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-16	mag-23	5,875%	Annuale
USD	186	gen-16	ott-29	5,45%	Semestrale
USD	1.000	gen-16	nov-33	6,375%	Semestrale
USD	1.000	gen-16	lug-36	7,20%	Semestrale
USD	677	gen-16	giu-18	6,999%	Semestrale
USD	1.000	gen-15	giu-38	7,721%	Semestrale
Euro	400	gen-16	giu-16	Euribor 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
GBP	750	gen-16	dic-17	3,72755%	Annuale
USD	760	gen-16	giu-19	7,175%	Semestrale
USD	1.000	gen-16	set-34	6%	Semestrale
USD	1.500	gen-16	mag-24	5,303%	Semestrale
USD	186	gen-16	ott-29	0,75%	Semestrale
USD	186	gen-16	ott-17	1,00%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge e in Fair Value Hedge è il *Volatility Risk Reduction (VRR) Test*. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico, derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso del 2015, è positiva per 21 milioni di euro (senza considerare gli effetti dovuti all'applicazione di Credit Value Adjustment/Debt Value Adjustment - CVA/DVA).

NOTA 19

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, il cui fair value è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del fair value:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2015;
- per alcune tipologie di finanziamenti concessi da istituzioni governative con finalità di sviluppo sociale, per i quali non è determinabile in modo attendibile il fair value, è stato assunto il valore contabile.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative su strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite. Sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2015

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2015	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2015
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
ATTIVITÀ											
Finanziamenti e crediti		LaR	7.713	7.710	3					7.713	
Attività non correnti											
·	Crediti verso il personale	8)	39	39							
·	Altri crediti finanziari	8)	7	7							
·	Crediti vari (non correnti)	9)	276	273	3						
Attività correnti											
·	Crediti verso il personale	8)	14	14							
·	Altri crediti finanziari a breve	8)	1	1							
·	Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8)	3.559	3.559							
·	Crediti commerciali	12)	3.660	3.660							
·	Crediti verso altri (correnti)	12)	157	157							
Attività finanziarie disponibili per la vendita		AfS	1.045		23	1.022				1.045	
Attività non correnti											
·	Altre partecipazioni	7)	45		23	22	3	19			
·	Titoli diversi dalle partecipazioni	8)	3			3	3				
Attività correnti											
·	Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita	8)	997			997	997				
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione		FAHFI	756							756	
Attività non correnti											
·	Derivati non di copertura	8)	115				115	115			
Attività correnti											
·	Derivati non di copertura	8)	150				150	150			
·	Titoli diversi dalle partecipazioni posseduti per la negoziazione	8)	491				491	491			
Derivati di copertura		HD	2.907			2.642	265			2.907	
Attività non correnti											
·	Derivati di copertura	8)	2.755			2.504	251	2.755			
Attività correnti											
·	Derivati di copertura	8)	152			138	14	152			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva		n.a.	105						105	105	
Attività non correnti									70		
Attività correnti									35		
Totale			12.526	7.710	26	3.664	1.021	1.494	3.191	105	12.526

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2015	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2015
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
PASSIVITA'										
Passività al costo ammortizzato	FLAC/HD	37.027	37.027							39.531
Passività non correnti										
· Debiti finanziari a medio lungo termine	15)	26.652	26.652							-
Passività correnti										
· Debiti finanziari a breve termine	15)	5.396	5.396							-
· Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23)	4.979	4.979							
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHff	591			591					591
Passività non correnti										
· Derivati non di copertura		-								
Passività correnti										
· Derivati non di copertura	15)	591			591		591			
Derivati di copertura	HD	1.679			1.677	2				1.679
Passività non correnti										
· Derivati di copertura a medio lungo termine	15)	1.595			1.593	2		1.595		
Passività correnti										
· Derivati di copertura a breve termine	15)	84			84	-		84		
Passività per locazioni finanziarie	n.a.	2.424							2.424	3.622
Passività non correnti	15)	2.271							2.271	
Passività correnti	15)	153							153	
Totale		41.721	37.027	-	1.677	593	-	2.270	2.424	45.423

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2014

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2014	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2014
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
ATTIVITÀ										
Finanziamenti e crediti	LaR	9.457	9.453	4						9.457
Attività non correnti										
· Crediti verso il personale	8)	30	30							
· Altri crediti finanziari	8)	5	5							
· Crediti vari (non correnti)	9)	338	334	4						
Attività correnti										
· Crediti verso il personale	8)	12	12							
· Altri crediti finanziari a breve	8)	3	3							
· Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8)	4.812	4.812							
· Crediti commerciali	12)	4.074	4.074							
· Crediti verso altri (correnti)	12)	183	183							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AFS	1.349		25	1.324					1.349
Attività non correnti										
· Altre partecipazioni	7)	43		25	18	3	15			
· Titoli diversi dalle partecipazioni	8)	6			6	6				
Attività correnti										
· Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita	8)	1.300			1.300	1.300				
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHFI	167								167
Attività non correnti										
· Derivati non di copertura	8)	149				149	149			
Attività correnti										
· Derivati non di copertura	8)	18				18	18			
Derivati di copertura	HD	2.386			1.894	492				2.386
Attività non correnti										
· Derivati di copertura	8)	2.163			1.742	421	2.163			
Attività correnti										
· Derivati di copertura	8)	223			152	71	223			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.	147							147	147
Attività non correnti										
· Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	8)	92							92	
Attività correnti										
· Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	8)	55							55	
Totale		13.506	9.453	29	3.218	659	1.309	2.568	147	13.506

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2014	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2014
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
PASSIVITA'										
Passività al costo ammortizzato	FLAC/HD	38.947	38.947							41.110
Passività non correnti										
· Debiti finanziari a medio lungo termine	15)	29.172	29.172							-
Passività correnti										
· Debiti finanziari a breve termine	15)	4.272	4.272							-
· Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23)	5.503	5.503							
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHFF	132				132				132
Passività non correnti										
· Derivati non di copertura	15)	111				111	111			
Passività correnti										
· Derivati non di copertura	15)	21				21	21			
Derivati di copertura	HD	2.282			2.274	8				2.282
Passività non correnti										
· Derivati di copertura a medio lungo termine	15)	2.058			2.058		2.058			
Passività correnti										
· Derivati di copertura a breve termine	15)	224			216	8	224			
Passività per locazioni finanziarie	n.a.	1.153						1.153		1.479
Passività non correnti										
	15)	984						984		
Passività correnti										
	15)	169						169		
Totale		42.514	38.947	-	2.274	140	-	2.414	1.153	45.003

Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2015

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2015 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(207)	202
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	36	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(305)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(2.013)	(1.636)
Totale		(2.489)	(1.434)

(1) Di cui 4 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2014

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2014 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(398)	205
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	52	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(222)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.828)	(1.659)
Totale		(2.396)	(1.454)

(1) Di cui 1 milione di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

NOTA 20

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 393 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2013	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2014
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	863	241	(76)	3	1.031
Fondi per piani pensionistici		22	5	(2)	-	25
Fondi per esodi agevolati		30	1	(24)	(2)	5
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	52	6	(26)	(2)	30
Totale	(a+b)	915	247	(102)	1	1.061
<i>di cui:</i>						
quota non corrente		889				1.056
quota corrente (*)		26				5

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

(milioni di euro)		31.12.2014	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2015
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	1.031	6	(22)	3	1.018
Fondi per piani pensionistici		25	-	(2)	-	23
Fondi per esodi agevolati		5	416	(8)	-	413
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	30	416	(10)	-	436
Totale	(a+b)	1.061	422	(32)	3	1.454
<i>di cui:</i>						
quota non corrente		1.056				1.420
quota corrente (*)		5				34

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce alle sole società italiane e diminuisce complessivamente di 13 milioni di euro. La diminuzione di 22 milioni di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni. La variazione di 6 milioni di euro registrata negli "Incrementi/Attualizzazione" è così dettagliata:

(milioni di euro)	2015	2014
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*)	-	-
Oneri finanziari	22	32
(Utili) perdite attuariali nette dell'esercizio	(16)	209
Totale	6	241

Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano

non sono presenti attività al servizio del piano

(*) A seguito della riforma previdenziale del 2007, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali" e non come "Trattamento di fine rapporto"; nella voce restano iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti pari, nel 2015, a 0,3 milioni di euro (sostanzialmente invariate rispetto al 2014).

Gli utili attuariali netti registrate al 31 dicembre 2015 sono pari a 16 milioni di euro (209 milioni di euro nel 2014), sono essenzialmente connesse alla variazione del tasso di attualizzazione che si attesta al 2,03% contro il 1,89% del 31 dicembre 2014. Al fine di tenere in considerazione l'aspettativa di futuro incremento progressivo del tasso di inflazione, oggi particolarmente contenuto, lo stesso è stato diversificato nei singoli anni ai fini del calcolo attuariale, come più oltre dettagliato.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo di T.F.R. spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzione definita".

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19 (2011), tale fondo è contabilizzato come "Piano a benefici definiti".

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata "Projected Unit Credit Method" come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione - ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre), ossia adottando il "service pro rate".

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione		
Anno 2016	1,50% annuo	1,50% annuo
Anno 2017	1,80% annuo	1,80% annuo
Anno 2018	1,70% annuo	1,70% annuo
Anno 2019	1,60% annuo	1,60% annuo
Anno 2020 e seguenti	2,00% annuo	2,00% annuo
Tasso di attualizzazione	2,03% annuo	2,03% annuo
Tasso annuo di incremento TFR		
Anno 2016	2,625% annuo	2,625% annuo
Anno 2017	2,850% annuo	2,850% annuo
Anno 2018	2,775% annuo	2,775% annuo
Anno 2019	2,700% annuo	2,700% annuo
Anno 2020 e seguenti	3,000% annuo	3,000% annuo

Incremento retributivo:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	6,50%	1,00%
Dai 41 ai 50 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 51 ai 59 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 60 ai 64 anni di età	20,00%	6,50%
Dai 65 in poi	nulla	nulla
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2015 di 1.018 milioni di euro (1.031 milioni di euro a fine 2014).

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti. La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 12,5 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+0,25 p.p.	(2)
- 0,25 p.p.	2
Tasso annuo di inflazione:	
+0,25 p.p.	22
- 0,25 p.p.	(22)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+0,25 p.p.	(29)
- 0,25 p.p.	30

I **Fondi per piani pensionistici** ammontano a 23 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (25 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati** aumentano complessivamente di 408 milioni di euro a seguito della rilevazione – per 399 milioni di euro - degli impatti conseguenti ai vari accordi siglati nel corso del 2015 da Telecom Italia S.p.A., Telecom Italia Information Technology, HR Services e Telecom Italia Sparkle con le Organizzazioni Sindacali, nell'ambito del percorso relazionale finalizzato alla gestione delle eccedenze di personale dovute ai processi di razionalizzazione che stanno riguardando tutte le società operanti nel mondo delle TLC. A tali accantonamenti si aggiungono anche quelli effettuati da Olivetti S.p.A. per complessivi 17 milioni di euro a fronte del piano di ristrutturazione annunciato nel maggio 2015, Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia alla Nota "Costi del personale".

NOTA 21

FONDI PER RISCHI E ONERI

Si incrementano rispetto al 31 dicembre 2014, di 30 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2015
Fondo imposte e rischi fiscali	126	13	-	(7)	(13)	119
Fondo per oneri di ripristino	447	28	(55)	(8)	(80)	332
Fondo vertenze legali	155	350	-	(127)	94	472
Fondo rischi commerciali	131	1	(3)	(5)	(109)	15
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	70	4	(31)	(3)	-	40
Altri fondi rischi e oneri	38	10	(24)	(4)	(1)	19
Totale	967	406	(113)	(154)	(109)	997
di cui:						
quota non corrente	720					551
quota corrente	247					446

La quota non corrente dei fondi per rischi ed oneri si riferisce principalmente al fondo per oneri di ripristino. Conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo viene definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati per le singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2014. Il saldo al 31 dicembre 2015 è attribuibile principalmente alle società della Business Unit Domestic (62 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (53 milioni di euro).

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento di cespiti - in particolare: batterie, palificazioni in legno e apparati - nonché per il ripristino dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile dalle società della Business Unit Domestic (324 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (8 milioni di euro).

L'utilizzo a conto economico pari a 55 milioni di euro è interamente riferito alla Business Unit Brasile ed è conseguenza della già descritta cessione delle torri di telecomunicazione che ha comportato il venir meno dell'obbligazione contrattuale e la liberazione del relativo fondo rischi; tale importo è una delle componenti della plusvalenza realizzata a fronte dell'operazione.

La voce "Differenze cambio e altre variazioni" riflette principalmente l'effetto della modifica della vita utile delle infrastrutture passive delle Stazioni Radio Base (SRB) di telefonia mobile site in Italia e del conseguente allungamento del periodo di attualizzazione, a seguito del quale il fondo si è ridotto per complessivi 57 milioni di euro.

Tale variazione di stima è stata rilevata come segue:

- per 30 milioni di euro a riduzione del valore lordo dei cespiti cui si riferisce;
- per la parte residuale, di 27 milioni di euro, a rettifica in diminuzione delle quote di ammortamento di competenza del 2015.

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale, con gli Enti previdenziali e altre controparti.

Il saldo del fondo al 31 dicembre 2015 è attribuibile essenzialmente alla Business Unit Domestic per 425 milioni di euro e alla Business Unit Brasile per 45 milioni di euro.

Si incrementa di 317 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente per effetto di accantonamenti a fronte di vertenze con la Pubblica Amministrazione, con operatori di telecomunicazioni e con altri soggetti terzi.

Accoglie una riclassifica dal fondo per rischi commerciali pari a 109 milioni di euro effettuata da Telecom Italia S.p.A. al fine di fornire una miglior rappresentazione di alcune tipologie di rischi.

Il **fondo per rischi commerciali** diminuisce rispetto a fine 2014 di 116 milioni di euro essenzialmente per effetto della sopra citata riclassifica.

Il **fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** presenta una riduzione di 30 milioni di euro rispetto al 2014, principalmente per il venir meno dei relativi rischi e di conseguenza per l'assorbimento a conto economico effettuato nell'esercizio.

NOTA 22

DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 413 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso istituti di previdenza	23	22
Contributi in conto capitale	270	19
Risconti passivi	750	574
Debiti per imposte sul reddito (*)	49	59
Altri	18	23
Totale	1.110	697

(*) Analizzati nella Nota "Imposte sul reddito".

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi sia alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992, sia - a partire dal 2015 - alla posizione debitoria verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi 2015 riguardanti l'art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 legge "Fornero" (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale"). Sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti non correnti:		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	13	10
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	10	12
	23	22
Debiti correnti	8	8
Totale	31	30

La voce **Contributi in conto capitale** rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile residua (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi. L'aumento del saldo al 31 dicembre 2015, di 251 milioni di euro, è principalmente relativo alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL.

I **risconti passivi** comprendono 286 milioni di euro (293 milioni di euro al 31 dicembre 2014) per il differimento dei ricavi relativi ai contributi di attivazione del servizio telefonico di Telecom Italia S.p.A.. La voce accoglie inoltre la quota non corrente (circa 217 milioni di euro) della plusvalenza differita connessa all'operazione di "sale and lease back" per la cessione di torri di telecomunicazione della Business Unit Brasile.

NOTA 23

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 614 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa	(a) 29		35	
Debiti commerciali				
Debiti verso fornitori	4.012	4.012	4.622	4.622
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	409	409	419	419
	(b) 4.421	4.421	5.041	5.041
Debiti tributari	(c) 265		458	
Debiti vari e altre passività correnti				
Debiti per compensi al personale	317		336	
Debiti verso istituti di previdenza	172		180	
Risconti passivi di natura commerciale e varia	790		791	
Acconti	41		40	
Poste connesse alla clientela	788	209	847	211
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"	24		20	
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti	53	53	59	59
Altre passività correnti	382	296	317	192
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	34		5	
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	446		247	
	(d) 3.047	558	2.842	462
Totale	(a+b+c+d) 7.762	4.979	8.376	5.503

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali** pari a 4.421 milioni di euro (5.041 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono principalmente a Telecom Italia S.p.A. (2.672 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (1.134 milioni di euro).

I **debiti tributari** si riferiscono in particolare a Telecom Italia S.p.A. e sono relativi al debito verso Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (75 milioni di euro) e al debito per la tassa di concessione governativa (29 milioni di euro). Comprendono inoltre altri debiti tributari della Business Unit Brasile per 136 milioni di euro.

NOTA 24

PASSIVITÀ POTENZIALI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 31 dicembre 2015, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio. Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 606 milioni di euro.

A) PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Nel mese di agosto 2014, il Tribunale di Roma ha depositato le motivazioni della sentenza il cui dispositivo era stato pronunciato nel mese di ottobre 2013. Il Tribunale ha assolto con formula piena tre ex manager di Telecom Italia Sparkle dalle imputazioni di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (c.d. "frode carosello"). Altri 18 imputati sono stati invece condannati con pene comprese tra 15 anni e 1 anno e 8 mesi. Nelle motivazioni della sentenza si dà atto della totale estraneità degli ex manager di Telecom Italia Sparkle alla frode carosello e della correttezza del loro operato.

La sentenza di assoluzione è stata peraltro impugnata, anche relativamente alla posizione degli esponenti Telecom Italia Sparkle, dalla Procura Generale di Roma e si è in attesa della fissazione dell'udienza innanzi alla Corte d'Appello.

Telecom Italia Sparkle risulta tuttora formalmente indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. n. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere e riciclaggio transnazionale. A seguito dell'esito del giudizio immediato, la Società ha comunque chiesto e ottenuto dall'Autorità Giudiziaria, con provvedimento del giugno 2014, il dissequestro e la restituzione integrale della fidejussione di 72.234.003 euro rilasciata a suo tempo in favore dell'Autorità Giudiziaria a garanzia degli eventuali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 231/2001, e la restituzione della somma di 8.451.000 euro; resta ancora soggetto a sequestro l'importo di 1.549.000 euro, che corrisponderebbe alla sanzione pecuniaria massima prevista per l'illecito amministrativo.

Si rammenta che a fronte degli accantonamenti effettuati nel bilancio consolidato 2009 in seguito alla vicenda Telecom Italia Sparkle, permanevano iscritti in bilancio fondi rischi per complessivi 86 milioni di euro (72 milioni di euro dei quali riferiti al rischio ex D.Lgs. 231/2001), integralmente rilasciati a conto economico nel corso del 2014.

Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, si ricorda che, nel mese di febbraio 2014, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo delle sanzioni - pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti - ammonta complessivamente a 280 milioni di euro. A tale riguardo la Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale nel mese di aprile 2014; la società è in attesa della relativa sentenza dopo l'udienza del febbraio 2016. Alla luce degli approfondimenti effettuati, e tenuto conto dell'esito favorevole dei processi penali legati alla stessa vicenda, si ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non sono stati disposti accantonamenti in bilancio.

Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

In data 22 marzo 2011 Tim Celular ha ricevuto notifica di un accertamento fiscale emesso dall'Amministrazione Fiscale Federale del Brasile, per un importo complessivo pari, alla data di contestazione, a 1.265 milioni di reais, incluse le sanzioni e gli interessi, in esito all'ultimazione di una verifica fiscale relativa agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009 per le società Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Tim Nordeste S.A. (precedentemente denominata Maxitel), società che sono state progressivamente incorporate in Tim Celular con l'obiettivo di razionalizzare la struttura societaria in Brasile.

L'avviso di accertamento include varie rettifiche; le contestazioni principali sono così sintetizzabili:

- il disconoscimento degli effetti fiscali della fusione tra Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Maxitel S.A.;
- il disconoscimento della deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'acquisizione di Tele Nordeste Celular Participações S.A. ("TNC").

Le rettifiche incluse nell'avviso di accertamento sono state contestate da Tim Celular, in sede amministrativa, con la presentazione di una prima difesa in data 20 aprile 2011. Il 20 aprile 2012, Tim Celular ha ricevuto la notifica della decisione di primo grado amministrativo che ha confermato i rilievi dell'avviso di accertamento; contro tale decisione, Tim Celular ha presentato tempestivo appello, sempre in sede amministrativa, in data 21 maggio 2012.

Il Management, come confermato da appositi pareri legali, non ritiene probabile che la società possa subire conseguenze negative in relazione alle predette vicende.

Sempre in relazione alle società brasiliane controllate da Tim Participações, si segnala la presenza di altri casi di contenziosi fiscali, per importi anche significativi, ma con rischio di soccombenza (per le predette società) ritenuto non probabile, anche sulla base di pareri legali rilasciati alle società.

I casi più rilevanti riguardano la deducibilità fiscale dell'ammortamento degli avviamenti, l'imposizione indiretta e le contribuzioni all'ente regolatorio locale (ANATEL). Tra i principali contenziosi concernenti l'imposizione indiretta, si segnalano talune contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti; da parte dell'ente regolatorio, invece, si contesta alla società di non avere corrisposto in misura adeguata le contribuzioni ai fondi FUST/FUNTEL.

Infine, si segnala che a dicembre 2013 Tim Celular ha ricevuto un accertamento fiscale notificato dal Segretariato alle Finanze del Distretto Federale del Brasile per un importo pari, alla data della contestazione, a circa 582 milioni di reais, comprese sanzioni ed interessi, in ragione di presunti mancati pagamenti di tributi indiretti, per gli anni dal 2008 al 2012. L'accertamento è stato notificato in conseguenza di una decisione della Corte Suprema che ha dichiarato l'incostituzionalità di un incentivo fiscale statale. La Società ha tempestivamente presentato una prima difesa, in sede amministrativa, nel mese di gennaio 2014. In data 23 ottobre 2015, TIM Celular ha ricevuto la notifica della decisione di primo grado amministrativo che ha sostanzialmente confermato i rilievi contenuti nell'accertamento, salva una riduzione dell'importo in contestazione, per un ammontare, peraltro, minoritario. Contro tale decisione, TIM Celular ha presentato tempestivo appello, sempre in sede amministrativa, in data 24 novembre 2015. La società, anche sulla base di appositi pareri legali, non ritiene probabile il rischio di soccombenza.

Processo verbale di constatazione nei confronti di Telecom Italia International N.V.

Nel mese di giugno 2014, al termine di una verifica fiscale durata oltre un anno, la Guardia di Finanza di Milano notificava a Telecom Italia International N.V., società controllata con sede legale nei Paesi Bassi, un processo verbale di constatazione, relativo ai periodi d'imposta dal 2005 al 2012, con il quale formalizzava un rilievo sulla presunta residenza fiscale in Italia della predetta società controllata, in ragione di considerazioni essenzialmente legate alla presunta sede effettiva dell'amministrazione in Italia.

L'entità complessiva della contestazione, per i predetti periodi d'imposta, in relazione ai potenziali oneri per imposte (imposta sul reddito delle società - IRES; imposta regionale sulle attività produttive - IRAP), sanzioni e interessi risultava in allora pari a circa 350 milioni di euro.

Successivamente, e precisamente nel mese di dicembre 2014, sulla base del predetto processo verbale, l'Agenzia delle Entrate di Milano notificava alla società olandese distinti avvisi di accertamento ai fini IRES ed IRAP per i periodi d'imposta 2005, 2006 e 2007 da cui emergeva un onere complessivo per imposte sanzioni e interessi per circa 148 milioni di euro.

La società, pur ritenendo infondata la contestazione, anche sulla base di pareri rilasciati da autorevoli professionisti, ha nondimeno ritenuto opportuno il ricorso agli strumenti deflativi del contenzioso, con il favore dei benefici di legge, nell'intento di evitare un contenzioso prevedibilmente lungo e incerto. Conseguentemente lo scorso 9 luglio si è giunti alla definizione dell'intera contestazione per gli anni dal 2005 al 2012 con le predette modalità. La definizione ha comportato il pagamento in data 17 luglio 2015 di un importo complessivo di 30 milioni di euro per imposte, sanzioni e interessi.

Irregolarità in merito a operazioni di leasing/noleggio di beni

In relazione a irregolarità riscontrate in merito ad alcune operazioni di leasing e noleggio, che hanno portato, in alcuni casi, a contestazioni ai fini Imposte Dirette e IVA, la Società ha provveduto a stanziare degli accantonamenti a fondo rischi; l'ammontare attuale del fondo è di circa 10,3 milioni di euro.



Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È pendente innanzi al Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Monza, a seguito della richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero e con udienza fissata nel mese di maggio 2016, un

procedimento penale avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, che integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia. Le ipotesi di reato afferiscono ad abusiva attività finanziaria, reati tributari e truffa pluriaggravata. Nell'ambito di tale procedimento, Telecom Italia aveva depositato nel 2011 un atto di denuncia-querela contro ignoti. Telecom Italia proporrà la propria costituzione di parte civile quale persona offesa e danneggiata da reato. Nel procedimento è imputato, tra gli altri, un ex dipendente della Società.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a Telecom Italia due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

Telecom Italia ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di Telecom Italia, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di Telecom Italia, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO. Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di Telecom Italia confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da Telecom Italia e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di Telecom Italia un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

In caso di accertamento dell'inottemperanza alla diffida, l'art. 15, comma 2, L. n. 287/90 prevede l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di importo minimo non inferiore al doppio della sanzione in origine comminata e limite massimo pari al 10% del fatturato dell'impresa.

Telecom Italia ha richiesto di accedere agli atti del procedimento, al fine di avere contezza delle asserite violazioni segnalate, e nel mese di luglio 2015 è stato concesso un accesso parziale ai soli documenti originati dall'Autorità.

Nell'ottobre 2015 è stata presentata una memoria difensiva nella quale sono state evidenziate le attività svolte ai fini del miglioramento delle modalità di prestazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO e successivamente la Società ha illustrato agli Uffici dell'Autorità le modifiche in corso di introduzione nei processi e nei sistemi per la loro fornitura.

Il termine fissato per la conclusione del procedimento di inottemperanza, originariamente fissato al 13 gennaio 2016 è stato prorogato sino al 31 luglio 2016 al fine di consentire ad AGCM la valutazione delle suddette modifiche strutturali e di processo.

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a Telecom Italia l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A Telecom Italia l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Telecom Italia ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015. Anche tale provvedimento di estensione è stato impugnato innanzi al TAR del Lazio per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Nel novembre 2014, per ragioni di economia procedimentale e pur convinta di aver agito in maniera legittima, Telecom Italia ha presentato all'Autorità una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria. Con delibera del 19 dicembre 2014 l'AGCM ha ritenuto che detti impegni non fossero manifestamente infondati e ne ha successivamente disposto la pubblicazione a market test.

Il 25 marzo 2015, AGCM ha definitivamente rigettato gli impegni suddetti ritenendoli non idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

In data 21 luglio 2015 è stata notificata alle parti del procedimento la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie nella quale gli Uffici dell'AGCM hanno espresso la propria posizione nel senso di (i) archiviare le contestazioni relative all'abuso di posizione dominante e di (ii) confermare invece l'esistenza tra Telecom Italia e le imprese di manutenzione di un'intesa volta a coordinare le offerte economiche predisposte per Wind e Fastweb e a prevenire l'erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Il 16 dicembre 2015 è stato emesso il provvedimento finale che conferma le conclusioni della Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, sostenendo l'esistenza, tra il 2012 e il 2013, di una intesa restrittiva della concorrenza e per l'effetto infliggendo alla Società una sanzione di 21,5 milioni di euro. Il mercato rilevante è quello della manutenzione correttiva (assurance) e, più precisamente, della bonifica impulsiva su linee ULL di Telecom Italia. Obiettivo delle condotte tenute dalla Società e dalle imprese di rete sarebbe stato quello di limitare il confronto competitivo e prevenire l'evoluzione delle forme di erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Telecom Italia ha opposto ricorso al Tar Lazio avverso il provvedimento.

VODAFONE

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che Telecom Italia avrebbe attuato nel periodo 2008 - 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876 milioni di euro e 1.029 milioni di euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta

applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di “margin squeeze”) e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di winback (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

Telecom Italia si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale. Il giudizio di merito è attualmente sospeso in attesa della pronuncia della Corte di Cassazione in merito all’impugnativa della Società avverso l’ordinanza con cui il Tribunale ha rigettato l’eccezione di incompetenza territoriale da essa formulata.

Con atto di citazione del 28 maggio 2015 innanzi al Tribunale di Milano Vodafone ha avanzato ulteriori pretese risarcitorie, fondate sullo stesso provvedimento AGCM A428 e riferite agli asseriti danni subiti nel periodo luglio 2013 – dicembre 2014 (quindi in un arco temporale successivo a quello oggetto dell’analogo giudizio risarcitorio sopra riportato), per circa 568,5 milioni di euro.

L’azione contiene altresì una riserva di ulteriore quantificazione di danni, in corso di causa, per i periodi successivi, lamentando parte attrice il perdurare delle presunte condotte abusive di Telecom Italia. L’udienza di prima comparizione è stata fissata nel mese di luglio 2016.

FASTWEB

Nel mese di aprile 2014 Fastweb e Telecom Italia hanno raggiunto un accordo tecnico processuale per la rinuncia al giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell’asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio ULL. L’accordo raggiunto non ha definito le rispettive pretese risarcitorie dedotte nell’arbitrato, che proseguiranno nel giudizio già pendente avanti il Tribunale Civile di Milano, di seguito illustrato. Si rammenta che in arbitrato Fastweb lamentava che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si era costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

Nel mese di dicembre 2013 Fastweb ha notificato un atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano formulando una richiesta di risarcimento danni per asserite condotte abusive attuate da Telecom Italia mediante un eccessivo numero di rifiuti di fornitura dei servizi di accesso all’ingrosso (“KO”) nel periodo 2009-2012 e con offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l’asserito eccesso di compressione dei margini di sconto (pratiche di “margin squeeze”). Tale pretesa risarcitoria, fondata sui contenuti del noto provvedimento dell’Autorità Antitrust A428, è stata indicata da Fastweb nella misura di 1.744 milioni di euro. La Società si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale. Successivamente nell’ambito di un articolato accordo fra le Parti, il giudizio è stato definito in via transattiva.

BT ITALIA

Con atto di citazione del giugno 2015 BT Italia ha avanzato, innanzi al Tribunale di Milano, pretese risarcitorie di circa 638,6 milioni di euro nei confronti di Telecom Italia riferite ai danni asseritamente subiti nel periodo 2009 – 2014 per boicottaggio tecnico e “margin squeeze” (tali pretese sono riferibili al noto procedimento AGCM A428). La controparte, assumendo che la condotta illecita di Telecom Italia sarebbe a tutt’oggi in corso, propone anche l’aggiornamento della pretesa risarcitoria sino al mese di maggio 2015, rideterminandola in complessivi 662,9 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

COLT TECHNOLOGY SERVICES

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di Telecom Italia nel processo di fornitura dei servizi wholesale. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre espressa richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. L'udienza di prima comparizione è stata fissata nel mese di dicembre 2015; la Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte.

KPNQ West Italia S.p.A.

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma, KPNQ West Italia ha convenuto in giudizio Telecom Italia avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 38 milioni di euro, per asserite condotte abusive ed anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (ko e rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'Autorità Antitrust che ha definito il procedimento A428. L'udienza di prima comparizione è stata fissata nel maggio 2016. Telecom Italia si costituirà in giudizio confutando le tesi di controparte.

TISCALI

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, notificato nel gennaio 2015, Tiscali ha avanzato pretese risarcitorie per 285 milioni di euro contestando asserite condotte abusive che Telecom Italia avrebbe posto in essere, negli anni 2009-2014, mediante atti di boicottaggio tecnico e praticando offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di riduzione dei margini di sconto (pratiche di "margin squeeze"). La richiesta di Tiscali si fonda sui contenuti del noto provvedimento AGCM A428. Nel mese di giugno 2015 la controversia è stata definita in via transattiva.

TELEUNIT

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma Teleunit ha avanzato pretese risarcitorie nei confronti di Telecom Italia per 35,4 milioni di euro fondando la propria azione sul noto provvedimento Antitrust che ha definito il procedimento A/428. In particolare la controparte lamenta di aver subito da parte di Telecom Italia, nel periodo 2009/2010, sia condotte abusive di boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi di accesso alla rete - Ko) sia pratiche anticoncorrenziali di "margin squeeze" (eccesso di compressione dei margini di sconto ritenuti abusivi in quanto non replicabili dai concorrenti). L'udienza di prima comparizione è fissata nel mese di giugno 2016. La Società si costituirà in giudizio confutando le tesi di controparte.

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio

innanzi al Tribunale di Milano. Telecom Italia si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di Telecom Italia dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato conseguentemente riassunto da Voiceplus.

Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino - Indagini Procura della Repubblica di Forlì

Nonostante una prima archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Bologna, intervenuta nel 2011, nel giugno 2012 è stato notificato alla Società un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Forlì, nell'ambito di un procedimento in cui risultano indagati, fra gli altri, un dipendente successivamente sospeso e tre ex dipendenti della Società.

Nel mese di settembre 2013 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. I reati per cui si procede sono l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" ed i rispettivi reati fine. Nei confronti dei dipendenti della Società è stato altresì contestato il delitto di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di vigilanza", "per non avere consentito alla CONSOB di venire a conoscenza con tempestività del coinvolgimento di Telecom Italia S.p.A. nel "Sistema San Marino" per il raggiungimento dei target di vendita imposti dai vertici aziendali, omettendo di segnalare ai preposti alle comunicazioni CONSOB i rischi di natura economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale che il coinvolgimento avrebbe potuto comportare, con potenziale danno per gli investitori e con conseguenziale alterazione della trasparenza del mercato".

A fronte di quest'ultima contestazione, la Procura di Forlì ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica di Milano, ritenuta territorialmente competente.

Il fenomeno è stato a suo tempo oggetto di audit e del c.d. Progetto Greenfield. Al riguardo si segnala che, in esito a quanto emerso da queste attività, la Società ha già provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la Telecom Italia non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. Telecom Italia ha proposto ricorso in appello.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze Telecom Italia ha proposto ricorso al Consiglio di Stato.

Contenzioso Vodafone - Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e Telecom Italia avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di servizio universale per il periodo 1999-2003, con la quale il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone contro le delibere AGCom nn.106-109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, includendo anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza in sostanza afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di “sostituibilità” tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento.

Telecom Italia ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato per eccesso di potere giurisdizionale.

Processo verbale di constatazione nei confronti di Telecom Italia S.p.A.

In data 29 ottobre 2015 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale nei confronti di Telecom Italia S.p.A., avviata nell'anno 2013 e riguardante le annualità dal 2007 al 2014. Il Processo Verbale di Constatazione (PVC) contiene due rilievi sostanziali. Il primo è relativo al presunto mancato addebito di royalties alla propria controllata indiretta Tim Brasil, per l'uso del marchio "TIM". Il secondo riguarda l'asserita mancata applicazione di ritenute alla fonte sugli interessi pagati alla controllata Telecom Italia Capital S.A..

Si precisa che il PVC non comporta obblighi di pagamento poiché la valutazione se procedere o meno all'emissione di avvisi di accertamento spetta all'Agenzia delle Entrate.

Al riguardo, lo scorso mese di dicembre, sulla base del predetto processo verbale, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato alla società degli avvisi di accertamento per il periodo d'imposta 2010.

La Società ritiene, anche sulla base di pareri rilasciati da autorevoli professionisti, di aver correttamente operato nell'adempimento di tutti gli obblighi fiscali, e sta conducendo approfondimenti sulle modalità di difesa e/o di definizione del contenzioso più opportune da adottare.

Olivetti – Esposizione amianto

Nel mese di settembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha chiuso le indagini relative alla presunta esposizione ad amianto di 15 ex lavoratori delle società "Ing. C. Olivetti S.p.A." (oggi Telecom Italia S.p.A.), "Olivetti Controllo Numerico S.p.A.", "Olivetti Peripheral Equipment S.p.A.", "Sixtel S.p.A." e "Olteco S.p.A." e ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini a 39 indagati (fra cui ex Amministratori delle società indicate).

Nel mese di dicembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha formulato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 33 dei 39 indagati originari, chiedendo contestualmente l'archiviazione per 6 posizioni.

Nel corso dell'udienza preliminare, che ha preso avvio nel mese di aprile 2015, Telecom Italia ha assunto il ruolo di responsabile civile, essendo stata formalmente citata da tutte le 26 parti civili (enti e persone fisiche) costituite nel procedimento. All'esito dell'udienza preliminare, è stato disposto il rinvio a giudizio nei confronti di 18 degli originari 33 imputati.

A novembre 2015 ha preso avvio il dibattimento ed è in corso l'esame dei testi e dei consulenti del P.M. La Società, quale responsabile civile, ha allo stato raggiunto un accordo transattivo con 12 delle 18 persone fisiche (eredi/persona offese/familiari) costituite parte civile che, pertanto, hanno provveduto alla revoca della costituzione di parte civile nei confronti degli imputati e alla citazione del responsabile civile nei confronti di Telecom Italia.

Brasile - Arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia International N.V. hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di Telecom Italia.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Successivamente, il Tribunale Arbitrale ha consentito alle parti uno scambio di brevi memorie e la Corte ICC ha prorogato il termine per il deposito del lodo.

Brasile - arbitrato Docas/JVCO

Nel mese di marzo 2013, le società brasiliane Docas Investimentos S.A. (Docas) e JVCO Participações Ltda. (JVCO) hanno avviato un procedimento arbitrale contro Tim Brasil Serviços e Participações S.A. (Tim Brasil), Tim Participações S.A. (Tim Participações) e Intelig Telecomunicações Ltda. (Intelig) chiedendo la restituzione delle azioni di Tim Participações detenute dal gruppo Tim Brasil a garanzia (cd. Alienação Fiduciaria) delle obbligazioni di indennizzo assunte dal gruppo Docas in occasione dell'acquisizione di Intelig (società controllata dal gruppo Docas) tramite fusione per incorporazione della sua controllante in Tim Participações, nonché il risarcimento dei danni per asserite violazioni dell'accordo di fusione e per asseriti illeciti di Tim Participações nella determinazione del concambio tra azioni Tim Participações e azioni Intelig, per un importo tuttora non specificato e da liquidarsi in corso di giudizio. A seguito della costituzione del collegio arbitrale, nel mese di maggio 2013, Tim Brasil, Tim Participações e Intelig hanno depositato la memoria di replica con formulazione di domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni nei confronti del gruppo Docas.

Nell'ottobre 2013, al fine di preservare lo status quo fino alla decisione del giudizio arbitrale, il Tribunale Arbitrale ha disposto la non escutibilità della garanzia rappresentata dalle citate azioni Tim Participações e la permanenza delle stesse in Alienação Fiduciaria nella custodia del Banco Bradesco. I diritti di voto connessi alle Azioni sono "congelati" e i pagamenti dei futuri dividendi devono essere effettuati su un conto deposito (escrow account).

Nel mese di dicembre 2013, Docas e JVCO hanno depositato il proprio Statement of Claim. A marzo 2014 è stata depositata la comparsa riconvenzionale di Tim Brasil, Tim Participações e Intelig e successivamente si è aperta la fase delle produzioni documentali. Nel febbraio 2015 sono stati depositati gli Statement of Defence di tutte le parti, in vista dell'udienza dibattimentale.

Nel mese di settembre 2015 si è svolta a Rio de Janeiro l'udienza dibattimentale durante la quale sono stati escussi i testimoni ed ascoltati gli esperti legali e finanziari.

Nel mese di dicembre le parti hanno depositato le rispettive memorie conclusionali. Il gruppo TIM, inoltre, ha chiesto il rigetto dell'istanza di JVCO di nomina di un esperto da parte del Tribunale.

Nel gennaio 2016 sono state depositate le memorie sui costi. Il counsel di Tim ritiene prossimo il deposito del lodo da parte del Tribunale Arbitrale.

Brasile – Contenzioso JVCO

Nel mese di settembre 2013, è stata ricevuta la notifica di un procedimento giudiziario instaurato da JVCO Participações Ltda. (JVCO) di fronte al Tribunale di Rio de Janeiro contro Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil Serviços e Participações S.A., in cui si chiede sia dichiarato abusivo il loro controllo di Tim Participações S.A. (Tim Participações) e la condanna al risarcimento dei danni subiti a causa dell'esercizio di tale potere di controllo, in misura da determinarsi in corso di giudizio.

Nel febbraio 2014 sono state depositate le memorie di difesa, eccependo l'incompetenza del giudice adito, e in agosto il Tribunale di Rio de Janeiro ha deciso in favore di Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil, rigettando la domanda di JVCO. Quest'ultima ha impugnato la sentenza di fronte al giudice di primo grado, atto respinto dal giudice a settembre 2014.

A novembre 2014, JVCO ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado. Il 10 dicembre 2014 Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Participações hanno rispettivamente depositato sia le proprie repliche all'appello che un ricorso contro la misura delle spese liquidate in loro favore nella sentenza di primo grado e ritenuta troppo bassa. Successivamente, JVCO ha depositato la replica all'appello di Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Participações.

A giugno 2015, JVCO ha depositato la propria rinuncia all'appello e, di conseguenza, il giudice ha chiuso il procedimento.

Brasile – Arbitrato CAM JVCO

Nel mese di settembre 2015, JVCO Participações Ltda ha depositato una richiesta di arbitrato innanzi alla *Camara de Arbitragem do Mercado* (CAM) con sede a Rio de Janeiro nei confronti di Telecom Italia, Telecom Italia International, Tim Brasil Serviços e Participações S.A. e Tim Participações S.A. chiedendo il risarcimento di danni derivanti da un asserito abuso di potere di controllo su Tim Participações. Nel mese di ottobre, tutte le società convenute si sono costituite mediante deposito di comparsa di risposta. E' in corso di costituzione il collegio arbitrale.

B) ALTRE INFORMAZIONI

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di Telecom Italia agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice per le Udienze Preliminari ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa Telecom Italia) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, con la motivazione che "risulta necessario il vaglio dibattimentale". Attualmente il procedimento è in fase di istruttoria dibattimentale avanti al Tribunale in composizione collegiale. Il Pubblico Ministero ha integrato l'imputazione originaria a carico degli imputati contestando ulteriori reati di falso e di ricettazione con riferimento ad altri documenti d'identità. Terminata l'istruttoria del Pubblico Ministero, è attualmente in corso l'esame dei consulenti e dei testi delle difese.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

Telecom Italia ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008,

riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di Telecom Italia (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile. Telecom Italia ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni.

TELETU

E' pendente il contenzioso risarcitorio avviato da Telecom Italia con atto di citazione del febbraio 2012 nei confronti dell'operatore Teletu (oggi incorporato in Vodafone) per gli illegittimi rifiuti riguardanti la riattivazione presso Telecom Italia di clienti del concorrente. La pretesa è stata quantificata in circa 93 milioni di euro.

Verifica ispettiva CONSOB

Nel mese di novembre 2013 funzionari della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) hanno condotto presso le sedi sociali di Telecom Italia una verifica ispettiva al fine di acquisire atti documentali ed elementi informativi relativamente all'emissione del prestito obbligazionario equity-linked di Telecom Italia Finance ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), alle procedure per la cessione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia nel gruppo Sofora - Telecom Argentina e alle procedure aziendali in materia di confidenzialità delle informazioni privilegiate e di tenuta del registro delle persone che vi hanno accesso. Da quanto appreso da fonti pubbliche, CONSOB avrebbe notiziato dell'ispezione la Procura della Repubblica di Roma la quale nel mese di dicembre 2013 ha diffuso un comunicato in cui si legge: "In relazione a vicende societarie e finanziarie delle società Telecom e Telco la Procura della Repubblica sottolinea che non ci sono indagati per il reato di ostacolo alla Vigilanza né per altri tipi di reato". La Procura ha altresì precisato che sin "da ottobre scorso l'ufficio del pubblico ministero segue gli sviluppi della vicenda Telecom sollecitando ed intrattenendo con la CONSOB scambi di informazioni tra l'autorità giudiziaria e gli organi di vigilanza anche nell'ipotesi in cui siano ravvisabili reati". Nel mese di settembre 2014 la CONSOB ha chiuso la fase istruttoria della propria verifica, aprendo il procedimento sanzionatorio con la contestazione alla Società di alcune violazioni amministrative del Testo Unico della Finanza.

La Società ha provveduto a svolgere le proprie argomentazioni a confutazione delle contestazioni mosse dall'Ufficio Sanzioni, e la Commissione nel mese di settembre 2015, accogliendo la gran parte delle argomentazioni della Società, ha comminato una sanzione complessiva di 60.000 euro.

Telecom Argentina

Il 3 giugno 2013 quattro organizzazioni sindacali hanno citato in giudizio Telecom Argentina per ottenere l'emissione di bond di partecipazione agli utili riservati ai dipendenti, come previsto da specifica Legge argentina, contestando la costituzionalità del successivo Decreto n. 395/92 che stabiliva l'esenzione di Telecom Argentina a emettere tali bond.

La società ha depositato le proprie difese in giudizio, eccependo la competenza della magistratura del lavoro e contestando la legittimazione di parte avversa. Il 30 ottobre 2013 il giudice ha rigettato le

richieste di Telecom Argentina e la società ha appellato la decisione, con ricorso tuttora pendente. Il procedimento è stato peraltro sospeso per la verifica della legittimazione al giudizio degli attori, a fronte della contestazione di Telecom Argentina sul punto.

Il management di Telecom Argentina, sulla base delle valutazioni dei propri legali esterni, ritiene che la domanda di controparte non sia fondata.

Altre passività connesse alle cessioni di asset e partecipazioni

Nell'ambito dei contratti di cessione di asset e società il Gruppo Telecom Italia ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati a una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, complessivamente ammontanti a circa 1.000 milioni di euro, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, risultano accantonati a fondi rischi 36 milioni di euro.

Si precisa inoltre che il Gruppo Telecom Italia si è impegnato a concedere a fronte della cessione di asset e di partecipazioni ulteriori indennizzi relativi ad alcune specifiche previsioni contrattuali la cui passività potenziale non è attualmente determinabile.

C) IMPEGNI E GARANZIE

Le garanzie personali prestate, al netto di controgaranzie ricevute, sono pari a 8 milioni di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 5.338 milioni di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.361 milioni di euro) sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (2.977 milioni di euro).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia S.p.A. si segnalano in particolare le due fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Le fideiussioni sono rispettivamente pari a 182 milioni di euro, a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto, e a 38 milioni di euro, a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di ecosostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali e al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all'energia usata dalle tecnologie esistenti).

A marzo 2014 il Ministero degli Interni ha rilasciato una fideiussione di 26 milioni di euro a Fastweb, come obbligato in solido con Telecom Italia a seguito dell'ordinanza del Consiglio di Stato, che - nel sospendere su appello della stessa Fastweb gli effetti della sentenza TAR Lazio che aveva dichiarato inefficace la "Convenzione Quadro" avente ad oggetto la fornitura di tutti i servizi di comunicazioni elettroniche - ha previsto il rilascio di una fideiussione (o altra garanzia equivalente) pari al 5% del valore economico della Convenzione. Tale garanzia è funzionale all'eventuale corresponsione delle somme che il Consiglio di Stato potrebbe riconoscere a Fastweb nel giudizio di appello.

Si precisa che il Ministero degli Interni e Telecom Italia sono obbligate, in solido, a prestare la cauzione (o a costituire altra forma di garanzia), fermo restando che l'adempimento di detto obbligo ad opera di una di esse esonererà l'altra dalla costituzione di una seconda identica garanzia e che nel caso di escussione dell'obbligato principale, lo stesso conserverà la possibilità di agire in via di regresso nei confronti dell'altra parte.

Principali fideiussioni relative ai finanziamenti al 31 dicembre 2015

Emittente

	Importo (milioni di euro) ⁽⁴⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	373
SACE	368
Intesa Sanpaolo	306
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	272
Cassa Depositi e Prestiti	158
Barclays Bank	105
Ing	105
Natixis	92
Commerzbank	57
Sumitomo	52
Banco Santander	52

⁽⁴⁾ Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Telecom Italia Banda Larga, Telecom Italia Ricerca & Sviluppo, Telecom Italia Digital Divide. Si precisa che il Finanziamento relativo al Progetto Telecom Italia Banda Larga B è stato rimborsato alla scadenza contrattuale prevista del 27 Novembre 2015. Le garanzie rilasciate a sostegno del Finanziamento e precisamente da Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ per 115 milioni, da Sumitomo per 52 milioni, da Natixis per 92 milioni, da Intesa San Paolo per 87 milioni e da BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria per 58 milioni, così come previsto nei contratti di garanzia ai fini della clausola di riviviscenza, restano valide per ulteriori 6 (sei) mesi dalla data del rimborso delle Obbligazioni Garantite.

Sono inoltre presenti fideiussioni connesse ai servizi di telecomunicazioni in Brasile per 1.023 milioni di euro.

D) ATTIVITÀ DATE A GARANZIA DI PASSIVITÀ FINANZIARIE

A fronte di contratti di finanziamento agevolati concessi dalla Banca di Sviluppo Brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) a Tim Celular per un controvalore totale di 1.130 milioni di euro, sono stati rilasciati specifici covenant. Nel caso di mancato rispetto di tali covenant, BNDES avrà facoltà di rivalersi sugli incassi che transitano sui conti correnti della società.

NOTA 25

RICAVI

Diminuiscono, rispetto al 2014, di 1.855 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Vendite prodotti	1.474	1.970
Prestazioni e servizi	18.257	19.588
Lavori in corso su ordinazione	(13)	15
Totale	19.718	21.573

I ricavi dei servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 1.713 milioni di euro (2.009 milioni di euro nel 2014, -14,7%), ricomprese nei costi per prestazioni di servizi.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

NOTA 26

ALTRI PROVENTI

Diminuiscono, rispetto al 2014, di 114 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	59	64
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	32	27
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	33	26
Risarcimenti, penali e recuperi vari	25	36
Altri proventi	138	248
Totale	287	401

Nell'esercizio 2014 la voce includeva l'integrale rilascio del fondo rischi, accantonato nel bilancio consolidato 2009 a fronte del presunto illecito amministrativo ex D.L.gs. n. 231/2001, connesso alla cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle (84 milioni di euro).

NOTA 27

ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI

Diminuiscono, rispetto al 2014, di 897 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2015	2014
Acquisti di materie prime e merci	(a)	1.811	2.231
Costi per prestazioni di servizi:			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		1.713	2.009
Costi di interconnessione		24	31
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		985	1.037
Spese di pubblicità e promozione		414	436
Consulenze e prestazioni professionali		366	330
Consumi energetici		483	480
Spese di manutenzione		334	374
Costi per altri servizi in outsourcing		455	482
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		84	76
Altre spese per servizi		610	643
	(b)	5.468	5.898
Costi per godimento di beni di terzi:			
Affitti e locazioni		699	742
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari		343	363
Altri costi per godimento beni di terzi		212	196
	(c)	1.254	1.301
Totale	(a+b+c)	8.533	9.430

NOTA 28

COSTI DEL PERSONALE

I costi del personale sono pari a 3.589 milioni di euro, con un incremento di 470 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Costi del personale		
Salari e stipendi	2.296	2.202
Oneri sociali	834	801
Altri costi connessi al personale dipendente	2	76
	(a) 3.132	3.079
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b) -	-
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	5	2
Oneri per esodi agevolati	11	26
Oneri di ristrutturazione aziendale	439	12
Altri	2	-
	(c) 457	40
Totale	(a+b+c) 3.589	3.119

I costi del personale si riferiscono, in prevalenza, alla Business Unit Domestic per 3.206 milioni di euro (2.730 milioni di euro nel 2014) e alla Business Unit Brasile per 349 milioni di euro (379 milioni del 2014).

In particolare, l'incremento del costo del lavoro risente dell'aumento della voce "oneri di ristrutturazione aziendale", principalmente a seguito della rilevazione - per 427 milioni di euro - degli impatti conseguenti ai vari accordi siglati nel corso del 2015 da Telecom Italia S.p.A., e alcune altre società del Gruppo, con le Organizzazioni Sindacali, nell'ambito del percorso relazionale finalizzato all'individuazione di strumenti per la gestione delle eccedenze di personale dovute ai processi di razionalizzazione e semplificazione organizzativa in atto nel Gruppo (e che stanno riguardando tutte le società operanti nel mondo delle TLC). In particolare:

- il 19 giugno 2015, Telecom Italia S.p.A. ha siglato un accordo con le rappresentanze sindacali del personale dirigente per l'applicazione dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. legge "Fornero"); tale accordo prevede la possibilità di accedere alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per i lavoratori che maturino i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nell'arco del quadriennio successivo alla cessazione stessa, con erogazione a carico dell'azienda, per il tramite dell'INPS, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe ai lavoratori in base alle regole vigenti, e a corrispondere all'INPS la contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento. L'accantonamento di 20 milioni di euro (al netto dell'attualizzazione), determinato sulla base dell'attuale normativa contributiva e pensionistica, si riferisce a una componente di circa 60 dirigenti che, a seguito dell'individuazione da parte dell'Azienda, hanno aderito al piano o hanno effettuato espressa manifestazione di interesse. La validità dell'accordo è sino al 31 dicembre 2018, e riguarda un numero massimo di 150 dirigenti.
- in data 21 settembre 2015, Telecom Italia S.p.A. ha siglato con le Organizzazioni Sindacali di categoria FISTel-CISL, UILCOM-UIL, UGL Telecomunicazioni e la maggioranza delle RSU un nuovo accordo di mobilità ex *lege* 223/91 per 330 lavoratori, con un accantonamento di 14 milioni di euro.

- il 27 ottobre 2015 Telecom Italia S.p.A. ha siglato con le Organizzazioni Sindacali di categoria FISTel-CISL, UILCOM-UIL e UGL Telecomunicazioni e la maggioranza delle RSU gli accordi operativi per la gestione degli esuberanti e delle ricadute occupazionali del Piano, che prevedono oltre ai processi di riconversione professionale in attività a maggior valore, l'applicazione:
 - a circa 30.400 lavoratori, del Contratto di solidarietà di tipo difensivo per un periodo di 24 mesi (con possibile estensione di ulteriori 12) per la gestione di esuberanti quantificati in circa 2.600 FTE (Full Time Equivalent); la riduzione dell'orario di lavoro è di tipo verticale per un totale di 23 giorni all'anno (pari all'8,85% dell'orario di lavoro mensile);
 - a un massimo di 3.287 dipendenti (non dirigenti), dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. legge "Fornero"). Sulla base della normativa vigente, le Parti hanno definito che su base volontaria i lavoratori Telecom Italia S.p.A. che matureranno entro il 31 dicembre 2018 i requisiti minimi per la pensione nei quattro anni successivi, potranno lasciare il lavoro anticipatamente. La Società corrisponderà mensilmente per il tramite dell'Inps, e fino alla decorrenza della pensione, l'importo del trattamento pensionistico maturato al momento dell'uscita con i relativi contributi previdenziali.

Inoltre è stato convenuto che al termine delle sospensioni per solidarietà, a fronte di una verifica positiva in merito all'attuazione complessiva del Piano esuberanti e di avanzamento dei relativi obiettivi, l'Azienda erogherà ai lavoratori interessati dal Contratto di Solidarietà, una somma *una tantum* di importo variabile in relazione al livello di inquadramento.

Gli accordi del 27 ottobre 2015 hanno determinato un accantonamento complessivo di 369 milioni di euro (al netto delle attualizzazioni), così determinato:

 - 318 milioni di euro connessi agli oneri stimati a carico dell'azienda per la gestione dei prepensionamenti volontari ex art. 4 Legge Fornero nel triennio 2016-2018;
 - 51 milioni di euro per gli oneri conseguenti alla probabile erogazione dell'*una tantum* al termine del periodo di vigenza del Contratto di Solidarietà.
- Sempre nell'ambito del più ampio Piano di ristrutturazione di Gruppo, nel corso del 2015 hanno inoltre firmato accordi con le Organizzazioni Sindacali le società Telecom Italia Information Technology, HR Services e Telecom Italia Sparkle ricorrendo agli strumenti di esodi incentivati, mobilità e pensionamenti anticipati di cui all'art.4 della cosiddetta "Legge Fornero" dando luogo ad accantonamenti e oneri per complessivi 7 milioni di euro.
- Infine, il Piano Industriale 2015/2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Olivetti S.p.A. in data 11 maggio 2015, ha previsto la gestione delle eccedenze del personale sia attraverso il ricollocamento nell'ambito di Telecom Italia S.p.A. e Società del Gruppo, sia attraverso altri strumenti quali esodi incentivati, mobilità e pensionamenti anticipati di cui all'art.4 della cosiddetta "Legge Fornero" con conseguente stanziamento di accantonamenti e oneri complessivi pari a 17 milioni di euro.

Si rammenta che lo scorso anno erano stati accantonati dalla Capogruppo oneri per mobilità ex lege 223/91 per 5 milioni di euro e per 7 milioni di euro da Olivetti, sempre nell'ambito del piano di ristrutturazione che ha interessato la società.

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato, è nel 2015 di 61.553 unità (59.285 unità nel 2014). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2015	2014
Dirigenti	892	892
Quadri	4.585	4.238
Impiegati	56.065	54.110
Operai	8	36
Organico a payroll	61.550	59.276
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	3	9
Consistenza media retribuita totale	61.553	59.285

Il personale in servizio al 31 dicembre 2015, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 65.867 unità (66.025 unità al 31 dicembre 2014) con un decremento di 158 unità.

NOTA 29

ALTRI COSTI OPERATIVI

Aumentano, rispetto al 2014, di 316 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	345	375
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	330	84
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	342	449
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	116	118
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	292	68
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	18	18
Altri oneri	48	63
Totale	1.491	1.175
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	345	375

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 30

ATTIVITÀ REALIZZATE INTERNAMENTE

Aumentano, rispetto al 2014, di 68 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	2015	2014
Attività immateriali a vita utile definita	312	310
Attività materiali di proprietà	344	278
Totale	656	588

Si riferiscono principalmente a costi del lavoro per personale tecnico dedicato allo sviluppo software e alle attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

NOTA 31

AMMORTAMENTI

Diminuiscono, rispetto al 2014, di 149 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita:		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.268	1.297
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	391	370
Altre attività immateriali	129	187
(a)	1.788	1.854
Ammortamento delle attività materiali di proprietà:		
Fabbricati civili e industriali	38	41
Impianti e macchinari	2.018	2.075
Attrezzature industriali e commerciali	15	14
Altri beni	159	176
(b)	2.230	2.306
Ammortamento delle attività materiali in leasing:		
Fabbricati civili e industriali	105	120
Impianti e macchinari	9	-
Altri beni	3	4
(c)	117	124
Totale	(a+b+c)	
	4.135	4.284

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note "Altre attività immateriali" e "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)".

Per quanto concerne l'analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

NOTA 32

PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2015	2014
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	348	40
Plusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate		-
(a)	348	40
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	12	11
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni consolidate		-
(b)	12	11
Totale	(a-b) 336	29

Nell'esercizio 2015 la voce è pari a 336 milioni di euro e accoglie principalmente la plusvalenza non ricorrente pari a 1.211 milioni di reais (circa 328 milioni di euro), realizzata dalla Business Unit Brasile a seguito della cessione delle prime tre tranches di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil.

Nell'esercizio 2014 la voce era positiva per 29 milioni di euro e accoglieva, in particolare, la plusvalenza di circa 38 milioni di euro derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile di proprietà sito in Milano.

NOTA 33

RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Sono così composte:

(milioni di euro)	2015	2014
Ripristini di valore di attività non correnti:		
delle attività immateriali	-	-
delle attività materiali	-	-
(a)	-	-
Svalutazioni di attività non correnti:		
delle attività immateriali	240	-
delle attività materiali	4	1
(b)	244	1
Totale	(a-b) (244)	(1)

Le svalutazioni nell'esercizio 2015 sono pari a 244 milioni di euro includono:

- 240 milioni di euro all'Avviamento della Business Unit Brasile dovuta all'esito dell'impairment test realizzato al 31 dicembre 2015, effettuato confrontando il valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) Brasile con il suo valore contabile alla stessa data;
- 4 milioni di euro per altre partite.

Nell'esercizio 2014 erano pari a 1 milione di euro.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

NOTA 34

ALTRI PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI

Sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Dividendi da Altre partecipazioni	3	5
Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni	11	
Valutazione al fair value della partecipazione in Trentino NGN S.r.l.		11
Minusvalenze e svalutazioni di Altre partecipazioni	(4)	
Totale	10	16
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>14</i>	<i>5</i>

Nell'esercizio 2015 la voce presenta un saldo positivo di 10 milioni di euro e si riferisce principalmente alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione di minoranza detenuta in Sia S.p.A. avvenuta il 10 luglio 2015.

Nell'esercizio 2014 il saldo era positivo per 16 milioni di euro e si riferiva essenzialmente alla rimisurazione a fair value della quota di partecipazione del 41,07% già detenuta in Trentino NGN S.r.l., effettuata, come previsto dall'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione da parte di Telecom Italia S.p.A. - il 28 febbraio 2014 - del controllo della società, per un corrispettivo pari a 17 milioni di euro.

NOTA 35

PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

Aumentano, rispetto all'esercizio 2014, di 356 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Interessi attivi e altri proventi finanziari:		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	-	-
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti	1	-
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	26	31
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	214	223
Utili su cambi	976	785
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	99	133
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	954	613
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	15	24
Proventi finanziari diversi	106	58
(a)	2.391	1.867
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	129	387
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	10	27
Strumenti finanziari derivati non di copertura	226	119
(b)	365	533
Ripristini di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c)	-
Totale	(a+b+c)	2.756
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	630	409

ONERI FINANZIARI

Aumentano, rispetto all'esercizio 2014, di 687 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.621	1.438
Interessi passivi a banche	128	220
Interessi passivi ad altri	264	187
	2.013	1.845
Commissioni	140	147
Perdite su cambi	1.158	857
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	12	35
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	820	610
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	75	72
Altri oneri finanziari	360	311
	(a) 4.578	3.877
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	33	72
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	117	366
Strumenti finanziari derivati non di copertura	553	279
	(b) 703	717
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c) -	-
Totale	(a+b+c) 5.281	4.594
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	2.788	2.435

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2015	2014
Utili su cambi	976	785
Perdite su cambi	(1.158)	(857)
Risultato netto sui cambi	(182)	(72)
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	99	133
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(12)	(35)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (a)	87	98
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	954	613
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(820)	(610)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso) (b)	134	3
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	15	24
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(75)	(72)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	(60)	(48)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati (a+b+c)	161	53
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	129	387
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(117)	(366)
Adeguamenti netti al fair value (d)	12	21
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	10	27
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(33)	(72)
Adeguamenti netti al fair value (e)	(23)	(45)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti (d+e)	(11)	(24)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (f)	226	119
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (g)	(553)	(279)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura (f+g)	(327)	(160)

NOTA 36

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio diminuisce rispetto al 2014, di 1.303 milioni di euro ed è così analizzabile:

(milioni di euro)	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio	657	1.960
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(161)	1.252
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	89	98
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(72)	1.350
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	207	167
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	522	443
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	729	610

NOTA 37

RISULTATO PER AZIONE

	2015	2014
Risultato per azione base e diluito		
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(72)	1.350
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)	-	(66)
(milioni di euro)	(72)	1.284
Numero medio azioni ordinarie e risparmio	20.916	20.878
(milioni)		
Risultato per azione base e diluito - Azione ordinaria	0,00	0,06
(euro)		
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	-	0,01
Risultato per azione base e diluito - Azione di risparmio	0,00	0,07
(euro)		
Risultato per azione base e diluito da attività in funzionamento		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante	(161)	1.252
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	-	(66)
(milioni di euro)	(161)	1.186
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	20.916	20.878
(milioni)		
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	(0,01)	0,06
(euro)		
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	-	0,01
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio	(0,01)	0,07
(euro)		
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	611	541
(milioni di euro)		
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	20.916	20.878
(milioni)		
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria	0,03	0,03
(euro)		
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio	0,03	0,03
(euro)		
	2015	2014
Numero medio di azioni ordinarie (*)	14.889.773.009	14.851.386.060
Numero medio di azioni di risparmio	6.026.677.674	6.026.120.661
Totale	20.916.450.683	20.877.506.721

(*) Il numero medio di azioni ordinarie include le azioni emettibili a seguito della conversione del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria nonché ai fini del calcolo del risultato per azione diluito delle potenziali azioni ordinarie relative ai soli piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non).

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da Telecom Italia Finance S.A. a novembre 2013 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), dell'emissione effettuata da Telecom Italia S.p.A. a marzo 2015 del prestito obbligazionario convertibile, delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 31 dicembre 2015 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi sotto forma di partecipazioni al capitale, ancora in essere al 31 dicembre 2015:

	N. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro) ^(*)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di Stock Option 2014-2016	196.000.000	107.800	n.d.	0,94
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		107.800		
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)				
- quota capitale	n.d.	1.300.000	n.d.	n.d.
- quota interessi	n.d.	79.625	n.d.	n.d.
Prestito obbligazionario 2015 convertibile (azioni ordinarie) ^(**)	1.082.485.386	2.000.000	n.d.	n.d.
Prestiti obbligazionari		3.379.625		
Totale		3.487.425		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani retributivi nonché al "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A." trattasi del "valore totale stimato" comprendente, ove applicabile, anche l'eventuale sovrapprezzo.

(**) Il numero di azioni potenzialmente emettibili è indicato salvo aggiustamenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 38

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

A) INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Media
- Altre attività

A seguito dell'approvazione del piano di ristrutturazione del gruppo Olivetti, avvenuta l'11 maggio 2015, nell'esercizio del 2015 sono state inserite fra le Altre Attività le linee di business per le quali il piano prevede un processo che condurrà al loro abbandono anche attraverso operazioni di dismissione o cessazione.

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Ricavi da terzi	14.960	15.263	4.633	6.239	82	71	43	-	-	-	19.718	21.573
Ricavi infragruppo	41	40	3	5	-	-	6	-	(50)	(45)	-	-
Ricavi di settore	15.001	15.303	4.636	6.244	82	71	49	-	(50)	(45)	19.718	21.573
Altri proventi	258	382	21	18	4	1	4	-	-	-	287	401
Totale ricavi e proventi operativi	15.259	15.685	4.657	6.262	86	72	53	-	(50)	(45)	20.005	21.974
Acquisti di materie e servizi	(6.046)	(5.831)	(2.444)	(3.593)	(33)	(35)	(48)	(6)	38	35	(8.533)	(9.430)
Costi del personale	(3.206)	(2.730)	(349)	(379)	(4)	(8)	(30)	(3)	-	1	(3.589)	(3.119)
di cui: accantonamento TFR	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-
Altri costi operativi	(999)	(570)	(470)	(598)	(12)	(4)	(11)	(3)	1	-	(1.491)	(1.175)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(506)	(301)	(149)	(154)	(12)	(3)	(8)	(1)	-	-	(675)	(459)
Variazione delle rimanenze	3	(41)	(33)	(11)	-	-	(15)	-	1	-	(44)	(52)
Attività realizzate internamente	556	485	88	93	-	-	-	-	12	10	656	588
EBITDA	5.567	6.998	1.449	1.774	37	25	(51)	(12)	2	1	7.004	8.786
Ammortamenti	(3.205)	(3.290)	(909)	(977)	(23)	(19)	-	-	2	2	(4.135)	(4.284)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	-	31	336	(2)	-	-	-	-	-	-	336	29
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(3)	(1)	(240)	-	-	-	(1)	-	-	-	(244)	(1)
EBIT	2.359	3.738	636	795	14	6	(52)	(12)	4	3	2.961	4.530
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	1	(5)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni											10	16
Proventi finanziari											2.756	2.400
Oneri finanziari											(5.281)	(4.594)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento											447	2.347
Imposte sul reddito											(401)	(928)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento											46	1.419
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											611	541
Utile (perdita) dell'esercizio											657	1.960
Attribuibile a:												
Soci della Controllante											(72)	1.350
Partecipazioni di minoranza											729	610

Ricavi per settore operativo

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	956	954	475	1.016	-	-	43	-	-	-	1.474	1.970
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	-	-	-	-	-	-	5	-	(5)	-	-	-
Totale ricavi da Vendite prodotti	956	954	475	1.016	-	-	48	-	(5)	-	1.474	1.970
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	14.017	14.294	4.158	5.223	82	71	-	-	-	-	18.257	19.588
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	41	40	3	5	-	-	1	-	(45)	(45)	-	-
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	14.058	14.334	4.161	5.228	82	71	1	-	(45)	(45)	18.257	19.588
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	(13)	15	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)	15
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	(13)	15	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)	15
Totale Ricavi da terzi	14.960	15.263	4.633	6.239	82	71	43	-	-	-	19.718	21.573
Totale Ricavi infragruppo	41	40	3	5	-	-	6	-	(50)	(45)	-	-
Totale ricavi di settore	15.001	15.303	4.636	6.244	82	71	49	-	(50)	(45)	19.718	21.573

Acquisti di Attività immateriali e materiali per settore operativo

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Acquisti di attività immateriali	1.454	1.001	505	1.421	-	-	-	-	-	-	1.959	2.422
Acquisti di attività materiali	3.632	1.782	1.121	774	8	6	-	-	-	-	4.761	2.562
Totale acquisti di attività immateriali e materiali	5.086	2.783	1.626	2.195	8	6	-	-	-	-	6.720	4.984
<i>di cui: investimenti industriali</i>	<i>3.900</i>	<i>2.783</i>	<i>1.289</i>	<i>2.195</i>	<i>8</i>	<i>6</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>5.197</i>	<i>4.984</i>
<i>di cui: variazioni di contratti di leasing finanziari</i>	<i>1.186</i>	<i>-</i>	<i>337</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1.523</i>	<i>-</i>

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Organici (*)	52.644	53.076	13.042	12.841	64	89	117	19	65.867	66.025

(*) La consistenza del personale a fine esercizio non tiene conto dell'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Attività operative non correnti	46.366	44.292	5.877	7.186	238	264	4	5	(11)	(19)	52.474	51.728
Attività operative correnti	4.234	4.085	1.094	1.825	37	34	44	8	(51)	(24)	5.358	5.928
Totale Attività operative	50.600	48.377	6.971	9.011	275	298	48	13	(62)	(43)	57.832	57.656
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	36	-	-	-	-	-	-	-	-	41	36
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute											3.904	3.729
Attività non allocate											9.455	10.130
Totale Attività											71.232	71.551
Totale Passività operative	8.812	7.902	1.926	2.905	27	42	82	13	(37)	(46)	10.810	10.816
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											1.881	1.518
Passività non allocate											37.208	37.518
Patrimonio netto											21.333	21.699
Totale Patrimonio netto e passività											71.232	71.551

B) INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		2015	2014	2015	2014	31.12.2015	31.12.2014
Italia	(a)	14.743	15.016	13.772	14.056	46.117	44.110
Estero	(b)	4.975	6.557	5.946	7.517	6.357	7.618
Totale	(a+b)	19.718	21.573	19.718	21.573	52.474	51.728

C) INFORMAZIONI IN MERITO AI PRINCIPALI CLIENTI

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

NOTA 39

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

La procedura adottata dalla Società per la gestione delle operazioni con parti correlate espressamente trova applicazione “anche ai partecipanti a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati.” Pertanto, poiché i componenti del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia in carica (nominato dall'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 e successivamente integrato dall'Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2015) sono stati tratti in maggioranza dalla lista al tempo presentata dal socio Telco, i cui azionisti (Gruppo Generali, Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Telefonica S.A.) erano all'epoca legati da un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, si continuano a considerare parti correlate di Telecom Italia i partecipanti al suddetto patto (per quanto nel frattempo venuto meno) e le società da essi controllate.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della citata procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina; di conseguenza, a partire dal bilancio consolidato 2013, la partecipazione è stata classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute). In data 8 marzo 2016 si è perfezionata la cessione del residuo 51% del gruppo Sofora – Telecom Argentina.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per l'esercizio 2015 e 2014 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	19.718	6	605			611	(187)	424	2,2
Altri proventi	287		1			1		1	0,3
Acquisti di materie e servizi	8.533	39	323			362	(111)	251	2,9
Costi del personale	3.589		15	86	14	115	(12)	103	2,9
Altri costi operativi	1.491		1			1		1	0,1
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	10		(4)			(4)		(4)	(40,0)
Proventi finanziari	2.756		123			123		123	4,5
Oneri finanziari	5.281	5	92			97		97	1,8
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	611	(13)	77			64			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2014

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	21.573	8	703			711	(167)	544	2,5
Altri proventi	401		10			10		10	2,5
Acquisti di materie e servizi	9.430	26	415			441	(89)	352	3,7
Costi del personale	3.119		11	89	15	115	(8)	107	3,4
Altri costi operativi	1.175		1			1		1	0,1
Proventi finanziari	2.400		102			102		102	4,3
Oneri finanziari	4.594	8	151			159		159	3,5
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	541	(6)	76			70			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		
	(a)						(b)	(b/a)
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(2.989)	(7)	(542)		(549)		(549)	18,4
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.488)		(47)		(47)		(47)	3,2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(352)		(16)		(16)		(16)	4,5
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.559)		(72)		(72)		(72)	2,0
Attività finanziarie correnti	(5.399)		(135)		(135)		(135)	2,5
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(227)							
Passività finanziarie non correnti	30.518		937		937		937	3,1
Passività finanziarie correnti	6.224		168		168		168	2,7
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	348							
Totale indebitamento finanziario netto	28.475	(7)	428		421		421	1,5
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.110	2	158		160	(23)	137	2,7
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	3.677		23		23			
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.762	32	176	25	233	(16)	217	2,8
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.533	11	5		16			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2014

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		
	(a)						(b/a)	
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(2.445)	(5)	(369)		(374)	(374)	15,3	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.300)		(52)		(52)	(52)	4,0	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(311)		(14)		(14)	(14)	4,5	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.812)		(174)		(174)	(174)	3,6	
Attività finanziarie correnti	(6.423)		(240)		(240)	(240)	3,7	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(165)							
Passività finanziarie non correnti	32.325	25	444		469	469	1,5	
Passività finanziarie correnti	4.686	43	64		107	107	2,3	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	43							
Totale indebitamento finanziario netto	28.021	63	(101)		(38)	(38)	(0,1)	
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.615	3	168		171	(19)	152	2,7
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	3.564		19		19			
Debiti vari e altre passività non correnti	697		1		1		1	0,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.376	35	163	31	229	(16)	213	2,5
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.475	6	10		16			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l'esercizio 2015 e 2014 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		
	(a)						(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	6.720	160	22		182	(2)	180	2,7
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(19)		(2)		(2)			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2014

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		
	(a)						(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.984	170	16		186		186	3,7

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

OPERAZIONI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE, CONTROLLATE DI COLLEGATE E JOINT VENTURES

Telecom Italia S.p.A. in data 19 giugno 2015 ha acquisito il 50% della società Alfiere S.p.A. classificata come joint venture; inoltre il 22 dicembre 2015 ha ceduto la propria partecipazione in Teleleasing S.p.A. al gruppo Mediobanca, pertanto, i saldi patrimoniali al 31.12.2015 verso la Teleleasing S.p.A. sono ricompresi fra quanto evidenziato verso il gruppo Mediobanca.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2015	2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Gruppo Italtel	1	1	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing.
NordCom S.p.A.	1	2	Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	3	4	Servizi di manutenzione e vendita apparati.
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	6	8	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	37	21	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura e servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela.
Movenda S.p.A.		2	Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM-card, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software.
NordCom S.p.A.	1	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	1	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia.
TM Holding News S.p.A.		1	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica.
Totale acquisti di materie e servizi	39	26	
Oneri finanziari	5	8	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A..

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Gruppo Italtel		5	Finanziamento fruttifero.
Alfiere S.p.A.	7		Finanziamento soci.
Totale attività finanziarie non correnti	7	5	
Passività finanziarie non correnti		25	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A (in liquidazione).
Passività finanziarie correnti		43	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A (in liquidazione).
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
NordCom S.p.A.		1	Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)		1	Servizi di manutenzione e vendita apparati.
Altre minori	2	1	
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	2	3	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	28	31	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio.
Movenda S.p.A.	1	2	Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM-card, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software.
NordCom S.p.A.	1		Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)		1	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia.
W.A.Y. S.r.l.	2		Fornitura e servizi di assistenza tecnica su apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti Telecom Italia.
Altre minori		1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	32	35	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2015	2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Gruppo Italtel	158	169	Acquisti di apparati di telecomunicazione.
Movenda S.p.A.	1	1	Servizi informatici, licenze per GSMA Mobile Connect Application.
Altre minori	1		
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	160	170	

OPERAZIONI VERSO ALTRE PARTI CORRELATE (SIA PER IL TRAMITE DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA, SIA IN QUANTO PARTECIPANTI AI PATTI PARASOCIALI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni – dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati.

Le principali modifiche intervenute nel corso del 2015 nel perimetro delle Parti correlate, sono di seguito elencate:

- dal 23 ottobre 2015 il gruppo Vivendi, a fronte di una quota diretta e indiretta pari al 21,39%, è entrato a far parte del perimetro delle Altre Parti correlate;
- dal 1° novembre 2015 il gruppo RCS è entrato a far parte del perimetro delle Parti correlate per il tramite di un Consigliere di Amministrazione;
- dal 1° novembre 2015 il gruppo CartaSì è uscito dal perimetro delle Parti correlate per il tramite di un Consigliere di Amministrazione;
- dal 15 dicembre 2015, a seguito della modifica del numero e dei componenti il Consiglio di Amministrazione, avvenuta durante l'Assemblea degli Azionisti, la Società ha provveduto alla verifica di nuovi rapporti di correlazione per il tramite di Amministratori, senza per altro apportare ulteriori modifiche significative di perimetro.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	2015	2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Gruppo Generali	109	91	Servizi di fonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, prodotti e servizi di telecomunicazioni.
Gruppo Intesa Sanpaolo	68	56	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	6	6	Servizi di fonia, rete dati MPLS, commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile.
Gruppo RCS	1		Servizi di fonia fissa.
Gruppo Telefónica	421	549	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori		1	
Totale ricavi	605	703	
Altri proventi			
Gruppo Generali		9	Risarcimento danni.
Altre minori	1	1	
Totale altri proventi	1	10	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo CartaSi	5	5	Commissioni su incassi e su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate.
Gruppo Generali	25	32	Premi assicurativi e locazioni immobiliari.
Gruppo Intesa Sanpaolo	11	13	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	279	364	Servizi di interconnessione, servizi di roaming, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Gruppo Vivendi	1		Acquisto di contenuti digitali musicali (TIM MUSIC).
Altre minori	1		
Totale acquisti di materie e servizi	323	415	
Costi del personale	15	11	Assicurazioni connesse all'attività lavorativa del personale stipulate con il gruppo Generali.
Altri costi operativi	1	1	Oneri per penali e inadempienze contrattuali verso il gruppo Intesa Sanpaolo.
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	(4)		Minusvalenza relativa alla cessione della Teleleasing S.p.A. al gruppo Mediobanca.
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	96	80	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	18	11	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Gruppo Telefónica	9	11	Locazione finanziaria.
Totale proventi finanziari	123	102	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	68	131	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility, derivati di copertura, finanziamenti e conti correnti.
Gruppo Mediobanca	24	20	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale oneri finanziari	92	151	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	424	274	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	71	35	Derivati di copertura.
Gruppo Telefónica	47	60	Locazione finanziaria.
Totale attività finanziarie non correnti	542	369	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)			
Gruppo Intesa Sanpaolo	10	24	Titoli obbligazionari.
Gruppo Mediobanca	24	15	Titoli obbligazionari.
Gruppo Telefónica	13	13	Titoli obbligazionari.
Totale Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	47	52	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	14	13	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	1	1	Derivati di copertura.
Gruppo Telefónica	1		Locazione finanziaria.
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	16	14	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	67	174	Conti correnti e depositi bancari.
Gruppo Mediobanca	5		Conti correnti e depositi bancari.
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	72	174	
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	497	199	Derivati di copertura e loans.
Gruppo Mediobanca	440	245	Derivati di copertura, loans e debiti finanziari.
Totale passività finanziarie non correnti	937	444	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	136	62	Rapporti di conto corrente, derivati di copertura e debiti verso altri finanziatori.
Gruppo Mediobanca	32	2	Derivati di copertura e debiti finanziari.
Totale passività finanziarie correnti	168	64	

Nell'ambito del processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A. sono stati sostenuti da Telecom Italia S.p.A. oneri accessori a fronte di commissioni di collocamento verso le seguenti parti correlate:

- Gruppo Mediobanca per 4 milioni di euro;
- Gruppo Intesa Sanpaolo per 6 milioni di euro.

Poiché l'operazione non ha comportato per Telecom Italia la perdita del controllo di INWIT, in conformità ai Principi contabili è stata trattata come una transazione tra azionisti, pertanto non sono stati rilevati impatti a conto economico e gli effetti dell'operazione sono stati contabilizzati direttamente a Patrimonio Netto.

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	28	30	Servizi di fonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, prodotti e servizi di telecomunicazioni.
Gruppo Intesa Sanpaolo	64	83	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	1	2	Servizi di fonia, rete dati MPLS, commercializzazione apparati dati, commercializzazione apparati per rete fissa e mobile e crediti verso Teleleasing ceduta al gruppo Mediobanca.
Gruppo RCS	2		Servizi di fonia fissa.
Gruppo Telefónica	63	53	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	158	168	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo CartaSi		2	Commissioni su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate.
Gruppo Generali	8	7	Risconti passivi attinenti all'outsourcing delle reti dati e dei sistemi di fonia centrali e periferici.
Gruppo Intesa Sanpaolo	121	123	Commissioni di factoring, debito derivante dall'incasso dei crediti ceduti, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	7	1	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	37	29	Servizi di roaming, interconnessione, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Gruppo Vivendi	3		Acquisto di contenuti digitali musicali (TIM MUSIC).
Altre minori		1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	176	163	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2015	2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	22	16	Acquisizione di capacità trasmissiva verso il gruppo Telefónica.

OPERAZIONI VERSO FONDI PENSIONE

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2015	2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Costi del personale			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	11	11	
Telemaco	70	73	
Altri fondi pensione	5	5	
Totale costi del personale	86	89	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	TIPOLOGIA CONTRATTI
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	4	4	
Telemaco	21	27	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	25	31	

COMPENSI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA

Nell'esercizio 2015, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 13,9 milioni di euro (14,8 milioni di euro nell'esercizio 2014) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2015	2014
Compensi a breve termine	11,4 ⁽¹⁾	9,5 ⁽³⁾
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro		1,5
Pagamenti in azioni ^(*)	2,5 ⁽²⁾	3,8 ⁽⁴⁾
	13,9	14,8

^(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Piani SOP 2014)

⁽¹⁾ di cui 0,6 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

⁽²⁾ di cui 0,4 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

⁽³⁾ di cui 1,4 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

⁽⁴⁾ di cui 0,3 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Gli importi relativi all'esercizio 2015 esposti in tabella non accolgono gli effetti derivanti dall'annullamento degli accertamenti effettuati negli anni precedenti a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance e dell'aggiornamento degli stessi relativamente al Piano di Stock Option 2014/2016. I relativi importi sono di seguito dettagliati:

(milioni di euro)	2015	2014
Piano di Stock Option 2014/2016 accertamenti 2014 - pagamenti in azioni	(1,6)	
LTI 2011 e 2012 - accertamenti 2011, 2012 e 2013 - compensi a lungo termine		(1,9)
LTI 2011 e 2012 - accertamenti 2011, 2012 e 2013 - pagamenti in azioni		(1,6)
Totale	(1,6)	(3,5)

Nell'esercizio 2015 non si sono verificati annullamenti di accertamenti relativamente ai Piani LTI.

Nell'esercizio 2015, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 126.000 euro (208.000 euro nell'esercizio 2014).

Nell'esercizio 2015 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Giuseppe Recchi	Presidente Telecom Italia S.p.A.
Marco Patuano	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di Telecom Italia S.p.A.

Dirigenti:

Rodrigo Modesto de Abreu	Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Simone Battiferri	Responsabile Business
Franco Brescia	⁽¹⁾ Responsabile Public & Regulatory Affairs
Stefano Ciurli	⁽²⁾ Responsabile National Wholesale Services
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Stefano de Angelis	Responsabile Consumer
Mario Di Loreto	Responsabile People Value
Giuseppe Roberto Opilio	Responsabile Operations
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Paolo Vantellini	Responsabile Business Support Office

⁽¹⁾ Fino al 15 settembre 2015

⁽²⁾ Dal 5 novembre 2015 Responsabile Wholesale.

NOTA 40

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2015 sono utilizzati a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2015; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2014, si fa rimando al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia a tale data.

DESCRIZIONE DEI PIANI DI STOCK OPTION

Piano di Stock Option 2014-2016 di Telecom Italia S.p.A.

Il Piano di Stock Option 2014-2016 è stato approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 16 aprile 2014 ed è stato avviato a valle della delibera del Consiglio di Amministrazione della società del 26 giugno 2014.

Il Piano ha l'obiettivo di focalizzare il management titolare di posizioni organizzative determinanti ai fini del business aziendale, sulla crescita del valore dell'Azione nel medio-lungo termine.

Tra i beneficiari del Piano sono stati inclusi l'Amministratore Delegato, il Top Management (inclusi i Key Officers) e una parte selezionata del Management per un totale di 159 risorse del Gruppo Telecom Italia.

Il Piano riguarda l'intero triennio 2014-2016, con un limite massimo di azioni emettibili pari a 196.000.000. Eventuali beneficiari individuati successivamente al lancio del piano riceveranno un'assegnazione di opzioni parametrata agli anni effettivamente oggetto d'incentivazione.

I diritti di opzione diventano esercitabili successivamente all'accertamento del raggiungimento delle condizioni di performance del triennio 2014-2016 da parte del Consiglio di Amministrazione della società, chiamato ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016. Una volta maturati, i diritti possono essere esercitati per un periodo di tre anni (periodo di esercizio).

Le condizioni di performance sono di seguito illustrate:

- **Total Shareholder Return** relativo di Telecom Italia che condiziona il 50% delle opzioni. Il parametro misura il posizionamento del TSR di Telecom Italia nella graduatoria dei TSR del Panel di Riferimento composto da: AT&T, Verizon, Telefónica, Deutsche Telekom, Orange (France Télécom), Telekom Austria, KPN, Swisscom, British Telecom, Vodafone e la stessa Telecom Italia. L'obiettivo prevede diversi livelli di raggiungimento in funzione del posizionamento del TSR Telecom Italia nella graduatoria a cui corrisponde una diversa percentuale di esercitabilità delle opzioni a esso associate:
 - 150% del livello target in caso di posizionamento al primo posto (livello massimo);
 - 100% in caso di posizionamento al quinto posto (livello target);
 - 40% del livello target in caso di posizionamento all'ottavo posto (livello minimo);
 - nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.
- **Cumulated Free Cash Flow** consolidato nel triennio 2014-2016 che determina l'esercitabilità del restante 50% delle opzioni assegnate. Il parametro misura il Free Cash Flow disponibile per il

pagamento dei dividendi e il rimborso del debito e sarà calcolato come valore cumulato nel triennio 2014-2016. Le opzioni associate all'obiettivo di Cumulated Free Cash Flow diventeranno esercitabili in misura variabile in funzione del livello di performance triennale raggiunto:

- 150% delle opzioni target in caso di over performance in ragione del 110% (o superiore) rispetto al valore di Piano;
- 100% delle opzioni in caso di raggiungimento dell'obiettivo di piano 2014-2016 (livello target);
- 80% delle opzioni target in caso di raggiungimento del valore minimo, fissato nel 93% del valore di Cumulated Free Cash Flow di Piano (livello minimo);
- nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.

Il numero di opzioni esercitabili è funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il prezzo di esercizio è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione che ha avviato il piano a 0,94 euro per opzione (*strike price*). In caso di assegnazioni in tempi successivi, lo *strike price* sarà il maggiore tra quello stabilito in sede di prima assegnazione e quello risultante dall'applicazione degli stessi criteri al momento dell'assegnazione delle opzioni.

Piani di Stock Option di Tim Participações S.A.

• Piano 2011-2013

Il 5 agosto 2011, è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate. L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento simultaneo di due obiettivi di performance:

- performance assoluta: crescita del valore dell'azione Tim Participações S.A.;
- performance relativa: performance del prezzo dell'azione Tim Participações S.A. rispetto a un indice di benchmark composto principalmente da aziende del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media.

Le performance si riferiscono al triennio 2011-2014, con rilevazione nel mese di luglio di ogni anno. Il periodo di vesting è di 3 anni (un terzo per anno), la vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

Anno 2011

Agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 2.833.596 azioni.

Al 31 dicembre 2015 non ci sono opzioni pendenti o passibili di esercizio. Tutte le opzioni del piano sono considerate esercitate o decadute per mancanza delle condizioni minime di esercizio previste dal piano.

Anno 2012

Il 5 settembre 2012 sono state concesse opzioni corrispondenti al diritto di acquisto di 2.661.752 azioni.

Al 31 dicembre 2015, tutte le opzioni pendenti sono ancora "vested", ma non sono passibili di esercizio perché non è stata raggiunta la condizione minima di performance. Sono ancora pendenti 513.904 opzioni.

Anno 2013

Il 30 luglio 2013, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.072.418 azioni.

Al 31 dicembre 2015 non ci sono opzioni esercitabili. Complessivamente sono state esercitate 971.221 opzioni mentre per 1.531.984 opzioni non è stata raggiunta la condizione minima di performance o non risultano ancora "vested".

- **Piano 2014-2016**

Il 10 aprile 2014 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate.

L'esercizio delle opzioni non è condizionato al raggiungimento di obiettivi specifici di performance, ma il prezzo di esercizio è rivisto al rialzo o al ribasso in relazione alla performance delle azioni Tim Participações S.A. in un ranking di Total Shareholder Return, dove sono comparate, durante ogni anno di vigenza del piano, le imprese del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media. Nel caso in cui, nei 30 giorni antecedenti il 29 settembre di ogni anno, la performance delle azioni Tim Participações S.A. si collochi all'ultimo posto di detto ranking il partecipante perde il diritto al 25% delle opzioni in corso di maturazione in quel momento.

Il periodo di vesting è di 3 anni (un terzo per anno), la vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

Anno 2014

Il 29 settembre 2014, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 1.456.353 azioni.

Al 31 dicembre 2015, della totalità di dette opzioni, 150.791 sono considerate decadute per mancanza delle condizioni minime di esercizio previste dal Piano mentre 435.188 sono considerate "vested". Non sono state esercitate opzioni.

Anno 2015

Il 16 ottobre 2015, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.355.229 azioni.

Al 31 dicembre 2015, non ci sono opzioni passibili di essere esercitate. Non ci sono opzioni decadute.

DESCRIZIONE DEGLI ALTRI PIANI RETRIBUTIVI

Altri piani retributivi di Telecom Italia S.p.A.

- **Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)**

Il Piano prevedeva, dopo un periodo di performance triennale 2010-2012, la possibilità di investire il 50% del premio maturato nella sottoscrizione di azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato fissato a 0,60 euro. A fronte dell'adesione all'offerta in sottoscrizione di azioni ordinarie Telecom Italia, inoltre, sarebbe stata attribuita un'azione gratuita (bonus share) per ogni azione acquistata qualora il beneficiario avesse mantenuto nel biennio la proprietà di dette azioni e il rapporto di lavoro con società del Gruppo: a chiusura del piano, in data 20 aprile 2015 sono state emesse 178.448 azioni ordinarie quali bonus share nei confronti dei beneficiari.

- **MBO 2015 Deferred**

In attuazione delle determinazioni assunte dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 20 maggio 2015, per l'Amministratore Delegato, il Top Management ed una parte selezionata del management, era prevista l'introduzione di un meccanismo di differimento del bonus relativo all'MBO 2015.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 6 agosto 2015, alla luce delle recenti iniziative di efficientamento dei costi riguardanti anche il personale dirigente dell'azienda, ha deliberato di non procedere all'implementazione dell'MBO 2015 Deferred. In caso di raggiungimento degli obiettivi di performance prestabiliti, sarà erogato esclusivamente il bonus in cash.

- **Piano di Azionariato Diffuso 2014**

A giugno 2014 Telecom Italia ha lanciato un Piano di Azionariato Diffuso (PAD), in virtù del quale tutti i dipendenti, con contratto a tempo indeterminato in Telecom Italia S.p.A. e nelle sue controllate con sede legale in Italia, potevano sottoscrivere azioni con uno sconto del 10% rispetto alla media dei prezzi ufficiali delle azioni Telecom Italia nel mese precedente al periodo di adesione (il prezzo di sottoscrizione è risultato pari a 0,84 euro).

Il Piano prevedeva inoltre l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie, subordinatamente alla conservazione per un anno delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia; il 4 agosto 2015, ai dipendenti che rispondevano a tali requisiti sono state assegnate le bonus shares nel rapporto di 1 bonus share ogni 3 azioni sottoscritte.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE OPZIONI E DIRITTI ASSEGNATI

Il fair value delle opzioni relative al Piano di Stock Option 2014 - 2016 è stato calcolato con il cosiddetto "metodo Monte Carlo" utilizzando i parametri di calcolo riportati nella tabella che segue.

Per il piano LTI 2010 - 2015 si è proceduto a valutare:

- la componente **debito**, così determinata:
 - il 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di Total Shareholder Return è stato calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata con le probabilità di avveramento dei relativi scenari - tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Monte Carlo;
 - il 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di Free Cash Flow è stato calcolato come livello di premio secondo la best estimate di Free Cash Flow atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia;
- la componente di **equity**, determinata come valore teorico del diritto alla bonus share calcolato come fair value di una opzione call a 24 mesi (36 mesi per il Piano di Stock Option 2014 - 2016) sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Telecom Italia S.p.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Prezzo corrente/ Spot (euro) ⁽¹⁾	Volatilità ⁽²⁾	Durata	Dividendi attesi (euro) ⁽³⁾	Tasso ⁽⁴⁾
Piano LTI 2010-2015 – componente equity	-	0,9219	33,4281%	5 anni	0,055 primo anno 0,06 secondo anno	1,89% a 5 anni
Piano di Azionariato Diffuso 2014		0,94	40,36%	1 anno	0,02	0,239%
Piano di Stock Option 2014-2016 ⁽⁵⁾	0,94	0,931	36,95%	3 anni	0,02	1,135%

(1) In funzione degli obiettivi di performance richiesti dal Piano sono stati considerati i prezzi di mercato delle azioni Telecom Italia e, ove del caso, di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni alla data di assegnazione.

(2) In funzione degli obiettivi di performance del Piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo Telecom Italia e, ove del caso, dei titoli delle principali società del settore delle telecomunicazioni.

(3) I dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.

(4) Per il Piano LTI 2010-2015 il tasso di interesse fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente al periodo di riferimento. Per il Piano di Azionariato Diffuso 2014, il tasso è pari al rendimento di titoli italiani a 1 anno. Per il Piano di Stock Option 2014 – 2016, è rappresentato da un tasso forward zero coupon a 3 anni.

(5) I parametri citati si riferiscono alla valutazione effettuata alla partenza del Piano. Nel corso dell'anno sono stati coinvolti nel Piano dei nuovi beneficiari; il fair value dei soli nuovi diritti assegnati è stato quindi calcolato aggiornando i parametri al loro valore di mercato determinato al momento dell'inclusione.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Tim Participações S.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (reais)	Volatilità	Durata	Dividendi attesi (reais)	Tasso di interesse senza rischio
Piano stock option 2011	8,84	51,73%	6 anni	-	11,94% annuo
Piano stock option 2012	8,96	50,46%	6 anni	-	8,89% annuo
Piano stock option 2013	8,13	48,45%	6 anni	-	10,66% annuo
Piano stock option 2014	13,42	44,6%	6 anni	-	10,66% annuo
Piano stock option 2015	8,45	35,5%	6 anni	-	16,10% annuo

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i “costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period) con contropartita una riserva di patrimonio netto (“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

NOTA 41

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia, degli eventi e operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2015. Gli effetti non ricorrenti su Patrimonio Netto e Utile (perdita) dell'esercizio sono espressi al netto degli impatti fiscali.

(milioni di euro)

	Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto Contabile	Flussi finanziari (*)	
Valore di bilancio	(a)	21.333	657	28.475	(1.236)
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	(69)	(69)	15	(15)	
Costo del personale - Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(307)	(307)	21	(21)	
Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività	(363)	(363)	48	(48)	
Variazione delle rimanenze	(7)	(7)	-	-	
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	227	227	(339)	676	
Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni	7	7	(28)	28	
Variazioni di possesso in imprese controllate - I.P.O. INWIT	839	-	(854)	854	
Svalutazione dell'avviamento Brasile	(240)	(240)	-	-	
Svalutazione immobilizzazioni materiali per ristrutturazione	(2)	(2)	-	-	
Oneri finanziari - Altri oneri finanziari correlati a contenziosi	(20)	(20)	10	(10)	
Totale effetti non ricorrenti	(b)	65	(774)	(1.127)	1.464
Valore figurativo di bilancio	(a-b)	21.268	1.431	29.602	(2.700)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2015	2014
Ricavi e altri proventi operativi:		
Altri proventi	-	88
Acquisti di materie e servizi:		
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	(102)	-
Costi del personale - Oneri e accantonamenti a fondi relativi al personale:		
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(446)	(12)
Altri costi operativi - Oneri e accantonamenti a fondi rischi:		
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori	(518)	(4)
Variazione delle rimanenze	(10)	-
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(1.076)	72
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenza da realizzo di attività non correnti	328	38
Ripristini di valore e svalutazioni di attività non correnti:		
Svalutazione dell'Avviamento Brasile	(240)	-
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	(2)	-
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(990)	110
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni	7	-
Valutazione al fair value della partecipazione in Trentino NGN S.r.l.	-	11
Altri Proventi (Oneri) finanziari	(28)	2
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(1.011)	123
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	237	(15)
Altri Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	-	(1)
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	(774)	107

NOTA 42

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2015 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 43

ALTRE INFORMAZIONI

A) TASSI DI CAMBIO UTILIZZATI PER LA CONVERSIONE DEI BILANCI DELLE IMPRESE ESTERE (*)

(unità di valuta locale per 1 euro)		Cambi di fine esercizio (poste patrimoniali)		Cambi medi dell'esercizio (poste economiche e flussi finanziari)	
		31.12.2015	31.12.2014	2015	2014
Europa					
BGN	Bulgarian Lev	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
CZK	Corona ceca	27,02300	27,73500	27,28277	27,53672
HUF	Fiorino ungherese	315,98000	315,54000	309,93218	308,70632
CHF	Franco svizzero	1,08350	1,20240	1,06813	1,21462
TRY	Lira turca	3,17650	2,83200	3,02349	2,90668
GBP	Lira sterlina	0,73395	0,77890	0,72612	0,80628
RON	Leu Romania	4,52400	4,48280	4,44555	4,44414
Nord America					
USD	Dollaro USA	1,08870	1,21410	1,10970	1,32853
America Latina					
VEF	Bolivar venezuelano	14,69745	14,56920	13,71398	14,83317
BOB	Boliviano	7,52292	8,38943	7,66808	9,18015
PEN	Nuevo sol peruviano	3,70833	3,63265	3,53192	3,76818
ARS	Peso argentino	14,09720	10,27550	10,26890	10,76605
CLP	Peso cileno	772,71300	737,29700	726,01073	756,92568
COP	Peso colombiano	3.456,01000	2.892,26000	3.046,29559	2.654,42017
MXN	Peso messicano	18,91450	17,86790	17,61029	17,66469
BRL	Real brasiliano	4,25116	3,22489	3,69727	3,12280
PYG	Guarani paraguayano	6.321,98000	5.620,07000	5.770,44570	5.920,22584
UYU	Peso uruguayano	32,60440	29,58640	30,29701	30,83479
Altri paesi					
ILS	Shekel israeliano	4,24810	4,72000	4,31323	4,74603

(*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

B) RICERCA E SVILUPPO

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2015	2014
Costi per attività di ricerca e sviluppo spesi nell'esercizio	52	55
Costi di sviluppo capitalizzati	1.668	1.063
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	1.720	1.118

L'incremento rilevato nel 2015 è legato principalmente alle attività di diffusione e sviluppo condotte sulle reti di nuova generazione, quali LTE e NGAN.

Si segnala inoltre che nel conto economico separato consolidato dell'esercizio 2015 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nel periodo e in esercizi precedenti, per un importo di 653 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo Telecom Italia sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

C) LOCAZIONI OPERATIVE

Conformemente ai principi contabili e in particolare in base a quanto previsto dallo IAS 17, il Gruppo considera come non annullabili i contratti di locazione operativa che possono essere annullati solo al verificarsi di alcune remote eventualità, con l'autorizzazione del locatore, ovvero a seguito del pagamento da parte del locatario di un ulteriore ammontare (penale) tale che la continuazione del leasing sia ragionevolmente certa fin dall'inizio.

In particolare:

Attive

Il Gruppo ha stipulato contratti non annullabili di affitto circuiti e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2015 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Entro l'esercizio successivo	106	105
Dal 2° al 5° esercizio	210	172
Oltre	24	9
Totale	340	286

Passive

Il Gruppo ha stipulato contratti non annullabili di locazione di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2015 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Entro l'esercizio successivo	200	180
Dal 2° al 5° esercizio	403	439
Oltre	77	108
Totale	680	727

D) COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2015 agli Amministratori e ai Sindaci di Telecom Italia S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 4 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,6 milioni di euro per i Sindaci. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che l'importo è determinato conteggiando i soli compensi per incarichi societari (in primis quelli ex art. 2389 cc 1° e 3° comma) senza includere quindi le somme relative agli eventuali rapporti di lavoro dipendente con società del gruppo e ai benefici non monetari; per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet www.telecomitalia.com/assemblea.

E) PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E ALLE ALTRE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA SUA RETE

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2015, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per gli altri servizi di revisione/verifica, per i servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo Telecom Italia (comprese le società del gruppo Sofora-Telecom Argentina) da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive, sostenute nel 2015, relativamente a detti servizi.

(euro)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.			Altre entità della rete PricewaterhouseCoopers			Totale rete PwC
	Telecom Italia S.p.A.	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	Telecom Italia S.p.A.	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	
Servizi di revisione	3.378.605	2.134.830	5.513.435	98.678	3.486.197	3.584.875	9.098.310
Servizi di verifica con emissione di attestazione	1.949.900	10.500	1.960.400	-	100.844	100.844	2.061.244
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-	131.553	131.553	131.553
Altri servizi:							
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	48.000	-	48.000	-	-	-	48.000
procedure di due diligence su vendita di partecipazioni	-	-	-	90.000	-	90.000	90.000
Totale corrispettivi 2015 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC (*)	5.376.505	2.145.330	7.521.835	188.678	3.718.594	3.907.272	11.429.107
Spese vive							583.921
Totale (**)							12.013.028

(*) Il totale dei corrispettivi 2015 non tiene conto di 1,1 milioni di euro sostenuti dal gruppo Tim Brasil verso il network PwC per verifiche imposte dall'Authority brasiliana ANATEL sulla qualità dei servizi.

(**) Il totale comprende corrispettivi e spese vive, relativi all'operazione di IPO di INWIT, contabilizzati direttamente nel Patrimonio Netto attribuibile ai Soci della Controllante, per un importo di 1,8 milioni di euro.

NOTA 44

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2015

TELECOM ITALIA - EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA A 8 ANNI PER 750 MILIONI DI EURO

In data 13 gennaio 2016 Telecom Italia S.p.a. ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria a tasso fisso per Euro 750 milioni, destinata ad investitori istituzionali, inaugurando il mercato delle emissioni obbligazionarie da parte di corporate italiane nel 2016.

L'ottima qualità e l'ammontare del book di ordini confermano ancora una volta il favore della comunità finanziaria internazionale verso il credito Telecom Italia ed hanno permesso di prezzare l'emissione con una cedola del 3.625%, la seconda più bassa tra i bond in circolazione emessi sotto il Programma EMTN di Gruppo, con un rendimento inferiore rispetto a quanto inizialmente indicato al mercato.

Il rendimento dell'emissione, pari a 3,679%, risulta largamente inferiore al costo medio del debito del Gruppo, che a fine settembre 2015 si attestava a 5,3%.

L'emissione si inserisce nel processo di rifinanziamento del debito in scadenza.

PERFEZIONATA LA VENDITA DELLA PARTECIPAZIONE IN SOFORA-TELECOM ARGENTINA

In data 8 marzo 2016 il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina con la vendita al Gruppo Fintech del 51% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones (controllante Nortel, holding di controllo di Telecom Argentina). Come previsto dagli accordi firmati dalle parti il 24 ottobre 2014, la vendita è avvenuta previa approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni.

L'importo complessivo riveniente dalla cessione è di oltre 960 milioni di dollari, tra cui:

- l'incasso in data 8 marzo 2016 di 550,6 milioni di dollari per la partecipazione in Sofora;
- l'incasso, sempre avvenuto in data 8 marzo 2016, da altri azionisti di Sofora, di ulteriori 50 milioni di dollari a fronte di accordi accessori all'operazione;
- la somma di 329,5 milioni di dollari incassata in precedenza in relazione a cessioni di partecipazioni e altri attivi accessori a Fintech avvenute tra Dicembre 2013 e Ottobre 2014; e
- il futuro incasso riveniente dalla messa a disposizione delle società del gruppo Telecom Argentina di servizi tecnici di supporto.

NOTA 45

LE IMPRESE DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo. Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESA CONTROLLANTE						
TELECOM ITALIA S.p.A.	MILANO	EUR	10.740.236.909			
IMPRESSE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE						
BU DOMESTIC						
4G RETAIL S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	2.402.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ADVANCED CARING CENTER S.r.l. (attività e sviluppo di telemarketing ricerche di mercato e sondaggi)	ROMA	EUR	600.000	100,0000		TELECONTACT CENTER S.p.A.
ALFABOOK S.r.l. (commercializzazione on-line di testi digitali)	TORINO	EUR	100.000	100,0000		TELECOM ITALIA DIGITAL SOLUTIONS S.p.A.
H.R. SERVICES S.r.l. (attività di formazione e servizi per il personale)	L'AQUILA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.p.A. (installazione ed esercizio di impianti e infrastrutture per la gestione e la commercializzazione dei servizi di telecomunicazione elettronica)	MILANO	EUR	600.000.000	60,0333		TELECOM ITALIA S.p.A.
LAN MED NAUTILUS Ltd (servizi di telecomunicazioni, installazione e gestione cavi sottomarini per l'offerta di servizi di "managed bandwidth")	DUBLINO (IRLANDA)	USD	1.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS ARGENTINA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	95,0000 5,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BOLIVIA S.R.L. (servizi di "managed bandwidth")	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	1.747.600	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL Ltda (servizi di "managed bandwidth")	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	6.850.598	99,9999 0,0001		LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	8.844.866	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS CHILE S.A. (servizi di "managed bandwidth")	SANTIAGO (CILE)	CLP	5.852.430.960	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS COLOMBIA Ltda (servizi di "managed bandwidth")	BOGOTÁ (COLOMBIA)	COP	240.225.000	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS PANAMA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	PANAMA	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PERU' S.A. (servizi di "managed bandwidth")	LIMA (PERÙ)	PEN	16.109.788	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS PUERTO RICO LLC (servizi di "managed bandwidth")	SAN JUAN (PORTO RICO)	USD	50.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS St. CROIX LLC (servizi di "managed bandwidth")	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc. (servizi di "managed bandwidth")	MIAMI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS VENEZUELA C.A. (servizi di "managed bandwidth")	CARACAS (VENEZUELA)	VEF	981.457	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (manutenzione e gestione del cavo lev1)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	55.886.866	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS BULGARIA EOOD (attività di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE S.A. (attività di telecomunicazioni)	ATENE (GRECIA)	EUR	368.760	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. (possesto e gestione cavi sottomarini)	ROMA	EUR	3.100.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS TELEKOMUNIKASYON HIZMETLERI TICARET ANONIM SIRKETI (servizi di telecomunicazioni)	YENIBOSNA, ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	40.600.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	20.337.161	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI S.p.A. (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)	IVREA (TORINO)	EUR	10.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA DIGITAL SOLUTIONS S.p.A. (servizi di interconnessione e telecomunicazioni)	ROMA	EUR	7.224.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY S.r.l. (pianificazione, progettazione, realizzazione e messa in esercizio di servizi informatici)	ROMA	EUR	3.400.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	BORGOMAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPAIN SL UNIPERSONAL (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	2.003.096	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE CZECH S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	PRAGA (REPUBBLICA CECA)	CZK	6.720.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE EST S.R.L. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE SINGAPORE PTE. Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	5.121.120	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC.
TELECOM ITALIA SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGIES S.r.l. (altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica NCA)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	10.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	3.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (realizzazione e gestione di impianti e servizi di telecomunicazioni mobili)	BORGOMAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELSY ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI S.p.A. (produzione e vendita di apparecchi e sistemi elettronici di telecomunicazioni crypto)	TORINO	EUR	390.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TI BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	2.200.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI TELECOM ITALIA (AUSTRIA) TELEKOMMUNIKATIONSDIENSTE GmbH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TIM CARING S.r.l. (attività di telemarketing)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIM REAL ESTATE S.r.l. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIS FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd (offerta di servizi di valore aggiunto e di networking)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI TELEMEDIA INTERNATIONAL DO BRASIL Ltda (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	8.909.639	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda
TRENTINO NGN S.r.l. (progettazione, realizzazione, manutenzione e fornitura di rete ottica di accesso agli operatori sul territorio della Provincia di Trento)	TRENTO	EUR	55.918.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
BU BRASILE						
INTELG TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	4.041.956.045	99,9999 0,0001		TIM PARTICIPAÇÕES S.A. TIM CELULAR S.A.
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	7.169.029.859	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. TELECOM ITALIA S.p.A.
TIM CELULAR S.A. (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	9.434.215.720	100,0000		TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
TIM PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	9.913.414.422	66,5819 0,0329		TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. TIM PARTICIPAÇÕES S.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
BU MEDIA						
BEIGUA S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	51.480	100,0000		PERSIDERA S.p.A.
PERSIDERA S.p.A. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	21.428.572	70,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIMB2 S.r.l. (gestione del diritto d'uso su frequenze televisive)	ROMA	EUR	10.000	99,0000 1,0000		PERSIDERA S.p.A. TELECOM ITALIA S.p.A.
ALTRE ATTIVITA'						
EMSA SERVIZI S.p.A. (in liquidazione) (servizi integrati di gestione degli edifici)	ROMA	EUR	5.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OFI CONSULTING S.r.l. (consulenza amministrativa)	IVREA (TORINO)	EUR	95.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI ESPANA S.A. (commercializzazione e manutenzione prodotti per ufficio, consulenza e gestione reti telematiche)	BARCELONA (SPAGNA)	EUR	1.229.309	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI UK Ltd. (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NORTHAMPTON (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
PURPLE TULIP B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.000	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH (holding di partecipazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE IRELAND Ltd (società finanziaria)	DUBLINO (IRLANDA)	EUR	1.360.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	542.090.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	2.399.483.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA LTDA (prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	118.925.804	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM S.A. (in liquidazione) (servizi di revisione interna)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.500.000	69,9996 30,0004		TELECOM ITALIA S.p.A. TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.
TIERRA ARGENTEA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	11.856.773	69,3702 30,6298		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. TELECOM ITALIA S.p.A.
TIESSE S.c.p.A. (installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche, informatiche, telematiche e di telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	103.292	61,0000		OLIVETTI S.p.A.
TIM TANK S.r.l. (ex Olivetti Gestioni Ivrea) (investimento in fondi e titoli mobiliari)	MILANO	EUR	9.600.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
IMPRESSE CONTROLLATE DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (*)						
MICRO SISTEMAS S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	760.000	99,9900 0,0100		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.
NORTEL INVERSORA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	68.008.550	78,3784	100,0000	SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.
NUCLEO S.A. (servizi di telefonia mobile)	ASUNCIÓN (PARAGUAY)	PYG	146.400.000.000	67,5000		TELECOM PERSONAL S.A.
PERSONAL ENVIOS S.A. (servizi finanziari mobile)	ASUNCIÓN (PARAGUAY)	PYG	3.000.000.000	97,0000 2,0000		NUCLEO S.A. TELECOM PERSONAL S.A.
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	439.702.000	32,5000 18,5000		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TELECOM ARGENTINA S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	984.380.978	54,7417 1,5463		NORTEL INVERSORA S.A. TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM ARGENTINA USA Inc. (servizi di telecomunicazioni)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	219.973	100,0000		TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM PERSONAL S.A. (servizi di telefonia mobile)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	1.552.572.405	99,9923 0,0077		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.

(*) In data 8 marzo 2016 si è perfezionata la cessione delle società facenti parte il gruppo Sofora - Telecom Argentina.

	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESSE COLLEGATE E JOINT VENTURES VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
ALFIERE S.p.A. (*) (gestione immobiliare)	ROMA	EUR	9.250.000	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
AREE URBANE S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	32,6200		TELECOM ITALIA S.p.A.
ASSCOM INSURANCE BROKERS S.r.l. (mediazione assicurativa)	MILANO	EUR	100.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
BALTEA S.r.l. (in fallimento) (produzione e commercializzazione di prodotti per ufficio e servizi informatici e delle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	49,0000		OLIVETTI S.p.A.
CLOUDESIRE.COM S.r.l. (progettazione di piattaforma di marketplace per la vendita di applicazioni in modalità as-a-service)	PISA	EUR	10.857	(**)		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
CONSORZIO ANTENNA COLBUCCARO (installazione, gestione e manutenzione di tralicci metallici completi di postazioni di ricovero apparati)	ASCOLI PICENO	EUR	180.000	22,3300		PERSIDERA S.p.A.
CONSORZIO E O (in liquidazione) (servizi per la formazione)	ROMA	EUR	30.987	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
DONO PER...S.C.A.R.L. (raccolta e distribuzione di fondi a scopo di beneficenza o di finanziamento di partiti o movimenti di natura politica o sociale)	ROMA	EUR	30.000	33,3333		TELECOM ITALIA S.p.A.
ECO4CLOUD S.r.l. (sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico)	RENDE (COSENZA)	EUR	19.532	(**)		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
ITALTEL GROUP S.p.A. (holding di partecipazioni)	SETTIMO MILANESE (MILANO)	EUR	825.695	34,6845	19,3733	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
ITALTEL S.p.A. (sistemi di telecomunicazione)	SETTIMO MILANESE (MILANO)	EUR	2.000.000	(**)		TELECOM ITALIA S.p.A.
MOVENDA S.p.A. (realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo sviluppo di servizi di mobile internet)	ROMA	EUR	133.333	24,9998		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OILPROJECT S.r.l. (formazione)	MILANO	EUR	13.556	(**)		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
PEDIUS S.r.l. (erogazione di applicazioni di telecomunicazioni specializzate, di servizi di telecomunicazione su connessioni telefoniche, di servizi volP)	ROMA	EUR	137	(**)		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
TIGLIO I S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	5.255.704	47,8019		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIGLIO II S.r.l. (in liquidazione) (gestione di immobili)	MILANO	EUR	10.000	49,4700		TELECOM ITALIA S.p.A.
W.A.Y S.r.l. (sviluppo e commercializzazione di prodotti e sistemi di geolocalizzazione per la sicurezza e la logistica)	TORINO	EUR	136.383	39,9999		TELECOM ITALIA DIGITAL SOLUTIONS S.p.A.
WIMAN S.r.l. (sviluppo, gestione ed implementazione di piattaforme per autenticazione Wi-Fi su base social)	MATTINATA (FOGGIA)	EUR	19.275	(**)		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE						
ARMNet S.r.l. (sistemi informatici)	SASSARI	EUR	889	14,5107		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
CEFRIEL S.c.a.r.l. (formazione)	MILANO	EUR	1.115.595	10,3618		TELECOM ITALIA S.p.A.
DAHLIA TV S.p.A. (in liquidazione) (servizi di pay per view)	ROMA	EUR	11.318.833	10,0800		TELECOM ITALIA S.p.A.
EDO.IO S.r.l. (analisi, ideazione, realizzazione e commercializzazione di sistemi informatici)	ROMA	EUR	720	11,1111		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
CONSORZIO ANTENNA MONTECONERO (installazione, gestione e manutenzione di tralicci metallici completi di postazioni di ricovero apparati)	SIROLO (ANCONA)	EUR	16.895	12,5000		PERSIDERA S.p.A.
CONSORZIO ANTENNA TOLENTINO (installazione, gestione e manutenzione di tralicci metallici completi di postazioni di ricovero apparati)	RECANATI (MACERATA)	EUR	66.000	18,6600		PERSIDERA S.p.A.
CONSORZIO EMITTENTI RADIODIETEVISIVE (attività radiotelevisive)	BOLOGNA	EUR	119.309	18,6600		PERSIDERA S.p.A.
FIN.PRIV. S.r.l. (società finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2900		TELECOM ITALIA S.p.A.
INNAAS S.r.l. (realizzazione, progettazione e commercializzazione di software e programmi informatici ed elettronici ad alto contenuto tecnologico)	ROMA	EUR	108.700	13,0046		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
ITALBIZ.COM Inc. (servizi internet)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	4.720	19,5000		TELECOM ITALIA S.p.A.

(*) Joint Venture.

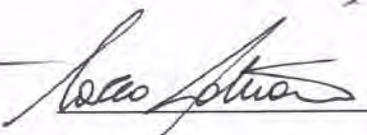
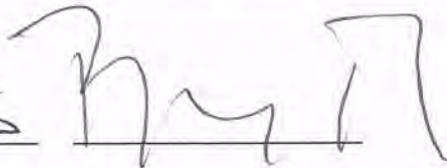
(**) Società collegata su cui Telecom Italia S.p.A. esercita direttamente o indirettamente un'influenza notevole ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
KOPJRA S.r.l. (realizzazione, progettazione e commercializzazione di software e programmi informatici ed elettronici ad alto contenuto tecnologico)	SCHIO (VICENZA)	EUR	13.352	13,4062		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
MIX S.r.l. (internet service provider)	MILANO	EUR	99.000	10,8500		TELECOM ITALIA S.p.A.
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI (progettazione parchi scientifici)	NAPOLI	EUR	1.678.501	16,4756		TELECOM ITALIA S.p.A.
TXN Società Responsabilità Limitata Semplificata (sviluppo software)	ARIANO IRPINO (AVELLINO)	EUR	333	14,4991		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Recchi, in qualità di Presidente, Marco Patuano, in qualità di Amministratore Delegato, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.
2. Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework (2013)* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

17 marzo 2016

Il Presidente	L'Amministratore Delegato	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
		
Giuseppe Recchi	Marco Patuano	Piergiorgio Peluso



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Telecom Italia SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Telecom Italia, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

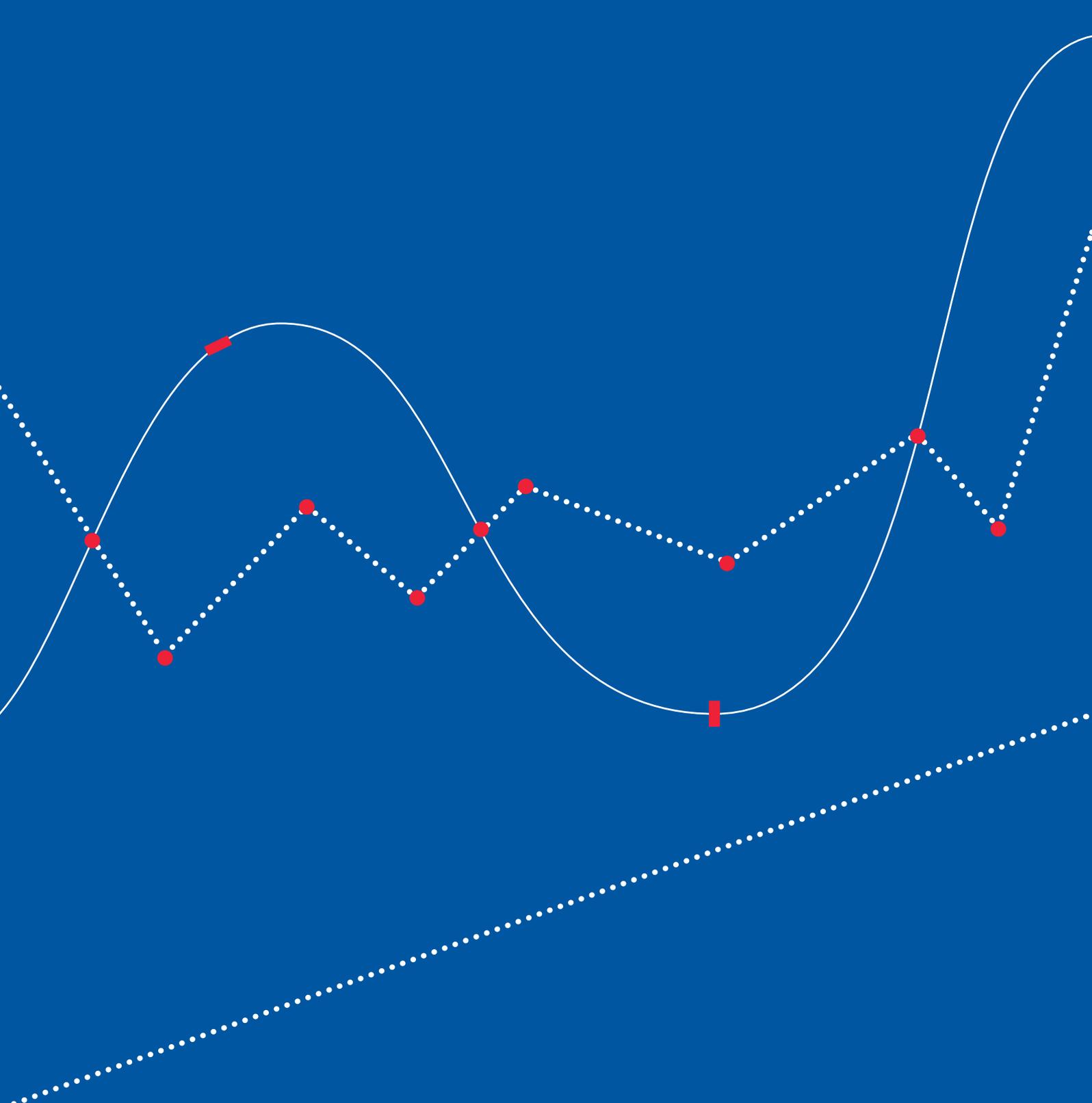
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Telecom Italia SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015.

Milano, 4 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ferrara", written over a vertical line that serves as a signature separator.

Francesco Ferrara
(Revisore legale)



03

Bilancio separato
di Telecom Italia S.p.A.



INDICE

BILANCIO SEPARATO DI TELECOM ITALIA S.P.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria	338
Conto economico separato	340
Conto economico complessivo	341
Movimenti del patrimonio netto	342
Rendiconto finanziario	343
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	345
Nota 2 Principi contabili	347
Nota 3 Avviamento	362
Nota 4 Attività immateriali a vita utile definita	364
Nota 5 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	367
Nota 6 Partecipazioni	373
Nota 7 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	376
Nota 8 Crediti vari e altre attività non correnti	379
Nota 9 Imposte sul reddito (correnti e differite)	380
Nota 10 Rimanenze di magazzino	383
Nota 11 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	384
Nota 12 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	387
Nota 13 Patrimonio netto	388
Nota 14 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	395
Nota 15 Indebitamento finanziario netto	405
Nota 16 Gestione dei rischi finanziari	406
Nota 17 Strumenti derivati	411
Nota 18 Informazioni integrative su strumenti finanziari	413
Nota 19 Fondi relativi al personale	419
Nota 20 Fondi per rischi e oneri	422
Nota 21 Debiti vari e altre passività non correnti	423
Nota 22 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	424
Nota 23 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie	426
Nota 24 Ricavi	438
Nota 25 Altri proventi	438
Nota 26 Acquisti di materie prime e servizi	439
Nota 27 Costi del personale	440
Nota 28 Altri costi operativi	442
Nota 29 Variazione delle rimanenze	442
Nota 30 Attività realizzate internamente	442
Nota 31 Ammortamenti	443
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	444
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	444
Nota 34 Proventi/(oneri) da partecipazione	445
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari	446
Nota 36 Operazioni con parti correlate	449
Nota 37 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	471
Nota 38 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	474
Nota 39 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	476
Nota 40 Altre informazioni	476
Nota 41 Eventi successivi al 31 dicembre 2015	479
Nota 42 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture	480

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Attività

(euro)	note	31.12.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	3)	27.026.739.756		28.424.444.756	
Attività immateriali a vita utile definita	4)	4.076.393.484		4.014.627.650	
		31.103.133.240		32.439.072.406	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	5)	9.556.430.623		9.268.463.987	
Beni in locazione finanziaria		1.974.591.411		842.004.585	
		11.531.022.034		10.110.468.572	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni	6)	7.805.358.097		9.242.735.472	
Attività finanziarie non correnti	7)	2.377.126.782	702.208.000	1.923.956.210	558.259.000
Crediti vari e altre attività non correnti	8)	1.256.153.431	61.402.000	1.012.505.731	30.438.000
Attività per imposte anticipate	9)	778.730.608		727.500.482	
		12.217.368.918		12.906.697.895	
Totale Attività non correnti	(a)	54.851.524.192		55.456.238.873	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	10)	125.317.471		111.391.175	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	11)	3.689.780.857	320.821.000	3.492.161.713	258.826.000
Crediti per imposte sul reddito	9)	126.868.259		79.158.719	
Attività finanziarie correnti					
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.031.076.585	606.394.000	1.104.546.055	591.454.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		916.349.104	186.788.000	1.305.350.185	158.006.000
	7)	1.947.425.689		2.409.896.240	
Sub-totale Attività correnti		5.889.392.276		6.092.607.847	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	12)	1.202		1.202	
Totale Attività correnti	(b)	5.889.393.478		6.092.609.049	
Totale Attività	(a+b)	60.740.917.670		61.548.847.922	

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	13)				
Capitale emesso		10.740.236.909		10.723.391.862	
meno: Azioni proprie		(20.719.608)		(20.719.608)	
Capitale		10.719.517.301		10.702.672.254	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.730.973.380		1.725.009.329	
Riserva legale		2.144.698.002		2.137.749.211	
Altre riserve					
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91		-		-	
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)		(69.652.277)		(77.779.956)	
Altre		1.678.922.440		1.382.369.703	
Totale Altre riserve		1.609.270.163		1.304.589.747	
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		(93.408.946)		636.281.666	
Totale Patrimonio netto	(c)	16.111.049.900		16.506.302.207	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	14)	30.742.826.731	9.961.297.000	30.010.250.903	8.603.643.000
Fondi relativi al personale	19)	1.278.333.145		910.416.936	
Fondo imposte differite	9)	2.343.384		2.094.473	
Fondi per rischi e oneri	19)	324.032.134		483.414.878	
Debiti vari e altre passività non correnti	21)	600.427.774	21.484.000	358.824.078	24.274.000
Totale Passività non correnti	(d)	32.947.963.168		31.765.001.268	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	14)	5.637.064.992	2.593.965.000	7.746.580.714	4.629.088.000
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	22)	5.974.783.249	684.963.000	5.530.945.021	676.528.000
Debiti per imposte sul reddito	9)	70.056.361		18.712	
Sub-totale Passività correnti		11.681.904.602		13.277.544.447	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	12)	-		-	
Totale Passività correnti	(e)	11.681.904.602		13.277.544.447	
Totale Passività	(f=d+e)	44.629.867.770		45.042.545.715	
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	60.740.917.670		61.548.847.922	

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(euro)	note	Esercizio 2015	di cui con parti correlate	Esercizio 2014	di cui con parti correlate
Ricavi	24)	13.796.835.227	460.306.000	14.153.377.674	393.034.000
Altri proventi	25)	252.084.411	20.831.000	273.976.447	21.666.000
Totale ricavi e proventi operativi		14.048.919.638		14.427.354.121	
Acquisti di materie e servizi	26)	(5.385.826.812)	(1.169.621.000)	(5.093.686.725)	(1.000.405.000)
Costi del personale	27)	(2.768.903.725)	(88.155.000)	(2.276.877.885)	(90.954.000)
Altri costi operativi	28)	(960.000.488)	(1.262.000)	(531.860.350)	(733.000)
Variazione delle rimanenze	29)	13.926.296		(42.536.078)	
Attività realizzate internamente	30)	318.100.386		256.175.572	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		5.266.215.295		6.738.568.655	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(1.021.156.000)</i>		<i>(8.693.000)</i>	
Ammortamenti	31)	(3.083.295.900)		(3.189.885.664)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	4.739.241		30.869.196	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	-		-	
Risultato operativo (EBIT)		2.187.658.636		3.579.552.187	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(1.021.156.000)</i>		<i>29.021.000</i>	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	34)	(132.511.558)	2.029.049.000	(120.014.559)	661.000
Proventi finanziari	35)	2.120.909.688	641.717.000	2.434.797.620	810.626.000
Oneri finanziari	35)	(4.545.700.579)	(2.080.775.000)	(4.595.248.199)	(2.285.466.000)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		(369.643.813)		1.299.087.049	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(1.136.019.000)</i>		<i>29.012.000</i>	
Imposte sul reddito	9)	(96.170.189)		(669.673.254)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(465.814.002)		629.413.795	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(826.716.000)</i>		<i>18.408.000</i>	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	12)	9.342.486		6.867.871	
Utile (perdita) dell'esercizio		(456.471.516)		636.281.666	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(826.716.000)</i>		<i>18.408.000</i>	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Nota 13

(euro)		Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Utile (perdita) dell'esercizio	(a) (456.471.516)	636.281.666
	Altre componenti del conto economico complessivo		
	Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato		
	Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):		
	Utili (perdite) attuariali	14.721.551	(186.028.304)
	Effetto fiscale	(6.593.872)	51.157.783
		8.127.679	(134.870.520)
	Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(b) 8.127.679	(134.870.520)
	Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato		
	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(71.019.983)	66.712.046
	Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		
	Effetto fiscale	21.830.289	(18.136.070)
		(c) (49.189.694)	48.575.976
	Strumenti derivati di copertura:		
	Utili (perdite) da adeguamento al fair value	550.488.569	(489.125.959)
	Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato	(296.540.000)	(233.951.000)
	Effetto fiscale	(109.494.060)	198.846.164
		(d) 144.454.509	(524.230.795)
	Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(e= c+d) 95.264.815	(475.654.819)
	Totale altre componenti del conto economico complessivo	(f= b+e) 103.392.494	(610.525.340)
	Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+f) (353.079.022)	25.756.326

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2013	10.673.020.694	1.703.983.677	25.213.679	(652.405.547)	129.439.138	4.700.541.806	16.579.793.447
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:							
Dividendi deliberati						(165.718.318)	(165.718.318)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			48.575.976	(524.230.795)	(134.870.520)	636.281.666	25.756.326
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	29.651.559	21.025.651				12.566.646	63.243.856
Altri movimenti					(72.348.574)	75.575.469	3.226.895
Saldo al 31 dicembre 2014	10.702.672.253	1.725.009.328	73.789.655	(1.176.636.342)	(77.779.956)	5.259.247.269	16.506.302.207

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 - Nota 13

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2014	10.702.672.253	1.725.009.328	73.789.655	(1.176.636.342)	(77.779.956)	5.259.247.269	16.506.302.207
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio							
Dividendi deliberati						(165.718.318)	(165.718.318)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(49.189.694)	144.454.509	8.127.679	(456.471.516)	(353.079.022)
Fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.	7.392.541	5.964.052				(87.382.034)	(74.025.441)
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity						186.368.640	186.368.640
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	9.452.506					530.686	9.983.192
Altri movimenti						1.218.642	1.218.642
Saldo al 31 dicembre 2015	10.719.517.300	1.730.973.380	24.599.961	(1.032.181.833)	(69.652.277)	4.737.793.369	16.111.049.900

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)	note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(465.815)	629.414
Rettifiche per :			
Ammortamenti		3.083.296	3.189.886
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		2.481.380	132.640
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		(144.351)	64.605
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(332.809)	(30.860)
Variazione dei fondi relativi al personale		378.977	(48.221)
Variazione delle rimanenze		(14.945)	42.535
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		19.359	(103.157)
Variazione dei debiti commerciali		236.503	(111.944)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		23.204	332.387
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(126.369)	(396.167)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	5.138.430	3.701.118
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali	4)	(1.400.150)	(970.916)
Acquisti di attività materiali	5)	(3.431.419)	(1.722.211)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(4.831.569)	(2.693.127)
Variazione debiti per attività d'investimento		1.182.521	(359.856)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(3.649.048)	(3.052.983)
Acquisizione /Cessione di controllo di imprese e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite/cedute	6)	20.743	(563)
Acquisizione/cessione di altre partecipazioni		(110.612)	(43.085)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		(349.033)	336.515
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate		854.096	-
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		41.085	86.393
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(3.192.769)	(2.673.723)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(2.154.357)	2.295.341
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		7.609.107	4.411.118
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(8.257.121)	(7.518.551)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		186.369	9.062
Dividendi pagati (*)		(165.680)	(165.700)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(2.781.682)	(968.730)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d)	-	6.868
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	(836.021)	65.533
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f)	1.036.044	970.511
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(g=e+f)	200.023	1.036.044

(*) di cui verso parti correlate

(migliaia di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	633.769	596.140
Dividendi pagati	-	-

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Imposte sul reddito (pagate)/ incassate	(253.288)	(352.346)
Interessi pagati	(5.002.268)	(4.928.448)
Interessi incassati	3.471.668	3.230.174
Dividendi incassati	2.013.095	12.030

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalente nette

(migliaia di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.305.350	1.283.726
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(269.306)	(313.215)
	1.036.044	970.511
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	916.348	1.305.350
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(716.325)	(269.306)
	200.023	1.036.044

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di Telecom Italia S.p.A. è in via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Telecom Italia S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

Il bilancio separato della Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2015 Telecom Italia S.p.A. ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per i nuovi Principi / Interpretazioni adottati a partire dal 1° gennaio 2015 e più avanti descritti.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo nonché i movimenti del patrimonio netto sono presentati in unità di euro (senza decimali), il rendiconto finanziario in migliaia di euro e le note di bilancio in milioni di euro, salvo diversa indicazione.

La pubblicazione del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2016.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative di Telecom Italia S.p.A.. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi; *impairment losses* sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio separato dell'esercizio 2015 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque per un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui Telecom Italia è esposta:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
 - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato nel bilancio separato alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione) e il *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica. Per una parte residuale delle offerte nel business della telefonia mobile, la Società capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela, attualmente rappresentati in prevalenza dalle provvigioni alla rete di vendita, quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (24-30 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela sono imputati a conto economico quando sostenuti.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale

somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione finanziaria di beni, le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti di locazione.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Nel caso in cui il leasing include elementi relativi a terreni e fabbricati, l'entità valuta separatamente la classificazione di ciascun elemento come leasing finanziario od operativo.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) Telecom Italia S.p.A. capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento, è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte

temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che comunque non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

STRUMENTI FINANZIARI

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata

confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*).

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti sono detenuti per essere mantenuti in portafoglio sino alla scadenza. Sono iscritti inizialmente in bilancio al costo di acquisizione (con riferimento alla "data di negoziazione"), inclusivo dei costi accessori e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo (calcolato con il metodo dell'interesse effettivo) su qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore o per irrecuperabilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di Telecom Italia S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 mesi e 12 mesi) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- ***Fair value hedge*** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- ***Cash flow hedge*** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico separato.

CESSIONI DI CREDITI

Telecom Italia S.p.A. effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali gli acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

CREDITI PER LAVORI IN CORSO SU COMMESSA

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE A ESSERE CEDUTE/ ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-

finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale - finanziaria.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o dei gruppi in dismissione) classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("*rimisurazioni*") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi passivi relativi alla componente del "*time value*" nei calcoli attuariali sono invece iscritti a conto economico separato tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Telecom Italia S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock option* e *Long-term incentive plan*). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio

netto". Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita rispettivamente "Costi del personale" o "Partecipazioni".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo *fair value*.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo ed il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

RICAVI

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- **Ricavi per prestazioni di servizi**

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi

esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche) viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- **Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi**

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, Telecom Italia S.p.A. riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile, una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 24 e i 30 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- **Ricavi da lavori in corso su commessa**

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

COSTI DI RICERCA E COSTI DI PUBBLICITÀ

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di *fair value* dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al *fair value* attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita	Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al fondo oneri di ripristino, la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> • stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi); • stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE E IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2015

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2015.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010–2012)

In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 28-2015 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS per il periodo 2010–2012. In particolare, si segnala:

- **IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni** (Definizione di condizione di maturazione): la modifica chiarisce il significato delle “condizioni di maturazione” definendo separatamente le “condizioni di conseguimento di risultati” e le “condizioni di servizio”;
- **IFRS 3 - Aggregazioni aziendali** (Contabilizzazione del “corrispettivo potenziale” in un’aggregazione aziendale): la modifica chiarisce come deve essere classificato e valutato un eventuale “corrispettivo potenziale” pattuito nell’ambito di un’aggregazione aziendale;
- **IFRS 8 - Settori operativi** (Aggregazione di settori operativi e riconciliazione del totale delle attività dei settori oggetto di reporting con le attività dell’entità): la modifica introduce un’ulteriore informativa da presentare in bilancio. In particolare, deve essere fornita una breve descrizione circa il modo in cui i settori sono stati aggregati e quali indicatori economici sono stati considerati nel determinare se i settori operativi hanno caratteristiche economiche simili;
- **IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate** (servizi di dirigenza strategica): la modifica chiarisce che è parte correlata anche la società (od ogni membro di un gruppo di cui è parte) che presta alla reporting entity o alla sua controllante servizi di dirigenza strategica. I costi sostenuti per tali servizi costituiscono oggetto di separata informativa.

L’adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2015.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011–2013)

In data 18 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 1361-2014 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS per il periodo 2011–2013.

I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- **“Modifica all’IFRS 3 - Aggregazioni aziendali”**: la modifica chiarisce che l’IFRS 3 non si applica nel contabilizzare la costituzione di un accordo per un controllo congiunto (IFRS 11) nel bilancio dello stesso;
- **“Modifica all’IFRS 13 - Valutazione al Fair Value”**: la modifica chiarisce che l’eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull’esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell’ambito di applicazione dello IAS 39 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie;
- **“Modifica allo IAS 40 - Investimenti Immobiliari”**.

L’adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2015.

Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Piani a Benefici Definiti - Contributi da dipendenti)

In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 29-2015 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 19 (Benefici per i dipendenti).

In particolare, dette modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell’ambito di un piano a benefici definiti.

L’adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2015.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE

Si elencano qui di seguito i nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore.

- **Modifiche all'IFRS 11 (Accordi a Controllo Congiunto): Contabilizzazione dell'acquisizione di partecipazioni in Attività a Controllo Congiunto**

In data 24 novembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2173 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, all'IFRS 11.

L'IFRS 11 disciplina la contabilizzazione delle partecipazioni in Joint Venture e in Joint Operation. Le modifiche in oggetto aggiungono nuove linee guida su come contabilizzare l'acquisizione di una partecipazione in una Joint Operation che costituisce un business (come definito nell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali).

Le modifiche in oggetto specificano il trattamento contabile appropriato per tali acquisizioni.

Tali modifiche devono essere applicate prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2016. Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio separato.

- **Modifiche allo IAS 16 (Immobili, Impianti e macchinari) e allo IAS 38 (Attività Immateriali)**

In data 2 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2231 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, allo IAS 16 e allo IAS 38.

Sia lo IAS 16 che lo IAS 38 prevedono come principio base per l'ammortamento il consumo atteso dei benefici economici futuri di un asset.

La modifica chiarisce che è da considerarsi inappropriata l'adozione di una metodologia di ammortamento basata sui ricavi. Limitatamente alle attività immateriali, tale indicazione è considerata una presunzione relativa superabile solo al verificarsi di una delle seguenti circostanze: (i) il diritto d'uso di un'attività immateriale è correlato al raggiungimento di una predeterminata soglia di ricavi da produrre; o (ii) quando è dimostrabile che il conseguimento dei ricavi e l'utilizzo dei benefici economici dell'attività siano altamente correlati.

Tali modifiche devono essere applicate prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2016. Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio separato.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012–2014)**

In data 15 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2343 che ha recepito a livello comunitario una raccolta di miglioramenti agli IFRS per il periodo 2012–2014; per quanto riguarda dette modifiche si segnala:

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: dette modifiche riguardano i cambiamenti nei metodi di dismissione (da piano di vendita a piano di distribuzione ai soci e viceversa); **IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative:** dette modifiche riguardano la disclosure sui contratti di *servicing*, in termini di *continuing involvement*, e l'applicabilità della disclosure prevista dall'IFRS 7 in tema di compensazione tra attività e passività finanziarie ai bilanci infrannuali; **IAS 19 Benefici per i dipendenti:** oggetto della modifica è il tasso di sconto (con riferimento all'area di mercato); **IAS 34 Bilanci intermedi:** la modifica chiarisce come le informazioni incluse nel bilancio infrannuale possano essere integrate da altre informazioni disponibili contenute anche in altre sezioni dell'Interim Report (ad es. Relazione sulla gestione) attraverso la tecnica dell'incorporazione mediante riferimento.

Tali modifiche devono essere applicate a partire dal 1° gennaio 2016. Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio separato.

- **Modifiche allo IAS 27 (Bilancio separato) - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato**

In data 18 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2441 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, allo IAS 27 (Bilancio Separato).

Le modifiche allo IAS 27 consentono alle entità di adottare anche il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint venture e società collegate nei loro bilanci separati. Le modifiche devono essere applicate a partire dal 1° gennaio 2016 in modo retroattivo

secondo lo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. È consentita l'applicazione anticipata.

Telecom Italia non intende avvalersi della possibilità di adottare il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate.

● **Modifiche allo IAS 1 (Presentazione del Bilancio) – Iniziative sull'informativa di bilancio**

In data 18 dicembre 2015 è stato emesso il Regolamento UE n. 2015/2406 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, allo IAS 1. In particolare, le modifiche, che sono parte di una più ampia iniziativa di miglioramento della presentazione e della disclosure di bilancio, includono aggiornamenti nelle seguenti aree:

- materialità: viene precisato che il concetto di materialità si applica al bilancio nel suo complesso e che l'inclusione di informazioni immateriali può inficiare l'utilità dell'informativa finanziaria;
- disaggregazione e subtotali: viene chiarito che le specifiche voci di conto economico separato, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale e finanziaria possono essere disaggregate. Sono introdotti, inoltre, nuovi requisiti per l'utilizzo dei subtotali;
- struttura delle note: viene precisato che le società hanno un certo grado di flessibilità circa l'ordine di presentazione delle note di bilancio. Nello stabilire tale ordine, la società deve tenere conto dei requisiti della comprensibilità e della comparabilità del bilancio.

Tali modifiche devono essere applicate a partire dal 1° gennaio 2016. Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio separato.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE

Alla data di redazione del presente bilancio separato, i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora stati recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
IFRS 14 (<i>Regulatory Deferral Accounts</i> - Contabilizzazione differita di attività regolamentate)	1/1/2016
IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>)	1/1/2018
IFRS 15 (<i>Revenue from Contracts with Customers</i> inclusi i relativi miglioramenti)	1/1/2018
IFRS 16 (<i>Leases</i>)	1/1/2019
Modifiche allo IAS 12 (<i>Imposte sul reddito - Recognition of deferred tax assets for unrealized losses</i>)	1/1/2017
Modifiche allo IAS 7 (<i>Rendiconto finanziario</i>): <i>Disclosure Initiative</i>	1/1/2017

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

NOTA 3

AVVIAMENTO

La voce al 31 dicembre 2015 è pari a 27.027 milioni di euro e fa riferimento all'avviamento incluso nel ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. L'ammontare dell'avviamento include anche quanto allocato alla CGU International Wholesale, in linea con quanto rilevato nel bilancio consolidato.

La voce si riduce di 1.397 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto delle seguenti operazioni societarie:

- attribuzione dell'avviamento per 1.404 milioni di euro a seguito del conferimento, in data 1° aprile 2015, alla società Infrastrutture Wireless S.p.A. (INWIT) del ramo d'azienda comprensivo di circa 11.500 siti dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di Telecom Italia sia degli altri operatori;
- acquisizione dell'avviamento per 7 milioni di euro a seguito della fusione per incorporazione avvenuta in data 30 settembre 2015 della società Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A..

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale. Telecom Italia S.p.A. in sede di Bilancio 2015 ha pertanto effettuato la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (impairment test).

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il valore d'uso.

Il valore recuperabile delle attività al 31 dicembre 2015 è risultato superiore al valore netto contabile sia per il ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. sia per l'avviamento allocato alla CGU International Wholesale, senza evidenziare perdite per riduzione di valore.

Il valore recuperabile delle attività è stato determinato in conformità con l'impairment test della CGU Core Domestic e della CGU International Wholesale svolto ai fini del bilancio consolidato di Gruppo.

L'impairment test dell'Avviamento ai fini del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. ha riguardato il ramo aziendale domestico di Telecom Italia S.p.A., e la CGU International Wholesale.

Il ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. corrisponde alla Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) Core Domestic considerata ai fini dell'impairment test dell'avviamento nel bilancio consolidato, dopo aver escluso le società controllate minori che rientrano nel suo perimetro.

La CGU International Wholesale è composta dalla partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A. e dall'avviamento, allocato in coerenza con quanto fatto nel bilancio consolidato, pari a 412 milioni di euro. Tale CGU coincide con la CGU International Wholesale ai fini del bilancio consolidato di Gruppo.

Le stime di valore d'uso si basano su dati finanziari previsionali derivati dal piano industriale del Gruppo Telecom Italia approvato dal Consiglio di Amministrazione. Ai dati del piano di Gruppo, che si riferiscono ad un orizzonte temporale di tre anni (2016-2018), si aggiungono dati estrapolati per ulteriori due anni: il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri è pertanto di complessivi cinque anni (2016-2020).

Riguardo al costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime di valore d'uso si rileva quanto segue:

- è stimato con il modello denominato CAPM - Capital Asset Pricing Model, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività e include premi di rendimento appropriati per il rischio paese e il rischio associato al deprezzamento della valuta di denominazione dei flussi finanziari;
- è calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente Beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito.

Si riporta nel seguito, per ciascuna CGU, il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale.

Si riportano inoltre i tassi di crescita utilizzati per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tassi g), che sono espressi in termini nominali e riferiti a flussi finanziari in valuta funzionale. Si riportano infine i tassi di capitalizzazione impliciti che, per ciascuna CGU, risultano dalla differenza tra il costo del capitale al netto delle imposte e il tasso di crescita g.

PARAMETRI RILEVANTI AI FINI DELLE STIME DI VALORE D'USO

	Ramo domestic Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
WACC	6,6%	6,6%
WACC prima delle imposte	8,8%	8,6%
Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)	0,5%	0,5%
Tasso di capitalizzazione (WACC-g)	8,3%	8,1%
Investimenti/Ricavi, % in perpetuo	19%	6%

I tassi g delle CGU sono stimati tenendo conto dell'evoluzione attesa nel periodo di previsione esplicita e si collocano all'interno dell'intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia.

Nella stima del livello di investimenti necessario a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si sono considerati parametri differenziati tra le diverse CGU in funzione della fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Inoltre i dati del piano sono stati analizzati ed eventualmente rettificati, secondo il c.d. approccio dei flussi finanziari attesi, sulla base delle informazioni ragionevolmente disponibili, attribuendo maggior peso a parametri osservabili e ad evidenze provenienti dall'esterno che si ritengono rilevanti nella prospettiva dell'operatore di mercato.

La differenza tra i valori d'uso e i rispettivi valori netti contabili al 31 dicembre 2015 è la seguente:

(milioni di euro)	Ramo domestic Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
Differenza tra i valori d'uso e i valori netti contabili	+4.495	+ 219

Per il ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. si sono svolte analisi di sensitività dei risultati al variare dei parametri di tasso rilevanti. Nel seguito si riportano i parametri che, se considerati singolarmente e in costanza degli altri parametri, rendono il valore recuperabile delle attività delle CGU uguale al loro valore netto contabile.

VARIAZIONI DEI PARAMETRI CHE RENDONO IL VALORE D'USO PARI AL VALORE CONTABILE

	Ramo domestic Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
WACC prima delle imposte	9,6%	10,3%
Tasso di capitalizzazione (WACC - g)	9,1%	9,8%
Investimenti/Ricavi, % sul valore terminale (TV)	22,8%	7,6%

In aggiunta alla configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile di tutte le Unità (valore d'uso), sono state anche effettuate stime di valore basate su una pluralità di metodi, individuati tra quelli di generale accettazione e basati sulle prassi tecniche prevalenti, in particolare sono stati utilizzati i riferimenti di valore forniti dai prezzi di borsa dei titoli di Telecom Italia S.p.A. nonché moltiplicatori e altri indicatori sintetici desunti, per via comparativa, dai prezzi di attività similari scambiate in mercati regolamentati oppure scambiate con operazioni discontinue in mercati non regolamentati.

NOTA 4

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 61 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2014
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.476	561	(970)		193	1.260
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.436	7	(227)			2.216
Altre attività immateriali	232	62	(178)			116
Attività immateriali in corso e acconti	276	341		(1)	(193)	423
Totale	4.420	971	(1.375)	(1)	-	4.015

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2015
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.260	562	(951)		350	1.221
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.216	135	(259)		1	2.093
Altre attività immateriali	116	75	(122)		(3)	66
Attività immateriali in corso e acconti	423	628		(4)	(351)	696
Totale	4.015	1.400	(1.332)	(4)	(3)	4.076

In data 30 settembre 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione della società controllata Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2015; conseguentemente sono stati acquisiti i valori delle immobilizzazioni immateriali, con impatto non significativo sul bilancio di Telecom Italia S.p.A..

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono rappresentati prevalentemente dal software (che si suddivide principalmente tra software applicativo e software di funzionamento impianti), acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso. È ammortizzato in funzione della vita utile prevista su base biennale/triennale, mentre i brevetti sono ammortizzati in 5 anni. Diminuiscono di 39 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 a seguito di maggiori ammortamenti rispetto ai passaggi in esercizio di attività immateriali in corso e di investimenti dell'anno. Tra le altre variazioni si registrano 350 milioni di euro di cespiti per i quali è stato avviato il processo di ammortamento e derivanti da investimenti di anni precedenti.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fisso; rispetto al 31 dicembre 2014, diminuiscono di 123 milioni di euro. Gli investimenti comprendono 117 milioni di euro, già interamente pagati, per il rinnovo della licenza GSM per un periodo di tre anni e più precisamente sino a giugno 2018.

Il valore delle licenze di telefonia e dei diritti assimilabili e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2015 (migliaia di euro)	Anni di Ammortamento	Quota di ammortamento al 31.12.2015 (migliaia di euro)
UMTS	805.673	18	134.279
UMTS 2100 MHz	44.170	12	7.362
Wireless Local Loop	1.119	15	1.119
WiMax	6.828	15	921
LTE 1800 MHz	119.994	18	8.571
LTE 800 MHz	840.442	17	60.032
LTE 2600 MHz	92.430	17	6.602
Licenza GSM (proroga)	85.488	3	31.346

Le **altre attività immateriali** comprendono principalmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC) dei segmenti Business e Consumer della telefonia mobile; il valore residuo al 31 dicembre 2015 è pari a 63 milioni di euro (114 milioni di euro al 31 dicembre 2014). L'ammortamento di questi costi di acquisizione della clientela - pari a 121 milioni di euro - è completato in un periodo compreso tra 24 e 30 mesi, corrispondente alla durata minima dei contratti stipulati con la clientela.

Le **attività immateriali in corso e acconti** ammontano a 696 milioni di euro (423 milioni di euro al 31 dicembre 2014), con un incremento di 273 milioni di euro; comprendono principalmente 231 milioni di euro per l'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze nella banda L (1452-1492 MHz) per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche, assegnata a seguito della partecipazione alla gara indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'aggiudicazione dei diritti è avvenuta formalmente in data 14 settembre 2015; i diritti sono stati assegnati in via definitiva nel mese di dicembre 2015, mentre l'utilizzo della banda è avvenuto a partire da gennaio 2016 con durata sino al 31 dicembre 2029. La voce comprende altresì 465 milioni di euro riferiti principalmente a sviluppi software in corso di realizzazione.

Gli **investimenti** del 2015, pari a 1.400 milioni di euro, comprendono 58 milioni di euro di attività realizzate internamente (54 milioni di euro nel 2014), riguardanti principalmente Engineering, Progettazione e Deployment di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi di competenza della funzione Engineering & Tilab.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività immateriali sono pari a 1.332 milioni di euro, con una diminuzione di 43 milioni di euro rispetto a quelli rilevati nel 2014 (1.375 milioni di euro).

La riduzione degli ammortamenti immateriali è determinata sostanzialmente dalla variazione delle consistenze ammortizzabili del software (con un impatto di circa 19 milioni di euro di minori quote di ammortamento) e della minore capitalizzazione dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC), con un impatto pari a circa 56 milioni di euro di minori ammortamenti. Alla diminuzione degli ammortamenti immateriali si sono contrapposti 31 milioni di euro di quota aggiuntiva sulle licenze per effetto dell'acquisizione della proroga della licenza GSM fino al 30 giugno 2018.

Gli ammortamenti sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2014 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.076	(7)	(7.809)	1.260
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.948		(1.732)	2.216
Altre attività immateriali	452		(336)	116
Attività immateriali in corso e acconti	423			423
Totale	13.899	(7)	(9.877)	4.015

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2015 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.299	(7)	(8.071)	1.221
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.084		(1.991)	2.093
Altre attività immateriali	274		(208)	66
Attività immateriali in corso e acconti	696			696
Totale	14.353	(7)	(10.270)	4.076

Tra i diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno, si segnalano dismissioni per abbandoni o rifacimenti di software (applicativi e di funzionamento impianti) per un valore lordo di 690 milioni di euro, che hanno prodotto una minusvalenza di valore non significativo.

Tra le altre attività immateriali si segnalano dismissioni lorde per 252 milioni di euro relative ai costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC).

Si segnalano infine dismissioni di lavori in corso abbandonati per 3 milioni di euro.

NOTA 5

ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 288 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2014
Terreni	115	-		(3)		112
Fabbricati civili e industriali	318	6	(36)	(34)	5	259
Impianti e macchinari	8.110	1.381	(1.548)	(9)	222	8.156
Attrezzature industriali e commerciali	40	12	(13)		-	39
Altri beni	277	45	(94)		34	262
Attività materiali in corso e acconti	447	241		(1)	(247)	440
Totale	9.307	1.685	(1.691)	(47)	14	9.268

(milioni di euro)	31.12.2014	Conferimento ramo a Inwit	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2015
Terreni	112		8				120
Fabbricati civili e industriali	259		19	(33)		8	253
Impianti e macchinari (*)	8.156	(185)	1.746	(1.509)	(6)	183	8.385
Attrezzature industriali e commerciali	39		14	(14)		1	40
Altri beni	262		39	(86)		17	232
Attività materiali in corso e acconti	440		369		(3)	(280)	526
Totale	9.268	(185)	2.195	(1.642)	(9)	(71)	9.556

(*) Gli importi esposti negli Ammortamenti e nelle Altre variazioni tengono conto degli effetti derivanti dalla rimisurazione del Fondo Oneri di ripristino conseguente alla rivisitazione della vita utile delle infrastrutture passive delle Stazioni Radio Base, come dettagliato alla Nota "Fondi per rischi e oneri".

In data 14 gennaio 2015 è stata costituita la società Infrastrutture Wireless S.p.A. (INWIT), a cui in data 1° aprile 2015 Telecom Italia ha conferito il ramo d'azienda comprensivo di circa 11.500 siti dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia della Società sia degli altri operatori, con un impatto di 185 milioni di euro di impianti e macchinari conferiti.

In data 30 settembre 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione della società controllata Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2015; conseguentemente sono stati acquisiti i valori delle immobilizzazioni materiali, con impatto non significativo sul bilancio di Telecom Italia S.p.A..

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati (con presenza di fabbricati o costruzioni leggere), che terreni disponibili (sui quali insistono opere edili varie non accatastate, quali tralicci, basamenti ecc.); in merito si evidenzia che i terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati. Nel corso del mese di giugno 2015 sono stati acquistati due immobili e relativi terreni, precedentemente oggetto di contratti di locazione finanziaria, per un esborso complessivo di 27 milioni di euro; l'acquisizione in proprietà ha determinato investimenti alla voce "Fabbricati civili e industriali" per 12 milioni di euro e alla voce "Terreni" per 8 milioni di euro, nonché il rimborso del debito finanziario residuo per 7 milioni di euro.

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o ad uso ufficio e le costruzioni leggere (trattasi di realizzazioni edili effettuate con strutture e pareti di tipo leggero e di container accatastati). Nella voce confluiscono altresì alcuni immobili civili (cioè accatastati come abitazioni), per un valore marginale di 623 migliaia di euro. Come sopra citato, la colonna "Investimenti" comprende 12 milioni di euro a seguito dell'acquisizione in proprietà di due immobili e relativi terreni, precedentemente oggetto di contratti di locazione finanziaria. In aggiunta, la colonna "Altre variazioni" accoglie, per 4 milioni di euro, la riclassifica del valore residuo di detti immobili, dai beni in locazione finanziaria, e delle relative migliorie apportate.

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. A livello di rappresentazione, l'intera infrastruttura aziendale si suddivide in macro categorie tra le quali commutazione, alimentazione, portanti in rame e fibra per il trasporto e l'accesso, apparati trasmissivi fisso e mobile, SRB-Stazioni Radio Base ed infine sistemi telefonici di terminazione ad uso dei vari segmenti di clientela.

La voce aumenta di 229 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente a seguito dei maggiori investimenti sulle reti in fibra ottica.

Si segnala che la Società ha rivisto, con decorrenza 1° gennaio 2015, la vita utile delle SRB-Stazioni Radio Base portandola da tredici a ventotto anni applicando tale modifica in modo prospettico. Tale rivisitazione è stata effettuata per tenere conto dell'aggiornamento della durata media attesa dei contratti di locazione delle superfici su cui insistono le infrastrutture stesse, ciò anche in relazione alla valorizzazione di tali cespiti, soprattutto attraverso la controllata INWIT, e avendo in considerazione il loro grado di obsolescenza tecnica. In particolare, ai fini dell'aggiornamento delle vite utili si è fatto riferimento sia alla durata media dei contratti di locazione in essere sia al parere di un esperto esterno. Conseguentemente, la voce "Altre variazioni" accoglie, per 57 milioni di euro, l'effetto della citata modifica della vita utile. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Fondi per rischi ed oneri".

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; è sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2014.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio; diminuisce di 30 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica; aumenta di 86 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Gli **investimenti** industriali del 2015, pari a 2.195 milioni di euro, comprendono 260 milioni di euro di attività realizzate internamente (202 milioni di euro nel 2014), con un incremento di 59 milioni di euro dovuto principalmente alla realizzazione di infrastrutture ed impianti di rete. L'incremento di 510 milioni di euro degli investimenti in attività materiali rispetto al 2014 (1.685 milioni di euro) è principalmente determinato - oltre che dall'impatto conseguente al citato acquisto di due immobili, precedentemente oggetto di contratti di locazione finanziaria - dai maggiori investimenti destinati allo sviluppo delle Reti UltraBroadBand sia Fisso che Mobile.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività materiali di proprietà del 2015 sono pari a 1.642 milioni di euro, con una diminuzione di 49 milioni di euro rispetto al 2014 (1.691 milioni di euro). La riduzione degli ammortamenti materiali è principalmente riferibile alla diminuzione rilevata sulle SRB-Stazioni Radio Base e conseguente sia al citato conferimento alla società Infrastrutture Wireless S.p.A. (INWIT), sia alla revisione della vita utile delle stesse da 13 a 28 anni.

Inoltre, gli ammortamenti materiali si riducono di 13 milioni di euro sulla componente fabbricati, a seguito delle ricontrattualizzazioni con conseguente adeguamento delle vite utili residue delle locazioni nell'ambito del citato progetto immobiliare.

A tali riduzioni si è contrapposto un incremento di 18 milioni di euro per apparati UMTS/LTE, anche a seguito delle attività di sviluppo delle Reti UltraBroadBand.

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti annualmente rivisto per tener conto delle vite utili per singola categoria di classe cespite. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

L'ammortamento del 2015 e del 2014 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività che è rappresentata dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2014 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	112			112
Fabbricati civili e industriali	1.248	(1)	(988)	259
Impianti e macchinari	58.702	(5)	(50.541)	8.156
Attrezzature industriali e commerciali	237		(198)	39
Altri beni	2.667	(2)	(2.403)	262
Attività materiali in corso e acconti	440			440
Totale	63.406	(8)	(54.130)	9.268

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2015 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	121	(1)		120
Fabbricati civili e industriali	1.279		(1.026)	253
Impianti e macchinari	59.183	(5)	(50.793)	8.385
Attrezzature industriali e commerciali	252		(212)	40
Altri beni	2.644	(2)	(2.410)	232
Attività materiali in corso e acconti	527	(1)		526
Totale	64.006	(9)	(54.441)	9.556

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, nel 2015 sono state effettuate dismissioni per un valore lordo pari a 455 milioni di euro, che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati; la voce maggiormente interessata è quella relativa ad Impianti e macchinari per 435 milioni di euro (in particolare: dismissioni per sostituzioni di impianti trasmissivi della rete mobile per 32 milioni di euro; dismissioni di beni a noleggio sia del fisso che del mobile per 130 milioni di euro; dismissioni di raccordi d'abbonato per 58 milioni di euro, impianti di Alimentazione fisso/mobile per 61 milioni di euro, Palificazioni per 26 milioni di euro).

L'operazione societaria verso INWIT ha determinato il conferimento di valori a libro per 1.046 milioni di euro, relativi a impianti e macchinari (infrastrutture SRB, alimentazione, ARO).

Le dismissioni delle immobilizzazioni materiali hanno determinato un impatto a conto economico pari a 3 milioni di euro di plusvalenze (delle quali 2 milioni relativi alla vendita dell'immobile di Buenos Aires e di immobili vari per un altro milione) e minusvalenze pari a 4 milioni di euro (principalmente riferiti a dismissioni di lavori in corso non più realizzati).

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 1.133 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2014
Fabbricati civili e industriali	882	20	(120)	(1)	31	812
Impianti e macchinari	-					-
Altri beni	5	1	(4)			2
Attività materiali in corso e acconti	31	16			(19)	28
Totale	918	37	(124)	(1)	12	842

(milioni di euro)	31.12.2014	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2015
Terreni in leasing	-		16				16
Fabbricati civili e industriali	812	40	1.162	(106)	(6)	29	1.931
Impianti e macchinari	-						-
Altri beni	2		8	(3)			7
Attività materiali in corso e acconti	28	10				(17)	21
Totale	842	50	1.186	(109)	(6)	12	1.975

Gli **investimenti** sono rappresentati da migliorie e spese incrementative sostenute con riferimento a beni mobili o immobili di terzi utilizzati sulla base di contratti di locazione finanziaria.

Nella voce **Fabbricati civili ed industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili.

A fine 2014 Telecom Italia ha avviato un importante Progetto immobiliare, volto da un lato a razionalizzare l'utilizzo degli spazi a uso industriale in modo coerente con l'evoluzione delle reti di nuova generazione, dall'altro ad ottimizzare il numero degli immobili ad uso ufficio/promiscuo mediante la creazione di "poli" funzionali che adottino una moderna e più efficiente occupazione degli spazi.

Il Progetto prevede un percorso di ristrutturazioni, chiusura di alcuni immobili e rinegoziazioni con le proprietà, in una logica di efficienza e risparmio, principalmente realizzato attraverso l'allungamento delle scadenze contrattuali e la riduzione dei canoni di locazione. In particolare, con riferimento al 2015 si evidenzia che:

- sono stati selezionati degli immobili di importanza strategica, in relazione al loro attuale o prevedibile utilizzo, in funzione dell'evoluzione tecnologica della rete e dei nuovi servizi ICT. Due di

questi immobili sono stati acquisiti in proprietà nel mese di giugno 2015, mentre per un terzo, parte del complesso di Acilia, si è provveduto alla rinegoziazione del contratto, come più avanti illustrato;

- per circa 750 contratti di locazione immobiliare si sono concluse le rinegoziazioni e/o le stipule di nuovi contratti. Prima di tali rinegoziazioni, in applicazione dello IAS 17 (Leases), oltre la metà di tali contratti erano classificati come locazioni operative con conseguente rilevazione del canone di locazione nei costi per godimento dei beni di terzi nel conto economico; per la restante parte i contratti si qualificavano come locazioni finanziarie, ed erano pertanto contabilizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 17, con la rilevazione dell'Attività materiale - Immobili e del relativo debito finanziario nella situazione patrimoniale. La rinegoziazione e/o la stipula di nuovi contratti ha comportato da un lato la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie; dall'altro - relativamente agli immobili i cui contratti erano già classificati come locazione finanziarie - la "ri-misurazione" del valore degli immobili e del relativo debito. Ciò ha determinato un impatto complessivo sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 di 1.178 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali (Terreni e Fabbricati) e relativi debiti per locazioni finanziarie.

Sempre nell'ambito del citato Progetto, nel mese di agosto 2015 è stato chiuso anticipatamente il contratto di affitto a lungo termine relativo ad una parte del complesso di Acilia in Roma (con la chiusura del debito finanziario residuo per 14 milioni di euro e la rilevazione di una plusvalenza di 8 milioni di euro); contestualmente è stato stipulato un nuovo contratto di leasing finanziario che prevede la c.d. "opzione di riscatto" a fine contratto, con la rilevazione di maggiori attività materiali e relativo debito per locazione finanziaria per complessivi 73 milioni di euro (di cui 16 milioni di euro per terreni e 57 milioni di euro per fabbricati), già inclusi nell'impatto complessivo precedentemente citato.

La voce **Altri beni** comprende capitalizzazioni di leasing finanziari di hardware di Data Center e di fotocopiatrici.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2014 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	2.140	(27)	(1.301)	812
Impianti e macchinari				-
Altri beni	91		(89)	2
Attività materiali in corso e acconti	28			28
Totale	2.259	(27)	(1.390)	842

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2015 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni in leasing	16			16
Fabbricati civili e industriali	3.409	(27)	(1.451)	1.931
Impianti e macchinari				-
Altri beni	29		(22)	7
Attività materiali in corso e acconti	21			21
Totale	3.475	(27)	(1.473)	1.975

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati dismessi valori lordi per 69 milioni di euro sulla voce Altri Beni, dovuti alla scadenza dei relativi contratti di leasing e dismissioni di contratti Long Rent per 21 milioni.

Al 31 dicembre 2015 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	233	215	216	190
Dal 2° al 5° esercizio	921	700	879	566
Oltre	2.519	1.100	463	209
Totale	3.673	2.015	1.558	965

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Valore attuale futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	3.673	1.558
Quota interessi	(1.658)	(593)
Valore attuale canoni di leasing	2.015	965
Passività per locazioni finanziarie ⁽¹⁾	2.054	1.042
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva ⁽²⁾	(39)	(77)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	2.015	965

⁽¹⁾ Comprendono i debiti finanziari verso Teleleasing per 33 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2014), per operazioni di leasing diretto ed indiretto.

⁽²⁾ Fanno riferimento al valore attuale delle rate da incassare dai clienti a fronte delle operazioni di leasing diretto ed indiretto con Teleleasing, al netto del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2015 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a 28 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

NOTA 6

PARTECIPAZIONI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 1.438 milioni di euro e si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Imprese controllate	7.739		9.191	
Imprese collegate e joint venture	33	-	11	-
Altre partecipazioni	33	33	41	41
Totale	7.805	33	9.243	41

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nel corso del 2015 le operazioni più significative che hanno riguardato società controllate e collegate e joint venture di Telecom Italia S.p.A. sono le seguenti:

- **Conferimento del ramo Tower in INWIT S.p.A.:** in data 1° aprile 2015 è stato perfezionato il conferimento, da parte di Telecom Italia S.p.A. nella società controllata Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT"), del ramo d'azienda che comprende circa 11.500 siti (cd. Torri) dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile di Telecom Italia stessa e di altri operatori. Successivamente nel mese di giugno 2015, si è concluso con successo il processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui ha fatto seguito nel mese di luglio l'esercizio dell'opzione *greenshoe*;
- **Alfiere S.p.A.:** in data 19 giugno 2015 si è perfezionata l'acquisizione del 50% del capitale sociale della società Alfiere S.p.A., società immobiliare che possiede alcuni fabbricati nella zona EUR di Roma, che saranno utilizzati da Telecom Italia come centro direzionale;
- **TM News Holding S.p.A.:** in data 9 settembre 2015 si è perfezionata la cessione della partecipazione pari al 40,00% in TM News Holding S.p.A. alla società Editoriale Progetto e Servizi S.p.A.;
- **Fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A.:** in data 30 settembre 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione della società in Telecom Italia S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2015. In seguito alla fusione, Telecom Italia ha acquisito la quota di Telecom Italia Media in Persidera S.p.A. pari al 70%, per un valore di carico di 193 milioni di euro;
- **TIM Real Estate S.r.l.:** in data 19 novembre 2015 è stata costituita la società TIM Real Estate S.r.l. (TIM RE in forma abbreviata), con lo scopo sociale di sviluppare iniziative, attività e operazioni nel settore immobiliare, quali ad esempio la promozione e la gestione della partecipazione in investimenti, nonché l'acquisto, vendita, ristrutturazione di immobili propri o in leasing. La società è integralmente posseduta da Telecom Italia;
- **Teleleasing S.p.A. (in liquidazione):** in data 22 dicembre 2015 si è perfezionata la cessione della partecipazione pari al 20% in Teleleasing alla società Selma Bipiemme Leasing del gruppo Mediobanca.

Inoltre:

- **Olivetti Gestioni Ivrea S.r.l.:** con decorrenza 13 marzo 2015 la denominazione sociale di Olivetti Gestioni Ivrea S.r.l. è stata modificata in **Tim Tank S.r.l.**

Sono di seguito riportati i movimenti avvenuti nell'esercizio 2015 per ciascuna partecipazione ed i corrispondenti valori ad inizio e fine esercizio. L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 2427 del cod. civ. è riportato nella Nota "Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture".

Partecipazioni

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2014	Variazioni del periodo					Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2015
		Fusioni/ Scissioni	Acquisizio ni/ Sottoscri zioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche (*)		
Partecipazioni in imprese controllate								
4G RETAIL	15.104					4	4	15.108
ADVANCED CARING CENTER (#)	2					2	2	4
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	5.000						-	5.000
HR SERVICES	543					40	40	583
INWIT	-		50	(551.540)		1.379.969	828.479	828.479
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY (#)	3						-	3
OFI CONSULTING	35.109						-	35.109
OLIVETTI	-		60.000		(24.794)	(3.005)	32.201	32.201
OLIVETTI I-JET (in liquidazione) (#)	68				(68)		(68)	-
OLIVETTI MULTISERVICES	40.407					1	1	40.408
PERSIDERA	4	192.636			(55.000)	1	137.637	137.641
TELECOM ITALIA CAPITAL	2.388						-	2.388
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	10.820						-	10.820
TELECOM ITALIA FINANCE	1.448.390						-	1.448.390
TELECOMI ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY	25.619		5.000		(22.394)	737	(16.657)	8.962
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	6.835.705				(2.369.124)		(2.369.124)	4.466.581
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPACOES E GESTAO ADMINISTRATIVA	-						-	-
TELECOM ITALIA MEDIA	74.568	(83.646)	9.077			1	(74.568)	-
TELECOM ITALIA SAN MARINO	7.565						-	7.565
TELECOM ITALIA SPARKLE	586.630					134	134	586.764
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGY	8.487					11	11	8.498
TELECOM ITALIA VENTURES	1.360		1.400				1.400	2.760
TELECONTACT CENTER	12.509					43	43	12.552
TELENERGIA	50						-	50
TELSY	14.517						-	14.517
TI AUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione)	313						-	313
TI DIGITAL SOLUTIONS	8.046					66	66	8.112
TIERRA ARGENTEA	2.131		1.926	(1.916)	(1.573)		(1.563)	568
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES	-		-				-	-
TIM CARING	-		50				50	50
TIM REAL ESTATE	-		50				50	50
TIM TANK (ex Olivetti Gestioni Ivrea)	375		9.500				9.500	9.875
TIMB 2	-						-	-
TRENTINO NGN	55.227		427				427	55.654
	9.190.940	108.990	87.480	(553.456)	(2.472.953)	1.378.004	(1.451.935)	7.739.005

(#) Società controllata indirettamente da Telecom Italia S.p.A. in cui personale dipendente ha aderito al Piano di azionariato diffuso 2010 e/o 2014 (PAD).

(*) Nella colonna "Altri movimenti e riclassifiche" sono compresi:

- a) 0,5 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive Plan" 2010-2015 (LTI);
- b) 868 migliaia di euro quale lo sconto e il fair value delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di Società del Gruppo Telecom nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso" 2014 (PAD);
- c) 239 migliaia di euro quale fair value dei diritti di opzione per l'acquisto di azioni ordinarie di Telecom Italia ad un prezzo predeterminato assegnati a risorse titolari di ruoli strategici, dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di Stock Option" 2014-2016 (PSO)

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2014	Variazioni del periodo					Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2015
		Fusioni/ Scissioni	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche		
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture								
ALFIERE	-		23.122				23.122	23.122
AREE URBANE (in liquidazione)	-						-	-
ASSCOM INSURANCE BROKERS	20						-	20
DONO PER ...			10				10	10
NORDCOM	2.143						-	2.143
TELELEASING (in liquidazione)	829			(829)			(829)	-
TIGLIO I	7.817	361			(233)		128	7.945
TIGLIO II (in liquidazione)	444				(98)		(98)	346
Consorzio EO (in liquidazione)	-						-	-
	11.253	361	23.132	(829)	(331)	-	22.333	33.586

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2014	Variazioni del periodo					Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2015
		Fusioni/ Scissioni	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche		
Partecipazioni in altre imprese								
ASSICURAZIONI GENERALI (**)	3.200				(7)		(7)	3.193
BANCA UBAE	1.898						-	1.898
FIN. PRIV.(**)	14.420				4.382		4.382	18.802
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	3.832						-	3.832
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.116						-	2.116
SIA	11.278			(11.278)			(11.278)	-
Altre partecipazioni minori	3.798	36	-	-	(908)	-	(872)	2.926
	40.542	36	-	(11.278)	3.467	-	(7.775)	32.767
Totale Partecipazioni	9.242.735	109.387	110.612	(565.563)	(2.469.817)	1.378.004	(1.437.377)	7.805.358

(**) Partecipazioni valutate al fair value.

NOTA 7

ATTIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari verso imprese controllate	1	1
Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture	7	-
Crediti finanziari verso altre parti correlate	-	-
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	11	25
Crediti verso il personale	34	26
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	752	663
Derivati non di copertura	1.572	1.209
Altri crediti finanziari	-	-
Risconti attivi	-	-
Totale attività finanziarie non correnti (a)	2.377	1.924
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	-	-
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	830	802
	830	802
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	28	52
Crediti verso il personale	12	10
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	85	124
Derivati non di copertura	69	108
Crediti finanziari verso imprese controllate	6	7
Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture	-	-
Altri crediti finanziari	1	1
Risconti attivi	1	1
	202	303
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	916	1.305
Totale attività finanziarie correnti (b)	1.948	2.410
Totale attività finanziarie (c)=(a+b)	4.325	4.334

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono a:

- contratti cd. "indiretti", cioè i contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela di Telecom Italia e di cui la stessa Telecom Italia è garante; in particolare:
 - per la componente non corrente, sono pari a 10 milioni di euro (22 milioni di euro al 31 dicembre 2014), interamente per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (al 31 dicembre 2014, 20 milioni di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio e 2 milioni di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio);
 - per la componente corrente, sono pari a 27 milioni di euro (50 milioni di euro al 31 dicembre 2014);
- contratti cd. "diretti", cioè i contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula "full rent"); in particolare:

- per la componente non corrente, sono pari a 1 milione di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2014), tutti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio;
- la quota a breve di tali contratti è pari a 1 milione di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I **crediti verso il personale** (correnti e non correnti) sono relativi all'ammontare residuo dei prestiti concessi.

I **derivati di copertura** sono pari a 837 milioni di euro (787 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono relativi a:

- elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria che afferiscono principalmente alla componente mark to market (752 milioni di euro) e comprendono derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge effettuati con Banca Intesa (66 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (211 milioni di euro);
- elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria (85 milioni di euro), essenzialmente costituiti da ratei attivi su contratti derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge.

I **derivati non di copertura**, pari a 1.641 milioni di euro (1.317 milioni di euro al 31 dicembre 2014), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie.

Al 31 dicembre 2015, i derivati non di copertura sono relativi a:

- elementi classificati fra le attività finanziarie non correnti (1.572 milioni di euro) e comprendono derivati effettuati con Banca Intesa (347 milioni di euro), gruppo Mediobanca (71 milioni di euro);
- elementi classificati fra le attività finanziarie correnti (69 milioni di euro), essenzialmente costituiti da ratei attivi con Banca Intesa (13 milioni di euro), gruppo Mediobanca (1 milioni di euro), Telecom Italia Capital S.A. (11 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (1 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I **Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita** scadenti oltre tre mesi e iscritti a valore di mercato, pari a 830 milioni di euro (802 milioni di euro al 31 dicembre 2014), sono costituiti da:

- Buoni del Tesoro italiani (256 milioni di euro) e Certificati di Credito del Tesoro (6 milioni di euro) assegnati a Telecom Italia S.p.A, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto titolare di crediti commerciali). Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati acquistati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy;
- titoli detenuti in portafoglio da Telecom Italia S.p.A. per un ammontare nominale complessivo di 564 milioni di dollari a seguito dell'offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital S.A. avvenuta in data 20 luglio 2015.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 389 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	764	1.178
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	1	1
Crediti verso imprese controllate	151	126
Totale	916	1.305

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 sono così analizzabili:

- scadenze: gli impieghi hanno durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari a BBB per l'agenzia Standard & Poor's o equivalenti;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

NOTA 8

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 245 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari verso imprese controllate	10	5	-	
Crediti vari verso imprese collegate	-	-	-	
Crediti verso altri	50	4	52	7
Risconti attivi a medio/lungo termine	1.197		960	
Totale	1.257	9	1.012	7

I **crediti verso imprese controllate**, pari a 10 milioni di euro, comprendono:

- 5 milioni di euro di crediti non correnti per consolidato fiscale (principalmente verso INWIT);
- 5 milioni di euro di crediti verso Persidera, acquisiti a seguito della fusione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia; si riferiscono all'opzione onerosa di acquisto nell'ambito dell'accordo di coinvestimento con il gruppo Editoriale L'Espresso, che ha portato all'acquisizione di ReteA, inerente la possibilità da parte di Telecom Italia (in qualità di incorporante) di acquisire – a fronte delle opportune autorizzazioni ministeriali – il Multiplex TIMB2.

I **crediti verso altri** includono crediti verso Erario per imposte sul reddito pari a 45 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Si segnala infine che i **risconti attivi** sono principalmente relativi al differimento di costi correlati ai contratti di attivazione dei servizi telefonici.

NOTA 9

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

I **crediti per imposte non correnti** (classificati all'interno della voce Crediti vari e altre attività non correnti) ammontano al 31 dicembre 2015 a 45 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono ai crediti non oggetto di cessione, relativi ad imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012.

I **crediti per imposte correnti** ammontano a 127 milioni di euro (79 milioni di euro al 31 dicembre 2014), di cui 122 milioni di euro per credito IRES verso l'Erario derivante dal consolidato fiscale per l'esercizio 2015 (vantato da Telecom Italia S.p.A. in veste di consolidante) e 5 milioni di euro per eccedenza di acconti versati per IRAP e altre imposte minori.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo netto è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Attività per imposte anticipate	779	727
Fondo imposte differite	(2)	(2)
Totale	777	725

La contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Attività per imposte anticipate	873	827
Fondo imposte differite	(96)	(102)
Totale	777	725

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2015 e 2014, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2015, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2014	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2015
Attività per imposte anticipate:					
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	8	(3)			5
Fondi per rischi e oneri	74	203			277
Fondo svalutazioni crediti	146	(22)		1	125
Strumenti finanziari	447		(105)		342
Contributi in conto capitale	3	(1)			2
Ammortamenti tassati	116	(26)			90
Attualizzazione Fondo TFR	27	1	(5)		23
Altre imposte anticipate	6	3			9
Totale	827	155	(110)	1	873
Fondo imposte differite:					
Ammortamenti anticipati	(19)	3			(16)
Plusvalenze differite	(14)	6			(8)
Attualizzazione fondi rischi	(1)	(15)			(16)
Strumenti finanziari	(29)		18		(11)
Altre imposte differite	(39)	(6)			(45)
Totale	(102)	(12)	18	-	(96)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	725	143	(92)	1	777

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2015
Attività per imposte anticipate	298	481	779
Fondo imposte differite	-	(2)	(2)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	298	479	777

DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

I debiti per imposte correnti ammontano al 31 dicembre 2015 a 70 milioni di euro (pari a 19 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

IMPOSTE SUL REDDITO

Le **imposte sul reddito** per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono di seguito dettagliate.

(milioni di euro)	2015	2014
IRAP corrente dell'esercizio	146	236
IRES corrente dell'esercizio	108	407
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	13	18
Imposte correnti di esercizi precedenti	(28)	(56)
Totale imposte correnti	239	605
Imposte differite dell'esercizio	(160)	57
Imposte differite di esercizi precedenti	17	8
Totale imposte differite	(143)	65
Totale imposte sul reddito	96	670

L'aliquota IRES corrente è pari al 27,5%, mentre l'aliquota ordinaria dell'IRAP è fissata al 3,9%.

Lo stanziamento delle imposte anticipate e differite è stato effettuato tenendo conto della prevista riduzione al 24% dell'aliquota IRES, a decorrere dal periodo d'imposta 2017, come definito dalla Legge di Stabilità 2016 (legge n. 208/15) all'art. 1, c. 61; l'effetto in termini di imposte differite sul conto economico è stato di maggiori imposte sul reddito per 28 milioni di euro.

Il provento per imposte correnti di esercizi precedenti (28 milioni di euro) riflette l'impatto positivo emerso in esito alla dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2014 sulla base di una prudente interpretazione delle normative fiscali allora vigenti.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 31 dicembre 2015 (27,5%), e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(milioni di euro)	2015	2014
Risultato prima delle imposte		
Derivante dalle Attività in funzionamento	(369)	1.299
Derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	9	7
Totale risultato prima delle imposte	(360)	1.306
Imposte sul reddito teoriche	(99)	359
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
dividendi a conto economico	(556)	(3)
svalutazione non deducibile dell'avviamento	-	-
svalutazioni e minusvalenze su partecipazioni in deducibili	694	34
plusvalenze su partecipazioni e altri proventi non imponibili	(92)	-
costi in deducibili	5	62
altre partite tassate	31	29
effetto cambiamento aliquota IRES	28	-
IRES esercizi precedenti	(20)	(34)
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	(9)	447
IRAP	105	223
Totale imposte effettive a conto economico	96	670

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, l'impatto dell'IRAP è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distortivo, essendo tale imposta commisurata ad una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

NOTA 10

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Al 31 dicembre 2015 sono pari a 125 milioni di euro e aumentano di 14 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (111 milioni di euro). Comprendono principalmente apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Nel corso del 2015 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 4 milioni di euro, prevalentemente per l'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti di telecomunicazioni fisse e mobili oggetto di commercializzazione.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

NOTA 11

CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 197 milioni di euro e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa	(a) 40		56	
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.799	1.799	1.877	1.877
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	596	596	569	569
Crediti verso imprese controllate	146	146	139	139
Crediti verso imprese collegate e joint venture	1	1	3	3
Crediti verso altre imprese correlate	55	55	40	40
Incassi dall'utenza in corso di accredito	33	33	22	22
	(b) 2.630	2.630	2.650	2.650
Crediti vari e altre attività correnti				
Crediti verso imprese controllate	68	5	9	-
Crediti verso imprese collegate e joint venture	-	-	-	-
Crediti verso altre parti correlate	36	36	61	61
Crediti verso altri	410	110	239	116
Risconti attivi di natura commerciale e varia	505		477	-
	(c) 1.019	151	786	177
Totale	(a+b+c) 3.689	2.781	3.492	2.827

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, dell'anzianità degli strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari ed altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2.781	2.091	690	199	85	118	288

(milioni di euro)	31.12.2014	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2.827	2.196	631	134	90	143	264

L'andamento dei crediti non scaduti rispetto al 31 dicembre 2014 (-105 milioni di euro) risente prevalentemente della diminuzione del fatturato sui segmenti di clientela consumer e business.

I crediti scaduti aumentano rispetto al 31 dicembre 2014 di 59 milioni di euro, per effetto principalmente dell'incremento - pari a 65 milioni di euro - dei crediti con scadenza entro i 90 giorni. Tali andamenti sono principalmente connessi a posizioni creditorie verso Altri Operatori di Telecomunicazioni, considerate tuttavia non a rischio in termini di esigibilità; si registra invece un lieve miglioramento della capacità d'incasso nei confronti della clientela retail.

I **crediti commerciali** ammontano a 2.630 milioni di euro (2.650 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 468 milioni di euro (514 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Al 1° gennaio	514	584
Accantonamenti a conto economico	155	189
Utilizzo e altri decrementi	(201)	(259)
Al 31 dicembre	468	514

L'ammontare del fondo si riferisce:

- per 211 milioni di euro (255 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a svalutazioni specifiche effettuate sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari;
- per 257 milioni di euro (259 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a svalutazioni effettuate sulla base dell'inesigibilità media stimata, per segmento di clientela, in funzione di indicatori statistici.

Il decremento dei crediti commerciali di Telecom Italia (pari a 20 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2014 è principalmente attribuibile alle dinamiche delle posizioni creditorie verso clienti.

I crediti verso clienti sono pari a 1.799 milioni di euro e diminuiscono di 78 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

I crediti verso imprese controllate, pari a 146 milioni di euro (in incremento di 7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014), sono relativi principalmente alla fornitura di prodotti e servizi di TLC a 4GRetail (38 milioni di euro), Telecom Italia Digital Solutions (37 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (23 milioni di euro), Telecom Italia Information Technology (12 milioni di euro), INWIT (11 milioni di euro).

I crediti verso imprese collegate e joint venture, pari a 1 milione di euro, si riferiscono a Tiglio I.

I crediti verso altre parti correlate, pari a 55 milioni di euro, sono relativi in particolare a posizioni creditorie verso il gruppo Intesa SanPaolo e verso il gruppo Generali.

I **crediti vari ed altre attività correnti** ammontano a 1.019 milioni di euro (786 milioni di euro al 31 dicembre 2014), al netto di un fondo svalutazione pari a 74 milioni di euro. In particolare, i crediti verso imprese controllate si riferiscono per 33 milioni di euro a crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale (principalmente verso INWIT, Persidera e Telenergia), nonché per 35 milioni di euro a altri crediti (principalmente verso Telecom Italia Sparkle, TI Information Technology e Olivetti).

I crediti verso altre parti correlate si riferiscono a crediti verso il gruppo Intesa SanPaolo, in particolare per cessioni di crediti verso dealers e per vendita di apparecchiature di telefonia mobile.

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti al differimento di costi relativi ad attivazioni di nuovi contratti (360 milioni di euro), a canoni per affitto immobili (31 milioni di euro), a canoni di noleggio e manutenzione (47 milioni di euro) e a premi assicurativi (11 milioni di euro).

I crediti verso altri, pari a 410 milioni di euro (239 milioni di euro al 31 dicembre 2014), sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Anticipi a fornitori	2	2
Crediti verso il personale	22	22
Crediti tributari	11	12
Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici	233	11
Partite diverse	142	192
Totale	410	239

I crediti tributari pari a 11 milioni di euro sono essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

I crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici (233 milioni di euro) afferiscono principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL. Il riconoscimento di detti contributi avviene al momento dell'entrata in esercizio degli impianti cui i contributi si riferiscono, previa verifica del soddisfacimento delle specifiche previsioni di ciascun bando.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso altre società di factoring (59 milioni di euro);
- crediti verso enti previdenziali ed assistenziali (22 milioni di euro);
- crediti vari verso altri operatori di TLC (46 milioni di euro);
- il credito per il Servizio Universale (1 milione di euro). Si tratta di un contributo regolamentato a fronte degli oneri derivanti dall'obbligo per Telecom Italia di fornire i servizi telefonici di base ad un prezzo sostenibile ovvero offerti a tariffe speciali alle sole categorie agevolate.

NOTA 12

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Le **Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute**, pari a 1.202 euro, si riferiscono al valore di carico della società Sofora Telecomunicaciones (posseduta al 32,50% da Telecom Italia), classificata in tale voce a seguito dell'accettazione - in data 13 novembre 2013 - dell'offerta di acquisto avanzata dal gruppo Fintech della partecipazione detenuta nella società stessa, nell'ambito del più ampio progetto riguardante la cessione dell'intera partecipazione di controllo detenuta in Telecom Argentina, direttamente e attraverso le società controllate Telecom Italia International, Sofora Telecomunicaciones, Nortel Inversora e Tierra Argentea, per un importo complessivo di 960 milioni di dollari.

In merito si precisa che in data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2015".

A partire dal 2013, la partecipazione in Sofora è stata classificata quale attività cessata/attività non corrente destinata ad essere ceduta, in quanto attraverso la sottoscrizione degli accordi modificativi, di seguito descritti, Telecom Italia aveva confermato la volontà di attuare il programma di dismissione della partecipazione in Sofora.

Il 24 ottobre 2014 Telecom Italia aveva firmato gli accordi modificativi del contratto di vendita della partecipazione nel gruppo Sofora - Telecom Argentina a Fintech; in particolare:

- il 29 ottobre 2014 aveva avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, era stato ceduto il 17% del capitale di Sofora. A fronte di tale closing era stato incassato un corrispettivo - comprensivo anche di altri attivi accessori - per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari. L'interessenza economica detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si era conseguentemente ridotta al 14,47%;
- gli adempimenti di Fintech erano garantiti da un pegno costituito in data 29 ottobre 2014 a favore di Telecom Italia e di Telecom Italia International su di un titolo di debito dell'importo di 600,6 milioni di dollari emesso da Telecom Italia International e acquistato da Fintech.

NOTA 13

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Capitale emesso	10.741	10.724
meno Azioni proprie	(21)	(21)
Capitale	10.720	10.703
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.731	1.725
Riserva legale	2.145	2.138
Altre Riserve:		
Riserva avanzo di fusione	1.833	1.845
Altre	(224)	(541)
Totale altre riserve	1.609	1.304
Utili accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	(94)	636
Totale	16.111	16.506

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2015 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2014 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2015

(numero azioni)		Al 31.12.2014	Emissione azioni	Al 31.12.2015	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.470.955.451	28.956.320	13.499.911.771	69,13
meno: azioni proprie	(b)	(37.672.014)		(37.672.014)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.433.283.437	28.956.320	13.462.239.757	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.026.120.661	1.671.038	6.027.791.699	30,87
Totale azioni emesse	(a+d)	19.497.076.112	30.627.358	19.527.703.470	100
Totale azioni in circolazione	(c+d)	19.459.404.098	30.627.358	19.490.031.456	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2014 ed il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2015

(migliaia di euro)		Capitale al 31.12.2014	Variazione di capitale	Capitale al 31.12.2015
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.409.026	15.926	7.424.952
meno: azioni proprie	(b)	(20.720)	-	(20.720)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.388.306	15.926	7.404.232
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314.366	919	3.315.285
Totale Capitale emesso	(a+d)	10.723.392	16.845	10.740.237
Totale Capitale in circolazione	(c+d)	10.702.672	16.845	10.719.517

Il **capitale sociale** aumenta di 17 milioni di euro principalmente per effetto di quanto segue:

- per 10 milioni di euro, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie - nel rapporto di 1 bonus share ogni 3 azioni sottoscritte - avvenuta ad agosto 2015 nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso 2014, approvato dall'Assemblea della Società del 17 aprile 2013 e avviato nel corso del mese di giugno 2014; per effetto di tale operazione sono state emesse 17.007.927 azioni ordinarie. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nei paragrafi successivi e nella nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale";
- per 7 milioni di euro, a seguito della conversione delle azioni Telecom Italia Media in azioni di Telecom Italia S.p.A., conseguente all'aumento di capitale a servizio del concambio nell'ambito della fusione per incorporazione della prima in Telecom Italia S.p.A. avvenuta in data 30 settembre 2015 con effetto retroattivo al 1° gennaio 2015. In particolare, contestualmente alla fusione ha avuto efficacia il diritto di recesso esercitato ai sensi di legge su 7.553.485 azioni ordinarie e su 1.902.484 azioni di risparmio Telecom Italia Media, che sono state integralmente acquistate da Telecom Italia S.p.A. e da altri azionisti non recedenti, al prezzo unitario di 1,055 euro per ciascuna azione ordinaria e di 0,6032 euro per ciascuna azione di risparmio. Per effetto della fusione, le azioni Telecom Italia Media non in portafoglio di Telecom Italia S.p.A. sono state concambiate con azioni della società incorporante, di nuova emissione, prive di valore nominale, secondo i seguenti rapporti:
 - 0,66 azioni ordinarie di Telecom Italia di nuova emissione, aventi data di godimento identica a quella delle azioni ordinarie in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni azione ordinaria di Telecom Italia Media;
 - 0,47 azioni di risparmio di Telecom Italia di nuova emissione, aventi data di godimento identica a quella delle azioni di risparmio di Telecom Italia in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni azione di risparmio di Telecom Italia Media.

Il capitale sociale di Telecom Italia S.p.A. è stato pertanto aumentato, a servizio del concambio, di nominali 7.392.540,65 euro, mediante emissione di 11.769.945 nuove azioni ordinarie e di 1.671.038 nuove azioni di risparmio.

Infine, nel corso del mese di aprile 2015 sono state emesse 178.448 azioni ordinarie a fronte del raggiungimento di obiettivi e condizioni previsti dal regolamento del Long Term Incentive Plan 2010-2015.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio della Società sono quotate anche presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n. 10 azioni, rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista ed un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del

livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di Telecom Italia S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a Telecom Italia S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che nel capitale sociale è presente il vincolo di sospensione d'imposta per un importo pari a 1.191 milioni di euro.



La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari, al 31 dicembre 2015, a 1.731 milioni di euro; si incrementa di 6 milioni di euro per effetto della citata fusione per incorporazione della società controllata Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A..

La **Riserva legale** è pari, al 31 dicembre 2015, a 2.145 milioni di euro; si incrementa di 7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2014, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 maggio 2015. Si segnala che la riserva, limitatamente all'ammontare di 1.898 milioni di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2015, a 1.609 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2014, di 305 milioni di euro.

Le Altre riserve, movimentate per il tramite del conto economico complessivo, sono le seguenti:

- Riserva per rimisurazioni piani a benefici definiti (negativa per 70 milioni di euro): si incrementa rispetto al 31 dicembre 2014 di 8 milioni di euro a seguito della rilevazione degli utili attuariali TFR dell'esercizio 2015, al netto del relativo effetto fiscale;
- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (negativa per 1.032 milioni di euro; negativa per 1.176 milioni di euro al 31 dicembre 2014): tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;

- Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (25 milioni di euro): diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2014, di 49 milioni di euro, principalmente a seguito dell'iscrizione a conto economico della riserva positiva relativa al derivato "Private Placement AFLAC" con scadenza 2032 (44 milioni di euro) chiuso anticipatamente. Comprende la perdita non realizzata riguardante la partecipazione in Assicurazioni Generali (1 milione di euro) e l'utile non realizzato riguardante la partecipazione in Fin.Priv (3 milioni di euro), nonché, per 23 milioni di euro, l'adeguamento positivo al fair value di altre attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto dei relativi effetti fiscali;

Le Altre riserve comprendono inoltre:

- Riserva avanzo di fusione (1.833 milioni di euro): diminuisce rispetto al 31 dicembre 2014 di 12 milioni di euro a seguito dell'annullamento del disavanzo da concambio relativo alla fusione di Telecom Italia Media in Telecom Italia S.p.A.;
- Riserva Piani ex art. 2349 c.c.: si azzerava rispetto all'esercizio precedente (10 milioni di euro al 31 dicembre 2014), principalmente a seguito dell'assegnazione – avvenuta ad agosto 2015 - di azioni ordinarie gratuite nel rapporto di 1 bonus share ogni 3 azioni ai dipendenti che avevano sottoscritto il Piano di Azionariato Diffuso 2014 e che avevano conservato per un anno le azioni ricevute, come previsto dal regolamento del Piano stesso. Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti del 20 maggio 2015 aveva deliberato di accantonare a tale riserva utili dell'esercizio 2014 per un importo di 25,5 milioni di euro a servizio della delega ad aumentare il capitale sociale a servizio del parziale differimento del bonus MBO 2015 mediante liquidazione in equity. Poiché il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 6 agosto 2015 ha deliberato di non esercitare la facoltà attribuita dall'Assemblea del 20 maggio 2015, l'importo accantonato è stato riclassificato nelle Riserve diverse;
- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 199 milioni di euro (con un incremento di 180 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014) e comprende:
 - il valore delle "stock option", assegnate in base al Piano di Stock Option 2014-2016 (13 milioni di euro);
 - il valore del prestito obbligazionario convertibile con scadenza 2015-2022 (186 milioni di euro)
- Riserva indisponibile originata dall'applicazione dell'art. 7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005 (521 milioni di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2014;
- Riserve diverse (133 milioni di euro).

Gli **Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio**, negativi per 94 milioni di euro al 31 dicembre 2015, diminuiscono di 730 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione è dovuta:

- alla perdita dell'esercizio 2015 (pari a 456 milioni di euro);
- alla diminuzione di 74 milioni di euro per l'annullamento del disavanzo nell'operazione di fusione per incorporazione della società controllata Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.;
- alla parziale destinazione dell'utile d'esercizio 2014, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 maggio 2015:
 - per 166 milioni di euro alla distribuzione agli Azionisti di risparmio di un dividendo privilegiato di 0,0275 euro per ciascuna azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge;
 - per 7 milioni di euro alla riserva legale;
 - per 25 milioni di euro alla riserva "Piani ex art. 2349 c.c." a servizio della delega ad aumentare il capitale sociale a servizio del parziale differimento del bonus MBO 2015 mediante liquidazione in equity, deliberata dalla medesima Assemblea.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nel triennio 2013-2015.

Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione (milioni di euro)	Importo al 31.12.2015	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2013-2015	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	10.720				
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.732	A,B,C	1.732		
Riserva legale	1.953	B	-		
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	199	B	-		
Riserve diverse	84	A,B,C	84		
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti	57	A,B,C	57		
Riserva ex D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	521	B	-		
Riserva avanzo di fusione	1.833	A,B,C	1.833		178
Riserve di utili:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	(1)	A,B,C	(1)		
Riserva legale	192	B	-		
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	-	A,B,C	-	1	
Riserve diverse	68	A,B,C	68	348	1
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(1.032)	B	(1.032)		
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	25	B	-		
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti	(127)	A,B,C	(127)	72	
Riserva avanzo di fusione	-	A,B,C	-	78	
Utili portati a nuovo	363	A,B,C	363	2.350	529
Totale	16.587		2.977	2.849	708
Azioni proprie			(40)		
Quota non distribuibile ⁽¹⁾			3		
Residua quota distribuibile			2.934		

Legenda:

A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci

(1) Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile relativa alla parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del 1/5 del capitale sociale.

In particolare, gli importi indicati nella colonna "Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2013-2015 - per altre ragioni" si riferiscono alla distribuzione dei dividendi, nonché agli oneri connessi alla distribuzione degli stessi.

Si segnala che l'Assemblea del 16 aprile 2014, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2013, ha deliberato di prelevare il dividendo, riconosciuto agli azionisti di risparmio, dalla Riserva avanzo di fusione da capitale (166 milioni di euro).

Invece, ai fini fiscali, in applicazione della presunzione prevista dall'art. 47, comma 1, del TUIR, l'importo distribuito è stato imputato prioritariamente, per 31 milioni di euro, alle residue Riserve diverse di utili.

Pertanto, ai fini fiscali, in caso di future distribuzioni di riserve ai Soci, le Riserve diverse di utili presenti in bilancio devono considerarsi fiscalmente come Riserve di capitale fino al corrispondente importo di 31 milioni di euro.

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR, relativi alle deduzioni effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi:

(milioni di euro)

Deduzioni extracontabili al 31.12.2014	31
Reversal per tassazioni nell'esercizio	(3)
Deduzioni extracontabili al 31.12.2015	28
Imposte differite (IRES e IRAP)	(8)
Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2015	20

Tale regime ha comportato l'apposizione di un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, le deduzioni diminuiscono di 3 milioni di euro per tassazioni effettuate nell'esercizio.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 20 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 la società ha riserve patrimoniali in sospensione d'imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione, per 1.835 milioni di euro sulle quali non sono state stanziare imposte differite in quanto non ne è prevista la distribuzione.

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da Telecom Italia Finance S.A. a novembre 2013 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), dell'emissione effettuata da Telecom Italia S.p.A. a marzo 2015 del prestito obbligazionario convertibile, delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 31 dicembre 2015 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi sotto forma di partecipazioni al capitale, ancora in essere al 31 dicembre 2015:

	N. Azioni massime emettabili	Capitale (migliaia di euro) ^(*)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di Stock Option 2014-2016	196.000.000	107.800	n.d.	0,94
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		107.800		
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)				
- quota capitale	n.d.	1.300.000	n.d.	n.d.
- quota interessi	n.d.	79.625	n.d.	n.d.
Prestito obbligazionario 2015 convertibile (azioni ordinarie) ^(**)				
	1.082.485.386	2.000.000	n.d.	n.d.
Prestiti obbligazionari		3.379.625		
Totale		3.487.425		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani retributivi nonché al "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A." trattasi del "valore totale stimato" comprendente, ove applicabile, anche l'eventuale sovrapprezzo.

(**) Il numero di azioni potenzialmente emettabili è indicato salvo aggiustamenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 14

PASSIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Passività finanziarie non correnti		
Debiti finanziari a medio/lungo termine		
Obbligazioni	11.969	15.806
Obbligazioni convertibili	1.803	-
Debiti verso banche	4.266	3.091
Debiti verso altri finanziatori	266	266
Debiti verso imprese controllate	7.360	6.672
	25.664	25.835
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine		
Verso imprese controllate	28	-
Verso imprese collegate	73	25
Verso terzi	1.811	852
	1.912	877
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.595	2.038
Derivati non di copertura	1.572	1.260
Risconti passivi	-	-
	3.167	3.298
Totale passività finanziarie non correnti	(a) 30.743	30.010
Passività finanziarie correnti		
Debiti finanziari a breve termine		
Obbligazioni	2.183	1.846
Obbligazioni convertibili	6	-
Debiti verso banche	573	678
Debiti verso altri finanziatori	222	321
Debiti verso imprese controllate	1.675	4.411
Verso imprese collegate	-	-
Altri debiti finanziari	2	-
	4.661	7.256
Passività per locazioni finanziarie a breve termine		
Verso imprese controllate	5	-
Verso imprese collegate	24	43
Verso terzi	113	122
	142	165
Altre passività finanziarie a breve termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	205	220
Derivati non di copertura	629	106
Risconti passivi	-	-
	834	326
Totale Passività finanziarie correnti	(b) 5.637	7.747
Totale Passività finanziarie (Indebitamento Finanziario Lordo)	(a+b) 36.380	37.757

La voce Obbligazioni Convertibili comprende il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie pari a 2.000 milioni di euro, tasso 1,125%, scadenza 26 marzo 2022 (Prestito obbligazionario *unsecured equity-linked*) emesso da Telecom Italia S.p.A. il 26 marzo 2015. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario *unsecured equity-linked* e l'aumento del capitale sociale riservato a servizio della sua conversione. Il prezzo di conversione iniziale è pari a 1,8476 euro e potrà essere soggetto ad aggiustamenti in linea con la prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti finanziari; il numero di azioni Telecom Italia S.p.A. emettabili a fronte dell'eventuale conversione è pari a 1.082.485.386, salvo aggiustamenti.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2015 (milioni di valuta estera)	31.12.2015 (milioni di euro)	31.12.2014 (milioni di valuta estera)	31.12.2014 (milioni di euro)
USD	2.532	2.326	2.551	2.101
GBP	2.041	2.781	2.539	3.260
JPY	20.037	153	40.087	276
EURO	-	31.120	-	32.120
		36.380		37.757

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Fino a 2,5%	10.873	9.679
Da 2,5% a 5%	6.418	7.718
Da 5% a 7,5%	10.545	11.828
Da 7,5% a 10%	3.708	3.588
Oltre 10%	130	304
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.706	4.640
	36.380	37.757

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Fino a 2,5%	9.874	6.743
Da 2,5% a 5%	7.733	12.709
Da 5% a 7,5%	11.249	10.733
Da 7,5% a 10%	2.688	2.628
Oltre 10%	130	304
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.706	4.640
	36.380	37.757

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre 2020	
Prestiti obbligazionari	1.771	2.195	1.175	1.990	1.267	7.240	15.638
Loans ed altre passività finanziarie	1.200	2.358	1.112	3.485	390	4.186	12.731
Passività per locazioni finanziarie	114	95	102	99	110	1.506	2.026
Totale	3.085	4.648	2.389	5.574	1.767	12.932	30.395
Passività finanziarie correnti	1.346	-	-	-	-	-	1.346
Totale	4.431	4.648	2.389	5.574	1.767	12.932	31.741

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Quota non corrente	11.969	15.806
Quota corrente	2.183	1.846
Totale valore contabile	14.152	17.652
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(514)	(763)
Totale valore nominale di rimborso	13.638	16.889

Le **obbligazioni convertibili** comprendono il prestito obbligazionario *unsecured equity-linked*, 2.000 milioni di euro, tasso 1,125% emesso da Telecom Italia S.p.A. convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione con scadenza 2022.

Sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Quota non corrente	1.803	-
Quota corrente	6	-
Totale valore contabile	1.809	-
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(191)	-
Totale valore nominale di rimborso (*)	2.000	-

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond, l'effettivo rimborso a scadenza avverrà mediante consegna di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

Il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie è stato contabilizzato mediante l'iscrizione di:

- una componente debito, per un importo pari al *fair value* di un'identica passività emessa dalla società a condizioni di mercato ma senza diritto di conversione. Tale componente è rilevata secondo il metodo del costo ammortizzato;
- una componente di patrimonio netto, calcolata in via residuale, pari alla restante quota fino a concorrenza dell'incasso riveniente dall'emissione. Tale componente equity (pari a 186 milioni di euro) non sarà più oggetto di rimisurazione.

I costi di emissione sono stati attribuiti in modo proporzionale alla componente debito ed alla componente equity.

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 15.638 milioni di euro e diminuiscono di 1.251 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (16.889 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni, rimborsi e riacquisti intervenuta nel corso dell'esercizio 2015.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia S.p.A., espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.15 (%)	Valore di mercato al 31.12.15 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse								
Euro	663,3	663,3	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	100,255	665
Euro	708	708	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	101,578	719
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	100,133	401
Euro	544,6	544,6	7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	106,727	581
Euro	628,2	628,2	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	106,291	668
GBP	750	1.021,9	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	108,875	1.113
Euro	592,9	592,9	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	108,820	645
Euro	581,9	581,9	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	114,029	664
Euro	832,4	832,4	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	112,248	934
GBP	850	1.158,1	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	108,752	1.259
Euro	719,5	719,5	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	108,749	782
Euro	547,5	547,5	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	113,132	619
Euro	563,6	563,6	4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	111,250	627
Euro	^(b) 199,8	199,8	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	200
Euro	883,9	883,9	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	114,655	1.013
Euro	^(c) 2.000	2.000	1,125%	26/3/15	26/3/22	100	112,955	2.259
Euro	1.000	1.000	3,250%	16/1/15	16/1/23	99,446	101,650	1.017
GBP	400	545	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	107,679	587
USD	1.500	1.377,8	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	99,313	1.368
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	100,179	671
Totale		15.638,4						16.792

^(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

^(b) Riservato ai dipendenti.

^(c) Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione Telecom Italia S.p.A.. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario unsecured equity-linked e l'aumento del capitale sociale riservato a servizio della sua conversione.

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito telecomitalia.com.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2015, si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,250% scadenza 16/1/2023	Euro	1.000	16/1/2015
Telecom Italia S.p.A. prestito obbligazionario convertibile ^(*) in azioni ordinarie 2.000 milioni di euro 1,125% scadenza 26/3/2022	Euro	2.000	26/3/2015

^(*) In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'aumento del capitale sociale riservato al servizio della conversione del prestito obbligazionario unsecured equity-linked.

Rimborsi

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 514 milioni di euro 4,625% ⁽¹⁾	Euro	514	15/6/2015
Telecom Italia S.p.A. 120 milioni di euro Euribor 3M+0,66%	Euro	120	23/11/2015
Telecom Italia S.p.A. 500 milioni di GBP 5,625%	GBP	500	29/12/2015

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 236 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e del primo semestre 2015.

Riacquisti

In data 23 gennaio 2015, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra giugno 2015 e settembre 2017, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 810,3 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625% ⁽¹⁾	577.701.000	63.830.000	101,650%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125% ⁽²⁾	771.550.000	108.200.000	104,661%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,000%	1.000.000.000	374.308.000	111,759%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,500%	1.000.000.000	263.974.000	108,420%

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

⁽²⁾ Al netto dei riacquisti per 228 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

In data 24 aprile 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su nove emissioni obbligazionarie di Telecom Italia S.p.A. con scadenza compresa tra gennaio 2017 e febbraio 2022, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 2.000 milioni di euro (non è stato accettato il riacquisto di nessuna delle Notes con scadenza settembre 2017 e gennaio 2017 presentate ai sensi delle Offerte).

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750%	750.000.000	35.879.000	111,165%
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125%	750.000.000	121.014.000	117,329%
Telecom Italia S.p.A. - 1.250 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375%	1.250.000.000	307.600.000	114,949%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2020, cedola 4,000%	1.000.000.000	280.529.000	111,451%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2020, cedola 4,875%	1.000.000.000	452.517.000	116,484%
Telecom Italia S.p.A. - 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2021, cedola 4,500%	1.000.000.000	436.361.000	114,714%
Telecom Italia S.p.A. - 1.250 milioni di euro, scadenza febbraio 2022, cedola 5,250%	1.250.000.000	366.100.000	121,210%

In data 20 luglio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su cinque emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra gennaio 2017 e gennaio 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 467,3 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,000% ⁽¹⁾	625.692.000	81.141.000	109,420%
Telecom Italia S.p.A. – 1.000 milioni di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,500% ⁽²⁾	736.026.000	107.811.000	107,428%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza maggio 2018, cedola 4,750% ⁽³⁾	714.121.000	121.223.000	109,477%
Telecom Italia S.p.A. – 750 milioni di euro, scadenza dicembre 2018, cedola 6,125% ⁽⁴⁾	628.986.000	47.108.000	115,395%
Telecom Italia S.p.A. – 1.250 milioni di euro, scadenza gennaio 2019, cedola 5,375% ⁽⁵⁾	942.400.000	110.000.000	112,960%

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 374 milioni di euro effettuati dalla società a gennaio 2015.

⁽²⁾ Al netto dei riacquisti per 264 milioni di euro effettuati dalla società a gennaio 2015.

⁽³⁾ Al netto dei riacquisti per 36 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

⁽⁴⁾ Al netto dei riacquisti per 121 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

⁽⁵⁾ Al netto dei riacquisti per 308 milioni di euro effettuati dalla società a aprile 2015.

In pari data Telecom Italia S.p.A. ha altresì concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su due emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. con scadenza giugno 2018 e giugno 2019, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 563,7 milioni di USD.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (USD)	Ammontare nominale riacquistato (USD)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. – 1.000 milioni di USD, scadenza giugno 2018, cedola 6,999%	1.000.000.000	323.356.000	111,721%
Telecom Italia Capital S.A. – 1.000 milioni di USD, scadenza giugno 2019, cedola 7,175%	1.000.000.000	240.320.000	114,188%

I debiti verso banche a medio/lungo termine, pari a 4.266 milioni di euro (3.091 milioni di euro al 31 dicembre 2014), aumentano di 1.175 milioni di euro, sostanzialmente per la sottoscrizione di Term Loan bilaterali. I debiti verso banche a breve termine, pari a 573 milioni di euro, diminuiscono di 105 milioni di euro (678 milioni di euro al 31 dicembre 2014). I debiti verso banche a breve termine comprendono 133 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

I debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine, pari a 266 milioni di euro (266 milioni di euro al 31 dicembre 2014), si riferiscono per 250 milioni di euro di finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti contratti da Telecom Italia S.p.A. (di cui 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019 e 150 milioni di euro con scadenza ottobre 2019). I debiti verso altri finanziatori a breve termine ammontano a 222 milioni di euro (321 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e comprendono 105 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine (di cui 92 milioni di euro si riferiscono al debito residuo del finanziamento contratto con il Ministero dello Sviluppo Economico a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz con scadenza ottobre 2016).

I debiti verso imprese controllate a medio/lungo termine, pari a 7.360 milioni di euro, aumentano di 688 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (6.672 milioni di euro). Si riferiscono ai finanziamenti ottenuti da Telecom Italia Capital S.A. (4.506 milioni di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (2.853 milioni di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese. I debiti verso imprese controllate a breve termine

sono pari a 1.675 milioni di euro e diminuiscono di 2.736 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (4.411 milioni di euro). Sono relativi alle quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (19 milioni di euro) e di Telecom Italia Finance S.A. (1.004 milioni di euro), a finanziamenti a breve termine verso Telecom Italia Finance S.A. (141 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (180 milioni di euro), Ofi Consulting (31 milioni di euro), Olivetti Multiservices (23 milioni di euro), nonché a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato principalmente nei confronti di Telecom Italia Sparkle (95 milioni di euro), Telecom Italia Information Technology (77 milioni di euro), Telenergia (31 milioni di euro), Telecontact (20 milioni di euro), Telsy (8 milioni di euro), Inwit (8 milioni di euro), H.R. Services (7 milioni di euro), Trentino NGN (7 milioni di euro).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine, pari a 1.912 milioni di euro (877 milioni di euro al 31 dicembre 2014), si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2014 è da ricondurre principalmente al progetto di rinegoziazioni e/o stipula di nuovi contratti immobiliari intrapreso a fine 2014, che ha comportato da un lato, la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie per alcuni contratti precedentemente classificati come locazioni operative, e dall'altro, relativamente agli immobili i cui contratti erano già classificati come locazione finanziarie, la "ri-misurazione" del valore degli immobili e del relativo debito. Ciò ha determinato un impatto complessivo sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 di 1.178 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali (Terreni e Fabbricati) e relativi debiti per locazioni finanziarie. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 142 milioni di euro (165 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.595 milioni di euro (2.038 milioni di euro al 31 dicembre 2014). I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 205 milioni di euro (220 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I **derivati non di copertura** a medio/lungo termine ammontano a 1.572 milioni di euro (1.260 milioni di euro al 31 dicembre 2014). I derivati non di copertura a breve termine ammontano a 629 milioni di euro (106 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per 565 milioni di euro (111 milioni di euro al 31 dicembre 2014) al valore dell'opzione implicita nel prestito obbligazionario di 1,3 miliardi di euro a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."). La valutazione dell'opzione implicita al 31 dicembre 2015 ha comportato l'iscrizione a conto economico di un onere pari a 454 milioni di euro (onere di 174 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Questa componente opzionale è stata trasferita in capo a Telecom Italia S.p.A. nel dicembre 2013 a seguito delle deliberazioni assembleari del 20 dicembre 2013.

Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

"COVENANTS", "NEGATIVE PLEDGES" E ALTRE CONDIZIONI CONTRATTUALI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2015

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia") con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), alla data del 31 dicembre 2015 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 2.550 milioni di euro, di cui 1.100 milioni di euro a rischio diretto e 1.450 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti **BEI non assistiti da garanzia bancaria** per un ammontare nominale pari a 1.100 milioni di euro, si rilevano i seguenti *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- nel finanziamento di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, Telecom Italia si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo diverse da Telecom Italia, e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da Telecom Italia, sia inferiore ad un ammontare pari al 35% dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo.

Nei finanziamenti **BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche** o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 1.450 milioni di euro e nei finanziamenti a rischio diretto, rispettivamente, di 300 milioni di euro firmato in data 30 luglio 2014 e di 500 milioni di euro sottoscritto in data 14 dicembre 2015, sono previsti alcuni *covenant*:

- "Clausola per inclusione", complessivamente prevista su 1.650 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale, nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e per i finanziamenti a rischio diretto del 2014 e 2015, anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, cross default ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di Telecom Italia, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- "Evento Rete", clausola complessivamente prevista su 1.350 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale a fronte di una cessione, totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi), della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, Telecom Italia è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili - tra le quali rientrano l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il

rimborso anticipato della quota erogata e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di Telecom Italia, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2015, nessun covenant, negative pledge o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

REVOLVING CREDIT FACILITY

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2015:

(miliardi di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2017	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2018	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2017 e 25 marzo 2018, entrambe inutilizzate.

In data 14 dicembre 2015, con efficacia 4 gennaio 2016, sono state firmate alcune modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni: al 24 maggio 2019 per la *Revolving Credit Facility* da 4 miliardi di euro e al 25 marzo 2020 per la *Revolving Credit Facility* da 3 miliardi di euro.

Inoltre, Telecom Italia dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Cassa Depositi e Prestiti rispettivamente dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza ottobre 2019, completamente utilizzati;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato.

RATING DI TELECOM ITALIA

Al 31 dicembre 2015, il giudizio su Telecom Italia delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

NOTA 15

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) - ex CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia e rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Passività finanziarie non correnti	30.743	30.010
Passività finanziarie correnti	5.637	7.747
Totale debito finanziario lordo (a)	36.380	37.757
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(11)	(25)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(752)	(663)
(b)	(763)	(688)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(830)	(802)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(202)	(303)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(916)	(1.305)
(c)	(1.948)	(2.410)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n. Dem/6064293/2006 (ESMA) (d=a+b+c)	33.669	34.659
Attività finanziarie non correnti(*)		
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie (e)	(1.614)	(1.236)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	32.055	33.423
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie (g)</i>	<i>(2.072)</i>	<i>(1.942)</i>
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	29.983	31.481

(*) Per quanto riguarda l'incidenza dei rapporti con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(*) Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 la voce Attività finanziarie non correnti (b + e) ammonta rispettivamente a 2.377 milioni di euro e a 1.924 milioni di euro.

NOTA 16

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

OBIETTIVI E POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DI TELECOM ITALIA S.p.A.

Come riportato nella Nota “Gestione dei Rischi finanziari” del Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia, Telecom Italia S.p.A. si attiene alle Linee Guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” definite a livello di Gruppo.

Le politiche di gestione dei rischi di Telecom Italia S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.

La definizione della composizione ottimale della struttura dell’indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo Consolidato e non a livello di singola società.

Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da Telecom Italia S.p.A. denominati in valute diverse dall’Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso di interesse sugli strumenti denominati in valute diverse dall’Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti in Euro a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l’obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie, il cui *credit rating* è oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.

Si evidenzia che Telecom Italia S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell’ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con le stesse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

RISCHIO DI PREZZO

Componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Finance S.A.

La misurazione ai fini contabili della componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro (“Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.”) è dipendente da diversi fattori tra i quali l’andamento del titolo azionario ordinario di Telecom Italia S.p.A..

Rispetto al valore del 31 dicembre 2015, nel caso in cui l’azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. evidenziasse, a parità degli altri fattori di valutazione, un incremento del 10%, il valore di tale componente opzionale subirebbe una variazione negativa di 176 milioni di euro, mentre per un decremento del 10%, la variazione sarebbe positiva per 68 milioni di euro.

RISCHIO DI TASSO D’INTERESSE: ANALISI DI SENSITIVITÀ

La variazione dei tassi d’interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d’interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di Telecom Italia S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da Telecom Italia S.p.A. (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l’*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value (mark to market)* di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili

di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;

- se al 31 dicembre 2015 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali Telecom Italia S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 96 milioni di euro (109 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

RIPARTIZIONE DELLA STRUTTURA FINANZIARIA TRA TASSO FISSO E TASSO VARIABILE

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego poiché tale grandezza risulta esprimere l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate (caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	11.528	4.110	15.638	11.180	5.709	16.889
Loans e altre passività finanziarie (*)	9.128	6.975	16.103	9.022	7.531	16.553
Totale	20.656	11.085	31.741	20.202	13.240	33.442

(*) Al 31.12.2015 le passività correnti sono pari a 1.346 milioni di euro, di cui 1.091 milioni di euro a tasso variabile (al 31.12.2014 erano pari a 3.388 milioni di euro, di cui 3.353 milioni di euro a tasso variabile).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	-	916	916	-	1.305	1.305
Titoli	518	255	773	-	778	778
Altri crediti	1.104	282	1.386	584	266	850
Totale	1.622	1.453	3.075	584	2.349	2.933

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di

attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	15.376	5,11	16.785	5,46
Loans e altre passività finanziarie	16.297	3,18	16.332	3,35
Totale	31.673	4,12	33.117	4,42

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	916	0,23	1.305	0,38
Titoli	773	5,61	778	4,40
Altri crediti	101	2,98	122	5,55
Totale	1.790	2,71	2.205	2,08

Relativamente alle attività finanziarie, si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Telecom Italia a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Rinviando per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, si evidenzia che, come da politica di Gruppo, la gestione della liquidità di Telecom Italia S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con rating non inferiore all'*investment grade*: inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Riguardo gli altri

impieghi temporanei di liquidità si evidenziano impieghi per 255 milioni di euro (valore nominale) in Buoni del Tesoro italiani e CCT.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Telecom Italia S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2015, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 18-24 mesi.

Il 14% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2015 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2015. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2016	2017	2018	2019	2020	Oltre 2020	
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	1.771	2.195	1.175	1.990	1.267	7.240	15.638
	Quota interessi	741	646	505	441	322	1.832	4.487
Loans e altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	1.200	2.358	1.112	3.485	390	4.186	12.731
	Quota interessi	434	377	390	345	269	3.984	5.799
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	114	95	102	99	110	1.506	2.026
	Quota interessi	114	128	121	114	107	974	1.558
Passività finanziarie non correnti(**)	Quota capitale	3.085	4.648	2.389	5.574	1.767	12.932	30.395
	Quota interessi	1.289	1.151	1.016	900	698	6.790	11.844
Passività finanziarie correnti(**)	Quota capitale	1.346	-	-	-	-	-	1.346
	Quota interessi	10	-	-	-	-	-	10
Totale passività finanziarie	Quota capitale	4.431	4.648	2.389	5.574	1.767	12.932	31.741
	Quota interessi	1.299	1.151	1.016	900	698	6.790	11.854

(*) Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura.

(**) Esclusi gli strumenti derivati non di copertura.

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2016	2017	2018	2019	2020	Oltre 2020	
Esborsi	(325)	(310)	(280)	(243)	(209)	(2.027)	(3.394)	
Incassi	276	277	197	194	118	557	1.619	
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti	(49)	(33)	(83)	(49)	(91)	(1.470)	(1.775)	
Esborsi	(432)	(433)	(408)	(340)	(295)	(4.469)	(6.377)	
Incassi	432	433	408	340	295	4.469	6.377	
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale esborsi (incassi) netti	(49)	(33)	(83)	(49)	(91)	(1.470)	(1.775)	

Al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, tutte le operazioni in derivati del Gruppo, ad eccezione di quelle relative a due controparti bancarie, sono state accentrate in capo a Telecom Italia S.p.A.. Tale accentramento ha comportato per il Bilancio di Telecom Italia S.p.A. la

presenza, per ogni operazione accentrata, di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di importo uguale e contrario verso la società del Gruppo), mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo.

I flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati quindi esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati, in quanto, essendo posizioni nettate tra loro, non sono significativi per l'analisi del rischio liquidità.

VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI DERIVATI

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

NOTA 17

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento, che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2015 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS), *currency forwards* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. Telecom Italia S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, Telecom Italia detiene contratti derivati stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A., per un valore nozionale pari a 5,735 milioni di euro. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati di Telecom Italia S.p.A. suddivisi per tipologia:

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2015 (milioni di euro)	Nozionale al 31.12.2014 (milioni di euro)	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2015 (milioni di euro)	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2014 (milioni di euro)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	2.889	4.800	35	159
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	851	1.375	215	161
Totale derivati in Fair Value Hedge **		3.740	6.175	250	320
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	2.385	2.105	(647)	(779)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	5.201	5.570	(616)	(1.164)
Forward and FX Options	Rischio di cambio	297	-	-	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge **		7.883	7.675	(1.263)	(1.943)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		1.621	1.506	(560)	(167)
Totale derivati Telecom Italia		13.244	15.356	(1.573)	(1.790)

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

** Si precisa che sull'emissione in GBP 2009 insistono due coperture, in FVH e CFH; pertanto, pur trattandosi di un'unica emissione, il valore nozionale della copertura è compreso in entrambi i raggruppamenti FVH e CFH.

La categoria degli strumenti "derivati Non in Hedge Accounting" comprende anche la componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. da 1,3 miliardi di euro. Tale componente, implicita nello strumento finanziario, ha un nozionale di riferimento pari all'importo del prestito.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti "derivati in Cash Flow Hedge" è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2015:

- l'imputazione a patrimonio netto di proventi non realizzati pari a 254 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di proventi netti da adeguamento cambi pari a 384 milioni di euro.

Si segnala che al 31 dicembre 2015, l'utile netto complessivo degli strumenti di copertura che rimane rilevato nel patrimonio netto ammonta, per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni, a 36 milioni di euro. L'effetto positivo rilasciato a conto economico nel corso dell'esercizio 2015 ammonta a 2 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di Denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
GBP	850	gen-16	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-16	mag-23	5,875%	Annuale
JPY	20.000	gen-16	ott-29	JPY LIBOR 6 mesi + 0,94625%	Semestrale
USD	1.000	gen-16	nov-33	USD LIBOR 3 mesi + 0,756%	Trimestrale
EURO	791	gen-16	lug-36	EURIBOR 6 mesi + 1,45969%	Semestrale
EURO	400	gen-16	giu-16	EURIBOR 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
GBP	750	gen-16	dic-17	3,72755%	Annuale
EURO	794	gen-16	set-34	EURIBOR 6 mesi + 0,8787%	Semestrale
USD	1.500	gen-16	mag-24	5,303%	Semestrale
USD	323	gen-16	giu-18	6,999%	Semestrale
USD	240	gen-16	giu-19	7,175%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge, è il *Volatility Risk Reduction* (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto. Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso dell'esercizio 2015 è positivo per 6 milioni di euro (senza considerare gli effetti dovuti all'applicazione di Credit Value Adjustment/Debt Value Adjustment - CVA/DVA).

NOTA 18

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti di Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, il cui fair value è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2015.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro fair value in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari di Telecom Italia, sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del fair value è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a dati di input diversi dai prezzi di mercato di cui al Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente;
- Livello 3: corrisponde a dati di input non basati su dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2015

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2015	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia ^o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2015
				Costo ammortizzato	Costo	Fair Value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
ATTIVITÀ											
Finanziamenti e Crediti	LaR		3.768	3.768						3.768	
Attività non correnti											
<i>Crediti verso il personale</i>		7)	34	34							
<i>Altri crediti finanziari</i>		7)	8	8							
<i>Crediti vari verso altri (non correnti)</i>		8)	9	9							
Attività correnti											
<i>Crediti verso il personale</i>		7)	12	12							
<i>Altri crediti finanziari a breve</i>		7)	8	8							
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>		7)	916	916							
<i>Crediti commerciali</i>		11)	2.630	2.630							
<i>Crediti vari verso altri (correnti)</i>		11)	151	151							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS		863		11	852				863	
Attività non correnti											
<i>Altre partecipazioni</i>		6)	33		11	22		3	19		
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni</i>		7)	-								
Attività correnti											
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita</i>		7)	830			830		830			
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHft		1.641				1.641			1.641	
Attività non correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		7)	1.572				1.572	1.572			
Attività correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		7)	69				69	69			
Derivati di copertura	HD		837			572	265			837	
Attività non correnti											
<i>Derivati di copertura</i>		7)	752			501	251	752			
Attività correnti											
<i>Derivati di copertura</i>		7)	85			71	14	85			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		39						39	39	
Attività non correnti		7)	11						11		
Attività correnti		7)	28						28		
Totale			7.148	3.768	11	1.424	1.906	833	2.497	39	7.148

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2015	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2015
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
PASSIVITA'											
Passività al costo ammortizzato	FLAC/HD		33.937	33.937						35.317	
Passività non correnti											
<i>Debiti finanziari a medio lungo termine</i>		15)	25.664	25.664							
Passività correnti											
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>		15)	4.661	4.661							
<i>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</i>		22)	3.612	3.612							
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHFT		2.201			2.201				2.201	
Passività non correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		15)	1.572			1.572	1.572				
Passività correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		15)	629			629	629				
Derivati di copertura	HD		1.800		1.798	2				1.800	
Passività non correnti											
<i>Derivati di copertura a medio lungo termine</i>		15)	1.595		1.593	2	1.595				
Passività correnti											
<i>Derivati di copertura a breve termine</i>		15)	205		205		205				
Passività per locazioni finanziarie	n.a.		2.054					2.054		3.278	
Passività non correnti		15)	1.912					1.912			
Passività correnti		15)	142					142			
Totale			39.992	33.937	-	1.798	2.203	-	4.001	2.054	42.596

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2014

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2014	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2014
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
ATTIVITÀ											
Finanziamenti e Crediti	LaR		4.185	4.185							4.185
Attività non correnti											
<i>Crediti verso il personale</i>		7)	26	26							
<i>Altri crediti finanziari</i>		7)	1	1							
<i>Crediti vari verso altri (non correnti)</i>		8)	7	7							
Attività correnti				-							
<i>Crediti verso il personale</i>		7)	10	10							
<i>Altri crediti finanziari a breve</i>		7)	9	9							
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>		7)	1.305	1.305							
<i>Crediti commerciali</i>		11)	2.650	2.650							
<i>Crediti vari verso altri (correnti)</i>		11)	177	177							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS		843		23	820					843
Attività non correnti											
<i>Altre partecipazioni</i>		6)	41		23	18		3	15		
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni</i>		7)	-								
Attività correnti											
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita</i>		7)	802			802		802			
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHft		1.317				1.317				1.317
Attività non correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		7)	1.209				1.209		1.209		
Attività correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		7)	108				108		108		
Derivati di copertura	HD		787			418	369				787
Attività non correnti											
<i>Derivati di copertura</i>		7)	663			328	335		663		
Attività correnti											
<i>Derivati di copertura</i>		7)	124			90	34		124		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		77							77	77
Attività non correnti		7)	25							25	
Attività correnti		7)	52							52	
Totale			7.209	4.185	23	1.238	1.686	805	2.119	77	7.209

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2014	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2014
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Livello 1	Livello 2		
PASSIVITA'											
Passività al costo ammortizzato	FLAC/HD		36.272	36.272						37.814	
Passività non correnti											
<i>Debiti finanziari a medio lungo termine</i>		15)	25.835	25.835							
Passività correnti											
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>		15)	7.256	7.256							
<i>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</i>		22)	3.181	3.181							
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHFT		1.366				1.366			1.366	
Passività non correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		15)	1.260				1.260	1.260			
Passività correnti											
<i>Derivati non di copertura</i>		15)	106				106	106			
Derivati di copertura	HD		2.258			2.232	26			2.258	
Passività non correnti											
<i>Derivati di copertura a medio lungo termine</i>		15)	2.038			2.038		2.038			
Passività correnti											
<i>Derivati di copertura a breve termine</i>		15)	220			194	26	220			
Passività per locazioni finanziarie	n.a.		1.042						1.042	1.367	
Passività non correnti		15)	877						877		
Passività correnti		15)	165						165		
Totale			40.938	36.272		2.232	1.392	-	3.624	42.805	

Utili e perdite per categorie IAS 39 – esercizio 2015

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2015 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(307)	4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	55	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(499)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.696)	(1.316)
Totale		(2.447)	(1.312)

⁽¹⁾ Di cui 4 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 - esercizio 2014

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2014 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(410)	15
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	55	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(207)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.566)	(1.408)
Totale		(2.128)	(1.393)

⁽¹⁾ Di cui 1 milione di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

NOTA 19

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 382 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2014
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	762	214	(66)	910
Fondi per esodi agevolati	22	1	(19)	4
Fondi per piani pensionistici	-	-	-	-
Totale	784	215	(85)	914
di cui:				
quota non corrente	762			910
quota corrente ^(*)	22			4

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici.

(milioni di euro)	31.12.2014	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2015
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	910	5	(12)	903
Fondi per esodi agevolati	4	393	(4)	393
Fondi per piani pensionistici	-	-	-	-
Totale	914	398	(16)	1.296
di cui:				
quota non corrente	910			1.278
quota corrente ^(*)	4			18

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** diminuisce complessivamente di 7 milioni di euro. La diminuzione di 12 milioni di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato, nonché alle anticipazioni ordinarie. L'incremento di 5 milioni di euro è così dettagliato:

(milioni di euro)	2015	2014
Oneri finanziari	19	28
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	(14)	186
Totale (proventi) oneri	5	214
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

Gli utili attuariali netti registrati al 31 dicembre 2015 sono pari a 14 milioni di euro (186 milioni di euro di perdite attuariali nette nel 2014) e sono essenzialmente connessi alla variazione del tasso di attualizzazione che si attesta al 2,03%, contro l'1,89% del 31 dicembre 2014. Al fine di tenere in considerazione l'aspettativa di futuro incremento progressivo del tasso di inflazione, oggi particolarmente contenuto, lo stesso è stato diversificato nei singoli anni ai fini del calcolo attuariale, come più oltre dettagliato.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la Società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. Ai sensi

dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come “Piano a prestazione definita”, per le quote maturate fino al 31 dicembre 2006.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di “Piano a contribuzioni definite”. Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata Projected Unit Credit Method:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione		
Anno 2016	1,50% annuo	1,50% annuo
Anno 2017	1,80% annuo	1,80% annuo
Anno 2018	1,70% annuo	1,70% annuo
Anno 2019	1,60% annuo	1,60% annuo
Anno 2020 e seguenti	2,00% annuo	2,00% annuo
Tasso di attualizzazione	2,03% annuo	2,03% annuo
Tasso annuo di incremento TFR		
Anno 2016	2,625% annuo	2,625% annuo
Anno 2017	2,850% annuo	2,850% annuo
Anno 2018	2,775% annuo	2,775% annuo
Anno 2019	2,700% annuo	2,700% annuo
Anno 2020 e seguenti	3,000% annuo	3,000% annuo

IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	6,50%	1,00%
Dai 41 ai 50 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 51 ai 59 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 60 ai 64 anni di età	20,00%	6,50%
Dai 65 in poi	Nulla	nulla
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2015 di 903 milioni di euro (910 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

È di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante ai fini della determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti, espressi in termini assoluti, delle variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti ragionevolmente possibili a tale data.

La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 12,4 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+ 0,25 p.p.	(2)
- 0,25 p.p.	1
Tasso annuo di inflazione:	
+ 0,25 p.p.	19
- 0,25 p.p.	(20)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+ 0,25 p.p.	(26)
- 0,25 p.p.	26

I **Fondi per esodi agevolati** aumentano complessivamente di 389 milioni di euro a seguito della rilevazione – per 393 milioni di euro - degli impatti conseguenti ai vari accordi siglati nel corso del 2015 da Telecom Italia S.p.A con le Organizzazioni Sindacali, nell'ambito del percorso relazionale finalizzato alla gestione delle eccedenze di personale dovute ai processi di razionalizzazione e semplificazione organizzativa in atto nel Gruppo (e che stanno riguardando tutte le società operanti nel mondo delle TLC). Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia alla Nota "Costi del personale".

NOTA 20

FONDI PER RISCHI E ONERI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 39 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2014	Conferimento ramo a Inwit	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche/altri movimenti	31.12.2015
Fondo imposte e rischi fiscali	55		5	-	(1)	(3)	56
Fondo per oneri di ripristino	358	(95)	24		(8)	(57)	222
Fondo vertenze legali	83		262	-	(33)	109	421
Fondo rischi commerciali	119		-	-	(1)	(109)	9
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	104		4	(31)	(4)	(3)	70
Altri fondi rischi e oneri	24		3	(22)	(1)	-	4
Totale	743	(95)	298	(53)	(48)	(63)	782
di cui:							
quota non corrente	484						324
quota corrente	259						458

La quota non corrente dei fondi per rischi ed oneri si riferisce principalmente al fondo per oneri di ripristino. Conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo viene definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati nelle singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** è sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti - in particolare batterie, palificazioni in legno e apparati - nonché per il ripristino dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile. Diminuisce di 136 milioni di euro principalmente a seguito dell'attribuzione del fondo, per 95 milioni di euro, alla società Infrastrutture Wireless S.p.A. (INWIT), per effetto del citato conferimento del ramo d'azienda. Inoltre, la voce "Riclassifiche/altri movimenti" accoglie l'effetto della modifica della vita utile delle SRB-Stazioni Radio Base di telefonia mobile e del conseguente allungamento del periodo di attualizzazione, a seguito del quale il fondo si è ridotto complessivamente di 57 milioni di euro. Tale variazione di stima è stata rilevata come segue:

- per 30 milioni di euro a riduzione del valore lordo dei cespiti a cui si riferisce;
- per la parte residuale, di 27 milioni di euro, a rettifica in diminuzione delle quote di ammortamento di competenza del 2015.

Il **fondo vertenze legali** si incrementa di 338 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente per effetto di accantonamenti a fronte di vertenze con la Pubblica Amministrazione, con operatori di telecomunicazioni e con altri; comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (20 milioni di euro), gli Enti Previdenziali (2 milioni di euro) e con i terzi (399 milioni di euro). Accoglie una riclassifica dal fondo per rischi commerciali pari a 109 milioni di euro al fine di fornire una miglior rappresentazione di alcune tipologie di rischi.

Il **fondo rischi commerciali** diminuisce di 110 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente a seguito della sopra citata riclassifica.

Il **fondo oneri e rischi su partecipazioni e operazioni societarie** e gli **altri fondi rischi e oneri** - che comprendono principalmente i fondi rischi di natura regolatoria - diminuiscono rispettivamente di 34 milioni di euro e di 20 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente per il venir meno dei relativi rischi e di conseguenza per l'assorbimento a conto economico effettuato nell'esercizio.

NOTA 21

DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 242 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso istituti di previdenza	23	21
Contributi in conto capitale	270	19
Risconti passivi	288	298
Debiti verso imprese controllate	19	20
Altri debiti verso terzi	1	1
Totale	601	359

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi sia alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992, sia - a partire dal 2015 - alla posizione debitoria verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi 2015 riguardanti l'art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 legge "Fornero" (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale"). Sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti non correnti		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	13	9
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	10	12
	23	21
Debiti correnti	8	8
Totale	31	29

La voce **Contributi in conto capitale** rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile residua (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi. L'aumento del saldo al 31 dicembre 2015, di 251 milioni di euro, è principalmente relativo alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL.

I **risconti passivi a medio/lungo termine** comprendono 286 milioni di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico (293 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale.

NOTA 22

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2014, di 444 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2015	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa	(a) 31		35	
Debiti commerciali				
Debiti verso fornitori	2.316	2.316	2.011	2.011
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	239	239	239	239
Debiti verso imprese controllate	438	438	406	406
Debiti verso imprese collegate e joint venture	8	8	4	4
Debiti verso altre imprese correlate	109	109	122	122
	(b) 3.110	3.110	2.782	2.782
Debiti vari e altre passività				
Debiti verso imprese controllate	29		42	
Debiti verso altre parti correlate	31	9	27	
Acconti	40		37	
Debiti tributari	106		209	
Debiti verso istituti di previdenza	114		140	
Debiti per compensi al personale	222		222	
Poste connesse alla clientela	694	209	725	211
Risconti passivi di natura commerciale e varia	738		758	
Altre passività correnti	384	284	291	188
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	18		4	
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	458		259	
	(c) 2.834	502	2.714	399
Totale	(a+b+c) 5.975	3.612	5.531	3.181

(*) Analizzati nella nota "Imposte sul reddito"

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali** sono pari a 3.110 milioni di euro (2.782 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e aumentano di 328 milioni di euro, principalmente a seguito della dinamica degli acquisti di materie e servizi e degli investimenti industriali.

I debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 438 milioni di euro, si riferiscono a posizioni debitorie verso Telecom Italia Sparkle (57 milioni di euro) per servizi di telecomunicazioni, Telecom Italia Information Technology (242 milioni di euro), Telenergia (43 milioni di euro), 4G Retail (24 milioni di euro), Olivetti (20 milioni di euro), Telecom Italia Digital Solutions (16 milioni di euro), Telecontact (15 milioni di euro), HR Services (12 milioni di euro), Trust Technologies (6 milioni di euro) e INWIT (3 milioni di euro) per rapporti di fornitura. Quelli verso imprese collegate, pari a 8 milioni di euro, sono relativi a rapporti di fornitura verso il gruppo Italtel, W.A.Y. S.r.l., Movenda e Nordcom. I debiti commerciali verso

altre parti correlate, pari a 109 milioni di euro, si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso il gruppo Intesa SanPaolo (104 milioni di euro).

I **debiti vari e altre passività** sono pari a 2.834 milioni di euro, in incremento di 120 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Sono di seguito illustrate le principali voci:

- i debiti tributari, pari a 106 milioni di euro, si riferiscono principalmente al debito per la tassa di concessione governativa (29 milioni di euro) ed al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (75 milioni di euro);
- i debiti verso istituti di previdenza comprendono la quota a breve del debito verso INPS ex Legge n. 58/1992, come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti";
- le poste connesse alla clientela comprendono tra le altre partite i versamenti degli abbonati in conto conversazioni ed i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
- i risconti passivi di natura commerciale e varia comprendono principalmente 256 milioni di euro per canoni di interconnessione, 184 milioni di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico, 20 milioni di euro per traffico e canoni, 31 milioni di euro per canoni di noleggio e manutenzione, 10 milioni di euro per canoni di outsourcing;
- i debiti verso società controllate includono 16 milioni di euro per consolidato fiscale (principalmente verso Olivetti e TI Information Technology);
- le altre passività correnti comprendono - tra le altre partite - i canoni di locazione, i debiti per contributi da Stato e Unione Europea, i depositi cauzionali e i debiti per dividendi;
- i fondi relativi al personale e i fondi per rischi ed oneri.

NOTA 23

PASSIVITÀ POTENZIALI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui Telecom Italia S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2015, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, Telecom Italia S.p.A. ha iscritto passività per complessivi 606 milioni di euro.

A) PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Nel mese di agosto 2014, il Tribunale di Roma ha depositato le motivazioni della sentenza il cui dispositivo era stato pronunciato nel mese di ottobre 2013. Il Tribunale ha assolto con formula piena tre ex manager di Telecom Italia Sparkle dalle imputazioni di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (c.d. "frode carosello"). Altri 18 imputati sono stati invece condannati con pene comprese tra 15 anni e 1 anno e 8 mesi. Nelle motivazioni della sentenza si dà atto della totale estraneità degli ex manager di Telecom Italia Sparkle alla frode carosello e della correttezza del loro operato.

La sentenza di assoluzione è stata peraltro impugnata, anche relativamente alla posizione degli esponenti Telecom Italia Sparkle, dalla Procura Generale di Roma e si è in attesa della fissazione dell'udienza innanzi alla Corte d'Appello.

Telecom Italia Sparkle risulta tuttora formalmente indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. n. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere e riciclaggio transnazionale.

A seguito dell'esito del giudizio immediato, la Società ha comunque chiesto e ottenuto dall'Autorità Giudiziaria, con provvedimento del giugno 2014, il dissequestro e la restituzione integrale della fideiussione di 72.234.003 euro rilasciata a suo tempo in favore dell'Autorità Giudiziaria a garanzia degli eventuali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 231/2001, e la restituzione della somma di 8.451.000 euro; resta ancora soggetto a sequestro l'importo di 1.549.000 euro, che corrisponderebbe alla sanzione pecuniaria massima prevista per l'illecito amministrativo.

Si rammenta che, a fronte degli accantonamenti effettuati nel bilancio consolidato 2009 in seguito alla vicenda Telecom Italia Sparkle, permanevano iscritti in bilancio fondi rischi per complessivi 86 milioni di euro (72 milioni di euro dei quali riferiti al rischio ex D.Lgs. 231/2001) integralmente rilasciati a conto economico nel corso del 2014.

Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, si ricorda che, nel mese di febbraio 2014, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo delle sanzioni - pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti - ammonta complessivamente a 280 milioni di euro. A tale riguardo la società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale nel mese di aprile 2014; la società è in attesa della relativa sentenza dopo l'udienza del febbraio 2016. Alla luce degli approfondimenti effettuati, e tenuto conto dell'esito favorevole dei processi penali legati alla stessa vicenda, si ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non sono stati disposti accantonamenti in bilancio.

Irregolarità in merito a operazioni di leasing/noleggio di beni

In relazione a irregolarità riscontrate in merito ad alcune operazioni di leasing e noleggio, che hanno portato, in alcuni casi, a contestazioni ai fini Imposte Dirette ed IVA, la Società ha provveduto a stanziare degli accantonamenti a fondo rischi; l'ammontare attuale del fondo è di circa 10,3 milioni di euro.



Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È pendente innanzi al Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Monza, a seguito della richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero e con udienza fissata nel mese di maggio 2016, un procedimento penale avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, che integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia. Le ipotesi di reato afferiscono ad abusiva attività finanziaria, reati tributari e truffa pluriaggravata. Nell'ambito di tale procedimento, Telecom Italia aveva depositato nel 2011 un atto di denuncia-querela contro ignoti. Telecom Italia proporrà la propria costituzione di parte civile quale persona offesa e danneggiata da reato. Nel procedimento è imputato, tra gli altri, un ex dipendente della Società.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a Telecom Italia due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

Telecom Italia ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di Telecom Italia, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di Telecom Italia, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO. Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di Telecom Italia confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da Telecom Italia e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di Telecom Italia un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

In caso di accertamento dell'inottemperanza alla diffida, l'art. 15, comma 2, L. n. 287/90 prevede l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di importo minimo non inferiore al doppio della sanzione in origine comminata e limite massimo pari al 10% del fatturato dell'impresa.

Telecom Italia ha richiesto di accedere agli atti del procedimento, al fine di avere contezza delle asserite violazioni segnalate, e nel mese di luglio 2015 è stato concesso un accesso parziale ai soli documenti originati dall'Autorità.

Nell'ottobre 2015 è stata presentata una memoria difensiva nella quale sono state evidenziate le attività svolte ai fini del miglioramento delle modalità di prestazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO e successivamente la Società ha illustrato agli Uffici dell'Autorità le modifiche in corso di introduzione nei processi e nei sistemi per la loro fornitura.

Il termine fissato per la conclusione del procedimento di inottemperanza, originariamente fissato al 13 gennaio 2016 è stato prorogato sino al 31 luglio 2016 al fine di consentire ad AGCM la valutazione delle suddette modifiche strutturali e di processo.

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a Telecom Italia l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A Telecom Italia l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Telecom Italia ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015. Anche tale provvedimento di estensione è stato impugnato innanzi al TAR del Lazio per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Nel novembre 2014, per ragioni di economia procedimentale e pur convinta di aver agito in maniera legittima, Telecom Italia ha presentato all'Autorità una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria. Con delibera del 19 dicembre 2014 l'AGCM ha ritenuto che detti impegni non fossero manifestamente infondati e ne ha successivamente disposto la pubblicazione a market test.

Il 25 marzo 2015, AGCM ha definitivamente rigettato gli impegni suddetti ritenendoli non idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

In data 21 luglio 2015 è stata notificata alle parti del procedimento la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie nella quale gli Uffici dell'AGCM hanno espresso la propria posizione nel senso di (i) archiviare le contestazioni relative all'abuso di posizione dominante e di (ii) confermare invece l'esistenza tra Telecom Italia e le imprese di manutenzione di un'intesa volta a coordinare le offerte economiche predisposte per Wind e Fastweb e a prevenire l'erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Il 16 dicembre 2015 è stato emesso il provvedimento finale che conferma le conclusioni della Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, sostenendo l'esistenza, tra il 2012 e il 2013, di una intesa restrittiva della concorrenza e per l'effetto infliggendo alla Società una sanzione di 21,5 milioni di euro. Il

mercato rilevante è quello della manutenzione correttiva (assurance) e, più precisamente, della bonifica impulsiva su linee ULL di Telecom Italia. Obiettivo delle condotte tenute dalla Società e dalle imprese di rete sarebbe stato quello di limitare il confronto competitivo e prevenire l'evoluzione delle forme di erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Telecom Italia ha presentato ricorso al Tar Lazio avverso il provvedimento.

VODAFONE

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che Telecom Italia avrebbe attuato nel periodo 2008 - 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876 milioni di euro e 1.029 milioni di euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di "margin squeeze") e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di winback (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

Telecom Italia si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale. Il giudizio di merito è attualmente sospeso in attesa della pronuncia della Corte di Cassazione in merito all'impugnativa della Società avverso l'ordinanza con cui il Tribunale ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale da essa formulata.

Con atto di citazione del 28 maggio 2015 innanzi al Tribunale di Milano Vodafone ha avanzato ulteriori pretese risarcitorie, fondate sullo stesso provvedimento AGCM A428 e riferite agli asseriti danni subiti nel periodo luglio 2013 - dicembre 2014 (quindi in un arco temporale successivo a quello oggetto dell'analogo giudizio risarcitorio sopra riportato), per circa 568,5 milioni di euro.

L'azione contiene altresì una riserva di ulteriore quantificazione di danni, in corso di causa, per i periodi successivi, lamentando parte attrice il perdurare delle presunte condotte abusive di Telecom Italia. L'udienza di prima comparizione è stata fissata nel mese di luglio 2016.

FASTWEB

Nel mese di aprile 2014 Fastweb e Telecom Italia hanno raggiunto un accordo tecnico processuale per la rinuncia al giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio ULL. L'accordo raggiunto non ha definito le rispettive pretese risarcitorie dedotte nell'arbitrato, che proseguiranno nel giudizio già pendente avanti il Tribunale Civile di Milano, di seguito illustrato. Si rammenta che in arbitrato Fastweb lamentava che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si era costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

Nel mese di dicembre 2013 Fastweb ha notificato un atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano formulando una richiesta di risarcimento danni per asserite condotte abusive attuate da Telecom Italia mediante un eccessivo numero di rifiuti di fornitura dei servizi di accesso all'ingrosso ("KO") nel periodo 2009-2012 e con offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di compressione dei margini di sconto (pratiche di "margin squeeze"). Tale pretesa risarcitoria, fondata sui contenuti del noto provvedimento dell'Autorità Antitrust A428, è stata indicata da Fastweb nella misura di 1.744 milioni di euro. La Società si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua

volta domanda riconvenzionale. Successivamente nell'ambito di un articolato accordo fra le Parti, il giudizio è stato definito in via transattiva.

BT ITALIA

Con atto di citazione del giugno 2015 BT Italia ha avanzato, innanzi al Tribunale di Milano, pretese risarcitorie di circa 638,6 milioni di euro nei confronti di Telecom Italia riferite ai danni asseritamente subiti nel periodo 2009 - 2014 per boicottaggio tecnico e "margin squeeze" (tali pretese sono riferibili al noto procedimento AGCM A428). La controparte, assumendo che la condotta illecita di Telecom Italia sarebbe a tutt'oggi in corso, propone anche l'aggiornamento della pretesa risarcitoria sino al mese di maggio 2015, rideterminandola in complessivi 662,9 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

COLT TECHNOLOGY SERVICES

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di Telecom Italia nel processo di fornitura dei servizi wholesale. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre espressa richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte.

KPNQ West Italia S.p.A.

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma, KPNQ West Italia ha convenuto in giudizio Telecom Italia avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 38 milioni di euro, per asserite condotte abusive ed anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (ko e rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'Autorità Antitrust che ha definito il procedimento A428. L'udienza di prima comparizione è fissata nel mese di maggio 2016. Telecom Italia si costituirà in giudizio confutando le tesi di controparte.

TISCALI

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, notificato nel gennaio 2015, Tiscali ha avanzato pretese risarcitorie per 285 milioni di euro contestando asserite condotte abusive che Telecom Italia avrebbe posto in essere, negli anni 2009-2014, mediante atti di boicottaggio tecnico e praticando offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di riduzione dei margini di sconto (pratiche di "margin squeeze"). La richiesta di Tiscali si fonda sui contenuti del noto provvedimento AGCM A428. Nel mese di giugno 2015 la controversia è stata definita in via transattiva.

TELEUNIT

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma Teleunit ha avanzato pretese risarcitorie nei confronti di Telecom Italia per 35,4 milioni di euro fondando la propria azione sul noto provvedimento Antitrust che ha definito il procedimento A/428. In particolare la controparte lamenta di aver subito da parte di Telecom Italia, nel periodo 2009/2010, sia condotte abusive di boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi di accesso alla rete - Ko) sia pratiche anticoncorrenziali di "margin squeeze" (eccesso di compressione dei margini di sconto ritenuti abusivi in quanto non replicabili dai concorrenti). L'udienza

di prima comparizione è fissata nel mese di giugno 2016. La Società si costituirà in giudizio confutando le tesi di controparte.

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. Telecom Italia si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di Telecom Italia dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato conseguentemente riassunto da Voiceplus.

Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino - Indagini Procura della Repubblica di Forlì

Nonostante una prima archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Bologna, intervenuta nel 2011, nel giugno 2012 è stato notificato alla Società un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Forlì, nell'ambito di un procedimento in cui risultano indagati, fra gli altri, un dipendente successivamente sospeso e tre ex dipendenti della Società.

Nel mese di settembre 2013 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. I reati per cui si procede sono l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" ed i rispettivi reati fine. Nei confronti dei dipendenti della Società è stato altresì contestato il delitto di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di vigilanza", "per non avere consentito alla CONSOB di venire a conoscenza con tempestività del coinvolgimento di Telecom Italia S.p.A. nel "Sistema San Marino" per il raggiungimento dei target di vendita imposti dai vertici aziendali, omettendo di segnalare ai preposti alle comunicazioni CONSOB i rischi di natura economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale che il coinvolgimento avrebbe potuto comportare, con potenziale danno per gli investitori e con conseguenziale alterazione della trasparenza del mercato".

A fronte di quest'ultima contestazione, la Procura di Forlì ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica di Milano, ritenuta territorialmente competente.

Il fenomeno è stato a suo tempo oggetto di audit e del c.d. Progetto Greenfield. Al riguardo si segnala che, in esito a quanto emerso da queste attività, la Società ha già provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la Telecom Italia non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. Telecom Italia ha proposto ricorso in appello.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze Telecom Italia ha proposto ricorso al Consiglio di Stato.

Contenzioso Vodafone - Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e Telecom Italia avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di servizio universale per il periodo 1999-2003, con la quale il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone contro le delibere AGCom nn.106-109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, includendo anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza in sostanza afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di “sostituibilità” tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento.

Telecom Italia ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato per eccesso di potere giurisdizionale.

Processo verbale di constatazione nei confronti di Telecom Italia S.p.A.

In data 29 ottobre 2015 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale nei confronti di Telecom Italia S.p.A., avviata nell'anno 2013 e riguardante le annualità dal 2007 al 2014. Il Processo Verbale di Constatazione (PVC) contiene due rilievi sostanziali. Il primo è relativo al presunto mancato addebito di royalties alla propria controllata indiretta Tim Brasil, per l'uso del marchio "TIM". Il secondo riguarda l'asserita mancata applicazione di ritenute alla fonte sugli interessi pagati alla controllata Telecom Italia Capital S.A..

Si precisa che il PVC non comporta obblighi di pagamento poiché la valutazione se procedere o meno all'emissione di avvisi di accertamento spetta all'Agenzia delle Entrate.

Al riguardo, lo scorso mese di dicembre, sulla base del predetto processo verbale, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato alla società degli avvisi di accertamento per il periodo d'imposta 2010.

La Società ritiene, anche sulla base di pareri rilasciati da autorevoli professionisti, di aver correttamente operato nell'adempimento di tutti gli obblighi fiscali, e sta conducendo approfondimenti sulle modalità di difesa e/o di definizione del contenzioso più opportune da adottare.

Olivetti – Esposizione amianto

Nel mese di settembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha chiuso le indagini relative alla presunta esposizione ad amianto di 15 ex lavoratori delle società "Ing. C. Olivetti S.p.A." (oggi Telecom Italia S.p.A.), "Olivetti Controllo Numerico S.p.A.", "Olivetti Peripheral Equipment S.p.A.", "Sixtel S.p.A." e "Olteco S.p.A." e ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini a 39 indagati (fra cui ex Amministratori delle società indicate).

Nel mese di dicembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha formulato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 33 dei 39 indagati originari, chiedendo contestualmente l'archiviazione per 6 posizioni.

Nel corso dell'udienza preliminare, che ha preso avvio nel mese di aprile 2015, Telecom Italia ha assunto il ruolo di responsabile civile, essendo stata formalmente citata da tutte le 26 parti civili (enti e persone fisiche) costituite nel procedimento. All'esito dell'udienza preliminare, è stato disposto il rinvio a giudizio nei confronti di 18 degli originari 33 imputati.

A novembre 2015 ha preso avvio il dibattimento ed è in corso l'esame dei testi e dei consulenti del P.M.. La Società, quale responsabile civile, ha allo stato raggiunto un accordo transattivo con 12 delle 18 persone fisiche (eredi/persona offese/familiari) costituite parte civile che, pertanto, hanno provveduto alla revoca della costituzione di parte civile nei confronti degli imputati ed alla citazione del responsabile civile nei confronti di Telecom Italia.

Brasile - Arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia International N.V. hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di Telecom Italia.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Successivamente, il Tribunale Arbitrale ha consentito alle parti uno scambio di brevi memorie e la Corte ICC ha prorogato il termine per il deposito del lodo.

Brasile – Contenzioso JVCO

Nel mese di settembre 2013, è stata ricevuta la notifica di un procedimento giudiziario instaurato da JVCO Participações Ltda. (JVCO) di fronte al Tribunale di Rio de Janeiro contro Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil Serviços e Participações S.A., in cui si chiede sia dichiarato abusivo il loro controllo di Tim Participações S.A. (Tim Participações) e la condanna al risarcimento dei danni subiti a causa dell'esercizio di tale potere di controllo, in misura da determinarsi in corso di giudizio.

Nel febbraio 2014 sono state depositate le memorie di difesa, eccependo l'incompetenza del giudice adito, e in agosto il Tribunale di Rio de Janeiro ha deciso in favore di Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil, rigettando la domanda di JVCO. Quest'ultima ha impugnato la sentenza di fronte al giudice di primo grado, atto respinto dal giudice a settembre 2014.

A novembre 2014, JVCO ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado. Il 10 dicembre 2014 Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Participações hanno rispettivamente depositato sia le proprie repliche all'appello che un ricorso contro la misura delle spese liquidate in loro favore nella sentenza di primo grado e ritenuta troppo bassa. Successivamente, JVCO ha depositato la replica all'appello di Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Participações.

A giugno 2015, JVCO ha depositato la propria rinuncia all'appello e, di conseguenza, il giudice ha chiuso il procedimento

Brasile – Arbitrato CAM JVCO

Nel mese di settembre 2015, JVCO Participações Ltda ha depositato una richiesta di arbitrato innanzi alla *Camara de Arbitragem do Mercado* (CAM) con sede a Rio de Janeiro nei confronti di Telecom Italia, Telecom Italia International, Tim Brasil Serviços e Participações S.A. e Tim Participações S.A. chiedendo il risarcimento di danni derivanti da un asserito abuso di potere di controllo su Tim Participações. Nel mese di ottobre, tutte le società convenute si sono costituite mediante deposito di comparsa di risposta. E' in corso di costituzione il collegio arbitrale.

B) ALTRE INFORMAZIONI

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di Telecom Italia agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice per le Udienze Preliminari ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa Telecom Italia) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, con la motivazione che "risulta necessario il vaglio dibattimentale". Attualmente il procedimento è in fase di istruttoria dibattimentale avanti al Tribunale in composizione collegiale. Il Pubblico Ministero ha integrato l'imputazione originaria a carico degli imputati contestando ulteriori reati di falso e di ricettazione con riferimento ad altri documenti d'identità.

Terminata l'istruttoria del Pubblico Ministero, è attualmente in corso l'esame dei consulenti e dei testi delle difese.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

Telecom Italia ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008, riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di Telecom Italia (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile. Telecom Italia ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni.

TELETU

E' pendente il contenzioso risarcitorio avviato da Telecom Italia con atto di citazione del febbraio 2012 nei confronti dell'operatore Teletu (oggi incorporato in Vodafone) per gli illegittimi rifiuti riguardanti la riattivazione presso Telecom Italia di clienti del concorrente. La pretesa è stata quantificata in circa 93 milioni di euro.

Verifica ispettiva CONSOB

Nel mese di novembre 2013 funzionari della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) hanno condotto presso le sedi sociali di Telecom Italia una verifica ispettiva al fine di acquisire atti documentali ed elementi informativi relativamente all'emissione del prestito obbligazionario equity-linked di Telecom Italia Finance ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), alle procedure per la cessione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia nel gruppo Sofora - Telecom Argentina e alle procedure aziendali in materia di confidenzialità delle informazioni privilegiate e di tenuta del registro delle persone che vi hanno accesso. Da quanto appreso da fonti pubbliche, CONSOB avrebbe notiziato dell'ispezione la Procura della Repubblica di Roma la quale nel mese di dicembre 2013 ha diffuso un comunicato in cui si legge: "In relazione a vicende societarie e finanziarie delle società Telecom e Telco la Procura della Repubblica sottolinea che non ci sono indagati per il reato di ostacolo alla Vigilanza né per altri tipi di reato". La Procura ha altresì precisato che sin "da ottobre scorso l'ufficio del pubblico ministero segue gli sviluppi della vicenda Telecom sollecitando ed intrattenendo con la CONSOB scambi di informazioni tra l'autorità giudiziaria e gli organi di vigilanza anche nell'ipotesi in cui siano ravvisabili reati". Nel mese di settembre 2014 la CONSOB ha chiuso la

fase istruttoria della propria verifica, aprendo il procedimento sanzionatorio con la contestazione alla Società di alcune violazioni amministrative del Testo Unico della Finanza.

La Società ha provveduto a svolgere le proprie argomentazioni a confutazione delle contestazioni mosse dall'Ufficio Sanzioni, e la Commissione nel mese di settembre 2015, accogliendo la gran parte delle argomentazioni della Società, ha comminato una sanzione complessiva di 60.000 euro.

C) IMPEGNI E GARANZIE

Le garanzie personali prestate, complessivamente pari a 8.846 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente a fideiussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese controllate (di cui 5.511 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital, 2.653 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance, 552 milioni di euro relativi a Telecom Italia International, 49 milioni di euro relativi a Olivetti, 42 milioni di euro relativi a Lan Med Nautilus e 13 milioni di euro relativi a Telenergia).

Gli impegni di acquisto rilevanti in essere al 31 dicembre 2015 per contratti di durata pluriennale rientranti nell'attività operativa di Telecom Italia S.p.A., complessivamente pari a circa 1 miliardo di euro, si riferiscono principalmente a impegni assunti dalla Società per forniture connesse alla gestione della rete di telecomunicazioni.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 3.237 milioni di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da banche e altre istituzioni finanziarie sia a fronte di finanziamenti (2.595 milioni di euro), sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (642 milioni di euro, di cui 48 milioni di euro costituite da Assicurazioni Generali).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia si segnalano in particolare le due fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Le fideiussioni sono rispettivamente pari a 182 milioni di euro, a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto, e a 38 milioni di euro, a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di ecosostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali ed al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all'energia usata dalle tecnologie esistenti).

A marzo 2014 il Ministero degli Interni ha rilasciato una fideiussione di 26 milioni di euro a Fastweb, come obbligato in solido con Telecom Italia a seguito dell'ordinanza del Consiglio di Stato, che - nel sospendere su appello della stessa Fastweb gli effetti della sentenza Tar Lazio che aveva dichiarato inefficace la "Convenzione Quadro" avente ad oggetto la fornitura di tutti i servizi di comunicazioni elettroniche - ha previsto il rilascio di una fideiussione (o altra garanzia equivalente) pari al 5% del valore economico della Convenzione. Tale garanzia è funzionale all'eventuale corresponsione delle somme che il Consiglio di Stato potrebbe riconoscere a Fastweb nel giudizio di appello.

Si precisa che il Ministero degli Interni e Telecom Italia sono obbligati, in solido, a prestare la cauzione (o a costituire altra forma di garanzia), fermo restando che l'adempimento di detto obbligo ad opera di una di esse esonererà l'altra dalla costituzione di una seconda identica garanzia e che nel caso di escussione dell'obbligato principale, lo stesso conserverà la possibilità di agire in via di regresso nei confronti dell'altra parte.

Nell'ambito degli accordi modificativi del contratto di vendita nella partecipazione nel gruppo Sofora-Telecom Argentina a Fintech firmati da Telecom Italia il 24 ottobre 2014, Telecom Italia International aveva emesso e Fintech aveva integralmente sottoscritto un titolo di debito per un controvalore di 600,6 milioni di dollari, di durata pari a 6 anni e con cedola fissa del 4,325% annuo, pagabile annualmente. L'obbligazione era stata garantita da Telecom Italia e tale garanzia ha rappresentato un'operazione tra parti correlate, a condizioni standard, tra la società controllante (Telecom Italia) e la sua controllata totalitaria (Telecom Italia International), al di sotto delle soglie di rilevanza definite nella Procedura Telecom Italia per l'effettuazione di operazioni con parti correlate. Come previsto dalla citata procedura, tale garanzia è stata sottoposta al parere del Comitato per il controllo e i rischi di Telecom Italia.

Inoltre, sempre in base agli accordi modificativi del contratto di vendita nella partecipazione nel gruppo Sofora-Telecom Argentina, contestualmente all'emissione del prestito obbligazionario da parte di Telecom Italia International, interamente sottoscritto da Fintech, il titolo di debito era stato costituito in pegno a favore di Telecom Italia e di Telecom Italia International, a garanzia delle obbligazioni future di

Fintech nei confronti delle due società ai sensi del contratto di cessione degli asset argentini. Pertanto, Telecom Italia espone una garanzia reale rilasciata da Fintech per 344 milioni di euro. In merito si precisa che in data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2015".

Principali fideiussioni, relative ai finanziamenti al 31 dicembre 2015

Il dettaglio delle principali fideiussioni BEI ricevute al 31 dicembre 2015 è il seguente:

Emittente

	Importo (milioni di euro) ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	373
SACE	368
Intesa SanPaolo	306
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	272
Cassa Depositi e Prestiti	158
Barclays Bank	105
Ing	105
Natixis	92
Commerzbank	57
Sumitomo	52
Banco Santander	52

⁽¹⁾ Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Telecom Italia Banda Larga, Telecom Italia Ricerca & Sviluppo, Telecom Italia Digital Divide. Si precisa che il finanziamento relativo al Progetto Telecom Italia Banda Larga B è stato rimborsato alla scadenza contrattuale prevista del 27 novembre 2015. Le garanzie rilasciate a sostegno del finanziamento e precisamente da Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ per 115 milioni, da Sumitomo per 52 milioni, da Natixis per 92 milioni, da Intesa San Paolo per 87 milioni e da BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria per 58 milioni, così come previsto nei contratti di garanzia ai fini della clausola di riviviscenza, restano valide per ulteriori sei mesi dalla data del rimborso delle Obbligazioni Garantite.

NOTA 24

RICAVI

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2014 di 356 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Vendite:		
di prodotti telefonici	809	780
altre vendite	5	3
(a)	814	783
Prestazioni e servizi:		
Traffico	3.451	3.810
Canoni	6.464	6.754
Contributi	270	283
Servizi a Valore Aggiunto (VAS)	2.244	2.048
Ricariche su prepagato	15	21
Altri (*)	539	454
(b)	12.983	13.370
Totale	(a+b) 13.797	14.153

(*) Comprende 5 milioni di euro per royalties (nel 2014, complessivamente pari a 3 milioni di euro).

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (690 milioni di euro), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

NOTA 25

ALTRI PROVENTI

Diminuiscono di 22 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	49	53
Proventizzazione fondi e altre partite debitorie	68	33
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	25	24
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	32	24
Risarcimenti, penali e recuperi vari	24	36
Altri proventi	54	104
Totale	252	274

NOTA 26

ACQUISTI DI MATERIE PRIME E SERVIZI

Aumentano rispetto all'esercizio 2014 di 293 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2015	2014
Acquisti di materie prime e merci	(a)	1.208	1.012
Costi per prestazioni di servizi			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		690	712
Costi di interconnessione		32	39
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		476	476
Spese di pubblicità e promozione		267	239
Consulenze e prestazioni professionali		182	111
Consumi energetici		392	402
Spese di manutenzione		218	232
Costi per altri servizi in outsourcing		469	464
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		60	50
Spese di distribuzione e logistica		7	12
Spese di viaggio e soggiorno		36	33
Costi per assicurazioni		35	39
Prestazioni e servizi vari		474	495
	(b)	3.338	3.304
Costi per godimento di beni di terzi			
Affitti e locazioni		553	500
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari		95	96
Altri costi per godimento beni di terzi		192	181
	(c)	840	777
Totale	(a+b+c)	5.386	5.093

NOTA 27

COSTI DEL PERSONALE

Aumentano di 492 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2014, e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Costi del personale		
Salari e stipendi	1.728	1.613
Oneri sociali	641	605
Trattamento di Fine Rapporto	1	-
Altri costi connessi al personale dipendente	(32)	31
	(a) 2.338	2.249
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b) -	-
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	5	1
Oneri per esodi agevolati	9	22
Oneri di ristrutturazione aziendale	415	5
Altri	2	-
	(c) 431	28
Totale	(a+b+c) 2.769	2.277

L'incremento del costo del lavoro è determinato prevalentemente dall'aumento della voce "oneri di ristrutturazione aziendale", a seguito della rilevazione - per 403 milioni di euro - degli impatti conseguenti ai vari accordi siglati nel corso del 2015 da Telecom Italia S.p.A. con le Organizzazioni Sindacali, nell'ambito del percorso relazionale finalizzato alla individuazione di strumenti per la gestione delle eccedenze di personale dovute ai processi di razionalizzazione e semplificazione organizzativa in atto nel Gruppo (e che stanno riguardando tutte le società operanti nel mondo delle TLC). In particolare:

- il 19 giugno 2015, Telecom Italia ha siglato un accordo con le rappresentanze sindacali del personale dirigente per l'applicazione dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. legge "Fornero"); tale accordo prevede la possibilità di accedere alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per i lavoratori che maturino i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nell'arco del quadriennio successivo alla cessazione stessa, con erogazione a carico dell'azienda, per il tramite dell'INPS, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe ai lavoratori in base alle regole vigenti, e a corrispondere all'INPS la contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento. L'accantonamento di 20 milioni di euro (al netto dell'attualizzazione), determinato sulla base dell'attuale normativa contributiva e pensionistica, si riferisce a una componente di circa 60 dirigenti che, a seguito dell'individuazione da parte dell'Azienda, hanno aderito al piano o hanno effettuato espressa manifestazione di interesse. La validità dell'accordo è sino al 31 dicembre 2018, e riguarda un numero massimo di 150 dirigenti;
- in data 21 settembre 2015, Telecom Italia ha siglato con le Organizzazioni Sindacali di categoria FISTel-CISL, UILCOM-UIL, UGL Telecomunicazioni e la maggioranza delle RSU un nuovo accordo di mobilità ex lege 223/91 per 330 lavoratori, con un accantonamento di 14 milioni di euro;
- il 27 ottobre 2015 Telecom Italia ha siglato con le Organizzazioni Sindacali di categoria FISTel-CISL, UILCOM-UIL e UGL Telecomunicazioni e la maggioranza delle RSU gli accordi operativi per la gestione degli esuberanti e delle ricadute occupazionali del Piano, che prevedono oltre ai processi di riconversione professionale in attività a maggior valore, l'applicazione:
 - a circa 30.400 lavoratori, del Contratto di solidarietà di tipo difensivo per un periodo di 24 mesi (con possibile estensione di ulteriori 12) al fine di gestire circa 2.600 fte in esubero; la riduzione dell'orario di lavoro è di tipo verticale per un totale di 23 giorni all'anno (pari all'8,85% dell'orario di lavoro mensile);

- per un massimo di 3.287 dipendenti (non dirigenti), dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. legge "Fornero"). Sulla base della normativa vigente, le Parti hanno definito che su base volontaria i lavoratori Telecom Italia S.p.A. che matureranno entro il 31 dicembre 2018, i requisiti minimi per la pensione nei quattro anni successivi, potranno lasciare il lavoro anticipatamente. La Società corrisponderà mensilmente per il tramite dell'INPS, e fino alla decorrenza della pensione, l'importo del trattamento pensionistico maturato al momento dell'uscita con i relativi contributi previdenziali.

Inoltre, è stato convenuto che al termine delle sospensioni per solidarietà, a fronte di una verifica positiva in merito all'attuazione complessiva del piano e di avanzamento dei relativi obiettivi, l'Azienda erogherà ai lavoratori interessati dal Contratto di Solidarietà una somma Una Tantum di carattere premiale di importo variabile in relazione al livello di inquadramento.

Gli accordi del 27 ottobre 2015 hanno determinato un accantonamento complessivo di 369 milioni di euro (al netto delle attualizzazioni), così determinato:

- 318 milioni di euro connessi agli oneri stimati a carico dell'azienda per la gestione dei prepensionamenti volontari ex art. 4 Legge Fornero nel triennio 2016-2018;
- 51 milioni di euro per gli oneri conseguenti alla probabile erogazione della Una Tantum al termine del periodo di vigenza del Contratto di Solidarietà.

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti è al 31 dicembre 2015 di 42.109 unità (40.364 unità al 31 dicembre 2014). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2015	2014
Dirigenti	682	681
Quadri	3.134	2.824
Impiegati	38.293	36.859
Operai	-	-
Organico a payroll	42.109	40.364
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	-	-
Organico totale	42.109	40.364

Il personale in servizio al 31 dicembre 2015 è di 44.171 unità (44.164 unità al 31 dicembre 2014), con un aumento di 7 unità.

NOTA 28

ALTRI COSTI OPERATIVI

Si incrementano di 428 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014 e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	266	292
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	234	2
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	56	50
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	71	70
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	292	68
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	14	13
Altri oneri	27	37
Totale	960	532
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>266</i>	<i>292</i>

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 29

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Risulta positiva per 14 milioni di euro (negativa per 43 milioni di euro al 31 dicembre 2014) ed è principalmente riconducibile ad un trend di acquisti verificatosi nell'esercizio più sostenuto rispetto ai consumi. Il valore tiene conto delle svalutazioni effettuate per l'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti fissi e mobili oggetto di commercializzazione per 4 milioni di euro.

NOTA 30

ATTIVITÀ REALIZZATE INTERNAMENTE

Ammontano a 318 milioni di euro ed aumentano, rispetto al 2014, di 61 milioni di euro, principalmente a seguito di un incremento di attività materiali legate principalmente alla realizzazione di infrastrutture per servizi in banda ultra larga.

Sono costituite da:

- costo del lavoro per 308 milioni di euro;
- ammortamenti per 3 milioni di euro;
- altri costi esterni per 7 milioni di euro.

Si riferiscono per 260 milioni di euro alla voce "attività materiali di proprietà", relative a Progettazione, Realizzazione e Collaudo di infrastrutture ed impianti di rete, e per 58 milioni di euro alla voce "attività immateriali a vita definita", riguardanti principalmente Engineering, Progettazione e Deployment di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi.

NOTA 31

AMMORTAMENTI

Si riducono di 107 milioni di euro rispetto al 2014 e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	951	970
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	259	227
Altre attività immateriali	122	178
(a)	1.332	1.375
Ammortamento delle attività materiali di proprietà		
Fabbricati civili e industriali	33	36
Impianti e macchinari	1.509	1.548
Attrezzature industriali e commerciali	14	13
Altri beni	86	94
(b)	1.642	1.691
Ammortamento delle attività materiali in leasing		
Fabbricati civili e industriali	106	120
Altri beni	3	4
(c)	109	124
Totale	(a+b+c) 3.083	3.190

NOTA 32

PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Diminuiscono di 26 milioni di euro rispetto al 2014 e sono così composte:

(milioni di euro)	2015	2014
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	12	39
(a)	12	39
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	7	8
(b)	7	8
Totale	(a-b) 5	31

Si ricorda che nel 2014 le plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti comprendevano la plusvalenza di 38 milioni di euro a seguito della cessione di un immobile di proprietà sito in Milano.

NOTA 33

RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono assenti nel 2015 (come nel 2014).

NOTA 34

PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONE

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2015	2014
Dividendi	2.014	6
Plusvalenze nette su partecipazioni	328	-
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(2.474)	(127)
Totale	(132)	(121)
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	13	5

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alla società controllata Telecom Italia International (2.000 milioni di euro) e sono relativi alla distribuzione, avvenuta nel mese di giugno 2015, di riserve; conformemente a quanto previsto dallo IAS 36, a valle di tale distribuzione è stata effettuata una verifica al fine di accertare la recuperabilità del valore di carico della partecipata, il cui esito ha comportato la rilevazione di una perdita di valore per un importo di 1.467 milioni di euro. In aggiunta i dividendi si riferiscono a: Persidera S.p.A. (7 milioni di euro) e Tierra Argentea (3 milioni di euro); i dividendi del 2014 si riferivano principalmente alla società SIA (4 milioni di euro);
- le riduzioni di valore si riferiscono per 2.369 milioni di euro alla svalutazione complessiva della partecipazione nella società controllata Telecom Italia International; la svalutazione è stata iscritta sulla base dell'impairment test sul valore della partecipata e riflette:
 - per 1.467 milioni di euro la perdita di valore conseguente alla distribuzione di riserve effettuata nel mese di giugno 2015, come sopra commentato;
 - per 902 milioni di euro la perdita di valore del gruppo TIM Brasil, di cui Telecom Italia International detiene il controllo, principalmente conseguente alla tensione macroeconomica e finanziaria del mercato brasiliano, che ha comportato una svalutazione della moneta brasiliana nei confronti dell'euro e la necessità di adeguare il valore di carico iscritto in euro;
 - le svalutazioni comprendono inoltre anche quelle relative alle società controllate Persidera (-55 milioni di euro), Olivetti (-25 milioni di euro), TI Information Technology (-22 milioni di euro) e Tierra Argentea (-2 milioni di euro). Le riduzioni di valore del 2014 si riferivano alle svalutazioni delle partecipazioni nelle società controllate Telecom Italia Media (-63 milioni di euro), Olivetti (-33 milioni di euro), TI Information Technology (-21 milioni di euro) e Telecontact (-2 milioni di euro) e nella società collegata Tiglio I (-6 milioni di euro);
- le plusvalenze nette si riferiscono per 299 milioni di euro alla plusvalenza al netto di oneri accessori conseguente alla cessione della quota di minoranza pari al 39,97% delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A., per 18 milioni di euro alla plusvalenza connessa alla cessione della partecipazione in Teleleasing e (in liquidazione) per 11 milioni di euro alla plusvalenza conseguente alla cessione della partecipazione in SIA S.p.A..

NOTA 35

PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

Diminuiscono di 314 milioni di euro rispetto al 2014 e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Interessi attivi e altri proventi finanziari		
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti	-	1
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	48	56
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	7	18
Interessi attivi da imprese controllate	2	4
Utili su cambi	63	74
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	71	92
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	544	252
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	460	510
Proventi finanziari diversi	78	31
	(a) 1.273	1.038
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	88	285
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	39	91
Strumenti finanziari derivati non di copertura	721	1.021
	(b) 848	1.397
Totale	(c)=(a+b) 2.121	2.435
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	1.244	1.626

ONERI FINANZIARI

Diminuiscono di 49 milioni di euro rispetto al 2014 e sono così composti:

(milioni di euro)	2015	2014
Interessi passivi e altri oneri finanziari		
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	1.157	941
Interessi passivi ad imprese controllate	366	404
Interessi passivi ad imprese collegate	5	8
Interessi passivi a banche	73	113
Interessi passivi ad altri	153	134
Commissioni	124	131
Perdite su cambi	71	73
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	29	69
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	632	403
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	459	511
Altri oneri finanziari	167	187
	(a)	3.236
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	57	125
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	79	264
Strumenti finanziari derivati non di copertura	1.174	1.232
	(b)	1.310
Totale	(c)=(a+b)	4.546
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	3.438	3.467

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2015	2014
Utili su cambi	63	74
Perdite su cambi	(71)	(73)
Risultato netto sui cambi	(8)	1
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	71	92
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(29)	(69)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (a)	42	23
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	544	252
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(632)	(403)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso) (b)	(88)	(151)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	460	510
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(459)	(511)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	1	(1)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati (a+b+c)	(45)	(129)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	88	285
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(79)	(264)
Adeguamenti netti al fair value (d)	9	21
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	39	91
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(57)	(125)
Adeguamenti netti al fair value (e)	(18)	(34)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti (d+e)	(9)	(13)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (f)	721	1.021
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (g)	(1.174)	(1.232)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura (f+g)	(453)	(211)

NOTA 36

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale - finanziaria e di rendiconto finanziario di Telecom Italia S.p.A..

La procedura adottata dalla Società per la gestione delle operazioni con parti correlate espressamente trova applicazione “anche ai partecipanti a patti parasociali rilevanti ai sensi dell’art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati.” Pertanto, poiché i componenti del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia in carica (nominato dall’Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 e successivamente integrato dall’Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2015) sono stati tratti in maggioranza dalla lista al tempo presentata dal socio Telco, i cui azionisti (Gruppo Generali, Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Telefonica S.A.) erano all’epoca legati da un patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, si continuano a considerare parti correlate di Telecom Italia i partecipanti al suddetto patto (per quanto nel frattempo venuto meno) e le società da essi controllate.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della citata procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l’offerta di acquisto dell’intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina; di conseguenza, a partire dal bilancio separato 2013, la partecipazione è stata classificata come Attività cessata/Attività non corrente destinata ad essere ceduta. In data 8 marzo 2016 si è perfezionata la cessione del residuo 51% del gruppo Sofora – Telecom Argentina.

Si rimanda alla Nota “Partecipazioni” per l’analisi delle operazioni che hanno riguardato società controllate e collegate da Telecom Italia S.p.A..

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato per l'esercizio 2015 e 2014 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2015

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, joint ventures e controllate di collegate	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	13.797	307	6	148	-	-	461	3,3
Altri proventi	252	20	-	-	-	-	20	7,9
Acquisti di materie e servizi	5.386	1.101	24	44	-	-	1.169	21,7
Costi del personale	2.769	1	-	3	71	13	88	3,2
Altri costi operativi	960	-	-	1	-	-	1	0,1
Proventi (oneri) da partecipazioni	(132)	2.010	-	18	-	-	2.028	
Proventi finanziari	2.121	372	-	269	-	-	641	30,2
Oneri finanziari	4.546	1.989	5	87	-	-	2.081	45,8
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	9	9	-	-	-	-	9	100,0

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2014

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	14.153	257	8	128	-	-	393	2,8
Altri proventi	274	12	-	9	-	-	21	7,7
Acquisti di materie e servizi	5.093	932	18	50	-	-	1.000	19,6
Costi del personale	2.277	-	-	3	75	13	91	4,0
Altri costi operativi	532	-	-	1	-	-	1	0,2
Proventi (oneri) da partecipazioni	(121)	-	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari	2.435	503	-	307	-	-	810	33,3
Oneri finanziari	4.595	2.127	8	151	-	-	2.286	49,7
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	7	7	-	-	-	-	7	100,0

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle voci della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono i seguenti:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2015

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate				Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, joint ventures e controllate di collegate	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	2.377	212	7	483	-	702	29,5
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	830	568	-	-	-	568	68,4
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	202	23	-	15	-	38	18,8
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	916	152	-	35	-	187	20,4
Attività finanziarie correnti	1.948	743	-	50	-	793	40,7
Passività finanziarie non correnti	30.743	9.142	-	819	-	9.961	32,4
Passività finanziarie correnti	5.637	2.442	-	152	-	2.594	46,0
Totale indebitamento finanziario netto	32.055	10.629	(7)	438	-	11.060	34,5
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Crediti vari e altre attività non correnti	1.257	61	-	-	-	61	4,9
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.689	226	2	93	-	321	8,7
Debiti vari e altre passività non correnti	601	21	-	-	-	21	3,5
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	5.975	526	8	128	22	684	11,4

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2014

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate				Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	1.924	260	-	298	-	558	29,0
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	802	543	-	-	-	543	67,7
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	303	35	-	14	-	49	16,2
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.305	126	-	32	-	158	12,1
Attività finanziarie correnti	2.410	704	-	46	-	750	31,1
Passività finanziarie non correnti	30.010	8.143	25	436	-	8.604	28,7
Passività finanziarie correnti	7.747	4.525	43	61	-	4.629	59,8
Totale indebitamento finanziario netto	33.423	11.704	68	153	-	11.925	35,7
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Crediti vari e altre attività non correnti	1.012	30	-	-	-	30	3,0
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.492	155	3	101	-	259	7,4
Debiti vari e altre passività non correnti	359	24	-	-	-	24	6,7
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	5.531	516	15	118	27	676	12,2

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario per il 2015 e il 2014 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate				Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
	(a)					(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.831	517	117	-	-	634	13,1

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2014

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate				Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
	(a)					(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2.693	472	124	-	-	596	22,1

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

OPERAZIONI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2015	2014	Tipologia contratti
Ricavi			
4G Retail	85	67	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili
Gruppo Tim Participações	11	11	Servizi di roaming e assistenza tecnica, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di Rete, information technology, marketing & sales
H.R. Services	3	3	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito del personale, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hardware, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
INWIT S.p.A.	26	-	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, licenze, progettazione, sviluppo e attivazione di software dedicato, affitti attivi immobiliari, ricavi per lavori su ordinazione per manutenzione SRB
Olivetti S.p.A.	3	3	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale e mantenimento rete internazionale, servizi IT di outsourcing SAP e in Data Center, locazioni immobiliari
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	48	45	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing, servizi di fonia
Telecom Italia Information Technology	43	42	Servizi di fonia, servizi IT di Nuvola Italiana, servizi di desktop management e licenze Microsoft, gestione attività immobiliari, outsourcing amministrativo
Persidera S.p.A.	6	6	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi, accesso ad internet tramite il servizio IPG@TE, servizi di rete dati e monitoraggio delle reti tlc su piattaforma informatica, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
Telecom Italia S. Marino S.p.A.	2	1	Servizi di connessione e telecomunicazione, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream), contratto dark fiber, unbundling local loop
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	71	71	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber, locazioni immobiliari
Telecontact S.p.A.	3	4	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	1	1	Servizi di interconnessione
Telenergia S.p.A.	1	1	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo
Altre minori	4	2	
Totale ricavi	307	257	
Altri proventi	20	12	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, emolumenti per cariche sociali, altri proventi

(milioni di euro)	2015	2014	Tipologia contratti
Acquisti di materie e servizi			
4G Retail	105	95	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
A.C.C. S.r.l.	9	13	Servizi di call-center e back office per i clienti, servizi di outbound telefonico, servizi di cloud computing per la Nuvola Italiana
Gruppo Tim Participações	1	1	Prestazioni di roaming
H.R. Services	44	46	Gestione amministrativa del personale in forza a Telecom Italia, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizi di welfare, ASSILT e CRALT
INWIT S.p.A.	218	-	Fornitura di servizi su siti SRB, servizi di monitoraggio e sicurezza, servizi di gestione e manutenzione
Telecom Italia Trust Technologies	8	6	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia e nell'ambito di offerte a clienti Telecom Italia, progettazione-realizzazione testing di nuove applicazioni e manutenzione evolutiva di soluzioni esistenti
Olivetti Multiservices	4	4	Locazione di immobili
Olivetti S.p.A.	24	31	Fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela, acquisto di prestazioni di informatica, costi di installazione prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, fornitura e posa in opera di prodotti e apparati tecnologici per il Progetto "Smart Town", servizi di elaborazione, supporto dispatching di flussi informatici connessi all'attività di recupero dei crediti e conservazione sostitutiva di documentazione a norma di legge, servizi di archiviazione elettronica e cartacea dei contratti dei clienti Consumer, servizi di back office nell'ambito del progetto denominato "Postino Intelligente" volto alla commercializzazione dell'offerta mobile a distanza, servizi per la realizzazione della piattaforma "Paperless" e "DigiSign" per i venditori della funzione Business, attività di supporto specialistico per la configurazione di routers e di servizi di Network Configuration Management nell'ambito di offerte a clienti Business
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	17	10	Acquisizione servizi di call-center e servizi personalizzati nell'ambito di offerte verso la Pubblica Amministrazione; nell'ambito del progetto EXPO: acquisizione servizi di progettazione, realizzazione e gestione della presenza digitale di EXPO 2015, progettazione e realizzazione della piattaforma di Digital Edutainment da installare nei totem interattivi; nell'ambito del "Progetto Expo' Tablet": attività di operations del progetto e realizzazione componenti applicative necessarie all'erogazione del servizio e alla realizzazione e gestione dell' APP TIM4EXPO; gestione della piattaforma tecnologica di proprietà Telecom Italia "Main Power" nell'ambito del contratto per lo sviluppo, gestione e commercializzazione di servizi Machine-to-Machine e Internet of Things; servizio di telelettura e telegestione per misuratori gas nell'ambito di offerte a clienti finali Telecom Italia; fornitura e gestione dei Servizi Cloud, gestione del Caring Tecnico per la gestione della clientela Telecom Italia sul marketplace di Nuvola Store, attività di maintenance, integrazioni e sviluppi di specifici progetti su piattaforma Parallels/Odins, sviluppo e fornitura servizi APS Light, sviluppo e implementazione di ICT engine

(milioni di euro)	2015	2014	Tipologia contratti
Telecom Italia Information Technology	47	57	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione, realizzazione e testing di nuove applicazioni, alla manutenzione evolutiva e configurazione di soluzioni esistenti, alla gestione operativa delle infrastrutture e delle applicazioni presso i Data Center, all'analisi e progettazione di innovative soluzioni architetture e di security; nell'ambito del contratto quadro fornitura di servizi informatici di esercizio e sviluppo per Nuvola Italiana e fornitura on demand di servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	231	244	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	65	65	Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	326	358	Servizi energetici
Altre minori	2	2	
Totale acquisti di materie e servizi	1.101	932	
Costi del personale	1	-	Costi inerenti il personale
Altri costi operativi	-	-	
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Telecom Italia International	2.000	-	Dividendi
Persidera	7	-	Dividendi
Altre minori	3	-	
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	2.010	-	

(milioni di euro)	2015	2014	Tipologia contratti
Proventi finanziari			
Olivetti S.p.A.	1	1	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Capital S.A.	260	413	Proventi da titoli, proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Finance S.A.	109	82	Proventi da titoli, proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telenergia S.p.A.	-	1	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Altre minori	2	6	
Totale proventi finanziari	372	503	
Oneri finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	1.240	1.666	Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati
Telecom Italia Finance S.A.	749	460	Interessi su debiti finanziari, oneri su derivati, commissioni finanziarie passive
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	-	1	Interessi passivi su debiti finanziari
Totale oneri finanziari	1.989	2.127	

(milioni di euro)	2015	2014	Tipologia contratti
Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	9	7	Dividendo da Sofora

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Capital S.A.	-	19	Derivati attivi
Telecom Italia Finance S.A.	211	240	Derivati attivi
Altre minori	1	1	
Totale attività finanziarie non correnti	212	260	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	568	543	Titoli detenuti in portafoglio da Telecom Italia a seguito dell'offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
4G Retail	-	6	Nel 2014, principalmente finanziamento concesso nel 2013 con scadenza 2015
Telecom Italia Capital S.A.	13	21	Derivati attivi
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	6	-	Finanziamento
Telecom Italia Finance S.A.	3	7	Derivati attivi
Altre minori	1	1	
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	23	35	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			Rapporti di conto corrente di tesoreria
Alfabook S.r.l.	1	-	
Olivetti S.p.A.	1	15	
TIM Real Estate S.r.l.	150	-	Finanziamento con scadenza 2016, conto corrente di tesoreria
Altre minori	-	111	Nel 2014 erano relativi a Telecom Italia Media S.p.A.
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	152	126	
Passività finanziarie non correnti			
Olivetti S.p.A.	3	-	Debiti per leasing finanziario di fotocopiatrici
Telecom Italia Capital S.A.	6.009	5.481	Debiti finanziari e derivati passivi
Telecom Italia Finance S.A.	3.104	2.661	Debiti finanziari e derivati passivi compresa la componente opzionale del prestito obbligazionario emesso da Telecom Italia Finance a conversione obbligatoria in azioni di Telecom Italia
TIM Real Estate S.r.l.	25	-	Debiti per leasing finanziario
Altre minori	1	1	
Totale Passività finanziarie non correnti	9.142	8.143	

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Tipologia contratti
Passività finanziarie correnti			
EMSA Servizi	6	6	Debiti per rapporti di conto corrente
H.R. Services	7	9	Debiti per rapporti di conto corrente
INWIT S.p.A.	8	-	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Trust Technologies	6	7	Debiti per rapporti di conto corrente
OFI Consulting	31	31	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti Multiservices	24	23	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti S.p.A.	1	-	Debiti per leasing finanziario di fotocopiatrici
Persidera S.p.A.	5	-	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	2	18	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Information Technology	77	83	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Capital S.A.	209	1.271	Debiti per finanziamenti, derivati
Telecom Italia Finance S.A.	1.717	2.799	Debiti per finanziamenti, derivati
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	276	222	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
Telecom Italia Ventures	1	1	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecontact S.p.A.	20	13	Debiti per rapporti di conto corrente
Telenergia S.p.A.	31	35	Debiti per rapporti di conto corrente
Telsy	9	5	Debiti per rapporti di conto corrente
TIM Real Estate S.r.l.	4	-	Debiti per leasing finanziario
TIM Tank S.r.l.	1	-	Debiti per rapporti di conto corrente
Trentino NGN S.r.l.	7	-	Debiti per rapporti di conto corrente
Altre minori	-	2	
Totale Passività finanziarie correnti	2.442	4.525	

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	61	30	Principalmente risconti attivi verso Telecontact (servizi di call center) e 4G Retail (nuove attivazioni), crediti per consolidato fiscale
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
4G Retail	41	34	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili, crediti per consolidato fiscale
Gruppo Tim Participações	6	6	Servizi di roaming e assistenza tecnica, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di rete, information technology, marketing & sales
H.R. Services	2	2	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito del personale, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hardware, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
INWIT S.p.A.	36	-	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, licenze, progettazione, sviluppo e attivazione di software dedicato, affitti attivi immobiliari, ricavi per lavori su ordinazione per manutenzione SRB, crediti per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A.	6	3	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale e mantenimento rete internazionale, servizi IT di outsourcing SAP e in Data Center, locazioni immobiliari, crediti per consolidato fiscale
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	38	32	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing, servizi di fonia
Telecom Italia Information Technology	18	19	Servizi di fonia, servizi IT di Nuvola Italiana, servizi di desktop management e licenze Microsoft, gestione attività immobiliari, outsourcing amministrativo
Telecom Italia Trust Technologies	2	1	Servizi di fonia, outsourcing amministrativo, locazioni immobiliari, crediti per consolidato fiscale
Persidera S.p.A.	9	5	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi, accesso ad internet tramite il servizio IPG@TE, servizi di rete dati e monitoraggio delle reti tlc su piattaforma informatica, servizi di fonia, outsourcing amministrativo, crediti per consolidato fiscale
Telecom Italia S. Marino S.p.A.	1	1	Servizi di connessione e telecomunicazione, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream), contratto dark fiber, unbundling local loop
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	36	35	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber, locazioni immobiliari
Telecontact S.p.A.	12	8	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo, crediti per consolidato fiscale
Telenergia S.p.A.	6	2	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo, crediti per consolidato fiscale
Altre minori	13	7	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	226	155	

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Tipologia contratti
Debiti vari e altre passività non correnti			
Olivetti S.p.A.	10	11	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Information Technology	8	4	Debiti per consolidato fiscale
Persidera S.p.A.	2	4	Risconti passivi per canoni anticipati (IRU)
Altre minori	1	5	
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	21	24	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
4G Retail	24	21	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
A.C.C. S.r.l.	2	2	Servizi di call-center e back office per i clienti, servizi di outbound telefonico, servizi di cloud computing per la Nuvola Italiana, debiti per consolidato fiscale
H.R. Services	13	13	Gestione amministrativa del personale in forza a Telecom Italia, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizi di welfare, ASSILT e CRALT
INWIT S.p.A.	3	-	Fornitura di servizi su siti SRB, servizi di monitoraggio e sicurezza, servizi di gestione e manutenzione
Telecom Italia Trust Technologies	6	4	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia e nell'ambito di offerte a clienti Telecom Italia, progettazione-realizzazione testing di nuove applicazioni e manutenzione evolutiva di soluzioni esistenti
Olivetti S.p.A.	33	37	Fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela, acquisto di prestazioni di informatica, costi di installazione prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, fornitura e posa in opera di prodotti e apparati tecnologici per il Progetto "Smart Town", servizi di elaborazione, supporto dispatching di flussi informatici connessi all'attività di recupero dei crediti e conservazione sostitutiva di documentazione a norma di legge, servizi di archiviazione elettronica e cartacea dei contratti dei clienti Consumer, servizi di back office nell'ambito del progetto denominato "Postino Intelligente" volto alla commercializzazione dell'offerta mobile a distanza, servizi per la realizzazione della piattaforma "Paperless" e "Digisign" per i venditori della funzione Business, attività di supporto specialistico per la configurazione di routers e di servizi di Network Configuration Management nell'ambito di offerte a clienti Business, debiti per consolidato fiscale
Persidera S.p.A.	2	8	Risconti passivi per canoni anticipati (IRU)

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Tipologia contratti
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	20	12	Acquisizione servizi di call-center e servizi personalizzati nell'ambito di offerte verso la Pubblica Amministrazione; nell'ambito del progetto EXPO: acquisizione servizi di progettazione, realizzazione e gestione della presenza digitale di EXPO 2015, progettazione e realizzazione della piattaforma di Digital Edutainment da installare nei totem interattivi; nell'ambito del "Progetto Expo' Tablet": attività di operations del progetto e realizzazione componenti applicative necessarie all'erogazione del servizio e alla realizzazione e gestione dell' APP TIM4EXPO; gestione della piattaforma tecnologica di proprietà Telecom Italia "Main Power" nell'ambito del contratto per lo sviluppo, gestione e commercializzazione di servizi Machine-to-Machine e Internet of Things; servizio di telelettura e telegestione per misuratori gas nell'ambito di offerte a clienti finali Telecom Italia; fornitura e gestione dei Servizi Cloud, gestione del Caring Tecnico per la gestione della clientela Telecom Italia sul marketplace di Nuvola Store, attività di maintenance, integrazioni e sviluppi di specifici progetti su piattaforma Parallels/Odins, sviluppo e fornitura servizi APS Light, sviluppo e implementazione di ICT engine; debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Information Technology	245	228	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione, realizzazione e testing di nuove applicazioni, alla manutenzione evolutiva e configurazione di soluzioni esistenti, alla gestione operativa delle infrastrutture e delle applicazioni presso i Data Center, all'analisi e progettazione di innovative soluzioni architetturali e di security; nell'ambito del contratto quadro fornitura di servizi informatici di esercizio e sviluppo per Nuvola Italiana e fornitura on demand di servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia San Marino S.p.A.	1	1	Servizi di interconnessione della rete Telecom Italia alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	113	128	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali, debiti per consolidato fiscale
Telecontact S.p.A.	16	15	Servizi di call center; debiti per consolidato fiscale
Telenergia S.p.A.	43	39	Servizi energetici
Trentino NGN S.r.l.	1	-	Attività di progettazione e realizzazione rete NGAN, debiti per consolidato fiscale
Altre minori	4	8	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	526	516	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2015	2014	Tipologia contratti
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Olivetti S.p.A.	4	6	Acquisizione di prodotti informatici destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte per la clientela finale
Telecom Italia Information Technology	501	459	Fornitura di servizi informatici
Telenergia S.p.A.	8	3	Allacci per l'alimentazione in locale dei cabinet NGAN
Altre minori	4	4	
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	517	472	

OPERAZIONI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE, CONTROLLATE DI COLLEGATE E JOINT VENTURES

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2015	2014	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Italtel	1	1	1 Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing
Nordcom S.p.A.	1	2	2 Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	3	4	4 Servizi di manutenzione e vendita apparati
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	6	8	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	22	13	13 Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela
Movenda	-	2	2 Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM CARD, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software
Nordcom S.p.A.	1	1	1 Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	1	1 Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia
TM Holding News S.p.A.	-	1	1 Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per Intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica
Totale acquisti di materie e servizi	24	18	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	-	-	
Proventi finanziari	-	-	
Oneri finanziari			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	5	8	8 Principalmente interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Totale oneri finanziari	5	8	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	7		- Finanziamento soci verso ALFIERE S.p.A.
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	-	-	
Passività finanziarie non correnti			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	-	25	Debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Totale Passività finanziarie non correnti	-	25	
Passività finanziarie correnti			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	-	43	Principalmente debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Totale Passività finanziarie correnti	-	43	
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	-	1	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	-	1	Servizi di manutenzione e vendita apparati
Altre minori	2	1	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2	3	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	4	11	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio
Movenda	1	2	Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM CARD, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software
Nordcom S.p.A.	1	-	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	-	1	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia
W.A.Y. S.r.l.	2	-	Fornitura e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti Telecom Italia; realizzazione e testing di nuove applicazioni e manutenzione evolutiva di soluzioni esistenti
Altre minori	-	1	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8	15	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2015	2014	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Gruppo Italtel	115	123	Acquisti di apparati di telecomunicazioni
Movenda	1	1	Servizi informatici, licenze per GSMA Mobile Connect Application
Altre minori	1	-	
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	117	124	

Telecom Italia ha inoltre prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e joint venture per complessivi 8.842 milioni di euro (9.519 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Si segnalano in particolare: 5.511 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital (6.095 milioni di euro al 31 dicembre 2014); 2.653 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance (2.825 milioni di euro al 31 dicembre 2014); 552 milioni di euro relativi a Telecom Italia International (495 milioni di euro al 31 dicembre 2014); 42 milioni di euro verso il gruppo Latin American Nautilus (50 milioni di euro al 31 dicembre 2014); 60 milioni di euro relativi ad Olivetti S.p.A. (30 milioni di euro al 31 dicembre 2014); 13 milioni di euro a favore di Telenergia (9 milioni di euro al 31 dicembre 2014); 4 milioni di euro relativi a Olivetti Multiservices (4 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

OPERAZIONI VERSO ALTRE PARTI CORRELATE (SIA PER IL TRAMITE DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA, SIA IN QUANTO PARTECIPANTI AI PATTI PARASOCIALI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni – dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinano la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati.

Le principali modifiche intervenute nel corso del 2015 nel perimetro delle Parti correlate, sono di seguito elencate:

- dal 23 ottobre 2015 il gruppo Vivendi S.A., a fronte di una quota diretta e indiretta pari al 21,39%, è entrato a far parte del perimetro delle Altre Parti correlate;
- dal 1° novembre 2015 il gruppo RCS è entrato a far parte del perimetro delle Parti correlate per il tramite di un Consigliere di Amministrazione;
- dal 1° novembre 2015 il gruppo CartaSi è uscito dal perimetro delle Parti correlate per il tramite di un Consigliere di Amministrazione;
- dal 15 dicembre 2015, a seguito della modifica del numero e dei componenti il Consiglio di Amministrazione, avvenuta durante l'Assemblea degli Azionisti, la Società ha provveduto alla verifica di nuovi rapporti di correlazione per il tramite di Amministratori, senza per altro apportare ulteriori modifiche significative di perimetro.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2015	2014	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Generali	58	53	Servizi di fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage prodotti e servizi di telecomunicazioni
Gruppo Intesa SanPaolo	68	56	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	6	6	Servizi di fonia, rete dati MPLS, commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile
Gruppo RCS	1	-	Servizi di fonia fissa
Gruppo Telefónica	15	12	Servizi roaming, servizi di operation su piattaforme software e hardware
Altre minori	-	1	
Totale ricavi	148	128	
Altri proventi	-	9	Nel 2014 risarcimenti danni dal gruppo Generali
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo CartaSi	5	5	Commissioni su incassi e su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate
Gruppo Generali	20	26	Premi assicurativi e locazioni immobiliari
Gruppo Intesa SanPaolo	11	13	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	6	5	Servizi di roaming
Gruppo Vivendi	1	-	Acquisto di contenuti digitali musicali commercializzati da Telecom Italia ai propri clienti con il servizio Tim Music
Totale acquisti di materie e servizi	44	50	
Costi del personale	3	3	Si riferiscono alle assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali
Altri costi operativi	1	1	Oneri per penali e inadempienze contrattuali verso il gruppo Intesa SanPaolo
Proventi/(oneri) da partecipazioni	18	-	Plusvalenza derivante dalla cessione della società Teleleasing S.p.A. al Gruppo Mediobanca; dividendi
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	211	271	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Gruppo Mediobanca	58	36	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Totale proventi finanziari	269	307	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	66	137	Oneri da derivati, commissioni finanziarie passive, altri oneri
Gruppo Mediobanca	21	14	Oneri da contratti derivati, commissioni finanziarie passive
Totale oneri finanziari	87	151	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	483	298	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	15	14	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
Gruppo Intesa SanPaolo	35	32	Sono relativi a conti correnti e depositi bancari
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	35	32	
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	424	191	Finanziamento a medio/lungo termine, derivati e finanziamento per leasing
Gruppo Mediobanca	395	245	Si riferiscono a finanziamenti a medio/lungo termine, derivati e a debiti finanziari non correnti derivanti dalla cessione della società Teleleasing S.p.A. al gruppo Mediobanca
Totale Passività finanziarie non correnti	819	436	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	127	58	Quota corrente di un finanziamento a medio/lungo termine, derivati e leasing finanziario
Gruppo Mediobanca	25	3	Quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine, derivati, debiti finanziari correnti derivanti dalla cessione della società Teleleasing S.p.A. al gruppo Mediobanca
Totale Passività finanziarie correnti	152	61	

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	28	21	Servizi di fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage prodotti e servizi di telecomunicazioni
Gruppo Intesa SanPaolo	64	83	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	1	1	Servizi di fonia, rete dati MPLS, commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile. L'importo comprende i crediti verso la società Teleleasing S.p.A. ceduta in data 22 dicembre al Gruppo Mediobanca.
Gruppo RCS	2	-	Servizi di fonia fissa
Gruppo Telefónica	(2)	(4)	Servizi di roaming (i valori sono comprensivi degli sconti), servizi di operation su piattaforme software e hardware
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	93	101	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo CartaSi	-	2	Commissioni su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate
Gruppo Generali	4	1	Principalmente risconti passivi attinenti all'outsourcing delle reti dati e dei sistemi di fonia centrali e periferici
Gruppo Intesa SanPaolo	120	122	L'importo comprende il debito derivante dalla cessione a gruppo Intesa SanPaolo, da parte di nostri fornitori, di crediti commerciali vantati verso Telecom Italia, oltre al debito derivante dall'incasso dei crediti ceduti. Comprende, inoltre, il debito derivante da compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	7	1	Attività di recupero crediti. L'importo comprende i debiti verso la società Teleleasing S.p.A. ceduta in data 22 dicembre al Gruppo Mediobanca
Gruppo Telefónica	(5)	(8)	Servizi di roaming (i valori sono comprensivi degli sconti)
Gruppo Vivendi	2	-	Acquisto di contenuti digitali musicali commercializzati da Telecom Italia ai propri clienti con il servizio Tim Music
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	128	118	

Nell'ambito del processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A. la Società ha sostenuto oneri accessori a fronte di commissioni di collocamento verso le seguenti parti correlate:

- gruppo Mediobanca per 4 milioni di euro;
- gruppo Intesa Sanpaolo per 6 milioni di euro.

OPERAZIONI VERSO FONDI PENSIONE

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2015	2014	Tipologia contratti
Costo del personale			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	10	10	
Telemaco	61	65	
Totale Costo del personale	71	75	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Tipologia contratti
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	3	3	
Telemaco	19	24	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	22	27	

COMPENSI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA

Nell'esercizio 2015, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 13 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2014) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2015	2014
Compensi a breve termine	11	8
Compensi a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	-	2
Pagamenti in azioni (*)	2	3
Totale	13	13

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. basati su azioni (Piano SOP 2014).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Gli importi esposti in tabella non accolgono gli effetti derivanti dall'annullamento degli accertamenti effettuati negli anni precedenti a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance e dell'aggiornamento delle stesse relativamente ai Piani LTI e al Piano di Stock Option 2014/2016. I relativi importi sono di seguito dettagliati:

(milioni di euro)	2015	2014
Stock Option 2014/2016 accertamenti 2014 - pagamenti in azioni	(1,6)	-
LTI 2011 e 2012 - accertamenti 2011, 2012 e 2013 - compensi a lungo termine	-	(1,9)
LTI 2011 e 2012 - accertamenti 2011, 2012 e 2013 - pagamenti in azioni	-	(1,6)
Totale	(1,6)	(3,5)

Nel 2015 non si sono verificati annullamenti di accertamenti relativamente ai Piani LTI.

Nell'esercizio 2015, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 126 migliaia di euro (208 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Nell'esercizio 2015 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Giuseppe Recchi	Presidente Telecom Italia S.p.A
Marco Patuano	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di Telecom Italia S.p.A.

Dirigenti:

Rodrigo Modesto de Abreu	Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Simone Battiferri	Responsabile Business
Franco Brescia	⁽¹⁾ Responsabile Public & Regulatory Affairs
Stefano Ciurli	⁽²⁾ Responsabile National Wholesale Services
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Stefano De Angelis	Responsabile Consumer
Mario Di Loreto	Responsabile People Value
Giuseppe Roberto Opilio	Responsabile Operations
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Paolo Vantellini	Responsabile Business Support Office

⁽¹⁾ fino al 15 settembre 2015;

⁽²⁾ dal 5 novembre 2015 Responsabile Wholesale.

NOTA 37

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2015 sono utilizzati a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo. E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2015; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2014, si fa rimando al bilancio di Telecom Italia S.p.A. a tale data.

DESCRIZIONE DEI PIANI DI STOCK OPTION

Piano di Stock Option 2014-2016

Il Piano di Stock Option 2014-2016 è stato approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A del 16 Aprile 2014 ed è stato avviato a valle della delibera del Consiglio di Amministrazione della società del 26 giugno 2014.

Il Piano ha l'obiettivo di focalizzare il management titolare di posizioni organizzative determinanti ai fini del business aziendale, sulla crescita del valore dell'Azione nel medio-lungo termine.

Tra i beneficiari del Piano sono stati inclusi l'Amministratore Delegato, il Top Management (inclusi i Key Officers) e una parte selezionata del Management per un totale di 159 risorse del Gruppo Telecom Italia.

Il Piano riguarda l'intero triennio 2014-2016, con un limite massimo di azioni emettibili pari a 196.000.000. Eventuali beneficiari individuati successivamente al lancio del piano riceveranno un'assegnazione di opzioni parametrata agli anni effettivamente oggetto d'incentivazione.

I diritti di opzione diventano esercitabili successivamente all'accertamento del raggiungimento delle condizioni di performance del triennio 2014-2016 da parte del Consiglio di Amministrazione della società, chiamato ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016. Una volta maturati, i diritti possono essere esercitati per un periodo di tre anni (periodo di esercizio).

Le condizioni di performance sono di seguito illustrate:

- **Total Shareholder Return** relativo di Telecom Italia che condiziona il 50% delle opzioni. Il parametro misura il posizionamento del TSR di Telecom Italia nella graduatoria dei TSR del Panel di Riferimento composto da: AT&T, Verizon, Telefonica, Deutsche Telekom, Orange (France Telecom), Telekom Austria, KPN, Swisscom, British Telecom, Vodafone e la stessa Telecom Italia. L'obiettivo prevede diversi livelli di raggiungimento in funzione del posizionamento del TSR Telecom Italia nella graduatoria a cui corrisponde una diversa percentuale di esercitabilità delle Opzioni a esso associate:
 - 150% del livello target in caso di posizionamento al primo posto (livello massimo);
 - 100% in caso di posizionamento al quinto posto (livello target);
 - 40% del livello target in caso di posizionamento all'ottavo posto (livello minimo);
 - nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.
- **Cumulated Free Cash Flow** consolidato nel triennio 2014-2016 che determina l'esercitabilità del restante 50% delle opzioni assegnate. Il parametro misura il Free Cash Flow disponibile per il pagamento dei dividendi e il rimborso del debito e sarà calcolato come valore cumulato nel triennio 2014-2016.

Le opzioni associate all'obiettivo di Cumulated Free Cash Flow diventeranno esercitabili in misura variabile in funzione del livello di performance triennale raggiunto:

 - 150% delle opzioni target in caso di over performance in ragione del 110% (o superiore) rispetto al valore di Piano;

- 100% delle opzioni in caso di raggiungimento dell'obiettivo di piano 2014-2016 (livello target);
- 80% delle opzioni target in caso di raggiungimento del valore minimo, fissato nel 93% del valore di Cumulated Free Cash Flow di Piano (livello minimo);
- nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.

Il numero di opzioni esercitabili è in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Il prezzo di esercizio è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione che ha avviato il piano a 0,94 euro per opzione (*strike price*). In caso di assegnazioni in tempi successivi, lo *strike price* sarà il maggiore tra quello stabilito in sede di prima assegnazione e quello risultante dall'applicazione degli stessi criteri al momento dell'assegnazione delle opzioni.

DESCRIZIONE DEGLI ALTRI PIANI RETRIBUTIVI

Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)

Il Piano prevedeva, dopo un periodo di performance triennale 2010-2012, la possibilità di investire il 50% del premio maturato nella sottoscrizione di azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato fissato a 0,60 euro. A fronte dell'adesione all'offerta in sottoscrizione di azioni ordinarie Telecom Italia, inoltre, sarebbe stata attribuita un'azione gratuita (bonus share) per ogni azione acquistata qualora il beneficiario avesse mantenuto nel biennio la proprietà di dette azioni e il rapporto di lavoro con società del Gruppo: a chiusura del piano, in data 20 aprile 2015 sono state emesse 178.448 azioni ordinarie quali bonus share nei confronti dei beneficiari.

MBO 2015 Deferred

In attuazione delle determinazioni assunte dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 20 maggio 2015, per l'Amministratore Delegato, il Top Management ed una parte selezionata del management, era prevista l'introduzione di un meccanismo di differimento del bonus relativo all'MBO 2015.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 6 agosto 2015, alla luce delle recenti iniziative di efficientamento dei costi riguardanti anche il personale dirigente dell'azienda, ha deliberato di non procedere all'implementazione dell'MBO 2015 Deferred. In caso di raggiungimento degli obiettivi di performance prestabiliti, sarà erogato esclusivamente il bonus in cash.

Piano di Azionariato Diffuso 2014

A giugno 2014 Telecom Italia ha lanciato un Piano di Azionariato Diffuso (PAD), in virtù del quale tutti i dipendenti, con contratto a tempo indeterminato in Telecom Italia S.p.A. e nelle sue controllate con sede legale in Italia, potevano sottoscrivere azioni con uno sconto del 10% rispetto alla media dei prezzi ufficiali delle azioni Telecom Italia nel mese precedente al periodo di adesione (il prezzo di sottoscrizione è risultato pari a 0,84 euro).

Il Piano prevedeva inoltre l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie, subordinatamente alla conservazione per un anno delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia; il 4 agosto 2015, ai dipendenti che rispondevano a tali requisiti sono state assegnate le bonus shares nel rapporto di 1 bonus share ogni 3 azioni sottoscritte.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE OPZIONI E DIRITTI ASSEGNATI

Il fair value delle opzioni relative al Piano di Stock Option 2014 - 2016 è stato calcolato con il cosiddetto "metodo Monte Carlo" utilizzando i parametri di calcolo riportati nella tabella che segue.

Per il piano LTI 2010 - 2015 si è proceduto a valutare:

- la componente debito, così determinata:

- il 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di Total Shareholder Return è stato calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata con le probabilità di avveramento dei relativi scenari - tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Monte Carlo;
- il 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di Free Cash Flow è stato calcolato come livello di premio secondo la best estimate di Free Cash Flow atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia;
- la componente di *equity*, determinata come valore teorico del diritto alla *bonus share* calcolato come *fair value* di una opzione *call* a 24 mesi (36 mesi per il Piano di Stock Option 2014 - 2016) sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Telecom Italia S.p.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Prezzo corrente/ Spot (euro) ⁽¹⁾	Volatilità ⁽²⁾	Durata	Dividendi attesi (euro) ⁽³⁾	Tasso ⁽⁴⁾
Piano LTI 2010-2015 - componente equity	-	0,9219	33,4281%	5 anni	0,055 primo anno 0,06 secondo anno	1,89% a 5 anni
Piano di Azionariato Diffuso 2014		0,94	40,36%	1 anno	0,02	0,239%
Piano di Stock Option 2014-2016 (5)	0,94	0,931	36,95%	3 anni	0,02	1,135%

(1) In funzione degli obiettivi di performance richiesti dal Piano sono stati considerati i prezzi di mercato delle azioni Telecom Italia e, ove del caso, di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni alla data di assegnazione.

(2) In funzione degli obiettivi di performance del Piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo Telecom Italia e, ove del caso, dei titoli delle principali società del settore delle telecomunicazioni.

(3) I dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.

(4) Per il Piano LTI 2010-2015 il tasso di interesse fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente al periodo di riferimento. Per il Piano di Azionariato Diffuso 2014, il tasso è pari al rendimento di titoli italiani a 1 anno. Per il Piano di Stock Option 2014 - 2016, è rappresentato da un tasso forward zero coupon a 3 anni.

(5) I parametri citati si riferiscono alla valutazione effettuata alla partenza del Piano. Nel corso dell'anno sono stati coinvolti nel Piano dei nuovi beneficiari; il fair value dei soli nuovi diritti assegnati è stato quindi calcolato aggiornando i parametri al loro valore di mercato determinato al momento dell'inclusione.

NOTA 38

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(milioni di euro)	Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)	
Valore di bilancio	(a)	16.111	(456)	32.055	(836)
Consulenze e prestazioni professionali	(59)	(59)	1	(1)	
Oneri e accantonamenti per ristrutturazione e altro	(288)	(288)	15	(15)	
Oneri e accantonamenti per sanzioni	(2)	(2)	2	(2)	
Accantonamento per operazioni societarie	(3)	(3)	-	-	
Accantonamento fondo vertenze	(153)	(153)	11	(11)	
Oneri diversi	(200)	(200)	35	(35)	
Plusvalenza netta da cessione quota non di controllo Inwit	287	287	(854)	854	
Plusvalenza netta da cessione partecipazione in SIA	11	11	(9)	9	
Plusvalenza netta da cessione partecipazione in Telelelasing	18	18	(19)	19	
Dividendi TI International	2.000	2.000	(2.000)	2.000	
Svalutazione TI International	(2.369)	(2.369)	-	-	
Svalutazione Persidera S.p.A.	(55)	(55)	-	-	
Oneri finanziari	(14)	(14)	-	-	
Totale effetti	(b)	(827)	(827)	(2.818)	2.818
Valore figurativo	(a-b)	16.938	371	34.873	(3.654)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2015	2014
Acquisti di materie e servizi	(87)	-
Consulenze e prestazioni professionali	(87)	-
Costi del personale	(422)	(5)
Oneri e accantonamenti per ristrutturazione e altro	(422)	(5)
Altri costi operativi	(512)	(4)
Oneri e accantonamenti per sanzioni	(2)	(1)
Accantonamento per operazioni societarie	(3)	-
Accantonamento fondo vertenze	(224)	-
Oneri diversi	(283)	(3)
Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze (minusvalenze e ripristini di valore (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA))	(1.021)	(9)
Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		
Plusvalenza da realizzo di attività non correnti	-	38
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		
Svalutazione dell'avviamento	-	-
Impatto su risultato operativo (EBIT)	(1.021)	29
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	(115)	-
Plusvalenza netta da cessione quota non di controllo Inwit	299	-
Plusvalenza netta da cessione partecipazione in SIA	11	-
Plusvalenza netta da cessione partecipazione in Telelelasing	18	-
Dividendi TI International	2.000	-
Svalutazione TI International	(2.369)	-
Svalutazione Persidera S.p.A.	(55)	-
Oneri finanziari	(19)	-
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(1.136)	29
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	309	(11)
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	(827)	18

NOTA 39

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 40

ALTRE INFORMAZIONI

RICERCA E SVILUPPO

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Costi per attività di ricerca spese nell'esercizio	56	55
Costi di sviluppo capitalizzati	1.634	1.027
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	1.690	1.082

L'incremento rilevato nell'esercizio 2015 è legato principalmente alle attività di ingegneria e di diffusione e sviluppo condotte sulle reti di nuova generazione, quali LTE e NGAN, pari complessivamente al 980 milioni di euro nel 2015 (524 milioni di euro nel 2014).

Si segnala inoltre che nel conto economico separato dell'esercizio 2015 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 618 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da Telecom Italia S.p.A. sono dettagliate nella relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

LOCAZIONI OPERATIVE

Conformemente ai principi contabili e in particolare in base a quanto previsto dallo IAS 17, la Società considera come non annullabili i contratti di locazione operativa che possono essere annullati solo al verificarsi di alcune remote eventualità, con l'autorizzazione del locatore, ovvero a seguito del pagamento da parte del locatario di un ulteriore ammontare (penale) tale che la continuazione del leasing sia ragionevolmente certa fin dall'inizio.

In particolare:

Attive

Telecom Italia ha stipulato contratti non annullabili di affitto circuiti e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2015 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Entro l'esercizio successivo	74	105
Dal 2° al 5° esercizio	142	173
Oltre	55	9
Totale	272	287

La diminuzione è principalmente determinata dal venir meno, a partire dal 1° aprile 2015, dei canoni per locazione attiva di ospitalità verso altri operatori di telecomunicazioni, a seguito del conferimento di tali contratti alla società controllata INWIT S.p.A.. A ciò si contrappone la rilevazione – sempre a partire dal 1° aprile 2015 – del nuovo contratto con INWIT S.p.A. per l'affitto da Telecom Italia S.p.A. degli spazi sui cui sono collocate alcune torri (c.d. siti infrastrutturali).

Passive

Telecom Italia ha stipulato contratti non annullabili di locazione di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2015 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Entro l'esercizio successivo	445	178
Dal 2° al 5° esercizio	1.398	432
Oltre	643	105
Totale	2.487	715

L'incremento è determinato dalla rilevazione dei canoni relativi al nuovo contratto di Master Service Agreement con la società controllata INWIT S.p.A. per l'utilizzo dei siti conferiti da Telecom Italia S.p.A. in data 1° aprile 2015. A questo aumento si è contrapposta una diminuzione dei canoni di affitto immobiliare, principalmente connessa alla classificazione come locazione finanziaria di alcuni contratti, precedentemente rilevati come locazione operativa.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E ALLE ALTRE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA SUA RETE

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2015, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a Telecom Italia da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2015 relativamente a detti servizi.

(in euro)	Telecom Italia S.p.A.		
	PwC S.p.A.	Altre entità della rete PwC	Totale rete PwC
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	1.228.725	7.455	1.236.180
revisione legale del bilancio consolidato	257.770	-	257.770
revisione del Form 20-F e SOX Rule 404	984.080	-	984.080
revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	203.030	-	203.030
altri	705.000	91.223	796.223
Servizi di verifica con emissione di attestazione (*)	1.949.900	-	1.949.900
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi:			
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	48.000	-	48.000
procedure di due diligence su vendita partecipazioni	-	90.000	90.000
Totale corrispettivi 2015 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	5.376.505	188.678	5.565.183
Spese vive			398.861
Totale			5.964.044

NOTA 41

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2015

TELECOM ITALIA EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA A 8 ANNI PER 750 MILIONI DI EURO

In data 13 gennaio 2016 Telecom Italia S.p.a. ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria a tasso fisso per Euro 750 milioni, destinata ad investitori istituzionali, inaugurando il mercato delle emissioni obbligazionarie da parte di corporate italiane nel 2016.

L'ottima qualità e l'ammontare del book di ordini confermano ancora una volta il favore della comunità finanziaria internazionale verso il credito Telecom Italia ed hanno permesso di prezzare l'emissione con una cedola del 3.625%, la seconda più bassa tra i bond in circolazione emessi sotto il Programma EMTN di Gruppo, con un rendimento inferiore rispetto a quanto inizialmente indicato al mercato.

Il rendimento dell'emissione, pari a 3,679%, risulta largamente inferiore al costo medio del debito del Gruppo, che a fine settembre 2015 si attestava a 5,3%.

L'emissione si inserisce nel processo di rifinanziamento del debito in scadenza.

PERFEZIONATA LA VENDITA DELLA PARTECIPAZIONE IN SOFORA – TELECOM ARGENTINA

In data 8 marzo 2016 il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina con la vendita al Gruppo Fintech del 51% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones (controllante Nortel, holding di controllo di Telecom Argentina). Come previsto dagli accordi firmati dalle parti il 24 ottobre 2014, la vendita è avvenuta previa approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni.

L'importo complessivo riveniente dalla cessione è di oltre 960 milioni di dollari, tra cui:

- l'incasso in data 8 marzo 2016 di 550,6 milioni di dollari per la partecipazione in Sofora;
- l'incasso, sempre avvenuto in data 8 marzo 2016, da altri azionisti di Sofora, di ulteriori 50 milioni di dollari a fronte di accordi accessori all'operazione;
- la somma di 329,5 milioni di dollari incassata in precedenza in relazione a cessioni di partecipazioni a Fintech avvenute tra Dicembre 2013 e Ottobre 2014; e
- il futuro incasso riveniente dalla messa a disposizione delle società del gruppo Telecom Argentina di servizi tecnici di supporto, garantito da pegno su titolo di debito.

Relativamente a Telecom Italia S.p.A., l'incasso derivante dall'operazione è stato complessivamente pari a circa 375 milioni di dollari.

NOTA 42

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURE

(migliaia di euro)		Sede	Capitale	Patrimonio Netto	Utile/ (perdita)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico	Differenza
			(1)	(1) (2)	(1)		(A) (3)	(B) (4)	(B-A)
Partecipazioni in imprese controllate									
4G RETAIL		Milano	2.402	43.500	7.672	100,00%	43.500	15.108	(28.392)
EMSA SERVIZI (in liquidazione)		Roma	5.000	6.171	151	100,00%	6.171	5.000	(1.171)
HR SERVICES		L'Aquila	500	5.571	1.040	100,00%	5.571	583	(4.988)
INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE		Milano	600.000	1.442.963	62.933	60,03%	832.220	828.479	(3.741)
OFI CONSULTING		Ivrea (TO)	95	46.344	(22)	100,00%	46.344	35.109	(11.235)
OLIVETTI MULTISERVICES		Milano	20.337	78.044	1.679	100,00%	78.044	40.408	(37.636)
OLIVETTI		Ivrea (TO)	10.000	20.884	(44.744)	100,00%	14.415 (6)	32.201	17.786
PERSIDERA		Roma	21.429	96.166	9.832	70,00%	60.778	137.641	76.863
TELECOM ITALIA CAPITAL		Lussemburgo	2.336	(22.838)	(5.945)	100,00%	(22.838)	2.388	25.226
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING		Francoforte (Germania)	25	21.295	(363)	100,00%	21.295	10.820	(10.475)
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY		Roma	3.400	8.962	(23.178)	100,00%	8.962	8.962	-
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL		Amsterdam (Paesi Bassi)	2.399.483	4.466.581	(883.708)	100,00%	4.466.581	4.466.581	-
TELECOM ITALIA LATAM PARTIC. E GESTAO ADMIN.		San Paolo (Brasile)	R\$ (.000)	118.926	(13.760)	(6.071)			
			Euro	27.975	(3.237)	(1.428)	100,00%	(3.237) (5)	3.237
TELECOM ITALIA SAN MARINO		San Marino	1.808	3.894	321	100,00%	3.600	7.565	3.965
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGY		Pomezia (RM)	7.000	10.687	633	100,00%	10.687	8.498	(2.189)
TELECOM ITALIA VENTURES		Milano	10	2.581	(174)	100,00%	2.581	2.760	179
TELECONTACT CENTER		Napoli	3.000	18.551	6.076	100,00%	13.551	12.552	(999)
TELENERGIA		Roma	50	35.616	10.869	100,00%	35.616	50	(35.566)
TELSY		Torino	390	16.050	767	100,00%	16.050	14.517	(1.533)
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione)		Rio de Janeiro (Brasile)	R\$ (.000)	1.500	1.967	82			
			Euro	353	463	19	69,9996%	324	313
TI DIGITAL SOLUTIONS		Roma	7.224	25.898	5.629	100,00%	25.898	8.112	(17.786)
TIERRA ARGENTEA		Buenos Aires (Argentina)	Pesos Arg (.000)	11.857	26.136	11.908			
			Euro	841	1.854	845	30,6298%	568	568
TI FINANCE		Lussemburgo	542.090	1.873.491	102.164	100,00%	1.873.491	1.448.390	(425.101)
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES		Rio de Janeiro (Brasile)	R\$ (.000)	7.169.030	11.364.899	310.276			
			Euro	1.686.370	2.673.364	72.986	0,00000001%	-	-
TIM CARING		Roma	50	47	(1)	100,00%	47 (5)	50	3
TIM REAL ESTATE		Milano	50	137	90	100,00%	137	50	(87)
TIM TANK (ex Olivetti Gestioni Ivrea)		Milano	9.600	9.793	(15)	100,00%	9.793 (5)	9.875	82
TIMB 2		Roma	10	9	(1)	1,00%	-	-	-
TELECOM ITALIA SPARKLE		Roma	200.000	557.238	8.787	100,00%	769.116 (6)	586.764	(182.352)
TRENTINO NGN		Trento	55.918	49.277	(1.486)	100,00%	49.277	55.654	6.377
								(*) 7.738.998	(629.544)

(migliaia di euro)

	Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota participa- z.d.ione (%)	Corrispon- dente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture								
ALFIERE	Roma	32.160	(10.333)	(5.076)	50,00%	(5.166)	23.122	28.288
AREE URBANE (in liquidazione)	Milano	100	(61.635)	(21.165)	32,62%	(20.105)	-	20.105
ASSCOM INSURANCE BROKERS	Milano	100	1.775	955	20,00%	355	20	(335)
DONO PER...	Roma	30	n.d.	n.d.	33,33%	-	10	10
NORDCOM	Milano	5.000	9.611	627	42,00%	4.037	2.143	(1.894)
TIGLIO I	Milano	5.256	17.741	(387)	47,80%	8.481	7.945	(536)
TIGLIO II (in liquidazione)	Milano	10	695	64	49,47%	344	346	2
Consorzio EO (in liquidazione)	Roma	31	1	(1)	50,00%	1	-	(1)
							33.586	45.641

(*) L'importo non comprende 7 migliaia di euro quale lo sconto e il fair value delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di società controllate indirettamente del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso per i dipendenti 2010 e del 2014 ("PAD") 2014 ("PAD")

(1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato

(2) Comprensivo dell'utile (perdita)

(3) Al netto del dividendo da distribuire

(4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni

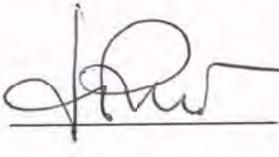
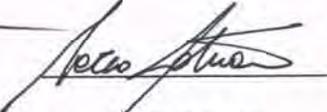
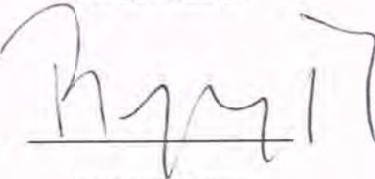
(5) Coperto dal fondo oneri su partecipate

(6) Dati desunti dal bilancio consolidato

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Recchi, in qualità di Presidente, Marco Patuano, in qualità di Amministratore Delegato, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.
2. Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework (2013)* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia con particolare riferimento all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

17 marzo 2016

Il Presidente	L'Amministratore Delegato	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
		
Giuseppe Recchi	Marco Patuano	Piergiorgio Peluso



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Telecom Italia SpA

Relazione sul bilancio separato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio separato di Telecom Italia SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio separato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio separato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio separato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio separato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio separato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio separato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio separato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio separato

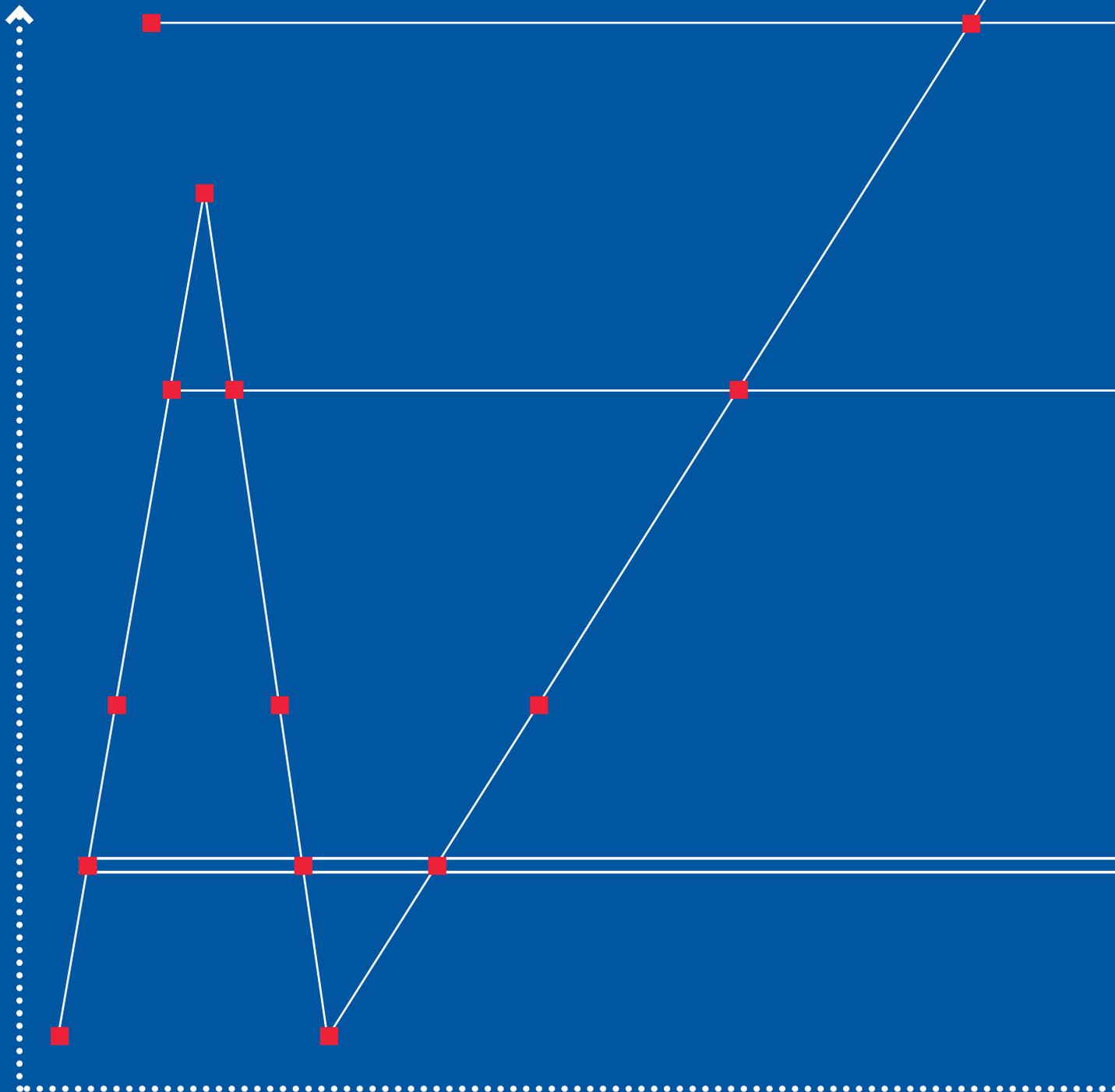
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Telecom Italia SpA, con il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2015.

Milano, 4 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ferrara', is written over the printed name of the signatory.

Francesco Ferrara
(Revisore legale)



04

Altre informazioni



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI TELECOM ITALIA S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2015 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

L'Organo di controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari (i.e. Comitato per il controllo e i rischi e Comitato per le nomine e la remunerazione), incontri con il Vertice aziendale, audizioni del management della Società, incontri con il revisore legale e con gli organi di controllo di società, anche estere, del Gruppo, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché ulteriori attività di ispezione e controllo. L'Organo di controllo, ove ritenuto necessario, si è avvalso dell'assistenza di propri consulenti legali e ha potuto svolgere la propria attività di vigilanza in modo del tutto autonomo e indipendente.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:
 - il 14 gennaio 2015 è stata costituita la società Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT"), a cui, con efficacia dal 1° aprile 2015, è stato conferito, da parte di Telecom Italia S.p.A., il ramo d'azienda comprensivo di circa 11.500 siti ubicati in Italia dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia della Capogruppo sia degli altri operatori;
 - nel corso del mese di giugno 2015 si è concluso con successo il processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui ha fatto seguito nel mese di luglio l'esercizio dell'opzione greenshoe, in esito al quale Telecom Italia detiene il 60,03% del capitale di INWIT;
 - il 30 settembre 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2015;
 - in data 8 marzo 2016, è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione residua in Telecom Argentina con la vendita al Gruppo Fintech del 51% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones (controllante Nortel, holding di controllo di Telecom Argentina). Come previsto dagli accordi firmati dalle parti il 24 ottobre 2014, la vendita è avvenuta previa approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni.

Nell'anno 2015 sono state effettuate le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 16 gennaio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 3,25% e scadenza 16 gennaio 2023;
- in data 26 marzo 2015 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie per un importo di 2 miliardi di euro, con cedola 1,125% e scadenza al 26 marzo 2022. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'aumento del capitale sociale riservato al servizio della conversione dello stesso prestito obbligazionario unsecured equity-linked.

Nel corso del 2015 sono state effettuate tre operazioni di riacquisto riguardanti undici emissioni obbligazionarie, con scadenze comprese tra giugno 2015 e febbraio 2022 e un valore nominale complessivo pari a 3.277,6 milioni di euro.

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2015.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2015, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).
Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2015, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.
3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo Telecom Italia, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, sia da considerarsi adeguata.
4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 4 aprile 2016, le relazioni ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015 sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo.
La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del TUF presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari siano coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015.
5. Nell'esercizio scorso e fino al 16 marzo 2016 sono pervenute sette denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, di cui cinque provenienti dal medesimo socio.
Con la prima denuncia, formulata nel corso dell'Assemblea degli Azionisti in data 20 maggio 2015, è stato chiesto di svolgere accertamenti sulle dichiarazioni (riportate da alcuni organi di stampa) del Presidente di Cassa Depositi e Prestiti relative alla presunta sopravvalutazione della rete del Gruppo Telecom Italia. In primo luogo, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società ha sottoposto la vicenda al vaglio di Consob per le determinazioni di sua competenza. L'Organo di controllo ritiene che alla luce – tra l'altro – delle valutazioni sui dati di bilancio effettuate dal revisore legale di Gruppo e dal consulente esterno incaricato dalla Società per supportarla nell'effettuazione dell'impairment test, i fatti denunciati non abbiano fondamento. Si evidenzia, infine, che trattandosi di un tema particolarmente rilevante, il Collegio Sindacale continuerà a monitorare nella sede "naturale" il processo di valutazione della rete della Società.
La seconda denuncia, datata 8 novembre 2015, ha avuto per oggetto l'accertamento dello svolgimento dei lavori del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2015 sulla conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società. Il Collegio Sindacale ha effettuato una attenta e tempestiva attività di vigilanza sul progetto di conversione, sia in occasione del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2015, sia immediatamente dopo la riunione consiliare. In esito all'attività istruttoria e agli approfondimenti effettuati, il Collegio Sindacale ritiene che il procedimento deliberativo che ha condotto all'approvazione della proposta di conversione delle

azioni di risparmio da sottoporre all'Assemblea sia stato corretto, sia sotto il profilo della legittimità sostanziale, sia sotto il profilo della validità formale (*rectius*, procedimentale). È stato riscontrato che tutti gli Amministratori presenti alla riunione consiliare del 5 novembre 2015 fossero adeguatamente informati e che l'operazione rispondesse all'interesse della Società. Infine, dell'esito degli accertamenti effettuati, anche in relazione alla denuncia sopra richiamata, il Presidente del Collegio Sindacale ha fornito riscontro in occasione della prima Assemblea utile svoltasi il 15 dicembre 2015.

In data 23 novembre 2015 alla Società è pervenuta una richiesta di integrazione delle informazioni fornite sulla proposta di conversione delle azioni di risparmio, a valere anche quale denuncia (la terza) ai sensi dell'art. 2408 del codice civile. Per parte sua, il Collegio Sindacale ha avviato un'apposita attività istruttoria, anche mediante audizione del management della Società. È emerso che la Società ha proceduto nel rispetto della disciplina applicabile, avendo soddisfatto gli obblighi informativi verso soci e mercato con la documentazione che effettivamente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società. Il Collegio Sindacale ritiene pertanto che la denuncia sia destituita di fondamento.

Con la quarta denuncia del 5 dicembre 2015, viene asserita la mancata pubblicazione sul sito di Telecom Italia della modulistica afferente all'attività di sollecitazione di deleghe di voto, promossa da un socio, in vista dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio della Società del 17 dicembre 2015.

Il Collegio Sindacale ha effettuato i necessari approfondimenti dai quali è emerso che la Società mette a disposizione sul proprio sito esclusivamente ciò che la normativa prevede venga pubblicato obbligatoriamente dall'emittente, ovvero l'avviso relativo all'avvio di un'attività di sollecitazione di deleghe. Si ritiene pertanto che la denuncia sia immotivata e priva di fondamento, avendo la Società tempestivamente e correttamente adempiuto a quanto la normativa in materia prescrive.

In data 2 gennaio 2016, un socio ha formulato denuncia in relazione al procedimento antitrust 1761, chiedendo di conoscere i nominativi dei responsabili dei comportamenti alla base del procedimento e di censurarne l'operato. A questo riguardo si informa che la Società, a valle di una approfondita disamina della vicenda, ha assunto le opportune determinazioni gestionali. Il Collegio Sindacale ritiene di non dover dare ulteriore seguito alla denuncia.

Il 10 febbraio 2016 è pervenuta una denuncia con la quale è stato chiesto al Collegio Sindacale di svolgere accertamenti sulla struttura organizzativa della Funzione People Value. Il Collegio Sindacale ha chiesto all'internal audit di svolgere gli opportuni approfondimenti in esito ai quali ha ritenuto di non dover dare seguito alla denuncia, disponendone l'archiviazione in quanto infondata.

Con l'ultima denuncia pervenuta in data 11 febbraio 2016 è stato chiesto al Collegio Sindacale di verificare se, a seguito del rinvio a giudizio per fatti estranei a Telecom Italia del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sussistono le condizioni per rimanere dirigente della Società. L'analisi, condotta con il supporto di consulenti legali esterni, ha accertato la permanenza dei requisiti in capo all'interessato.

6. Telecom Italia, in qualità di foreign issuer, registrato presso la US Securities and Exchange Commission e quotato presso il New York Stock Exchange, è soggetta anche alla normativa statunitense e pertanto il Collegio Sindacale svolge i compiti previsti dalla predetta normativa quale Audit Committee.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti dalla sua qualità di Audit Committee della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a tempo debito una specifica procedura che regola la gestione di segnalazioni all'organo di controllo. Queste possono consistere in:

- “denunce” provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- “esposti” ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- “complaints” (esposti), da chiunque provenienti, aventi a oggetto “*accounting, internal accounting controls or auditing matters*”;
- “concerns” (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a “*questionable accounting or auditing matters*”.

Sul sito internet della Società, alla sezione Il Gruppo (Organi Sociali – Collegio Sindacale – Ruolo e attività), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro - in forma cartacea o in formato elettronico - di tali segnalazioni al Collegio Sindacale/Audit Committee della Società.

Nell'esercizio scorso e fino al 16 marzo 2016, al Collegio Sindacale sono pervenute 27 segnalazioni (o gruppi di "segnalazioni", unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi), di cui 2 anonime, nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa.

Su tali esposti il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto della Direzione Audit e dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti; occorre peraltro evidenziare che, rispetto a 3 segnalazioni, sono in corso di svolgimento i relativi accertamenti.

7. Nel corso dell'esercizio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	(in euro)
Servizi di attestazione e procedure concordate relative a partecipazioni a gare	28.900,00
Attività di assistenza e consultazione contabile svolta nell'esercizio 2014	220.000,00
Procedure concordate connesse all'emissione di <i>comfort letter</i> in relazione all'emissione di <i>notes</i>	23.000,00
Attività connesse all'aggiornamento dell' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> di € 20.000.000.000	35.000,00
Procedure di verifica per emissione di <i>Comfort Letter</i> e <i>Bring Down Comfort Letter</i> in relazione al processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	1.215.000,00
<i>Agreed Upon Procedures</i> sulla situazione contabile del ramo Torri	15.000,00
Procedure di verifica concordate su aree della contabilità regolatoria	48.000,00
Parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale riservato al servizio del prestito obbligazionario <i>unsecured equity-linked</i>	630.000,00
Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2014, ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n.5) del D.Lgs. n. 446/97 e successive modifiche	20.000,00
Revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 settembre 2015 di Telecom Italia S.p.A.	330.000,00
Svolgimento di servizi professionali nell'ambito dell'offerta pubblica di sottoscrizione e dell'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di azioni ordinarie di Telecom S.p.A. in cambio di azioni di risparmio e del pagamento di un conguaglio	40.000,00
Totale	2.574.900,00

8. Nel corso dell'esercizio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha conferito, anche per il tramite del proprio Branch Office in Argentina, a soggetti legati da rapporti continuativi con PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete della medesima alcuni incarichi, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

Price Waterhouse & Co. Asesores de Empresas S.R.L. (ARGENTINA)	(in euro)
Attività di revisione del bilancio al 31.12.2015 della "Sucursal Argentina" (Branch Office Argentina) Controlvalore di 76.552 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2015: 1 euro = 10,26890 ARS	7.455,00
TLS – Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	(in euro)
Analisi della situazione fiscale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. per il rilascio della Comfort Letter connessa alla relativa quotazione sul Mercato Telematico Azionario	90.000,00
Totale	97.455,00

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, annual report ai sensi della disciplina statunitense) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. Si fa presente altresì che in conformità alla normativa brasiliana, l'incarico di revisione del bilancio separato di TIM Participações S.A. è stato conferito alla società Baker Tilly Brasil, mentre PricewaterhouseCoopers cura la revisione del reporting package predisposto dalla Società ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

A tutela della sua indipendenza, la Società ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che statuiscano il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi, quando consentiti dalla normativa di riferimento, è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Il conferimento di un singolo ulteriore incarico è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo; per talune tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati) il parere favorevole è fornito ex ante. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di stabilire linee guida e criteri quali-quantitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo, ciò che ha fatto richiedendo l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che prevede l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di specifiche soglie quantitative.

Il Collegio Sindacale precisa inoltre che, attraverso un adeguato flusso informativo, fa proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli audit committee delle società controllate SEC registered (i.e. TIM Participações S.A. e, fino alla data di cessione dell'intera partecipazione residua in Telecom Argentina, Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A.) purché assunte sulla base di regole rispettose della disciplina – anche statunitense – applicabile e conformi alle Linee Guida di Gruppo in materia.

9. Nel mese di settembre 2015 la responsabilità della Direzione Audit è stata assunta da Silvia Ponzone. Il Collegio Sindacale – in persona del suo Presidente – ha presidiato l'intero processo di selezione del candidato mediante la partecipazione ad un apposito comitato ristretto, composto dai Presidenti del Comitato per il controllo e i rischi e del Comitato per le nomine e la remunerazione e dal *Lead Independent Director*. Sulla base di una *shortlist* stilata dal comitato ristretto, il Comitato per il controllo e i rischi ha individuato e sottoposto alla valutazione del *plenum* consiliare due nominativi rispetto ai quali il Collegio Sindacale ha formulato parere positivo sull'adeguatezza di entrambi i profili a ricoprire tale ruolo. Il Consiglio di Amministrazione, avendo riconosciuto l'idoneità di entrambi, ha incaricato il Presidente e l'Amministratore Delegato di incontrare i due candidati, di effettuare tra i medesimi la scelta finale in base a considerazioni di natura gestionale e di procedere al conferimento dell'incarico.

Il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, parere favorevole sulla scheda-obiettivo per l'incentivazione a breve termine (MBO 2016) del Presidente.

Con riferimento al *compensation package* del nuovo Amministratore Delegato della Società nominato in data 30 marzo 2016, il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, parere non favorevole per le criticità inerenti le modalità di commisurazione della parte variabile della remunerazione (*special award*), anche in relazione ai benchmark di mercato e alla sua determinazione esclusivamente sulla base di miglioramenti rispetto al Piano industriale 2016-2018 già precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 febbraio 2016.

Ai sensi dei Principi di autodisciplina adottati dalla Società nel dicembre 2012, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulle schede degli obiettivi funzionali per l'incentivazione a breve termine (MBO 2016) dei Responsabili delle funzioni di controllo a diretto riporto consiliare (Direzione Audit, Direzione Compliance e Funzione IT & Security Compliance).

10. Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto 13 riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito 16 volte (di cui 14 in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate). Il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito 7 volte.

Nel corso del 2015 si sono tenute 42 riunioni del Collegio Sindacale (incluse le 14 riunioni tenute in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi).

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha assistito alle riunioni del Comitato per il controllo e i rischi (non tenute in forma congiunta) e del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da questi designato.

L'Organo di controllo ha partecipato alle Assemblee degli azionisti della Società del 20 maggio 2015 e 15 dicembre 2015.

Di seguito, sono riepilogate, in sintesi, le richieste di informazioni formulate, ai sensi dell'art. 115, comma 1, del d.lgs. n. 58/1998, da Consob al Collegio Sindacale e le risposte al riguardo fornite.

Con comunicazione del 29 ottobre 2015 la Consob ha chiesto al Collegio Sindacale «*di esprimere le proprie valutazioni sulle determinazioni che Telecom assumerà in merito alla qualificazione di Vivendi quale sua "parte correlata"*». Nella risposta fornita alla Commissione in data 4 novembre 2015, il Collegio Sindacale ha manifestato l'opinione di condividere la decisione della Società di ritenere sussistenti i presupposti per la qualificazione del socio Vivendi quale parte correlata a/di Telecom Italia, segnalando al contempo che il tema era stato già oggetto di costante e propositiva attenzione da parte dell'Organo di controllo, ancor prima del superamento della soglia del 20% del capitale con diritto di voto.

Con provvedimento del 23 novembre 2015 la Consob ha trasmesso al Collegio Sindacale una richiesta di informazioni relativa all'operazione di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società. A questo riguardo il Collegio Sindacale ha informato di avere effettuato una tempestiva attività di vigilanza sull'operazione di conversione, sia in occasione della riunione consiliare del 5 novembre 2015, sia immediatamente a valle della stessa, nonché, successivamente, anche a seguito di denunce ex art. 2408, primo comma, del codice civile pervenute da alcuni azionisti.

Il Collegio Sindacale ha potuto valutare, per gli aspetti di propria competenza, la correttezza (in particolare, sotto il profilo della osservanza della legge e dell'atto costitutivo e del rispetto dei principi di corretta amministrazione) dell'operazione proposta all'Assemblea degli azionisti del 15 dicembre 2015. Il Collegio Sindacale ha anzitutto accertato la legittimità e la validità procedimentale della deliberazione di proposta di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, così come adottata dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2015, riscontrando, in ragione di proprie esplicite sollecitazioni al riguardo rivolte in sede consiliare a tutti gli Amministratori, l'assenza di dichiarazioni di carenze informative da parte degli Amministratori, tali da compromettere il loro diritto-dovere di agire in modo informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381, comma 6, c.c..

Il Collegio Sindacale ha inoltre accertato che l'operazione di conversione ragionevolmente rispondesse e dunque fosse conforme all'interesse della Società e fosse stata proposta secondo modalità e scelte tecniche (tra le quali, la fissazione del conguaglio e la connessa e conseguente misura di sconto applicata) tali da ridondare a beneficio di tutti gli azionisti. Più precisamente, la

verifica sui profili di convenienza economica-finanziaria per la Società e, quindi indirettamente, per tutti gli azionisti, e sulla non idoneità a ledere l'integrità del patrimonio sociale, ma anzi a rafforzare lo stesso, sono state valutate autonomamente, anche alla luce degli approfondimenti e delle verifiche positive esposte e validate sia dalle competenti strutture aziendali, sia dai consulenti esterni di primario e riconosciuto standing ai quali la Società ha conferito specifico incarico professionale.

L'Organo di controllo ha altresì tempestivamente avviato approfondimenti informativi diretti a verificare – rispetto all'operazione di conversione – la corretta applicazione della Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, anche con riferimento all'iscrizione nel registro delle persone in possesso delle predette informazioni ai sensi e agli effetti dell'art. 115-bis del TUF, comunicando gli esiti delle proprie verifiche alla Consob.

In data 16 dicembre 2015 la Consob ha chiesto (tra l'altro) al Collegio Sindacale di rappresentare le proprie valutazioni in merito all'applicabilità del divieto di cui all'art. 2390 del codice civile ai Consiglieri nominati dall'Assemblea degli azionisti del 15 dicembre 2015.

Al riguardo si rappresenta che il Collegio Sindacale ha avviato senza indugio i necessari approfondimenti, in esito ai quali ha ritenuto che la previsione codicistica non trovasse applicazione ai Consiglieri di Amministrazione Félicité Herzog, Arnaud Roy de Puyfontaine, Stéphane Roussel, Hervé Philippe. Il Collegio Sindacale ha infatti considerato ragionevole ritenere che l'attività nel settore delle telecomunicazioni esercitata da Telecom Italia e da Vivendi, non appariva – all'atto della verifica – denotare una potenzialità rilevante ai sensi e per gli effetti dell'art. 2390 del codice civile. Una identica determinazione ha ritenuto ragionevolmente accreditabile anche con riferimento all'attività di contenuti media offerti da Vivendi e quelli offerti da Telecom Italia. Tali conclusioni hanno trovato riscontro nel parere *pro veritate* reso, su incarico del Collegio Sindacale, da un consulente legale, nonché, per quanto concerne la valutazione relativa alle attività esercitate da Telecom Italia e da Vivendi (anche con specifico riferimento ai contenuti media), nelle risultanze dell'analisi economica-aziendale condotta, su incarico della Società, da esperti aziendalisti.

Il Collegio Sindacale ha peraltro considerato necessario mantenere un monitoraggio costante dell'effettivo esercizio delle rispettive attività da parte di Telecom Italia e di Vivendi, idoneo a verificare, in futuro, l'eventuale integrazione dei presupposti di applicazione dell'art. 2390 del codice civile.

Con provvedimento dell'8 febbraio 2016 la Consob ha chiesto al Collegio Sindacale di fornire le proprie valutazioni in ordine agli esiti degli approfondimenti svolti dalla Società in merito ai rapporti commerciali tra Telecom Italia e alcuni fornitori.

Al riguardo si rappresenta che, dall'analisi delle risultanze delle verifiche effettuate dal consulente esterno incaricato dalla Società e dalla Direzione Audit, il Collegio Sindacale ha rilevato l'insussistenza di elementi di irregolarità nelle relazioni commerciali con i fornitori oggetto di verifica. Il Collegio Sindacale si è riservato di fornire a Consob gli esiti delle ulteriori verifiche in corso da parte della Direzione Audit, qualora dovessero emergere elementi meritevoli di attenzione.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, incontri con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Direzione Audit, il *Group Compliance Officer*, il Responsabile della funzione IT & Security Compliance, nonché per mezzo di audizioni del management e acquisizione di informazioni.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. (per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF) e ha partecipato alle riunioni dei comitati endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, che le scelte di gestione assunte dagli Amministratori avessero profili di legittimità sostanziale e rispondessero all'interesse della Società e ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica,

anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

Il Collegio Sindacale ha svolto un'attenta e costante attività di monitoraggio dei rapporti intraorganici del Vertice esecutivo della Società, richiedendo specifiche informazioni e sollecitando appositi incontri sia con il Presidente sia con l'Amministratore Delegato.

A seguito delle dimissioni del Dottor Marco Patuano dalla carica di Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale ha tempestivamente monitorato gli avvenimenti, partecipando alle riunioni consiliari e del Comitato per le nomine e la remunerazione, raccogliendo informazioni, anche mediante audizione del Presidente e dello stesso Amministratore Delegato dimissionario, accertando da ultimo l'effettiva osservanza della legge, dell'atto costitutivo ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento all'intervenuto accordo per la cessazione del rapporto di lavoro e di amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha monitorato altresì il processo di sostituzione dell'Amministratore Delegato, partecipando alle riunioni del Comitato per le nomine e la remunerazione volte alla individuazione del nuovo Amministratore Delegato e alla definizione della relativa *compensation* provvedendo al rilascio del parere previsto dall'art. 2389, comma 3, del codice civile (cfr. paragrafo 9).

Nel contempo, il Collegio Sindacale, nella prospettiva di un sempre maggior allineamento delle regole di *corporate governance* della Società alle *best practices*, nonché alle più accreditate interpretazioni di norme di legge, regolamentari e autoregolamentari, ha proposto e proporrà sia modifiche degli attuali regolamenti e procedure adottati dalla Società (nonché l'applicazione delle regole opzionali più rigorose e stringenti in essi già previste), sia integrazioni di tali regolamenti e procedure.

Il Collegio Sindacale ha proceduto altresì ad accertare che la richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti del 15 dicembre 2015, presentata dall'azionista Vivendi, fosse conforme alla legge e allo Statuto della Società. L'Organo di controllo si è attivato con tempestività e ha monitorato la situazione, sollecitando il Consiglio di Amministrazione della Società a valutare l'opportunità di accompagnare la relazione di Vivendi da proprie valutazioni, ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, come poi effettivamente verificatosi.

In continuità con gli esercizi precedenti e anche tenendo conto del rilevante volume degli investimenti previsti dal piano industriale 2016-2018, è proseguita l'attività di monitoraggio del Collegio Sindacale sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

12. Ai sensi dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia, al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica della Società al fine di perseguire l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti *stakeholder*.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più Amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2014 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Giuseppe Recchi.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2014 ha nominato Amministratore Delegato Marco Patuano, stabilendo le attribuzioni sue e del Presidente. A seguito delle dimissioni dell'Amministratore Delegato, rassegnate in data 21 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016 ha nominato Flavio Cattaneo Amministratore Delegato, conferendogli deleghe esecutive. In particolare, gli sono state attribuite le responsabilità del governo complessivo della Società e del Gruppo, ivi inclusa la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari e tutte le responsabilità organizzative per garantire la gestione e lo sviluppo del business in Italia e in Sud America.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza sulla struttura organizzativa della Società, il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2015, nel prendere atto del nuovo assetto del presidio delle tematiche regolatorie e istituzionali (con separazione delle due strutture già riunite nell'unica funzione *Public and Regulatory Affairs*), ha approvato la separazione

delle corrispondenti responsabilità fra Presidente (componente *Public Affairs*) e Amministratore Delegato (componente *Regulatory Affairs*), fermo il principio di reciproco coordinamento in materia. Al fine di garantire le condizioni di una effettiva concorrenza nei mercati delle infrastrutture di rete, a dicembre 2015 è stato ridefinito il modello di presidio del business *wholesale* e dei processi di *delivery* e *assurance* dei servizi alla clientela mediante la costituzione, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, della Funzione Wholesale.

Nei primi mesi del 2016 è stato ridefinito anche il modello complessivo di presidio commerciale della clientela *retail*, sulla base di alcuni *driver* organizzativi, tra cui quello di garantire l'*accountability end to end* dei processi di *marketing*, *sales* e *post sales* su ciascun segmento di clientela, in logica di massimizzazione del valore del cliente

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione le principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società, mediante appositi incontri con l'Amministratore Delegato, il Responsabile di People Value e delle singole funzioni aziendali.

In considerazione della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Telecom Italia, soggetta in quanto tale a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto organizzativo della Società e del Gruppo sia adeguato.

13. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Esso si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di Autodisciplina, cui la Società aderisce, e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del *management*, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione Audit, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio della propria responsabilità sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il Responsabile della Direzione Audit, il *Group Compliance Officer* e il Responsabile della Funzione IT & Security Compliance dipendano gerarchicamente dal medesimo Consiglio.

Il Responsabile della Direzione Audit è dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Direzione Audit compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze. Il Collegio Sindacale – nell'ambito dei propri poteri di ispezione e controllo – conferisce ordinariamente incarichi su temi specifici alla Direzione Audit e alla Direzione Compliance.

Il Responsabile della Direzione Audit riferisce del suo operato agli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ovvero il Presidente e l'Amministratore Delegato, ciascuno rispetto all'area delegata, al Comitato per il controllo e i rischi, e per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale.

Il presidio del Responsabile della Direzione Audit è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi. Tale presidio è assicurato attraverso

- l'esecuzione diretta dei servizi di *assurance* (attività di *audit* e complementari – c.d. controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e di servizi di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow-up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte del Responsabile della Direzione Audit che viene di seguito integralmente riportata: *“Con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati nell’anno 2015 sulla realtà italiana, viste le debolezze di varia intensità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riscontrate dagli audit e valutato il percorso realizzativo delle azioni di miglioramento intraprese dalle funzioni owner per il tempestivo superamento delle debolezze stesse, il sistema può essere considerato in grado di ridurre i profili di rischio ad un livello accettabile per la corretta operatività dei processi aziendali”*.

Il Collegio Sindacale condivide la valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi formulata dal Responsabile della Direzione Audit. L’Organo di controllo per parte sua ha vigilato in via continuativa sulla sua tenuta e monitorato le attività svolte dai principali attori del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, in particolare, l’attuazione delle azioni di miglioramento e di mitigazione dei rischi individuate sollecitando, in alcuni casi, appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il Responsabile della Direzione Audit, il *Group Compliance Officer*, il Responsabile della Funzione IT & Security Compliance, il preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, il Responsabile dell’*Enterprise Risk Management*, il *management* e il revisore legale. Ha inoltre tenuto rapporti e scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno di Tim Participações espressa dal Comitê de Auditoria Estatutário della controllata brasiliana.

L’Organo di controllo ha preso altresì atto del giudizio positivo dallo stesso formulato sul funzionamento dell’internal audit di Tim Participações e sull’indipendenza del lavoro di revisione interna svolto.

Il Collegio Sindacale segnala inoltre che in occasione delle verifiche dallo stesso svolte nel corso del 2015 presso le sedi di Tim Participações e di Telecom Argentina (società uscita dal Gruppo Telecom Italia in data 8 marzo 2016, a seguito della cessione al Gruppo Fintech) il management e i relativi organi di controllo non hanno riferito di situazioni da portare all’attenzione degli azionisti.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il c.d. “Modello Organizzativo 231”, vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società. Le funzioni di Organismo di Vigilanza sono attribuite (già dal 2012) al Collegio Sindacale che si avvale di una struttura aziendale dedicata, nell’ambito della Direzione Compliance.

Il Modello Organizzativo 231 è adottato, oltre che da Telecom Italia, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia ove sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei “principi generali del controllo interno”, ovvero l’insieme degli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei “principi di comportamento”, che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Il Modello Organizzativo 231 è uno strumento dinamico che incide sull’operatività aziendale; deve essere pertanto costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dall’esperienza applicativa e dell’evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati dal comitato manageriale denominato Steering Committee 231, istruiti dall’Organismo di Vigilanza e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società quando di significativa entità.

Il Modello Organizzativo recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal d.lgs. n. 231/2001, ad esclusione di quelli valutati di non diretta pertinenza per il Gruppo Telecom Italia.

Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale ha verificato l'aggiornamento del Modello Organizzativo 231, per tenere conto dell'introduzione normativa di nuovi reati presupposto rilevanti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 (i.e. reato di autoriciclaggio, di false comunicazioni sociali e delitti ambientali).

Il Modello Organizzativo rappresenta una parte integrante del *compliance program* di riferimento per l'applicazione delle normative anti-corruzione straniera, quali il *Foreign Corrupt Practices Act* e l'*UK Bribery Act*. In questo contesto risulta altresì definita una versione estera del Modello Organizzativo ai fini dell'adozione da parte delle società controllate non nazionali, tenuto anche conto dell'eventuale applicazione di analoghe normative a livello locale.

Il Collegio Sindacale vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 e riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti. Per l'esercizio 2015, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di conformità al quadro normativo di riferimento del Modello Organizzativo 231 adottato dalla Società.

Il Gruppo Telecom Italia ha adottato un modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) che consente di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possano influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro i limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi.

Tale processo è governato dallo *Steering Committee ERM*, presieduto e coordinato dal *Chief Financial Officer*, che si riunisce con cadenza trimestrale (o in relazione a specifiche esigenze) e ha lo scopo di garantire il governo della gestione dei rischi di Gruppo, finalizzato a garantire la continuità operativa del business aziendale monitorando l'efficacia delle contromisure adottate.

L'Organo di controllo ha verificato che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 febbraio 2016 ha definito il *risk appetite* aziendale e le soglie di *risk tolerance*, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale segnala che la procedura aziendale per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e adottata nel novembre 2010, è stata da ultimo aggiornata nel marzo 2016. In particolare, sono stati eliminati i riferimenti agli impegni a suo tempo assunti verso le autorità di regolazione brasiliane (Anatel e CADE) e, su impulso del Collegio Sindacale, sono state apportate alcune modifiche nella parte riguardante la dispensa delle operazioni infragruppo dall'applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010. E' stato infatti precisato che esclude il trattamento agevolato la presenza di un interesse rilevante della parte correlata terza e che si considera interesse rilevante una partecipazione della parte correlata terza al capitale della parte correlata infragruppo in misura superiore al 5% del capitale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della procedura adottata dalla Società alle norme di legge e regolamentari, sulla sua effettiva attuazione e sul concreto funzionamento.

Nell'ambito del monitoraggio del processo di revisione dei documenti di *corporate governance*, al quale il Collegio Sindacale ha fornito il proprio contributo, anche in occasione di riunioni con gli altri organi sociali, il Collegio Sindacale ha rappresentato al Comitato per il controllo e i rischi l'opportunità di valutare l'adeguatezza della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate alla luce delle modifiche intervenute negli assetti proprietari della Società, come indicato dalla procedura medesima.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale: successivamente allo scioglimento del Patto Telco, avvenuto in data 17 giugno 2015, Vivendi S.A. ha acquisito una quota di partecipazione in Telecom Italia già di pertinenza di Telefonica S.A.. Successivamente la società francese ha effettuato sul mercato acquisti di azioni ordinarie Telecom Italia portando al 31 dicembre 2015 la sua percentuale di partecipazione al 21,39%. Alla data della presente Relazione la quota di partecipazione in Telecom Italia del Gruppo Vivendi è pari al 24,90%. A questo riguardo, il Collegio Sindacale ha svolto e continuerà a esercitare un'attività di monitoraggio sull'evoluzione degli assetti proprietari della Società.

Più in generale, in adempimento dei propri doveri di legge, il Collegio Sindacale proseguirà a vigilare sul procedimento decisionale adottato dagli Amministratori, verificando che le scelte siano ispirate

al principio di corretta informazione e ragionevolezza, che siano conformi alla disciplina applicabile, nonché congruenti e compatibili con le risorse e il patrimonio della Società, che gli Amministratori siano consapevoli della rischiosità e degli effetti di ogni decisione e che tali decisioni siano adottate nell'interesse della generalità degli azionisti.

Il Collegio Sindacale è stato informato in merito all'identificazione del perimetro delle parti correlate a Telecom Italia quale risultante a valle della scissione di Telco. Un'interpretazione prudente della procedura aziendale ha determinato la conferma della qualificazione dei già pattisti Telco (e rispettive controllate) come parti correlate alla Società, senza soluzione di continuità, e ciò anche a prescindere dalla dismissione delle azioni Telecom Italia ai medesimi rivenienti dalla scissione di Telco.

Rispetto alla qualificazione di Vivendi come parte correlata a Telecom Italia, il Collegio Sindacale ha svolto una costante e propositiva attività di monitoraggio e ciò ancor prima del superamento della soglia del 20% del capitale con diritto di voto, condividendo da ultimo la decisione della Società di ritenere sussistenti i presupposti per la qualificazione del socio Vivendi quale parte correlata a/di Telecom Italia. Al riguardo, il Collegio Sindacale è impegnato in una attività continua di verifica circa i possibili futuri mutamenti del titolo di correlazione del socio Vivendi.

14. Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework (2013)* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante raccolta d'informazioni dal management della Società, esame di documentazione aziendale e analisi delle risultanze delle attività svolte dal revisore legale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

Con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento, il Collegio Sindacale osserva che in Telecom Italia esso si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione Administration Finance and Control, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità. L'attuazione del processo è oggetto anche di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni congiunte del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale, a precedere il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il processo di *impairment test* per il bilancio 2015 è stato svolto in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2015 e con i principi IFRS applicabili, e si è concluso con la svalutazione dell'avviamento attribuito alle Operations brasiliane del Gruppo. Per una più dettagliata analisi il Collegio Sindacale rimanda a quanto illustrato nella Nota 4 "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria anche mediante assunzione di informazioni dal management della Società.

15. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite

procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

La Società è dotata di una “Procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate” che disciplina le modalità di comunicazione all'esterno di informazioni e documenti riguardanti Telecom Italia, con specifico riferimento alle informazioni privilegiate. La procedura vale anche come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La procedura disciplina infine la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con continuità e tempestività, mediante apposite audizioni del management e specifiche richieste di informazioni e documentazione, l'applicazione della procedura sopra richiamata.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi. Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 4 aprile 2016 da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non sono emerse “questioni fondamentali” in sede di revisione legale, mentre è stata identificata una carenza significativa nel sistema di controllo interno di Tim Participações con riferimento al processo relativo alle contrattualizzazioni di consulenze tramite studi professionali. Il Collegio Sindacale sta monitorando lo stato di avanzamento del *remediation plan* definito a novembre 2015.

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina da ultimo modificato nel luglio 2015, al quale la Società aderisce. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 marzo 2016, ha effettuato alcuni interventi di manutenzione del testo dei Principi di Autodisciplina, già adottati nel dicembre 2012.

Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 marzo 2015, ha effettuato la verifica della permanenza dei requisiti di indipendenza dei suoi componenti, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, ed ha preso atto (i) del possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina da parte dei Consiglieri Benello, Calvosa, Cattaneo, Cioli, Cornelli, Gallo, Kingsmill, Marzotto e Valerio e (ii) del possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza da parte degli stessi Consiglieri, oltre che del Consigliere Fitoussi. Degli esiti della predetta verifica è stato data informativa al mercato.

Successivamente all'integrazione del Consiglio di Amministrazione con deliberazione assembleare del 15 dicembre 2015, in data 16 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di autodisciplina, del Consigliere Felicità Herzog.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 marzo 2016, ha effettuato la verifica della permanenza dei requisiti di indipendenza dei suoi componenti ed ha preso atto (i) del possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina da parte dei Consiglieri Benello, Calvosa, Cattaneo, Cioli, Cornelli, Gallo, Herzog, Kingsmill, Marzotto e Valerio e (ii) del possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza da parte degli stessi Consiglieri, oltre che del Consigliere Fitoussi. Degli esiti della predetta verifica è stato data informativa al mercato.

A seguito della nomina di Flavio Cattaneo nella carica di Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016 ha accertato il venir meno dei requisiti d'indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina in capo al medesimo, che si qualifica come amministratore esecutivo non indipendente.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, in data 17 e 30 marzo 2016.

Nella prima e seconda riunione successiva all'Assemblea che lo ha nominato (10 giugno e 13 luglio 2015), il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Successivamente, nella riunione del 29 marzo 2016 il Collegio Sindacale ha accertato la permanenza in capo a tutti i suoi componenti dei requisiti di indipendenza come sopra richiamati.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica della indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisendo inoltre dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti un Comitato per il controllo e i rischi e un Comitato per le nomine e la remunerazione. Entrambi i comitati sono disciplinati dai rispettivi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 agosto 2014 (documenti consultabili sul sito www.telecomitalia.com sezione Il Gruppo - canale Sistema di Governance/Regolamenti).

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato per il controllo e i rischi possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione del rischio. Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di *corporate social responsibility*, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice etico del Gruppo;
- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, l'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia di controlli, *corporate governance* e *corporate social responsibility*, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- esprime parere preventivo in materia di operazioni con parti correlate (i) sulle operazioni affidate alla competenza consiliare ai sensi di legge, Statuto o codice di autodisciplina; (ii) sulle operazioni ordinarie a condizioni standard o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 10 milioni di euro; (iii) sulle operazioni non ordinarie di valore superiore a 2 milioni di euro;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato per le nomine e la remunerazione possiede adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive. Fermi i compiti attribuiti dal Codice di Autodisciplina al comitato nomine e al comitato remunerazione, il Comitato per le nomine e la remunerazione:

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del *management* aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per il Consiglio di Amministrazione;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2015 dal Comitato per il controllo e i rischi in riunioni congiunte oppure mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato. Ha altresì vigilato sulle attività del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il *Lead Independent Director* il cui ruolo è attualmente ricoperto dal Consigliere Giorgio Valerio. A questi è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione o sulla gestione dell'impresa.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2015 al fine di disporre di ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

Si rinvia altresì al paragrafo 10 della presente Relazione per la descrizione degli esiti delle analisi svolte dal Collegio Sindacale in merito alla applicabilità del divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile rispetto ai nuovi Consiglieri di Amministrazione di Telecom Italia, nominati dall'Assemblea della Società in data 15 dicembre 2015.

18. Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea, fatta eccezione per quanto riscontrato in occasione della procedura adottata dalla Società con riferimento all'approvazione del *compensation package* a favore del nuovo Amministratore Delegato nominato dal Consiglio di Amministrazione il 30 marzo 2016.

In particolare, il Collegio Sindacale ha accertato trattarsi di operazione con parti correlate di minore rilevanza (non esclusa dall'applicazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 18, lett. c) della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate di Telecom Italia S.p.A. e dell'art. 13, comma 3, lett. b), del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010).

Il Collegio Sindacale, pur tenuta presente e condivisa la necessità che la procedura di nomina del nuovo Amministratore Delegato si dovesse svolgere e concludere in tempi brevi, ritiene che al Comitato per le nomine e la remunerazione e al Consiglio di Amministrazione non siano state fornite con congruo anticipo informazioni complete e adeguate, come previsto dall'art. 7, comma 1, lett. c) del Regolamento sopra richiamato.

Il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle condizioni economiche contrattualmente pattuite, ritiene inoltre che il Comitato per le nomine e la remunerazione non abbia fornito al Consiglio di Amministrazione un parere adeguatamente motivato - ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a) del citato Regolamento e dell'art. 35 della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate di Telecom Italia - sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Collegio Sindacale ha conseguentemente segnalato a Consob le irregolarità riscontrate, ex art. 149, comma 3, d.lgs. 58/1998.

Il Collegio Sindacale segnala che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli organi di controllo delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

Non emergono altresì rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal revisore legale e dai Collegi Sindacali di Inwit S.p.A., Olivetti S.p.A. e Telecom Italia Sparkle S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, infine, la relazione rilasciata dal revisore legale di Tim Participações S.A. sul bilancio al 31 dicembre 2015 dalla quale non sono emersi rilievi.

19. Preso atto del bilancio di esercizio 2015 di Telecom Italia S.p.A., il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione relativa al riconoscimento agli Azionisti di risparmio del dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge.

Il Collegio Sindacale condivide altresì la proposta di modifica dello Statuto relativa all'integrazione della denominazione della Società per consentirne l'allineamento al nuovo brand commerciale.

Milano, 14 aprile 2016

Per il Collegio Sindacale
il Presidente
Roberto Capone

PROPOSTE DELIBERATIVE

ASSEMBLEA DI TELECOM ITALIA S.p.A.

25 maggio 2016: assemblea ordinaria e straordinaria – unica convocazione

Ordine del giorno

Parte ordinaria:

- Bilancio al 31 dicembre 2015 – approvazione della documentazione di bilancio – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio mediante utilizzo di riserve – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Relazione sulla remunerazione – deliberazione sulla prima sezione
- Special Award – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Cessazione di un Amministratore – rideterminazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da 17 a 16

Parte straordinaria:

- Integrazione della denominazione della Società – modifica dell'art. 1 dello Statuto sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015 – APPROVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio presentato all'Assemblea evidenzia una perdita netta pari a 456.471.515,99 euro.

Detto importo trova integrale compensazione nell'ammontare del patrimonio netto aziendale, al 31 dicembre 2015 positivo per oltre 16,1 miliardi di euro. Si propone pertanto la copertura della perdita mediante utilizzo di Riserve per euro 93.408.945,53 e mediante prelievo da Utili portati nuovo per euro 363.062.570,46.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla relazione sulla gestione a corredo del bilancio.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

l'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

delibera

1. di approvare il bilancio di esercizio 2015 della Telecom Italia S.p.A.;
2. di coprire la perdita d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. (pari a 456.471.515,99 euro):
 - a. per 93.408.945,53 euro mediante utilizzo di Riserve diverse
 - b. per 363.062.570,46 euro mediante prelievo da Utili portati a nuovo.

DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO PRIVILEGIATO ALLE AZIONI DI RISPARMIO MEDIANTE UTILIZZO DI RISERVE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

come segnalato nella relazione illustrativa della proposta di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, questo evidenzia una perdita netta d'esercizio di 456.471.515,99 euro.

Ciò nondimeno, vista la capienza del patrimonio netto aziendale e al fine di evitare il trascinarsi del debito nei prossimi due esercizi, come consentito dallo Statuto sociale si propone di distribuire il solo dividendo privilegiato alle azioni di risparmio, nella misura di 0,0275 euro (5% di euro 0,55) per azione, con prelievo da "Riserva avanzo di fusione" (riserva da capitale). Si ritiene che questa soluzione rappresenti un adeguato contemperamento delle aspettative del mercato alla luce dei precedenti aziendali, ferma la priorità strategica di destinare le risorse disponibili all'accelerazione della realizzazione degli investimenti innovativi.

Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti di deposito titoli al termine della giornata contabile del 21 giugno 2016 (*record date*), a partire dal prossimo 22 giugno 2016, mentre la data di stacco cedola sarà il 20 giugno 2016.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

l'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- vista la facoltà dell'Assemblea, in caso di assenza o insufficienza di utili netti risultanti dal bilancio per soddisfare il privilegio attribuito alle azioni di risparmio, di soddisfarlo distribuendo riserve disponibili, con conseguente esclusione dell'applicazione del meccanismo di trascinarsi nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui all'art. 6 dello Statuto sociale;

delibera

- di riconoscere agli Azionisti di risparmio il dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge, che sarà applicato al numero delle azioni di risparmio di cui saranno titolari alla *record date*, con prelievo dalla riserva da capitale "Riserva avanzo di fusione" per 165.764.271,73 euro;
- di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 22 giugno 2016, con stacco cedola in data 20 giugno 2016 (*record date* il 21 giugno 2016).

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE - DELIBERAZIONE SULLA PRIMA SEZIONE

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 123-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in vista dell'Assemblea del 25 maggio 2016 è stata predisposta la relazione sulla remunerazione, articolata in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento almeno all'esercizio 2016;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi loro corrisposti nell'esercizio 2015.

Siete chiamati a esprimervi sulla prima sezione della relazione, con deliberazione per legge non vincolante.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la disciplina applicabile in materia di relazione sulla remunerazione;
- preso atto della natura non vincolante della deliberazione richiesta,

delibera

in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione.

SPECIAL AWARD – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, per la sola parte che si propone di erogare in forma azionaria, ai sensi dell'art. 114-bis, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, il piano di compensi straordinari denominato Special Award 2016-2019, come risulta dalla politica retributiva aziendale, quale illustrata nella sezione prima dell'apposita relazione, anch'essa sottoposta all'esame dell'Assemblea.

Nel rinviare per maggiori dettagli al documento informativo redatto secondo lo schema del Regolamento Emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e quale successivamente modificato), di seguito si sintetizzano i termini e le condizioni essenziali dell'iniziativa, che saranno meglio definiti nel regolamento rimesso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione (il Regolamento).

Ragioni

Lo Special Award è inteso promuovere l'allineamento degli interessi dei manager destinatari dell'iniziativa con quelli degli azionisti rispetto all'obiettivo di turnaround dell'impresa, rappresentato in forma sintetica in termini di superamento dei target del Piano Industriale rispetto ad alcuni indicatori giudicati prioritari.

Nel contempo si tratta di mettere a disposizione del Chief Executive Officer una leva gestionale di immediata percezione ed efficacia, atta a consentirgli di premiare annualmente le risorse che in maniera particolare abbiano contribuito al conseguimento di detto risultato, così incentivando il team manageriale.

Beneficiari

Lo Special Award è destinato all'Amministratore Delegato, Flavio Cattaneo (del cui compensation package rappresenta componente essenziale), e ad altri manager del Gruppo che l'Amministratore Delegato identificherà rispetto ai singoli esercizi del periodo quadriennale 2016-2019 oggetto di incentivazione.

Modalità di attuazione

Lo Special Award prevede che venga accantonato un premio annuale di ammontare complessivamente pari nel massimo al 5,5% della differenza tra (i) il risultato raggiunto separatamente in ciascuno degli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019 e (ii) i target consolidati di EBITDA, riduzione di Opex e PFN (con un peso rispettivamente del 50%, del 25% e del 25%), quali definiti in sede di Piano Industriale 2016-2018, utilizzando per il 2019 gli stessi valori previsti a piano per l'esercizio 2018. I risultati considerati saranno quelli organici, a parità di perimetro aziendale rispetto al Piano Industriale 2016-2018 e applicando i medesimi criteri contabili, fiscali, tributari, economici e finanziari vigenti al tempo dell'approvazione del medesimo, al netto di pagamenti non preventivabili e derivanti dalla gestione precedente al 30 marzo 2016 (data di conferimento al Dottor Cattaneo dell'incarico di Amministratore Delegato) o da mutamenti del capitale sociale che incidano sulla risultanza dei parametri di calcolo.

Il 4% della suddetta differenza sarà riservata alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, mentre il residuo 1,5% massimo sarà destinato a beneficio di altri managers della Società da individuarsi a cura dell'Amministratore Delegato.

In caso di approvazione assembleare della presente proposta, a fronte della somma dei rispettivi premi annuali, a valle dell'approvazione consiliare della documentazione di bilancio 2019 i beneficiari riceveranno, in coerenza con le politiche di remunerazione del Gruppo di tempo in tempo vigenti (ivi compresi eventuali meccanismi di *claw-back*):

- l'assegnazione gratuita, per l'80% del premio, di un numero di azioni ordinarie Telecom Italia calcolato applicando a tale importo un divisore pari al valore normale dell'azione ordinaria al momento dell'accertamento del livello di maturazione annuale del premio;
- la liquidazione in denaro del restante 20% del premio.

L'erogazione del premio (nella misura massima di 55 milioni di euro) sarà condizionata alla prosecuzione del rapporto di lavoro tra i beneficiari e Gruppo Telecom Italia per l'intero periodo di incentivazione, fatta salva la disciplina dell'early termination descritta nel documento informativo.

A servizio dello Special Award potranno essere utilizzate le azioni proprie in portafoglio della Società (di cui si propone pertanto l'autorizzazione a disporre), ferma la possibilità di una soddisfazione in tutto o in parte per equivalente, a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sulla base del valore normale dell'azione ordinaria Telecom Italia al momento dell'erogazione del premio. E' fatta peraltro espressa riserva di definire, nel corso del quadriennio 2016-2019, ulteriori modalità per acquisire la disponibilità di azioni Telecom Italia a servizio dello Special Award.

Vincoli gravanti sulle azioni

Le azioni assegnate avranno godimento pieno e regolare al momento dell'assegnazione e non saranno gravate da vincoli di disponibilità.

Peraltro al premio effettivamente erogato, in entrambe le sue componenti cash ed equity, saranno applicabili i meccanismi di correzione ex post (ivi compresi eventuali meccanismi di claw-back) al tempo in vigore.

Nel rinviare all'apposito documento informativo per l'illustrazione analitica dell'iniziativa, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- visto il documento informativo messo a disposizione del pubblico ai sensi della disciplina applicabile,

delibera

- di approvare il piano d'incentivazione denominato Special Award 2016-2019, nei termini di massima sopra descritti e quali meglio risultanti dal documento informativo pubblicato ai sensi della disciplina applicabile;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni per dare attuazione all'iniziativa, apportandovi ogni eventuale modifica e/o integrazione che risultasse necessaria per la realizzazione di quanto deliberato, anche ai fini dell'ottemperanza a ogni applicabile previsione normativa, ivi inclusa l'autorizzazione al compimento di atti di disposizione a titolo gratuito sulle azioni proprie ordinarie a tempo debito presenti nel portafoglio della Società.

CESSAZIONE DI UN AMMINISTRATORE - RIDETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DA 17 A 16

Signori Azionisti,

come noto, in data 22 marzo 2016 l'allora Amministratore Delegato della Società, Marco Patuano, ha rassegnato le proprie dimissioni. La settimana successiva il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al conferimento dell'incarico al Consigliere Flavo Cattaneo.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto invece di nominare per cooptazione alcun sostituto, da un lato considerando la prossima scadenza assembleare, dall'altro lato ritenendo la propria attuale compagine adeguata per lo svolgimento dei compiti assegnati da ordinamento, statuto e best practice. Il Board presenta infatti un efficace mix in termini di esperienze professionali, conoscenze e culture, maturate anche in ambito internazionale, nonché diversità di genere (superiore al rapporto di legge di 1:3), oltre che un robusto numero di Consiglieri indipendenti (posseggono i requisiti indicati dal Codice di Borsa Italiana i Consiglieri Benello, Calvosa, Cioli, Cornelli, Gallo, Herzog, Kingsmill, Marzotto e Valerio).

Alla luce di queste considerazioni, si propone di ridefinire in 16 membri la composizione consiliare.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A., vista la intervenuta cessazione dalla carica di Consigliere del Dottor Marco Patuano,

delibera

di rideterminare la composizione del Consiglio di Amministrazione da 17 a 16 Amministratori.

INTEGRAZIONE DELLA DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ – MODIFICA DELL'ART. 1 DELLO STATUTO SOCIALE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

nel gennaio di quest'anno 2016 si è proceduto a un'importante operazione di *rebranding*.

Il Gruppo aveva sviluppato negli anni una brand architecture complessa, caratterizzata da una molteplicità di loghi molto diversi, che non erano in grado di trasmettere una identità comune. Inoltre, la stessa marca Telecom Italia scontava le difficoltà che derivavano dal suo doppio ruolo: da una parte quello di *legal entity*, dall'altro quello di brand commerciale per la sola telefonia fissa. Dal 2014 si è pertanto avviata la razionalizzazione di questa situazione procedendo per step, così da accompagnare il mercato verso la nuova architettura senza disorientamenti: dall'utilizzo dei due loghi separati si è passati prima all'uso congiunto, poi alla "firma" TIM con "endorsement" Telecom Italia e infine al solo brand TIM, unico *brand* commerciale, che lascia a Telecom Italia il ruolo di rappresentazione della personalità giuridica dell'azienda.

Questa rivoluzione è stata valorizzata da un *design* forte, in grado di esprimere il punto di vista dell'Azienda sul cliente e di supportare la creazione di una esperienza coerente e distintiva. Per questo è nato il nuovo logo TIM, caratterizzato da una TIM-Icon rossa e dal *wordmark* bianco su fondo blu, che risponde alle esigenze di semplicità, duttilità e iconicità dettate dal mercato. Il nuovo logo offre una più semplice customer experience ed esprime al meglio i valori e le caratteristiche di un'Azienda proiettata verso il futuro avendo una base solida su cui costruire, consentendo l'ottimizzazione degli investimenti di comunicazione.

Il passo successivo che Vi viene proposto, per chiarezza di rapporti con l'esterno e ulteriore rafforzamento dell'identità aziendale, è quello di consentire l'allineamento della denominazione al brand, conservando la denominazione istituzionale consolidata, mediante sostituzione del comma 1 dell'articolo 1 dello Statuto sociale come segue:

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
La Società è denominata "TELECOM ITALIA S.p.A.".	La Società è denominata "TELECOM ITALIA S.p.A."; è altresì alternativamente denominata "TIM S.p.A." .

Si precisa che la proposta di modifica dello Statuto sociale oggetto della presente relazione non comporta la ricorrenza del diritto di recesso previsto dalla normativa in vigore.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A., vista la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- di sostituire l'attuale comma 1 dell'articolo 1 dello Statuto sociale con il seguente testo:
La Società è denominata "TELECOM ITALIA S.p.A."; è altresì alternativamente denominata "TIM S.p.A."
- di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra loro – ogni potere per adempiere a ogni formalità necessaria affinché l'adottata deliberazione sia iscritta nel Registro delle Imprese, nonché ogni potere per espletare gli eventuali adempimenti normativi e regolamentari conseguenti all'adottata deliberazione.

GLOSSARIO

Le seguenti spiegazioni non vanno intesi come definizioni tecniche, ma un supporto per il lettore per comprendere alcuni termini usati nella presente Relazione Annuale.

2G (second-generation Mobile System)

Protocolli di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano servizi voce e limitate comunicazioni di dati. La tecnologia delle reti 2G offre servizi ausiliari quali dati, fax e SMS. La maggior parte dei protocolli 2G offre diversi livelli di crittografia.

3G (third-generation Mobile System)

Il servizio wireless di terza generazione è progettato per fornire alte velocità per il servizio dati, accesso continuo ai dati e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia di reti 3G fornisce il trasferimento dei servizi voce, dati (telefonia, messaggistica) e dati non vocali (come lo scarico di informazioni internet, lo scambio di e-mail e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori a 2G e la tecnologia delle reti 3G permette la visione di video in pieno movimento, l'accesso ad alta velocità ad internet e la videoconferenza. Gli standard della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000.

4G (fourth-generation Mobile System)

Protocolli di quarta generazione. Un protocollo 4G è progettato per fornire, in aggiunta ai servizi voce e agli servizi offerti dai protocolli 3G, un accesso mobile internet a banda larga, ad esempio, a computer portatili con modem wireless, a smartphone e ad altri dispositivi mobili. Le applicazioni attuali e potenziali includono applicazioni per l'accesso al web, telefonia IP, giochi, TV in alta definizione, videoconferenze, TV 3D e cloud computing.

5G (fifth-generation Mobile System)

Il termine 5G indica le reti mobili di quinta generazione che saranno introdotte sul mercato a partire dal 2020. A livello mondiale la commissione ITU (International Telecommunication Union) ha iniziato a definire i primi standard relativi alla futura connettività 5G e le prime sperimentazioni sul campo saranno avviate nel 2018 con la trasmissione su reti 5G dei Giochi Olimpici Invernali 2018.

I principali elementi della rete 5G saranno:

- bit-rate nettamente superiori a quelli del 4G (capacità fino anche a 10 Gbit/s) per garantire una maggiore efficienza e qualità delle prestazioni, come il video download e lo streaming live;
- possibilità di collegare simultaneamente centinaia di migliaia di oggetti nell'ambito dell'Internet of Things: dalle tecnologie indossabili ai sistemi automatici di controllo del traffico, dalla guida assistita di veicoli alla domotica.
- bassissima latenza, ossia un'alta velocità nella trasmissione dei dati, nell'ordine del millisecondo;
- possibilità di connettersi su mezzi in movimento a velocità elevatissime

Access charge

Importo addebitato al minuto dagli operatori nazionali per l'utilizzo della loro rete da parte degli operatori di altre reti. Conosciuto anche come un "canone di interconnessione".

ADS (American Depositary shares)/ ADR (American Depositary Receipt)

Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio sul NYSE (The New York Stock Exchange). Ciascun ADS ordinario corrisponde a 10 azioni ordinarie Telecom Italia; ciascun ADS di risparmio corrisponde a 10 azioni di risparmio Telecom Italia.

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line)

Tecnologia che, attraverso un modem, utilizza il normale doppino telefonico e trasforma la linea telefonica tradizionale in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali in modalità asimmetrica. Con l'ADSL si possono ricevere 6 Mbps e si possono trasmettere oltre 832 Kbps in entrambe le direzioni. Ciò permette di aumentare più di 50 volte la velocità di collegamento esistente senza richiedere l'installazione di una nuova linea telefonica.

Analog

Una vecchia tecnologia di trasmissione che non era digitale, ad esempio, la rappresentazione di voce, video o altro non in formato digitale

ANOs (Alternative Network Operators)

Società diverse da quelle dell'operatore dominante che operano sistemi di telecomunicazione in un mercato nazionale

ATM

Asynchronous Transfer Mode è una tecnologia di rete che trasferisce i dati in pacchetti o cellule di una dimensione fissa

Banda Larga (Broadband services)

Servizi caratterizzati da una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. In base agli standard internazionali, questi servizi si suddividono in due categorie: (i) Servizi interattivi, che includono videotelefono/videoconferenza (sia punto-punto sia multipunto); videomonitoraggio; interconnessione di reti locali; trasferimento di file; CAD; trasferimento di fax ad alta velocità; e-mail con immagini in movimento o documenti condivisi; videotex a banda larga; video on demand; recupero di programmi audio o di immagini fisse e in movimento; e (ii) Servizi a banda larga, quali programmi audio, programmi televisivi (inclusi la TV ad alta definizione e la pay-TV) e l'acquisizione selettiva di documenti.

Backbone

La backbone è la parte della rete di telecomunicazioni che supporta i collegamenti a lunga distanza con il traffico più intenso e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

Bitstream access

Servizio wholesale di accesso a larga banda consistente nella fornitura di un accesso alla rete XDSL di Telecom Italia più una corrispondente capacità trasmissiva fino alla rete dell'operatore alternativo.

Bottom-up

L'approccio bottom-up sviluppa un modello di contabilità dei costi che inizia con la domanda prevista in termini di abbonati e di traffico; poi valuta la progettazione della rete e dei relativi costi sulla base del modello di rete di ingegneria.

Broadcasting

Trasmissione simultanea di informazioni a tutti i nodi di una rete.

BSC (Base Station Controller)

Nodo di controllo della rete di accesso radio 2G e interfaccia con il sistema di commutazione MSC. Ha il compito di supervisionare e controllare le risorse radio, sia durante la fase di instaurazione della chiamata o connessione dati sia durante la fase di mantenimento delle stesse.

BSS (Business Support System)

È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire operazioni aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti. È un tipo di sistema operativo di supporto (OSS).

BTS (Base Transceiver Station)

Stazione radio base che invia il segnale radio GSM tramite un'antenna, che copre un'area (c.d. "cella") e che coordina uno o più radiotrasmettitori (TRX).

Bundle

Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad internet a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico brand commerciale. Si parla di bundle Dual Play quando l'offerta bundle unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad internet a larga banda; bundle Triple Play quando l'offerta bundle Dual Play è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); bundle Quadruple Play quando all'offerta commerciale bundle Triple Play si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

Carrier

Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.

CCA

In un approccio contabilità a costi correnti (CCA), la base patrimoniale del gestore è stata annualizzata sulla base del costo di sostituzione lordo dei beni. CCA appartiene alla famiglia delle metodologie di annualizzazione costante dove la quota di ammortamento è stabile e il costo del capitale diminuisce nel

tempo, con conseguente riduzione delle rendite. Tuttavia, a differenza della contabilità a costi storici, l'annualizzazione dell'ammortamento è regolata in base alle variazioni di prezzo delle attività in considerazione a causa del progresso tecnico e le variazioni generali dei prezzi (inflazione).

CDMA (Code Division Multiple Access)

Tecnologia wireless usata nelle comunicazioni radio per le trasmissioni tra un telefono cellulare e una stazione base radio. CDMA è stata sviluppata da Qualcomm, e introdotta commercialmente nel 1995. Abilita la trasmissione simultanea e la ricezione di molteplici messaggi, ognuno dei quali ha un'identità espressa attraverso un codice identificativo al fine di distinguere un messaggio dall'altro.

CDP (Carbon Disclosure Project)

Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

Cell

Porzione geografica di territorio illuminata da una BTS: 900MHz / 1800MHz.

Cellular

Una tecnica usata nella tecnologia radiomobile di utilizzare lo stesso spettro di frequenze in una rete più volte. Trasmettitori radio a bassa potenza vengono utilizzati per coprire una "cella" (cioè, una zona limitata) in modo che le frequenze in uso possono essere riutilizzate senza interferenze di altre parti della rete.

Channel

La porzione di un sistema di comunicazione che connette una sorgente a una o più destinazioni. Chiamato anche circuito, linea, link o percorso.

Closed User Group

Un gruppo di utenti delle telecomunicazioni che condividono un interesse economico di lunga data. Questa definizione è sorta in un contesto normativo; permette la parziale liberalizzazione di alcuni servizi di telecomunicazione.

Cogenerazione

La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

Community

Un gruppo di clienti che hanno sottoscritto offerte specifiche che includono prezzi speciali per il traffico verso altri clienti della stessa telco

Co-siting

Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete in aree cittadine e rurali.

CO2 – Biossido di carbonio

Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

CPS (Carrier Pre-selection)

Permette ad un cliente di preselezionare un altro operatore alternativo a Telecom Italia senza comporre un codice identificativo.

D-AMPS (Digital-Advanced Mobile Phone Service)

Si tratta di una versione digitale di AMPS (Advanced Mobile Phone Service), lo standard analogico originale per il servizio di telefonia cellulare negli Stati Uniti.

DCS 1800 (Digital Communication System)

Un derivato del cellulare standard di telefonia mobile GSM. "1800" si riferisce alla frequenza di 1800 MHz utilizzato. DCS 1800 è lo standard europeo PCN.

Digitale

È il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le più vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e la manipolazione delle chiamate. I

sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.

Digital divide

Il divario tra le persone con un accesso effettivo alla tecnologia digitale e le informazioni e quelli con limitato o nessun accesso a tutti. Il termine comprende, tra gli altri: le lacune di proprietà o regolare accesso a un computer, oggi soprattutto accesso a internet a banda larga e le relative competenze.

DSL Network (Digital Subscriber Line Network)

Rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così di collegare una stazione telefonica di commutazione con un'abitazione o un ufficio.

DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer)

Apparato Multiplicatore di Linee di Accesso Digitali: elabora segnali digitali di diversi clienti, le cui linee sono, attrezzate di tecnologia DSL, e ne multipla le comunicazioni su un collegamento ad alta velocità verso la dorsale internet.

DTT (TV Digitale Terrestre)

La TV Digitale Terrestre è un tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi mediante l'utilizzo di un sistema digitale in sostituzione dell'esistente sistema analogico.

DVB-H (Digital Video Broadcasting-Handheld)

Il DVBH è una combinazione del video digitale con l'IP (Internet Protocol). I contenuti sono suddivisi in pacchetti, utilizzando la stessa tecnologia base della Rete Internet. L'ausilio dell'IP permette la fruizione sui telefonini di programmi televisivi e radio oltre a pagine web, musica e giochi.

DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexing)

Tecnologia per moltiplicare e trasmettere contemporaneamente differenti lunghezze d'onda lungo una singola fibra ottica.

EDGE (Enhanced Data for GSM Evolution)

Questa è una potente tecnologia che aumenta la velocità di trasmissione dei dati dello standard GPRS dai 30-40 kbit /s agli oltre 100 kbit/s ed anche fino agli oltre 200 kbit/s in condizioni ottimali di radiotrasmissione.

EEB (Energy Efficiency in Buildings)

Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici.

EFFC (Extraction Full Free Cooling)

Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFFC si basa sul principio del Free Cooling (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

EMS (Environmental Management Systems)

Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono alla gestione, in modo sostenibile, i processi produttivi e di supporto, e sono uno stimolo al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali in quanto sono strumenti per garantire la gestione efficace, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nella campo dei processi di lavoro.

EPS (External Power Supplies)

Alimentatori esterni di apparati.

Ethernet

Famiglia di tecnologie di collegamento dati per reti di area locale (LANs) e reti di area metropolitana (MANs).

EuP (Energy-using Products)

Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia (Eco-design Directive for Energy-using Products, 2005/32/EC) è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

Exchange

Vedere Switch.

FFC – Full Free Cooling

Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

Fibra Ottica

Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata. Sono utilizzate solitamente per trasmissioni su lunga distanza, per il trasferimento di "dati pesanti" così che il segnale arriva protetto da disturbi che può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.

FSC (Forest Stewardship Council)

Il Forest Stewardship Council è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

FTT HOME, FTTCURB. FTT (Fiber to the ...)

È il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'FTTCurb (Fiber to the Curb) la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso dell'FTTHome (Fiber to the Home), la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente.

FWA (Fixed Wireless Access)

Variante della connessione wireless a banda larga in cui il collegamento radio è usato per la trasmissione di voce e dati al posto del collegamento tramite cavo o fibra.

Gateway

Connessione tra LANs e WANs di uno o più fornitori. Può anche significare i nodi di accesso a reti internazionali di vario genere.

GGSN (Gateway GPRS Support Node)

Nodo che svolge funzioni di gateway per il traffico dati tra reti mobili (2G e 3G), da un lato, e rete internet o reti private, dall'altro.

GPRS (General Packet Radio System)

Sistema per inviare e ricevere pacchetti di dati (che possono contenere immagini e altre informazioni) su reti cellulari 2G.

GPON (Gigabit capable Passive Optical Network)

Una rete ottica passiva (PON) è un'architettura di rete che porta cablaggio e segnali fibra a casa utilizzando uno schema point-to-multipoint che permette una singola fibra ottica per servire più locali.

GRX (GPRS Roaming eXchange for Mobile Operators)

Il servizio GRX permette agli operatori mobili di interconnettere reti GPRS in tutto il mondo e di offrire GPRS Global Roaming copertura.

GRI (Global Reporting Initiative)

La Global Reporting Initiative (GRI) è un'organizzazione leader nel settore della sostenibilità. GRI promuove l'uso della rendicontazione di sostenibilità come un modo per le organizzazioni a diventare più sostenibile e contribuiscono allo sviluppo sostenibile.

GSM (Global System for Mobile Communication)

Architettura standard per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz.

HCFC (Hydrochlorofluorocarbons)

Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i CloroFluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).

HFC (Hydrofluorocarbons)

Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolesivo.

HDSL (High-bit-rate Digital Subscriber Line)

Tecnologia per i clienti business che permette la fornitura di circuiti numerici su doppino con velocità superiori e un costo inferiore rispetto alle tecnologie tradizionali.

HLR (Home Location Register)

Database dove sono registrate le informazioni dei clienti.

Home Access Gateway – Access Gateway – Home Gateway – Residential Gateway

Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private e per connettere dispositivi domestici alla rete Internet o altre reti geografiche (WAN).

Housing

Concessione in locazione ai clienti di spazio fisico gestito all'interno di un Data Center per l'installazione dei propri apparati o server.

HSDPA (High Speed Downlink Packet Access)/UMTS Hi Speed (Universal Mobile Telecommunications System)

Evoluzione dell' UMTS consente connessioni alla larga banda ad una velocità fino a 3,6 Mbps.

ICT (Information and communication(s) technology)

Vasta area interessata alla tecnologia dell'informazione, alle reti di telecomunicazione e ai servizi e ad altre funzioni di gestione e di elaborazione delle informazioni, con particolare riguardo alle grandi organizzazioni.

IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers)

Un'organizzazione di ingegneri, scienziati e studenti coinvolti nei campi relativi all'elettrotecnica, all'elettronica e nei settori collegati. IEEE funziona anche come organismo di standardizzazione.

IMSI (International Mobile Subscriber Identity)

L'International Mobile Subscriber Identity è un identificativo unico associato con tutte le reti cellulari. Viene memorizzato come un campo a 64 bit e viene inviato dal telefono alla rete.

Interactive

Permettono all'utente di modificare alcuni aspetti del programma.

Internet

La rete di dati più conosciuta al mondo. Inizialmente usata dal Dipartimento della Difesa Americana, internet attualmente costituisce l'interfaccia per reti basate su differenti tecnologie (LANs, WANs, data network....) ma che usano il protocollo TCP/IP.

Internet Protocol TV or IPTV

Il servizio prevede la distribuzione di canali televisivi tramite connessioni Internet utilizzando il protocollo IP. Più che duplicare un mezzo di distribuzione, IPTV permette servizi interattivi in modo che lo spettatore può interagire con lo spettacolo in quanto viene trasmesso.

IP (Internet Protocol)

L'insieme dei protocolli di trasmissione usati per l'interscambio di dati su Internet.

IP/MPLS (Internet Protocol/Multi Protocol Labeling Switching)

Un protocollo di commutazione pacchetto per l'ottimizzazione delle prestazioni della rete mediante mappatura Layer 3 (IP) del flusso di dati end-to-end al traffico Layer 2 tra i nodi di rete adiacenti.

IPTV (Internet Protocol Television)

Descrive un sistema atto a utilizzare l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione internet a banda larga.

ISDN (Integrated Services Digital Network)

Sistema nel quale differenti servizi (es. voce e dati) possono essere trasmessi simultaneamente end to end in forma digitale.

ISPs (Internet Service Provider)

Fornitore che procura l'accesso a internet e al World Wide Web.

ITU (International Telecommunication Union)

La politica in tutto il mondo, la regolamentazione dello spettro e organismo di normalizzazione nelle telecomunicazioni che operano sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Jitter

In elettronica e telecomunicazioni con il termine jitter si indica la variazione di una o più caratteristiche di un segnale come, ad esempio, l'ampiezza, la frequenza, la fase. Le cause che portano alla comparsa di jitter devono essere tenute in forte considerazione nella progettazione dei sistemi e componenti elettronici in cui l'integrità dei segnali è un vincolo stringente.

KVAR (kilovolt-amperes reactive)

Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

LAN (Local Area Network)

Una rete privata che copre un'area geografica locale e fornisce servizi di telecomunicazioni pubbliche e interconnessione tra personal computer.

Lambda

Rappresenta il singolo canale ottico sul quale viene trasmesso il segnale nelle reti in fibra ottica.

LCA (Life Cycle Analysis)

Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita dall'estrazione e acquisizione dei materiali primi fino a fine vita.

LLU (Local Loop Unbundling)

E' il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

Local Loop (Doppino Telefonico)

Coppia di fili di rame intrecciati attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette alla centrale della compagnia telefonica; è la base tradizionale di linee telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

LTE (Long Term Evolution)

Rappresenta la quarta generazione (4G) dei sistemi di telefonia mobile cellulare. Appartiene allo standard 3GPP (Third Generation Partnership Project) e costituisce la più recente evoluzione degli standard GSM/UMTS/HSPA. LTE mette a disposizione una maggiore efficienza spettrale e velocità di trasmissione in download fino a 150 Mbit/s di banda per cella con valori fortemente migliorativi sul tempo di latenza; LTE abilita i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio gaming, videoconferenza). Un ulteriore sviluppo di LTE, denominato "LTE Advanced", è in via di implementazione e consentirà di raggiungere velocità di trasmissione in download ancora superiori.

MEMS (Micro-Electro-Mechanical Systems)

I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono uno o più controlli, funzioni di attuazione o di elaborazione impiegando una combinazione di componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

MGCP (Media Gateway Control Protocol)

Un Internet Engineering Task Force (IETF) proposta di protocollo di segnalazione che permette un ponte tra le reti telefoniche classiche e di Internet (cioè basate su IP) infrastrutture.

MGW (Media GateWay)

Apparato che tratta traffico voce e video adattandone le codifiche tra differenti tecnologie (es. da circuito a pacchetto).

MPLS/IP (Multi Protocol Label Switching)

Un protocollo commutazione di pacchetto per l'ottimizzazione del funzionamento della rete di mappatura Layer3 flusso di dati end-to-end per il traffico Layer2 tra nodi di rete adiacenti.

MSC (Mobile Switching Center)

Nodo di commutazione fonica della rete mobile che esegue funzioni quali controllo di chiamate, commutazione del traffico, tassazione, controllo sistemi di interfaccia e agisce come interfaccia con le altre reti.

MS SPRING

Una forma di meccanismo di protezione del traffico per le apparecchiature.

Multimedia

Servizio che coinvolge due o più comunicazioni media (es. voce, video, testo ecc) e prodotti ibridi creati attraverso la loro interazione.

MVNO. (Mobile Virtual Network Operator)

MVNO è un fornitore di servizi di comunicazione senza fili che non possiede lo spettro radio o infrastruttura di rete wireless sulla quale il MVNO fornisce servizi ai propri clienti.

Naked

Linea di abbonati digitali priva di un servizio telefonico analogico o ISDN.

Network (Rete)

Sistema di elementi interconnessi. In una rete telefonica, questi consistono in apparati connessi l'uno all'altro e ai dispositivi dei clienti. Il sistema di trasmissione può essere basato su fibra ottica o cavi metallici o connessioni radio.

Network cap

Vedere Price cap.

NGAN (New Generation Access Network)

Accesso rete di nuova generazione che può essere realizzato con differenti soluzioni tecnologiche, generalmente fibra ottica e coppie VDSL.

NGDC (Next Generation Data Center).

Sostanziale ripensamento dell'architettura IT attraverso concentrazione fisica e virtualizzazione dei server per ridurre i costi di manutenzione/gestione e i consumi energetici e migliorarne l'efficienza.

NGN (Next Generation Network).

Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce, infatti, un'infrastruttura al servizio di una pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, supera i vincoli di banda e fornisce un'enorme capacità, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

NGNs (Non-Geographic Numbers)

I numeri non geografici sono unici come sono, per definizione, non associati ad una particolare posizione geografica (ad esempio, servizi a tariffa maggiorata, numero verde, servizi di directory assistance).

Node

Raccordo di reti topologiche, comunemente un centro o una stazione di commutazione.

Node B (analogo di BTS in GSM)

Stazione radio base nella tecnologia UMTS che, via antenna, manda un segnale radio UMTS che crea una copertura della cella (generalmente 3 celle per il Node B). Svolge inoltre funzioni che sono strettamente associate con la gestione della connessione radio.

N-play offering

Offerte ai clienti che impacchettano due o più dei seguenti servizi; vocale fissa, banda larga fissa, video o cellulare.

NYSE

The New York Stock Exchange.

OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series)

Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

OLOs (Other Licensed Operators)

Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

OSS (Operations Support System).

Modalità e procedure (meccanizzate e non) che supportano direttamente il funzionamento quotidiano dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

Operatori OTT (Over the Top) players

Operatori che offrono contenuti e servizi su internet senza avere la proprietà dell'infrastruttura di rete TLC.

OSS (Operations Support System)

Modalità e procedure (meccanizzate e non) che supportano direttamente il funzionamento quotidiano dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

Outsourcing

Affidare a soggetti esterni lo svolgimento di svariati servizi di telecomunicazione, compresi i servizi di pianificazione, costruzione o hosting di una rete o di specifiche apparecchiature che appartengono ad una società e, in ultima istanza, la gestione dell'intero sistema di telecomunicazione. Applicazioni di valore aggiunto possono anche essere fornite in vari settori.

Packet-Switched Services

Servizi dati basati su spartizione o rottura del flusso di dati in pacchetti e la commutazione dei singoli pacchetti. Informazioni trasmesse (sia voce o dati) è segmentata in vaschette di spessore standardizzato, che vengono poi trasmesse indipendentemente l'uno dall'altro, consentendo la massimizzazione della capacità e utilizzo della linea di trasmissione singola per comunicazioni multiple disponibili. Le cellule vengono quindi riassembleati una volta raggiunta la loro destinazione.

Pay-Per-View o PPV

Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV

Canali televisivi a pagamento. Per ricevere i programmi di Pay TV o di Pay-Per-View, si deve collegare al televisore un decodificatore ed avere un sistema di accesso condizionato.

PCS (Personal communications services)

Sistemi di controllo di processo.

Peering

È un'interconnessione tra due Autonomous System (reti amministrativamente distinte) appartenenti a Internet Service Provider distinti, che permette ai provider di scambiare traffico tra le rispettive reti..

Penetrazione

Rappresenta la misura della diffusione dei servizi. In ogni momento, la penetrazione è calcolata dividendo il numero di abbonati per la popolazione per la quale il servizio è disponibile e moltiplicando il quoziente per 100.

Piattaforma

È la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio).

POP (Point Of Presence)

Siti dei fornitori di servizi internet per la connessione di rete, spesso tramite linee telefoniche dial-up. Se il POP è incluso in una specifica area locale, gli utenti possono connettersi ad internet attraverso la composizione di un numero di telefono locale.

POTS (Plain Old Telephone Service)

Riferito al servizio base di telefonia (per l'uso domestico) che fornisce singole linee telefoniche, servizi di telefonia fissa e accesso al servizio pubblico di telefonia vocale. Al contrario, i servizi telefonici basati sulle linee di comunicazione digitale, come ISDN non sono POTS. La principale distinzione tra i servizi POTS e non-POTS sono la velocità e la larghezza della banda. POTS è generalmente ristretta a circa 52 Kbps.

Price-cap or network cap

In base al price-cap, il regolatore imposta un tetto al prezzo che l'operatore regolamentato può pagare per un determinato servizio o per un paniere di servizi. Il tappo può essere impostata sulla base di un top-down o su un approccio bottom-up e può evolvere in base a diversi fattori economici. La formula di base utilizzata per impostare limiti tariffari è $CPI - X$, dove i risparmi di efficienza X attesi sono sottratti dal tasso di inflazione, misurato dal Consumer Price Index. Questa metodologia di controllo dei prezzi è destinato a fornire incentivi per il risparmio e l'efficienza, come i risparmi di sopra del tasso di X previsto possono essere mantenute dall'operatore e trasmessi agli azionisti. In Europa, price-cap sono generalmente rivisti ogni tre anni, corrispondente alla durata di validità delle analisi di mercato.

PSTN (Public Switched Telephone Network)

La rete telefonica pubblica fornisce il servizio telefonico di base e, in certe circostanze, servizi più avanzati.

RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche o elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete.

Rete

È un insieme collegato di elementi. In una rete telefonica, questi consistono nei commutatori collegati tra loro e all'apparecchiatura del cliente. L'apparecchiatura di trasmissione può essere costituita da cavi di fibra ottica o metallici oppure dalle connessioni radio point-to-point.

RNC (Radio Network Controller—analogo di BSC in GSM)

Apparato che supervisiona e controlla le risorse di rete 3G sia durante la fase di instaurazione della chiamata sia durante la fase di mantenimento (per esempio nel passaggio tra diverse celle). Inoltre, tale soggetto gestisce la connettività da e nei confronti di: Nodo B, MSC *, altri RNC.

Roaming

Servizio che rende possibile ad un utente radiomobile GSM di accedere automaticamente a una rete diversa da quella a cui è abbonato. Il roaming si attiva quando il terminale è utilizzato all'estero (in un Paese aderente alla rete GSM).

RoHS (Restriction of Hazardous Substances)

Direttiva europea n°95 del 2002 che regola l'uso delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

RTG

È la rete delle reti telefoniche a commutazione di circuito pubblici di tutto il mondo più o meno allo stesso modo in cui Internet è la rete delle reti a commutazione di pacchetto basati su IP pubblici.

SAR (Specific Absorption Rate)

Valuta "la potenza elettromagnetica assorbita da parte di una massa di tessuto". Il SAR si misura in Watt/kg. Per quanto riguarda i telefoni cellulari, il SAR è diventato per legge il parametro di riferimento per definire il limite di base: una persona esposta ad un campo elettromagnetico che induca un livello di SAR molto più elevato di quello stabilito può subire, oltre agli effetti, anche danni alla salute. Per salvaguardare la salute della popolazione, ma anche di coloro che per lavoro sono esposti direttamente alle onde elettromagnetiche, la legislazione europea ha stabilito delle soglie per il SAR che non devono essere superate.

SDH Standard (Synchronous Digital Hierarchy)

Lo standard europeo per la trasmissione digitale ad alta velocità.

Service Provider

Il soggetto che fornisce agli utenti finali e ai fornitori di contenuti una gamma di servizi, inclusi un centro di servizi di proprietà, esclusivo o di parti terze.

Servizio Universale

Obbligo di fornire i servizi telefonici di base ad un prezzo sostenibile ovvero a tariffe speciali alle sole categorie agevolate.

SGT (Transit exchange interconnection level for telephone traffic)

Interconnessione di transito per il traffico telefonico, l'instradamento e la trasmissione.

SGU (Local exchange interconnection level for telephone traffic)

Centrale di commutazione locale per il trasporto del traffico telefonico, il routing e la trasmissione.

Shared Access

Modalità di accesso condiviso al doppino dell'utente con un altro provider di servizi di TLC mediante l'utilizzo separato delle frequenze di fonìa e di quelle adsl dello spettro. Tale modalità permette di mantenere la telefonia vocale con un operatore (Telecom Italia o altri) ed avere un'ADSL realizzato sulla rete proprietaria dell'operatore shared access, ossia non passando dalla rete di Telecom Italia ma direttamente dal DSLAM dell'operatore presso la centrale.

SLU (Sub Loop Unbundling)

(SLU) è un tipo di accesso per cui la sottosezione di rete locale dal cabinet sulla strada alla sede del cliente è relativo ad un operatore telefonico diverso. In pratica questo significa spesso che il concorrente mette un piccolo armadietto in strada con un DSLAM, accanto a un armadietto locale dell'operatore dominante e utilizza un 'fascetta' per il collegamento alla rete locale.

SME

È il mercato delle piccole e medie imprese che hanno tra i 3 e 50 dipendenti.

Smartphone

Apparecchio elettronico che combina le funzioni di un telefono cellulare e di un computer palmare dotato di un sistema operativo completo.

SMS (Short Message Service)

Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti Gsm. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

SOHO

Mercato small office/home office consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti Internet, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

Switch

Apparati utilizzati per stabilire e indirizzare chiamate telefoniche sia al numero chiamato sia al successivo switch attraverso il percorso. Essi possono anche registrare informazioni per finalità di fatturazione e controllo.

Synchronous

Tipo di trasmissione dati in cui vi è la sincronizzazione permanente tra il trasmettitore e il ricevitore.

Tablet

Computer portatile di dimensioni ridotte, sul cui schermo è possibile scrivere o impartire comandi col tocco delle dita o mediante un apposito stilo.

TDMA (Time Division Multiple Access)

Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

TRX

Radiotrasmettitori localizzati in BTS.

ULL (Unbundling Local Loop)

Processo che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

UMTS (Universal Mobile Telecommunications System)

E' lo standard delle comunicazioni mobili di terza generazione. Consiste in un sistema di trasmissione a larga banda in cui i dati viaggiano su una larghezza di banda dell'ordine di 2Mb al secondo garantendo comunicazioni più rapide, qualità migliore e transito di contenuti multimediali.

UMTS Cell

Porzione geografica di territorio illuminata da un Node B.

UMTS Channels

Permettono a tutti i clienti della cella di accedere ai servizi sia CS (Circuit Switched) sia PS (Packet Switched) della tecnologia UMTS.

Unbundling

E' il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

UPS (Uninterruptible Power Supply)

Gruppo di continuità elettrica.

VAS (Value-Added Services)

I servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point "senza restrizioni" a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l'inoltro di chiamata e l'identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l'altro, per

documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.

VDSL (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line)

Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa, servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in downstream.

VOD (Video On Demand)

Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio..) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo.

VoIP (Voice Over IP)

Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

VPN (Virtual Private Network)

E' una rete progettata per un'agenzia di lavoro o di governo, utilizzando le infrastrutture di un carrier che fornisce servizi personalizzati, e che opera in modo da sembrare dedicata a quello specifico utilizzatore.

WAN (Wide Area Network)

Una rete privata che copre una vasta area geografica attraverso l'utilizzo di servizi di telecomunicazione pubblica.

WI-FI

Servizio per la connessione ad Internet in modalità wireless e per l'accesso ad alta velocità.

WLL (Wireless Local Loop)

I mezzi di configurazione di una rete locale senza l'uso di cavi.

Wi - Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access)

Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. E' stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso.

WLR (Wholesale Line Rental)

Il Servizio WLR consiste nella rivendita all'ingrosso, da parte dell'operatore dominante agli operatori alternativi, dell'accesso alla sua rete fissa (di solito in concomitanza con la rivendita all'ingrosso del servizio di traffico voce, come ad esempio Carrier Preselection); ciò permette agli operatori alternativi di fornire ai clienti entrambi i servizi di accesso e traffico e di produrre una singola fattura relativa ad entrambi i servizi.

XDSL (Digital Subscriber Line)

Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL Asymmetric DSL, HDSL High-data-rate VDSL, Very high bit rate DSL. Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.

NOTIZIE UTILI

Copie gratuite del presente fascicolo, della Relazione annuale sul Governo Societario e della Relazione sulla remunerazione possono essere richieste:

Chiamando il	Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia) oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero) a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti
E-mail	ufficio.soci@telecomitalia.it
Internet	Gli utenti possono consultare: <ul style="list-style-type: none">• la Relazione Finanziaria annuale 2015 accedendo al sito telecomitalia.com/Bilanci-Relazioni;• la Relazione annuale sul governo societario accedendo al sito telecomitalia.com/Relazione-governo-societario• la Relazione sulla remunerazione accedendo al sito telecomitalia.com/Relazione-remunerazione Possono inoltre ricevere informazioni su Telecom Italia al sito www.telecomitalia.com e informazioni su prodotti e servizi al sito www.tim.it
Investor Relations	+39 02 85954131 +39 02 85954132 (fax) investor_relations@telecomitalia.it

TELECOM ITALIA

Sede Legale in Milano Via G. Negri n. 1

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 10.740.236.908,50 interamente versato

Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010

